Anno 114 Numero 74

LA STAMPA

Venerdì 4 Aprile 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.62 (considerando il numero esatto desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.62) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c c p 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 112.000 - Cope arretrato L. 600 Estero: Austria sc 13, Belgio fb 22, Danimarca kr 4,50; Francia fr 3,50, Germania D M 1,40, Grecia dr 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din 15, Olanda fl 1,50, Portogallo esc 35, Spagna pes. 55, Svizzera fra 1,30, Svizzera Ticino fra 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel 85 00, Roma, via Quattro Fontane 16, tel 47 56 904, Genova, via E Vernazza 23, tel 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel 228 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel 656 844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel 34 631 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione e data di uscita indicate in partenza: Occasionali L. 162 000 (194 400) per modulo; Commerciali L. 150 000 (180 000) - Istituzionali L. 175 000 (210 000); Ricerche personale, e venerdì, L. 162 000 (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

CACCIA

Confronto di opinioni e proteste sul referendum per l'abolizione

di Mario Fazio

VINI DEL PIEMONTE

Oggi un supplemento di quattro pagine

Cittadini e terrorismo

Una sfida alla paura

Le ultime settimane hanno un po' variato il panorama della lotta contro il terrorismo. C'è stato qualche successo della polizia, che è andato ben oltre la scoperta di covi ormai diserti, qualcuno ha parlato. Pare che per alcuni, per pochi purtroppo, il muro impenetrabile dell'odio si sia incrinato.

E' ancora poco, ma potrebbe essere un principio, che al deficiente senso dello Stato, del bene della comunità, potesse sovrapporsi il senso della pietà umana, l'orrore del sangue, lo stesso desiderio universale di vivere in un Paese tranquillo. Fin qui la cooperazione del pubblico era stata quasi nulla. Al sospetto di un delitto che stesse per compiersi, scantonare, poter dire di non aver visto nulla, non riconoscere nessuno; questo era stato fin qui il comportamento generale, anche di persone colte, socialmente qualificate. Dio voglia continui la via della resipiscenza.

Francesco Barone su *L'Opinione* bene ha scritto che le società non decadono quando accolgono di sostituire dei nuovi valori a quelli non più sentiti; ma che un Paese è minato allorché teorizza l'opposizione e l'odio come molle del divenire e del progresso; è distrutto quando perde il senso stesso del valore, senza cui la nostra vita ha solo le apparenze esteriori della umanità.

Ogni società ha avuto i suoi valori, anzitutto quello della vita umana, ed ha saputo difenderli; una resa a discrezione a chi non vuole già sostituire gli attuali con dei nuovi, bensì negarli tutti, per reclamare il diritto di uccidere e distruggere a suo piacimento, non saprei ritrovarlo nella storia; è la rinuncia ad essere uomini. Siamo su questa strada? Vorrei ancora confidare che no.

Scrissi or non è molto che i simpatizzanti — senza essere attori — per le Brigate rosse non potevano superare il cinque per cento degl'italiani; e ricevetti proteste; ma che cinque! l'uno, il massimo il due!

Preferirei avere sbagliato per difetto e che fossero il dieci, ma che il resto i nove decimi, fosse costituito da uomini e donne che sappiano che il deplorare e piangere non servono a nulla, se non si è disposti a contribuire per quel che si può, che il peccato di omissione non è tale soltanto per i credenti, è il peccato di cui ci si può rendere colpevoli in ogni gruppo sociale, e che secondo la natura della omissione può divenire, come diviene nel caso, un peccato dei più gravi.

La paura degl'italiani non ha perduto il senso dei valori: detesta i terroristi; sono sincere le sue lacrime sulle vittime. Solo mi sembra che sia inquinata da quella che i medici chiamano la sindrome depressiva; siamo malati di paura, e quel che più spaventa — è a questo proposito che ho parlato della insufficiente cooperazione che la polizia riceve — sembra che quasi nessuno vi sfugga.

Non appare soltanto a proposito del terrorismo: dovunque volga lo sguardo pare che la ragione resti paralizzata all'idea di un pericolo mortale, individuale o di massa; come per don Abbondio, nessun ragionamento vale a convincerla che il pericolo non c'è, o è remotissimo, od è suscettibile di difesa (don Abbondio si spaventava che l'innominato avesse armato uomini per una difesa nel caso d'incursione di lanzichenecchi).

Scarsa consolazione che la sindrome depressiva non sia solo italiana, ma di tutta l'Europa; l'episodio, che in sé avrebbe così poca importanza, della partecipazione ai Giochi olimpici di Mosca, della poca partecipazione ad altri Giochi, con i casi ed i omissi, i palleggi di responsabilità tra governi e organi sportivi, è segno chiaro di questa generale paura.

La sindrome depressiva non è qualificata in medicina una malattia, ma si può morirne, o ridursi ad essere una povera cosa inerte. Io non credo che nella storia operino, appena si oltrepassi il confine dell'episodio, cause che producano effetti: non ho mai nascosto di essere un provvidenzialista, od almeno uno che ritiene che la mente umana non riuscirà mai ad afferrare le regole che sovrastino al comportamento della massa umana.

Ma anche nella sindrome depressiva c'è chi combatte; se ama la vita, se ha coscienza dei doveri che gl'incombono punta i piedi, accetta i rimedi eroici, anche l'elettroschock. Se qualcosa oggi auguro alla mia patria è che, perduti tutti i primati ch'ebbe un tempo, acquisti quello di essere la prima a reagire alla sindrome depressiva dell'Europa.

A. C. Jemolo

Le indagini sui gruppi eversivi a Genova e nel Veneto

Ha un nome il quarto Br Scoperto arsenale a Padova

Le Brigate rosse hanno rivelato con una telefonata l'identità del solo sconosciuto tra gli uccisi nel covo - È un marittimo: dal '76 sarebbe vissuto nella clandestinità - A Padova arrestato un professore - Altri sette mandati di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ha un nome il quarto brigatista ucciso a Genova, la scorsa settimana: si chiama Riccardo Dura. Le hanno rivelato ieri pomeriggio. Alle 17 con una telefonata all'agenzia Ansa di Genova le Brigate rosse, una voce anonima, maschile, priva di inflessioni dialettali, ha detto: «*Qui Brigate rosse, colonna genovese "Francesco Berardi". Riccardo Dura è il nome del compagno non ancora identificato. Sia chiaro a tutti, ai carabinieri in particolare, ai magistrati e ai giornalisti che pagheranno per la macabra e lurida propaganda di questi giorni. Onore ai caduti del 28 marzo. Niente resterà impunito*».

Di Riccardo Dura non è stato possibile, per il momento, tracciare un profilo completo. Dai pochi elementi, messi insieme dopo la telefonata rivelatrice delle Br emerge comunque l'immagine d'un giovane sbandato. Fragile psichicamente (è stato ricoverato in manicomio a soli 16 anni per una depressione), figlio di genitori separati. Fallito sul piano scolastico, irrequieto politicamente, s'era imbarcato come marittimo a più riprese, con intervalli tra un viaggio e l'altro, forse per vincere l'inquietudine che lo assillava.

Dura era nato a Rocca Lunera in provincia di Messina 30 anni fa. Era poi venuto a Genova, con i genitori, ancora piccolo. Il padre, Mario, che sulla base delle prime notizie pare sia morto da qualche anno, faceva il calzolaio e aveva una piccola proprietà nel centro storico. Ben presto i genitori si erano divisi e Riccardo era andato a vivere con la madre, Celestina Di Leo, che ha ora 51 anni.

La casa dove vive Celestina, Di Leo, in Val Polcevera, è una palazzina a tre piani ottocentesca, riverniciata in rosa, come molte case di campagna liguri. I carabinieri, appena hanno appreso la notizia che era la madre del quarto brigatista ancora sconosciuto dell'ecatombe aveva prelevata per interrogarla. A notte inoltrata la donna non era ancora rientrata in casa e non aveva effettuato il riconoscimento della salma.

Di Riccardo Dura si sa ancora che ha frequentato, verso la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta l'ambiente studentesco di

Paolo Lingua

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Armi degli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un arresto, sette mandati di cattura per persone già in carcere o latitanti e, soprattutto, un arsenale scoperto in una delle molte abitazioni perquisite dalla Digos dopo l'ultimo blitz dei giudici padovani nei confronti dell'Autonomia. Nell'operazione che ha portato in carcere Giuseppe Zambon, 36 anni, insegnante, attivo nel comitato di difesa degli arrestati del 7 aprile, il riserbo è assoluto. Silenzio, rotto soltanto da una breve dichiarazione del procuratore Fais, anche sul ritrovamento delle armi, una scoperta che potrebbe avere estrema importanza nell'indagine sull'Autonomia: nonostante le accuse di «banda armata» mosse agli arrestati, da quattro anni a Padova non si scopriva infatti un deposito di armi.

In realtà gli inquirenti sono stati costretti dai familiari dell'unico arrestato, che non ne avevano più notizie da lunedì a fare un po' di luce sull'operazione. Mercoledì sera la ragazza con cui abita Giuseppe Zambon si è fatta accompagnare da amici dell'Autonomia al quotidiano locale. «*Bepi* — hanno raccontato — *è scomparso, contrariamente alle sue abitudini. Prima di uscire aveva anche detto che se non fosse rientrato avrebbe avvertito. Quando abbiamo cominciato a preoccuparci per la sua assenza abbiamo sparso la voce e non c'è voluto molto a ritrovare la macchina abbandonata. Ma lo sportello non era chiuso a chiave, come Bepi fa sempre e questo ci ha fatto pensare ancor più che fosse avvenuto qualcosa*».

Dopo la prima notte di preoccupazione per i congiunti del giovane è giunta una informazione indiretta di una perquisizione nel suo alloggio martedì mattina. Il sospetto che fosse stato arrestato si è fatto ovviamente strada, ma poiché sono passate altre quarantotto ore senza notizie ufficiali si sono decisi a rivolgersi all'opinione pubblica, minacciando anche una denuncia per sequestro di persona contro i carabinieri.

Qualche controllo e il fronte

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi a Pertini la lista del nuovo governo

Subbuglio fra i socialisti per un ministro liberale

Era corsa voce che la Pubblica Istruzione sarebbe stata affidata al professore universitario Cavallo - Cossiga smentisce, Zanone conferma

ROMA — Pertini ha fatto sapere che questi non sono tempi in cui si può credere alle superstizioni e che il governo deve essere pronto entro oggi. Per stamane, quindi, il presidente della Repubblica vuole la lista dei ministri e al più tardi entro domattina attende tutti gli uomini del tripartito per il giuramento. Subito dopo, partirà per Nizza, per una breve vacanza pasquale.

Le indicazioni del presidente della Repubblica hanno risolto di essere stravolte da una serie di colpi di scena che hanno movimentato la giornata di ieri sino al parossismo; sin quasi, addirittura, a fare scattare il sospetto che qualcuno stesse cercando di bloccare Cossiga proprio sul traguardo. Se c'è stato, il tentativo è fallito, anche se Cossiga è più che mai ingoiato con il problema della lista.

L'episodio più clamoroso è nato da una cena che Cossiga sarebbe avuto mercoledì sera, dopo l'ultimo vertice di Villa Madama, con Valerio Zanone. Si diceva che il presidente del Consiglio avesse offerto al leader liberale, in cambio di un appoggio al suo governo, il ministero della Pubblica Istruzione. Si era fatto anche il nome del nuovo titolare: il professor Cavallo, dell'università di Torino. Prima Zanone, poi Cossiga, hanno smentito tutto, ma la voce ha provocato una tempesta al Comitato centrale socialista, dove la sinistra del partito ha minacciato di non entrare nel governo e di non approvare gli accordi tra Cossiga e la delegazione del psi.

Non una protesta, ma una ferma reazione, ha provocato tra i liberali. Zanone ha tenuto a far sapere, con una lettera e con una nota ufficiale, che «*la richiesta di un collegamento fra il pli e il nuovo governo è stata avanzata dal presidente incaricato Cossiga a nome dei tre partiti di governo*». Quindi, secondo il segretario liberale, Cossiga e Craxi hanno ingranato una marcia indietro. I due leaders affermano invece di aver tenuto sempre la marcia innestata in avanti. E' chiaro che la verità non può stare nel mezzo.

La voce dell'offerta ai liberali è giunta nel primo pomeriggio al summit socialista, che aveva appena ascoltato, o in sostanza approvato quasi all'unanimità, un tranquillo rapporto di Balzamo sulla «svolta» che riportava il psi al governo dopo tanti anni. E' stato il classico sasso nello stagno, «aggravato», agli occhi della sinistra socialista, da un'altra circostanza: l'incontro ufficiale, avvenuto a Palazzo Chigi, tra la delegazione liberale e il presidente incaricato.

L'incontro c'è stato, ma a giudizio dei suoi protagonisti non ha mai neppure sfiorato significati politici tali da far pensare a una apertura formale del tripartito ai liberali.

«*Ci stanno prendendo per i fondelli. Qui si sta facendo un quadripartito neppure mascherato!*», è sbottato qualcuno rompendo la quiete sonnacchiosa che aleggiava nel palazzo dell'Eur. «*Che dici, che succede?!*». «*Dico che Cossiga ha offerto l'Istruzione ai liberali. Tra poco, forse, offrirà gli Esteri a un tecnico socialdemocratico!*». Sono cominciate a volare accuse contro Craxi di «*trasformismo*», di «*manovre tendenziose per ricreare le premesse di un pentapartito*».

Il comitato centrale veniva subito sospeso. I lombardiani (Signorile, Cicchitto, Aniasi) si univano ai demartiniani e ai mancinniani: niente governo; no alla relazione. Tensione. Smarrimento dei craxiani. Corse ad accaparrarsi i pochi telefoni disponibili, in gara con i giornalisti.

Il senatore Formica piomba in una cabina mentre un giornalista è al lavoro. Chiede il telefono. Lo ottiene. Forza ripetutamente un numero telefonico, che risulta sempre occupato. Giornalista: «Che numero stai facendo?».

Formica: «*Sto chiamando la Presidenza del Consiglio...*».

Giornalista: «Aspetta: te la passo lo che conosco un numero riservato...».

Il giornalista forma il numero riservato di Palazzo Chigi e poco dopo è in linea con uno degli «assistenti» di Cossiga.

Formica: «*Senti, che cosa c'è di vero nella partecipazione dei liberali al nuovo governo?*».

Assistente del presidente Cossiga: «Niente. E' una iniziativa di Zanone».

Formica: «*Allora il governo resta tripartito senza "tecnici" di altra area...*».

Assistente: «Senza dubbio. L'iniziativa di Zanone non ha nulla a che vedere con il nuovo governo; i liberali potranno far parte, se lo vorranno, della maggioranza; non del governo né direttamente né indirettamente».

Formica torna nella sala mentre Cicchitto sta pronunciando una imprevvisata requisitoria contro Craxi e Cossiga. Sussurra al segretario

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Ping-pong tra Cossiga e Zanone

di Franco Mimmi

Automobile e crisi nel rapporto Prodi

«Le risorse pubbliche destinate all'innovazione nel settore dell'auto risultano estremamente modeste sia in termini assoluti, sia in confronto a quanto avvenuto negli altri Paesi». E' pertanto «necessario organizzare un volume adeguato di specifici incentivi all'innovazione, anche tenendo conto di quanto hanno già fatto gli altri Paesi». Queste le principali conclusioni cui giunge il rapporto della commissione di studio presieduta da Romano Prodi, costituita per indagare sui problemi dell'industria dell'auto.

«La commissione — esordisce il rapporto Prodi — si è trovata di fronte ad una situazione di crisi di ampia portata, che tuttavia può essere superata facendo appello alle grandi risorse umane e tecnologiche che il nostro Paese e le nostre imprese auto possiedono». I dati elaborati dalla commissione denunciano «una crescente perdita di competitività che, se prolungata nel tempo, porterebbe ad una caduta irreversibile dell'industria automobilistica nazionale».

La Commissione sottolinea poi che la valida struttura portante della nostra industria dell'auto è in grado di uscire dall'attuale crisi purché si superi il punto dolente del «progressivo calo di produttività» che contrasta il progresso tecnologico e la quantità di investimenti realizzati.

«La situazione — prosegue il documento — sembra essere peggiorata negli ultimi due anni» e se non si modificano in fretta questi andamenti, diventa impossibile qualsiasi ripresa del settore. Con una serie di dati la relazione conferma poi il calo di produttività nella nostra industria (12 per cento) contro un incremento del 24 e 26 per cento in Francia e Germania. Questo fondamentale fattore di scarsa produttività comporta la conseguenza di «un costo per unità prodotta molto più elevato in Italia rispetto ai concorrenti stranieri e si traduce quindi in una crescente perdita di competitività».

Il documento termina suggerendo i rimedi perché le aziende automobilistiche italiane escano da questa situazione difficile, poiché «la battaglia sul mercato mondiale dell'auto può ancora vedere come protagoniste le imprese italiane se verranno rispettate una serie di condizioni».

(Servizio a pagina 9)

Dopo il deciso no dei comunisti alla conferenza unitaria europea

Berlinguer: «Il pci non va a Parigi per contribuire alla distensione»

ROMA — «*Il pci non va alla conferenza di Parigi per coerenza con la sua strategia unitaria e per dare il massimo contributo alla distensione*». Così, in sintesi, Berlinguer ha motivato ieri il rifiuto di partecipare alla conferenza intercomunista del 28-29 aprile, nel discorso conclusivo del Consiglio nazionale del pci, convocato per la campagna elettorale amministrativa, ma trovatosi di fronte alla clamorosa decisione della direzione che equivale a una svolta nei rapporti con l'Urss.

La platea era al completo dei 537 consiglieri e di molti osservatori quando Berlinguer ha preso la parola. Poco prima era giunto nell'aula, accolto da strette di mano e sorrisi, Gianni Cervetti, reduce dal viaggio-lampo a Mosca, dove mercoledì aveva informato Kirilenko e Zagladin sui motivi del «no» del pci alla conferenza parigina. Cervetti s'è avvicinato a Berlinguer e gli ha fatto, al tavolo della presidenza, un primo, rapido rapporto mentre il segretario del pci sfogliava la relazione. Poi, Cervetti ha ragguagliato Gian Carlo Pajetta, responsabile della politica internazionale del partito. Più tardi Cervetti, in una dichiarazione alle agenzie, ha smentito di essere stato latore di un messaggio di Berlinguer a Breznev.

«*Non tornerò sulle motivazioni fornite ampiamente da Pajetta* — ha esordito Berlinguer —. *La conferenza ci appare sbagliata per il metodo, il momento e il tema: non è questa la strada più efficace per la distensione, la pace e il disarmo. Parteciparvi significherebbe per il pci una contraddizione*». Ha ricordato la strategia di unità che il pci persegue dal 1934 e ha precisato che il rifiuto di recarsi a Parigi «non è una scelta per rimuovere il principale ostacolo all'ingresso comunista al governo... L'ostacolo non è la nostra presunta mancanza di autonomia, ma la scarsa autonomia della dc dagli Stati Uniti».

Ha aggiunto che un governo di unità nazionale comporta l'intesa anche in politica estera, «*come fu raggiunta nella precedente legislatura dalla maggioranza parlamentare*». «*Vorrei dire chiaramente* — ha specificato — *che non è difendibile in tutte le sue parti la mozione recentemente votata alla Camera* (anche dal pci ndr). *Vi sono formula-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Mosca: anticamera al messo di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Degli innumerevoli viaggi compiuti in Urss, quest'ultimo è stato per Gianni Cervetti il più difficile. Inviato in gran fretta da Berlinguer a Mosca, perché spiegasse ai sovietici il rifiuto del pci ad intervenire alla conferenza intercomunista promossa da francesi e polacchi per fine aprile, il messaggero delle Botteghe Oscure è ripartito lieri mattina così come era arrivato tre giorni prima: in punta di piedi.

Della freddezza con cui è stato accolto, dei due giorni di imprevista anticamera ai quali è stato costretto, dei contrasti sorti apertamente nei colloqui con Andrej Kirilenko e poi con Vadim Zagladin, nella capitale sovietica, ha preferito non parlare con nessuno. Neanche con Luis Corvalan, il capo in esilio dei comunisti cileni, che pure incontrandolo gli aveva confidato qualche amarezza.

Della sua presenza a Mosca, si è appreso all'ultimo momento, a tarda ora di mercoledì. Alla redazione della *Pravda* avevano appena ricevuto il comunicato ufficiale sui colloqui, che il giornale del pcus avrebbe pubblicato l'indomani. Poche righe in una pagina interna, per dire che «lo scambio di opinioni su questioni dell'attualità internazionale che presentano un reciproco interesse ha avuto luogo in un'atmosfera di franchezza, tra compagni». Una formula rituale, quest'ultima, che sostituisce garbatamente ogni riferimento alla diversità dei punti di vista degli interlocutori. Ma, ieri mattina, bastava parlare con qualche funzionario del Comitato centrale per comprendere pur attraverso un riserbo pressoché assoluto la pesantezza grave raggiunta ormai dai rapporti tra pci e pcus.

Cervetti è venuto a dire che gli italiani non andranno alla Conferenza di Parigi, tanto per motivi di principio quanto per motivi di opportunità. A quattro anni dall'assise di Berlino, che sancì la fine del monolitismo politico-ideologico, quella messa su a tambur battente dal pci potrebbe soltanto approfondire le difficoltà che ostacolano attualmente la distensione e, all'interno del campo socialista, evidenziare ulteriormente le differenze esistenti. Conviene questo agli stessi sovietici? ha domandato Cervetti. Ma non sembra sia riuscito a far breccia nei convincimenti di Kirilenko, il quale per dichiarare tutta la sua attuale autorevolezza ha ricordato di parlare anche a nome del segretario generale, Leonid Breznev.

L'anziano esponente del *Politburò* ha ripetuto, parola più parola meno, la tesi della «*nuova crisi globale*». L'Occidente capitalista con gli Stati Uniti in testa vuole recuperare le contraddizioni in cui si dibatte, riconquistando una posizione egemonica nel mondo, cancellando così le conquiste ottenute durante gli Anni Settanta dai Paesi socialisti e da quelli di nuova indipendenza. In una Lile

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Per il pc francese gli italiani barano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il pc francese risponde con la rituale asprezza al rifiuto ufficiale del pc italiano di partecipare alla conferenza intercomunista europea, che si terrà a Parigi il 28-29 aprile. Il compito di replicare alla decisione romana è stato affidato a Gérard Streiff, un membro del comitato centrale, che lo assolve con un linguaggio pesante, senza sottigliezze. Unica precauzione: egli non alza mai il pci. Ma l'obiettivo della polemica è evidente. Gli addetti ai lavori, in particolare i destinatari, non possono avere dubbi.

«*E' assurdo*», risponde Streiff a un anonimo intervistatore dell'*Humanité*, che gli chiede se la riunione parigina tende a ricreare «un centro» del movimento comunista, cioè a ripristinare la direzione sovietica, respinta apertamente nel '76 da molti pc (compreso quello francese) durante la conferenza di Berlino.

Streiff spiega poi che l'iniziativa franco-polacca di convocare i partiti europei ha un fine «preciso e limitato»: discutere la pace e il disarmo. Niente di più. Morale: i comunisti italiani sbagliano, barano quando insinuano che il progetto della conferenza nasconde altre intenzioni.

Secondo interrogativo: è vero che limitando la riunione ai soli pc s'impedisce un'intesa più ampia con gli altri partiti della sinistra (quelli «*popolari e democratici*», come li definisce il pci)? «*E' un'interpretazione romanzesca*»

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Calcio-scommesse: rilasciati ieri il presidente del Milan e undici giocatori

Roma. Albertosi appena uscito da «Regina Coeli» (Telefoto Associated Press)

Solo le lacrime delle mogli per gli eroi della domenica

ROMA — Nuova tappa nella vicenda del calcio-scommesse: ieri sono stati scarcerati i dodici imputati che dal 23 marzo erano rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Si tratta di Felice Colombo, presidente del Milan e dei calciatori Albertosi e Morini (Milan), Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson (Lazio), Stefano Pellegrini (Avellino), Della Martira (Perugia), Magherini (Palermo), Merlo (Lecce) e Girardi (Genoa).

La libertà provvisoria è stata concessa dal consigliere istruttore dell'ufficio del pubblico ministero, Ernesto Cudillo, al quale i difensori degli imputati avevano presentato istanza. Dei 14 colpiti da mandato di cattura due erano già in libertà, cioè i perugini Casarsa e Zecchini.

Le scarcerazioni, avvenute alle 17,30, sono state subordinate al pagamento di cauzioni: da un massimo di 20 milioni (per il presidente Colombo) a 5-10 milioni per i calciatori.

(Altri servizi a pagina 22)

ROMA — Quando il resto s'è fatto gelido l'appuntato Manfredi ha dischiuso il cancello di Regina Coeli e gli eroi della domenica sono apparsi sul vicolo di San Francesco di Sales. Nel corridoio stretto lasciato tra le auto militari e il muraglione giallo si è iniziata la sfilata, velocissima e spreazante, degli atleti. Assalto di flashes e di microfoni nell'assenza assoluta della tifoseria. Soltanto un gruppo di bambini, con un ragazzetto, Andrea, saltato sul cofano di una vecchia Lancia per la radiocronaca ai compagni più piccoli rimasti a terra. E poi la solita Jolanda che lavora alla pubblica istruzione, ma vive per la Lazio. Per ore aveva ripetuto: «Con tanti ladri in giro arrestano soltanto i campioni, è un'ingiustizia».

E' comparso per primo Della Martira ma dall'alto dell'automobile Andrea gridava di aver visto nella ressa il presidente Colombo correre verso la grande vettura del fratello. «Carlo, sei qui» gli ha detto e le Milan sono impazzite nell'abbraccio. Il cronista milanese della «Gazzetta» ha un commento: «Sembra di essere tornati al '77 all'abbraccio della liberazione dopo i 35 giorni di sequestro del signor Carlo».

In successione rapida, con Girardi del Genoa, avanzavano i quattro della Lazio: prima Giordano e Manfredonia, poi Cacciatori e Wilson. Per il cronista che l'avvicina nella ressa, il libero della Lazio ha un gesto di stizza ed un rimprovero: «Quante cretinate». S'allontana ed ecco Albertosi e Morini; poi il drappello s'allarga a Pellegrini. Magherini e Merlo sono i primi ad abbracciare le mogli. Jeans larghissimi ristretti sulle caviglie. Ciem Magherini bacia il suo eroe. Maria Merlo fa altrettanto sul vicolo della penitenza. «Guardala poraccia, piagne» dice una donna da una finestra bassa e la signora Merlo rinforza gli occhiali.

Assieme avevano trascorso

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	10
Libri	15
Cronaca Torino e provincia	18, 19
Spettacoli	20, 21
Sport	22, 23

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Fantacronache*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 16 *Specchio dei tempi*
pag. 21 *I programmi tv*

Colloqui e lettere dopo l'invito del presidente incaricato

Ping-pong tra Zanone e Cossiga per l'appoggio del pli al governo

Il segretario liberale: «Metterci fuori è stata una discriminazione simbolica; se vogliono il nostro sostegno ci spieghino che significato avrebbe»

ROMA — La giornata politica di ieri si potrebbe definire «il giorno del tecnico liberale»: infatti, l'ipotesi di un tecnico di area pli nel governo (correva anche un nome: quello del prof. Cavallo, rettore dell'Università di Torino) scatenava un conflitto all'interno del pri, dove la sinistra argomentava di non poter mandare propri uomini in un governo segnato a destra. Ma con l'andar delle ore il «tecnico liberale nel governo» diveniva una figura sempre più fantomatica.

In realtà l'ipotesi nei giorni scorsi era stata avanzata e la verifica della possibilità di attuazione rinviata a ieri mattina, quando la delegazione liberale si sarebbe recata a Palazzo Chigi. Molti osservatori erano scettici, ciononostante l'ipotesi influenzava tutti gli avvenimenti della giornata. Ma quando Zanone usciva dal colloquio si veniva a sapere che, se Cossiga teneva a un appoggio (si legga: astensione) dei liberali, il problema non era quello del tecnico, ma del significato politico di tale appoggio. Era stato un incontro con molti convenevoli, ma la conclusione era stata una lettera lasciata da Zanone a Cossiga per averne una risposta.

Diceva Zanone: «*Cossiga ci ha illustrato le grandi linee del programma di governo. Ha rinnovato al pli a nome dei tre partiti — dc, psi e pri — la richiesta di mantenere un collegamento nella forma che riteniamo possa ancora seguire. Noi abbiamo detto: deve essere il governo a stabilire il significato dell'apporto che ci si chiede. Per noi, Cossiga II non deve rompere con Cossiga I, vi deve essere un rapporto di continuità, e cioè una politica di convergenza fra i partiti di democrazia cristiana e laica. Gli abbiamo lasciato una lettera con questa richiesta di chiarimento. Aspettiamo risposta*».

Sull'atteggiamento da assumere nei confronti del governo, sembra che i liberali non siano tutti d'accordo. Qualcuno — Malagodi, Bozzi, Altissimo, Patuelli — sarebbe abbastanza possibilista riguardo all'astensione; su posizioni assai più decise — e negative — Zanone e Biondi. «*Non credo* — ha detto il segretario liberale — *che noi possiamo dare, sia pure sotto forma di un'astensione molto critica, un'adesione particolare a questo governo. Metterci fuori è stata una discriminazione simbolica, e dunque, se vogliono il nostro sostegno, ci spieghino che significato avrebbe*».

Di fronte a simili dichiarazioni, l'ipotesi di un tecnico di area liberale nel governo assumeva un aspetto del tutto incongruo. Zanone confermava: «*Mi sono rifiutato di affrontare l'ipotesi finché non avrò avuto la precisazione politica che ho chiesto. Sennò, voto contro il governo. Non credo proprio che convenga affrontare un problema come quello di un tecnico liberale finché non sia chiaro che cosa vorrebbe dire una simile operazione. Ma, viste le dichiarazioni di Galloni, secondo cui Cossiga punta alla ripresa della politica di solidarietà nazionale, e le reazioni della sinistra socialista, si può dire che tutti i nodi vengono al pettine*».

Insomma: Zanone dubita fortemente di poter in qualche modo condizionare la propria linea (alleanza fra dc e partiti laici) con quella del governo che Cossiga sta varando (solidarietà nazionale), malgrado le offerte che gli vengono avanzate. «*Il nostro apporto* — ha detto — *numericamente non è determinante, dunque ciò che conta è il significato politico che assumerebbe. Quando avremo visto la risposta, studieremo il da farsi*». Non pensa che Cossiga potrebbe inserire nel governo, autonomamente, un tecnico di area liberale? «*Ma se si stanno già scannando per il numero dei pretendenti!*». E la reazione della sinistra socialista? «*Come stanno davvero le cose, loro lo sanno. Ho parlato lo stesso con Signorile e gli ho spiegato tutto. Ho idea che stiano usando questa storia per litigi fuori di qualche pantano interno*».

Franco Mimmi

Un arsenale a Padova

(Segue dalla 1ª pagina)

te della riservatezza ufficiale si è incrinato. «*Zambon* — dicono in procura — *è stato catturato in base ad accuse per fatti specifici*». Niente reati come associazione sovversiva o banda armata, dunque. Sarà processato per direttissima insieme ad altri ventiquattro presi l'11 marzo scorso nella grande retata che è parsa, nella mente di chi l'ha organizzata, essere per i gradi bassi dell'organizzazione quello che il 7 aprile dell'anno scorso era stato per il vertice.

Uscita la notizia dell'arresto di Zambon, la procura della Repubblica doveva per forza dire qualcosa, ma si è limitata proprio all'indispensabile. Così ieri mattina il procuratore capo Aldo Fais ha convocato i giornalisti per qualche scarna informazione. Nel corso delle stesse indagini che avevano portato agli arresti di marzo, ha detto in sostanza, i carabinieri hanno continuato a fare controlli nell'area di Autonomia.

A decine ci sono stati sopralluoghi domiciliari e perquisizioni. «*In una parte di abitazione*» ha detto il magistrato forse per indicare una cantina o un solaio, «*sono state trovate parecchie armi*». Ha fatto mistero sull'indirizzo (che poi si è saputo ugualmente, via Belludi, vicino alla Basilica del Santo) e perfino un mezzo mistero sull'arsenale.

Infatti, i giudici hanno raccontato solo di una parte di quello che hanno trovato: una rivoltella Colt calibro 38, un fucile Jagger calibro 22, un altro munito di cannocchiale, quattro doppiette a canna segata, una pistola lanciarazzi, trecento metri di miccia a combustione lenta, tremila cartucce un po' di tutti i tipi, silenziatori e documentazione su come usare armi ed esplosivi. I magistrati sicuramente hanno taciuto parecchio perché, se il materiale fosse tutto qui, sarebbe poca cosa.

Questa base, comunque, doveva avere una certa importanza, a giudicare dalle altre cose ritrovate: uno schedario imponente di nomi, parrucche, divise da carabiniere e da militare dell'esercito, tutto materiale che potrebbe essere usato da terroristi e che, per fare un esempio, i brigatisti che hanno assaltato una settimana fa una caserma di Padova per rubare armi (poi ritrovate in parte) non avevano.

Più che per il materiale in sé, il ritrovamento viene considerato importante perché a Padova erano almeno quattro anni che gli inquirenti non riuscivano a mettere le mani su un deposito di armi, tanto che gli ordini di cattura dell'11 marzo avevano dovuto contestare agli arrestati la detenzione per un vecchio deposito del '75 e per altre pistole, viste in mano a dimostranti durante gli incidenti del 9 dicembre '79, ma mai sequestrate.

Il riserbo, stretto sul materiale, si è fatto muro di silenzio sugli ordini di cattura emessi. A parte quello contro Zambon, si parla di altri sette provvedimenti. Alcuni sarebbero nei confronti di persone già in carcere o da tempo in fuga, mentre altri porterebbero nomi nuovi di gente che, comunque, ha fatto in tempo a scappare andando a ingrossare il pattuglione dei latitanti. Per quanto riguarda Zambon, ad onor del vero, in città non c'è stata molta sorpresa. Addirittura qualcuno che lo conosce bene pensava già l'11 marzo scorso, che fosse nel gruppo dei 24 arrestati o dei ricercati. Al convegno nazionale degli studenti medi di Autonomia, che si sta svolgendo alla casa dello studente, poi, dell'arresto non si è neppure parlato.

Marzio Fabbri

Un nome

(Segue dalla 1ª pagina)

Sampierdarena, che è il quartiere dove si trovano tutti gli istituti superiori che «servono» la zona occidentale della città. Non è riuscito a diplomarsi geometra e nel frattempo ha frequentato, tra il 1971 e il 1973, la sezione di Lotta continua di Sampierdarena.

La «clandestinità» o «latitanza» — non era però ricercato per alcun reato — sarebbe iniziata tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977.

La procura della Repubblica di Genova ha smentito ieri mattina ufficialmente e per iscritto, la notizia secondo la quale i quattro brigatisti rossi della colonna «Francesco Berardi» uccisi dai carabinieri il 28 marzo scorso, sarebbero stati in procinto di compiere un attentato contro il prefetto di Genova, generale Edoardo Palombi, ex vice comandante dell'arma dei carabinieri.

Uno degli aspetti più inquietanti di tutta la vicenda collegata alla scoperta del covo di via Fracchia sull'altura genovese è proprio quello dei possibili obiettivi dei brigatisti. E' stato trovato com'è noto, nell'appartamento un lungo elenco di nomi, circa 5000, di magistrati, professionisti.

Il corpo di Anna Maria Ludmann è stato ritirato, in forma strettamente riservata, dall'obitorio dopo che la procura aveva concesso il nulla-osta per i funerali. Si pensa che sia stato uno zio della ragazza, il fratello della madre che vive a Chiavari, ad occuparsi della pietosa operazione. La Ludmann sarà sepolta quasi certamente, a Chiavari. I parenti di Lorenzo Betassa, il secondo brigatista di cui è avvenuto il riconoscimento ufficiale, non si sono ancora presentati a Genova. Piero Panciarelli è stato identificato ieri ufficialmente dalla madre e dalla madre della convivente.

Paolo Lingua

Solo le lacrime

(Segue dalla 1ª pagina)

il pomeriggio. Prima reste, secatanti. Poi, nell'attesa interminabile, s'erano lasciate andare, protagoniste d'un romanzo senza storia, disponibili ai flashes, alle battute rapide nel linguaggio dei fotoromanzi. Clara Magherini: «Il nostro amore è nato a Carnago, provincia di Varese». *Un giudizio:* «Una disavventura, brutta per i 29 anni di mio marito. No, io la mia età non la dico. Sì, una disavventura, non una disgrazia perché qui tutto è reparabile».

Altre frasi, da una Peugeot amaranto, parcheggiata alle due del pomeriggio nel sole che rischiarava i colori di una Roma bellissima sotto il Gianicolo. Al volante Betty Stringhini. Doppi orecchini sui lobi a due fori, la compagna di Albertoni, racconta il «suo trauma». «Di Roma, poi non ho visto nulla, soltanto un itinerario legale, ora so tutto di palazzo di giustizia». «Con Ricky un amore improvviso, cinque anni fa, in una Milano grigia e pallida pallida». «Stasera a ballare?». «No, in questi giorni non ho mai ballato. Ah, stasera, con Ricky? Ma per carità ce ne andiamo a Milano, qualche giorno di weekend, coi suoi figli, poi si vedrà». *Sul sedile posteriore Patrizia Morini.* «In vacanza, in vacanza, con i bambini, per dimenticare, per ritrovarci».

Betty continua a tormentarsi la piccola farfalla tatuata sul polso, accanto all'orologio. «Che trauma, che trauma». *Passa un giovane riccioluto in cinquecento. Vuol passare.*

Marcia con la portiera spalancata: «Che hanno fatto la festa?», *domanda trascinando le sillabe. Poi sentenzia rapido:* «Questa è la galera, vedrete d'annavvenne».

E' ancora presto quando arriva Guido Calvi. Avvocato di nome, ha difeso Valpreda, Pasolini e Corvalan. Memorabile la sua parte civile contro la Maria Rietta Pagliuca che tormentava i bambini orfani. «Da Valpreda a Wilson?». *Guido Calvi sorride.* «Tutto è politica, anche questa, poiché interessa grandi masse diventa un'istruttoria politica: poi, col calcio, lasciatemi divertire un po': ogni tanto cambiare argomento fa bene».

Ma Guido Calvi subito si lancia nelle analogie. «Mi viene in mente il '48 con l'attentato a Togliatti e la vittoria di Bartali: questo blitz della magistratura in presa diretta al campo sportivo, mostra inefficienza. Certo, perché l'inefficienza non è soltanto per difetto ma anche per eccesso e questo è un episodio da osservare in un contesto più vasto».

Calvi s'avvicina all'agente di custodia di guardia al cancello: «Nessun privilegio, mi raccomando che escano da Regina Coeli come tutti gli altri detenuti, non voglio che poi si dica: per loro hanno chiuso un occhio». *Calvi riflette. Lancia acerbe.* «I mass media, e già, ma come si fa a dire che in Italia va tutto alle sfascio, anche il calcio. E' una tecnica che non convince».

Le ore passano in fretta. Accanto a una Bmw argentea c'è un giovanotto altissimo. S'avvicina una telecamera. «Lei è il guardaspalle di Giordano?». *Contro il telecronista sta per volare la sberla. Poi il giovanottone si contiene.* «Ma che gorilla, sono un amico». «Per un uomo da tre miliardi può esserci anche chi gli protegge la schiena».

«Sono un amico, Renato Calcara. 33 anni. Ho ritornito Giordano e Manfredonia per dodici giorni. Pasti caldi dal ristorante».

E le spese? «Che cosa vuole che sia, per due amici?».

Ed oggi? «Niente ristorante, niente penne alla mozzarella e lombate, speravo di portarli via ancora in tempo per il pranzo: avranno mangiato in collegio, come gli altri».

Per gli eroi della domenica coinvolti nello scandalo degli allibratori, la tifoseria è mancata e il disinteresse dei romani è arrivato sin sulla porta del carcere, nell'ufficina di Roberto Ceci, 51 anni, meccanico da trenta in vicolo San Francesco di Sales. «Ne ho visti entrare e uscire da quella porta, ma non mi impicio: inverni e non vedo niente: dico soltanto che non c'è morale».

L'appuntato in divisa, se ne sta accanto a una scala di legno. Montano una telecamera a circuito chiuso per il posto di guardia. «Anche noi ci difendiamo: il terrorismo ci può sempre attaccare. I calciatori? Per loro il trattamento è stato identico agli altri: detenuti comuni. Io poi non sono sportivo anche se una volta, con due colonne, ho preso un dodici. Un milione settecentosettemila lire. Mi ci volevano, ma, adesso, neppure una schedina». *Dal Gianicolo le ultime lame di sole illuminano un vicolo spazzato dal vento che già si fa freddo.*

Francesco Santini

Il no di Berlinguer a Marchais

Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni giuste e positive, ma anche altre contraddittorie con nostre precedenti prese di posizioni. Dico questo, ferma restando la deplorazione verso quei compagni, se ve ne sono stati, che sono venuti meno alla disciplina nel voto recando così danno al partito».

Il leader del pci ha poi replicato alle accuse di Marchais e di Mosca, difendendo i contatti con socialisti e socialdemocratici in Europa, e con forze del Terzo Mondo, tutti diretti a «*alienare la tensione e ad avviare la trattativa fra Urss e Usa*». Perciò, ha soggiunto, il pci ha rinsaldato il rapporto con quei partiti più affini, come la Lega dei comunisti jugoslavi. «*Come italiani e come comunisti diamo grande importanza a una Jugoslavia indipendente, non allineata, che segua una sua via al socialismo*». Questa strategia unitaria non contrasta con l'eurocomunismo, ne è anzi una direttrice essenziale, tanto più che in Europa le masse lavoratrici sono rappresentate non solo dai comunisti, ma da socialisti, socialdemocratici, da cattolici progressisti.

«*Il mio prossimo viaggio nella Cina Popolare non è diretto contro nessuno. A chi conosce le nostre posizioni di ricerca dell'unità con tutti dovrebbe essere più che chiaro lo spirito di questo viaggio: conoscere realtà diverse, rispettare le reciproche posizioni e autonomie, discutere con franchezza ogni dissenso, della cui esistenza entrambi i partiti hanno consapevolezza, e ricercare ogni possibile convergenza utile alla pace e cooperazione*».

E ancora: «*Non rinunceremo a questi compiti, anche per rendere credibile l'obiettivo della rivoluzione in Occidente e dare fiducia soprattutto ai giovani*». Poi, un'altra precisazione rilevante: «*La nostra decisione di non andare a Parigi non ha nulla che fare con un passaggio di campo: non abbiamo mai appartenuto e non apparteniamo a nessun campo, ma operiamo in autonomia e peculiarità*».

Per Berlinguer occorre non defilettare da questa linea, e i militanti del pci devono discuterla, ma poi applicarla senza «*paralizzarci in dispute superate, senza oscillazioni*».

Per le elezioni amministrative, il pci propone di ampliare le giunte di sinistra e, dove non sia possibile, le «*larghe intese*» a condizione che il pci sia nelle giunte. Sulla crisi politica, Berlinguer si è riservato di giudicare il governo una volta formato: il tripartito dc-psi-pri pur senza «*essere positivo*» rappresenta una certa sconfitta, il temporaneo fallimento dell'obiettivo massimo cui puntavano le forze più conservatrici, con il governo a cinque. Il tripartito, però, lascia impregiudicati i successivi sviluppi.

Un caldo applauso ha sanzionato la fine del discorso di Berlinguer. In precedenza, il rifiuto del pci di partecipare alla conferenza parigina era stato sostenuto da molti dirigenti, ma senza applausi in platea. Così Tortorella («*Non c'è scisma perché non apparteniamo ad alcuna chiesa*»), così Zangheri, Valenzi e Petroselli — sindaci di Bologna, Napoli e Roma —, ma in particolare Adalberto Minucci il quale, fornendo i primi dati sulla vasta consultazione popolare compiuta dal pci, ha rilevato che da migliaia di questionari «*si evince una grande adesione alla politica internazionale del pci e alle posizioni autonome sui principali avvenimenti mondiali*».

La scelta autonoma compiuta dalla direzione comunista è definita «novità importante» dal dc Granelli, dal pri e dal psdi.

Lamberto Furno

Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

sca» («*affabulation*»), risponde Streiff, che parla a nome del segretario generale Marchais, in viaggio nell'Africa lontana, ieri nel Madagascar e oggi in Mozambico.

In quanto all'annunciata assenza dei comunisti romani, Streiff minimizza: «*La grande maggioranza*» dei partiti ci sta, dunque era giusto perseverare. Perché mai si doveva rinunciare alla conferenza? Se il membro del comitato centrale francese non fa peso al rifiuto italiano, il quotidiano del pcf, l'*Humanité*, relega la notizia nell'angolo di una pagina interna, riducendola a poche righe. Ed anche questo è un modo di polemizzare, per i comunisti francesi.

Lo stile di questi ultimi è tradizionalmente brusco. Rotture e ricuciture con i partiti fratelli vengono decretate all'improvviso. Il temporaneo divorzio dall'Urss fu annunciato brutalmente, tre anni fa, durante l'ormai remota svolta eurocomunista, scioglendo di sorpresa gli stessi comunisti italiani, che per tradizione, invece cercano di mantenere i rapporti con tutti. Marchais arrivò al punto di rifiutare l'invito di Breznev all'ultimo congresso del pcus, al quale Berlinguer partecipò pronunciandovi un discorso polemico.

La riconciliazione con Mosca è avvenuta in modo altrettanto plateale. Senza preavvisi. Non conoscendo la storia segreta del pcf, si deve dire che è stata precipitosa. Paradossalmente, è stato l'intervento sovietico in Afghanistan a favorirla.

Marchais ha approvato l'invasione. E' andato addirittura ad abbracciare Breznev a Mosca, senza che nessuno glielo avesse chiesto. Ed ecco uno degli slogan del partito sull'Afghanistan è: «*Siete per la rivoluzione o per lo lus primae noctis?*». I comunisti francesi non dovrebbero, insomma, avere dubbi sull'azione dell'Armata rossa, paracadutata a Kabul anche per liberare le giovani spose musulmane, assoggettate in alcune regioni alla deprecabile tradizione feudale, che imporrebbe loro di offrire la verginità al capo tribù, al signore del posto.

Marchais non ha mai spiegato in modo esauriente perché continua a condannare l'invasione della Cecoslovacchia e ad approvare quella dell'Afghanistan. Qual è la differenza? Del resto non ha mai spiegato, sul piano teorico, l'abolizione del principio di dittatura del proletariato dallo statuto del partito. Disse che la parola «dittatura» richiama il fascismo e il nazismo, dunque bisognava cancellarla. In quell'occasione, il filosofo comunista Althusser definì pubblicamente un brutto voto al segretario generale del suo partito.

Da quando è ritornato nel ghetto, dopo la rottura dell'*Union de la gauche*, il pcf ha inasprito i suoi atteggiamenti. C'è persino qualcosa di drammatico nel comportamento di George Marchais. Accusato di essere andato a lavorare volontariamente in una fabbrica tedesca, nella Germania nazista, durante la seconda guerra mondiale, il segretario comunista definisce la campagna denigratoria (forse ingiusta) contro la sua persona «*un complotto ordito contro il partito*». E' come se egli cercasse di presentarsi come un'incarnazione del pcf e come tale serve da obiettivo a chi vuole colpire il comunismo francese. Una specie di Giovanna d'Arco, insomma.

I vecchi capi della Resistenza comunista, nel frattempo esclusi dal pcf, non riescono a spiegarsi come mai l'operaio Marchais, iscrittosi soltanto nel '47, sia potuto diventare tanto rapidamente dirigente e poi segretario generale del «partito dei fucilati», dei martiri antifascisti. Un certo mistero avvolge in verità il passato di Marchais. Ed egli stesso contribuisce ad infittirlo, quando nega, ad esempio, nonostante le testimonianze, di avere seguito nel '55 un corso teorico nell'Unione Sovietica, cioè in un'epoca in cui era naturale che un funzionario comunista si recasse a Mosca.

Il personaggio Marchais suscita perplessità negli stessi ranghi comunisti, dove il patriottismo di partito è robusto. Numerosi intellettuali si sono dissociati dalla sua linea, spesso rifiutando tuttavia di rinunciare alla tessera. «*Se la restituissimo* — affermano — *lasceremmo il partito, che appartiene anche a noi*». Marchais non li espelle, non fa processi. Li lascia in disparte. Non se ne cura. Ma quando un dirigente esita ad accettare la sua politica, la condanna è immediata. Henri Fizbin, segretario della federazione parigina, è stato esautorato appena ha dato segni d'insofferenza. E l'ufficio politico non ha mai motivato il siluramento di un dirigente, che fra le tante colpe aveva quella di essere un intellettuale.

Bernardo Valli

Editoria intervento di Cuminetti

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, incaricato della riforma dell'editoria, on. Cuminetti, riferendosi alle notizie di stampa che danno per scontata la presentazione di un secondo decreto sull'editoria, ha precisato che una simile decisione «*spetterà alla valutazione del nuovo governo*».

Cuminetti ha implicitamente smentito le notizie di stampa ed ha precisato che, attualmente, il lavoro del comitato dei Nove sta proseguendo per presentare, come concordato in commissione, le eventuali modifiche al decreto nella riunione della commissione Interni fissata per giovedì 10.

Mosca: anticamera

(Segue dalla 1ª pagina)

prospettiva la distensione e la pace possono essere difese soltanto mostrando il massimo della forza e qualsiasi divisione all'interno dello schieramento socialista pone in pericolo tale difesa. Non più tardi di tre mesi fa, del resto, parlando all'assemblea dei lavoratori del «*fronte propagandistico*», Boris Ponomariov aveva affermato: «*La lotta ideologica va intensificandosi di pari passo con l'aggravarsi dei problemi della pace e della guerra*».

Cervetti ha fatto cenno anche al viaggio prossimo di Berlinguer a Pechino e alla serie di incontri già previsti con vari esponenti delle socialdemocrazie europee. «*... La collaborazione tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e tutte le forze democratiche e favorevoli alla pace di ispirazione laica e cristiana può rappresentare un contributo al rafforzamento dei processi di distensione...*», aveva fatto scrivere Berlinguer nel documento sottoscritto con Breznev al termine della visita compiuta a Mosca nel marzo 1978. Cervetti lo ha ricordato. Alla *Pravda* ricordavano invece ieri il sospetto a suo tempo espresso da Zagladin, considerato il più aperto ed intelligente dei grandi «Commissari» sovietici, secondo cui la strategia eurocomunista poteva «*essere ridotta al tentativo di contrapporre i partiti comunisti dei Paesi sviluppati a quelli dei Paesi socialisti e al pcus in primo luogo*».

I viaggi recenti di Giancarlo Pajetta nell'Europa dell'Est non sono sfuggiti al Cremlino, che se non può impedirli neppure li apprezza. Al pcus temono anzi di doversi misurare alla prossima Conferenza con le resistenze ungheresi e polacche, cosicché già premono su Budapest e Varsavia per concordare un atteggiamento comune. Gli italiani del pci hanno cambiato linea nell'ultimo anno, sostengono al Cremlino. L'accusa diventa di giorno in giorno più esplicita e l'apparato del pcus viene mobilitato per diffonderla ai quattro angoli del «socialismo reale». Ed anche oltre, in Italia, dove i propagandisti sovietici vanno organizzando incontri e conferenze con i militanti del pci per spiegare loro che Berlinguer s'è incamminato su una brutta strada.

Livio Zanotti

La rubrica «Fantecronache» di Stefano Reggiani è a pagina 5.

Alitalia annuncia il nuovo volo non-stop Milano-Rio de Janeiro.

Dal 10 aprile Alitalia effettua un nuovo volo non-stop, da Milano per Rio de Janeiro.
Tutti i giovedì, con partenza da Milano alle 01.05 e arrivo a Rio alle 07.35 di giovedì.
Con un confortevole DC-10, dopo un'ottima cena, un film di successo e la prima colazione.

Tutti i giovedì AZ 586 DC-10	
Milano Malpensa	p. 01.05
Rio de Janeiro	a. 07.35

Alitalia

Alitalia annuncia il nuovo volo diretto Milano-Rio-San Paolo. Senza cambiare aereo.

Quando poi i vostri affari vi richiedono a San Paolo, Alitalia dal 10 aprile vi offre il volo diretto Milano-Rio-San Paolo.
Tutti i giovedì con partenza da Milano alle 01.05 e arrivo a San Paolo il giovedì alle 09.45.

Senza bisogno di cambiare aereo a Rio e quindi senza problemi di coincidenze e bagagli.
Nessuno può offrirvi di più. Meglio partire da Milano, con Alitalia.

Tutti i giovedì AZ 586 DC-10	
Milano Malpensa	p. 01.05
Rio de Janeiro	a. 07.35 p. 08.40
San Paolo	a. 09.45

Alitalia

Da aprile anche il volo AZ 568 in partenza da Roma il martedì e il sabato opera non stop Roma-Rio.

RISCOPERTI DA CINEMA, TEATRO E TV

Gli eroi di James precursore di Freud

Henry James in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Giustamente insoddisfatto dello scarso riconoscimento avuto fino allora come romanziere, nel 1890 Henry James decise di affrontare il pubblico in maniera più diretta, dedicandosi quasi esclusivamente al teatro; e per un lustro tentò la via della ribalta, sia drammatizzando suoi romanzi e racconti, sia con opere del tutto nuove. Non incontrò mai alcun successo, anzi, la clamorosa fischiata che accolse *Guy Domville* gli aprì una ferita che non si sarebbe rimarginata più.

Così lo scrittore si rassegnò a tornare alla narrativa, ma il lupo non perse il vizio, se per altri vent'anni continuò con sporadica ostinazione a circuire una Musa coturnata e invariabilmente arcigna.

Che il talento di James fosse poco proponibile a teatro, non sorprende: le minuzie delle sue esplorazioni psicologiche, nelle quali il secolo di Freud lo sarebbe riconosciuto precursore, contrastano con l'immediatezza richiesta da chi ascolta e non ha modo di rileggere. Né potevano ragionevolmente appassionare le masse le situazioni care a questo autore per sua stessa confessione escluso da tanta parte della comune esperienza umana.

James aveva avuto un'educazione atipica, da futuro aristocratico dell'intelletto, e non si era mai mescolato con persone «qualunque»; logico che queste facessero poi fatica a riconoscersi nei suoi eroi. Forse impotente, certo larvatamente omosessuale, non consumò esperienze erotiche, e quindi non ne descrisse; le sue coppie non conobbero mai la gioia del possesso reciproco. E come osservò un po' brutalmente Edmund Wilson, quando si frustrano puntualmente le storie d'amore non ci si può aspettare la popolarità.

★★

Se però fosse ancora vivo oggi, l'autore del *Ritratto di signora* avrebbe di che rallegrarsi. Imprevedibilmente la moderna industria dello spettacolo ha finito per rivolgersi anche a lui. Il teatro di prosa, in primo luogo, con numerosi adattamenti, l'ultimo dei quali, *Appearances* di Simone Benmussa, ha appena aperto a Londra (fra i precedenti ricordiamo *Il carteggio Aspern* di Michael Redgrave, che trovò in Italia un interprete ideale nell'indimenticabile Romolo Valli; *Le ali della colomba*, di Christopher Taylor), quindi il teatro lirico, col celebre *Giro di vite* di Britten, e anche con *The Voice of Ariadne* di Thea Musgrave (tratta dal racconto *L'ultimo dei Valeri*, che dà il titolo a una raccolta or ora presentata da Curcio).

Ma c'è anche il cinema: dal *Giro di vite*, per esempio, furono tratti un buon film di Jack Clayton con Deborah Kerr e un altro truculento di Michael Winner, con Marlon Brando; ricordiamo ancora fra i più freschi un *Daisy Miller* di Peter Bogdanovich, e un ottimo *The Europeans* di James Ivory.

Se per spiegarci le tardive nozze fra Henry James e il teatro possiamo parlare di maggiore disponibilità da parte degli spettatori moderni (e di maggior mestiere da parte dei moderni adattatori), nel caso del cinema si deve tener conto anche della superiore duttilità del mezzo. L'uso dei primi piani può aiutare lo scavo nell'interiorità dei personaggi; il *flash back*, sostanziare certi processi della memoria.

C'è poi la televisione, con la sua possibilità di usare anche la misura breve del racconto, a James tanto congeniale. Proprio ora la nostra Tv (per la quale Gianluigi Calderone sta girando una sua rielaborazione delle *Ali della colomba*) propone tre filmati recenti, tratti da altrettante *nouvelles* rispettivamente del 1884, del 1879 e del 1908: *Le ragioni di Giorgina* del tedesco Volker Schlöndorff, *Il diario di un uomo di cinquant'anni* dei gemelli Andrea e Antonio Frazzi, e *The Jolly Corner* («L'angolo americano») dell'americano Arthur Barron. I primi già in onda, il terzo programmato per maggio. Sono tentativi non privi di interesse, e può valere la pena di considerarli.

★★

Alle prese col racconto più corposo, Schlöndorff ha avuto il vantaggio di poter raccontare più cose degli altri registi: le ragioni segrete del capitano di nave con la misteriosa, bugiardissima Giorgina; la gravidanza di questa, il suo viaggio in Italia, la morte della sua amica, i suoi secondi sponsali; la comparsa di un nuovo affetto nella vita del capitano; e infine la spiegazione (inconclusiva) di questi con la donna che gli ha imposto un rapporto tanto assurdo. Una volta scelti i tipi giusti, in particolare la seducente ma non affabile Edith Clever, i cui occhi lanciano a tratti i lampi della crudeltà e della follia, a Schlöndorff è bastato illustrare in una serie di brevi quadri i punti salienti della vicenda.

La naturalezza con cui tutto sommato è riuscita l'operazione dipende in buona parte da una fruttuosa scelta iniziale, riguardante proprio la persona del narratore: uno scrittore innamorato e onnisciente nel testo, un personaggio — cioè il capitano — in Schlöndorff. Mostrando Giorgina attraverso gli occhi del marito frustrato e vittima, il regista ha potuto meglio mantenerne inesplicati (e quindi drammaticamente efficaci) i movimenti. Dal cinema, arte realistica, si sarebbero altrimenti pretese spiegazioni più esaurienti, quali lo scrittore può, se vuole, evitare di fornire.

★★

Meno soddisfacente è apparsa la pur non indecorosa operazione dei Frazzi. Il cinquantenne del diario narra in prima persona, nel racconto e nel film. E' un inglese di ritorno a Firenze dopo quasi trent'anni. La bella contessa che amò e dalla quale fuggì è morta, ma ha lasciato una figlia che le somiglia in modo impressionante, corteggiata a sua volta da un giovane inglese nel quale il narratore riconosce un secondo se stesso. Egli assiste al corteggiamento, cerca di dissuadere il giovane dal commettere l'errore al quale egli a suo tempo si era sottratto; ma il giovane non lo ascolta, sposa la contessa, è felice. Al cinquantenne viene così il dubbio di avere sbagliato lui, un giorno, con la sua ritirata.

Il racconto è del James meno involuto, e quindi presenta una linea narrativa relativamente facile da seguire; il doppio regista l'ha rispettata, magari appoggiandosi un po' troppo a un commento musicale alquanto convenzionale. Ha però colpevolmente impoverito la materia con la rinuncia a rendere il senso di estraneità del protagonista dall'ambiente, importantissimo nel testo e tanto caratteristico di James. Ecu inevitabile servirsi di attori italiani anche per le parti dei due inglesi; e passi. Ma della Firenze pittoresca e assolata — esotica, dunque affascinante, ma anche sospetta — in cui il narratore fa ritorno, non c'è nulla: nemmeno un'ombra di accento negli indigeni. Di conseguenza, davanti al contegno del protagonista lo spettatore del telefilm si trova più perplesso che non il lettore del racconto.

Ambiziosa infine la scelta di *The Jolly Corner*, uno degli ultimi e più compatti e difficili racconti di James, per il terzo telefilm in questione. E' la storia di un cinquantenne che torna a New York dopo aver trascorso la metà della sua vita in Europa. Costui si è sottratto alla lotta per la sopravvivenza e per il successo che avrebbe dovuto affrontare se fosse rimasto nel suo Paese, e ora girando per la deserta casa ancestrale cerca di immaginarsi chi e cosa sarebbe diventato se non fosse emigrato. E in effetti la casa è abitata da una sorta di suo mostruoso alter ego fantasma, un ritratto di Dorian Gray...

Tradurre in immagini questa vicenda che si svolge nella mente del protagonista ha comportato un maggior distacco dal testo che negli altri due casi. Più dei suoi colleghi europei, il Barron ha dovuto inventare piccoli episodi e situazioni esplicative, e se lo ha fatto in modo convincente, è stato a costo di semplificare l'originale. Spiegando il James del 1908, egli ha creato una storia quasi nuova, più vicina forse al James di trent'anni prima.

Il tema di questi due ultimi racconti compare ancora, trattato in modo supremo, nel capolavoro del James conciso, *La bestia nella giungla* (1903). In questo che qualcuno ha filmi, lo si legga tradotto da Carlo Izzo nel volume *La panchina della desoluzione e altri racconti* ora apparso nella collana Nuovo Portico Bompiani. Questo volume contiene anche, a opera di Agostino Lombardo, una eccellente introduzione breve all'arte tanto complessa di uno dei massimi scrittori moderni.

Masolino d'Amico

CACCIA SI', CACCIA NO: OPINIONI E PROPOSTE A CONFRONTO

Referendum contro doppietta

Anche i più tiepidi anticaccia puntano alla vittoria: «Potremo trattare da posizioni di forza una nuova regolamentazione» - I cacciatori ragionevoli difendono le specie dalle stragi, ma anche dalla sovrappopolazione - Mario Rigoni Stern: «Meglio abbattere i caprioli più deboli o lasciarli in pasto alle volpi?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Quanti sono veramente i cacciatori in Italia? Gli abolizionisti dicono 2 milioni e 200 mila, per me sono un milione e mezzo. Sempre troppi, però. Se diminuissero un bel po' non ci piangerei sopra». *Col suo accento emiliano che da sapore bonario alla franchezza ben dosata, il* «presidente dei presidenti dei cacciatori». *Enzo Mingozzi, getta acqua sul fuoco acceso dal referendum per l'abolizione. Senatore comunista; è presidente dell'Unione delle associazioni venatorie italiane, Unavi, e vicepresidente della «Federcaccia», forte di ben mila iscritti. Arci-caccia, Libera caccia, Enal-caccia, Italcaccia, ne hanno altri 500 mila. In più: i cacciatori non iscritti. «Troppi in rapporto al territorio disponibile (media nazionale 5 per kmq, media europea meno di uno, ndr). Troppi per tenerli a bada, specialmente in alcune regioni. Se li immagina lei 200 mila cacciatori in Toscana?».*

In passato le pubbliche relazioni del mondo della caccia erano più lugubri, nel segno della difidenza: «Siamo sempre stati chiusi nel nostro guscio». La Federcaccia, di cui è tuttora presidente il democristiano Giulio Calati (anni fa ministro per la Cassa del Mezzogiorno), aveva assunto l'immagine di una fortezza ben munita da cui difendere la grande famiglia dei cacciatori italiani, calunniati e attaccati «ingiustamente, con accanimento feroce, con un moralismo che dà la nausea». Così mi aveva detto Calati in un colloquio del 1975.

La Federcaccia e le altre associazioni venatorie contavano su un numero crescente di iscritti (nel dopoguerra i cacciatori erano soltanto 300 mila), afflussi sull'onda del consumismo che aveva scoperto una nuova miniera. La caccia non alimentò soltanto le fabbriche di armi: si aggiunse la moda, si arrivò alle automobili per la caccia, si creò una struttura editoriale. I neofiti non erano tutti «cacciatori autentici»: abbondavano gli sparatori facili che non distinguevano una lepre da un coniglio e che si gloriavano di stragi di fagiani sterminati in riserva come galline. E' esemplare un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista Diana che ridicolizza il «pivello» e conclude: «Questo tipo di caccia... non ha origini nobili».

Oggi Mingozzi tenta di unire la «grande famiglia» (anche lui ama questa definizione) proponendo un nuovo modello di cacciatore italiano con implicita riduzione numerica (ma già lo scorso anno c'è stato un calo del 14 per cento nel rinnovo delle licenze). Il cacciatore-naturalista che conosce la fauna e l'ambiente, che considera la fauna come parte della biosfera e non soltanto come selvaggina da prendere a fucilate, che «si fa carico» (i politici dicono così) degli equilibri ecologici.

Traguardo dell'Unavi. «Convincere i cacciatori a non mangiarsi il capitale, ma a prelevare soltanto gli interessi». *In altre parole quel che sostiene uno zoologo ex cacciatore, Francesco Bardieri, dell'Università di Pavia:* «Il patrimonio faunistico è limitato. Ne viene logicamente la necessità di limitare i prelievi, dopo aver compiuto un censimento». *Secondo un altro zoologo che è cacciatore praticante, Silvio Spanò dell'Università di Genova,* «il capitale è rappresentato dall'insieme dei selvatici: l'interesse dalla quantità di selvatici che le coppie forniscono al di sopra del normale tasso di riproduzione». *Per commisurare il prelievo onsia le uccisioni, alla disponibilità effettiva, occorre essere informati e educati a un nuovo tipo di caccia.* «Intendiamo muoverci in questa direzione», *dice Mingozzi.*

«No. Rispondiamo col no alla caccia, col referendum, per l'abolizione», *dice Arturo Osio, segretario generale del Wwf, la sezione italiana del «Fondo mondiale per la natura» attivissima nella raccolta delle firme iniziata il 27 marzo (obiettivo 500 mila in tre mesi, ma i radicali parlano di 10 milioni di firme per l'insieme dei 10 referendum proposti).* «Per 15 anni abbiamo tentato di migliorare le leggi sulla caccia chiedendo una gestione seria del patrimonio faunistico. Non è stato possibile perché i cacciatori hanno un grande appoggio in Parlamento. L'unica strada è quella di opporre ai cacciatori la gente contraria alla caccia. Secondo un'indagine della Doxa la maggioranza degli italiani è contraria. Quando il referendum lo avrà confermato potremo trattare da posizioni di forza una nuova regolamentazione».

E le offerte di collaborazione da parte dei rappresentanti dei cacciatori? Osio è categorico: «Sono dettate dalla paura del referendum. Semmai le esamineremo dopo, ricordando sempre che dovrà finire la caccia come sport che uccide». *Il presidente del Comitato internazionale anticaccia, Elio Ferrea, è ancor più duro:* «Abolizione e basta. Limiti e controlli non verrebbero rispettati. Secondo noi non si deve neppure parlare di prelievi parziali di animali nocivi. L'unico nocivo è l'uomo col fucile».

I cacciatori che leggono e sentono il sangue ribollire si calmino. Facciamo conoscere anche le loro ragioni attraverso un cacciatore-scrittore che ha due qualità indispensabili, la conoscenza e l'amore della natura. Mario Rigoni Stern nega anzitutto che la caccia sia uno sport basato sull'uccisione. «E' una passione, e lo sparo non è il fine ultimo. Io passo giornate intere a caccia senza sparare un colpo, e come me migliaia di cacciatori che hanno questa passione. Badi bene, uccidere gli animali è necessario qualche volta, per ristabilire gli equilibri compromessi. I cervi, i camosci, i caprioli, sono più numerosi e più sani nelle riserve di montagna frequentate da cacciatori trentini, tirolesi, bellunesi, i quali sanno scegliere, non sparano per il gusto di sparare».

La caccia avrebbe dunque funzioni selettive, diventerebbe quasi un servizio? Rigoni Stern mi fa un altro esempio: «Gli stambecchi del Gran Paradiso, superprotetti, sembrano caproni. Sono indeboliti. Gli stambecchi delle zone in cui vengono cacciati sono più forti».

A questo punto saranno i protezionisti a sentir ribollire il sangue. Ma Rigoni Stern non ha dubbi: «Lo scorso anno 1200 caprioli sono morti di fame sull'Altopiano di Asiago. Erano i più deboli. Meglio abbatterli in modo selettivo o lasciarli morire per darli in pasto alle volpi? In Germania, dove ogni anno si uccidono decine di migliaia di cervi e di caprioli, gli animali sono più forti e abbondanti che in Italia. Danno anche una notevole produzione di carne».

Il cacciatore come «agente della comunità, che fa incarico di seguire la vita degli animali, di valutare le variazioni dello stato dell'ambiente (spesso causate dall'uomo) e i loro effetti sulla fauna, infine di abbattere determinati capi, si avvicina all'ideale dei protezionisti non massimalisti. Al Wwf anche Arturo Osio ammette l'ipotesi della caccia per ragioni alimentari, come la pesca, o per necessità di selezione.

E gli uccellini? Perché uccidere gli uccellini, domando a Rigoni Stern. «Gli uccellini canori vanno rispettati. Li prendono di mira soltanto i cacciatori che si dicono tali senza saper nulla di caccia né di natura. I cacciatori eredi del consumismo: quelli che vanno in un'automobile, che camminano poco, che hanno i fucili automatici». *Ma a parte i canori, non dovrebbero essere esclusi dalla caccia tutti gli uccelli?* «In qualche caso è utile ridurre il numero di certi uccelli principalmente a difesa dell'agricoltura. Le invasioni di storni sono micidiali, anche i merli possono danneggiare i vigneti. Ma si devono considerare le situazioni ambientali, non si deve fare cacciatori sportivi ma cacciatori naturalisti, ridotti di numero».

Quanti? Rigoni Stern propone un «tetto» di 600 mila in tutta Italia. Osio mi aveva parlato di 300 mila (in parte da rieducare). In attesa del tetto numerico, arriva una nuova «direttiva europea» che andrà in vigore tra poco in Italia: vietato sparare a dodici specie al di sotto del tordo.

Dovevamo veramente aspettare la «direttiva europea»? L'altro giorno avevo di fronte a me, appostato su un ramo di mandorlo, un frinquello curioso. Mi osservava, svolazzava fino a un pino, canterellava, ritornava sul mandorlo. Chi avrebbe potuto sparargli (non da fermo, in volo come vogliono gli «sportivi»)? Perché ridurre quell'amico a un mucchietto di piume insanguinate, perché farlo tacere?

Mario Fazio

Charlot cerca casa a Londra

Londra. Questa statua in bronzo di Charlie Chaplin si trova ancora nella fonderia per gli ultimi ritocchi ed ha già suscitato polemiche nella capitale britannica. Non tutti infatti sono d'accordo sulla destinazione di questo metallico «Charlot». Forse troverà posto in Leicester Square

SORPRENDENTI RIVELAZIONI DA UN DOCUMENTO A LONDRA

Il principe Umberto e Badoglio nel 1938 preparavano un putsch contro Mussolini

Tutto era pronto per il colpo di Stato, anzi il meccanismo si era già messo in moto: il principe Umberto aveva firmato il documento di rinuncia ai propri diritti al trono, sul quale sarebbe salito il figlio Vittorio Emanuele, allora di due anni, sotto la reggenza della madre Maria José; il re sarebbe stato messo di fronte al fatto compiuto e gli sarebbe stato chiesto di abdicare. L'operazione sarebbe scattata alle tre antimeridiane del 28 settembre 1938, sotto la guida del maresciallo Badoglio, che aveva la solidarietà di Graziani e naturalmente poteva contare sulle forze armate per sbloccare l'eventuale resistenza dei fascisti. Inutile dire che Mussolini sarebbe stato arrestato (e «*portato in giudizio... come un volgare ladro*», per avere rubato somme cospicue dal Tesoro statale), il partito fascista sciolto, lo Statuto e le libertà restaurati.

Queste sensazionali rivelazioni risultano da un documento diplomatico che è stato trovato al Public Record Office di Londra da Donatella Bolech Cecchi, una giovane studiosa della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia, specialista sui rapporti anglo-italiani. Il documento, classificato *most secret*, è senz'altro autentico: si tratta d'un rapporto, in data 27 novembre 1939, inviato dall'ambasciatore britannico al Cairo, *sir* Miles Lampson, al ministero degli Esteri britannico, nel quale viene riassunto il racconto fatto all'ambasciatore stesso dal fratello d'un innominato avvocato di Milano, capo d'un movimento antifascista (il testo sta per uscire integralmente sull'ultimo numero del 1979 della rivista della Facoltà, *Il Politico*).

Quanto vi è di vero nel racconto, fatto oltre un anno dopo il mancato avvenimento? Anzitutto, chi poteva essere l'avvocato milanese che in principessa di Piemonte convocò a Racconigi per il 25 settembre 1938, facendolo incontrare con Badoglio? Certamente un personaggio eminente dell'antifascismo, se doveva diventare, secondo il progetto, il nuovo primo ministro. Ma chi poteva vantarsi di avere lavorato per quattro anni, giorno e notte, a rischio della vita, per la «*rivoluzione generale*»? E chi sarebbe stato poi, nel 1939, arrestato e torturato addirittura con ferri roventi come pure risulta dal seguito del documento?

Se la figura dell'avvocato rimane misteriosa, plausibile appare invece il progetto di colpo di Stato antifascista di Maria José. Certamente, risulta di molto anticipata e resa concreta quella condotta che la principessa metterà in opera, a quanto sinora si sapeva, solo dal 1942, anche se si è parlato di vaghi contatti sin dal 1938. Da questi, però, al colpo di Stato, con programma preciso, tabella di marcia, mosse preliminari, corre una grande distanza. L'hanno veramente percorsa Maria José, Badoglio e gli altri «congiurati»?

Il momento era indubbiamente scelto bene, perché stava arrivando al culmine la crisi dei Sudeti e si trattava quindi di impedire che Mussolini scendesse in guerra a fianco della Germania, contro la Francia e l'Inghilterra. Ed infatti l'ultimo punto del programma del futuro governo prevedeva l'alleanza con Parigi e Londra nel caso la Germania attaccasse la Cecoslovacchia. Ma fu proprio l'improvviso scioglimento della crisi che fece fallire il progetto: prima, il 27, con la notizia che l'indomani Mussolini avrebbe ordinato la mobilitazione generale, subito dopo quella tedesca; poi, il 28, con l'annunzio dell'incontro di Monaco.

La notizia della mobilitazione era accompagnata da un'altra: che il re aveva opposto il suo rifiuto ed era deciso ad abdicare. A questo punto Badoglio, sempre nell'incontro di Racconigi, si batté decisamente contro la principessa e l'avvocato per rinviare l'azione di ventiquattro ore ed infine vi riuscì; ma, mentre venivano dati i contrordini per agire alle tre del giorno 29, arrivò l'annunzio dell'incontro di Monaco e così si dovette, ovviamente, abbandonare il piano, non senza avere bruciato tutti i documenti già stilati. Al «congiurati» italiani, insomma, era toccata la stessa sorte che ai militari tedeschi, i quali videro il loro progetto di *Putsch* contro Hitler mandato all'aria dal medesimo incontro di Monaco.

Un resoconto così minuzioso, del quale abbiamo dato qui solo le linee essenziali, non può non suscitare numerosi interrogativi, che in parte abbiamo già espresso. La risposta, come dice la Bolech Cecchi, potrebbe forse «aversi se i superstiti protagonisti del piano ritenessero di darla» o «se nuovi documenti comproveranno la verità del rapporto».

Ferdinando Vegas

New York: asta per un raro francobollo

NEW YORK — Esiguo sarà messo all'asta un francobollo rarissimo, la cui vendita potrà fruttare al proprietario fino a un milione di dollari. E' il pezzo da 1 cent della Guiana britannica, emesso nel 1856. Cambiò di mano l'ultima volta dieci anni fa per 280 000 dollari.

RELIGIONI E SOCIETA'

Lo scandalo di due Pasque cristiane

La Pasqua è ecumenica quest'anno, per merito dell'astronomia e non della Chiesa impegnate nel dialogo ormai ventennale. La massima festività cristiana cade infatti, domenica 6 aprile non soltanto per cattolici, anglicani e protestanti, ma anche per ortodossi e orientali. L'uniformità di data si ripete ogni tre anni quando la Pasqua pur essendo festa «mobile», coincide nella stessa domenica sia per le Chiese d'Occidente che seguono il calendario gregoriano, sia per quelle di Oriente che seguono il calendario giuliano almeno relativamente alla Pasqua.

Sino al 1582 tutte le festività liturgiche erano comuni all'Oriente e all'Occidente perché entrambi usavano l'antico calendario giuliano, dal nome di Giulio Cesare che lo promosse. Tuttavia il Concilio di Nicea, nel 325, si trovò di fronte a un vivace contrasto: i cristiani orientali volevano mantenere la Pasqua nella data ebraica del 14 Nissan anche se non era domenica; gli occidentali, al contrario volevano celebrarla sempre di domenica.

Nicea stabilì che la Pasqua cadesse nella prima domenica che segue il plenilunio successivo all'equinozio di primavera. Nel 1582 papa Gregorio XIII decise la riforma del calendario per correggere le imprecisioni astronomiche del calendario giuliano: le aveva scoperte la scienza e il calabrese Luigi Lilio preparò il progetto che il Papa promulgò dopo averlo sottoposto a matematici e astronomi. Da allora, per quasi tre secoli e mezzo, le Chiese orientali si rifiutarono di accogliere il nuovo calendario anche per «*non cedere al Papa*». Gli Stati d'Oriente, invece, fecero propria la riforma gregoriana.

Nel 1923 anche le Chiese ortodossi si piegarono all'evidenza, ma solo per le feste fisse come il Natale; per la Pasqua, che è «mobile», rimasero ancorate al calendario giuliano. Questa decisione, in apparenza contraddittoria fu in realtà necessaria per scongiurare pericoli di scismi. Nel 1923 forse un milione di ortodossi in Grecia con parecchi vescovi, respinsero la riforma gregoriana e tuttora, scandiscono giorni e festività secondo il calendario giuliano.

★★

Per questo motivo vengono definiti «*palaimerologitti*», ossia «*vecchio-calendaristi*»: lo sono gli ortodossi russi (quelli serbi, quelli di Gerusalemme e la Repubblica monastica del Monte Athos in Grecia. Durante l'incontro fra papa Wojtyla e il patriarca Demetrio nella cattedrale ortodossa del Fanar a Istanbul, ci colpì la pressante domanda di una anziana donna: «*Quest'anno per noi ortodossi la Pasqua è il 6 aprile. Per voi cattolici? La faremo insieme?*». Non disponendo di un calendario, non sapemmo rispondere. Poi, ci dissero che la doppia data pasquale dei cattolici e degli orientali stupisce specialmente gli islamici del Medio Oriente. Essi domandano un po' ironici: «*Ma quante volte è morto e risorto Gesù Cristo?*».

Dunque, una data uniforme della Pasqua è un passo obbligato per l'ecumenismo, e anche il mezzo per cancellare uno «scandalo». (Si legga un prezioso libro: *Due date, una Pasqua*, di Vittorio Peri, ed. Vita e Pensiero). L'esigenza di uniformare la data di Pasqua è fra i temi del futuro Concilio panortodosso, in preparazione da molti anni, ma in cui convocazione è ancora lontana a riprova delle grandi difficoltà esistenti.

Un comitato di astronomi e matematici, su mandato di un Simposio ortodosso del '78, al quale assistette come osservatore cattolico mons. Francesco Fortino, ha elaborato un elenco di date comuni per il maggior numero di anni possibile «*applicando i criteri del Concilio di Nicea*». Il risultato è che per duecento anni la Cristianità può festeggiare la Pasqua insieme. Poi si vedrà, secondo i cieli astronomici.

Lamberto Furno

Informazioni Einaudi

aprile 1980

Madre e figlia

di Francesca Sanvitale. Due donne legate dall'amore e dalla paura. Un romanzo pervaso da una misteriosa forza di coinvolgimento.
«Supercoralli», L. 8000

Italo Calvino

Una pietra sopra. Discorsi di letteratura e società. 1955-1980.
«Gli struzzi», L. 6500.

Fui chiamato dal presidente

di Antonio Casella. Nelle stanze di un'azienda di stato, la storia di un intrigo di Potere.
«Nuovi Coralli», L. 4500.

Un eroe del nostro tempo

Sebastiano Vassalli, *Abitare il vento.* Emarginazione e guappa spavalderia, le vicende grottesche e tragiche di un «eroe del nostro tempo».
«Nuovi Coralli», L. 4000.

Aleksandr Blok

La nemesi. Blok nel cielo vedeva ghirigori. La volta celeste gli preannunciava una grande tempesta, maltempo, un temporale tremendo, un ciclone (B. Pasternak).
«Collezione di poesia», L. 5000.

Machiavellerie

di Carlo Dionisotti. Storia e fortuna di Machiavelli. La ricerca di un grande studioso condotta con scrupolo critico. Una lezione di metodo.
«Paperbacks», L. 13000.

Arte e religione

Maria Calì, Da Michelangelo all'Escorial. Tra Riforma e Controriforma. Il peso della religione nell'arte del Cinquecento. Con 115 illustrazioni fuori testo.
«Saggi», L. 24 000.

Il nazionalismo

Enrico Corradini, *Scritti 1901-1914.* Il primo «manifesto» della cultura nazionalista.
«PBE Testi», L. 4500.

L'economia della crisi

di Lucio Villari: dalla grande depressione della fine dell'800 al crollo del 29.
«Piccola Biblioteca Einaudi», L. 4000.

La Calabria

Piero Bevilacqua, *Le campagne del Mezzogiorno tra fascismo e dopoguerra.* Il caso della Calabria.
«Piccola Biblioteca Einaudi», L. 12 000.

Donald Sassoon

Togliatti e la via italiana al socialismo. Il Pci dal 1944 al 1964.
«Piccola Biblioteca Einaudi», L. 10 000.

Il Concordato

Carlo Cardia, *La riforma del Concordato:* le basi storiche e giuridiche, i progetti di legge.
«Istituzioni italiane», L. 8500.

La città industriale

di Carlo Olmo. La storia urbana, la formazione della città industriale e le questioni che ne derivano sul piano sociale, politico e tecnico: dalla programmazione alla gestione all'uso.
«Piccola Biblioteca Einaudi», L. 4500.

Cesare Musatti

Psicologi in fabbrica. Le ricerche sulla condizione operaia condotte in trent'anni dagli psicologi della Olivetti.
«NUSP», L. 12 000.

Il libro dei segni

di Tonino Casula. La parola, la scrittura, il linguaggio della musica, della fotografia, del cinema, del teatro, della Tv, del giornale, della pubblicità...
«Strutture/Ragazzi», L. 3800.

Einaudi

OSSERVATORIO

Il Mozambico cambia rotta

Machel: critiche all'impresa di Stato e sorrisi a Occidente

Sino a qualche mese fa, Maputo era un nome che non elettrizzava certo né i giornalisti, né gli uomini d'affari. La capitale del Mozambico, l'ex Lourenço-Marques, pareva dimenticata dall'Occidente, che si ne ricordava soltanto per valutare, con diffidenza, i suoi stretti rapporti con il mondo comunista e il suo tensice appoggio ai guerriglieri rhodesiani del «marxista» Robert Mugabe. D'improvviso, la scena è mutata. Piovono a Maputo dall'Europa e dall'America «inviati speciali», *business men*, delegazioni. E tutti ospite è accolto con calda cordialità.

La trasformazione ha colto tutti di sorpresa. Persino lord Soames, il governatore britannico della Rhodesia, non ha celato il suo stupore. Recatosi in marzo a Maputo, Soames trovava nel presidente Samora Machel un anfitrione più che affabile, quasi affettuoso, che lo scortava e l'accompagnava tenendolo per mano, che elogiava Margaret Thatcher con parole appassionate. Tutti e tali sono gli indizi accumulatisi in tre mesi che anche gli osservatori più cauti scorgono nel Mozambico un volto nuovo.

E' un volto che sorride incoraggiante all'Occidente. Samora Machel — l'uomo che, come capo dello Stato e del governo, dirige un Paese tra i 10 e i 15 milioni di anime — vuole ancora realizzare una società socialista, coltiva sempre l'amicizia di Mosca e dell'Est europeo, ma desidera adesso anche la collaborazione dell'America e ancor più dell'Europa. La desidera non per motivi ideologici, ma perché il Mozambico, impoverito dalla guerra in Rhodesia e da un incancrenirsi dei suoi molti mali economici, ha bisogno di soldi e di tecnologia. E presto.

All'ingresso della Banca Centrale, a Maputo, vi era un grande cartello «*Abbasso il capitalismo*». In gennaio, la scritta scompariva e veniva sostituita da «*Abbasso il razzismo*». Due settimane fa, Samora Machel pronunciava un discorso di quattro ore in cui condannava l'inefficienza delle imprese di Stato e ordinava loro di fare profitti. In tutta la requisitoria, non faceva menzione una sola volta né del marxismo né del leninismo: e ignorava quelli che era solito chiamare «*i nostri alleati naturali*», cioè il blocco comunista.

Colpevoli della «*diffusa inettitudine*» sarebbero, secondo Machel, «*deviazionisti di sinistra*», come i tre ministri (Commercio, Lavori pubblici e Sanità) licenziati nei giorni scorsi. Allo stesso tempo, Machel ha accolto un congresso di *Business International* (l'organizzazione che raggruppa oltre trenta corporations occidentali), ha chiesto all'Inghilterra aiuti economici, ha firmato un importante accordo con la Francia e l'Italia che, oltre a offrigli crediti per duecento milioni di dollari, lo assisterà in iniziative industriali.

Si aprono porte nuove, insperate. E' stato Machel a indurre alla moderazione Mugabe, neo premier della Rhodesia-Zimbabwe, a indicargli i pericoli di un esodo bianco; è Machel che insiste ora per ampliare il settore privato nella Repubblica Popular de Moçambique; è Machel che sembra voler una de-escalation con il Sudafrica. Secondo l'«*Economist*», i marxisti Mugabe e Machel hanno già tolto il rosso dai loro vessilli ideologi. Se anche il Sudafrica adotterà una politica più realistica, l'intera Africa australe conoscerà forse anni più sereni.

Mario Ciriello

Tariffe più care dei taxi a Londra

LONDRA — Viaggiare per Londra in taxi costerà più caro a partire dal 18 maggio prossimo. E' stato annunciato ieri un aumento medio del 25 per cento nelle tariffe dei caratteristici taxi londinesi.

La tariffa minima diventerà quindi di 50 pence (quasi mille lire) per i primi 850 metri, con scatti di 20 lire ogni 250 metri.

Il Consiglio rivoluzionario chiede ulteriori chiarimenti

Iran: nuovo rinvio per gli ostaggi Inadeguate le promesse di Carter

In un messaggio a Bani Sadr, il presidente Usa si è impegnato a non fare «propaganda, dichiarazioni o provocazioni» sui prigionieri - Ghotbzadeh: la decisione forse domenica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Carter ha accettato la condizione imposta dal governo iraniano per sottrarre gli ostaggi dell'ambasciata americana di Teheran al controllo degli studenti. In un messaggio «riservato» Bani Sadr si è impegnato a* «non fare propaganda, dichiarazioni o provocazioni» *sui prigionieri, in attesa che il Parlamento ne decida la sorte. Lo ha affermato Bani Sadr stesso in una serie di interviste ai tre principali canali televisivi americani. «Carter ha accolto le nostre richieste» ha detto.*

Il Consiglio islamico rivoluzionario, riunitosi per discutere il testo del messaggio, ha però voluto ulteriori chiarimenti, giudicando «inadeguata» la formula d'impegno tratta da Carter. Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, ha dichiarato a Teheran che una nota è stata inviata a Washington. E' però probabile che il confronto tra le diverse fazioni iraniane non si risolva né oggi, né domani. Il rischio è che Bani Sadr venga messo in minoranza, e l'opinione pubblica americana si ribelli a quello che considererebbe un inganno. In tal caso, gli Stati Uniti non potrebbero evitare la prova di forza.

Il ministro iraniano ha aggiunto che «una decisione sul trasferimento degli ostaggi al controllo del governo» *sarà presa dal Consiglio rivoluzionario forse domenica. Ghotbzadeh ha fatto capire che il trasferimento potrebbe avvenire presto, dopo le precisazioni americane, ma non ha detto in quale forma. Gli stessi canali televisivi americani avevano intervistato i leader degli studenti che occupano l'ambasciata. Per la prima volta dall'inizio della crisi, si erano mostrati d'accordo con Bani Sadr.* «Ci adeguiamo alla decisione del Consiglio — *avevano affermato* — è il massimo organismo dell'Iran ed è appoggiato dall'*ayatollah* Khomeini».

Alla Casa Bianca i portavoce hanno negato che Carter voglia cedere alle pressioni dell'Iran, e che il suo messaggio «riservato» costituisca una resa. Jody Powell ha detto che gli Stati Uniti intendono semplicemente «continuare a mostrarsi moderati nelle parole e nelle azioni purché progressi vengano compiuti verso la soluzione della crisi». *Ha aggiunto che non vi è stata alcuna concessione da parte del Presidente.* «Siamo in attesa di notizie da Teheran — *ha concluso* — e confidiamo che il governo iraniano mantenga la parola data».

A Teheran il quotidiano Kayhan ieri pomeriggio aveva annunciato in prima pagina che il trasferimento sarebbe avvenuto sabato. Il giornale ha fatto questa anticipazione citando le dichiarazioni rese da due membri del Consiglio rivoluzionario considerati vicini a Bani Sadr.

Quale forma avrà il trasferimento del controllo dei prigionieri al governo è ancora poco chiaro. Sembra però che Teheran stia studiando un compromesso. Gli studenti rimarrebbero all'ambasciata, ma ad essi si affiancherebbero i soldati. Verrebbe inoltre garantito l'accesso agli ostaggi sia a medici che a rappresentanti delle Nazioni Unite.

Per l'immediata volta i «progressi» cui ha accennato Pouvelì potrebbero essere ostacolati dall'ostinazione di Khomeini nel rendere gli Usa responsabili dello Scià. La rottura tra la superpotenza e l'ex sovrano è totale. Il portavoce dello Scià, Robert Armao, ha ieri denunciato dall'Egitto il comportamento delle autorità americane e paramenti alla fine dello scorso mese. Ha affermato che gli Usa avrebbero lasciato morire l'ex sovrano, polemizzando sull'operazione chirurgica e l'estradizione, se egli, disgustato, non fosse partito per l'Egitto.

Ennio Caretto

Sadat va a trovare lo Scià «in costante miglioramento»

IL CAIRO — Lo stato di salute dello Scià è in «*costante miglioramento*». Lo afferma un bollettino medico diffuso nel primo pomeriggio di ieri nella capitale egiziana. Il comunicato precisa che la convalescenza dell'ex monarca, si svolge normalmente.

Il bollettino aggiunge che il morale di Reza Pahlavi è «*alto*», ma non da indicazioni sulla progressione del tumore che, secondo indiscrezioni sugli esami istologici ha intaccato anche il fegato.

Il presidente egiziano Sadat si è recato ieri mattina in visita allo Scià. Uscendo dall'ospedale militare di Maadi, Sadat ha ribadito ai giornalisti che l'ex sovrano rimarrà in Egitto a tempo indeterminato.

Le tappe dell'«odissea» dello Scià. ● Partenza dall'Iran, 16 gennaio '79 ● Assuan, 16-22 gennaio '79 ● Marrakesh, 22 gennaio-15 febbraio '79 ● Rabat, 15 febbraio-30 marzo '79 ● Bahamas, 31 marzo-10 giugno '79 ● Messico, 10 giugno-22 ottobre '79 ● In ospedale a New York, 22 ottobre-1 dicembre '79 ● Lackland (Texas), 2-15 dicembre '79 ● Panama, 15 dicembre '79-23 marzo '80 ● Il Cairo, 24 marzo '80

La «haute» non vuole riceverli

Al Cairo apartheid per gli israeliani

Per un discreto ordine del governo «finché Gerusalemme continuerà le provocazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Da alcune settimane, la maggior preoccupazione delle ambasciate e delle padrone di casa straniere è quella di non «inescolare» egiziani e israeliani, per non provocare incidenti. Ad un ricevimento offerto da un giornalista americano, tutti i colleghi egiziani — tranne uno — sono fuggiti come passeri spaventati all'arrivo di un diplomatico di Gerusalemme. Ad un pranzo di gala, tutti gli invitati egiziani hanno annunciato all'ultimo che non sarebbero stati presenti, avendo saputo che vi sarebbero stati anche ospiti israeliani.

Le cronache mondane del Cairo avevano già registrato casi analoghi. Per evitare delusioni, alcune mogli di diplomatici stranieri hanno stilato liste di coppie egiziane dell'alta società disposte a cenare con israeliani: dieci nomi in tutto, alcuni dei quali incerti. Sembra insomma che la riconciliazione fra Egitto e Israele inciampi proprio dove meno si pensava, in ostacoli altolocati, in un'atmosfera proustiana.

Il «Fronte del rifiuto mondano» avanza giustificazioni accettabili. «*Ho sempre appoggiato la pace di Sadat* — dice un alto funzionario cairota — *ma ogni volta che, leggendo il giornale, scopro che Begin, sfidando tutti gli arabi e noi israeliani per primi, fonda una nuova colonia in Cisgiordania, mi sembra di ricevere un sonoro schiaffo*». Hamdi Fuad, il più noto giornalista diplomatico egiziano, ha scritto l'altro giorno su *Al Ahram*: «*L'isolamento nel quale vive l'ambasciatore d'Israele al Cairo... è dovuto alle iniziative prese dal governo Begin sulla riva occidentale del Giordano e a Gaza, iniziative che impediscono ai palestinesi di partecipare al processo di pace, come chiede l'Egitto*».

Lo scrittore di sinistra Mohammed Sid Ahmed, uno dei primi egiziani che abbiano collaborato con intellettuali israeliani «colombe», come Uri Avneri, oggi rifiuta i contatti «*anche con i comunisti israeliani*». «*Sul piano umano, la cosa è spiacevole* — ammette — *ma devo rispettare la disciplina del gruppo progressista egiziano al quale appartengo*».

Israeliani di buona volontà, oppositori di Begin, insigni universitari, membri del movimento «La pace subito», appena giunti in Egitto si vedono chiudere in faccia tutte le porte, anche quelle considerate sino a poco tempo fa «amiche». «*Sono un fautore della pace e contro il rifiuto arabo, ma in quanto egiziano non ho potuto tollerare il tono professorale con il quale Eliahu Ben Elissar* (ambasciatore israeliano al Cairo) *ha annunciato che ci avrebbe spiegato i vantaggi del sionismo*» dice uno studente che ha rifiutato di incontrare un professore di Tel Aviv.

Il governo del Cairo, pur onorando gli impegni in materia di normalizzazione, suggerisce ai cittadini illustri, con ordini discreti, di non ricevere israeliani «*finché il premier di Gerusalemme continuerà le provocazioni sulla vicenda palestinese*». Ai visitatori dell'«oltre Sinai» in Egitto resta una consolazione: la calorosa accoglienza della gente qualunque. Purché duri, dicono gli israeliani.

J.-P. Peroncel Hugoz

Copyright *Le Monde* e per l'Italia La Stampa

Si dimette il governo a Bruxelles

BRUXELLES — Il primo ministro belga Wilfried Martens ha presentato ieri pomeriggio al re Baldovino le dimissioni del governo: il sovrano si è riservato di accettarle e ha invitato Martens a verificare se una soluzione alla crisi può essere trovata in breve tempo.

Lo ha comunicato, poco dopo le 16,30, il capo del gabinetto di Baldovino, al termine dell'udienza concessa dal sovrano al primo ministro.

Le dimissioni del governo Martens, a un anno esatto dalla sua costituzione, il tre aprile 1979, non sono giunte inattese: mercoledì il Senato, per due soli voti di scarto, non aveva approvato un articolo fondamentale del progetto di legge speciale sulla regionalizzazione dello Stato, su cui il governo aveva impegnato la questione di fiducia.

Alla radio, Martens, democristiano cristiano fiammingo, ha ribadito l'importanza fondamentale che egli e i suoi ministri attribuiscono alla riforma dello Stato e ha sottolineato l'unanimità del governo sul progetto di legge.

Liberati a Bogotà altri 2 ostaggi

BOGOTA' — I guerriglieri del gruppo «M-19» che occupano l'ambasciata dominicana hanno liberato ieri altri due ostaggi: si tratta di un nipote del presidente dominicano e di un funzionario del ministero degli Esteri colombiano.

Proposto un accordo per escludere alcuni Paesi

Le forniture nucleari Cee preoccupano gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Italia è tra i Paesi ad alta tecnologia nucleare avvicinati negli ultimi giorni dagli Stati Uniti per prevenire la proliferazione atomica. Ad essa e agli altri principali alleati il governo americano ha proposto un accordo contro la fornitura di impianti e *know how* «a coloro che rifiutino ispezioni internazionali». Accanto all'Italia figurano l'Inghilterra, la Germania, la Francia, il Canada e la Svizzera.

L'iniziativa degli Stati Uniti è scaturita dalle recenti forniture del Canada e della Germania all'Argentina e della Francia e dell'Italia all'Iran. Essi nutrono il timore che nel giro di uno o due anni il numero delle nazioni in possesso di armi nucleari aumenti pericolosamente. Tra quelle che già le hanno o stanno per produrle vi sono l'India, Israele, il Sud Africa, l'Argentina, e il Pakistan.

Significativamente, questi Stati non hanno firmato il trattato del '68 contro la proliferazione atomica. Il governo americano è irritato con l'Europa perché essa sembra non tenerne conto. La sua rigidità è tale che, nonostante la crisi afghana, ha preferito rinunciare ai rapporti privilegiati col Pakistan pur di non riarmarlo atomicamente. Nel caso dell'Iraq, l'Italia, secondo il dipartimento di Stato, avrebbe dovuto fare lo stesso.

Nel '78 i quindici principali fornitori di sostanze e tecnologie nucleari, tra cui i Paesi europei, avevano già firmato un accordo per il bando parziale nei confronti dei clienti «sospetti». Ma gli Stati Uniti sostengono che lo hanno poi violato. Il nuovo accordo che propongono conterrebbe un elenco particolareggiato dei prodotti considerati invendibili.

Il dipartimento di Stato non ha detto nulla dell'Italia, ma nei primi sondaggi esso ha trovato «maggiore comprensione» nell'Inghilterra e nella Francia che nella Germania e nella Svizzera. Le speranze perciò di una firma del trattato entro la fine dell'anno sembrano premature. Le consultazioni dureranno forse sino alla prossima primavera.

Nel caso dell'Italia, l'irritazione americana è dovuta alla consegna di due laboratori per la lavorazione delle sostanze nucleari all'Iraq. Insieme con precedenti forniture di uranio da parte della Francia, essa metterebbe la nazione mediorientale in grado di costruire la bomba atomica prima della fine dell'81.

e. c.

«Mosca e L'Avana non hanno interesse a intervenire nella zona»

Minaccia messicana di rompere col Salvador Ammonimento agli Usa: «Cuba non c'entra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — Il governo messicano, che ha energicamente condannato l'uccisione di monsignor Romero, sta esaminando la possibilità di rompere i rapporti con la giunta al potere nel Salvador, ma al tempo stesso critica la tesi americana secondo cui la crisi in quella piccola repubblica è fomentata dai cubani. La rottura dei rapporti con un altro Paese dell'America Latina sarebbe un avvenimento del tutto straordinario. Il Messico ha infatti mantenuto normali rapporti con Cuba anche dopo la condanna dell'Avana da parte dell'Organizzazione degli Stati americani, ma la rottura col Salvador è reclamata dall'ala più radicale del pri (partito rivoluzionario istituzionale) e dalle formazioni di sinistra ora legalizzate, prima fra tutte quella del partito comunista messicano.

Il presidente Lopez Portillo ha dichiarato la settimana scorsa di non temere il contagio della violenza che si sviluppa nell'America Centrale, alle porte del suo Paese. Non cela tuttavia la sua accresciuta vigilanza. Attende un rapporto sugli ultimi sviluppi nel Salvador prima di decidere, ma intenderebbe, si dice in ambienti informati, scoraggiare gli Usa da una politica sbagliata in America Centrale. «*Gli americani* — si dice qui — *hanno la tendenza a vedere l'influenza di Cuba e dell'Urss in tutte le crisi che scuotono i Paesi dell'America Latina, e quella Centrale in particolare. E' una visione semplicistica, errata*».

Il ministro degli Esteri Castaneda ritiene che «*il popolo del Salvador, e lui solo, debba poter decidere il proprio futuro*». Afferma anche che «*la repressione non risolverà mai i gravi problemi sociali del Salvador*». Ritiene che comunque Cuba non sia la potenza che conduce il gioco nei Caraibi e nell'America Centrale. «*In realtà* — afferma — *Cuba ha sempre un ruolo moderatore. Anzitutto perché Castro è per tre anni presidente dei non-allineati, e poi perché la dirigenza cubana si trova di fronte a nuove difficoltà politiche ed economiche*».

O'è, secondo Castaneda, un altro fattore: «*L'Urss* — dice — *non è interessata ad avere in America Latina altri Paesi satelliti che poi debba sostenere come sostiene Cuba, cioè a caro prezzo. Cuba rappresenta già una massiccia spesa per l'Urss e non credo che Mosca voglia moltiplicare le sue spese in un contesto geopolitico che è inoltre molto difficile. Inoltre l'Urss continua a favorire e sostenere la normalizzazione avviata, nonostante le apparenze, fra Cuba e gli Stati Uniti*».

I dirigenti messicani sono quindi scettici sulla tesi del Pentagono, secondo cui un massiccio traffico d'armi cubano per i rivoluzionari del Salvador passa per l'Honduras. Ma avvertono pericoli per le formazioni salvadoregne di sinistra e di estrema sinistra: devono rafforzare la loro unità e il loro coordinamento, e devono evitare di cadere nella trappola della provocazione.

I gruppi rivoluzionari del Salvador, si dice infine a Città del Messico, devono affrontare un altro grave pericolo: quello delle infiltrazioni da parte di agenti della Cia che cercherebbero di favorire le divisioni in seno all'estrema sinistra.

Marcel Niedergang

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

San Salvador: sinistre e moderati

Nasce un Fronte contro la Giunta

SAN SALVADOR — In coincidenza con la decisione della giunta di prolungare di altri trenta giorni lo stato d'assedio, esponenti politici d'opposizione, medici, avvocati e dirigenti sindacali hanno dato vita a una coalizione denominata «Nuovo Fronte Democratico», in appoggio al comitato di coordinamento rivoluzionario delle sinistre per rovesciare la giunta al potere.

«Intendiamo dare la nostra esperienza al popolo salvadoregno, formando un vasto fronte in appoggio alla sua lotta», ha detto l'ex ministro dell'Agricoltura Enrique Cordova. Nel Nuovo Fronte figura una frangia secessionista della democrazia cristiana unitamente al movimento indipendente dei professionisti e tecnici.

Franco, leader dell'unione democratica nazionale che rappresenta il fronte del partito comunista fuorilegge, ha detto che il Fronte appoggia la lotta del popolo del Salvador.

Julio Flores, del Blocco popolare rivoluzionario, ha sostenuto che il Fronte Democratico dovrebbe dimostrare al mondo come sia ormai isolato l'attuale governo salvadoregno. Oltre al blocco rivoluzionario e all'unione democratica nazionale, del comitato di coordinamento fanno parte il Fronte di azione popolare unito e le Leghe popolari del 28 febbraio.

La Tass replica a Christopher

Esecuzioni afghane smentite dai russi

MOSCA — Definendole «*assurde invenzioni antisovietiche*», la *Tass* ha smentito le accuse di esecuzioni in massa e l'impiego di gas tossici da parte dell'Armata Rossa in Afghanistan mosse dal vice del sottosegretario di Stato americano Warren Christopher. «*Egli non dispone di nessun fatto per provare le sue menzogne* — scrive l'agenzia sovietica in un commento di Yuri Kornilov — *anzi conosce bene la verità, se non altro perché è stato direttamente coinvolto, insieme col noto Zbigniew Brzezinski, nell'organizzare la guerra non dichiarata contro la Repubblica democratica sovrana dell'Afghanistan*».

La *Tass* si indigna quindi per l'atteggiamento di Washington, «*rimasta silenziosa quando la crisca filo-imperialista di Amin con l'assistenza della Cia, dopo aver usurpato il potere a Kabul, ha commesso autentici selvaggi massacri di migliaia e migliaia di persone innocenti, ed è rimasta ancora silenziosa davanti ai crimini dei terroristi contro-rivoluzionari*».

KABUL — Le forze afghane di sicurezza, secondo Radio Kabul, hanno sgominato un gruppo di guerriglieri, sequestrando un ingente quantitativo di armi. L'emittente governativa afghana, che qualifica come «*elementi sovversivi*» e «*banditi*» i guerriglieri appartenenti alle tribù che si oppongono al regime affiancato da Mosca, ha specificato che i ribelli sono stati recentemente «*liquidati*» nella provincia di Ghazni, a Sud-Ovest della capitale Kabul.

Nel comunicato radio non si fa riferimento ai feriti, ma si afferma che le armi catturate sono di fabbricazione statunitense, cinese e pakistana.

A Kabul, fonti diplomatiche dichiarano che negli ultimi giorni combattimenti si sono svolti anche presso il confine col Pakistan.

Taipei inaugura il mausoleo a Ciang-Chai-Shek

TAIPEI — Fa parte di un più ampio complesso costato quasi sessanta miliardi di lire il mausoleo eretto a Taipei alla memoria del generalissimo Ciang-Chai-Shek. Ad inaugurare il monumento sarà oggi l'attuale presidente di Formosa e figlio del generalissimo Ciang-Ching-Kuo.

Alla costruzione se ne aggiungerà una seconda con parcheggio sotterraneo per oltre seicento auto; un teatro con 1500 posti ed una sala-concerto che potrà ospitare 2500 persone.

Il governo danese soffre per i mali dell'economia

COPENAGHEN — Il primo ministro danese Anker Joergensen ha presentato ai dirigenti della potente centrale sindacale L. O. (oltre un milione di iscritti) la bozza del nuovo piano d'intervento che da qualche settimana il suo governo sta mettendo a punto — non senza problemi — e intende presentare al Parlamento nella sessione che si aprirà dopo le feste pasquali.

Il piano prevede l'aumento di varie tasse e imposte (su elettricità, benzina, automobili, voli charter, ecc.), una serie di restrizioni di bilancio (molto più modeste del previsto) e altre misure destinate in linea di massima a rilanciare la vita economica. Il piano è stato accolto freddamente dal presidente della L.O., Tomas Nielsen, di cui nessuno ignora i rapporti tesi e talora tumultuosi con Joergensen, a sua volta ex sindacalista.

Per questo motivo si riparla dell'eventualità di elezioni anticipate (le ultime risalgono all'ottobre 1979). Il governo minoritario socialdemocratico non può infatti contare su alcun appoggio in Parlamento, in quanto i partiti del centro sono sempre meno disposti a collaborare come in passato con questo governo. Non vogliono, di fatto, associarsi a programmi particolarmente impopolari presso l'opinione pubblica, vale a dire ai previsti risparmi nelle spese di carattere sociale.

L'ultimo piano d'intervento del governo Joergensen risale al dicembre scorso. Fin dalla sua approvazione, dopo numerosi emendamenti, era stato giudicato insufficiente. Inoltre s'è aggravata la situazione del Paese: il debito estero continua ad aumentare di mese in mese e la bilancia dei pagamenti non cessa di peggiorare.

Nel 1978 due ministri spagnoli, Oreja e Cavero hanno guadagnato più di Sua Maestà Juan Carlos

MADRID — Il reddito del re di Spagna è inferiore a quello di alcuni ministri; l'uomo politico più ricco del Paese è il dirigente nazionalista catalano Pujol: la più grossa fortuna (nove miliardi di pesetas ufficialmente dichiarati, 110 miliardi di lire) appartiene al presidente di un gruppo di banche, società vinicole e compagnie d'assicurazione, Ruiz Mateos.

Dal 31 marzo, gli spagnoli possono consultare le dichiarazioni dei redditi, pubblicate dal ministero delle Finanze per il secondo anno consecutivo. I dati si riferiscono al 1978.

Il merito di questa iniziativa va all'ex ministro delle Finanze di Suarez, il centrista di tendenza socialdemocratica Fernandez Ordonez, autore di una riforma fiscale che aveva irritato molte persone nei primi mesi di democrazia.

Dopo la riforma fiscale del '77, gli spagnoli devono dichiarare non solo i redditi annuali, ma anche il loro patrimonio, comprese la casa, se vale più di quattro milioni di pesetas, 45 milioni di lire; e il patrimonio viene tassato. Secondo le dichiarazioni del 1978, gli spagnoli più ricchi sono, oltre Mateos, un magnate metallurgico basco, José Maria Aristrain, e un industriale catalano, Alberto Folch.

Le situazioni più solide si trovano naturalmente al centro e nella destra della classe politica. Jordi Pujol, banchiere e segretario generale di «Convergenza democratica», il partito nazionalista che ha vinto le recenti elezioni parlamentari catalane, quanto a fortuna personale è seguito a ruota da un dirigente della destra, José Maria de Arellza, primo ministro degli Esteri dopo il ritorno della monarchia. Entrambi hanno dichiarato al fisco oltre 3 miliardi e mezzo di lire, seguiti da ex personalità franchiste, come Carlos Arias Navarro e José Antonio Girón.

I leader di sinistra, in generale non hanno patrimoni da dichiarare: molti di loro, è vero, sono appena usciti dalla clandestinità o dall'esilio. Ma vi sono eccezioni: il numero uno è ancora un catalano, Joan Reventos, segretario generale del partito socialista della Catalogna. Un'altra figura di rilievo è Juan Maria Bandres, deputato dell'estrema sinistra nazionalista basca.

Felipe Gonzales e Santiago Carrillo hanno un imponibile di circa 2 milioni di pesetas, 25 milioni di lire. Marcelino Oreja, ministro degli Esteri, e Iñigo Cavero, ministro della Giustizia, entrambi democristiani, hanno guadagnato più del re Juan Carlos, che ha dichiarato circa 7 milioni di pesetas (85 milioni di lire). Suarez ha dichiarato 72 milioni. Anche i suoi più feroci detrattori lo riconoscono: il premier è assetato di potere, ma non è mai stato uno speculatore. Durante il franchismo, che ha lealmente servito per vent'anni, non ha mai approfittato di tante buone occasioni per far denaro.

Dopo una operosa vita, generosamente spesa per gli altri, è mancata nella casa del Padre tra quanti l'amavano e l'adoravano

Anna Macario ved. Massa

Ne danno notizia, a funerali avvenuti per Sua espressa volontà, i figli Franca, con il marito Paolo Emilio Ferrari e figli Alfredo e Giovanni Maria, con Marinella; Antonio; Mario, con la moglie Carla De Benedetti e figli, Barbara, Susanna ed Andrea; il fratello Ten. Mario Macario, con la moglie Silvia ed il figlio Giovanni; la cognata Ada Ingenito ved. Massa, con la figlia Dedi ed il genero col Libero La Rana.

— Torino, 1 aprile 1980

Gabriella De Benedetti Trevis, Giorgio, Graziella De Benedetti e figlie, Guido, Mara De Benedetti e figli, sono affettuosamente vicini a Carla, Mario ed alla famiglia Massa e Ferrari nel dolore per la scomparsa della signora

Anna Macario ved. Massa

— Torino, 1 aprile 1980

La Famiglia Carle prende affettuosamente parte al dolore delle famiglie Massa e Ferrari

Ignazio e Giulia con Mario e Franca si stringono affettuosamente a Franca, Antonio e Maria, ricordando con accorato rimpianto la carissima NELLA.

La Famiglia Colaso partecipa al dolore di Franca, Antonio, Mario e Famiglia.

Carlo e Bice Antonetto
Camillo e Ina De Benedetti
sono affettuosamente vicini a Franca e alla Famiglia nell'ora dolorosa del distacco

Lino Sobrito, Deflonchio profondamente addolorato piange la scomparsa della carissima amica NELLA.

Paolo ed Evelio Aiello legati da antica amicizia ricordano con affetto e rimpianto la carissima NELLA.

Vittoria e Cesare Rolla con i figli hanno affettuosamente la cara signora EMMA.

Teresa Domenica Anna Seyta partecipano al dolore della famiglia Massa.

Il Corpo scritti, le Dame patronesse, il Gruppo anziani, i Dipendenti e il Consiglio direttivo della Croce Verde si associano al dolore della famiglia Ferrari

Franca partecipa Matilde è vicina a te e ai tuoi cari tutti addolorata con te che tanto soffri per la tua MAMMA che non ha più Coraggio

Carlo Deniani Verbena rinnovando gli anni belli della giovinezza, piange con Franca, amica di sempre la scomparsa della carissima EMMA.

Alice Carla Roey Tel sono vicina alla cara Franca.

Federico e Antonino Cernuti partecipano fraternamente al dolore di Franca e famiglia

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, improvvisamente ci ha lasciati

Domenico Fausto

anni 55

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Rosa Diantoni, il figlio Mario con la moglie Tiziana e la piccola Federica, la mamma, soceri, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 9.30 da via Chambery 93/107. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Momberone (Assi Servizio pullman)

— Torino, 3 aprile 1980

Improvvisamente è mancato il cavaliere

Giuseppe Nicelotti

di anni 74

Lo annunciano la moglie Ines, la figlia Marisa con Renato e Silvia. Funerali venerdì 4 ore 16 della chiesa di S. Ubertino

— Torino, 3 aprile 1980

E' mancato

Giovanni Ferrerdino

Addolorati lo annunciano moglie e figli. Funerali sabato 5 corr. ore 11 nella parrocchia di Rivalta (Asti)

— Rivalta, 4 aprile 1980

Improvvisamente è mancato

Bruno Pagani

Analista FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, mamma, papà, nuora, la piccola Sabrina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 aprile ore 10,15 da via Cavour 7

— Torino, 3 aprile 1980

E' mancato

Pietro Desai

Lo piangono la moglie, figli, nuora, genero, nipoti. Funerali oggi ore 16 cappella Mollerile

— Torino, 4 aprile 1980

Improvvisamente ha lasciato per sempre i suoi cari il

dott. Pasquale Russo

Lo piangono angosciati la moglie Tilde, i figli Domenico con Anna Maria e la adorata piccola Fabrizia e Ivana, Adelaide, Emanuela con Paolo. Un particolare ringraziamento al dott. Lorie Germani. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30 alla Messa della Consolata, corso Ferrucci, 18.

— Torino, 3 aprile 1980

Silvana con Federica e Francesco sono affettuosamente vicine ad Antonio e famiglia.

Franco e Lia Mortara con Giorgio e Giulia commossi sono vicini al dolore di Antonio e famiglia.

Le famiglie Bonadonna Diani e Bevilacqua sono particolarmente vicini a Tilde e famiglia.

Paolo Gino è affettuosamente vicino all'amico Domenico nell'immenso dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Le famiglie Gino e Audisio partecipano al dolore della famiglia Russo per la scomparsa del

dott. Pasquale Russo

— Torino, 4 aprile 1980

Le famiglie Franco e Rossi partecipano al dolore della famiglia Russo

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, partecipano al dolore del proprio direttore generale dr. Luigi Colombini per la morte del padre

Augusto Colombini

— Milano, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto
ing. Alfred Zingrich
ing. Arnold Bolliger
sig. Heinrich Largier
rag. Eugenio Cavalca
dott. Giuseppe Drudaca
sig. Enrico Rizzoli.

I Componenti tutti della Graphicart S.p.A. Milano si stringono con affetto attorno al loro direttore dottor Luigi Colombini nella triste circostanza del decesso del padre

Augusto Colombini

— Milano, 4 aprile 1980.

Partecipano al lutto
fam. Mastaroni
Cecilia Merlini
Carla e Franco Falzone.

Il Direttivo, i Dirigenti e Maestranze della Graphicart S. A. di Berna si uniscono al profondo dolore del dr. Luigi Colombini per la scomparsa del padre

Augusto Colombini

— Berna, 4 aprile 1980

La Direzione e tutti i Collaboratori della Fis Fiduciaria Generale S.p.A. di Milano partecipano al lutto del dr. Luigi Colombini per la dolorosa perdita del padre

Augusto Colombini

— Milano, 3 aprile 1980

Annamarie e Gianangelo Grisoni si associano al grave lutto della famiglia Paolina per la scomparsa del sacerdote

don Giuseppe Zilli

— Montiglio d'Alba, 3 ap. ce 1980.

La Comet di Cornaiano d'Alba partecipa al grave lutto di Famiglia Cristiana per la perdita del suo direttore

don Giuseppe Zilli

— Cornaiano d'Alba, 4 aprile 1980

(Continua a pag. 5)

Un Paese quasi perfetto, ma pieno di malinconia

La grande noia dei norvegesi

In questa nazione esistono due grossi problemi: l'etilismo e la droga - Il primo è antichissimo: si beve per combattere il freddo, per passare il tempo, per dimenticare la solitudine; il secondo è recente, ma ha già colpito 4.000 giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OSLO — Sulla superficie ghiacciata dello Slottparken — il grande parco nel centro della città, dove sorge il palazzo reale, una costruzione massiccia, anonima e senza pretese, sorvegliata da un paio di gendarmi con un cappello col pennacchio simile a quello dei nostri bersaglieri — graziosi scoiattoli si rincorrono nei loro allegri giochi. Dai rami spogli degli alberi in questa grigia primavera nordica ancora carica di promesse di neve, penzolano piccole reticelle di nylon verde che racchiudono pezzetti di pane, ritagli di verdura, spicchi di frutta e altre leccornie che gli abitanti portano ogni giorno per gli scoiattoli. Rapido come un furetto, uno di questi simpatici animaletti si impossessa di una reticella appena appesa a un ramo da un'anziana signora e si appresta a consumare una golosa colazione.

Poco lontano un gruppo di giovanotti, i visi scavati, le palpebre appesantite, gli occhi sfuggenti, parlottano circospetti mentre si passano di mano in mano misteriosi flaconi. D'un tratto sopraggiunge un'auto della polizia: i ragazzi scappano, uno viene raggiunto. Ricevuto senza troppi complimenti, sbattuto contro la fiancata dell'auto, perquisito. In tasca gli trovano una siringa: tracce di sangue sull'ago, un foro ancora arrossato sull'avambraccio del giovane non lasciano adito a dubbi.

La realtà di questo Paese è anche questa: il grande amore che i norvegesi nutrono per la natura si scontra sempre più di frequente con le difficoltà esistenziali in cui si dibattono specialmente i giovani, per tirare avanti, giorno dopo giorno, in questo Paese dai grandi silenzi, dagli spazi sconfinati ricoperti di ghiaccio, dalla lunga notte e dalla solitudine. Padre Harold Taxt, della Caritas, è un profondo conoscitore dei problemi che travagliano questa società, che sono certamente molti se lo Stato riconosce a ogni cittadino il diritto a quaranta sedute gratuite da uno psicoanalista. *«L'etilismo e la droga sono due grossi problemi che affliggono la Norvegia. Il primo è antico quanto il Paese: si beve per combattere il freddo, per passare il tempo, per farsi coraggio nelle lunghe ore di buio, per dimenticare la solitudine. Per noia, per abitudine, per stare con gli amici. Durante il weekend, che per i norvegesi è sacro, è vietato servire bevande alcoliche nei locali pubblici. Ma ogni norvegese ha la sua riserva privata da cui attingere e gli ubriachi il sabato sera non si contano più»*. La droga, invece, è un male recente che *«affligge soprattutto i giovani. Non esiste una statistica, ma il numero dei drogati è certamente in aumento. Forse quelli conosciuti sono quattro o cinquemila in tutto il Paese; sono quelli che sono stati arrestati, che sono finiti negli ospedali per essere disintossicati. Ma il numero reale dei drogati è molto, molto superiore»*.

Un collega di Oslo mi dice che l'uso della droga (spinelli, anfetamine, ma anche, e soprattutto, eroina) si va diffondendo sempre più fra i giovanissimi, fra gli studenti della «grun skolen», la scuola d'obbligo, che racchiude i giovani dai sette ai sedici anni. Su un territorio di oltre 324 mila chilometri quadrati (escluse le isole dello Spitzbergen e di Jan Mayen), di poco superiore all'Italia, vivono poco più di 4 milioni di abitanti, ma bisogna ricordare che solo il 4 per cento del territorio può essere sfruttato, il resto è ricoperto dai ghiacci perenni.

Fino alla scoperta dei giacimenti di petrolio del Mare del Nord, l'economia norvegese si basava sulla pesca, l'agricoltura e i cantieri navali. L'arrivo dell'oro nero ha provocato qualche subbuglio: pescatori e contadini abbandonano sempre più di frequente le loro antiche occupazioni, attratti dalle industrie petrolifere che offrono stipendi anche tre, quattro volte superiori alla media.

«Il vero benessere degli abitanti di questo Paese è spirituale — dice padre Taxt — *sono tutti contenti, perché si accontentano del loro stato e non cercano altro»*. Il reddito nazionale pro-capite si aggira sui 9 mila dollari annui (circa 7 milioni e mezzo di lire), ma le tasse incidono per oltre il 40 per cento. *«Detratte le tasse* — spiega padre Taxt — *uno stipendio medio è di 4 mila corone il mese (circa 680 mila lire), che permette di vivere dignitosamente, senza scialare»*. Quasi tutti sono proprietari della casa in cui abitano: gli affitti sono cari, in certi casi superano anche le 3500 corone mensili. Un pranzo in un ristorante non costa mai meno di 100 corone (16.500 lire), ma sono pochi i norvegesi che mangiano fuori casa. *«Qui la vita familiare è molto sentita* — continua padre Taxt — *come l'abitudine di scambiarsi visite fra amici»*.

In Norvegia si va in pensione, uomini e donne, a 67 anni. Le pensioni sono molto decorose, da un minimo di 20, 25 mila corone l'anno (circa 3 milioni e mezzo di lire), scarseggiano però i ricoveri per gli anziani e quelli che esistono sono troppo cari per essere alla portata di tutti. C'è carenza anche di asili e ospedali e per essere ricoverati gli ammalati sono costretti a lunghe attese. Il sistema mutualistico offre gratuitamente solo il ricovero in ospedale e gli interventi chirurgici. Medici, medicine e cure dentarie sono a carico del paziente: vengono date gratuitamente solo le medicine «indispensabili per la vita» e quelle per i malati cronici.

Una visita medica costa circa 30 corone (quasi 5 mila lire), quella di uno specialista 60 corone. Nessun medico effettua visite a domicilio: se un malato è impossibilitato ad andare dal medico, viene ricoverato al pronto soccorso. Un sistema di vita rigido che poco si adatta al nostro temperamento latino. Ma nel Paese delle ombre lunghe (quando c'è l'aurora boreale e il sole non tramonta mai, di sera le ombre si allungano) i norvegesi, abituati a portare nel cuore la solitudine, non soffrono per queste cose.

Francesco Fornari

In pericolo la Sfinge?

IL CAIRO — *La costruzione «selvaggia» di villette e chalet minaccia la Sfinge e le 8500 tombe faraoniche che si trovano intorno alle piramidi. Lo ha dichiarato l'egittologo Zahi Hawas, in un'intervista al quotidiano Al Akhbar.*

Il progetto di realizzare villaggi turistici nella regione delle piramidi è stato bocciato due anni fa dal Parlamento egiziano. Ma imprenditori senza scrupoli, ignorando il divieto, continuano a costruire.

Zahi Hawas ha contato 411 costruzioni abusive, fabbricate generalmente nottetempo. Non esistono sistemi di fognature e le acque di scolo mettono in pericolo la stabilità della Sfinge e degli altri monumenti della zona che, senza un deciso intervento delle autorità, rischia di essere irrimediabilmente danneggiata.

Cucina piemontese piace a Helsinki

HELSINKI — Pasqua all'insegna italiana e particolarmente piemontese nella capitale della Finlandia: domenica si chiude infatti nel contesto del Salone del turismo, la manifestazione «Italia bellissima», organizzata dall'Enit e dal grande magazzino Pukeva. Appunto nel grande magazzino hanno esposto, tra gli altri la Fiat e la Olivetti, mentre a cura dell'assessorato piemontese al Turismo, rappresentato dall'architetto Quadrelli, si è tenuta una «quindicina gastronomica» con tipici piatti del Piemonte (ha fatto furore la torta Gianduja), nonché canzoni di un gruppo folcloristico della Val Chisone.

Si attende la decisione del giudice John Cannella

New York: presto in libertà i due fratelli Caltagirone?

I difensori hanno offerto per la cauzione alcuni miliardi e due aerei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al tribunale federale di Manhattan, il giudice John Cannella ha preso ieri in esame la richiesta di libertà provvisoria su cauzione di Gaetano e Francesco Caltagirone. Egli ha invece rinviato alla Corte d'appello della seconda circoscrizione la richiesta di *habeas corpus*, diretta allo stesso scopo, ma che comporta una diversa procedura. Il giudice si è ritirato in camera di consiglio dopo un'udienza di un'ora e mezzo, in cui erano comparsi entrambi i costruttori. Tra il pubblico sedevano le loro consorti, Paola e Marina.

Cannella ha voluto riesaminare parte dei documenti giunti dall'Italia. Dopo gli interventi degli avvocati difensori dei due costruttori, aveva rivolto numerose domande sulle garanzie della cauzione. Con abilità, la difesa aveva offerto anche i documenti dei due aerei privati di Gaetano e Francesco, intestati rispettivamente alla società patrimoniale finanziaria, e alla «Impresa gestione immobiliare».

Gli avvocati avevano insistito altresì su due particolari: che il nuovo mandato di cattura del giudice Allbrandi parla di somme ancora da definire nelle frodi di cui i due fratelli sono imputati; e che trattative sarebbero in corso tra l'Italcasse il Banco di Santo Spirito e il gruppo Bonomi per salvare il salvabile. Essi hanno negato che Gaetano e Francesco Caltagirone siano fuggiti negli Stati Uniti: anche Gaetano, che dei due è quello in posizione più delicata, si sarebbe soltanto preoccupato di ricreare a New York un suo ambiente di affari.

Un particolare curioso è che la difesa ha chiesto al giudice, nel caso di libertà provvisoria, che Gaetano possa fare la spola tra la metropoli e Chicago, dove ha grossi interessi, e Francesco, per la stessa ragione, possa farlo con Washington. Cannella ha avuto una sola battuta ironica quando si è discusso della cauzione. *«Non si ripeterà la storia di Sindona»* ha detto, senza suscitare commenti. La Procura si è opposta con energia alla proposta di rilascio.

All'apertura dell'udienza, il giudice Cannella ha precisato che non avrebbe discusso dell'habeas corpus, a suo parere di competenza della Corte d'appello, ma solo della richiesta di libertà provvisoria. Alla presenza dei due sostituti procuratori, Stuart Baskin e Eugene Kaplan, egli ha dato la parola prima agli avvocati difensori di Francesco, rappresentati da Edward Williams, in assenza di Craco, e successivamente a quelli di Gaetano, Sharif Bassiouni e Lawrence Feld.

L'avvocato Williams ha fatto involontariamente una rivelazione clamorosa. La moglie di Francesco Caltagirone, Marina, possiede negli Stati Uniti beni per 3 milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire. Si tratta probabilmente di azioni e proprietà intestatele dal marito. L'avvocato ha aggiunto che, oltre ad essi, quale cauzione per la libertà provvisoria potrebbe essere fornita la parte del lussuoso condominio presso la Quinta Avenue di Franco Palma, suocero del costruttore. Essa è valutata circa 1 milione di dollari.

Marina Palma in Caltagirone risiede negli Stati Uniti da quasi cinque anni coi figli. Il padre è un uomo influente, già legato alla Finmeccanica, e ha la cittadinanza americana. Col suo aiuto, Francesco, che in passato potrebbe aver trasferito a New York grossi capitali, intende avviare un'attività in territorio americano. Al momento dell'arresto, egli stava per aquistare una casa a Bedfor, nella cintura residenziale della metropoli. Da qualche tempo, studiava anche l'inglese.

Sempre a difesa del costruttore, l'avvocato Williams ha affermato che le somme che è imputato di aver sottratto potrebbero essere inferiori al patrimonio immobiliare che egli conserva in Italia. L'avvocato ha ricordato altresì che al suo arrivo a New York, Francesco, aveva segnalato al ministero della Giustizia americano, con una dichiarazione giurata, la propria presenza e la propria disponibilità a testimoniare in eventuali inchieste.

e. c.

ULTIMA ORA

Rilasciati

Il giudice Cannella, dopo circa due ore di camera di consiglio ha deciso di concedere a Gaetano e Francesco Caltagirone la libertà provvisoria su cauzione.

Ora sono 13.000 in servizio (ma disarmate)

Il governo inglese progetta di armare le donne soldato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Anche l'Inghilterra, come altri Paesi occidentali, sembra considerare giunto il momento di armare le sue soldatesse. Il governo è favorevole all'innovazione, l'ha dichiarato il ministro della Difesa, Francis Pym, il quale però vuole che il progetto sia discusso prima dal Parlamento, dalla stampa e dalla nazione in generale. Le donne che servono nelle forze armate sono adesso 13 mila, escluse le infermiere. Tutti i militari britannici, maschi e femmine, sono volontari, con «contratti» da 3 a 22 anni.*

Il ministro Pym ha parlato a una conferenza stampa, dopo la pubblicazione del nuovo «libro bianco» sulla difesa. «Armare o non armare le donne? Credo che la risposta debba essere "sì", perché una tale decisione non potrebbe avere che effetti positivi. Se dotate di armi individuali e ben istruite nel loro uso, le donne sarebbero maggiormente consapevoli della grande importanza del loro lavoro». *Tra i Paesi dove le soldatesse già dispongono di armi individuali vi sono Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Israele, Olanda e Stati Uniti.*

Nel «libro bianco» si precisa che una donna armata non necessariamente parteciperebbe ai combattimenti: neppure Israele ha inviato le sue famose soldatesse al fronte, sotto il fuoco: soltanto tedeschi e russi, durante l'ultima guerra, lanciarono donne nella lotta (ovviamente, non si menzionano qui le migliaia di partigiane che hanno impugnato le armi, e continuano a impugnarle, in tutto il mondo). Il «libro bianco» conclude: «Non vi è più motivo per cui una ragazza in uniforme debba restare disarmata. Bisogna cambiare i nostri atteggiamenti tradizionali».

I tre «servizi» femminili sono Women's Royal Naval Service, Women's Royal Army Corps *e* Women's Royal Air Force, *tre servizi che corrispondono alla marina, all'esercito, all'aviazione. Fin dalla prima guerra mondiale, le donne in questi tre forze condividono con gli uomini innumerevoli responsabilità, pericoli, e, da qualche tempo, la loro importanza si è moltiplicata. Molti «specialisti» a terra, in cielo e sui mari sono ora in gonnella. La loro presenza è tanto più vitale in una nazione che ha abolito la coscrizione obbligatoria.*

m. ci.

Cristo morì il 3 aprile al tramonto

WASHINGTON — **Grazie ai calcoli astronomici e alle indicazioni bibliche, è possibile determinare esattamente la data e quasi anche l'ora della morte di Gesù Cristo sulla croce: il tardo pomeriggio di venerdì 3 aprile dell'anno 33.**

Lo ha detto lo scienziato americano Karlis Kaufmanis, professore emerito di astronomia dell'Università del Minnesota, notando che soltanto due date sono possibili in base all'indicazione dei Vangeli secondo cui la crocifissione avvenne il venerdì immediatamente precedente la Parasceve (Pasqua ebraica).

Le date sono il 7 aprile dell'anno 30 e il 3 aprile dell'anno 33; ma la prima data sembra dover essere esclusa perché lascerebbe solo pochi mesi di tempo alla predicazione e ai numerosi spostamenti di Gesù dopo l'inizio della sua vita pubblica col battesimo da parte di Giovanni Battista, datato per generale consenso tra gli anni dieci al 29 d.C.

La data del 3 aprile 33 è anche corroborata dai calcoli astronomici, centrati sul versetto del Vangelo di San Matteo che riferisce di tre ore di «tenebre» calate sulla terra subito dopo lo spirare di Cristo. Secondo il prof. Kaufmanis, l'astronomia esclude che si sia trattato di un'eclissi di sole causa la posizione della luna.

I calcoli astronomici — ha notato lo scienziato — confermano invece che la sera del 3 aprile 33 vi fu effettivamente un'eclisse parziale di luna, la quale raggiunse il suo massimo alle 15,03 e durò per altri 34 minuti. Non possiamo essere certi che sia questa la causa della «caduta delle tenebre» riferita da San Matteo — ha commentato il prof. Kaufmanis — «ma possiamo immaginare lo sconvolgente effetto sui presenti quando, alla fine del tragico giorno della crocifissione, sull'orizzonte del calvario si levò una luna oscurata».

A Auschwitz un "memorial" per gli italiani

ROMA — Gli aspetti ideali e tecnici del «memorial» realizzato ad Auschwitz in onore dei deportati italiani caduti nei campi di sterminio sono stati illustrati ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa della Associazione Nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti (Aned), alla quale hanno partecipato il presidente, sen. Gianfranco Maris, il presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane avv. Vittorio Ottolenghi, l'architetto Lodovico Belgioioso e il pittore Mario Samona.

L'opera verrà inaugurata il 13 aprile prossimo.

Stato civile di Torino

31 MARZO 1980

NATI — De Caro Coralla Daniela; Filas Claudio; Tortigliotto Andrea; Giordano Antonio; Pisco Maria Chiara; Boe Paolo; Campisi Sonia; Salvato Alessandra; Pavlani Luca; Ciabrano [illegible]; Sanna Marcello; Fiore Nadia; Carollo Diego; Moscino Massimiliano; Carbone Andrea; Romani Samanta; Bertolino Enrico; Marsa Cristina; Sica Sonia; Salvatore Chiara; Mainardi Luca; Ferrara Gianluca; Bifuscaglia Bruno; Vino Katia; Grandi Ilaria; Zioni Mirco; Greci Riccardo; Bagato Fabiana; Rossi Jonathan; Bosco Stefano; Dalmasso Davide; Drago Maurizio; Gentile Olga; Panarelli Nicola; Libero Pasquale; Piombino Katia; Pellissero Andrea; Giacò Carla; Garga Marco; Fasano Nadia; Ferrao Simonetta; Maggiora Maurizio; Finella Cristian; Ferlita Claudia; Caudo Ivano; Mangione Mara; Chinelli Lucia; Bassalacca Alessandra; Franciosa Alessia; Vitali Andrea; Perino Elisa; Mattino Luca; Gregna Luca; Sprolaquia Gioria; Minerelli Antonio; Palatucco Claudia; Cantas Fabio; Lenzo Massimiliano; Meddis Luca; Bah Marco; Caviello Marianna; Naimo Francesco; Pirso Massimiliano; Urso Giuseppa; Ippolito Fabrizio; Bassu Silvana; Agnello Valentina; Gola Gian Luca.

MORTI — Magno Arpesica v. Dozzo, di anni 87, nata a Treviso, pens., abitante in v. M. Polo 7; Lacetti Giuseppe, a. 84, Venaglio, pens., v. Aosta 133; Brasci Vasco, a. 78, Lari, pens., v. G. Ferraris 88; Lupone Cecilio, a. 69, borgo S. Martino, pens., v. Catini 5; Scavolini Domenico, a. 83, Torino, pens., str. della Magra 84; Grimaldi Giuseppe, a. 57, Bari, pens., v. Eritrea 34; Helvo Giuseppe, a. 58, Torino, pens., c. Lombardia 149; Pavia Giacomo, a. 82, Chieri, pens., v. Scapello 161/23; Canale Francesco, a. 43, Torino, impiegato, v. Deneo 11; Carosetto Carmela in Ferone, a. 60, Adreno, v. Fleming 32; Balocca Maria, v. Falcone, a. 82, Burmengo, pens., c. Monte Grappa 70; Iozzi Donato, a. 75, Ortanova, pens., v. Falli 42; Bergogne Maria Teresa in Vesciarino, a. 57, Torino, cas., c. Duca Abruzzi 92; Mosello Giuseppina v. Scolari, a. 87, Capua, pens., c. Tassoni 123; Rossi Adele v. Germanino, a. 87, Alessandria, pens., v. Gradisca 59; Romano Moretti v. Bertaglia, a. 81, Adria, pens., v. Amedeo 7; Ramazza Eugenio, a. 72, Vercelli, pens., c. Francia 395; Ferraria Pia Carolina, a. 77, Torino, pens., v. Picco 50; Sedea Maria in Andreoa, a. 67, Chivasso, pens., v. Bottoni 40; Pipino Michele, a. 73, Torino, pens., v. Massari 45; Bellero Egidio, a. 53, Brescia, operaio commerciale, c. Grosseto 118; Agliotti Ottorino, a. 56, Nerio, operaio, v. Priocca 8; Mosello Maria v. Carretto, a. 89, Buttigliera, pens., str. Lanzo 24; Mastromatteo Vincenzo, a. 81, Napoli, pens., v. Gattinara 8.

Deceduti in ospedale: Principe Aurunta, a. 55, Montalto, pens.; Rabiolo Cesira, a. 88, Mondovì, impiegata; Calabrese Teresa, a. 84, pens.; Gasco Vittoria, a. 82, Pinerolo, pens.; Massasso Paolo, a. 60, Costigliole d'Asti, pens.; Alsbone Teresa, a. 80, Torino, pens.; Cassarello Paolo, a. 45, Pettorazza, pens.; Giacosoli Elvira v. Alcaro, a. 84, Alessio, pens.; Castelli Gian Maria, a. 57, Torino, dirigente; Berrino Giudica in Benedetti, a. 75, Agliano, pens.; Raschetto Francesco, a. 11, Torino, scolaro; Catalano Antonio, a. 74, Minervino Murge, pens.; Cagalo Sergio, a. 69, Verona, pens.; Tironnati Paolo, a. 70, Lamotte Servolex, pens.; Mussano Giulio, a. 71, Aosta, pens.; Olivero Maddalena in Demarchi, a. 58, Tricerro, pens.; Rinaldi Franco, a. 40, Urbino, pens.; Maffini Alfonso, a. 64, Dosson, pens.; Lacchiasso Loredana, a. 5, Rivoli, infante; Rosso Carmelina v. Cullino, a. 72, Torino, pens.; Odasselli Teresina v. Martel, a. 85, Piombino, pens.; Levera Rosina v. Racca, a. 90, Bergamo, pens.; Piol Ilda, a. 58, Pola, insegnante; Dedomino Giovanni Battista, a. 79, Torino, pens.; Mantovetto Domenica, a. 76, Villafranca Piemonte, pens.; Rey Irene, a. 68, Occhieppo Inferiore, religiosa; Giorda Virginio, a. 75, Torino, pens.; Cerchiaro Corinna v. Benedone, a. 79, Canelli d'Asti, pens.; Ogliara Michele, a. 81, Crova, pens.; Avingiano Domenico, a. 82, Sedimo, pens.; Chianello Rosa v. Rolando, a. 84, Palermo, pens.; Bonfiacio Mavrie, a. 67, Comanna, pens.; Narello Giovanni, a. 55, Torre Pellice, pens.; Gatti Pietro, a. 77, Torino, pens.; Bonifacio Francesco, a. 75, Tigliole d'Asti, pens.; Roatan Maria v. Sera, a. 85, S. Secondo, pens.; Giacciano Federico, a. 68, Torino, pens.

Nati 60 - Matrimoni 10 - Morti 61

1 APRILE 1980

NATI — Pires Cristina; Pelli Diego; Cecuzzo Rosa; Bonifacio Omar.

MORTI — Rocca Emma v. Marsetti, di anni 72, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Ricasoli 2; Pelusi Antonio, a. 58, Foggia, usciere, v. Cherubini 42; Gabriele Maria Rosaria in Parazzo, a. 36, Manduria, casal., v. Mogadiscio 8; Recher Maria Francesca, a. 64, Torino, pens., v. Massari 227; Valsesiano Margherita v. Gribaudo, a. 81, Castagnola, v. Canonica 15; Concagni Ida, a. 82, Carrara, pens., v. Palmieri 23; Sellos Maria v. Consorno, a. 84, Voghera, pens., v. Marsala 1; Maschio Angela in Fanna, a. 61, Mondragone, pens., str. Castello Mirafiori 1; Bergadano Francesco, a. 75, Vezza d'Alba, pens., c. Racconigi 16; Marselli Vincenzo, a. 69, Gela, pens., v. Rosario Santa Fè 21; Ciola Filomena, a. 72, Borgomanero, pens., v. B. Giulia 60.

Deceduti in ospedale: Avanzi Augusto, a. 71, Torino, pens.; Callegna Saverio, a. 82, Barletta, pens.; Pani Dina, a. 57, S. Antonino di Susa, pens.; Casalino Francesco, a. 75, Candiolo, pens.; De Micola Umberto, a. 75, Cocolato, pens.; Bifolcasso Donatella, a. 9, Torino, scolara; Palermiti Iolanda in Gabriele, a. 56, Pelizzi, pens.; Ferro Zefino, a. 57, Chioggia, spogrefo; Asale Primina, a. 78, Borgo S. Martino, pens.; Cantello Emilia in Vogliotti, a. 56, Verolengo, pens.; Parlo Felicita v. Giraudo, a. 79, Torino, pens.; Mazzitelli Rosa Maria, a. 63, Zungri, pens.; Borgese Felice, a. 77, Genzano, pens.; Mascarlo Carlo, a. 87, Torino, pens.; Coscerilla Maria Laura, a. 75, Cerignola, pens.; Grassi Germana in Capitani, a. 74, Nizza Marittima, pens.; Bescarle Ambrogio, a. 90, Perlengo, pens.; Piscaello Maria v. Gozzi, a. 86, Arcole, pens.; Tallone Lorenzo, a. 57, Busca, operaio; Parlati Esterina, a. 78, Ornesca, pens.; Giacchino Cristina, a. 73, Torino, pens.; Lamparelli Giacomo v. Cassa, a. 79, Terlizzi, pens.; Tillancoe Stefano, a. 87, Nizza Monferrato, pens.; Binello Alfonso, a. 77, Priocca, pens.; Galetino Antonia v. Gela, a. 77, Rivarossa, pens.; Frapasso Enrico, a. 82, Ferrere, pens.; Boro Mario, a. 74, Cherasco, pens.; Di Giorgio Giuseppe, a. 71, Accadia, pens.; Cappello Giorgio, a. 38, Nola, operaio; Bistolfi Margherita v. Capello, a. 70, Torino, pens.; Borgioto Micaela, a. 79, Torino, pens.; Savaero Maria in Mascaro, a. 73, Torino, pens.

Nati 4 - Matrimoni 19 - Morti 43

2 APRILE 1980

NATI — Gasco Graziella; Bello Andrea; Tosa Simone; Bordone Maurizio; Vassa Domenico; Garcini Alessandro; Bassignana Fabio; Mastrodonato Antonia; Andreoli Roberto; Bova Eris; Cappa Valentina; Bazzolo Elena; Cirelo Olga; Fiocardo Lara; Guastini Sabrina; Gianta Roberto; Revere Cristina; Tamburrano Luca; Linarello Angela; Montalbano Diego; Gamalero Francesco; Costa Rosanna; Romano Anna; Mercurio Nicola; Mauro Maurizio; Sorrina Francesca; Langonigro Stefania; Bergantin Valentina; Falcone Sonia; Allisco Alessandro; Vaccaro Elisa; Massari Alessandro; Gallizia Daniela; Stefanini Giuseppe; Stella Greta; Marroni Paola; Cravero Sabrina; Fausta Federica; Larosa Angela; Crescimanni Gianni; Palombo Davide; Rossetti Andrea; Piccinelli Maurizio; Cordolcini Lorenzo.

MORTI — Cavallo Fabiola, di anni 4, nata a Cavallirio, scolara, abitante in str. Mongreno 180; Lastella Francesco, a. 52, Partinico, pens., c. Lombardia 145; Campaire Antonio, a. 75, Torino, pens., v. Lancia 124; Barocco Domenico, a. 79, Caserma d'Asti, pens., v. Genova 297; Godone Letizia v. Bavosio, a. 85, Scisize, pens., v. Bellezia 15; Bellasio Domenica v. Santassa, a. 84, Concordia Sagittaria, pens., v. Belmonte 14; Borbone Delfino, a. 79, Perango, pens., c. Francia 180; Melano Giovanni, a. 71, Torino, pens., v. P. Cossa 12; Tollatti Teresa, a. 58, Conegliano, pens., v. Porpora 34; Falco Giuseppe, a. 45, Marsala, operaio, v. Breglio 73; Gallo Alfilia Maria in Provenzano, a. 53, Agrigento, pens., v. Rubiana 26; Gentile Emanuela, a. 75, Cherasco, pens., v. Bossi 3.

Deceduti in ospedale: Marchetti Raffaele, a. 53, Bosaca, pens.; Pecchetta Francesco, a. 87, Racconigi, pens.; Sala Maria v. Pagnente, a. 77, Balcossero, pens.; Ferrari Vittoria, a. 86, Pinerolo, pens.; [illegible] Antonio, a. 64, S. Mauro, pens.; Grasso Mario, a. 65, Torino, pens.; Guaglio Ernesto, a. 54, Carmagnola, commerciante; Ghirone Amabile, a. 69, Borgone Susa, pens.; D'Addazio Giulio, a. 38, Loreto, operaio; Clementini Mario, a. 70, Rimini, pens.; Falco Ermelinda, a. 50, Cordova, casalinga; Falchari Caterina, a. 82, Montaldo, pens.; Santandrea Egle, a. 78, Torino, pens.; Giustiniano Francesco, a. 61, Mordeo, pens.; D'Agnano Angelo, a. 62, S. Severo, operaio; Sraniel Paolo, a. 75, Carpinello, pens.; Tappa Teresa in Rosini, a. 74, Casalo, pens.; Mazzaria Anna, a. 78, Torino, pens.; Portesi Alfredo, a. 80, Torino, pens.; Bertola Giovanni Battista, a. 51, Fossano, operaio; Varallo Vittoria v. Viviali, a. 71, Laini, pens.; Margotti Libera, a. 74, Rovigo, pens.; Bardella Ida, a. 79, Cavarzere, pens.; Canio Lionello, a. 90, Torino; Caruso Guarino, a. 72, Troia, pens.; Garrone Romana in Amerio, a. 79, Odalengo Grande, pens.; Caresa Girodi Maria Teresa, a. 90, Torino, pens.; Scalo Elvira in Corva, a. 65, Viu, pens.; Rosagna Teodoro, a. 50, Torino, operaio; Sala Riccardo, a. 83, Monticello d'Alba, pens.

Nati 44 - Matrimoni 12 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

A∴ U∴ T∴ O∴ S∴ A∴ G∴

La Comunione Italiana della Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato di Piazza del Gesù comunica il passaggio all'Oriente Eterno del

VEN∴ MO e POT∴ MO FR∴

Pietro Piacentini 33∴

Sovrano Gran Commendatore della Scozzesismo Italiano

Il Supremo Consiglio, il Luogotenente Sovr∴ Gr∴ Comm∴, il Gran Maestro, la Gran Loggia e tutti i Fratelli della Comunione si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

— Torino, 4 aprile 1980.

I Colleghi dell'A.N.F.I.A. e del Salone Internazionale dell'Automobile partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del compagno di lavoro

Luciano Camandona

— Torino, 3 aprile 1980.

Consiglio Salone dell'Automobile, Sabbagliani, Malvano, Antoni, Masserà, Medda, Bersano, Rivetti, Zaccheddu partecipano al dolore della famiglia.

Paolo Bertoni e Giacomo Biglia, con le rispettive famiglie si stringono fraternamente vicini a Franca e Laura per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

Giuseppe Rivella

— Torino, 3 aprile 1980.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elio Berotti

De Alberto, Ghirardi, Marinelli, Miani, Riva, Tetini.

— Torino, 4 aprile 1980.

Enea Giorina, commossa, partecipa e lutto per la perdita di

Erminio Mecario

— Torino, 3 aprile 1980.

(Continua a pag. 6)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Soggetto per vecchi registi

Lasciamo stare Dante che aveva l'età di crisi e di svolta nell'uomo poco oltre i trent'anni, un'età abbastanza avanzata da consentire un viaggio simbolico di andata e ritorno all'inferno. Ma nell'Ottocento e nei primi decenni del nostro secolo l'età della crisi era rappresentata dai quarant'anni. «Giunto a quarant'anni, Giulio si volse indietro e fece un bilancio amaro della sua esistenza».

Adesso l'età s'è spostata, per due motivi: perché c'è gente purtroppo che a quarant'anni non ha ancora trovato un lavoro; perché gli autori di romanzi e di cinema sono invecchiati e non c'è nessuno che li sostituisca. I quarant'anni delle memorie e dei bilanci, sono diventati per comune accordo i cinquanta. Sulla Terrazza di Scola i cinquantenni s'interrogano su quanto hanno fatto di buono (poco) e di male (tanto, soprattutto la frequentazione delle terrazze). Nei romanzi (come Se mi innamorassi di te di Del Buono) i cinquantenni fanno col bilancio della loro generazione quello di una società leggermente miserabile.

Nella Città delle donne del simbolico Fellini i cinquant'anni si sono allungati, probabilmente sono cinquantacinque, anzi per dirla tutta sono quasi sessanta (come l'età anagrafica del regista). «Giunto a sessant'anni, Giulio si volse indietro a fare un amaro bilancio della sua esistenza».

Sessanta? Non scherziamo, a sessant'anni uno come Fellini ha appena cominciato a dire le cose importanti. E Andreotti a sessant'anni è uscito appena dall'apprendistato nella dc; come, a suo tempo, Fanfani. Dunque, ecco un soggetto adatto ai nuovi tempi, che abbiamo approntato per quei registi cinematografici che avranno, col coraggio delle opere, quello dell'anagrafe e dell'invecchiamento ritardato.

«Giunto a ottant'anni, Giulio si volse indietro. Vedeva la propria esistenza come un ampio mare messo dalle onde della passione. Era ancora vigoroso, ma ogni tanto la notte si svegliava di soprassalto come acceso da una febbre improvvisa. Guardava accanto a sé, la terza moglie e gli pareva un'estranea. Un'ansia di nuove avventure lo spingeva e, insieme, il rimorso per quello che non aveva saputo realizzare. Serviva avere accumulato miliardi, aver frodato il fisco, aver amato le più belle donne, aver scritto un libro di successo, se poi, a ottant'anni si sentiva improvvisamente vecchio e inutile?

«Quella notte, prese una decisione. Si alzò lentamente dal letto dove Marjorie dormiva, si infilò un abito di *jeans*, si annodò un *foulard* al collo, prese la macchina e partì per Rimini. Aveva in tasca il bigliettino di Ethel, vergato con grafia incerta: "Ti aspetto al Grand Hotel. Accetto la scommessa". Ethel aveva vent'anni meno di lui. Non stava commettendo una pazzia? Ethel non l'avrebbe abbandonato quando lui avesse avuto novant'anni e lei soltanto settanta?

«Giulio scosse il capo, guardando nello specchietto retrovisore le pieghe amare della bocca. "Ethel aspettami". Lei, infatti era nella sua stanza al Grand Hotel. Non mostrò sorpresa aprendogli la porta. Era avvolta in una vestaglia di cincillà e sotto non aveva nulla, solo un soffio di Chanel numero 5. Lo baciò leggermente, lo fece spogliare, distendere supino. Mise un disco, mentre si toglieva la vestaglia mostrando la sua abbronzatura. Chiese: "L'hai mai fatto col Bolero"?

«Lui fu preso dall'imbarazzo e dalla commozione. Ah, se avesse avuto cinquant'anni! Ma una ruggine dentro di lui lo rendeva opaco, non fu una cosa bella. Ethel sorrideva distante. Lui fuggì in macchina. Lo trovarono alcuni pescatori, era uscito di strada, in riva al mare. All'ospedale, poco per volta riprese le forze, ma sognava sempre. Vedeva la sua giovinezza, le donne dei suoi quarant'anni.

«Astrid una notte gli venne incontro in sogno nel fulgore dei quarantun'anni. Esistevano ancora donne così. Se sforzava la memoria, nel dormiveglia dell'ospedale, poteva immaginare che l'infermiera avesse il volto di Adele. La ragazza immersa nel più profondo della sua memoria, negli Anni Cinquanta. S'erano conosciuti in una sala da ballo, mentre l'orchestrina suonava una canzone dei Platters: *Only You*. Lui la stringeva forte, sentendone il bustino da educanda e l'odore di Atkinson. Lei si schermiva: "No, no. Dobbiamo aspettare, dobbiamo diventare adulti". Lui la baciava con l'inesperienza dei cinquant'anni.

«Un giorno guarì. Venne la capoinfermiera a dirgli di preparare la valigia. Marjorie lo aspettava all'ingresso. Il partito socialista aveva preparato un rinfresco di benvenuto nella città natale. Tutto, d'improvviso, gli parve vuoto e inutile. Tanti sogni, tante ambizioni e poi a ottant'anni, ci si trova a fare i conti con un tarlo che rode e consuma. Gettò lontano le lenzuola e afferrò la vita piena dell'infermiera. A sentirla non aveva nemmeno sessant'anni. Le anelmò sul viso: "Fuggiamo!". Lei disse: "Dove?". Lui rispose: "Dovunque sia possibile all'uomo credere ancora, sperare ancora, costruire ancora". Fuori un sole radioso illuminava, i platani del giardino».

Il leader radicale e quello missino insieme a Tribuna politica

Pannella e Almirante di fronte in tv uno show fatto di polemiche e accuse

ROMA — Giorgio Almirante e Marco Pannella faccia a faccia in tv, venti minuti fra show-men consumati, leaders indiscussi di due partiti che si vantano di essere agli antipodi. Jader Jacobelli, moderatore della «Tribuna politica» andata in onda ieri sera, ha premesso che si trattava di una contraddittorio da non perdere. Ma chi si aspettava lo spettacolo, con scambi di battute feroci, è rimasto in parte deluso. Il segretario missino e il deputato radicale, sempre più smagrito non si sono risparmiati, hanno difeso con abilità le loro posizioni, bombardato di accuse quello che definiscono un regime, contendendosi sino in fondo la paternità di *«unica e vera forza di opposizione»*.

Controllati e rispettosi, non hanno mai perso le staffe, tradendo le aspettative di quel pubblico che forse sperava di assistere ad un confronto-rissa. Almirante, che ha preso la parola per primo, ha chiarito qual è il tipo di opposizione che il msi vuole condurre. *«C'è quella di una maestà — ha ironizzato —, rappresentata dal pci, condizionante e compromissoria al tempo stesso, c'è quella dei liberali e forse dei psdi, fra virgolette costruttiva e quindi — senza virgolette — inutile o impotente. C'è quella certa, nel regime, ed è l'opposizione radicale, noiosa, perché ripete tutti i temi della prima Repubblica nata dalla Resistenza, scontati e falliti, o pretestuosi»*.

Pannella non s'è fatto pregare. Ha rinfacciato ad Almirante di aver preso parte *«al cattivo spettacolo pseudoantifascista, perché per tanti anni sei stato d'accordo in realtà con gli altri su tutte le cose di fondo, attraverso le sceneggiate con comunisti, socialisti e dc che non hanno voluto toccare i nostri codici Rocco»*.

Almirante con tono didascalico: *«Quello che ci divide è proprio questa nostra impostazione di regime. L'Italia è un Paese che ha paura. Secondo me occorrono norme drastiche, altro che decretini. Occorre che le leggi vigenti vengano applicate immediatamente, duramente: pena di morte; centomila volte pena di morte* — ha incalzato —. *Sì, ho il coraggio di dirlo, non come fascista, ma come capo del msi-dn»*.

I due sono quindi scivolati sulla fame nel mondo, cavallo di battaglia del pr. Almirante ha pregato Pannella di guardare all'Italia: *«Ci sono quartieri di Napoli, di Reggio Calabria, di Bari, Messina, c'è il Belice... l'Africa è in casa nostra!»*.

Pannella volutamente provocatorio: *«Perché non parli di droga e omosessualità»?*

«Per la verità mi fa un po' schifo — ha ammesso Almirante a proposito di quest'ultima —. *Questo libertarismo che debilita e rende invertebrata tanta parte della gioventù, porta poi alla violenza, perché si tratta di violenza»*.

Almirante, avviandosi alla conclusione: *«Rivolgo un affettuoso saluto alle vittime della violenza, a cominciare dalle forze dell'ordine e dai ragazzi di qualunque colore. Noi siamo i più colpiti: 23 nostri giovani sono stati assassinati dal regime contro il quale, in nome dell'autentica pace fra gli italiani, io combatto con tutte le mie forze»*.

Pannella con tono profetico: *«Spero che tu ti converta in futuro. Non lo hai fatto in passato»*.

Almirante, imperturbabile: *«L'ho sempre fatto»*.

Giuseppe Fedi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 4 aprile 1880)

L'incidente

LUGANO — Il Presidente della Corte d'Assisie ha rifiutato l'ingresso nei posti riservati al corrispondente del giornale radicale, e ciò a cagione dei propositi ingiuriosi tenuti da lui fuori dell'udienza e pubblicati nel giornale. Ne è nato un vivo contrasto nel dibattimento. Ma il Presidente ha mantenuto il suo rifiuto. Allora i corrispondenti della stampa liberale si sono ritirati tutti dall'aula.

Il «sospeso» Lefebvre dirà messa a Venezia

VENEZIA — Monsignor Marcel Lefebvre, ex vescovo di Tulle (Francia) sospeso «a divinis» nel luglio 1976 da Paolo VI, celebrerà per la prima volta un rito solenne pubblico in territorio italiano il 7 aprile, alle 10,30 nella chiesa veneziana di San Simeon Piccolo.

Mons. Lefebvre arriverà a Venezia la mattina probabilmente in aereo, e ripartirà in serata dopo un incontro con i fedeli in un albergo cittadino. La notizia è stata confermata da don Siro Cisilino, un sacerdote ottantenne di origine friulana che da venticinque anni lavora alla fondazione «Cini» dove conduce ricerche storico-musicali. Don Cisilino è il capo della comunità veneziana *«Una voce» (una sola lingua)* che si oppone alle innovazioni liturgiche introdotte dal Concilio Vaticano II e continua a partecipare alla celebrazione eucaristica secondo il rito tridentino.

Le ragioni della scelta di Venezia come città in cui celebrare il rito solenne secondo i canoni preconciliari, che sarà dedicato al buon esito della causa di beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina non sono state rese note dai seguaci del vescovo francese. *«S. Simeon Piccolo* — afferma don Cisilino — *è la sola chiesa del Veneto, e forse dell'Italia settentrionale, in cui si celebrino regolarmente e pubblicamente, secondo il rito tridentino, le messe e tutte le funzioni»*.

Anche in altre città venete, secondo don Cisilino, vivono sacerdoti che non hanno voluto adattarsi.

L'Ilor illegittima si può non pagare

ROMA — In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito l'illegittimità delle norme che prevedevano l'applicazione dell'Ilor sui redditi di lavoro autonomo continuativo ed occasionale, il ministero delle Finanze ha effettuato alcune precisazioni con un telegramma inviato alle intendenze di Finanza.

Per le partite di Ilor relative a tali redditi di lavoro autonomo già iscritte nei ruoli e non ancora pagate i contribuenti possono ottenere la sospensione della riscossione o degli atti esecutivi eventualmente intrapresi dall'esattore presentando domanda all'Intendenza di Finanza.

Alla domanda — precisa un comunicato — dovrà essere allegata la fotocopia della cartella esattoriale. Dovrà inoltre essere specificato, l'ammontare delle somme di cui viene chiesta la sospensione indicando distintamente l'ammontare del tributo.

Il ministero delle Finanze precisa che può essere chiesta la sospensione solo dell'Ilor relativa ai redditi di lavoro autonomo di cui è prevista la dichiarazione nei modelli 740/E, 740/E-1 e 740/L per le persone fisiche e nel modello 750/C per le associazioni tra artisti e professionisti.

Il ministero avverte infine che il pagamento dei carichi iscritti a ruolo effettuato dopo la pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale non pregiudica il diritto al rimborso.

Lenta e discussa l'opera di ricostruzione

Per i terremotati del Friuli un'altra Pasqua in baracca

I prefabbricati ospitano ancora 40 mila persone - Le aste vanno deserte perché i costi sono aumentati parecchio e le imprese non rischiano di lavorare in perdita - C'è anche il problema della scarsità di manodopera qualificata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — In quasi quattro anni, la vita dei terremotati friulani non è cambiata di molto. Il paesaggio è in gran parte lo stesso: schiere di baracche al posto dei paesi, nella piana sotto le montagne devastata dal sisma del 6 maggio 1976. Un'altra Pasqua così, nel mezzo della desolazione. Circa quarantamila persone stanno ancora nei prefabbricati. Dicono che i più vecchi, forse, non torneranno più tra i muri di una casa.

L'eco dei discorsi su una pronta ripresa è lontana, si fa impercettibile. E su molti dei sinistrati del Friuli minacca di distendersi l'ombra della rassegnazione. Si sostiene, fra l'altro, che la riparazione degli edifici danneggiati sta rischiando la paralisi. Difficoltà nel reperimento della manodopera e gare per gli appalti dei lavori che da parecchi mesi vanno deserte: questi sono i problemi che il Corif (Consorzio per la ricostruzione del Friuli) ha indicato di recente, nell'esaminare il «rallentamento», nello spiegare perché i centri terremotati durano tanta fatica a rimettersi in piedi. In sostanza, il Consorzio si affermà che il «tetto» del prezzi stabilito dalla Regione non è adeguato

Questione particolarmente delicata, quella che va sollevandosi sulle terre stravolte dal sisma. Da un lato, l'attesa esasperata di quarantamila baraccati, dall'altro l'esigenza di impiegare con assoluta avvedutezza gli oltre 1800 miliardi che lo Stato ha finora messo a disposizione per la «rinascita» del Friuli. Problemi, che si dibattono in un clima talvolta molto acceso. E' ancora vivo e continua a suscitare sensazione, tra l'altro, il ricordo delle parole pronunciate qualche mese fa dall'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti: *«Se è peccato grave defraudare la mercede agli operai, grida al cospetto di Dio la speculazione su una calamità»*.

Tra preoccupazione e incertezze, è lentissima questa rinascita dei paesi terremotati. Per il Corif, che rappresenta un centinaio di aziende, parla il vicepresidente e amministratore delegato Ennio Riccesi: *«La scelta politica e tecnica della ricostruzione del Friuli è stata concentrata sulle riparazioni delle case gravemente danneggiate: opere che devono essere eseguite nel rispetto delle norme antisismiche e della riqualificazione abitativa. Si tratta anche di stabili che dal punto di vista paesaggistico costituiscono molto. In questo genere di lavoro, è prevalente la manodopera»*.

Ennio Riccesi aggiunge che si sono creati i presupposti per una «domanda aggiunta» della manodopera edile. Secondo una stima recente, non sarebbero più di cinquemila gli operai disponibili nell'area disastrata.

E le gare per gli appalti, perché vanno deserte? L'amministratore delegato del Corif risponde: *«Le aste vanno a vuoto perché le imprese non sono più in grado, in un mercato surriscaldato, di pareggiare i costi con i ricavi»*. Riccesi sostiene che, in qualche caso, le perdite sono state «clamorose». *«Da parte nostra* — dice il rappresentante del Corif — *non si tratta di sovvertire scelte politiche: noi vorremmo semplicemente apportare dei correttivi di ordine tecnico. Riteniamo che dopo due anni di riparazioni i cosiddetti documenti tecnici preparati dalla Regione abbiano bisogno di revisioni, sulla base delle esperienze»*.

E questo è quanto il Consorzio propone: *«Rendere comunque il prezzo di appalto congruo, in modo da invogliare anche le imprese esterne, con relativa manodopera, a partecipare alla grande opera di ricostruzione; raggruppare i lavori di tipo diverso in modo da consentire all'impresa un miglior utilizzo della sua struttura»*.

Su questi temi, mentre i centri friulani terremotati sono ancora in ginocchio, s'accendono le discussioni. Renzo Travanut, vicesegretario provinciale del pci, dice: *«Anche noi comunisti abbiamo voluto che non si appaltasse in aumento. C'è una tabella dei prezzi del 1977, che fino ad ora ha registrato una salita del 54 per cento. Adesso, se noi molliamo sulla linea delle imprese, succede che si riapre una voragine di spesa, e per di più si rischia di giungere ad una disparità di trattamento tra i cittadini danneggiati»*. Il pci, dunque, ribadisce il suo no di fronte a certi orientamenti.

Per i comunisti una delle questioni da risolvere, ad esempio, è quella del raggruppamento dei lavori. Chiediamo se, allungandosi i tempi di questa rinascita friulana, si finirà per dover fare ricorso ad altre sovvenzioni. *«Noi* — risponde il vicesegretario provinciale del pci — *non lo auspichiamo. Diciamo che in questo momento il problema del Friuli è di spendere i soldi che ha»*.

Pur mostrando di accogliere la proposta per il cosiddetto «accorpamento» delle opere, la Regione replica piuttosto duramente a chi sostiene la necessità di rilocare il «tetto» dei prezzi. Dice Emanuele Chiavola, segretario generale straordinario per la ricostruzione, democristiano: *«Del fatto che in Friuli occorra una grossa concentrazione di manodopera, si rendono conto tutti. C'è quindi bisogno di un afflusso di forze imprenditoriali. Però questo non significa che qui si debba spendere molto di più di quanto si paga altrove»*.

Giuliano Marchesini

Si è ammalato provando sulla pelle i cosmetici in spray

ANCONA — I cosmetici spray sono nocivi alla salute e provocano disturbi quando si ricorre in frequente al loro uso. La circostanza è stata sperimentata di persona da un rappresentante di commercio di Ancona, Efisio Piras, 41 anni, via Antinori, Fino a 5 anni fa l'uomo era rappresentante di una ditta di cosmetici fiorentina. Di fronte all'acquirente sperimentava i vari prodotti su se stesso e ciò gli provocò una serie di disturbi interni riscontrabili anche sulla pelle.

I giudici sono rimasti 32 ore in consiglio

Parma: 18 condannati su 27 per lo scandalo edilizio

In totale sono stati inflitti 50 anni e 2 mesi - Pieno successo del pm - Sei anni e mezzo all'ex assessore Alvau, 5 anni all'ex sottosegretario Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Il processo per lo scandalo urbanistico, che si era iniziato al tribunale di Parma quattro mesi fa, il 4 dicembre scorso, si è concluso ieri, nel tardo pomeriggio. Il collegio — presidente Recusani, giudici a latere Angelini e Ferrari —, che si era ritirato in camera di consiglio alle 9,30 di mercoledì, all'inizio della quarantaquattresima udienza, ne è uscito alle 17,40 di ieri, dopo trentadue ore. Era stata allestita una camera apposita, al primo piano, anziché quella consueta al piano terreno, per motivi di sicurezza. La sentenza è di condanna per 18 dei 27 imputati. Un mucchio pieno del p.m. dottor Laguardia, che aveva chiesto appunto 18 condanne (il numero coincide, ma è stato assolto un imputato che Laguardia avrebbe voluto condannare ed è stato condannato uno che voleva far assolvere). In totale sono stati inflitti 50 anni e due mesi (il p.m. ne aveva chiesti 51).

Una giornata dura per l'immagine dell'amministrazione rossa dalle mani pulite. All'epoca degli illeciti, dal '72 al '75, infatti, guidavano il Comune il pci e il psi, giunta che era poi stata costretta a dare le dimissioni nel marzo '76, dopo il clamore sollevato per iniziativa del «comitato unitario di lotta per la casa», tra l'altro, con la famosa lenzuolata del 20 ottobre '75.

La pena maggiore è toccata all'ex assessore all'urbanistica Paolo Alvau del psi, sei anni e sei mesi, la stessa pena richiesta dal p.m., ritenuto responsabile di corruzione aggravata. Questo reato ricorre per tutti i maggiori condannati. Cinque anni e sei mesi sono stati inflitti a Renato Corsini, uomo del pci (anche per lui il p.m. aveva chiesto la stessa pena). Cinque anni e un mese a Giuseppe Verdi (quattro anni e dieci mesi di richiesta), uomo del psi; cinque anni all'ex sottosegretario Attilio Ferrari del psi (quattro anni e sei mesi); cinque anni all'impresario Ermes Foglia (quattro anno e sei mesi) e quattro anni e quattro mesi al suo socio Francesco Corchia (quattro anni e sei mesi), mentre a Lino Bergamaschi, il terzo socio della Siem, la società che avrebbe dovuto costruire il centro direzionale e in nome della quale sono avvenuti tanti illeciti, tre anni e sei mesi (quattro anni e sei mesi).

Al democristiano Marco Abbati, consigliere provinciale, attualmente sospeso dal partito, tre anni e nove mesi (quattro anni e sei mesi); Francesco Berlanda, consigliere provinciale del pci a Torino, architetto, è stato condannato a un anno e dieci mesi (due anni e quattro mesi), mentre l'ex ingegnere capo del Comune di Parma, Alvaro Corbos, che con Berlanda avrebbe dovuto controllare quello che facevano i tecnici della Siem, ha avuto un anno e sette mesi (due anni e quattro mesi).

Rispetto alle richieste del pubblico ministero la sentenza è stata più pesante per sei imputati, tra cui Ferrari, Verdi, Foglia e Corchia, e inferiore per sette, tra cui Abbati, Berlanda e Corbos. Ferrari è stato l'unico ad avere anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Alvau, Verdi, Corsini, questa è stata limitata a cinque anni. Nessuno degli imputati è stato incarcerato, per il pronto ricorso dei difensori.

Alla sentenza erano presenti 11 dei 27 imputati, tutti apparentemente impassibili, ma, prima che il presidente finisse la lunga lettura, Corchia e Corsini si sono asciugati una lacrima. Quando si spengono i riflettori degli operatori della televisione, i giornalisti cercano di avere qualche dichiarazione, ma pochi hanno voglia di parlare. Corsini dice: *«Il giudizio storico sarà più impietoso per chi non ha voluto il centro direzionale»*. Ripete che non ci fu corruzione.

Ad Alvau viene chiesto se alla luce di questa sentenza gli spiace di non avere detto qualcosa di più durante l'interrogatorio. Risponde: *«Probabilmente»* e subito se ne va. Un difensore commenta: *«Non credo sia mai capitato in Italia che tre giudici togati siano rimasti riuniti trentadue ore. Evidentemente c'erano grossi dissensi fra di loro»*. Il p.m. commenta, limitandosi a sorridere: *«Il tribunale è andato anche oltre le mie richieste riconoscendo in pieno le tesi che avevo proposte»*.

Il pubblico era numerosissimo, tutto colpevolista. Si sono udite parole precise: *«Bene», «Meno male», «Trecento anni dovrebbero dargli»*.

Remo Lugli

Secondo l'Enel l'ora legale farà risparmiare 27 miliardi

ROMA — Durante i sei mesi di ora legale il migliore sfruttamento della luce del sole consentirà, secondo l'Enel di consumare in meno, negli uffici nelle abitazioni e nei negozi circa 800 milioni di chilowattora corrispondenti ad un risparmio sulle bollette di 27 miliardi di lire. In media ciascun utente dovrebbe ricavare un beneficio complessivo di 200-250 lire, sulle bollette della luce del secondo e terzo trimestre dell'anno.

Sorprese le aziende di turismo dalle molte richieste

In Riviera come a Ferragosto

Tutte gremite le principali località della Liguria riscoperte anche dagli stranieri - Viaggio inaugurale di un «megatreno» dalla Germania - Molti hanno già prenotato per l'estate; i prezzi, per alberghi e appartamenti, non si scostano per ora da quelli della scorsa stagione

Bologna. Il grande esodo è cominciato in tutta Italia. Nella foto, lunga coda di veicoli sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole, nel tratto Bologna-Firenze (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — E' la prima volta, forse, che per le vacanze di Pasqua la riviera ligure fa registrare il tutto esaurito. *«Sembra di essere a Ferragosto* — dicono, un po' stupiti e molto soddisfatti, all'Azienda di Soggiorno di Alassio — *Una sola differenza: in alta stagione sono aperti 200 alberghi, oggi 150. Ma siamo sicuri che non avremmo difficoltà a dare lavoro a tutti»*. Non c'è molta differenza, negli arrivi, da una località all'altra, sia per la riviera di levante che per quella di ponente. In quest'ultima si toccano punte record mai registrate in passato: le località che «scoppiano» sono, oltre ad Alassio, Bordighera, Ventimiglia, Sanremo.

Agli albergatori brilla l'occhio non solo per il presente, ma soprattutto perché, con una premessa simile, la stagione estiva si presenta davvero favorevole. Il lato positivo è rappresentato soprattutto dall'incremento degli stranieri, che hanno riscoperto la riviera ligure. Non ci sono dubbi: sembra di essere ritornati al grande boom degli Anni Cinquanta. Il tempo degli spaghetti e della pistola sulle copertine delle riviste tedesche è solo un ricordo.

Perché tanti stranieri? Perché la Liguria è diventata conveniente nei prezzi, specialmente a confronto con la concorrente più vicina, la Spagna, dove il sensibile aumento del costo della manodopera ha causato una flessione nelle presenze.

Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, vede nei «sacrifici della categoria» il motivo di tutto: i politici, pur senza sbilanciarsi, lasciano intendere di aver fatto qualcosa e, nei molti convegni di moda in questo periodo preelettorale, ricordano le leggi e le leggine nel settore. La verità è ben diversa. Gli operatori scontano i molti errori del passato, quando pensarono solo a sfruttare il «miracolo economico» senza un briciolo di lungimiranza; la legislazione è ancora carente, mancano infrastrutture in molti settori, per risolvere i grossi problemi, come l'inquinamento, e quelli piccoli, come la mancanza di un adeguato programma di manifestazioni e divertimenti.

Certo, si sono compiuti consistenti passi in avanti, ma il terreno perduto era veramente troppo. Il cattivo esempio viene dallo Stato, che al turismo, una delle principali fonti di rendita di valuta estera, non dedica certo grande spazio nel suo bilancio. Un po' di merito, invece, va anche alla crisi energetica, che ha riavvicinato l'Italia al cuore dell'Europa.

Oggi, per giunta, è un giorno importante per il turismo della riviera. Arriva il «Tui Feriem Express», un megatreno proveniente dalla Germania con quasi settecento turisti per Finale, Pietra Ligure e Alassio. E' un convoglio modernissimo (11 carrozze, aria condizionata, letti per bimbi, cinema e televisione, sale di ritrovo, velocità di quasi 200 chilometri all'ora), della maggior agenzia turistica della Germania, che ha scelto proprio la Liguria, e non a caso, per il viaggio inaugurale. Ad Alassio, poi, per la prima volta negli ultimi anni, è in arrivo un gruppo di turisti finlandesi.

Torniamo alla Pasqua. Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di Bordighera, dice: *«Abbiamo dovuto dirottare la gente sui centri vicini, ma non senza problemi. Aspettavamo movimento, ma non fino a questo punto»*. *«Una Pasqua così non si era mai vista»*, gli fa eco Pietro Raneri, dell'Azienda di Ventimiglia. Il ritornello è lo stesso da un capo all'altro della Liguria, con poche sfumature. Il grande esodo, il primo dei tanti che tormenteranno gli automobilisti fino a settembre, è previsto per martedì prossimo: mercoledì mattina, infatti, riaprono le scuole.

Le aziende di soggiorno sono dunque in difficoltà nell'accettare tutte le richieste, anche se gli esercizi chiusi sono pochi (il 10 per cento in provincia di Savona). I più richiesti restano quelli medi e alti, e cioè gli alberghi di seconda e terza categoria.

Chi non l'ha ancora fatto, provvede per le prenotazioni estive, ormai quasi chiuse per luglio e agosto. Qualche prezzo, anche per paragonare il periodo di Pasqua e di media stagione (fino a giugno) con la «grande estate». Per un albergo di seconda e terza categoria, si pagano oggi dalle 9 alle 12 mila lire, che a luglio e agosto diventano 12-15 mila.

Discorso analogo per gli alloggi. La caccia alla casa si aprì ufficialmente tre anni or sono, con uno dei più sensibili aumenti del prezzo degli alberghi. I costi sono ancora maggiori, la vicinanza al mare resta il consueto, e per molti versi sbagliato, metro di valutazione. Per un appartamento-tipo (cucina, una camera e soggiorno), queste sono le richieste: a Celle Ligure, 300-450 mila al mese per giugno, 350-500 mila a luglio e agosto; a Varazze, 200-500 mila, che diventano, in alta stagione, 400 mila fino a un milione. Poche le differenze negli altri posti. A Spotorno si parte dalle 300-600 mila di giugno e si raggiungono il mezzo milione e le 800 mila lire.

Per affittare un alloggio c'è la coda, ma quasi tutti sono prenotati, spesso con tanto di caparra, da un anno all'altro. L'unica alternativa, conveniente, resta l'entroterra, anche come qualità della vacanza, ma è una via che pochi sembrano voler seguire. Se ne sono accorti solo gli stranieri: sempre più frequenti le targhe tedesche e del Nord Europa anche nelle stradine interne della Liguria.

Sandro Chiaramonti

Ondata di freddo sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla zona dolomitica. La scorsa notte il termometro è sceso a tre gradi sotto zero nel fondovalle. Alle 13 segnava ancora zero gradi. Sui passi dolomitici la temperatura si è abbassata ulteriormente toccando in nottata i 12 gradi sotto zero ed alle 13 i cinque gradi sotto zero. All'origine dell'ondata di freddo così intenso, che non si riscontrava dall'aprile del 1967, è il vento di tramontana.

Risolta la «vertenza del frac» alla Scala torna tutto normale

MILANO — La «Messa da requiem» a Parma, questa sera, diretta da Claudio Abbado con l'orchestra della Scala, si farà: consiglio di amministrazione scaligero e rappresentanti sindacali hanno raggiunto un accordo per il pagamento, ai professori dell'orchestra, di alcuni giorni arretrati (dal 1978) e di un'indennità vestiario (riguardante l'abito scuro, il frak e gli accessori, al cui acquisto, finora, avevano dovuto provvedere di persona i musicisti).

Da mesi reclamavano la definizione di questi punti: *«Non tanto di per sé*, precisano i professori, *quanto come primo atto di buona volontà, indispensabile per credere che il consiglio d'amministrazione finalmente intenda davvero prendere in esame, e risolvere i problemi della nostra posizione»*. Ma le trattative andavano a rilento, e il 29 marzo, l'orchestra aveva minacciato di far saltare la messa di Abbado a Santo Stefano, che trasmessa via cavo, in diretta, sarebbe stata ascoltata da oltre diecimila persone fra ospiti di case di riposo, di enti di beneficenza e di una caserma. Barilli infatti non hanno suonato e pareva annullata anche la trasferta parmense. Rimandata a mercoledì 9, la prima del Trittico si terrà regolarmente, così come ieri sera, puntuale, è andata in scena la replica di Tosca.

Però non è la pace una tregua: i professori d'orchestra chiedono un aumento di stipendio. Una domanda magari legittima, visto che devono comperarsi da sé gli strumenti, e un violino costa da cinque milioni a trenta, sessanta e più. Ma perché non lo avete detto subito?

«Perché non è una questione di soldi, qui è in gioco il prestigio del massimo teatro lirico del mondo».

Cioè? *«Suonate questo: noi, professori d'orchestra alla Scala lavoriamo sicuramente di più dei colleghi che dipendono da altri enti lirici, però percepiamo il medesimo stipendio. Per quale ragione dovremmo rimanere? Infatti tanti se ne vanno: chi a respirare aria buona invece della diossina di Milano, chi a raggiungere la famiglia rimasta magari all'altro capo della Penisola. Pensiamo ai giovani principalmente: che incentivo hanno a entrare alla Scala?»*.

Ma non avete appena detto che è il massimo teatro lirico del mondo? *«Appunto: in quanto tale, esige una qualità migliore, orari pesanti, un impegno maggiore. Dunque, deve dare stipendi più alti. Ci sono giovani che hanno rinunciato a causa delle retribuzioni troppo basse»*.

Quando, quanti e chi? Uno dei professori d'orchestra risponde distribuendo un ciclostilato con circa centotrenta nomi di «strumentisti» che hanno lasciato la Scala. In quanto tempo sia avvenuto quest'esodo, non si sa. Di fatto, ora nell'orchestra della Scala suonano 119 persone, mentre l'organico sarebbe di 135.

«Dopo 18 anni di anzianità» — a questo punto vengono distribuite copie di un foglio paga — *«uno di noi percepisce ottocento mila lire al mese. La settimana corta è un mito: quando mai riusciamo ad avere un giorno di riposo?». «E facciamo molte più ore delle ventotto settimanali cui saremmo tenuti». «Non possiamo prendere impegni con la famiglia, perché da una settimana all'altra non conosciamo i nostri orari». «Insomma, è o non è la Scala il massimo prodotto musicale da noi esportato nel mondo? e dunque, visto che abbiamo meriti maggiori, perché i nostri stipendi devono essere eguali a quelli degli altri?»*.

Ornella Rota

Il tempo oggi

situazione: dell'Europa centrale continua ad affluire sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia aria fredda che per oggi al presente più attiva sulle regioni adriatiche producendo piogge e temporali ma per domani lo sarà maggiormente sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. In serata tendenza a schiarite sulla Toscana e sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle centrali.

venti: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente moderati da Nord-Est, su tutte le altre regioni moderati localmente forti Intorno Ovest.

mari: da mossi a localmente molto mossi in particolare quelli centrali meridionali.

città italiane

Bolzano	2	14	Pescara	9	14
Verona	8	16	L'Aquila	6	11
Trieste	6	14	Roma	10	19
Venezia	8	16	Bari	11	14
Milano	8	16	Napoli	12	17
Torino	10	19	Potenza	3	9
Cuneo	8	14	Reggio Calabria	15	20
Genova	10	15	Messina	15	17
Bologna	8	15	Palermo	14	16
Firenze	7	18	Catania	8	20
Ancona	9	13	Alghero	11	18
Perugia	8	13	Cagliari	11	17

città estere

Amsterdam	7	11	sereno	Londra	6	14	nuvoloso
Atene	11	21	sereno	Madrid	9	27	sereno
Bangkok	27	34	sereno	C. Messico	14	28	sereno
Beirut			n. p.	Montreal	4	13	nuvoloso
Belgrado	5	6	pioggia	Mosca	4	3	neve
Bruxelles	5	12	nuvoloso	Nuova Delhi	17	34	sereno
Buenos Aires	18	33	pioggia	New York	5	11	nuvoloso
Il Cairo	11	22	nuvoloso	Oslo	—2	3	sereno
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Parigi	9	13	nuvoloso
Francoforte	3	12	nuvoloso	S. Francisco	10	18	sereno
Ginevra	6	10	nuvoloso	Stoccolma	0	2	sereno
Helsinki	1	6	sereno	Sydney	16	33	sereno
Honolulu	21	27	pioggia	Tel Aviv	13	21	nuvoloso
Johannesburg	11	24	sereno	Tokyo	8	12	sereno
Lisbona	13	25	sereno	Vienna	9	14	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Maria Lupo in Scomparin
anni 49

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlio, nipotina, papà, suocero, cognato, cognata, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Banchette (Ivrea) sabato 5 ore 10,30 partendo dal ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 9.
— Torino, 3 aprile 1980

Amministrazione, Direzione e Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al dolore del signor Vito Scomparin per la perdita della moglie

Maria Teresa Lupo
— Torino, 4 aprile 1980

La famiglia Carlino partecipa al dolore dell'amico Guido per la scomparsa della MADRE

Il 2 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, ricongiungendosi all'adorato figlio Alberto

Ina Fabbri Turini

Ne danno il triste annuncio il marito Dino, la sorella Franca Corpasi coi mariti Franco ed i figli Renato, Beatrice e Maria Pia, gli amici Bruna e Piero. I funerali avranno luogo oggi, 4 aprile, nella chiesa parrocchiale di Gravere.
— Torino, 4 aprile 1980

Partecipano al lutto del caro Dino per la scomparsa della moglie

Ina Fabbri Turini

gli amici
Gino, Egle, Renata Sodano
Dino Visconti e famiglia
Ettore Cardellino e famiglia
Calabresi - De Maria
Elsa e Leo Ferrario
Enza Sammarta
la famiglia Olivero-Pistoletto
— Torino, 4 aprile 1980

E' morto serenamente nella pace del Casto Riposo

Ir. Alipio (prof. Giovanni Inganni)

Ne danno il triste annuncio la Comunità F.S.C. dell'Istituto Arti e Mestieri. I funerali si svolgeranno nella cappella dell'Istituto venerdì 4 aprile alle ore 14.
— Torino, 4 aprile 1980

Partecipano al dolore
I Fratelli delle Scuole Cristiane della Provincia religiosa di Torino
Docenti, allievi, ex allievi dell'Istituto Arti e Mestieri
l'Istituto Gonzaga di Milano
il Collegio S. Giuseppe di Torino.

E' mancata
Filippo Casciani

Lo annunciano: moglie, figlio e famiglia, sorella, parenti tutti. Funerali oggi 4, ore 14,30, da piazza Vittorio 16 bis.
— Torino, 2 aprile 1980

Presidente, Consiglio, Soci Gruppo Socialista Cal, partecipano al lutto della famiglia per il decesso del socio

Filippo Casciani
— Torino, 4 aprile 1980

Dopo una vita di lavoro e di affetti lo mutilon vive nella pace del Signore il

DOTT. ING.
Enrico Zanetta
di anni 64

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Maria Bartolino, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello sabato 5 aprile alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Ennio in frazione Greggio.
— Trofarello, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto Ada Darioli Lanza Ballini e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Maddalena Canavese ved. Mazzola

Ne danno il triste annuncio il figlio Enrico con la moglie Luigina, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente ore 0,45 nell'ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene ai poveri di via Nanni 5.
— Torino, 3 aprile 1980.

Crist.amente è mancata
Maria Bracco

La piangono addolorati l'affezionatissima sorella Giuseppina, i nipoti Emilio e Felice con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 5 aprile ore 15 a Monteu da Po.
— Monteu da Po, 3 aprile 1980

«In verità, in verità vi dico: chi crede in me ha la vita eterna».
Giovanni 6, 47

Il Signore ha chiamato a sé il suo

Severino Deambrogio
Macchinista F.S. a riposo

La piangono la moglie Rosetta Gilardino, la figlia Rosina con il marito Danilo, il figlio Gian Giuseppe con la moglie Liliana, gli amatissimi nipoti Gianni e Corrado e parenti tutti. La cara salma, partirà oggi alle ore 14 dall'ospedale S. Giovanni Battista di Chieri, proseguirà per Salzola (Al), dove saranno celebrati i funerali alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1980

E' mancata
Domenica Archetto
Pensionata Manifattura Tabacchi
anni 67

Ne danno il triste annuncio la nipote Anna, la cognata Maria, parenti tutti. Funerali oggi a comerà ore 15 parrocchia S. Bernardino (via S. Bernardino 11).
— Torino, 2 aprile 1980.

Cristianamente è mancata in Genova
Caterina Borca ved. Boschetto

Alfredo della grande perdita ne danno il doloroso annuncio: la figlia Adriana Odallo Paschetto, i cognati, i nipoti, i pronipoti e la carissima amica Andreina Rocchi. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 9,45 nella chiesa dell'ospedale San Giovanni (vecchia sede), via San Massimo n. 24. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 4 aprile 1980

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Marco Machleraldo
di anni 69

Lo piangono la moglie Carla Apostolo, i figli Manuela Ugolini Adriana Aldina Mariagrazia con le rispettive famiglie, Pierluigi Paola Silvia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Machieraldo 10.
— Caraglio, 3 aprile 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Lellore

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marì col marito Walter Bragardi, i carissimi nipoti Mariagrazia e Nelle, la sorella Felicita, cognati e nipoti. Un sentito ringraziamento ai medici ed infermieri di «Villa Papa Giovanni» in particolare alle signore Irene, Manuccia e Maria. I funerali avranno luogo sabato 5 in Torino, via Pisti 84 alle ore 8,15 ed a Bagnasco di Montalba alle ore 10.
— Torino, 3 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Nebbia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

avv. Alessandro Nebbia

La messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù, via Venezuela 48, ore 17,30 del 28 aprile 1980.
— Torino, 4 aprile 1980

La famiglia Robino, Theodoroni, Cagelli ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la morte di

Venanzio Robino
— Torino, 3 aprile 1980

ANNIVERSARI

1975 1980
Antonio Bovo
E' sempre nel ricordo di tutti noi. Sarà messa 9 aprile ore 18 parrocchia San Giovanni Natale.

1978 1980
Agostino Converso
Moglie e figlie ricordano.
— Bologna, 4 aprile 1980

CHI NON HA LE T-SHIRTS FRUIT OF THE LOOM LE CERCA IN VETRINA
FRUIT OF THE LOOM
Distributore per i negozi di:
PIEMONTE - VAL D'AOSTA
Lescar s.a.s.
P.zzo E. Filiberto, 9 - Torino
tel. (011) 545886

Pagliano
SPOSI
troverete per la Vostra casa
il massimo assortimento
di articoli classici e moderni
delle più rinomate marche di
porcellane, cristallerie,
posaterie, argenti, lampade,
e oggetti d'arredamento
Torino - Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 - 836.524

canguro iberia
SPAGNA
per passeggeri e auto
GENOVA - BARCELLONA
Partenze per PALMA o IBIZA

Accusati di molti attentati in Francia

Parigi: per i 5 italiani il rischio dell'ergastolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I cinque estremisti italiani (Franco Piperno, Enrico Bianco, Pierluigi Amadori, Oliga Cirotto e Orianna Marchionni) sono da ieri mattina rinchiusi in differenti carceri della regione parigina, anche di natura militare come il «Fort de l'Est» presso il Bourget, la cui localizzazione precisa è comunque mantenuta segreta per motivi di sicurezza.

Con loro sono finiti in prigione altri 14 elementi legati al gruppo clandestino «Azione diretta», responsabile di una serie di attentati in Francia negli ultimi mesi. C'è un algerino (Mohand Hamani), alcuni baschi (Carlos Jauregui, Paul Alonso, Raimond Manzanos) e i rimanenti francesi: Françoise Grosbonnet, Susanne Courtin, Martine Moulin, Mirei Munoz, Nicole Leclerc, Luc e Alex Quatry, Pascal Trillat, Serge Tasi e Thierry Caparos.

In totale sette donne e dodici uomini sono stati deferiti, come avevamo anticipato, dal giudice Michel Legrand davanti alla corte di sicurezza dello Stato per una serie di reati commessi sul territorio francese. Il gruppo dei quattro italiani arrestati presso Tolone è accusato di «*associazione a delinquere e furto aggravato*» (la rapina dell'agosto scorso a Condé-sur Escaut); il nucleo più numeroso aderente ad «Azione diretta» (e del quale fa parte anche la torinese Oliga Cirotto) deve rispondere invece di «*attentati dinamitardi, tentativo d'omicidio, associazione a delinquere*».

Ma le azioni dei due gruppi, pur nella diversa formulazione delle accuse, avevano come scopo finale «*il tentativo di sostituire con la violenza un'autorità illegale all'autorità dello Stato*», e questo spiega l'unificazione dei due procedimenti e dimostra, secondo gli inquirenti, la collusione tra le diverse formazioni di estremisti. In altri termini, i reati contestati ai 19 italiani e francesi corrispondono all'incirca a quello che per il nostro codice è «*la tentata insurrezione contro i poteri dello Stato*». Se quest'accusa verrà confermata al termine del processo (che potrebbe essere celebrato a porte chiuse davanti a una corte composta da due giudici militari e tre civili) gli imputati rischiano una condanna da 15 anni all'ergastolo.

Se la magistratura italiana non riuscirà perciò a trovare una breccia procedurale, l'estradizione già richiesta per Pinna, Bianco e la Marchionni (ricercati nel quadro dell'inchiesta sul caso Moro) e la Cirotto (accusata di essere aderente a «Prima linea») rischia di conseguenza di essere rinviata su tempi lunghissimi.

Questa fase dell'inchiesta ha registrato una prima conclusione provvisoria sul piano giudiziario, ma le indagini della polizia continuano a ritmo serrato, in stretta collaborazione con i servizi antiterrorismo di altri paesi europei e particolarmente con quelli italiani. I risultati di questa prima fase delle indagini hanno mostrato con estrema chiarezza infatti, i legami operativi esistenti fra i circoli ultra giacobini francesi e gli estremisti aderenti a «Prima linea» o alle «Brigate rosse»: una stamperia clandestina per carte d'identità italiane è stata scoperta a Parigi, in altri covi sono stati trovati armi ed esplosivi, munizioni per «P 38», oltre a denaro proveniente da rapine in Francia e sembra anche in Italia.

Le ricerche della polizia si concentrano adesso attorno a Jean-Marc Rouillan e alla sua compagna Nathalie Menigon (accusati dell'attentato del 18 marzo contro il ministero della Cooperazione a Parigi) e a un paio di loro complici ancora in fuga.

p. pat.

Le indagini sull'assassinio del presidente dc

Caso Moro: interrogato Pozzi In libertà due di Metropoli

Collaboratore della rivista «Rosso» è accusato di associazione sovversiva avrebbe avuto rapporti con Toni Negri ed esponenti della direzione strategica delle Br - I due scarcerati sono Paolo Virno e Lucio Castellano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Metropoli», la rivista dell'Autonomia del gruppo Scalzone-Piperno, sospettata di essere «contigua» alle Brigate rosse è scivolata fuori dal mirino della magistratura. Paolo Virno, 27 anni, e Lucio Castellano, 32 anni, due redattori del periodico arrestati il 6 giugno scorso sono stati rimessi in libertà perché sono scaduti i termini di carcerazione preventiva. I due devono il provvedimento al fatto che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha accolto l'istanza dei loro difensori Tommaso Mancini e Orente Fiammini e ha derubricato il reato che il riguarda da banda armata all'accusa più blanda di associazione sovversiva.

Lo stesso beneficio è stato negato al terzo redattore di «Metropoli» arrestato nel giugno scorso, Libero Massano, 30 anni, al quale viene contestata l'amicizia con Valerio Morucci, presunto brigatista.

Paolo Virno era detenuto a Roma, Castellano a Fossombrone; ambedue sono stati rimessi in libertà perché per l'associazione sovversiva, i termini di carcerazione preventiva sono fissati in otto mesi, periodo già scaduto. L'alleggerimento del reato contestato ai due redattori di «Metropoli» si deve all'attenzione che la magistratura dedicò all'unico numero della rivista uscito nel maggio dello scorso anno che pubblicò un fumetto nel quale si ricostruiva il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

I giudici dissero «*che troppi particolari corrispondevano alla realtà appurata dagli inquirenti*» e cioè si riproduceva in disegno il vicesegretario socialista Claudio Signorile, c'era l'immagine «*verosimile*» di un pulmino servito al commando Br per fuggire dopo il sequestro di Moro e la prigione dove il presidente dc era detenuto veniva rappresentata «*molto somigliante al covo scoperto nel casale di Velcovo vicino Rieti*».

La magistratura però continua a puntare il suo interesse su «Rosso», la rivista autonoma milanese di cui facevano parte alcuni degli arrestati delle operazioni successive al 7 aprile '78. Ieri è stato interrogato Paolo Pozzi, l'insegnante che nel novembre scorso depose a favore di Toni Negri fornendo un alibi per il professore padovano. Il 30 aprile del '78, data della telefonata di un brigatista a casa Moro attribuita dagli inquirenti a Negri, l'imputato si sarebbe trovato a Milano in casa sua, insieme con Pozzi. Il testimone venne arrestato per reticenza e rimase in carcere ventiquattro ore, poi fu rimesso in libertà perché il giudice Francesco Amato si convinse della sua buona fede. Il 27 marzo scorso infine Paolo Pozzi e Gianni Tranchida vennero arrestati a Milano per associazione sovversiva. Tranchida è stato interrogato mercoledì nel carcere di Rebibbia. Ambedue hanno respinto tutte le accuse.

Le contestazioni che il consigliere istruttore Achille Gallucci ha rivolto ai due imputati sono articolate nel mandato di cattura in quattro punti il cui testo è simile a quello rivolto a numerosi altri imputati del «blitz» del 21 dicembre e dell'11 marzo scorso.

Primo: l'essere stati collaboratori di «Rosso» che secondo gli inquirenti sarebbe una rivista «*contigua*» alle bande armate che costituirono il livello occulto prima di Potere operaio e poi di Autonomia. Secondo: un testimone avrebbe affermato che «Rosso» si sarebbe finanziato con i proventi di sequestri di persona e rapine. Terzo: che sia Pozzi, sia Tranchida avrebbero avuto rapporti di consuetudine oltre che con Toni Negri «*con altri appartenenti alla direzione strategica delle Br*». Quarto: gli inquirenti sostengono di aver acquisito consistenti indizi sui rapporti tra «Rosso», Negri e altri imputati.

Le accuse sono quelle rivolte alla maggior parte dei protagonisti dell'inchiesta «7 aprile», arricchitasi negli ultimi mesi di una lunga lista di nomi. C'è un'ultima notizia: Toni Negri, con una lettera a *Lotta Continua*, ha rinnovato la richiesta, già esposta ai magistrati nel carcere di Palmi alcuni mesi fa, di essere messo a confronto pubblicamente con il suo accusatore, Carlo Fioroni, durante il processo d'appello per il rapimento di Carlo Saronio che dovrebbe iniziare tra qualche settimana a Milano.

Volantini Br a Porto Marghera

PORTO MARGHERA — Una «Fiat 500», con a bordo un registratore ed un pacco di volantini firmati dalle Br, è stata trovata ieri davanti al cancello numero tre dello stabilimento Montedison di Porto Marghera.

Già in carcere 10 persone tra cui molti studenti

Sono prossimi nuovi arresti nell'inchiesta di Cagliari?

CAGLIARI — Sono previsti nuovi sviluppi nell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria avvenuta il 15 febbraio scorso in città tra i due terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera ed agenti della Digos. Il punto sulla situazione, mentre viene mantenuto il massimo riserbo su qualsiasi circostanza dell'inchiesta, è stato fatto al palazzo di Giustizia nel corso di una riunione tra magistrati e polizia. Il fatto che venga mantenuto un assoluto riserbo anche sui nome di due degli arrestati, fa ritenere che l'operazione sui collegamenti tra «Barbagia rossa» e i gruppi eversivi della penisola sia tuttora in corso con possibili ulteriori sviluppi. Nessuno ha voluto confermare o smentire la voce relativa a un nuovo mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta.

La seconda parte dell'inchiesta, con i nuovi arresti, ha avuto inizio giovedì 20 marzo. Tra venerdì 21 e martedì 25 una cinquantina di persone vengono interrogate a Cagliari, mentre una trentina di perquisizioni vengono effettuate a Cagliari, Nuoro, Desulo (Nuoro) e Benetutti (Sassari). Sono interrogati in particolare giovani nuoresi, studenti all'Università di Cagliari e militanti della sinistra extra-parlamentare che operano negli ambienti dell'Università. Tra questi vi è Anna Cottu, nativa di Ollolai (Nuoro), militante del Mls e candidata per il pdup nella provincia di Nuoro alle ultime elezioni regionali. La ragazza risulta tra i testimoni al processo.

I primi ad essere arrestati sono i fratelli Pasquale e Antonella Pinna, di 24 e 22 anni, studenti in medicina, nativi di Nuoro e abitanti a Cagliari. Ai suoi gli inquirenti sono giunti nel tentativo di ricostruire le tappe della fuga di Savasta e Libera dopo la sparatoria.

Pasquale e Antonella Pinna finiscono a Buoncammino con un provvedimento di arresto provvisorio per testimonianza reticente dopo un lungo interrogatorio. Con la stessa accusa e lo stesso provvedimento vengono bloccati a Nuoro gli studenti universitari Giovanni Tilocca di 23 anni, figlio del comandante degli agenti di custodia del supercarcere di Badu e Carros e Guido Soggiu di 25 anni, entrambi nuoresi.

Lunedì 26 marzo, in una abitazione in via San Mauro 2, vengono arrestati gli studenti Antonello Concas e Basilio Todde di 23 anni nativi di Desulo (Nuoro), al terzo anno di ingegneria. Con i due giovani finiscono in carcere l'affittuaria dell'appartamento ed un altro giovane studente dei quali non vengono fornite le generalità né le contestazioni loro mosse.

Martedì 25 marzo gli agenti arrestano nella Casa dello studente Salvatore Casula di 24 anni di Benetutti (Sassari).

Nel corso delle perquisizioni effettuate in varie città dell'isola saltano fuori documenti ed elementi che comproverebbero la colpevolezza degli arrestati. Sul tipo di elementi non si ricade ad averne particolari. Viene escluso che siano state trovate armi.

IL GRANDE MASCHIO

Fra i vini Maschio - i Grandi Vini del Veneto - l'eccezione nell'eccezione. Sintesi compiuta di una tradizione rigorosa e intensamente vissuta, di una secolare sapienza di vinificazione: Prosecco Maschio D.O.C. Da uve sceltissime e da mani esperte.

PROSECCO MASCHIO D.O.C.
DI CONEGLIANO.
Grande fra i Grandi Vini del Veneto.

A Milano, la vittima aveva 24 anni

Con il camion rubato tenta di travolgere i carabinieri: ucciso

MILANO — Inseguito dai carabinieri e raggiunto da un colpo di rivoltella, un giovane è morto precipitando da una scarpata mentre era alla guida di un camion rubato. La vittima è Tommaso Presacane, 24 anni, residente a Seveso; il fatto è accaduto a Desio, durante la notte fra mercoledì e giovedì.

Poco prima, a Como, in piazzale Camerlata, dove abitualmente sostano i «Tir», un camionista, Diether Viege, cittadino lussemburghese, era stato rapinato del portafoglio (contenente circa ottocento mila lire) del suo autotreno (carico di una ventina di quintali di filo di rame) da tre malviventi che dopo averlo minacciato con le armi, lo avevano legato a un albero. Il cane di Viege aveva cominciato ad abbaiare, attirando la curiosità di un altro camionista, che è intervenuto a liberare il collega e a dare l'allarme ai carabinieri. L'aggredito informava i militari che i banditi erano tre: uno s'era allontanato alla guida del «Tir», i complici lo avevano seguito su un'automobile, che evidentemente doveva fare da «staffetta».

L'automezzo rubato, mezz'ora dopo è stato intercettato sulla Milano-Meda. La pattuglia dei carabinieri ha intimato l'alt — e secondo il rapporto fornito dai militari — il conducente del camion ha invece accelerato, cercando anche di urtare la loro macchina per farli uscire di strada. Intanto, era giunta un'altra «gazzella» contro la quale Tommaso Presacane avrebbe ripetuto la manovra. A questo punto uno dei carabinieri ha sparato: un colpo ha raggiunto il rapinatore, che si è accasciato sul volante. Il «Tir» senza guida ha percorso un centinaio di metri poi ha sfondato il guard-rail ed è piombato in una scarpata.

L'autopsia stabilirà se la causa diretta della morte di Presacane è stato il proiettile, oppure le ferite riportate uscendo fuori strada. Né in cabina né sul corpo sono state trovate armi. La vittima aveva precedenti per furto.

o. f.

Gli sparano mentre è seduto dal barbiere

ROMA — Attentato come a Chicago negli Anni 30. E' accaduto a Tor Sapienza, lungo la Prenestina, in via Lucatelli.

Michele Maffei, 71 anni, è seduto sulla poltrona del barbiere in attesa di essere rasato. Entra un giovane, lo chiama per nome e gli spara alcuni colpi alle gambe. Un attimo dopo il killer è scomparso.

Continuano le indagini e gli arresti

Altri due in carcere per sequestro Schild

Si tratta di un rappresentante che abita a Roma e di suo padre che risiede in Sardegna

CAGLIARI — Un commerciante forse coinvolto nel sequestro di Annabelle Schild, l'inglese rapita in agosto con il padre Rolf e la madre Daphne, e liberata dopo sette mesi, è stato arrestato a Roma dai carabinieri. Si tratta di Antonio Moro, 45 anni, via delle Case 31 che era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Cagliari, dott. Luigi Lombardini.

I carabinieri avrebbero anche localizzato due abitazioni, a Sarule, (Nuoro), dove Annabelle sarebbe stata tenuta prigioniera negli ultimi mesi, dopo la liberazione della madre, avvenuta il 14 gennaio scorso.

Arrestato anche il padre di Antonio Moro, Salvatore, 77 anni, nella sua abitazione di Sarule. Sulla vicenda gli investigatori mantengono, per ora, un certo riserbo, anche perché sono tuttora in corso accertamenti e altre operazioni.

Secondo quanto si è appreso, Antonio Moro fa il rappresentante di commercio, ma tale professione viene ritenuta dagli inquirenti una «copertura». L'uomo era emigrato alcuni anni fa, stabilendosi prima a Sarteano (Siena), che gli investigatori ritengono uno dei centri principali in cui avviene il riciclaggio di «denaro sporco» successivamente a Roma. Subito dopo l'arresto Antonio Moro è stato portato in Sardegna.

Per il rapimento della famiglia Schild si trovano in carcere, oltre ad Antonio e Salvatore Moro, Giovanni Bande, Giovanni Cruda, Mario Scano, Battistino Scano, Giovanni Rocca e Lorenzo Pudda, tutti di Orani (Nuoro), Mario Marcello, di Portovecchio (Corsica), Francesco Rasul, di Nuoro, e Salvatore Appeddu, di Sarule. Sono ricercati Maria Bedda, Mario Ghironi e Salvatore Scano, tutti di Orani.

Precari: è pronto il disegno di legge

Il ministro Valitutti s'è impegnato a presentarlo subito al nuovo titolare della Pubblica Istruzione

ROMA — Dopo oltre un anno di trattative con i sindacati della scuola confederali e autonomi, il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti ha definitivamente messo a punto il disegno di legge che prevede la sistemazione di oltre centomila precari della scuola.

Il documento che il sen. Valitutti si è impegnato a caldeggiare, per una rapida approvazione da parte del Consiglio dei ministri, al nuovo titolare della Pubblica Istruzione, si divide in quattro titoli (esami di abilitazione e concorsi, istituzione di nuovi posti di lavoro nella scuola, norme transitorie di immissione in ruolo, norme comuni e finali) e in 44 articoli.

Secondo il documento potranno entrare «ope legis» nei nuovi ruoli le categorie degli abilitati con incarico, degli abilitati supplenti che abbiano insegnato per un biennio negli ultimi cinque anni, purché in servizio nel 1978-79 o nel 1979-80; gli incaricati annuali confermati dal decreto Spadolini, oppure incaricati anche nell'anno in corso, purché vincitori del concorso ordinario riservato all'abilitazione; i supplenti in servizio nello scorso anno o in questo, ma con un biennio di insegnamento nell'ultimo quinquennio, sul 50 per cento dei posti disponibili.

Il documento prevede inoltre la soppressione degli incarichi di insegnamento affidati ad esperti, docenti di libere attività complementari, docenti dei corsi speciali delle accademie.

Secondo il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, il ddl. «*modificato secondo le proposte formulate dal sindacato autonomo, elimina di fatto per il futuro il rapporto precario nella scuola. Restano tuttavia a mio avviso alcuni punti da chiarire, ed è per questo che il nostro sindacato farà sentire la sua voce anche in Parlamento quando il documento vi giungerà dal Consiglio dei ministri. Dobbiamo tuttavia dare atto al ministro Valitutti della sua disponibilità ad accogliere le nostre richieste in questo settore così delicato della scuola*».

Inaugurata la linea aerea Leningrado-Milano

MOSCA — L'«Aeroflot», la compagnia aerea di Stato sovietica, ha inaugurato ieri la linea Leningrado-Milano con il trireattore Tupolev Tu-154. Lo ha annunciato l'agenzia «Tass». Le due città sono già unite da un «gemellaggio». Il Tu-154 può trasportare da 128 a 167 passeggeri secondo le versioni.

Napoli: comunicazioni giudiziarie ad amministratori

La Cassa per il Mezzogiorno coinvolta in uno scandalo per appalti truccati?

NAPOLI — Un nuovo scandalo, un altro episodio di malcostume politico-amministrativo. I contorni sono uguali a quelli di altre vicende di cui si occupa la magistratura in questi ultimi tempi. Risulterebbero «inquinate» le gare di appalto, indette dalla Cassa per il Mezzogiorno, relative al progetto speciale di risanamento del golfo di Napoli, giunto al limite di pericolosità e degrado ecologico. Si parla di concorso in truffa e interesse privato in atti di ufficio.

Sul caso indaga il sostituto procuratore del tribunale di Roma, dott. Mineo, che ha già inviato una quindicina di comunicazioni giudiziarie. I destinatari del provvedimento sono alcuni membri del consiglio di amministrazione della Cassa in carica negli anni 1974-'75 (nel periodo cioè successivo alla drammatica esperienza del colera) e un gruppo di tecnici dello stesso istituto.

L'inchiesta è stata promossa a seguito di una denuncia-esposto presentata da un'impresa romana di costruzioni, titolare l'ingegner Goffredo Manfredi, una delle ditte che avrebbe partecipato senza successo alle gare di appalto per la realizzazione di uno dei lotti della grande rete di collettori fognari programmati per eliminare, o quanto meno ridurre le condizioni di inquinamento del mare di Napoli. Lavori per complessivi 600 miliardi di lire, che sarebbero stati assegnati per favoritismi clientelari ed a costi anche più onerosi.

Il rigoroso riserbo sulle indagini non consente di conoscere la dinamica della truffa, i sistemi usati, i nomi degli amministratori e dei funzionari toccati dall'inchiesta.

Si sa comunque che nei giorni scorsi, presso la sede centrale della Cassa per il Mezzogiorno, sono stati sequestrati numerosi fascicoli di documenti relativi al progetto speciale numero 3 sul disinquinamento del golfo partenopeo. Un carteggio voluminoso che, stando alle indiscrezioni, avrebbe consentito al sostituto procuratore Mineo di sollevare un velo sulla vicenda e sulla disponibilità di alcuni tecnici e dirigenti della Cassa ad assecondare gli interessi di determinate ditte a danno dello stesso istituto.

Il progetto speciale numero 3 per il disinquinamento del golfo di Napoli, studiato per far fronte alle esigenze fino al 1985, con una spesa (ai costi attuali) di 1050 miliardi di lire, fu varato per ridurre i danni provocati alla salute pubblica dall'alto grado di tossicità delle acque lungo la costa e per favorire l'espansione turistica e produttiva della città. Finora il progetto ha registrato soltanto una catena di ritardi. E' venuto a mancare sin dai giorni del dopo colera lo stimolo ad ottenere una rigenerazione del litorale e la disponibilità ad accelerare i tempi della realizzazione.

Ad eccezione di interventi episodici — come il tentativo del comune di Napoli di fronteggiare l'inquinamento con la posa di condotte sottomarine per far sfociare al largo le fogne — il progetto del risanamento del golfo è ancora sul tappeto.

L'inchiesta avviata dalla magistratura romana alimenta molte e fondate preoccupazioni anche sul piano della tutela della salute pubblica. D'estate, spiagge ed arenili lungo la costa continuano ad essere vietati al bagnanti.

s. l.

Raduno bersaglieri il 17 e 18 maggio a Rimini

ROMA — Si svolgerà a Rimini nei giorni 17 e 18 del prossimo mese di maggio il raduno nazionale degli iscritti all'associazione nazionale bersaglieri. Lo ha reso noto la stessa associazione, che ha anche annunciato l'intervento delle più alte autorità dello Stato.

Italcasse: libertà anche per Somma

POTENZA — Il giudice istruttore del tribunale di Roma, Alibrandi, titolare dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha concesso la libertà provvisoria all'imprenditore potentino Faustino Somma, ricoverato all'ospedale «San Carlo» di Potenza, per disturbi cardiocircolatori.

Punto per punto il documento Prodi presentato ieri ad Andreatta

«L'industria italiana dell'auto ha risorse Per reagire è necessaria più produttività»

La commissione governativa rileva tra l'altro: si profila uno scontro mondiale, occorre accelerare le innovazioni tecnologiche, progettare nuovi modelli, sfruttare di più gli impianti - L'industria dei componenti va ristrutturata - I finanziamenti pubblici per la ricerca sono insufficienti - Sollecitato un piano di settore

ROMA — Ventotto cartelle dattiloscritte rappresentano la radiografia impietosa (ma con molte speranze di ripresa) che la Commissione Prodi ha messo a punto sulla crisi dell'auto. I tempi sono stati rispettati e il documento è stato consegnato ieri al ministro del Bilancio Andreatta che lo girerà al Cipi. La crisi settoriale è di ampia portata ed è legata ad una costante perdita di competitività dell'industria italiana che ha mai sopperisto le bordate assestate a più riprese dalle case estere: come quote di mercato siamo tornati ai livelli del '60 per un progressivo calo della produttività (che rischia di essere irreversibile) e ai ritardi con cui forze sociali e politiche e di governo si sono accorte della minaccia incombente.

Questi comunque i passi più significativi del documento.

Mercato in picchiata — Dopo aver affermato il ruolo trainante dell'industria dell'auto il documento fa presente che nel decennio 1970-79 la posizione di mercato dei produttori italiani si è molto indebolita rispetto a quella dei maggiori gruppi stranieri. Nel 1970 vennero immatricolate — si legge nel documento — nei nove Paesi della Cee (incluse Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda) circa 6 milioni 800 mila auto. Di queste un milione 558 mila erano italiane. In particolare la Fiat deteneva il 18% del mercato ed era il primo produttore presente nella Cee: questa posizione si è deteriorata sino a cadere al di sotto del 10% alla fine del decennio.

Mentre l'industria italiana perdeva quota, entravano sul mercato della Cee, prima timidamente e poi sempre più decisamente, i produttori giapponesi e i produttori dei Paesi europei extra-Cee.

Sui mercati europei la posizione della Fiat è pari al 3,5 per cento nel mercato francese, 3,25 per cento in quello tedesco, 4,5 per cento in quello britannico. La posizione della Renault in Italia è oggi invece intorno al 11 per cento, quella della Peugeot-Citroën il 7 per cento, la Volkswagen-Audi il 3,50 per cento, la Ford il 5 per cento, la GM il 4,2 per cento.

Le imprese giapponesi hanno ora acquisito tra il 2 ed il 3 per cento del mercato francese, oltre il 6 per cento di quello tedesco e oltre il 10 per cento del mercato inglese. In Italia esse hanno tuttora una quota trascurabile.

Produttività — Ciò che comunque colpisce maggiormente è il progressivo calo di produttività nella nostra industria, nonostante il progresso tecnologico e la quantità di investimenti realizzati. Dai dati Isri emerge che la produttività dell'industria è diminuita in Italia del 12%, in Gran Bretagna del 7% mentre è aumentata del 24 e del 26% in Francia e in Germania. La situazione sembra essere peggiorata negli ultimi due anni. Questa affermazione è valida anche in presenza di forti differenze nel costo del lavoro che, al 31 dicembre 1979, era pari a 7402 lire orarie per la Fiat, a 8971 lire per l'impresa rappresentativa francese e a 11.376 per quella tedesca. Nonostante queste differenze di costo del lavoro e la similitudine degli impianti, il costo per lira prodotta è molto più elevato in Italia rispetto ai concorrenti stranieri e si traduce in una crescente perdita di competitività. Tutto ciò è dovuto a fattori di carattere organizzativo, alla scarsa utilizzazione oraria degli impianti, ai diversi ritmi produttivi e alla frequenza di interruzioni non previste. La differenze nei costi di produzione, unita alla difficoltà di fare giungere «*il prodotto dovuto nel tempo dovuto*» si è manifestata nella perdita di quote di mercato.

Produttività nell'industria dell'auto
(base 1972 = 100)

PAESE	1973	1974	1975	1976	1977
Gran Bretagna	96	91	92	96	93
Francia	105	101	100	120	124
Germania	107	103	112	119	126
Italia	96	93	83	93	88
Svezia	107	117	109	97	100
Giappone	100	97	107	125	125
Stati Uniti	93	83	85	97	103

Scontro mondiale — L'oligopolio dell'auto è alla vigilia di uno scontro che stabilirà le quote di mercato future per un'intera generazione: questa lotta vede impegnate in prima fila le strutture produttive e le amministrazioni pubbliche dei quattro più forti Paesi industriali del mondo, cioè Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia.

La partecipazione a questa battaglia, con un ruolo attivo da parte delle imprese italiane, sarà condizionata principalmente dalle scelte che si faranno nei prossimi mesi.

Le condizioni — La Commissione Prodi è convinta che questa battaglia può ancora vedere come protagoniste le imprese italiane a condizione che: prosegua (ed anzi si accleri) il ritmo di innovazione e di investimento; aumenti in modo radicale l'utilizzazione degli impianti e la loro produttività complessiva; si acceleri il saggio di innovazione dei modelli in produzione in Italia; si proceda ad una profonda ristrutturazione dell'industria dei componenti; si introducano sostanziali miglioramenti nelle politiche gestionali, sia nel campo della produzione che della commercializzazione e dell'assistenza; si realizzino graduali modifiche nelle strategie di localizzazione degli impianti alleggerendo nei limiti del possibile le situazioni congestionate e favorendo gli spostamenti verso il Mezzogiorno.

Industria dei componenti — La necessità di rafforzare la nostra industria dei componenti appare di primaria importanza. Uno strumento idoneo, a parere della Commissione, può essere la promozione di nuovi insediamenti nel Sud sia attraverso *joint-ventures* fra produttori italiani, sia attraverso analoghe operazioni con produttori stranieri (soprattutto inglesi ed americani) che hanno visto farsi più difficile la loro entrata nel mercato continentale dall'opposizione del governo francese e dalle oggettive difficoltà d'entrata nel mercato tedesco.

E' comunque parere della Commissione che debba allargarsi la collaborazione nel campo dei componenti fra tutte le imprese automobilistiche italiane, in quanto la razionalizzazione di questo settore è condizione necessaria per l'equilibrio economico dell'industria automobilistica.

Finanziamenti pubblici — La Commissione constata prima di tutto che le risorse pubbliche destinate all'innovazione nel settore dell'automobile risultano estremamente modeste sia in termini assoluti sia in confronto a quanto è avvenuto negli altri Paesi. Si consideri ad esempio che dal momento della costituzione del fondo Imi per la ricerca fino ad oggi sono state presentate domande per il settore auto, componenti e accessori (compresi i pneumatici) per un valore non superiore ai cinquanta miliardi.

Piano di settore — La Commissione ritiene che il problema richieda un ancor più dettagliato approfondimento dei problemi del settore che non poteva essere oggetto della presente analisi. Si tratta in particolare di esaminare i piani strategici delle aziende, i relativi programmi produttivi e le risorse finanziarie delle imprese, al fine di appurare la congruità dei mezzi agli obiettivi assunti ed in particolare l'eventuale necessità di interventi esterni.

Sembra anche alla Commissione che la nuova fase conoscitiva possa essere svolta attraverso lo strumento del piano di settore previsto dalla legge 675. In questo piano di settore sarà possibile analizzare le capacità di intervento offerte dalla legislazione attuale e le eventuali innovazioni necessarie per disegnare la politica pubblica nei confronti dell'industria dell'automobile.

Eugenio Palmieri

Bilancia commerciale del settore auto
(in milioni di dollari)

	1975	1976	1977	1978	Gen.-Ott. '79
Rep. Fed. Ted.	7.708	10.101	11.986	13.348	12.675
Francia	3.356	2.964	3.340	5.018	4.488
Italia	1.067	1.472	1.853	1.556	835
Gran Bretagna	1.974	1.713	1.282	539	1.694

Iniziativa Fiat per le «131» e «132» Diesel

Superbollo gratis per un anno

TORINO — La Fiat applicherà un abbuono sul prezzo, pari al costo del superbollo per un anno, su tutte le 131 e 132 Diesel consegnate nel mese di aprile. Ciò significa uno sconto di 380.000 lire per la 131 Diesel 2000 e 412.000 lire per le 131 Diesel e le 132 Diesel 2500.

La Fiat è convinta che la motorizzazione Diesel sia una valida risposta ai problemi energetici generali del Paese, oltreché una scelta conveniente dal punto di vista dell'economia di gestione e di esercizio.

L'offerta della Fiat dovrebbe rilevarsi utile nel rimuovere ostacoli di carattere psicologico che ancora, specie in Italia, limitano il mercato di questo tipo di vettura. La carenza di gasolio, registratasi l'estate scorsa e legata a motivi politici ed economici e non a vere e proprie difficoltà di approvvigionamento, ha infatti generato una vera e propria psicosi tra i «dieselisti» italiani. Oggi queste difficoltà appaiono completamente superate e lo stesso andamento del mercato delle vetture a gasolio nel mondo lo dimostra.

Nel 1979, in Italia, sono state vendute 86.400 vetture Diesel pari al 6 per cento del totale. Sono cifre considerevoli ma ancora inferiori a quelle registrate in altri Paesi europei. In Francia la percentuale delle vetture Diesel supera il 7 per cento e lo stesso accade in Germania.

Con l'offerta gratuita del superbollo, la Fiat viene incontro agli automobilisti che usano la vettura anche per percorrenze annue non molto elevate contribuendo così ad estendere la conoscenza di questo tipo di motorizzazione anche al di fuori delle sue tradizionali categorie di utilizzatori.

In questo senso è anche importante il contributo dato da una tra le gamme più complete di vetture Diesel offerte sul mercato e che si basa sui motori Sofim 2000 e 2500 per le 131 e 132 e Campagnola e sul Diesel veloce progettato dall'ingegner Lampredi per la versione a gasolio della Ritmo presentata il mese scorso e per la quale i programmi produttivi prevedono la costruzione di 50.000 esemplari nel 1980.

r.s.s.

Indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa

In Piemonte la produzione tira

A febbraio c'è stato un sensibile miglioramento sul mese precedente - L'utilizzazione degli impianti è stata la più alta degli ultimi due anni - Domanda: meglio quella interna della estera

All'indagine di febbraio hanno partecipato 70 imprese, di cui 9 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, 5 di Cuneo, 10 di Novara, 31 di Torino e 10 di Vercelli. Per i comparti operativi di appartenenza, 8 sono alimentari, 13 tessili e dell'abbigliamento, 30 metalmeccaniche, 22 degli altri rami produttivi.

Nelle rilevazioni degli ultimi mesi erano stati sottolineati due elementi essenziali nel quadro generale della congiuntura piemontese. In primo luogo, una sostenutezza di fondo dell'attività produttiva che faceva pensare a una sostanziale tenuta dell'industria manifatturiera regionale, almeno per la prima metà del 1980. Come secondo aspetto, si era riscontrato un lento ma progressivo deterioramento a livello di previsioni, che continuavano però a rimanere di segno positivo.

Produzione — Si è verificato un rafforzamento sia sul mese scorso sia sul corrispondente periodo dell'anno passato. Nel primo caso la variazione è apparsa più contenuta rispetto al secondo.

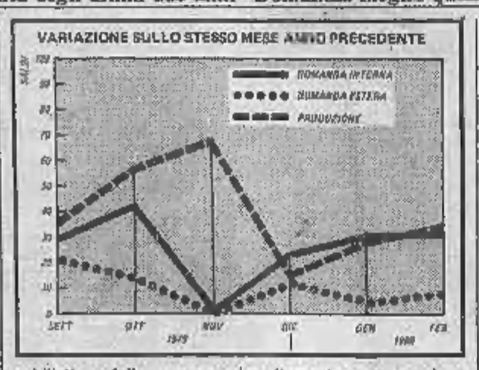
Dal punto di vista settoriale, sul gennaio solamente il ramo cartario ha denunciato una contrazione operativa; il chimico e l'automobilistico sono rimasti stazionari, mentre tutti gli altri hanno dichiarato un andamento migliore.

Ordinativi interni — Si è rilevata una modestissima flessione sul gennaio, mentre sul febbraio 1979 si sono avuti progressi di entità pressoché identica a quelli del mese precedente. Rispetto al gennaio 1980 hanno evidenziato un'involuzione i rami tessili e dell'abbigliamento e il metallurgico. Sono apparsi invariati i comparti alimentare, automobilistico, della gomma e cartario. In progresso i restanti (materiali da costruzione, chimico e meccanico).

Ordinativi esteri — Non si sono avute apprezzabili novità sul mese passato e vi è stato invece un lieve miglioramento sul febbraio 1979. Su questo fronte si affacciano crescenti preoccupazioni, anche se, tutto sommato, vi è ancora un piccolo margine di ottimismo.

Occupazione — Non vi sono praticamente novità né sul mese scorso, né sull'identico periodo dell'anno passato. Dall'analisi dei risultati delle rilevazioni Istat delle forze di lavoro a livello provinciale emerge che la provincia di Torino si è comportata nel corso del 1979 leggermente meglio nei confronti del resto della regione. In particolare nel settore industriale l'occupazione ha tenuto meglio e anche il peso dei disoccupati torinesi sul totale del Piemonte è calato tra il 1978 e il 1979, dal 68% al 62%.

Livelli delle scorte — Anche a febbraio le giacenze delle imprese risultano essere mediamente scarse e nel corso del mese la situazione non sembra aspetti apprezzabilmente riequilibrata. L'unico comparto a denunciare scorte esuberanti è stato quello alimentare, mentre sul fronte opposto il tessile e appaiono il più lontano dalla situazione ottimale.



Prospettive per marzo-maggio — Nel prossimo trimestre non sembrano suscitare grossi timori nei confronti dell'attività produttiva. Infatti, quasi il 40% delle aziende si attende un rinvigorimento dei ritmi di lavoro, circa il 50% stazionarietà e solo un 10% scarso un calo. Il mese scorso la situazione era ormai simile all'attuale, anche se gli ottimisti erano leggermente meno numerosi.

Situazione settoriale — A febbraio il voto complessivo conseguito dall'industria piemontese è stato pari a +0, cioè lo stesso di gennaio e novembre (a dicembre era stato di +5). Quindi anche questo indice conferma che il periodo novembre 1979-febbraio 1980 è stato abbastanza favorevole sotto il profilo congiunturale.

In aumento produzione e prezzi

ROMA — Nei prossimi tre-quattro mesi gli industriali italiani prevedono una domanda sostenuta di prodotti industriali, un conseguente buon andamento della produzione, con prezzi in continua ascesa anche se ad un ritmo inferiore a quello fine '79 inizi '80.

Questo quanto risulta dalla seconda indagine annuale dell'Isco presso gli imprenditori industriali italiani.

Il clima nel mondo industriale appare quindi un po' più disteso di quello che si registrava alla fine dello scorso anno. In particolare gli industriali prevedono che il settore che godrà della migliore ripresa sarà quello che produce beni di consumo. Ridimensionati dell'ascesa dei prezzi sono previste in tutti i comparti produttivi, soprattutto in quello dei beni intermedi.

Società per l'industria dell'ossigeno e di altri gas
Società per Azioni
MILANO - via Capocelatro n° 69
Capitale Sociale Lit. 7.073.676.000
(interamente versato)
Reg. Tribunale di Milano n° 8493

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il 22 aprile 1980 alle ore 15 presso LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A. - Milano - piazzetta Bossi 2, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1) relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) presentazione del bilancio al 31-12-1979 e deliberazioni relative;
3) nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Sede sociale in Milano, via Capocelatro n° 69, o presso le seguenti Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca Generale di Credito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banco Popolare di Intra - Banca Popolare di Luino e Varese - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Verona - Banca Provinciale Lombarda - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banque de Suez-Italia - Banque Nationale de Paris - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Crédit Commercial de France - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. Milano - Monte dei Paschi di Siena.

Il Consiglio di Amministrazione

Banca Commerciale Italiana
Società per Azioni - Sede in Milano
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
Cap. Soc. L. 100.000.000.000 - Riserva Legale L. 32.000.000.000
Banca di Interesse Nazionale

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 28 aprile 1980, alle ore 17.30, nella sede sociale in Milano, piazza della Scala n. 6, ed eventualmente in seconda adunanza per il giorno 30 aprile 1980, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1979 e deliberazioni relative.
4) Nomina di un Amministratore.
5) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione del relativo assegno annuale.

Possono partecipare all'assemblea i titolari di azioni aventi diritto a voto i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, abbiano depositato da almeno cinque giorni prima della data dell'assemblea presso le casse della Banca le loro azioni, in ottemperanza al disposto dell'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Milano, 27 marzo 1980

TRIBUNALE DI ASTI

FALLIMENTO ODDONE e s.o.s. di ODDONE ALESSANDRO e PIERO

Il giorno 16 aprile 1980, ore 10, nell'aula B del Tribunale di Asti verranno venduti all'asta pubblica:

Lotto 1° - in regione Valgera di Asti: porzione di fabbricato rurale e terreno per complessive are 558,70 formanti unico corpo. Prezzo base L. 50 milioni; offerte in aumento L. 500 mila.

Lotto 2° - Vigneto in località Pontesuero di Asti: are 35,10. Prezzo base L. 1.500.000; offerte in aumento L. 100 mila.

Lotto 3° - in Asti via Artom 1 angolo piazza Marconi: primo piano, alloggio locato vani 9, porz. soffitto e due cantine. Prezzo base L. 55 milioni; offerte in aumento L. 500 mila.

Lotto 4° - in Asti, Valgera 131: terreno di are 363,2 con resti di capannone industriale e palazzina e ampia platea in cemento. Prezzo base L. 65 milioni; offerte in aumento L. 500 mila.

Deposito domande partecipazione presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Asti entro le ore 9,30 del 15 aprile 1980.

Per informazioni rivolgersi al cancelliere o al curatore avv. Gamba (0141/51.370).

BANCA TOSCANA
Società per Azioni - Sede in Firenze
Capitale L. 50.000.000.000 interamente versato
Riserve e fondi rischi L. 185.302.702.469
Iscritta nel Registro delle Società presso il Tribunale di Firenze al n. 1071 - C.C.I.A.A. n. 5626

Il giorno 21 Marzo 1980 si è riunito in Firenze il Consiglio di Amministrazione, per l'esame e l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1979, che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti.
Il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'ulteriore sviluppo conseguito dalla Banca nello scorso esercizio, i cui risultati, rispetto alla precedente chiusura al 31 Dicembre 1978, possono così riassumersi:
— massa fiduciaria dei depositi e conti correnti con la clientela L. 3.998 miliardi, con un incremento del 22,95%.
— mezzi amministrati L. 4.815 miliardi, con un incremento del 24,56%.
— impieghi con la clientela L. 1.285 miliardi, con un incremento del 26,68%, pur nel rispetto di precisi e inderogabili limiti di accrescimento.
Il Bilancio chiude con un utile netto di L. 7.871.976.816, che consentirà, fra l'altro, la distribuzione di un dividendo di L. 80 per ogni azione e l'attribuzione di circa 2.599 milioni alla riserva ordinaria e straordinaria.
L'Assemblea Ordinaria è convocata presso la sede sociale in Firenze, palazzo Portinari - Salviati, Corso 6, per il giorno 29 Aprile 1980 alle ore 9,30 ed occorrendo in seconda convocazione, per il 30 Aprile 1980 alle ore 9,30 stesso luogo.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Martino Bardotti

Cassa di Risparmio di Firenze Fondata nel 1829

Fondi patrimoniali: L. 63.632.104.144

APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1979
(151° Esercizio)

Il 31 marzo 1980 si è riunita l'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Firenze che, dopo aver ascoltato le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Collegio Sindacale, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979.

Dai dati della situazione patrimoniale e del conto economico, e dalle predette relazioni emerge che l'attività della Cassa ha avuto in tutti i suoi comparti una ulteriore espansione.

Gli impieghi economici si sono incrementati, rispetto all'anno precedente, di circa 225 miliardi di lire, e cioè di quasi il 29%. Tale risultato è stato conseguito, nonostante il permanere dei noti vincoli che ne limitano l'espansione, sia nel campo del credito ordinario — nel quale la Cassa, operando a favore principalmente delle medie e piccole imprese, ne ha sostenuto l'attività produttiva in ogni settore — sia negli interventi finanziari a favore di enti territoriali, per la realizzazione di opere pubbliche, sia in altre operazioni a medio e lungo termine, fra i quali, in primo luogo, i mutui ipotecari. Da segnalare, in particolare, per quanto riguarda questi ultimi, l'impegno finanziario assunto dall'Istituto mediante lo stanziamento di appositi «plafonds», per la concessione a condizioni agevolate di mutui «prima casa» a favore di privati e di soci di cooperative non proprietari di alloggio, di prestiti garantiti da immobili realizzati su aree concesse dai Comuni in diritto di proprietà o in diritto di superficie, nonché di altri interventi creditizi, tesi anch'essi ad alleviare i disagi derivanti dalla crisi degli alloggi.

La raccolta di depositi e conti correnti della clientela — ammontanti al 31 dicembre 1979 a circa 2708 miliardi di lire — è aumentata rispetto all'anno precedente del 21,36%, mentre gli investimenti finanziari dell'Istituto — costituiti principalmente da titoli e da depositi presso altre istituzioni creditizie — hanno segnato un incremento del 20,10%.

Pure di rilievo i risultati conseguiti nel settore «estero» — anche per finanziamenti agli esportatori ed agli importatori — nel quale è stata di valido supporto l'attività degli Uffici di Rappresentanza di New York, Londra e Francoforte, cui di recente si è aggiunto quello di Parigi.

Il conto economico dell'esercizio — dopo l'effettuazione di notevoli accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni — si è chiuso con un utile netto di L. 2.888.950.973, che in conformità a quanto deliberato verrà destinato per metà ad incremento delle riserve ordinaria e federale e per l'altra metà in erogazioni di opere di beneficenza, assistenza e pubblica utilità.

Con l'avvenuta approvazione del bilancio 1979, i fondi patrimoniali della Cassa di Risparmio di Firenze sono passati da L. 48.519.056.831 a L. 63.632.104.144.

Una serie di proposte dei repubblicani

Tasse non punitive per aiutare l'edilizia

ROMA — Il problema della tassazione immobiliare continua ad essere al centro del dibattito e dell'impegno dei partiti. Ha cominciato il ministro delle Finanze con l'insediamento di una commissione di esperti con l'incarico di riordinare tutto questo settore e ha proseguito, anche in vista del [illegible] governo, il partito repubblicano che, in un convegno tenutosi a Bari la settimana scorsa, ha presentato una proposta inserita in un disegno di legge sulla finanza.

La proposta repubblicana parte da una duplice esigenza: la prima è quella di creare, nell'ambito della finanza locale, un autonomo potere impositivo dei Comuni fondandolo proprio sulla tassazione immobiliare che, con l'occasione, viene riordinata e razionalizzata. Il risultato in termini di gettito fiscale non dovrebbe cambiare rispetto a quello attuale, solo che le varie imposte vengono riorganizzate in modo da costituire un incentivo alla produzione edilizia e ad un uso più corretto del patrimonio abitativo.

Si parte dalla considerazione che la crisi edilizia non è solo determinata dalla bassa produzione di case registrata in tutti questi ultimi dieci anni, ma anche dal modo sbagliato di usare le risorse abitative. Per l'uno e per l'altro elemento la leva fiscale ha alcune «irresponsabilità». In effetti, la politica attraverso gli strumenti tributari è stata fatta senza alcuna coerenza con la più generale politica della casa.

La novità del progetto repubblicano è l'istituzione di una imposta comunale sui redditi immobiliari fondata su una base imponibile da determinarsi con gli stessi criteri di commisurazione dell'equo canone. Sono però previste rilevanti esenzioni e riduzioni della base imponibile, specialmente per le case usate direttamente dal proprietario e per quelle cedute in affitto. Le prime per sottolineare il valore sociale della casa, le seconde per conseguire anche attraverso la via fiscale, l'obiettivo di accrescere gli investimenti in abitazioni, di quelle case cioè da dare in affitto, delle quali, oggi specialmente, si avverte una particolare carenza sul mercato. Contemporaneamente, si propone l'abolizione dell'Invim e dell'Ilor per la parte di reddito imputabile all'abitazione, due imposte, queste, particolarmente «chiacchierate».

Un'altra novità importante del progetto repubblicano è la riduzione del 50% della tassa di registro e di quella ipotecaria sui trasferimenti immobiliari. La ragione consiste nella necessità di non scoraggiare ma anzi incentivare la mobilità nell'uso del patrimonio abitativo.

Su questa impostazione sono concordi in molti nel dibattito tecnico e in quello politico, sicché la proposta repubblicana ha trovato nel convegno di Bari larghi consensi. Gli stessi esperti del ministero delle Finanze che fanno parte della commissione insediata da Reviglio guardano a questo orientamento con molto favore. In realtà, usando meglio le poche case che si costruiscono in Italia si può dare un contributo non irrilevante al problema della casa.

La novità della posizione repubblicana consiste infatti proprio in questo: che cioè il problema della casa non si risolve, data anche la sua enorme dimensione, solo costruendo nuove case, che pure sono necessarie e in misura più elevata di quanto avviene ora, ma anche usando meglio le abitazioni esistenti, e infine intervenendo con una seria operazione di recupero e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, fortemente degradato a causa della troppo lunga politica di regime di blocco dei fitti che ha reso non convenienti per i proprietari interventi di recupero.

Giacinto Grisolia

Noti a settembre i nomi dei 40.000 destinatari

Verranno assegnati a fine anno i mutui agevolati per la casa

ROMA — I mutui agevolati per l'acquisto di un alloggio potranno essere incassati solo verso la fine dell'anno. Il 20 settembre prossimo, infatti, le Regioni indicheranno i 40.000 cittadini italiani ammessi al beneficio; a partire da quella data le banche avvieranno le pratiche necessarie che richiederanno 2 o 3 mesi, al termine dei quali i crediti saranno concretamente erogati. L'importo complessivo ammonterà a 1200 miliardi.

Sono queste le indicazioni emerse mercoledì sera dalla riunione del comitato per l'edilizia residenziale che ha reso esecutiva la legge n. 25 del 1980 (provvedimenti urgenti per la casa) definendo la ripartizione tra le Regioni dei contributi stanziati e le procedure per l'attivazione dei mutui.

Queste ultime prevedono che entro il 30 aprile 1980 vengano pubblicati, sempre dalle regioni, gli avvisi per la presentazione delle richieste. In essi verranno specificati i requisiti e i criteri di priorità: potranno fare domanda i cittadini italiani che non siano proprietari di un altro alloggio e che non abbiano un reddito familiare imponibile, per il 1979, superiore a 12 milioni.

Quanto ai criteri di priorità, essi privilegiano, nell'ordine, coloro che intendono acquistare l'appartamento che già occupano in base a un regolare contratto di locazione e coloro che chiedono di comprarlo nel comune dove debbono trasferire la residenza per motivi di salute. Seguono tutti gli altri.

All'interno di queste categorie godranno dei punteggi maggiori: gli sfrattati, gli inquilini che hanno ricevuto preavviso di sfratto entro il [illegible] febbraio 1980, le famiglie con reddito più basso, i nuclei familiari costituitisi nel 1980. Riguardo le caratteristiche degli alloggi sarà preferito l'acquisto di alloggi con categoria catastale di tipo economico e popolare, di superficie ridotta e di più vecchia data di costruzione.

Titoli di priorità sono anche l'ubicazione in zona «167» o in regime convenzionato; il possesso da parte del richiedente della concessione edilizia, la disponibilità dell'area.

Infine, a parità di punteggio, la scelta dei mutuatari avverrà per sorteggio.

Le richieste degli interessati dovranno pervenire entro il 20 giugno prossimo sia alle Regioni sia ad uno degli istituti o sezioni di credito fondiario ed edilizio indicati dalle regioni stesse. Queste avranno tempo fino al 20 luglio per effettuare la classificazione, in base alle categorie e al punteggio delle domande pervenute ed entro il 20 settembre dovranno approvare e rendere nota la graduatoria.

Le cifre regione per regione

REGIONI	Contributi statali (miliardi)	Importo dei mutui (miliardi)	Numero dei mutui
Piemonte	[illegible]	69,280	2.973
Valle d'Aosta	226	2,260	75
Lombardia	[illegible]	154,800	5.160
Veneto	6,984	69,840	2.328
Friuli V.G.	2,492	24,920	831
Liguria	3,294	32,940	1.098
Emilia Romagna	5,898	58,980	1.967
Toscana	7,339	73,390	2.446
Umbria	2,048	20,480	683
Marche	2,063	20,630	688
Lazio	11,614	116,140	3.872
Abruzzi	2,687	26,870	896
Molise	779	7,790	260
Campania	11,964	119,640	3.988
Puglia	8,185	81,850	2.728
Basilicata	1,596	15,960	532
Calabria	4,714	47,140	1.571
Sicilia	12,239	122,390	[illegible]
Sardegna	3,636	36,360	1.212
Provv. Trento	1,710	17,100	570
Provv. Bolzano	1,932	19,320	644
	120	1.200	40.000

Mentre l'oro rimane debole

In leggero recupero la lira sul dollaro

ROMA — Dollaro nuovamente saldo ed ora cedente alla chiusura delle principali piazze europee nonostante lo scarso volume degli scambi dovuto alla pausa festiva dei prossimi giorni. Dopo il nuovo aumento del «prime rate» statunitense, il dollaro ha chiuso a 1,9650 marchi a Londra contro 1,9613 di ieri, con valori di 1,8850 franchi svizzeri contro 1,8535 precedenti. Rispetto al franco francese la valuta statunitense ha toccato i [illegible] franchi, contro 4,49 precedenti. In Italia, tuttavia, il dollaro ha perduto terreno, con chiusura a 904 lire, contro le 908 di ieri.

L'oro si mostra debole su tutte le piazze. A Zurigo il metallo ha chiuso a 488-493 dollari l'oncia contro 497,504 di mercoledì. Al fixing londinese si è registrato un valore di 485,75 dollari l'oncia, contro 500,50. In Italia il metallo quota 14.600 lire il grammo, con una perdita dell'1,9% rispetto alla precedente chiusura.

Chrysler avrà agevolazioni finanziarie

WASHINGTON — La Chrysler ha concluso con le sue maggiori banche creditrici un accordo preliminare per un pacchetto di agevolazioni finanziarie pari a oltre 650 milioni di dollari, facendo un importante passo avanti verso il soddisfacimento delle condizioni poste dallo stato Usa alla recente concessione di ingenti aiuti governativi (1,5 miliardi di dollari).

Gli aiuti statali alla grande casa automobilistica Usa, travagliata da gravi difficoltà finanziarie, sono limitati alla garanzia di prestiti accesi dalla società e condizionati al fatto che la Chrysler riesca a trovare in proprio altri due miliardi di dollari.

Di Giesi approva memorandum Efim per Gioia Tauro

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi ha firmato il memorandum sottopostogli dall'Efim sul programma degli insediamenti sostitutivi del quinto centro siderurgico in Calabria.

Il documento si riferisce all'insediamento nella zona di Gioia Tauro di un impianto per la produzione di componenti missilistici da parte della Oto-Melara.

Più caro il petrolio di Iran e Nigeria

TEHERAN — L'Iran ha aumentato il prezzo del «greggio leggero» di due dollari e cinquanta centesimi per barile, portandolo quindi a 35 dollari: lo ha annunciato ieri il ministro iraniano per il petrolio Ali Akbar Moinfar. L'aumento, come ha precisato il ministro, è retroattivo e ha effetto dal primo aprile.

Anche la Nigeria ha aumentato il prezzo del suo greggio di 51 centesimi per barile, secondo quanto affermano fonti petrolifere occidentali. L'aumento è dell'1,5 per cento e porta il prezzo di un barile di greggio di prima qualità a 34,72 dollari. Questo ritocco pone il petrolio nigeriano allo stesso livello di quello libico.

Bloccata l'importazione di fibre sintetiche Usa

MILANO — Il presidente del tribunale di Milano, Piero Pajardi, è intervenuto con un decreto per bloccare un caso di «concorrenza sleale» che sarebbe in atto da tempo ai danni delle aziende italiane produttrici di fibre chimiche sintetiche. La decisione è stata presa nei confronti di alcune società produttrici americane che, fruendo di particolari agevolazioni nel loro Paese, sono in grado di esportare in Italia i loro prodotti a prezzi di mercato che risultano insostenibili per le fabbriche italiane.

In particolare il presidente del tribunale di Milano ha accolto un ricorso in tal senso presentato dall'Anic, dalla Snia Viscosa e dalla Montefibre che da sole coprono pressoché interamente la produzione italiana di fibre acriliche e poliestere.

Per il dott. Pajardi si sarebbe verificata una violazione del Gatt (General agreement on tariffs and trade) che rappresenta la vera e propria fonte normativa della disciplina del commercio internazionale e regola l'attività di import-export.

Pajardi ha ordinato con provvedimento d'urgenza, alla «American Cyanamid», alla «Cyanamid International sales» e alla «Carter Moore and Company» di «*astenersi dall'immettere sul mercato italiano, in via diretta o indiretta e con qualsiasi mezzo o negozio impiegato, fibre acriliche e filo poliestere ad un prezzo di vendita che risulta non conglobare — in aggiunta alle sue effettive componenti di costo — una somma pari alla differenza fra il prezzo delle materie prime vigente nel mercato americano e il prezzo delle stesse materie prime vigente nel mercato mondiale*».

L'indice è salito dell'1,21 per cento

Borsa: pochi scambi ma prezzi in rialzo

Base 1938 = 1

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi più vivaci nel finale. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito da 45,56 a 46,11 con un rialzo dell'1,21 per cento.

Anche nella riunione di ieri, come avvenuto in quella precedente, si sono resi necessari nuovi interventi da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito per dare un po' di tono ad un mercato che, altrimenti, non sembra in grado di esprimere alcuna iniziativa.

Buona parte della seduta si è svolta, infatti, in un'atmosfera di generale apatia con scambi estremamente rarefatti, e solo nel finale le spinte tonificatrici portate sulle Cantoni e sulle sue controllate (Aedes ed Iniziativa Edilizia), sui valori del gruppo Pesenti, sulle Rinascente, sulle Generali e sulle Alleanza hanno consentito un selettivo risollevamento dei prezzi.

Ampi recuperi hanno acquisito le Riva (+5,2%) anche in prossimità dell'aumento gratuito del capitale. Ciga +6%, Iniziativa Edilizia e Cir +4,9%, Cantoni +4,4%, Franco Tosi +4,3%, Aedes +3,0%, Rinascente +3,3%, Coge e Italcementi +2,6%, Pirelli & C. +2,4%, Pirelli Spa e Generali +2,2%, Sifa, Italsider e Toro +2%, seguite dalle Italmobiliare e dalle Ras. Di poco migliori le Fiat.

Deboli, invece, Binda —14,4%, Eternit —6,7%, Olcese —6,5%, Ausonia —6,3%, Breda —3,3% e Sai —2,5%.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per Bie Cct.

Anche a Torino il mercato azionario, pur tra contrasti, ha confermato gli spunti positivi emersi in precedenza. Migliori in particolare gli Assicurativi: le Generali recuperano sensibilmente e così le Latina priv. Migliorano anche Nai, Fiat e Rinascente ord. Deboli le Dalmine. Titoli locali in genere migliori. Reddito fisso poco attivo e contrastato.

Zandano nominato commissario per la Italconsult

ROMA — Il ministro dell'Industria, Antonio Bisaglia, d'accordo con il ministro del Tesoro, ha nominato commissario straordinario dell'Italconsult, ai sensi della legge 3 aprile '79 n. 95, il professor Gianni Zandano, presidente della Insud, ordinario di economia presso l'Università di Roma.

E' stata così avviata la procedura — afferma un comunicato — per pervenire, nell'ambito degli strumenti previsti dalla normativa vigente, alla definizione e sistemazione dei rapporti che fanno capo alla società Italconsult.

Positivo bilancio della Esso Italiana

MILANO — Nel corso di una conferenza tenuta all'American chamber of commerce di Milano, il presidente della Esso Italiana, W. Barnes, ha illustrato le previsioni energetiche della Exxon per i prossimi venti anni, e la situazione della Esso Italiana.

Da oggi al 2000 la domanda energetica aumenterà di quasi due terzi: molto differenziate si presentano le dinamiche dei consumi dei Paesi industrializzati e dei Paesi in via di sviluppo: mentre questi ultimi passeranno dal 19% al 33% della domanda mondiale, gli Stati Uniti caleranno dal 41% al 31% e l'Europa dal 27% al 24%.

Salito del 17,6% il fatturato Fabbri Editori

MILANO — Il fatturato 1979 della Fabbri Editori è aumentato del 17,6%. Il consiglio d'amministrazione della casa editrice milanese si è riunito per approvare il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1979 da sottoporre alla prossima assemblea degli azionisti.

Il fatturato della società ha raggiunto l'importo di lire 103,8 miliardi, con un incremento del 17,6% rispetto al 1978. Il bilancio 1979 si chiude così con un utile netto di lire 300,1 milioni contro 1210,9 milioni del 1978.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	150.000-160.000
Sterlina n.c.	165.000-175.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	100.000-110.000
Marengo fr.	120.000-130.000
Argento lire al grammo	460-510

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/92	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 55	—
» » 1/8/80	99 65	—
» » 1/12/80	99 20	+ 0 20
» » 1/3/81	98 40	— 0 10
» » 1/6/82	97 60	+ 0 20
» » 1/7/81	98 50	—
» » 1/7/82	97 50	+ 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	85 90	—
B.T.O. 10% 1981	98 90	+ 0 20
» 12% 1982 I	96 85	+ 0 10
» 12% 1982 II	95 70	—
» 12% 1983	93 80	+ 0 10
» 12% 1984 I	93 70	—
» 12% 1984 II	93 80	— 0 10
» 12% 1987	86	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77 90	—
» » '69 II	69 50	—
» 7% '73	68 40	+ 1 80
Enel '74 indiciz.	130 90	—
» 10% '75 II	94 40	+ 1
» '77 ind. II	115 30	—
» 12% '78 I	93 30	+ 0 40
» 12% '78 II	92 90	—
I.R.I. 6% '64	[illegible]	—
I.R.I. 6% '65	82 50	—
Autostrade 6% '66 I	71 20	+ 0 90
» 6% '69	75 60	— 0 20
» 7% '72	78	—
OO.PP. 6%	[illegible]	—
» 7%	98 65	+ 0 30
» 8% Auto '75	57 50	—
» Int. St. 6% IV	68 20	—
» Int. St. 7% IV	67 20	—
» Anas 6% 66	50	—
» » 7% 72 I	67 60	— 0 40
» Autostr. 7% II	57 30	—
FF.SS. 6% '66 I	76 30	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	68 50	—

Titoli	3-4	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 60	+ 1 50
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VII	69 60	—
» 7% II	66	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	65	—
Imi XXVI 6%	75 60	+ 0 20
» XXIX 7%	75 60	+ 0 60
» XXXIII 7%	75 50	+ 0 50
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 8%	67	—
» R. 10%	78	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	67 60	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» » 6%	66 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 8%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 8%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	63	—
» » 7% '70	64	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	96	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	95 10	—
Calini 5,50% '62	[illegible]	—
Montedison tp. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	95 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	104	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	91 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	90 60	—
S. Paolo II. 12%	124	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-4	Banconote (Milano) 3-4	Esportazione (Milano) 2-4	Esportazione (Milano) 3-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-4
Dollaro Usa	904	902	907 95	904,05	908	904
Dollaro Usa t.p.	830	830	—	—	—	—
Dollaro canadese	760	760	759 20	759	757 85	758,75
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	456	456	461 73	462,45	461 81	462,30
Fiorino olandese	418	420	422 93	423,80	422 66	423,96
Franco belga	27	27	28 793	28,83	28 807	28,828
Franco francese	201	201	200 74	200,83	200 72	200,81
Sterlina	1946	1940	1951	1941,6	1950 5	1941,3
Lira irlandese	1665	1665	1730	1733,5	1730	1732,7
Corona danese	148	146	148 90	149,40	148 95	149,40
Corona norvegese	172 50	173	175 05	175,40	174 94	175,55
Corona svedese	196	198	202 02	202,09	202 03	201,39
Franco svizzero	480	480	486 71	487	486 55	486,29
Scellino austriaco	66	64,50	64 71	64,697	64 705	64,693
Escudo portoghese	18 25	18	17 60	17,65	17 625	17,60
Peseta spagnola	12 10	11,75	12 41	12,40	12 415	12,425
Yen giapponese	3	3,00	3 535	3,518	3 532	3,514
Dinaro taglio gr.	38 15	38	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80		non rilevato	
30/6/80	63	96,787	14,80
31/7/80		non rilevato	
29/8/80	143	94,448	15
30/9/80	175	93,458	14,80
31/10/80	206	92,243	14,80
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	326	88,186	15
31/3/81	357	87,208	15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,00	—
Fonditalia	»	14,76	—
Interfund	»	10,60	—
Int. S. Fund	»	6,95	—
Italamerica	»	10,50	—
Italfortune	»	9,82	10,30
Italunion	»	8,59	9,06
Mediol. Sel.	»	11,40	12,39
Rominvest	»	11,87	12,56
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur '59	fr. sv.	105,65	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-4	3-4
Londra	500,00	[illegible]
Zurigo	504,00	493,00
Parigi	503,38	495,14
New York	518,31	503,89
Milano (lire al grammo)	15.000	14.700
Hong Kong	505,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
40 ore	16,375	16,875
7 gg	16,25	16,75
15 gg	16,375	16,875
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	17	17,50
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,75	18,25

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 2-4	Zurigo (in fr. sv.) 3-4	Francoforte (in marchi) 2-4	Francoforte (in marchi) 3-4	Londra (per sterlina) 2-4	Londra (per sterlina) 3-4	Parigi (in fr. fr.) 2-4	Parigi (in fr. fr.) 3-4
Dollaro	1,8535-1,8545	1,8840-1,8850	1,9475-1,9490	1,9650-1,9665	2,1540-2,1560	2,1385-2,1405	4,5205-4,5315	4,4985-4,5095
Franco svizzero	—	—	105,40-105,55*	105,35-105,45*	3,9845-3,9895	3,9875-4,0015	242,15-242,80*	242,93-243,57*
Franco francese	41,175-41,315*	41,122-41,258*	43,34-43,38*	43,31-43,41*	9,6780-9,6860	9,6540-9,6640	—	—
Marco	94,947-95,123*	94,886-94,989*	—	—	4,2000-4,2050	4,1960-4,2080	230,04-230,62*	230,11-230,69*
Sterlina	3,9871-3,9932	3,9768-3,9891	4,213-4,233	4,193-4,208	—	—	9,7040-9,7260	9,6635-9,6845
Yen	0,7206-0,7221*	0,7215-0,7237*	0,7557-0,7565*	0,7644-0,7664*	552,50-553,50	546,60-549,75	1,7536-1,7594*	1,7467-1,7523*
Lira	0,2044-0,2047*	0,2050-0,2053*	2,153-2,163**	2,16-2,17**	1945-1947	1930,2-1933,1	4,6775-4,6905**	4,6785-4,6895**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-4	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7500	—	1000
Bonifiche Ferr.	12050	— 50	400
Chiari & Forti	4400	+ 50	1000
Eridania	5670	+ 15	27500
Imm. Vittoria	10600	+ 20	100
Ind. Buitoni P.	3890	—	3000
Sermide ord.	74 50	— 3 50	40000
Sermide priv.	68 50	— 1 50	10000
Sermide risp.	82	— 1 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	17010	+ 380	11900
Assicur. Ital.	28020	+ 250	8050
Ausonia	3090	— 210	3000
C. Ass. Mi ord.	9150	+ 149	2800
C. Ass. Mi priv.	8470	+ 20	3800
C. Latina ord.	800	+ 32	5000
C. Latina priv.	412	+ 2	4000
FIRS	2935	—	500
Generali	50050	+ 1100	40200
Italia Ass.	17950	+ 450	100
L'Abeille Ital.	16700	+ 200	100
Fondiaria Inc.	7410	+ 30	3000
Fondiaria Vita	30410	— 290	200
RAS	118800	+ 800	3950
SAI	10700	— 280	1200
Toro Ass. ord.	13980	+ 280	5800
Toro Ass. pr.	7750	+ 151	19100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11500	+ [illegible]	800
Banco Roma	11180	— [illegible]	1300
Banco Lariano	3000	—	7000
Cred. Italiano	1540	—	22800
Cred. Varesino	5400	— 30	4000
Interbanca pr.	15210	— 90	2400
Mediobanca	44010	+ 10	1000
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1001	— 168	1000
Burgo ord.	7900	+ 20	2400
Burgo priv.	6850	+ 50	1800
De Medici	784	—	—
Mondadori pr.	4085	— 85	6000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1170	— 1	1000
Pozzi-Ginori	109	+ 2	58000
Pozzi-Ginori r.	108	— 2	—
Eternit	510	— 37	2500
Eternit pref.	558	—	—
Italcementi	20400	+ 530	13900
Italcementi r.	21300	—	500
Unicem	7770	+ 10	2200
CHIMICI			
Anic	9 75	+ 0 25	370000
Bricschi	1630	— 10	2300
Caffaro	465	+ 2	30000
Farmit. Erba o.	2455	+ 5	5000
Farmit. Erba p.	2145	+ 7	[illegible]

Titoli	3-4	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	606 50	+ 4 50	21000
Lepetit	25340	+ 80	1100
Lepetit priv.	25110	—	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18785	+ 200	880
Montedison	171	—	725000
Perlier	1980	+ 0 75	1000
Pierrel	808	— 20	12000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6100	—	3100
Saffa risp.	6850	+ 40	1600
Siossigeno	10580	+ 80	2500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	124 50	+ 4	8210000
La Rinasc. p.	83	+ 2	1460000
Silos Genova	3400	+ 30	6000
Standa	1518	— 21	18000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1170	+ 11	2500
Auxiliare	7940	+ 60	1200
Autostr. To-Mi	883	— 17	1000
Italcable	5850	+ 52	13500
NAI	420	+ 30	19000
Nord Milano	1285	—	—
SIP	1244	+ 4	89000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	594	— 1	1000
E. Marelli	350	—	15000
Superpila	6026	—	100
Tecnomasio	448	— 2	50000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1015	— 14 50	2000
Agricola	5060	—	—
Bastogi IRBS	682 50	— 6 50	167000
Bonif. Siele	15350	+ 140	2400
Borgosesia o.	3280	— 20	600
Borgosesia r.	2930	— 15	1000
Buton	4130	+ 20	150
La Centrale	9180	+ 65	25600
Fin. E. Breda	1430	— 50	9000
Finmare	74 50	— 0 75	5000
Finsider	77	—	120000
Generalfin	659	—	19000
GIM	4989	— 1	6000
IFI priv.	3438	— 7	11000
IFIL	4250	+ 59	1100
Invest	2385	+ 12	27500
Mittel	1150	+ 40	6000
Partec. Finanz.	513	— 14	1000
Pirelli & C.	2070	+ 60	20600
Pirelli SpA	684 75	+ 14 75	30000
Proling	181	— 9	1000
Rejna	8400	—	—
Rejna risp.	8800	—	—
Riva Finanz.	9500	+ 470	6400
Sarom	711	+ 1	2000
[illegible]	2090	—	40000
[illegible]	3890	+ 4	7500
Stet	1312	—	38500

Titoli	3-4	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	3880	+ 135	33000
B.I.I. ord.	547	+ 11	340000
B.I.I. priv.	557	+ 11	30000
COGE	1888	+ 50	72000
Cond. Acqua	235	—	75000
De Angeli Frua	6951	+ 148	600
Fimrei	1415	+ 35	65100
G. Imm. Sogene	54	— 0 50	1500000
Iniziativa Ed.	13000	+ 610	2800
ISVIM	6549	+ 20	1000
Milano Centr.	58000	+ 1010	1000
Risanamento	11795	+ 155	50800
SIFA	946	+ 20	54000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2051	+ 10	159000
FIAT priv.	1640	+ 5	113000
Franco Tosi	28350	+ 1180	3500
Gilardini	4200	+ 30	2000
Olivetti ord.	1954	+ 14	176000
Olivetti priv.	1698	+ 15	65000
Westinghouse	17190	— 600	200
Worthington	3729	+ 19	9000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	980	+ 18	4000
Dalmine	126 50	+ 1 50	[illegible]
Falck ord.	4390	— 35	1500
Falck pr.	3705	+ 25	1500
Ilssa-Viola	1620	+ 1	13500
Italsider	310	+ 6	[illegible]
La Magona	2880	+ 28	8500
Pertusola	2140	— 5	1500
Trafilerie	820	+ 3	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53	—	20000
Cantoni	9110	+ 380	[illegible]
Cucirini	3020	—	1000
Cascami Seta	5800	+ 20	100
FISAC	2031	+ 1	4000
Linif. e Can. o.	930	— 5	[illegible]
Linif. e Can. r.	960	+ 10	[illegible]
Marzotto priv.	1410	—	1000
Olcese Venez.	59	— 3 50	[illegible]
Rotondi	19200	+ [illegible]	100
Snia Visc. o.	631	—	41000
Snia Visc. p.	482	— 6	25000
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1829	+ 4	3500
Acq. De Ferr. r.	2040	+ 30	500
Acque Potabili	750	— 5	—
Calzat. Varese	5300	+ 40	100
CIGA	2458	+ 118	50000
CIR	9550	+ 450	5500
Pacchetti	73	— 0 25	80000
Terme Acqui	710	—	2000
Tronno	2635	— 25	100
ESTERI			
Boeing	3085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	5550	—
Florio	[illegible]	— 5
Imm. Agr. Vittoria	10600	—
Romana Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9025	— 25
C. Ass. Milano priv.	8400	—
Comp. Latina ord.	770	—
Comp. Latina priv.	405	+ 15
Generali	49600	+ 800
RAS	117800	—
SAI	10600	—
Toro Ass. ord.	13800	—
Toro Ass. priv.	7750	— 50
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11500	—
Banco di Roma	11200	— 100
Credito Italiano	1540	—
Interbanca priv.	15325	—
Mediobanca	44300	+ 450
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7850	+ 100
Burgo priv.	6750	+ 100
Cart. Ital. Riunite	435	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	110	— 5
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	75	—
Unicem	7750	—
CHIMICI		
Anic	9 25	—
Italgas	618	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16850	—
Montedison	170	—
Paramatti	1170	+ 50

Titoli	3-4	Variaz.
Pierrel	805	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6100	—
Saffa risp.	6800	—
[illegible]	1360	—
Schiapparelli	588	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	123	+ 4
Rinascente priv.	81	—
Silos Genova	3520	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	[illegible]	—
NAI	400	+ 25
SIP	1220	— 7
Torino Nord	82 50	— 2 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	385	—
E. Marelli	345	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	685	—
Borgosesia ord.	3300	— 50
Borgosesia risp.	2960	+ 10
Centrale	9000	— 120
Finsider	80	—
GIM	4900	—
IFI priv.	2410	—
IFIL	4200	—
Invest	2250	—
Mitel	1080	—
Fiscambi	2770	— 6
Pirelli & C.	2250	—
Pirelli S.p.A.	2040	+ 30
SAROM	725	—
SME	2080	—
SMI	3810	+ 30
SIFA	940	—
STET	1312	— 6
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	540	—
B.I.I. priv.	535	—

Titoli	3-4	Variaz.
Condotte Acqua	232	—
Fer-Co	190	+ 3
Gen. Imm. Sogene	55 50	—
I.P.I.	2435	— 40
ISVIM	6540	+ 50
Risan. Napoli	11650	+ 350
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1080	—
FIAT ord.	2050	+ 5
FIAT priv.	1545	+ 10
Gilardini	4200	+ 25
Graziano	1109	— 1
Olivetti ord.	1935	— 10
Olivetti priv.	1880	— 10
Westinghouse	17500	+ 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	125	— 15
Fornara	500	—
Italsider	308	—
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	9100	+ 800
Fisac	2060	—
Snia Viscosa ord.	645	— 10
Snia Viscosa priv.	480	— 35
DIVERSI		
Acque Potabili	748	—
CIGA	2350	—
CIR	9400	—
Pacchetti	75	— 2
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73 50	—
GIM 6% 73/88	169 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	87	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	—
M.S. Spir. 7% 73/88	114	+ 1 50
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 79/88	195	—
Met. Ital. 6% 73/88	170 50	—
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	81	—

Un ampio accordo tra l'Anic e la Cina

ROMA — Il presidente dell'Anic (gruppo Eni) Ratti, che si trova in visita in Cina, è stato ricevuto ieri dal ministro del commercio estero Li-Chiang al quale ha illustrato i programmi di collaborazione elaborati durante il recente seminario che la società ha tenuto a Pechino con i competenti organismi tecnici e commerciali della Repubblica popolare cinese.

Durante la sua visita — informa una nota dell'Eni — Ratti ha, tra l'altro, firmato con il presidente della «Sinochem», Hsu Saochang, un accordo-quadro che regolerà per i prossimi anni l'interscambio commerciale tra la società chimica del gruppo Eni e la corporazione chimica cinese.

Olivetti belga conclude accordo con i venditori

BRUXELLES — I trecento venditori della Olivetti belga hanno accettato per referendum una proposta di convenzione collettiva della durata di due anni, presentata dal «conciliatore sociale», che ha funzioni di mediatore sindacale.

Il compromesso ora accettato prevede un aumento retributivo, ma nessuna riduzione dell'orario di lavoro.

Convegno a Ivrea sullo sviluppo in Europa

IVREA — «Le cause strutturali del ritardi di sviluppo economico: l'Italia, la periferia europea e i Paesi più industrializzati» è il tema di un seminario tenuto ieri a Ivrea dal prof. Giorgio Fuà, dell'università di Ancona, e organizzato dalla Elea, società di formazione del gruppo Olivetti.

L'iniziativa, rivolta ai dirigenti del gruppo ed ai responsabili degli uffici studi economici delle principali aziende piemontesi, ha costituito l'occasione per un primo confronto con i risultati di una recente ricerca condotta, per l'Ocse, da un gruppo di economisti europei guidati dallo stesso prof. Fuà.

Prezzi: + 3,3% a gennaio

ROMA — L'Istat ha confermato ieri, in base ai calcoli definitivi, che in gennaio l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato del 3,3% rispetto a dicembre 1979 raggiungendo quota 172,6 (base 1976 = 100).

Nei confronti del gennaio 1979 l'aumento è del 21,4%. Le variazioni registrate, rispetto al mese precedente, dai vari capitoli sono state: «alimentazione» + 3,9%; «abbigliamento» + 0,3; «elettricità e combustibili» + 14,7; «abitazione» + 5,9; «beni e servizi vari» + 4. Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente le variazioni sono state: «alimentazione» + 15%; «abbigliamento» + 18,3; «elettricità e combustibili» + 60; «abitazione» + 13,2; «beni e servizi vari» + 23,9.

L'ipotesi di contratto integrativo approvata dal Coordinamento

E' pronta la piattaforma Fiat Fim: vogliamo chiudere presto

Chieste 40 mila lire al mese - Proposto il superamento della linea di montaggio Galli: «Nelle eventuali forme di lotta evitare che si infiltrino elementi estranei»

TORINO — La «piattaforma» per il contratto integrativo dei 200 mila lavoratori della Fiat è stata varata ieri sera dai sindacalisti del Coordinamento nazionale al termine delle due giornate di dibattito. Dalla prossima settimana l'ipotesi sarà sottoposta al giudizio delle assemblee di fabbrica «*in modo da arrivare a presentarla all'azienda*» — ha detto il segretario generale della Fim, Pio Galli — «*entro il mese di aprile e chiudere la trattativa prima delle vacanze estive*». Contemporaneamente all'integrativo Fiat il sindacato dei metalmeccanici si propone di avviare la contrattazione aziendale in tutti i maggiori stabilimenti. Galli ha citato l'Alfa Romeo, la Olivetti, la Marelli, la Falck, la Zanussi, l'Ire-Ignis ed ha aggiunto: «*Schiereremo così in lotta circa mezzo milione di lavoratori metalmeccanici*».

Le trattative per la Fiat saranno rapide? All'interrogativo il segretario nazionale della Fim, Veronese, (che si occupa del settore auto) ha risposto: «*La nostra volontà è di stringere la trattativa in tempi brevi. Non credo che la nostra gente sia disposta a sacrificare centinaia di ore di sciopero. Il tutto però dipenderà dal grado di reazione della controparte. Però penso che la stessa Fiat riconosca l'esigenza di concludere rapidamente, anche per evitare che l'integrativo Fiat diventi un caso nazionale*».

Le trattative coincideranno con le elezioni amministrative. Galli, nel suo discorso conclusivo, ha insistito sull'esigenza di regolamentare le forme di lotta: «*Non dobbiamo accettare* — ha affermato — *le provocazioni e promuovere forme di lotta che incidano sul padrone e non contro altre categorie*». In modo abbastanza chiaro il segretario generale della Fim ha respinto il sistema dei blocchi stradali, dei cortei e delle invasioni degli uffici che venne praticato a Torino nel giugno-luglio dell'anno scorso per il contratto nazionale. Egli ha anche manifestato la preoccupazione che nelle lotte si infiltrino «*elementi che hanno altri obiettivi*».

Nell'ipotesi di «piattaforma» che sarà presentata ai lavoratori non ci saranno questioni in sospeso. Ieri notte, con una riunione terminata verso le quattro, è stato risolto anche lo spinoso problema dell'indennità agli operai delle linee. Constatato che era impossibile conciliare le tesi in contrasto (tra chi voleva una indennità solo per i lavoratori delle «catene di montaggio» e chi, invece, chiedeva che l'indennità fosse erogata a tutti gli operai di terza categoria produttivi o direttamente collegati alla produzione) la questione è stata cancellata. Cioè nella «piattaforma» non si parla più di indennità per la terza categoria e per questi operai il «risarcimento» dovrebbe esprimersi con passaggi alle categorie superiori e con un miglioramento graduale delle condizioni di lavoro.

I filoni principali della «piattaforma» sono quattro.

Salario — La richiesta è di 40 mila lire medie mensili così ripartite: 1) Circa 18 mila lire mensili, uguali per tutti, sulla «quattordicesima erogazione» che oggi è di 306 mila lire per i lavoratori dal primo al quinto livello e che dovrebbe quindi salire a circa 500 mila lire: per la sesta categoria salirebbe da 320 a 520 mila e per la settima categoria da 340 a 540 mila lire.

2) Formazione di un «terzo elemento» con cifre diverse per ognuna delle sette categorie, in base alla scala che va dis 100 per la prima a 200 per la settima. Secondo calcoli approssimativi che sono stati fatti ieri le cifre del «terzo elemento» dovrebbero essere: primo livello, 22 mila al mese; secondo livello, 25 mila mensili; terzo livello, 27 mila mensili; quarto livello, 29 mila mensili; quinto livello 33 mila mensili. Il sesto e settimo livello dovrebbero avere una cifra «non inferiore al quinto livello» (cioè 33 mila lire) in denaro fresco e per il resto assorbimenti dai superminimi individuali.

Politica industriale — Il sindacato insisterà sul trasferimento delle quote aggiuntive di produzione dal Nord al Sud anche per realizzare il graduale decongestionamento dei maggiori stabilimenti

Organizzazione del lavoro — Il dirigente nazionale della Fim, Tonino Ragazzi, ha spiegato che l'obiettivo finale del «superamento della linea di montaggio» sarà perseguito con le modifiche parziali che sono possibili subito: riduzione delle operazioni oggi effettuate sulle «catene»; ricomposizione delle mansioni degli operai in alcuni settori terminali; costituzione di gruppi di lavoro dotati di autonomia operativa; estensione degli esperimenti di lavorazioni ad «isole» dove hanno dato risultati positivi.

Professionalità — Il sindacato teme che gli impiegati ed i quadri intermedi si stacchino sempre di più dalla Fim. «*Nella categoria dei metalmeccanici* — ha detto ieri Galli — *sono 400 mila. Attenzione! C'è il rischio che al prossimo contratto presentino una loro piattaforma*». Quindi la Fim cercherà di coinvolgerli subito nella contrattazione integrativa Fiat.

Sergio Devecchi

Marittimi in sciopero il 10 aprile

Anche altre categorie han deciso agitazioni

ROMA — In attesa della formazione del nuovo governo, la situazione sindacale continua ad essere difficile. Mentre gli ospedalieri ed altre categorie del pubblico impiego preannunciano una serie di astensioni a breve scadenza, i marittimi, i lavoratori alimentaristi e i dipendenti della industria della gomma-plastica hanno deciso massicci scioperi.

Marittimi: Il 10 aprile gli equipaggi di tutte le navi in partenza dai porti nazionali e dei rimorchiatori in servizio portuale sospenderanno il lavoro ventiquattro ore per sollecitare la soluzione dei problemi del settore. La decisione è stata presa dalla federazione marinara Cgil - Cisl - Uil, in appoggio alle iniziative di lotta deliberate dalle organizzazioni sindacali genovesi per gli equipaggi delle navi delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia, Costa e Traghetti del Mediterraneo.

Alimentaristi. La categoria sciopererà per ventiquattro ore il 15 aprile in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, avvenuto subito dopo l'inizio. In coincidenza con l'astensione, si svolgeranno manifestazioni regionali o interprovinciali in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania. Da oggi al 20 aprile, inoltre, gli alimentaristi attueranno quattro ore di sospensione articolate localmente.

Enti locali. Ulteriori progressi sono stati compiuti nelle trattative «*in sede tecnica*» per il nuovo contratto dei dipendenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. E' probabile, osservano i sindacati, che si possa giungere in tempi brevi ad una intesa definitiva, che dovrà poi essere ratificata e sottoscritta dal nuovo governo. Il sindacato autonomo Cisas ha comunicato di essere stato convocato per domani a Palazzo Vidoni, sede del ministero della funzione pubblica. La Cisas ha, comunque, confermato per la prossima settimana lo sciopero di ventiquattro ore proclamato nel settore ospedaliero.

g.c.f.

La Bnl in Georgia

MILANO — Un ufficio di rappresentanza è stato aperto dalla Banca Nazionale del Lavoro ad Atlanta, in Georgia (Usa). La nuova rappresentanza agirà con l'intento di ampliare la base di lavoro negli Stati Uniti e di offrire nel contempo una migliore assistenza agli operatori economici interessati a operare nell'area del Sud-Est degli Stati Uniti che fa capo all'importante piazza di Atlanta.

Gli incontri in Confindustria riprendono il 15 aprile

Trattativa per gomma e plastica Deciso uno sciopero di sei ore

ROMA — *E' durato quattro ore, ieri alla Confindustria, il primo incontro tra la delegazione sindacale della Fulc (Federazione chimici) e quella degli imprenditori per discutere il rinnovo del contratto di lavoro gomma-plastica che interessa in Italia circa 200 mila lavoratori. Al termine, la trattativa è stata rinviata al 15 aprile.*

Ai rappresentanti degli industriali è stata illustrata la piattaforma rivendicativa, approvata il 5 marzo ad Ariccia dall'assemblea nazionale dei delegati, che prevede un aumento medio del salario mensile di 50 mila lire (38 mila uguali per tutti e 12 mila per la riparametrazione), sette livelli retributivi da un minimo di 288 mila lire ad un massimo di 547 mila, cinque scatti biennali in cifra fissa ti valori dello scatto dovranno essere riadeguati in caso di passaggio di categoria), l'estensione dei diritti sindacali previsti dallo Statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 15 addetti. Le richieste dei lavoratori riguardano inoltre investimenti e occupazione; informazioni periodiche ed un esame congiunto su eventuali casi di scorporo di attività del ciclo produttivo; notizie dettagliate nel caso di lavoro a domicilio, su investimenti per la ricerca, sui loro finanziamenti, sui programmi di formazione e l'utilizzo dei fondi.

Altri tre punti importanti riguardano gli appalti, l'ambiente di lavoro, l'orario. Si vuole che i programmi di manutenzione, risanamento e bonifica degli impianti, con carattere di continuità, non vengano più appaltati o che gli addetti a questi lavori siano assunti negli organici delle aziende interessate. Per la bonifica dell'ambiente, le indagini, concordate con il sindacato, siano svolte da enti di diritto pubblico con spese a carico del datore di lavoro; particolare attenzione è dedicata all'informazione sulle sostanze tossiche usate nei processi produttivi e sui residui delle lavorazioni.

Per l'orario, infine, l'obiettivo per la metà degli Anni 80 è lo stesso di altre categorie: arrivare a 35-36 ore settimanali. Marciando in questa direzione il sindacato chiede di recuperare le sette festività soppresse, la riduzione di otto giornate lavorative l'anno per quanti sono impegnati su tre turni giornalieri e ulteriori riduzioni secondo l'andamento dell'utilizzazione impianti.

Da parte sua l'Assogomma (l'associazione degli imprenditori del settore) ha dichiarato ampia disponibilità ad affrontare i problemi sul tappeto, senza chiudere preconcetti, ma ha posto l'accento sui problemi della produttività e dell'efficienza.

Gli incontri riprenderanno fra undici giorni ma il sindacato, pur apprezzando la correttezza nel metodo di discussione, ha accusato di «pretestuosità» le posizioni della controparte in materia di produttività ed ha deciso, per sostenere la vertenza contrattuale, un pacchetto di 6 ore di sciopero da oggi al 15 aprile che saranno articolate dai singoli consigli di fabbrica.

Il nodo resta quello della produttività, come avevamo annunciato, e anche il sindacato non si nasconde il problema anche se i suoi punti di vista sono lontani da quelli degli imprenditori. «Lo stesso obiettivo — ha detto Angelo Minucci, segretario nazionale Fulc — viene perseguito attraverso strade diametralmente opposte, ciascuna delle quali pone come condizione irrinunciabile una riduzione del potere e quindi una sconfitta, in termini politici, della controparte. Le richieste di riduzione d'orario, contenute nella piattaforma, riguardano i lavoratori che ruotano su tre turni anche non continui, ed in caso di aumento del tempo di utilizzo impianti. I problemi di acquisizione si pongono non tanto per la quantità della riduzione richiesta, quanto perché essa deve essere schematizzata e collegata alla contrattazione degli organici e, nel caso dell'utilizzazione degli impianti, dei programmi produttivi per periodi di tempo definiti. Il collegamento della riduzione di orario settimanale con l'aumento dell'utilizzo impianti ci consente di ampliare i margini di contrattazione dell'occupazione e, senza aprire spazi al padronato sui carichi e sui ritmi di lavoro, di affrontare il tema della produttività senza toccare i rendimenti individuali».

Francesco Bullo

La denuncia dei redditi dei pensionati

In arrivo i «101»

ROMA — I pensionati riceveranno dall'Inps i modelli necessari per la dichiarazione dei redditi in tempo per rispettare il termine di presentazione fissato al 31 maggio. L'Inps, infatti, ha già spedito circa nove milioni di modelli «201» relativi ai pensionati che, trovandosi sotto il minimo imponibile, non hanno subito ritenute fiscali durante l'anno 1979; i modelli «101» (quelli relativi al pagamento di pensioni sulle quali sono state praticate le ritenute erariali) saranno invece tutti spediti entro la fine di questo mese.

All'Inps si assicura che entro il 10 maggio tutti i pensionati dovrebbero disporre dei modelli che dovranno poi allegare alla dichiarazione.

Assicurazioni in tal senso sono state date dall'Inps anche al ministero delle Finanze: superato lo scoglio dei modelli dell'Inps — che in passato avevano subito pesanti ritardi di consegna — si fa più concreta la possibilità che una volta tanto il termine per la dichiarazione dei redditi non subisca slittamenti, a differenza degli anni passati.

Secondo le norme vigenti i datori di lavoro dovranno consegnare i modelli «101» ai propri dipendenti entro il 20 aprile; i contribuenti avranno poi tutto il mese di maggio per metterli in regola con il fisco. L'acquisto delle schede (modello 740) per la dichiarazione dei redditi è intanto già possibile da qualche giorno.

PA Servizio inserzioni - Via Turati, 40 - Milano

Funzionari di vendita

Una società facente parte di un gruppo internazionale, operante nel settore della programmazione e riorganizzazione aziendale, ricerca dei Funzionari di Vendita per il Piemonte, da inserire nel proprio organico, alle dirette dipendenze del Direttore di Zona, dopo adeguato periodo di aggiornamento. I candidati, di età superiore ai 32 anni, con livello di istruzione medio superiore o universitario, preferibilmente con buona conoscenza delle lingue inglese e francese, saranno già maturato una pluriennale esperienza nel settore dei servizi con contatti commerciali ad alto livello. Saranno dotati di spiccata personalità e facilità ai rapporti umani. Si richiedono la disponibilità immediata e l'auto propria. Si offrono l'inquadramento nel primo livello del commercio ed una retribuzione composta da una parte fissa più provvigioni e premi, che può raggiungere i 18/24 milioni annui lordi. E' previsto il rimborso spese a piè di lista. Inviare curriculum alla PA di Milano, citando il Rif. B/310 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

DIREZIONE DEL PERSONALE

La Società fa parte di un prestigioso complesso internazionale che opera in posizione di leadership nel proprio settore. La Direzione del Personale vi svolge un ruolo vitale, fornendo il contributo specialistico necessario a programmare e a favorirne lo sviluppo. Nell'ambito di un adeguamento delle proprie strutture, essa ricerca un

Responsabile del Personale di Filiale

La posizione comporta la responsabilità della gestione, a livello di unità operativa, delle attività di reclutamento e selezione, formazione e, in particolare, relazioni col personale, e rappresenta l'indispensabile elemento di congiunzione fra la Sede Centrale e le unità decentrate.
Il candidato ideale è un laureato, preferibilmente in discipline umanistiche, di età non superiore ai 30 anni, che ha maturato un'esperienza di circa 2 anni nell'ambito di una Direzione del Personale ed è motivato a consolidare e ad arricchire la sua esperienza con l'acquisizione di più ampia responsabilità.
Sede di lavoro è Torino.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 60 T — 20123 MILANO

Le CERN, laboratoire de recherche européen situé près de Genève, recherche deux

Operateurs pupitreurs

pour son centre de calcul qui comprend actuellement des ordinateurs CDC 7600, 6500, 6400 ainsi que des systèmes IBM 370/168 et 3032.

Ces postes exigent un travail par roulement, comédis, dimanches et jours fériés inclus.

Les candidats doivent avoir une formation secondaire complète (Maturité ou équivalent), de préférence en informatique ou dans d'autres domaines scientifiques. Une expérience d'au moins 2 années dans l'exploitation des calculatrices, y compris sur IBM, est souhaitable. Des connaissances d'anglais ou de français sont nécessaires.

Pour les formulaires de candidature, prière d'écrire à
Chef du Personnel, CERN, 1211 Genève 23, Suisse,
en mentionnant la référence **DD-CO-80/1.**

Industria ramo elettrico prima periferia torinese, solida, affermata, media importanza, assumerebbe

INGEGNERE

età circa anni 30 per mansioni tecnico-commerciali;

inviare curriculum manoscritto a PUBLIKOMPASS 6588 — 10100 TORINO.

FONO VI.P.I.
concessionaria pubblicità televisiva
cerca
PRODUTTRICE / ORE
sede Torino. Enasarco. Tel. per appuntamento al 658.682 - 687.497.

Luisa Spagnoli

cerca persona dinamica con grande attitudine alla vendita età 25-35 anni quale direttrice per il proprio negozio di abbigliamento in Torino, la conoscenza delle lingue e una esperienza già maturata nel settore costituirà titolo preferenziale.

Inviare curriculum o telefonare
Luisa Spagnoli
Via Roma 63 - Torino - Tel. 510.574

AZIENDA ALIMENTARE LEADER
con oltre cento miliardi di fatturato, nel quadro di un programma di potenziamento della propria organizzazione di vendita
ricerca
VIAGGIATORI/TRICI
residenti nelle provincia del Piemonte ed in Milano

Si richiede:
— età compresa fra i 22/27 anni
— diploma scuola media superiore
— precedenti esperienze di vendita non sono indispensabili, ma potranno costituire titolo preferenziale.

Si offre:
— inquadramento 1° categoria del contratto viaggiatori
— incentivi e premi di vendita
— auto aziendale
— rimborso spese
— possibilità di carriera
— inserimento in organizzazione moderna e dinamica

Le retribuzione sarà commisurata alla professionalità ed esperienza dei candidati.
Il personale dell'azienda è informato del presente annuncio.

Si prega inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 51 T — 20123 Milano

La VESTEBENE S.p.A.
Industria confezioni femminili
cerca
STILISTI e MODELLISTI
I prescelti opereranno alle dipendenze di un Responsabile Tecnico e dovranno interessarsi, per la preparazione del campionario, solo di una determinata «linea» del prodotto: o Capi vita, o Capi spalla, od Abiti, ottenendo così una valida specializzazione professionale.
Pertanto i candidati e/o le candidate ideali dovranno aver maturato una precedente esperienza in analoghe posizioni presso altre aziende od anche presso medi-piccoli laboratori e/o boutiques sartoriali.
L'azienda è in grado di offrire un inserimento ed una retribuzione di sicuro interesse.
Si assicura la massima riservatezza e si invitano le persone interessate ad inviare un dettagliato curriculum vitae a:
VESTEBENE S.p.A. - Direzione Personale
Via S. Barbara, 11 - 12051 Alba (Cuneo)

SPERRY VICKERS
Divisione della Sperry S.p.A.
Per il potenziamento della propria Filiale di Torino
RICERCA
SENIOR SALES ENGINEER
con pluriennale esperienza maturata nel campo dell'oleodinamica o in uno dei seguenti settori di applicazione:
— macchine utensili
— macchine per materie plastiche
— siderurgia.
Si richiede il diploma di perito industriale ed una buona conoscenza della lingua inglese.
I candidati sono pregati di inviare il proprio curriculum, completo di tutti gli elementi utili per una prima valutazione a:
SPERRY VICKERS - Ufficio del Personale
Via Monzese 34 - 20060 VIGNATE (MI)

Azienda metalmeccanica *ricerca*
Acquisitore esperto
conoscenza analisi costo e trattative commerciali con capacità di reperire fonti di approvvigionamento nei seguenti settori merceologici:
stampaggi, fusioni, particolari torniti, trattamenti termici e galvanici.
Analista metodi
esperto stampaggio, lavorazioni meccaniche, montaggi.
Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili e pretese a **Publikompass 178 — 10100 Torino.**

Importante industria farmaceutica
ricerca per il **Piemonte**
zona di residenza **Torino**
agenti esclusivi
linea diagnostica
E' gradita la laurea in biologia così come un'esperienza presso altre aziende o laboratori di analisi cliniche.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8173 S. alla:
ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio 63.

SOCIETA' LEADER NEL SETTORE PRODOTTI VERNICIANTI
ricerca
dimostratore carrozzeria
L'età ideale è compresa tra i 28 e i 35 anni. L'esperienza maturata nel settore ditte di carrozzeria sarà titolo preferenziale.
La zona operativa è **TORINO.**
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8196 S. alla:
ORGA SI — 20129 MILANO — Via Plinio 63.

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
per far fronte alle esigenze determinate dall'espansione delle proprie attività all'estero
ricerca
laureati o diplomati tecnici
a cui affidare la responsabilità della programmazione e direzione lavori d'impianti petroliferi.
I candidati dovranno avere maturato pluriennale esperienza in attività di progettazione e/o montaggio impianti petroliferi e/o petrolchimici.
Età massima 45 anni.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
Il trattamento economico sarà commisurato all'effettiva esperienza maturata.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato specificando disponibilità operative e richieste economiche e citando chiaramente anche sulla busta SI 8167 S. alla:
ORGA SI — 20129 MILANO — Via Plinio, 63.

VINI DEL PIEMONTE

Le iniziative della Regione

Chiediamo all'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte in che cosa consiste esattamente l'iniziativa regionale per tentare di risolvere i problemi del barbera.

«*La nostra iniziativa si è mossa principalmente su due direttrici. Da una parte abbiamo avviato una campagna promozionale, che prevede un notevole sforzo finanziario; contemporaneamente, si è intensificato — finalizzandolo — il coordinamento delle azioni volte alla repressione delle frodi e delle sofisticazioni*».

Non avete pensato di privilegiare, in qualche modo, le cantine sociali?

«*Sì, infatti proseguono gli interventi per la trasformazione e la commercializzazione del prodotto, con particolare riferimento allo sviluppo e al sostegno delle cantine cooperative, che attualmente subiscono, più degli altri operatori, i riflessi della grave crisi di mercato*».

In concreto, quali sono gli aiuti alle cooperative?

«*Si è consentito alle cantine sociali un ampio ricorso al credito, per assicurare congrui acconti ai soci conferenti, e la possibilità di invecchiamento per i vini a doc.*

Ci sono altre azioni che possono contribuire allo smaltimento del barbera giacente?

«*Fondamentale, per tutto l'assetto della viticoltura piemontese, è stata la richiesta avanzata dalla Regione Piemonte al ministero dell'Agricoltura — che dovrà a una volta portarla in sede comunitaria — per il riesame della classificazione dei vitigni, di cui ai regolamenti Cee n. 347/79 e 2605/70. In effetti, si tratta di un'azione che tende a superare le super-produzioni di barbera*».

Ma, in concreto, [illegible] cos'è stato chiesto?

«*L'inclusione di nuove varietà nell'elenco dei vitigni (raccomandati e autorizzati), per i quali è permessa la coltivazione.*

In particolare, a che cosa mira questa richiesta?

«[illegible] *richiesta [illegible] vitigni, specie di [illegible] bianco, tiene conto da un lato della costante e pressante domanda dell'industria enologica privata e cooperativistica, per produzioni, soprattutto di vini spumanti, ottenute da tali varietà; ed è inoltre motivata dall'esigenza di attenere una migliore collocazione degli attuali vitigni coltivati, sostituendoli o alternandoli, in alcune zone, con varietà più adatte — ed è questo, in particolare, il caso del barbera — e con produzioni qualitativamente più confacenti*».

Ritiene che siano utili modifiche alla legislazione sui vini a doc?

«*Mi pare giusto che, in linea generale, si debba procedere ad apportare quelle variazioni dimostratesi utili dall'esperienza, ormai quasi ventennale, di applicazione del decreto 930. Non vorrei, però, che fossero [illegible]ificati, con un'azione troppo radicale, tutti gli sforzi intesi a far conoscere ai consumatori e agli stessi produttori, il significato della doc (denominazione di origine controllata), e a crearle e sostenere la sua immagine. Occorre, in altri termini, che il problema venga meditato e approfondito con il concorso e la partecipazione di tutti gli interessati, per non compiere passi affrettati o falsi*».

A proposito della campagna promozionale per il barbera, [illegible]iamo gentilo anche il parere del prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte):

«*Fare una campagna per il barbera, quando si sa che una parte di questo vino è "sospetto"* (cioè sospetto di non essere genuino, n.d.r.), *mi pare che non sia la scelta migliore*».

Cioè, si spende male il denaro?

«*Spendere un sacco di soldi in una scelta indifferenziata, quando forse molti bottiglioni in circolazione non sono genuini...*».

Quale iniziativa, allora, sarebbe stata più valida?

«*Avrei pensato a qualcosa di più efficace contro le frodi. Oppure, come fa l'Esap, una campagna specializzata a favore delle cantine sociali*».

Quali sono i produttori di cui sospettare?

«*Ci sono molti produttori che fanno barbera. Un piccolo numero di aziende private, di piccole dimensioni (e qualcuna anche media) fa un vino veramente buono; ma già all'altezza di questi produttori di prezio — o appena appena sotto — troviamo il barbera delle cooperative. Poi, sotto, c'è la gran massa dei commercianti, che in genere vendono vino abbastanza buono, ma con qualche eccezione, perché su alcuni di essi c'è il sospetto che vendano vino sofisticato*».

Quindi la campagna generalizzata rischia di premiare anche i sofisticatori?

«*Sì. Per fare una campagna sicuramente in favore del buon barbera, secondo me, bisognava prendere in considerazione il barbera delle cantine sociali*».

Non ci sarebbero state altre alternative?

«*Sì, una campagna, che si fosse basata sui marchi, in modo da dare una garanzia al consumatore*».

Che cosa fa l'Esap per il problema del barbera invenduto?

«*Facciamo una campagna, parallela a quella della Regio[illegible] Piemonte; una campagna che è in corso già da tempo, ma che ora verrà intensificata, e che, oppunto, pubblicizza il vino delle cantine sociali, con particolare riguardo al barbera. Bisogna educare i consumatori di questo vino, che non sempre sono in grado di distinguere quello genuino da quello fasullo*».

Livio Burato

Una proposta per garantire la genuinità [illegible] vino d'alta classe

«La denominazione d'origine a [illegible]lla la barbera piemontese»

La proposta è: dare la denominazione d'origine controllata a tutta la Barbera del Piemonte, sotto un unico [illegible], quello [illegible] Piemonte, così come è stato fatto per l'Asti, uno spumante (anzi lo spumante) che si è affermato [illegible] tutto il mondo. E' questo il mezzo per garantire la genuinità d'un vino [illegible] alta classe, di grande bouquet; per difenderne la qualità oltre[illegible]so la severità delle leggi; per riorsargli quell'immagine di prodotto superiore [illegible]ma di tanti altri che sono immessi sul mercato e trovano spesso grazie [illegible] a una più intensa campagna promozionale e pubblicitaria. Vino Barbera del Piemonte d.o.c.: la proposta è stata fatta da Renato Ratti, presidente del Consorzio Barbera, nella tavola rotonda svoltasi il 14 marzo al ristorante San Giorgio di Torino su «I Barbera d.o.c. del Piemonte a tavola».

La Barbera è un vino di estrema duttilità — ha spiegato Ratti — che si può bere dopo sei mesi o dopo 10-20 anni, conservando sempre la fragranza e il fruttato. L'alta civiltà e la lunga tradizione di questo vitigno non si devono lasciar perdere, vanno assolutamente difesi con [illegible] legge. [illegible] inutile trasformare gli attuali impianti di uve rosse in vigneti per la produzione [illegible] vini bianchi ogni più ambiti dal mercato, ma che si possono ottenere in ogni parte del mondo dalla Sicilia [illegible] Reims: dobbiamo batterci per [illegible] ovunque la qualità media superiore del vino rosso Barbera, mantenere questo [illegible] vitigno sulle colline dell'Albese, dell'Astigiano, del Monferrato, del Tortonese senza [illegible] a talune chimere.

Certo, bisogna anche fare in modo che la Barbera dia una maggiore remunerazione al vignaiolo, e allora difendiamola [illegible] d.o.c., visto che essa è il 50 per cento e più della produzione totale di vino del Piemonte.

Questa tesi Renato Ratti ha ripreso ampliandola di dati, nel convegno del 22 marzo a Asti su «Vitivinicoltura piemontese negli Anni 80: che cosa cambierà?», dove ha anche sottolineato come sia indispensabile giungere con assoluta urgenza alla regolamentazione dell'uso delle zuccheri alimentare o di altro assolutamente similare come pratica migliorativa nei casi di vini doc e docg i quali non possono accettare immissioni di mosti o vini estranei.

Ratti ha elaborato una riforma della legge sulle denominazioni d'origine, che prevede per il Piemonte la possibilità di coprire la totalità o quasi della produzione viticola classificandola, in base ai risultati qualitativi dei vigneti ottenuti dalla variabilità del clima anno per anno, in una categoria doc articolata comprendente due o più vini. «*Si è parlato da alcuni anni a questa parte dell'inserimento nella nostra legislazione e quindi classificazione viticola, dei vini tipici, allo scopo di poter creare una seconda categoria di* [illegible] *(copiata secondo la dizione Cee). Poichè la soluzione di questa proposta pare molto lontana e poichè la* [illegible] *esiste [illegible] tutelare la produ[illegible] regione è impellente, la proposta è quella di coprire con la doc Piemonte tutta la produzione viticola regionale, articolandola in doc più ristrette per arrivare alle attuali doc. Le bandiere della viticolvicoltura regionale potrebbero quindi essere le sole prestigiose, conosciute, di grande immagine come Piemonte, Langhe, Monferrato, Colli Pedemontani* (e perché non Canavese? n.d.r.), *oggi invece largamente usate* — dice Ratti — *per mascherare, le frodi più impensate nel settore dei vini da tavola con indicazione geografica*».

A difendere la grande tradizione della Barbera [illegible] Vincenzo Ronco, presidente dell'enoteca di Vignale Monferrato enotecnico: «*Il Barbera è dalle sue parti il vino per antonomasia e, almeno, lo è stato fino all'entrata in vigore della legge sulle denominazioni d'origine controllata: chi aveva del Barbera da vendere diceva: "Ho il vino da vendere". Oggi ogni Barbera [illegible] una sua collocazione precisa che facilita le scelte fatte in base a regole gastronomiche o [illegible] solo gusto personale dell'acquirente. Barbera d'Asti, del Monferrato, d'Alba, dei Colli tortonesi*».

Ma quale scegliere [illegible] domanda Ronco, per [illegible] produttore ottimale? Ecco le regole: considerare la vocazione propria di ogni appezzamento, valutare le possibilità concrete che offre il mercato [illegible] seguire le richieste della più larga clientela tenendo conto del possibile cambiamento dei gusti (vini giovani: Barbera del Monferrato o Colli tortonesi; vini più chiari: Barbera del Monferrato con più alta percentuale di Grignolino [illegible] del Colli tortonesi [illegible] più Freisa e Bonarda e facendo sostare più brevemente il mosto sulle vinacce). Se si preferiscono invece i vini a medio invecchiamento, si dovrà allora puntare su tutti Barbera doc di appezzamenti ben esposti e a giacitura elevata: il Barbera del Monferrato assumerà il ruolo di «superiore», quello d'Alba conterrà poco Nebbiolo, quello d'Asti proverrà da terreni leggeri. Per il lungo invecchiamento ecco la Barbera d'Alba con il massimo consentito di Nebbiolo e la Barbera d'Asti di terreno calcareo e ben esposto. «*Queste scelte sono importanti — dice Ronco — per servire nel modo migliore la clientela che già si conosce e le zone tradizionalmente consumatrici [illegible] Barbera, ma se si pensa di espandere la zona di consumo con l'eventuale conquista [illegible] mercati [illegible] si devono tenere presenti altre indicazioni, magari scaturite da specifiche richieste di mercato*».

Ecco le ipotesi che la Ronco:

- Vinifi[illegible] [illegible] Barbera con caratteristiche che si [illegible] accettate internazionalmente, magari snaturando il prodotto tradizionale.
- Pur restando nella tradi[illegible]zione, modificare e [illegible]ttuare certe asperità con[illegible] al vino ottenuto di essere gradito anche ai non conoscitori della Barbera.

Ronco scarta la prima via perché «*il Barbera non si può ritenere vino di grande massa e ha alti costi di produzione in quanto proviene da viticoltura collinare. Si può* [illegible] *operare sulla composizione del vitigno, sulla scelta dei terreni, sulla selezione clonale dei vitigni, sulla vinificazione e sulle pratiche di cantina per ottenere Barbera che alla tradizione cede soltanto per due caratteristiche: colore e acidità*».

Secondo Ronco, [illegible] fermentazione [illegible] è [illegible] miglioramento più importante perché, trasformando un acido di una [illegible] forza in un acido più debole, consente di portare [illegible] concentrazione tirogenionica a livelli più accettabili al palato: [illegible] hanno così vini più morbidi [illegible] all'apparenza più ricchi di corpo. Purtroppo per la natura stessa della [illegible] questa fermentazione è difficile da condurre. Queste [illegible] indicazioni di Ronco per una [illegible] derta,

Michele Chiarlo, delle Cantine Duca d'Asti, opta per la fermentazione malolattica «*un processo biologico che avviene senza l'aggiunta [illegible] qualsiasi sostanza e perlanto è esclusivamente naturale e rende più gradevole [illegible] armonico il vino. I risultati ottenuti sulla Barbera [illegible] notevoli: già dopo un anno si dispone di Barbere con profumo fruttato accentuato, gusto pieno, delicato e scorrevole: [illegible] vini di pronta beva, estremamente piacevoli, molto graditi [illegible] consumatore moderno, che per l'uso quotidiano non gradisce vini troppo impegnativi. Questa è la Barbera "nuovo stile", scorrevole, di moderata gradazione (12-12,5 gradi). Ma tra gli altri pregi la Barbera ha anche quello di essere di grande duttilità: può essere vino giovane, può invecchiare, affinarsi, per 20 anni e oltre, assumendo profumo eterio elegantissimo, colore rosso granato, gusto vellutato, armonico, pieno con caratteristiche di grande nobiltà*».

Chiarlo cita un esempio di questa longevità: una Barbera del 1958 presentata a New York, un vino proveniente da posizioni ottimali dei Bruciati di Calamandrana e del [illegible] di Nizza Monferrato, che ha stupito gli esperti americani che avevano [illegible] fronte altri nove vini italiani (dal Brunello di Montalcino all'Amarone, ai [illegible] al Rubesco, all'Inferno della Valtellina ecc. [illegible] grandi annate). Quindi la Barbera, come tutti [illegible] altri vini italiani [illegible] Dolcetti ai Freisa, ha la possibilità di affermarsi sui mercati esteri se sapra soprattutto adattarsi al «nuovo stile»: caratteristiche, [illegible] ma scorrevole; [illegible] un'immagine [illegible] nosciuta e apprezzata in tutto il mondo; se al manterrà il prezzo competitivo, naturalmente in funzione [illegible] qua[illegible]

Piero Cerati

Le esposizioni in programma ad Alba, Torino e [illegible]

Dalla primavera a fine settembre una ricca serie di mostre mercato

La primavera in fior [illegible]mana tedeschi (per quelli bisogna aspettar l'estate), ma le fiere del vino: Alba celebra la Pasqua facendo risorgere dalle cantine le sue celebri bottiglie: dal 4 al 9 aprile vengono esposti in mostra-mercato:

Dolcetto 1978, che ha gradazione alcolica contenuta (a seconda della provenienza), colorazione rosso vivace accesa e intensa, stoffa discreta, finezza di vinosità e di gusto gradevolissima.

Barbera d'Alba 1978, raro per la quantità, ottima per la qualità: ha corpo e stoffa notevoli, con buona gradazione alcolica, colore rosso cardinalizio, aggressività in [illegible] amorzata con la maturazione, lunga possibilità [illegible] affinamento in bottiglia.

Nebbiolo [illegible] 1978, raro anch'esso per quantità, [illegible] ottimo per la qualità, di intenso profumo lampone, di magnifico colore, eleganza, stoffa.

Barolo 1978, di discreto equilibrio, gradevole, fine, adatto a tavola anche con piatti meno impegnativi.

Barbaresco 1977, di fine profumo con evidenziata viola, colorazione intensa, ma gradevole, buona armonia.

Moscato d'Asti e Asti spumante, dall'aroma gradevolissimo per freschezza, tonalità dorata con riflessi verdolini e perlage simile a gridolini cristallini di bella donna, armonia tra dolcezza e nicolicità. [illegible] le annate in mostra e in vendita alla Fiera del vino [illegible] Pasqua. «E' l'occasione migliore per conoscere vini che per la loro qualità non [illegible] di stupire — spiega Gigi Rosso, enotecnico di grande tradizione langarola —, di piacere e di convincere. *L'interessante infatti non è vendere le due o tre bottiglie al self service della Fiera, ma far conoscere quegli vini che nascono sulle colline che fanno corona a Alba*». Dice il presidente Fiorenzo [illegible]: «*E' un'occasione importante per i produttori e per i consumatori, sia specialisti sia appassionati o semplicemente curiosi, diamo in garanzia di vini accuratamente selezionati da apposite commissioni*».

● Da mercoledì 29 aprile a domenica 27 aprile si svolgeranno gli «Incontri di primavera» organizzati dall'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba. Un tour tra i vini di Alba [illegible] le cucine regionali italiane [illegible] internazionali con centrò nel castello di Grinzane Cavour. All'incontro parteciperanno giornalisti specializzati, operatori della ristorazione e della distribuzione dei vini. Gli «Incontri» si concluderanno con la presentazione dei vini vincitori della «Selezione dei vini dell'Albese» per il 1980. Si tratta d'un premio che viene conferito ogni anno al produttore (vitivinicoltore, vignaiolo, affinatore di vini nobili) che presenta al concorso i prodotti giudicati «al vertice» [illegible] una severissima giuria, quella stessa che seleziona i vini per l'enoteca regionale di Grinzane Cavour. I vini premiati potranno fregiarsi d'una speciale etichetta: lo stemma dei cavalieri.

● Dal 17 al [illegible] maggio i vini piemontesi [illegible] in mostra a Torino [illegible] Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia 211, nel quartiere espositivo [illegible] Italia '61 per la quarta edizione di Vinincontri. Alla rassegna trovano ospitalità espositori di altre zone italiane, soprattutto attraverso presenze ufficiali delle principali regioni viticole. Saranno esposti e messi in vendita vini a doc, da tavola a denominazione geografica, spumanti, grappe, accompagnati dai grandi formaggi tipici del Piemonte.

Ogni visitatore riceverà [illegible] omaggio all'ingresso un bicchiere ricordo della manifestazione (organizzata da Promark, Esap, Camere di Commercio e Regione): con questo potrà degustare [illegible] gratuitamente i vini dei produttori piemontesi. Un apposito servizio consentirà il cambio periodico dei bicchie[illegible]. Incontri, convegni e dibattiti specializzati faranno [illegible] rona alla rassegna espositiva e agli affari che si potranno realizzare nell'incontro diretto tra produttori e estimatori dei vini del Piemonte.

● In settembre, a Asti sarà la volta della Douja d'or. Il concorso nazionale per vini doc e docg, che vede selezionati e premiati i migliori prodotti provenienti da tutta Italia con il caratteristico bollino a forma di «douja», vecchio boccale astigiano in cui si beveva o [illegible] qui si mesceva il vino.

● A ottobre, i vini delle Langhe affiancheranno i tartufi alla Fiera del tartufo di Alba, che è l'occasione per riproporre i prodotti [illegible] Cuneese.

● Di Asti ancora bisogna ricordare la mostra-mercato del vino da tavola (vino nuovo della Luna di marzo), svoltasi quest'anno dal 21 al 30 marzo, che offre al consumatore la possibilità di acquistare partì[illegible] vino in damigiana e in bottiglia non doc, selezionate e presentate in tre categorie: vini da tavola con denominazione del vitigno e indicazione geografica; vini da tavola con indicazione geografica; vini da tavola senza altra denominazione.

Il visitatore può scegliere fra 189 vini garantiti. La manifestazione è organizzata dall'Ente valorizzazione [illegible] artigiani e dalla Camera di commercio. «*Parlare per l'Astigiano semplicemente di ri*[illegible] — dice il presidente della Camera di Commercio Giovanni Borello — *è pertinente impropio: la composizione climica e la giacitura [illegible] terreni, l'esposizione dei vigneti e altri mille, importantissimi particolari danno vita a una schiera di "personaggi" diversi in cerca di un estimatore, ovvero del consumatore che più di ogni altro saprà apprezzarli: sono personaggi con carattere e personalità ben precisi. La mostra [illegible] del vino nuovo della Luna di marzo favorisce la scoperta di questi "personaggi", offre al consumatore [illegible] gioia di [illegible] da [illegible] prodotto a lui più gradito, con vasta possibilità di scelta e garanzie uniche di genuinità e qualità*».

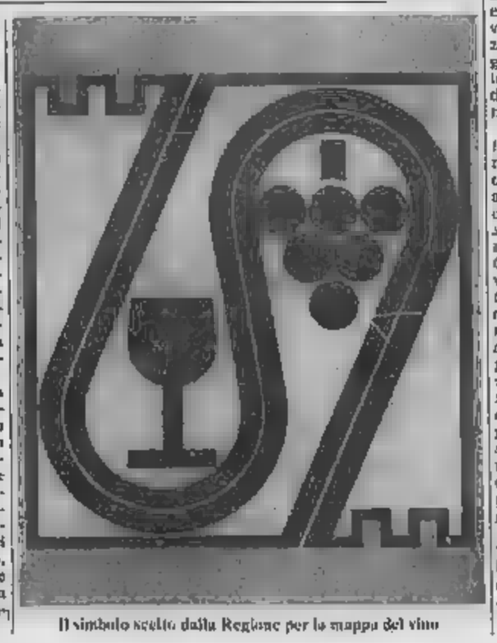
p. cer.

Terra felice di vigneti

Terra da vino si chiama Piemonte, e per orientarsi in questa felice terra di vigneti e colline [illegible] nata una mappa delle enoteche regionali, delle botteghe del vino, dei musei etnografici-enologici e delle strade del vino.

La Regione Piemonte ha varato una legge apposita: verrà dato un segno di riconoscimento a quelle strutture che risponderanno a certi criteri, come l'interesse pubblico [illegible] dell'iniziativa, [illegible] selezione dei vini e [illegible] presentazione in [illegible] nei ambienti architettonici di valore storico, la conservazione e la documentazione della cultura contadina, l'apertura al pubblico [illegible].

La Regione Piemonte [illegible] previsto anche interventi finanziari per aiutare o meglio qualificare le iniziative già in atto e per dare un orientamento a quelle nuove. Strade del vino già esistono in Piemonte (le prime furono quelle delle Langhe, per iniziativa dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba), ora la nuova legge regionale le coordinerà e inserirà in un programma regionale di segnaletica enologica.



Il simbolo scelto dalla Regione per la mappa del vino

GLI APPUNTAMENTI COL VINO IN PIEMONTE

[illegible], 4-10 aprile:
4ª Fiera del vino di Pasqua.
Cucearo M.to, 13 aprile:
Fiera Agri-Enologica
Alessandria, 19-27 aprile:
378ª Fiera di San Giorgio
Cavallirio, 24 aprile-4 maggio:
Mostra del vino locale e Doc «Boca»
Diano d'Alba, 4-11 maggio:
4ª Rassegna vini e D.O.C.
Torino, 17-25 maggio:
4ª Vinincontri
Boca (No), maggio:
Mostra del vino di Boca
Sizzano (No), 14-30 giugno:
10ª Mostra del vino «Sizzano D.O.C.»
Monteldeo (At), 1-15 agosto:
Sagra del Tacchino e del Dolcetto
S. Stefano Belbo, 17 ago[illegible]:
Fiera di S. Rocco
[illegible]**igliano**, 24-31 agosto:
Festa del Bon Vin
Ovada (Al), 30-31 agosto:
Mostra-mercato del Dolcetto di Ovada
Borgomanero (No), 1-21 settembre:
Sagra dell'Uva
Asti, 5-21 settembre:
14ª Festa del Vino «Douja d'Or»
Ovada (Al), 6-7-13-14 settembre:
Mostra-mercato del Dolcetto di Ovada
Voghera Serra (At), 7 settembre:
Sagra del Barbera
Fara Novarese (No), 7-21 settembre
Settembre Farese
Dogliani (Cn), 7-14 settembre:
Sagra dell'Uva
Spigno M.to (Al), 8-14 settembre:
Sagra dell'8 settembre
[illegible] Martino Alfieri, 10-20 settembre:
Sagra Vendemmiale
Castello d'Annone, 14 o 21 settembre:
Festa dell'Uva
Lu (Al), 14 o 21 settembre
Sagra dell'Uva
Asti, 14 settembre.
7° Festival della Sagre
Monta (Cn), 14 settembre:
Sagra del Vino Sincero
Barolo (Cn), 14-21 settembre:
Festa del Vino Barolo nella sua capitale
Gattinara (Vc), 16-23 settembre:
Fiera del Gattinara D.O.C.
Cassie M.to, 18-21 settembre:
18ª Festa dell'Uva e del Vino
Incisa Scapaccino, 21 settembre:
Sagra del Barbera e del Cardo Storto
Corsaleto (At), 21-28 settembre:
Sagra dell'Uva
Carema (To), 22-29 settembre:
28ª Festa dell'Uva
Costigliole Saluzzo, 28 settembre:
Sagra dell'Uva
Moniglio (At), 28 settembre:
Sagra dell'Uva
Chieri (To), 28 settembre o 5 ottobre:
Sagra dell'Uva «Cari» e dei prodotti ortofrutticoli della collina
Gavi (Al), Settembre:
Festival del Cortese
Rosito (At), settembre.
Mostra del Vino Freisa - Concorso
Santhià (Vc), settembre.
Rassegna [illegible] Vini D.O.C. del Piemonte
Carrù (Cn), settembre.
Sagra dell'Uva
Caluso (To), settembre:
Festa dell'Uva
Lessolo (To), settembre (tutte le domeniche):
Settembre Lessolese: Vini e prodotti dell'artigianato
S. Damiano d'Asti, settembre:
Sagra vendemmiale, mostra attività locali
Baldissaro Torinese, 1° Ottobre:
Sagra [illegible]'Uva
Gagliarico (Vc), [illegible] ottobre-4 novembre:
Age '80 - 3ª Mostra-mercato [illegible] attività artigianali, gastronomiche ed enologiche del Biellese e della Valsesia

L'Assessorato [illegible] Commercio della Regione Piemonte nel rispetto delle tradizioni bioniche piemontesi, tende [illegible] promuovere la commercializzazione [illegible] prodotti vinicoli di altissima qualità di queste terre.
In questo contesto in particolare Vinincontri: manifestazione nazionale che ammette solamente vini altamente selezionati

A cura Assessorato Commercio, Artigianato, fiere e mercati della Regione Piemonte.

SOMMARIO
● pag. 2
Lo zucchero e le sue alternative
● pag. 3
La nuova strategia della Regione
● pag. 4
La situazione ad Alessandria [illegible] Cuneo

Legislazione, viticoltura, enologia, marketing, Regione

Vengono da Asti 5 idee per sviluppare il settore

ASTI — Nel convegno di Asti del 22 marzo, si è delineato lo scenario in cui dovrebbe agire per il futuro la vitivinicoltura piemontese. Ecco in sintesi le posizioni e i suggerimenti.

Legislazione (relatore Renato Ratti, direttore del Consorzi Asti spumante, Barolo, Barbaresco, Barbera). La denominazione d'origine deve poter coprire la totalità o quasi della produzione vinicola piemontese, classificandola in base ai risultati qualitativi del vigneto dovuti alla variabilità del clima anno per anno) in una categoria articolata comprendente due o più vini. Quindi una doc regionale, articolata poi in doc più ristrette per arrivare alle attuali doc. Una doc Piemonte, altre doc Langhe, Monferrato, Colli Pedemontani o Canavese; quindi Asti, Alba ecc.

Viticoltura (relatore Italo Eynard, università di Torino, Scienze agrarie, coltivazioni arboree). L'area di coltivazione del vitigno Barbera (oltre il 50 per cento della produzione piemontese) deve essere definita in base a criteri ambientali; va scoraggiata la sua diffusione al di fuori di essa. L'assortimento varietale deve essere ampliato per adeguare la produzione alla richiesta e agli indirizzi di mercato e per una miglior valorizzazione dell'ambiente: per questo si dovrebbero piantare vitigni d'uva bianca e nera ottenuta da incroci e provenienti da regioni con caratteristiche pedologiche e climatiche analoghe a quelle piemontesi.

Risultati interessanti hanno dato cinque incroci Dalmasso a uva bianca (Bussanello, Ovvè, Fubino, Sirio, Vega) già iscritti nel catalogo nazionale; fra i vitigni di uva nera meritano di essere considerati i migliori incroci creati da Dalmasso combinando variamente Barbera e Dolcetto (Albarossa, Corbarco, Nebbiera, Passau, S. Martino, S. Michele, Soperga, Valentino) ai fini di ottenere vini di pronta beva pur mantenendo caratteristiche tipicamente piemontesi. I vitigni introdotti dovrebbero sostituire soprattutto la Barbera e il Freisa posti in zone non vocate e nei versanti non bene esposti delle colline. Di quindi si avrebbe anche un miglioramento di qualità anche dei vini prodotti con i classici vitigni piemontesi, che potrebbero tornare a concentrarsi nelle aree migliori.

Enologia (relatore Luciano Usseglio-Tommasset). La richiesta di mercati aumenta nel settore dei vini bianchi e pone con urgenza il problema di introdurre in Piemonte vitigni di pregio, che possano fornire un'aliquota sufficiente di vini bianchi di qualità in modo da riequilibrare un'enologia spostata prevalentemente verso la produzione di vini rossi. Si verrebbe così a fornire materia prima di base all'industria spumantiera e a preparare vini tranquilli a livello qualitativo. La produzione della Barbera, grande vino da bottiglia e da arrosto, deve essere riservata alle zone più tipiche. Bisogna poi puntare su una tecnologia che consenta di ottenere un vino di pronta beva con caratteristiche accettabili. I vini rossi sono un patrimonio del Piemonte che poggia su basi di qualità solidissime e vanno difesi, potenziati, sempre più qualificati.

(relatore Giuseppe Gaci). sono preferiti vini freschi, fragranti, leggeri, bouquet poco espresso, di giovane, sapore gradevole, stappati al momento fuori da ogni vincolo cerimoniale. Lo stesso orientamento ha il consumatore italiano: la vita di tutti i giorni richiede prodotti più facili, il non consente di poter facilmente bere una bottiglia come una volta. Questo spiega il successo dei vini novelli in Italia. Necessario quindi rendere i vini piemontesi più di pronta beva, più leggeri, di colore più tenue, più giovani; da consumarsi entro un anno o due, senza rinunciare ai nobili Barolo, Barbaresco, Gattinara ecc. Si dovrebbe incrementare la produzione dei vini bianchi, fruttati, di gradazione moderata, da servirsi freschi. In etichetta dovrebbe poi essere chiaramente visibile il vitigno di provenienza del vino doc e non doc. E' necessario creare una categoria di doc di base con la denominazione «Piemonte» su cui inserire a diversi livelli le doc attuali.

Regione Piemonte (relatore l'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris). E' giusto apportare le variazioni dimostratesi utili in base all'esperienza, alla legge sulle doc, non si può tuttavia giungere a azioni troppo radicali: il problema dovrà essere meditato e approfondito con la partecipazione di tutti gli interessati per compiere passi affrettati.

Di particolare interesse la proposta di bloccare la denominazione Piemonte a doc, sottraendola quindi a manovre speculative e frodatorie che si concentrano sui vini da tavola a indicazione geografica, soprattutto sulla Barbera. Quanto alla pubblicità e alla vendita, bisogna portare sul mercato vini selezionati, e garantiti, non soltanto di grande marca industriale o di fantasia, magari gioielli di elaborazione enologica, ma che nulla hanno a che fare con la storia del Piemonte. La sua civiltà del vino e la sua professionalità contadina.

La produzione delle uve dev'o rimanere fondamentalmente di tipo contadino, per la vinificazione, sia per la commercializzazione, mentre un ruolo più importante deve essere svolto dalla cooperazione e dall'industria vinicola. La Regione è impegnata in una vasta campagna promozionale del vino piemontese e in una rigorosa lotta contro le frodi e le sofisticazioni, che dovrà essere estesa a tutto il vino, non soltanto a quello doc.

p. c.

Un problema per il vitivinicoltore: quando l'alcol è scarso

Parliamo un po' con molta prudenza dello zucchero e delle sue alternative

Un altro grande problema che si pone di fronte alla vitivinicoltura piemontese è l'arricchimento di grado alcolico del vino in stagioni spesso deboli di quantità zuccherine e alte di qualità. I diversi orientamenti sono apparsi anche ad Asti nel convegno sulla vitivinicoltura degli Anni Ecco il.

Luciano Usseglio del dell'Istituto di enologia italiana di Asti: non si possono negare i mezzi concreti per valorizzare una viticoltura e un'enologia difficili, che per motivi pedologici e climatici comportano un più grave peso di costi. L'arricchimento per l'enologia piemontese un problema di fondo sul piano tecnico l'uso del saccarosio va considerato il migliore possibile, proprio per le sue caratteristiche di composto puro neutro, che non apporta al vino altro che l'aumento di grado alcolico desiderato.

Oggi però si sono assunte posizioni poco realistiche, puntando sull'impiego dello zucchero d'uva, prodotto non disponibile in commercio. Strana posizione pertanto quella di convenire sulla possibilità di arricchimento con l'impiego d'un prodotto inesistente. La creazione di un'industria per produrre zucchero d'uva rischia poi di promuovere lo sviluppo d'una nuova viticoltura ad hoc, destinata non solo a fornire la materia prima per lo zucchero d'uva, ma a essere fonte di vini di infima qualità. L'impiego di mosti concentrati è escludere perché può influire negativamente sulla qualità dei vini.

Eynard (università di Torino) ha dedicato soltanto un breve passaggio della relazione problema. L'ambiente viticolo pur rappresentativo di una viticoltura collinare e settentrionale riesce a produrre accumuli di zucchero nelle bacche notevoli e paragonabili — nelle migliori annate — a quelli ottenibili a latitudini minori. E' così spiegabile la coltivazione di vitigni tardivi e molto tardivi quali il Barbera e il Nebbiolo. Tuttavia tale coltivazione trova piena validità solo nei versanti più esposti a radiazioni solari; in altre situazioni è responsabile di notevoli peggioramenti, non solo nel contenuto zuccherino, tali da rendere poco accettabile il prodotto, altrimenti di gran classe.

Attraverso la scelta varietale (n.d.r.: introducendo nuovi tipi di vitigni e impiantando quelli tradizionali in zone più vocate) è possibile, entro certi limiti, convenientemente utilizzare ogni fascia collinare e soprattutto ottenere vini equilibrati, di ottima qualità e longeva fragranza. Il mosto concentrato altererebbe le caratteristiche originali di vini di pregio. Sta bene quindi l'uso dello zucchero d'uva, ma fin quando esso non sarà disponibile è necessario poter usufruire dello zucchero alimentare con tutti i vincoli possibili per evitare storture sia sul piano qualitativo delle uve sia su quello della moltiplicazione del vino (severa legislazione e controlli).

Ferraris, regionale all'Agricoltura. E' inutile rimanere ancorati ai criteri che hanno ispirato la vecchia legislazione vitivinicola degli Anni la realtà delle regioni settentrionali è mutata: la viticola anche se non come in altri settori, è naturalmente progredita, le posizioni migliori (i cosiddetti brio) sono state abbandonate per le evidenti difficoltà di meccanizzazione. di tali trasformazioni sono le aumentate produzioni unitarie, ma è sempre più raro trovare le gradazioni alcoliche del recente passato, forse anche perché il clima non segue più i cicli tradizionali.

Comprendiamo la giusta esigenza dell'arricchimento alcolico, non siamo però assolutamente d'accordo per il tipo di sostanza, il saccarosio, proposto per tale operazione. Ribadiamo invece la nostra propensione per l'utilizzo dello zucchero d'uva puro (zucchero integrale d'uva, Zui, o mosto concentrato rettificato) nelle operazioni Lo zucchero di barbabietola declassifica l'immagine tradizionale vino come prodotto esclusivo della fermentazione del succo d'uva e quindi natu- contribuisce a rendere fragile l'equilibrio tra produzione e consumo tendendo al consolidamento di una situazione di permanente eccesso della produzione.

I mosti concentrati tradi- apportano ai vini da arricchire non solo lo zucchero ma anche tutti gli altri indesiderati costituenti dei mosti compromettendo le caratteristiche e le tipicità dei vini piemontesi. Esiste già in Italia un impianto pilota per produrre lo Zui e dagli studi sinora attuati emerge che lo si può fabbricare con tecnologie semplici e collaudate sotto ferma di scioppo di purezza molto spinta e con caratteristiche organolettiche ineccepibili. Tale sciroppo può conservare allo stato liquido anche per tempi molto lunghi senza subire degradazioni.

Lo Zui può sostituire il saccarosio senza alterare stabilità e anzi migliorando le caratteristiche organolettiche del prodotto: può sostituire i mosti concentrati tradizionali ottenendo prodotto più alle alterazioni ossidative, sia alla conservazione a bassa temperatura. Il costo produzione a prezzi 1977 risulta di 74 lire circa il chilogrammo di Zui al 70% in peso di zuccheri riduttori (glucosio e fruttosio) pari a 100 lire il litro. Si è ben lontani da ipotesi di costo, da alcuni ventilate, pari a volte il prezzo del saccarosio. Si è invece nell'ordine di una volta e mezzo il prezzo di mercato dello zucchero di bietola.

Si prospetta anche un finanziamento pubblico per gli impianti di Zui, dirottando parte dei soldi comunitari destinati allo stoccaggio e alla distillazione.

La scelta dello Zui sembra a Ferraris, alla luce anche delle considerazioni di opportunità politica, corretta da rendere meno incerto il futuro della nostra vitivinicoltura; è certamente una via che necessita di tempi relativamente lunghi, ma ancora nessuno ha saputo indicarne altre percorribili altrettanto successo.

g. p.

Quarant[a] milioni di bottiglie vestite di nuovo contro le frodi

Le bottiglie di Asti spumante avranno un nuovo marchio di garanzia. Il bollino che il Consorzio di tutela dell'Asti (l'organismo di controllo e promozione cui aderiscono tutte le maggiori case produttrici del tipico vino) applica sul collo delle bottiglie verrà infatti ritoccato, dopo che già lo scorso anno alla tradizionale immagine di San Secondo a (patrono di Asti) sovrapposta una striscia con la scritta «autentica».

Il marchio, cui si affiancò una campagna promozionale della Regione Piemonte a favore dell'Asti spumante Doc «autenticato», aveva però fatto discutere sulla sua legittimità. Da qualche parte venne sollevato il dubbio che il termine «autentica» fosse in contrasto con le disposizioni nazionali e della Comunità europea in materia di vini a denominazione d'origine controllata.

Una polemica in questo senso si è sviluppata nei mesi scorsi su alcuni organi d'informazione specializzati. La discussa anche nell'ambito del Comitato nazionale per la tutela dei vini d.o.c. presieduto da Paolo Desana. L'ufficio della Repressione frodi di Asti ha inviato una relazione al ministero dell'Agricoltura prima che la vicenda si sviluppasse oltre misura, in quello che qualcuno aveva già iniziato a definire «il giallo dei bollini». Lo stesso «Consorzio di tutela dell'Asti», d'intesa con la Regione, ha deciso di sostituire il marchio di garanzia, togliendo la parola «autentica». Resterà però la striscia trasversale sulla quale sarà riportata la frase «per la tutela» che è compresa nella denominazione del «Consorzio tutela Asti spumante».

Il nuovo bollino verrà applicato su tutte le bottiglie di Asti spumante prodotte dalle ditte e dalle cantine sociali che aderiscono al Consorzio e apparirà nelle immagini della nuova campagna promozionale. «*Da aprile ripartirà infatti l'azione pubblicitaria Regione a favore dell'Asti spumante* — ha annunciato l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris — cui affiancheranno numerose *iniziative in Italia e all'estero per la diffusione e la miglior conoscenza dei vini piemontesi*».

«Autenticato» o «tutelato» l'Asti resta con i suoi 40 milioni di bottiglie vendute nel mondo uno dei punti-cardine della produzione enologica nazionale. «*Non ne facciamo una questione di vocabolario* — aggiunge l'enotecnico Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela —, *il nostro marchio continuerà a indicare il consumatori l'autentico e tipico Asti spumante aiutandoli a distinguerlo dalle troppe e sempre più diffuse imitazioni*».

s. m.

Da fine aprile un'azione promozionale della Regione

C'è una nuova strategia per migliorare l'export

«La Barbera quasi non esiste ancora sul mercato americano, dove pure si sta espandendo (è passata dalle 9 mila casse del 1977 alle 22 mila del 1978). Il Barolo vende il doppio (non si fanno paragoni il Dolcetto (quasi cinquemila casse), il Valpolicella (mila casse), il Bardolino (oltre milioni di casse) e il Chianti (650 mila casse).

Eppure Livio Capito, responsabile dell'ufficio Ice di New York, è convinto che il vino del Piemonte si possa e debba investire molto, con un'azione promozionale, che infatti si inizierà negli ultimi giorni di aprile per proseguire secondo un programma concordato tra lo stesso Ice e la Regione Piemonte.

Il successo della Barbera è di non avere mai avuto un'impresa alle sue spalle, nessun investimento pubblicitario, nessuna azione di marketing. E' il vino più importante del Piemonte con quasi 3 milioni di ettolitri, pochi a ma certamente in gran parte di qualità e di valore; eppure la gente non lo conosce.

Basti notare che la Barbera rarissimamente i confini della Liguria, della Lombardia e della Valle d'Aosta, oltre che dal Piemonte. Ecco perché sta conducendo una vasta campagna pubblicitaria per far sapere al consumatore che la Barbera è «così *familiare a tavola da far dimenticare è un grande vino a*».

Negli Stati Uniti ci credono tutti quelli che del vino italiano hanno fatto un mestiere. I sommeliers del «Giambelli's» di non hanno dubbi: spazio per la Barbera c'è, bisogna farla conoscere. Del resto è il momento del vino italiano. Senza avventurare ipotesi fantascientifiche e considerando che qui cresciuto può avere anche momenti riflusso, certamente oltre sono tali da entusiasmare: il è stato molto favorevole, un incremento nelle esportazioni verso gli States pari al 63 per cento. Oggi oltre la metà dei vini importati negli Usa arriva dall'Italia.

Quanto spetti al Piemonte di questo successo non è facile dirlo; statistiche precise trovano, ma è meglio attendere qualche anno per studiare questi dati, al momento in cui anche la Regione Piemonte avrà messo in atto quelle azioni promozionali che da anni l'Emilia-Romagna e la Toscana conducono con successo.

Il mercato americano è abbastanza vergine e l'immagine del vino italiano non è certo squalificata come in certi Paesi europei, la Germania Federale in primo luogo, dove operatori privi di scrupoli hanno arrecato più danno che vantaggio esportando bottiglioni e spumanti rossi, e soprattutto tanto prodotto scadente o pessimo pur di conquistare una fetta di mercato con i prezzi più bassi.

Quanto fosse sbagliata questa politica dei piccoli affari è dimostrato soltanto dalle critiche che riceviamo dai consumatori e dai tecnici tedeschi, ma anche da un'esperienza condotta da un'impresa piemontese, la Cinzano. La sua consociata tedesca, diretta da Werner Reisse, è passata da una vendita di 2 milioni di bottiglie di Asti Doc nel 1976 ai circa milioni di bottiglie del 1979.

Un risultato importante, che certo ha portato profitto alla casa torinese, anche nello stesso periodo il suo investimento pubblicitario è stato di circa 8 miliardi di lire. Ma il dato più interessante è fornito dal livello di prezzo conseguito sul mercato tedesco da questo spumante dolce, anomalo rispetto ai gusti prevalenti dei consumatori tedeschi: intorno ai marchi, quasi cinquemila lire la bottiglia, mentre molti spumanti tedeschi vengono venduti a meno della metà.

Semplice la morale: la qualificazione dell'immagine porta alla giusta remunerazione commerciale del prodotto e questa strategia risulta vincente anche in termini di quantità, consentendo quindi un soddisfacente reddito di impresa.

Da quando si impegna nell'attività promozionale, la Regione Piemonte si ispira ad un rigido criterio di elevazione dell'immagine dei suoi prodotti vinicoli, nella certezza che attraverso questa da una parte sia possibile selezionare gli operatori e squalificare i frodatori e dall'altra si possano recuperare rapidamente posizioni di mercato.

La «strategia delle capitali» ha portato i vini del Piemonte sulle tavole dei grandi ristoranti delle maggiori città del mondo, con una politica che si commisura al modello dei francesi, ai quali certamente i vini del Piemonte non sono inferiori. Inoltre le condizioni più favorevoli all'export hanno aiutato le imprese del Piemonte.

Il problema dei problemi resta comunque quello della Barbera anche all'esportazione: centinaia di piccole aziende centinaia barbere diverse, tutte prodotte in piccole quantità, sono certo un incentivo buoni affari mercati esteri. Ma anche a questo si può ovviare; basta ingannarsi circa i presunti «gusti» del consumatore: molti dicono che questo, soprattutto America, vorrebbe soltanto vini bianchi, freschi, di pronta beva, leggeri e facili.

Vero, ma ci sono anche altri consumatori, pronti a gradire questa Barbera, che tutti abbiamo il vezzo di disprezzare, forse appunto perché «così familiare a tavola...». In fondo è soltanto problema di qualche centinaio di migliaia di ettolitri; i tanti dal gusto facile bevano pure il Sovve e il Valpolicella.

Archimede

Parlano i rappresentanti sommeliers piemontesi

«Il vino come un bimbo va seguito dalla nascita»

«Il vino non una astratta, è una creatura con un'anima, è come un bimbo che va seguito con amore dalla nascita, trattato bene sempre, corretto qualche volta al momento giusto». Piero Sattanino, l'attuale delegato provinciale dell'Ais (Associazione italiana sommeliers) è stato campione mondiale degli assaggiatori, a Torino ha un ristorante, ma soprattutto, dice, ama il vino.

«Per questo sostengo che è necessario seguirlo passo passo, dall'acquisto presso il produttore di fiducia, all'imbottigliamento ed all'eventuale invecchiamento, non abbandonandolo poi al tempo della presentazione al pubblico. Bisogna scegliere il momento giusto, quello in cui il vino raggiunge l'apice: questo momento non è standard, si deve saperlo aspettare e trovare con pazienza, scoprirlo con discrezione».

«Poi — dice Sattanino — non tutti i clienti sono in grado di apprezzare quello che gli si offre. E allora si consiglia, si impone anche, ma senza mai dare l'impressione di farlo, cercando usare quel minimo indispensabile, ma essenziale in un mestiere come il nostro, di psicologia spicciola. Questo mai dimenticando che il vino ha anche un prezzo, spesso elevato (abbiamo ad esempio delle bottiglie, poche, di Brunello Monti e Santi che arrivano alle 120.000 lire) per cui il cliente non deve assolutamente sentirsi truffato, dopo aver bevuto. Proprio per questo noi, che rispettiamo la regola del vino diverso per ogni piatto, vendiamo a chieri, non a bottiglie, sempre a meno di una richiesta esplicita».

E il pubblico è preparato, accetta buon grado i consigli o vorrebbe fare testa sua?

«Dipende. Può anche capitarti di trovare chi ne sa più di te, ma direi che il livello generale è piuttosto basso. Sopravvivono luoghi comuni tanto radicati e duri a morire, quanto completamente falsi, quello del non cambiare vino durante il pasto, perché altrimenti si sta male. Certo che si può star male, se si combinano mescolanze assurde e accostamenti con cibi sbagliati. Se invece si segue la regola prima della che deve crescere di importanza (dal bianco leggero, al rosato, al rosso giovane, al rosso di corpo) con il crescere di importanza delle portate, si otterranno soltanto dei risultati positivi».

Gabriella Buriotto, di Verduno, in provincia di Cuneo, segretario regionale dell'Ais, ha un parere diverso sul pubblico. «E' meglio preparato di prima — dice — una volta accettava supinamente i nostri consigli, ora si interessa di più, vuole sapere, discutere. Questo per me è molto importante, anche perché lo vedo il vino proprio come un mezzo di comunicazione. Offrire un buon bicchiere può aprire un dialogo, sedersi a un tavolo in compagnia, con una bottiglia serve a trasformare un incontro in qualcosa di più».

Una donna sommelier trova più difficoltà di un uomo?

«Devo distinguere — risponde Gabriella Buriotto —. Con i colleghi non ci sono mai stati problemi; io sono diventata professionista nel '74, eravamo in tutta Italia, di cui è in Piemonte, e sono stata accettata subito. Con i clienti invece è diverso. In un primo momento c'è stupore, un po' di diffidenza, a volte, forse una punta di soggezione. Ma poi, anche grazie al vino come elemento socializzante, tutto passa».

Secondo la segretaria dell'Ais, donna e vino è un abbinamento felice, un binomio positivo. «L'uomo è forse più tecnico — sostiene — mentre una certa gentilezza, un po' di grazia non nuocciono di certo, anzi ben s'accostano all'anima enologica».

L'Associazione dei sommeliers si divide in tre categorie: professionisti, aspiranti (chi ha un ristorante) e aderenti, cioè gli amatori. Questi ultimi sono la maggioranza, alcuni molto preparati, altri all'insegna dell'improvvisazione. Non si rischia, accettandoli, di avvilire tutta la categoria? Secondo Sattanino quella che conta è la professionalità «che si acquisisce lentamente, con l'applicazione e lo studio costanti, e non sembri esagerato: essere sommelier implica una continua ricerca, sia per il vino, sia per la gastronomia, non oso dire soltanto poter portare il *taste-vin*. Un professionista non sarà mai improvvisato».

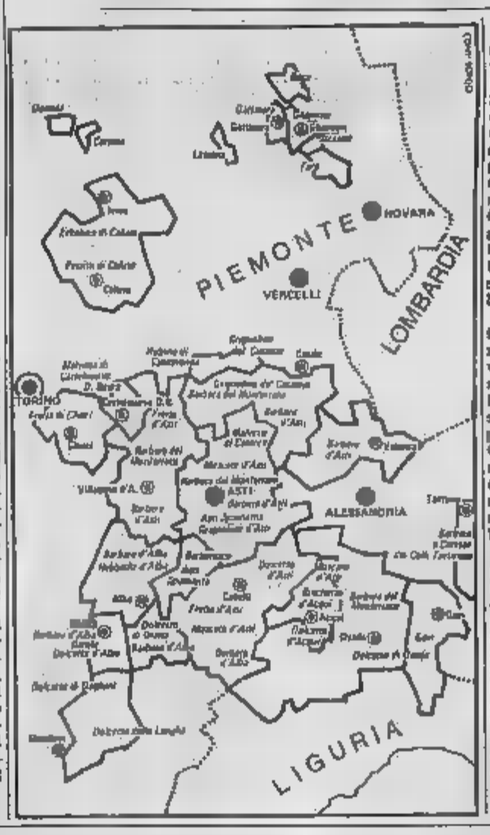
Dice Beppe Monchiero, Alba, fiduciario regionale dell'Associazione: «E soprattutto dobbiamo assaggiare, assaggiare sempre: questa è la nostra arma migliore, sia quando compriamo sia dopo, al ristorante, quando vendiamo. Bisogna badare a tante cose, qualità, prezzo, ditta, annata, ma soprattutto rispettare questa nostra materia prima».

E tutti quei riti cui si compone l'analisi organolettica un vino (annusare, roteare il bicchiere tenendolo per lo stelo perché la mano non gli trasmetta calore o odore, annusare di nuovo, assaggiare, far filtrare l'aria attraverso i denti per sentire gusti e retrogusti, definire colori e sfumature, lacrime, untuosità e archetti) non sono un po' ad effetto, studiati ad arte per colpire il cliente ignaro?

«Assolutamente no, assicurano i sommelier, sono momenti indispensabili che spesso la gente neppure vede, perché il tempo dell'assaggio precede quello del servizio a tavola.

Alessandra Comazzi

Fama meritata nel mondo



I vini piemontesi sono affermati in Italia e all'estero: Barolo, Barbaresco, Gattinara, Lessona, Boca, Fara, Sizzano, Nebbiolo fanno concorrenza ai nobili vini francesi, che hanno saputo già da anni costruirsi un'immagine pari alla loro qualità. Una fama meritata. A fianco di questi vini, si sono fatti strada il Carema, il Dolcetto, il Grignolino, la Freisa, la Barbera, la Malvasia, e altri nomi usciti da quell'angolo in cui l'assenza di promozione, di pubblicità li aveva relegati.

Il Mercato d'Asti è ormai famoso nel mondo; i bianchi secchi come il Cortese, il Gavi e l'Erbaluce (aggiungiamo anche quella rara perla che è l'Arneis dei Roeri) trovano spazio sui mercati esteri dove essersi affermati in Italia. Grandi e piccole distillerie sanno offrire una grappa che è un «liquore» secco, profumato, ricco di preziose sfumature che ricordano le colline da cui ha origine.

Tuttavia la vitivinicoltura piemontese ha alcuni problemi da risolvere: gli alti costi di lavorazione (dovuti ai vigneti collinari) e dei materiali, la crescita delle spese, il necessario aumento dei prezzi per rendere remunerativa la propria opera, il calo dei consumi e quindi delle vendite, fenomeni di supergiacenza (per Barbera), necessità di (e secondare anche) la mercato, concorrenza dei sofisticatori.

Quando scatta il fondo di solidarietà nazionale

Con la legge n. 364 del 25 maggio 1970 è stato introdotto nel nostro Paese il «fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura»: il provvedimento, inteso per anni, interessa l'orticoltura, la frutticoltura e la floricoltura per il quale era stato stanziato da parte dello stato un «fondo» di 50 miliardi di lire periodicamente sovvenzionato. Scopo principale dell'iniziativa è di concorrere, attraverso tale contributo, alle spese che l'agricoltore deve fronteggiare per le varie forme di difesa (attiva» mediante reti antigrandine, reti, «garanzia» con la stipulazione di apposite polizze).

Perché scattino i mezzi previsti dalla legge 364 è necessario che si costituiscano i consorzi riconosciuti con decreto ministeriale) che, attualmente sono 73 (ultimo nato è quello di Caserta). Tali organismi si occupano particolarmente per la creazione della difesa delle colture da realizzare con mezzi tecnici tradizionali o con quelli che le moderne tecnologie saranno in grado di apprestare, incluso il metodo assicurativo.

Il ramo grandine, che trova le sue fortune sulla clemenza delle condizioni atmosferiche, registra ogni anno un fatturato-premi sempre maggiore tanto è vero che nel 1978 il cumulo dei «premi» è stato di 108 miliardi di lire con un incremento rispetto al precedente anno del 12,5 per cento. La quota danni del 1979, rispetto ai premi incassati, è stata di circa il 50%. La zona di Verona, dicono le società specializzate in questo settore, è stata per 4 anni la tomba delle imprese tanto è stato il danno che la tempesta procurato.

Per quanto riguarda l'esercizio del 1980, le compagnie assicuratrici in attesa che il ministero si pronunci sulle proposte da queste presentate: si parla di applicare una «franchigia» del 10% sui danno risarcire anziché dell'8% come previsto nello scorso anno per l'Italia settentrionale (nelle zone di Asti e Alessandria vigeva già questa «scopertura»). Sempre nello scorso anno il tasso medio dell'alta Italia era dell'11% con punte del 32% a Lessolo (Valchiusella) e del a Cuneo, Novara e Torino. Ad Asti risultava del 6%.

Alcuni uomini politici si stanno adoperando affinché il tetto dei miliardi di lire venga elevato a 300 miliardi. Inoltre si dice che anche altri tipi di colture dovranno quanto prima rientrare nei meccanismi previsti dalla legge 364: vale a dire la risicoltura e altri prodotti di largo consumo.

Sul piano storico è interessante rilevare i «premi» che venivano applicati in zone piemontesi nel 1939: per la collina della Bassa Langa di Alba, comprendente i comuni di Alba, Barbaresco, Barolo, Castiglione Falletto, Grinzane, La Morra, Neive e S. Stefano Belbo erano dell'1,70%; per la collina del medio Monferrato Astigiano (Asti, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montemagno, Penango, S. Damiano d'Asti e San Martino Alfieri) dell'1,25%.

Molti operatori del settore si augurano che il sistema previdenziale venga al più presto rivisto, in molte delle parti.

Giuseppe Alberti

LA BARBERA D'ALBA FONTANAFREDDA

Nata per dissetare il lavoro dei contadini d'un tempo ha saputo, dai pergolati in lungo cammino verso le tavole di mezzo mondo.

E' quindi un po' il simbolo della generosità di una gente che si identifica da generazioni con il prodotto più genuino della sua terra. E' stata riconosciuta D.O.C D.P.R. 27 maggio 1970, e la zona di origine comprende 48 Comuni, per un totale di ha. 2445 di vigneto (gli ettari di Barolo sono 1100).

Dalle caratteristiche del terreno e possono individuare due sottozone più pregiate per tradizione. Una fa capo a Govone, e produce un vino di squisito caldo vellutato sapore. L'altra si estende da Neive attraverso Barbaresco, Treiso, Alba, Serralunga, Feirno, Monforte, Novello fino a La Morra e produce un vino ricco, di stoffa eccezionale, d'intenso profumo.

E' proprio da questa sottozona, più rinomata, che provengono le uve Barbera per la produzione della Barbera d'Alba Fontanafredda.

Nelle cantine dei Tenimenti viene eseguita la vinificazione delle uve selezionate e vigne, e operando con attrezzature modernissime si ottengono, rispettando le regole basilari la fermentazione tradizionale, risultati qualitativi veramente importanti.

La pigiatura soffice, i rimontaggi a ciclo chiuso, il condizionamento della temperatura di fermentazione ed i controlli continui e costanti consentono di ottenere un vino che si presenta molto ricco profumi e bouquet e soprattutto conserva a lungo un frutto che lo nobilita notevolmente. Un'attenzione particolare viene dedicata all'acidità totale di questo vino che fino a ieri era poco accettato per la sua durezza, dovuta proprio a tale acidità.

Con dell'uva è completa maturazione e soprattutto seguendo e favorendo scrupolosamente la fermentazione malolattica, che ed minor contenuto acido nel vino, si è riusciti ad ottenere una d'Alba che sta riscontrando notevoli successi le sua freschezza, per la sua finezza e per il suo gusto fruttato.

La d'Alba Fontanafredda, invecchiata per un anno in botti di Rovere, viene imbottigliata durante la seprimavera dopo la vendemmia e subisce un'adeguata stagionatura in bottiglia.

Nobili del Piemonte

MARCHESI di BAROLO
NELLE CANTINE DI TUTTO IL MONDO

vinificatore e invecchiatore
in Alba

RONCO
con la qualità
i suoi vini hanno
meritato 75 medaglie
Ronco Lino Lorenzo & Figli
P.zza Stazione 24 14036
MONCALVO - Tel. (0141) 91.104 - 916.022

FRANCESCO RINALDI & FIGLI
BAROLO
Denominazione di origine controllata
Imbottigliato da Francesco Rinaldi
in Alba
Cascina delle Cantine "Palazzo Comunale" e "La Brunata"

CASA VINICOLA
Alfredo Prunotto
VINI TIPICI LANGHE ALBESI
ALBA Reg. S. Cassiano n. 4G (Piemonte) Telefono (0173) 2384

Il "gran vino" che personalizza:
... la colazione d'affari
... il pranzo intimo
... la cena importante
VINO "CAVOUR"
SIZZANO
IERI COME OGGI
... SEMPRE!
vinicola FRANCESCO
SIZZANO (Novara) - Tel. 0321/810274

ODDERO

ODDERO F.lli AZIENDA VITIVINICOLA
Fraz. S. Maria - tel. 0173/50618
LA MORRA (CN)

Colloquio [illegible] presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio [illegible] Alessandria, [illegible]

Il tesoro bianco del Monferrato alla conquista di nuovi mercati

ALESSANDRIA — Se il Piemonte deve puntare anche sui vini bianchi per allargare le possibilità di vendita sui mercati interni e esteri, il Monferrato può suggerire validi esempi: dispone infatti già oggi dei migliori bianchi piemontesi. Ne parliamo con il presidente della Camera di Commercio, l'ingegner Attilio Castellani. «*I vini bianchi del Monferrato meritano un discorso a parte* — dice Castellani —. *Escludendo il Moscato, la provincia di Alessandria è la maggiore e pressoché l'unica in Piemonte (fatte le debite eccezioni per l'Erbaluce di Caluso e l'Arneis del Roero, nel Canavese) produttrice di vini bianchi secchi. Con il recente riconoscimento del Cortese dell'Alto Monferrato, che si è unito ai già riconosciuti Cortese dei Colli Tortonesi e Cortese di Gavi o Gavi, si è completato il quadro della nostra provincia*».

Come giudica il vino Cortese, il vino bianco secco per eccellenza del Piemonte?

«*Il Cortese ha recentemente, anche grazie a una migliore tecnica di vinificazione, raccolto notevoli riconoscimenti da parte del consumatore e io ritengo che, insieme con tutti gli altri bianchi, si tratti di un vino destinato a futura grande fortuna. In tutte le manifestazioni promozionali della [illegible] Commercio (Vinitaly, Bibe, Expovec.) il successo [illegible] infatti sempre più manifestandosi. Ritengo che i recenti indirizzi [illegible] la produzione [illegible] Cortesi spumanti o frizzanti potranno contribuire ulteriormente a valorizzare questo vino*».

Quest'anno [illegible] Alessandria [illegible] svolgerà un Simposio internazionale sui problemi della disciplina relativa alle denominazioni d'origine dei vini, che oggi da più parti si vuole migliorare.

«*La Camera di Commercio di Alessandria ha sempre dedicato, soprattutto in questi ultimi anni, particolare attenzione ai problemi della commercializzazione dei vini. Proprio per questo, abbiamo assunto per il 1980 un consistente impegno, scientifico e finanziario, per l'organizzazione del Simposio. La sede, Alessandria, è stata fatta dall'O.I.V., l'Office International de la Vigne et du Vin che ha sede a Parigi e conta tra i propri associati tutti i maggiori Paesi produttori [illegible] del mondo. Al Simposio hanno assicurato il patrocinio [illegible] ministero dell'Agricoltura e il Comitato nazionale di tutela delle denominazioni d'origine*».

A fine maggio, quindi, [illegible] verranno a Alessandria relatori e studiosi provenienti da Francia, Spagna, Grecia, Africa del Sud, Germania, Ungheria, Marocco, Portogallo, Stati Uniti, Jugoslavia, Svizzera e Romania: perché attualità del giorno [illegible] la tutela dei vini d.o.c.?

«*Il tema* — spiega Castellani — *è sia a cuore ai nostri produttori e riveste un significato particolare per l'andamento delle nostre esportazioni. Faremo anche un tentativo per procedere, finalmente, all'armonizzazione delle legislazioni dei diversi Paesi. Sarà certamente un'occasione di grande interesse, anche perché sul campo si confronteranno le due diverse scuole che oggi si contrastano in tema [illegible] denominazioni d'origine: da un lato la scuola latina, che trae nelle sue influenze dell'ecosistema viticolo (clima e terreno, in particolare), dall'altro quella anglosassone, che sostiene che [illegible] qualità [illegible] realizzata in [illegible] poco importa quale sia l'origine dell'uva. Importante è poi che il Simposio riesca [illegible] porre [illegible] per modificare radicalmente un sistema che ancora oggi permette la produzione e la commercializzazione, ad esempio, d'un Chianti argentino o [illegible] un Barolo californiano*».

Oggi si parla tanto della Barbera, di giacenze; di necessità (forse) di cambiare [illegible] vino che pure è ottimo e vanta grandi tradizioni.

«*Ogni discorso sul Barbera* — dice Castellani, che evidentemente «alla Pastonchi» [illegible] contro [illegible] Pascoli accoglie [illegible] dizione maschile [illegible] questo vino per tradizione femminile (la Barbera) — *degno [illegible] fatto con grande riguardo e particolare attenzione poiché [illegible] tratta del vitigno maggiormente coltivato [illegible] Piemonte e, di conseguenza, del vino con [illegible] livello quantitativo di produzione superiore a ogni altro. L'evoluzione del consumatore ha determinato modificazioni profonde nelle caratteristiche di questo vino; si [illegible] passati infatti da un prodotto ricco di corpo e di colore a [illegible] più leggero*».

La [illegible] merita quindi di essere maggiormente conosciuta, valorizzata e difesa?

«*L'azione promozionale che sta svolgendo la Regione Piemonte va guardata con attenzione e, certamente, [illegible] interesse. Dal mio punto di osservazione, che è quello di un organismo di rappresentanza e coordinamento degli interessi di "tutte" le potenzialità economiche esistenti, restano alcune perplessità sull'impostazione [illegible] all'iniziativa vinicola; [illegible] particolare allorquando si indirizza tutto lo sforzo promozionale verso organismi cooperativi. Se infatti è indubbio che le cantine [illegible] stati, in questi ultimi tempi, hanno fatto passi da gigante verso [illegible] miglioramento della produzione, resta sempre però il fatto che può non essere opportuno puntare una campagna in modo da provocare l'esclusione di altri protagonisti della nostra vitivinicoltura*».

Parla il presidente della Camera [illegible] Commercio [illegible] Cuneo, Oddero

«*La barbera [illegible] conosce crisi E' alla ricerca di un'immagine*»

Inadeguate campagne pubblicitarie, insufficienti interventi da parte degli enti

ALBA — Sulle colline attorno alla «capitale» delle Langhe corrono i filari che danno vini nobili: Barolo, Barbaresco, [illegible] Nebbiolo, presto il Roero, quel Nebbiolo che deriva dagli scoscesi pendii della sinistra Tanaro ed è in attesa del riconoscimento ufficiale della d.o.c.; e altri piccoli-grandi vini, prodotti [illegible] altri grandi come un [illegible], [illegible] pregianti perché esposti a tutto [illegible], i souri, nel dialetto locale, i crus in francese; nascono i vini giovani: il primaticcio, il vino; [illegible] i bianchi Arneis. Favorita in piccola produzione. Ma con Giacomo Oddero presidente della Camera di Commercio di Cuneo e dell'Unioncamere, vogliamo — a lui ce lo consente — parlare della Barbera, in genere, [illegible] soltanto quella magnifica [illegible].

Perché c'è (o si parla) [illegible] crisi della Barbera?

«*Direi che manca un'immagine che renda giustizia alla Barbera; l'immagine di questo vino è stata falsata e distorta da fuorvianti campagne promozionali fatte da quella "parte" del commercio appartenente alla categoria dei "facili guadagni"; inoltre si sono stati insufficienti interventi pubblicitari a livello di enti e gli organi di stampa hanno sempre attribuito alla Barbera poca considerazione e attenzione. Il consumatore ne ha tratto la convinzione che [illegible] Barbera sia un prodotto "da carrettiere" imbevibile per robustezza, acidità, per sofisticazione*».

Tutta colpa d'una cattiva pubblicità, d'una fama immeritata creatasi in questi ultimi anni?

«*A questo bisogna aggiungere* — spiega Oddero — *l'accentuarsi della sofisticazione con decadenza della qualità [illegible] aumento della quantità: ciò [illegible] dovuto anche alla attuale insufficiente normativa di legge e agli organici molto limitati degli uffici addetti ai controlli antisofisticazioni. Inoltre, il produttore agricolo non ha supporti economici per permettersi di affinare il vino invecchiandolo e lo deve vendere a fine condemmita o volte in confezioni impresentabili; l'evoluzione [illegible] consumi poi fa prediligere vini da tutto pasto meno robusti, più affinati e delicati*».

Infatti [illegible] 2.500.000 ettolitri [illegible] Barbera prodotti soltanto 239.497 sono d.o.c. E allora quali [illegible] le proposte dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Piemonte?

«*Noi formuliamo ipotesi [illegible] valorizzazione operando [illegible] "distinguo" fra il vino Barbera doc e il vino [illegible] tavola Barbera: a indicazione geografica* — dice Oddero — *ecco i punti:*

[illegible] Per le doc intensificare i controlli antisofisticazioni. Le Commissioni di degustazione dovranno presto diventare operative per selezionare i vini e garantirne la qualità.

2) *Per il vino da tavola Barbera [illegible] indicazione geografica si dovrà optare o per una rigida regolamentazione inserita in quella del vino da tavola tipico, richiedendo l'operatività anche per questo vino delle Commissioni [illegible] degustazione; o arrivare a [illegible] richiesta di nuova d.o.c. Barbera [illegible] Piemonte; oppure [illegible] ancora si crede alle attuali denominazioni d'origine incentivare le iscrizioni agli Albi [illegible] vigneti, ottemperando ai disposti [illegible] disciplinari [illegible] stanti, il 90 per cento della Barbera diventa automaticamente doc*».

Ma la Barbera ha ancora [illegible] lità di mercato, così com'è oggi?

«*Sena'altro, il vino Barbera, per la quantità prodotta, altro che per la sua qualità, è l'unico vino piemontese che possa permettere, qualora qualificato, un vero e proprio discorso promozionale soprattutto sui mercati esteri, ove per ragioni di commercio ancor più esaltate che da noi, si guarda anche alle quantità disponibili*».

I consumi, però, sembrano orientati verso altri vini.

«*I consumi* — risponde [illegible] dero — *si sono orientati verso vini freschi, piovani, meno corposi perché una certa fretta nella vita stessa non permette soste lunghe a tavola e quindi il vino deve essere pian piano modificato, adattandolo a quelle nuove richieste. [illegible] problema è maggiormente evidenziato quando [illegible] rechiamo all'estero in Paesi dove l'uso del vino è molto più limitato che da noi*».

Dobbiamo quindi rinunciare [illegible] al tradizionale vino Barbera?

«*Non esageriamo. La Barbera deve essere valorizzata con una maggior qualificazione e presentazione poi con normali e corrette tecniche enologiche può essere ripensata e affinata senza snaturarla, senza farla perdere la sua tradizionalità, ma venendo incontro in [illegible] modo alle richieste dei consumi*».

ASTI D.O.C.
UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare [illegible] coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino D.O.C.

LA SERIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

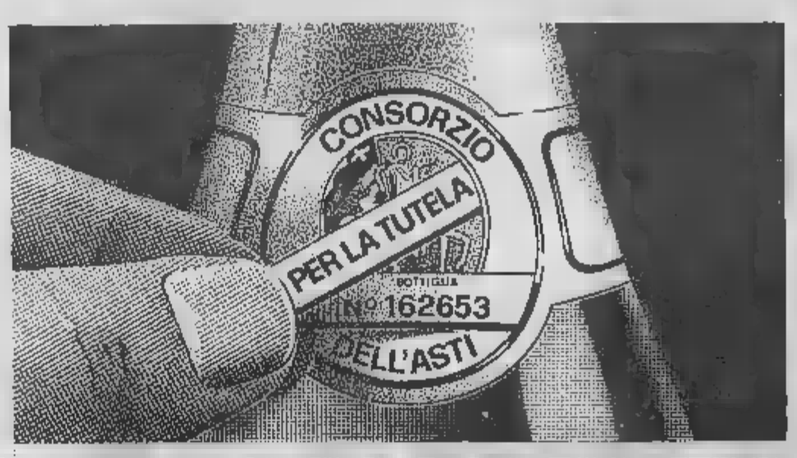
[illegible] vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni.
Ecco perchè i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

L'IMPEGNO [illegible] MARCHE CONSOCIATE

Perchè questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine.
Le marche consociate dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

LA TUTELA DEL CONSORZIO D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere continue verifiche. Per questo il Consorzio per la Tutela dell'Asti d'intesa [illegible] la Regione Piemonte verifica l'Asti D.O.C. prodotto dagli aderenti al Consorzio, analizzandolo attentamente e, solo se lo ritiene idoneo, concede che esso sia commercializzato sotto l'insegna consortile.



ASTI D.O.C.
UNICO E IRRIPETIBILE

Giampaolo Pansa fa parlare le vittime

Nuove storie italiane di violenza e di paura

Giampaolo Pansa: «Storie italiane di violenza e terrorismo», ed. Laterza, pag. 280, lire [illegible]

Le vere «storie italiane» di oggi sono purtroppo storie di terrorismo. Se fosse vivo Stendhal le troverebbe più tipiche di quelle rinascimentali che gli erano care — anch'esse conteste di violenze e tradimenti — e se ne farebbe il narratore per dare agli stranieri un'immagine caratteristica dell'Italia. Giampaolo Pansa non è Stendhal — come cronista è più fedele; ed essendo comunque un felicissimo scrittore coglie e rappresenta con efficacia straordinaria il [illegible] e l'atmosfera del paese.

Racconta molto bene, traccia profili di personaggi con sicura [illegible] (sono mirabili, ad esempio, i ritratti di Giangiacomo Feltrinelli, del professor Fioroni e di Guido Rossa), sa far parlare i testimoni, descrive i luoghi e gli ambienti con immediatezza da scrittore. Certi suoi quadri delle periferie di Torino e di Milano, certe [illegible] di funerali e di incontri nei bar, nei ristoranti e nelle fabbriche vanno ben oltre le notazioni di cronaca, sono tessere di costume che storici e sociologi non potranno ignorare [illegible] di ricostruire e interpretare la nostra età.

Tra un episodio e l'altro Pansa va alla ricerca di collegamenti per individuare temi costanti e comuni. C'è [illegible] parte l'ovvio denominatore della violenza implacabile, dall'altra il senso della paura che incombe. Pansa lo coglie e fa denuncia in alcune delle sue pagine migliori come è sfruttata la paura, come è manovrata, come a fini di ricatto si punta sulle naturali apprensioni dei famigliari di chi è preso o può essere [illegible] di mira. «Quando mia moglie va a Este va a far la spesa e incontra gli autonomi del posto», racconta un sindacalista che si batte contro il terrorismo, «si sente gridare: "Salutaci tuo marito e digli che si vergogni!". Se lei fa finta di non sentire, insistono: "Hai capito, troia? Parliamo a te!". Oppure le si parano davanti e le fanno dei sorrisetti, [illegible] per dire: "Sappiamo, sappiamo..." Lei torna a casa e a volte piange».

Può [illegible] difficile [illegible] coraggio, [illegible] Pansa cita qualche caso di esemplare fortezza, come quello del nigeriano Mariano Kalejaye il quale dopo l'incursione dei terroristi nella scuola torinese per dirigenti industriali ammonisce severamente i condiscepoli: «Voglio portare l'esperienza nostra, di chi sta nel terzo mondo. Un uomo può vivere nella povertà. Può anche sopravvivere se c'è la fame. Ma non può vivere se ha paura». E' una filosofia molto degna che indica a considerare un problema preciso: la resistenza al terrorismo comporta o no il dovere della denuncia dei terroristi?

Il caso di Guido Rossa può servire da deterrente, ma sussiste altresì una radicata [illegible] zione culturale. «Anche questo facendo di denunciare i terroristi è un bel casino, dice perplesso [illegible] ripensa. E se io scoprissi che un mio compagno di linea è un brigatista? E' un bel problema! No, non dirmi niente. Non mi va di fare la spia sul conto di nessuno». Pure sarebbe — ragiona un padovano — una soluzione obbiettivamente [illegible] migliabile capace di mettere le Br in difficoltà. «E' una difesa politica, è la moltiplicazione all'infinito degli obbiettivi. Se tutti testimoniassero il pericolo per ciascuno sarebbe minore».

Visto più in grande, il problema si allarga [illegible] oltre [illegible] mensioni. A parte il fatto che dopo l'uccisione di Guido Rossa — un errore strategico delle Br — la vigilanza in fabbrica è [illegible]. [illegible] domanda se gli operai [illegible] davvero messi, come i brigatisti si immaginano, da un odio irremissibile per la fabbrica. E' certo — registra Pansa in un'intervista — che «tra il dire che la fabbrica è di merda e diventare brigatista rossa non c'è mica molta distanza, ma la Fiat non è una fabbrica di merda anche perché non operai l'abbiamo cambiata, costringendo il padrone a renderla più umana». C'è modo e modo di raggiungere l'obbiettivo, e Pansa che ha buon [illegible] nell'scoperta di [illegible] risvolti psicologici [illegible] accenna con un senso di melanconico comprensione a certe maniere di adattarsi alla vita di fabbrica piccoli commerci clandestini che vi si praticano, iniziative ingegnose per la creazione di una «mensa alternativa», ampi consumati nell'interno di Mirafiori.

Anche questi [illegible] dati di costume di un mondo operaio [illegible] ancora del tutto esplorato. A livello ideologicamente più alto si collocano i turbamenti del lavoratore buon cittadino che viene a trovarsi di fronte all'incontestabile esistenza di un terrorismo di sinistra, una specie di «marxismo impazzito». A parlarne, ad esempio, è Carlo, l'operaio comunista rischia di essere incompreso dai suoi stessi compagni. Piero Fassino, responsabile della commissione fabbriche della federazione torinese del pci, si sentì rimproverare per aver detto troppo chiaramente la verità: «Fascismo, sbagli. Queste cose disonorano il partito».

E' la dimostrazione che la strada da percorrere è ancora lunga, irta di ostacoli. Prima che le vittime del terrorismo acquistino piena coscienza della loro condizione bisogna che cadano molti *idoli fori* e *idola theatri*, come direbbe Bacone, e cioè preconcetti derivanti dalle relazioni sociali o dalle dottrine politiche i cui termini convenzionali spesso non corrispondono alla verità. Osserva Pansa nella [illegible] acuta prefazione al volume che dieci anni fa, a sinistra, davanti ai primi colpi di pistola delle Br, «molti non vollero vedere né sentire». I ripensamenti sono stati tardivi, e volgarmente oggi si conclama timidamente a prender atto sotto il [illegible] delle vittime che il terrorismo delle Br è da ricercare tra i frutti marci del Sessantotto, «quella straordinaria ragione di grandi slanci, di enormi sciocchezze e di terribili errori». Segue una grande frustrazione e i terroristi di oggi sono i «propugni di [illegible] politica senza pazienza e senza modestia, impegnati in una corsa cieca [illegible] lungo la sconciatoia pericolosa del "mai più senza fucile"».

Vittorio Gorresio

«Vademecum» di Rubens Tedeschi

Una guida per Boris e l'opera in Russia

Rubens Tedeschi: «I figli di Boris», ed. Feltrinelli, pag. 283, lire [illegible]

Nel secolare dualismo tra l'opera italiana da una parte e quella francese prima, poi tedesca, dall'altra, s'interpone il terzo [illegible] imprevisto incomodo dell'opera russa, che sboccia nell'Ottocento come un [illegible] raviglioso fiore esotico. Caso più sensazionale di «terza forza» [illegible] forse in qualsivoglia materia lo argomento: tutti lì a litigare se sia meglio il melodramma o il dramma musicale, [illegible] forma chiusa o la melodia infinita, se [illegible] privilegiare il canto oppure l'orchestra, e poi d'improvviso salta fuori un tipo di opera che non è [illegible] questo né quello, non sta né con Wagner [illegible] Verdi, e produce almeno un capolavoro di assoluta grandezza, che non ha paura di nessun confronto, ed è circondato [illegible] un comprensorio litico dei pitrrichi ed amen.

Come guida in quel parco nazionale che è l'opera russa si offre ora il libro di Rubens Tedeschi: non tanto un libero itinerario di interpretazione dall'interno, com'era l'affascinante storia dell'opera verista italiana di *Addio, fiorito asil*, quanto piuttosto un accurato *vade-mecum*, [illegible] ricognizione e la descrizione d'una trentina di titoli, nei quali si compendia praticamente qual fenomeno storico. Qualche lacuna (per esempio il giocatore di Prokofiev) è dovuta forse all'origine di questi scritti, determinati in parte dalle vicende della vita teatrale italiana, sotto forma di presentazioni e note di programma (il che, fortunatamente, non [illegible] la severità di giudizi negativi quand'è il caso). Altre lacune sono soltanto apparenti, perché per esempio *Mavra*, che [illegible] compare [illegible] titre nel capitolo dedicato a Strawinsky, è rapidamente, ma esaurientemente sbrigata in nota.

In fondo, la sezione su Strawinsky è un po' *ad laterem* rispetto all'argomento del libro, [illegible] l'ultimo capitoletto, su «l'equivoco neoclassico» si ricollega a quello introduttivo per costituire il telaio storico entro cui si collocano le descrizioni delle singole opere. La trama è data dalla distinzione fra il nazionalismo progressivo, e perciò «europeo», dell'Ottocento, quando l'affermazione di un'arte nazionale era sentita come il bisogno d'una società nuova, e il nazionalismo malinteso e settario del realismo popolare. «L'affermarsi di un sistema burocratico che classificherà l'intelligenza tra i peccati mortali». La trincea presa di posizione contro le abdicazioni e contro le infatuazioni assurde del «fantamarxismo» alimenta l'attesa del libro che Tedeschi viene preparando sulla musica sovietica e le sue traversie artistico-politiche.

Massimo Mila

Incontrò la Filosofia nel carcere di Teodorico

Boezio come Socrate

Severino Boezio: «La [illegible] solazione della filosofia. [illegible] Opuscoli filosofici»; a cura di Luca Obertello, [illegible] Rusconi, pag. [illegible] lire 16.000.

Chiuso nel carcere di Pavia, nel 525, in attesa [illegible] una sentenza definitiva dal re barbaro Teodorico, vittima di ragioni politiche più che di provati tradimenti, il senatore [illegible] no Anicio Manlio Severino Boezio ingannava il tempo mestamente poetando. Come [illegible] giovane nelle ore spensierate, così adesso in quelle della tristezza gli erano intorno gl'ingannevoli conforti delle Muse.

Quand'ecco apparirgli una matrona dal viso fiero [illegible] bello ma venerando, occhi penetranti, attempata ma [illegible] vigorosa, velata il capo e sfolgorante le vesti. Era la Filosofia. Con lei il prigioniero intreccia l'ultimo colloquio della sua vita terrena, rovesciando i ruoli di quello che già Socrate nove secoli prima aveva intrecciato nel carcere di Atene coi propri discepoli.

Nulla più di questo potrebbe farci misurare la distanza fra [illegible] due epoche e portare Boezio — che pure è un platonico — all'alba della nostra era così come Socrate aveva incarnato il pieno, folgorante classicismo.

Boezio è un povero abbandonato uno che fa un bilancio amaro, insieme della propria esistenza, ne scopre, quand'è finita, la piena vanità, un errore di strabismo continuo. Lo scopre davanti a quell'arcano presenza come un artificio di apparenze, negli onori, nel potere, nella fama, nel rancore, [illegible] e nei padroni. Persino lui che [illegible] controllato le scienze, interpretato Aristotele, studiato [illegible] scuole degli antichi, tentato tutte le conciliazioni possibili tra pensiero pagano e cristiano, nel contatto quotidiano con le cose aveva lasciato annebbiare il lume dell'unica guida sicura, quella filosofia che sola ci aveva la Verità, e che ora giunge troppo tardi.

Il mondo, invero, [illegible] è che «un piccolissimo punto di un punto», e l'uomo [illegible] passo in balia della Fortuna, fra beni labili. Tutti i suoi crucci, persino i più alti fra i suoi problemi di pensiero [illegible] assurdi fantasmi [illegible] una mente cieca. Persino quelli che ancora attanagliano il prigioniero sulla soglia dell'aldilà: quelli della giustizia, della felicità del malvagio e dell'infelicità [illegible] buono.

In realtà questa donna veneranda, cioè [illegible] tentativo estremo di Boezio di spiegare razionalmente [illegible] mondo, tutto il mondo, davanti all'occhio di Dio, finisce in una spiegazione mistica. Il grande tema del male torna [illegible] una volta ad assalire un uomo e a dimostrarsi razionalmente insolubile, mentre la sua esperienza in atto non gli dà tregua.

Quest'analisi terribile percorre il libro, e la sua vera efficacia [illegible] terapeutica conclude nel naufragio più che nella predicata vanitas vanitatum. E' [illegible] corollario [illegible] dimostra la vacuità dannosa [illegible] ogni [illegible] solation parlée quando comunque si soffre).

Le aporie della vita rimangono aperte anche nella morte. Il neoplatonico Boezio si affianca non a Platone ma a Marc'Aurelio: Perciò il suo fu il grande libro [illegible] Medioevo mistico, di tovarani disgustati e di introspettori spietati di un Petrarca; fu per Chaucer il contraltare dell'allegro pellegrinaggio a Canterbury.

Carlo Carena

Poliziesco e «thriller» d'avventura

Un agente colpevole e la [illegible] dirottata

Daley: «Il principe della città», trad. di T. Dobner, ed. Sperling & Kupfer, pag. 422, lire 6500.

Ernest Lehman: «L'affare Marsiglie», trad. di T. Dobner, ed. Sperling [illegible] Kupfer, pag. 320, lire 7500.

[illegible] poliziotto disonesto — ricatti, percentuali, smercio di droga sequestrata, violenza — vuole liberarsi del senso [illegible] colpa (e assicurarsi delle attenuanti) confessandosi [illegible] un funzionario inquirente. E' di origine italiana, cattolico, in un corpo di polizia che anche in America è composto per la maggior parte di «immigrati», [illegible] discriminati sociali [illegible] professionali. La «confessione», per lui, è un mito [illegible] infantile candore, una promessa di [illegible] soluzione, una morbida umiliazione che garantisce le giocolia tiepide del padre. E' anche, però, un tradimento alla regola dell'omertà, un rischio di castigo per tradimento: altri poliziotti amici e compassionevoli hanno condiviso la sua umana miseria.

Penitente-accusatore. Cacciatore-vittima. Ecco — tra esaltazione masochistica e paura [illegible] — l'inferno [illegible] questo poliziotto finalmente investigato a sua volta. La sua confessione non avrà mai fine perché l'assoluzione degli uomini non è prevista.

Ricordate *Un cittadino al disopra di ogni sospetto*? Il poliziotto intelligente, perfino coraggioso, ma che il mestiere ha [illegible] inevitabilmente cinico e fatalista? Bene, facciamo indossare quella storia italiana a [illegible] Serpico americano con le sue avventure cinematografiche tra spacciatori e confidenti, strade di New York e politici davvero «duri». [illegible] l'intrigo di questo libro. Una professionale dannazione come questa può somigliare a quella [illegible] prete macchiato: ma galera e resa dei conti a coltellate fan più reale la faccenda.

L'affare Marsiglie è invece [illegible] *thriller* d'avventura. «*Marsiglie*» è [illegible] transatlantico, dirottato da una banda di feroci balordi americani con tutti i suoi passeggeri, e minacciato di distruzione. Ci sono radioamatori e gente della Tv, presidenti di Stati e presidenti [illegible] consigli d'amministrazione, [illegible] e sangue a barili, *computer e think tankers*, giornalisti e orchestrine.

Claudio Savonuzzi

«Se mi innamorassi di te»

Del Buono, le gaie ceneri

Oreste Del Buono: «Se mi innamorassi di te», ed. Longaneal. pag. 252, lire 7500.

C'è una storia alle spalle di questo romanzo di Del Buono. [illegible] storia curiosa di vicissitudini editoriali che sembrano aggiungersi, prolungare il senso di un libro che ha per sfondo l'ambiente dell'editoria. Del Buono lo aveva scritto e annunciato più volte, era arrivato perfino alla stampa, [illegible] poi ad acquistare in proprio l'intera [illegible] edizione per impedire che una sola copia trovasse un solo lettore.

Inquietudine stilistica o trasparenza eccessiva, imbarazzante del personaggio e delle situazioni? E' possibile, [illegible] probabile che l'insoddisfazione nascesse [illegible] entrambi i motivi, che essi s'intrecciassero a costituire [illegible] solo problema. Il giusto dosaggio cioè degli ingredienti [illegible] realtà e [illegible] che devono entrare [illegible] un lavoro [illegible] d'invenzione. Ma tant'è, una certa aria di scandalo si era [illegible] o soltanto su quello il romanzo rischiava ingiustamente di veleggiare.

Certo, l'editoria italiana [illegible] ben presente, nella parabola dei tracolli e delle concentrazioni, nei tramonti appena dissimulati [illegible] dinastie, nei riferimenti maliziosi [illegible] soltanto scherzosi a nomi e cognomi del *milieu*. Soprattutto attraverso gli ordini e le comunicazioni di servizio, usati come materiali, assistiamo a una lotta serrata [illegible] case editrici e all'interno [illegible] ogni casa editrice, che sembra obbedire a una legge [illegible] vampirismo universale: così poco stanziosa è la posta in gioco, così inadeguata appare, anche dal [illegible] punto [illegible] vista [illegible] profitto, quella che si usa chiamare [illegible] l'industria culturale.

Certo, qui si liberano [illegible] estri più ironici di Del Buono, qui [illegible] romanzo corre [illegible] filo di un godibilissimo falsetto. La scheda in cui il consulente editoriale stronca un autore di successo è un capolavoro [illegible] umorismo, di perfidia, di noia. Ma significherebbe limitare [illegible] libro, che prende il titolo da [illegible] canzone dei Beatles e sembra inseguire suggestioni musicali, [illegible] dare il giusto rilievo ad altri toni, più bassi, più raucbi.

Siamo intorno alle elezioni del 1976, il successo dei comunisti ottenuto all'insegna del compromesso storico [illegible] in crisi un'altra volta quel gruppetto di intellettuali che sembrano alimentare, occupandosi di libri, l'industria [illegible] niente. Affiorano da un passato che sembrava sepolto, nostalgie e orgoglio, dogmatismi e [illegible] promessi, [illegible] via togliattiana al socialismo e i condomi di miss Vie Nuove. E' [illegible] dei temi ricorrenti [illegible] Del Buono, che qui si lascia sorprendere mentre infiamma e lecca le ferite di una generazione [illegible] sinistra italiana.

Ma i suoi lettori non tarderanno a individuare il motivo centrale, [illegible] il quello delle «coppie infernali» (il primo titolo ipotizzato per queste pagine), di [illegible] guerra dei sessi, dell'usura [illegible] sentimenti, e insieme della loro inattesa innocenza, dolcissima, straziata. Nel romanzo tutto assume significato e presa, tutto si tiene, in virtù del contagio che il protagonista, già sofferente [illegible] cuore, diffonde nelle tristi, cilestri serate, torpide di fumo e alcol, di una Milano senza luce. Questo Aldo Negri si trova ad essere, provvisoriamente, quel che Stendhal definiva un «babilano», e la sua impotenza, più volte messa alla prova, non riscuote beffa e pietà, tutti in qualche modo [illegible] essa, la sentono parte di sé, immedicabile.

Ne è persuaso anzitempo il bambino che irrompe nella notte con il [illegible] lamento: «Un neonato si era [illegible] a piangere da qualche parte della casa, atterrito di essere al mondo, un pianto purissimo e diretto, senza speranza di riscatto». C'è qualche prolissità, in questo romanzo, ma controllata dalla scrittura elegantissima di Del Buono, dal [illegible] dialogo affinato nei lunghi esercizi di traduzione: un dialogo vagamente hemingwayano (quale non [illegible] sci [illegible] imitatori professi [illegible] Hemingway), fatto di stacchi [illegible] riprese, [illegible] sbadataggini e ossessive ripetizioni, trasudante stanchezze e [illegible] E' davvero difficile non lasciarsene catturare.

Lorenzo Mondo

«Gran guerra fra editori [illegible] tutti inventati»

MILANO — *Oreste Del Buono cita divertito* «gli apparenti rifiuti» *del risvolto. Vi si parla* [illegible] *successive* «reincartazioni» *del libro, proprio così, reincartazioni, e vi si avverte che* «riferimenti [illegible] case e persone reali non [illegible] affatto involontari», *proprio così,* [illegible] *e persone. Sono eleganti giochini,* «tra il letterario [illegible] poliziesco», *dice* [illegible] *Buono, ma poi declina ogni responsabilità:* «Il risvolto lo ha scritto Spagnol».

Era questa una delle condizioni dell'edizione. «Spagnol mi aveva chiesto il libro fin da quando era alla Rizzoli, alla fine glielo dato, purché se [illegible] leggesse, se ne discutesse insieme, il risvolto lo facesse lui: in questo modo c'è un corresponsabile».

Così Se mi innamorassi [illegible] *è approdato alle librerie* [illegible] *la nuova Longanesi targata Spagnol.* [illegible] *esce nel '79.* La fine [illegible] romanzo, e nel '78 *Un'ombra dietro il cuore: resta come ultimo, totalmente rimaneggiato, il libro su Milano editoriale. Del Buono:* «Ci sono tre case, la Natale Gregorio editore, piccola, disastrata, [illegible] accreditata di un buon catalogo dove c'è più fumo che arrosto; la Agostino Ossimori editore, con l'accento sulla seconda [illegible] per non far rima con Mondadori, casa medio-grande che assorbe la prima; e c'è la ECA, sigla significativa che sta [illegible] Editori Consociati Associati, è [illegible] multieditoriale multinazionale, [illegible] "gruppo" [illegible] produce libri [illegible] molte altre cose, mangia il pesce medio che ha già divorato il piccolo».

Tuttavia, «non è un romanzo a chiave: i personaggi non sono che funzioni editoriali». *E' il primo libro che Del Buono scrive in terza persona:* [illegible] c'è tutto un lavoro preliminare [illegible] cui i personaggi principali scrivono in prima persona, diari, confessioni, ma sono divertito e angosciato in questo modo, per anni».

A. V.

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci, *Un uomo*
2. Robbins, *Ricordi di un altro giorno*
3. Corman, *Kramer contro Kramer*

Saggi

1. Alberoni, *Innamoramento e amore*
2. Barnard, *O si domina o si è dominati*
3. Bartuzzi, *Il cittadino scomodo*

Consigliati

Romanzi

1. Rosso, *Il segno del toro*
2. Soavi, *Sogni di gloria*

Saggi

1. Momigliano, *Saggezza straniera*
2. Moravia, *Impegno controvoglia*

* dal n. 221 di «Tuttolibri»

I record, i retroscena, [illegible] errori [illegible] mercanti

Arte a [illegible] suon di dollari

Christian Herchenröder: «Il mercato dell'arte», trad. di Alice Correa, ed. Bompiani, pag. 332 con ill., lire 12.000.

I resoconti delle grandi aste internazionali d'arte puntano generalmente sull'opera di eccezione e [illegible] quel prezzi da primato che, soprattutto «in tempo [illegible] inflazione continua», [illegible] Ch. Herchenröder, giornalista tedesco che abitualmente frequenta le più famose case di vendita del mondo, *hanno un significato del tutto transitorio, mercantesco*», e un ruolo di essenziale richiamo pubblicitario.

Oltre tutto certi «primati» sono veri giochi illusionistici, provocati, com'è facile intuire, dalla svalutazione. Minuziosamente informato, l'Herchenröder ne tratta nel suo libro *Il mercato dell'arte*, nel quale a proposito delle così dette «aste del secolo» non esita a denunciare come il [illegible] usino giganteschi *battages* pubblicitari «*per trasformare in un avvenimento nazionale un'asta locale*, [illegible] *molti lotti di artigianato e pochi oggetti* [illegible] *museo*».

La vendita Mentmore (35 mila visitatori di ventun [illegible] al, 112 mila cataloghi venduti, 6,38 milioni di sterline ricavati in nove giorni gareggiati) rappresenta [illegible] successo [illegible] momento che «*si sono ben pochi esempi di asta* [illegible] *possono vantare* [illegible] *così corposo smercio* [illegible] *oggetti* [illegible] *seconda categoria a prezzi esorbitanti: il che costituisce senz'altro* [illegible] *trionfo delle strategie d'asta*».

Non [illegible] severo il giudizio sull'asta von Hirsch tenutasi a Londra due anni fa: una sei giorni con 607 lotti, tra cui «*il meglio dell'arte e dell'artigianato occidentale*»: [illegible] erano non più [illegible] «*due dozzine di oggetti sparsi nei quattro cataloghi*». Il fatturato, 18,4 milioni [illegible] sterline, fece impallidire ogni altro record precedente, ma, infine, si strapagarono cose correnti e pessi attribuiti «con eccessiva *generosità*». In quell'occasione a destreggiarsi bene furono i tedeschi che grazie ai 20 milioni di marchi (ridotti [illegible] 13, per tasse e diritti), messi a disposizione [illegible] Stato per integrare gli stanziamenti d'un gruppo di musei, con la collaborazione di alcuni mercanti e la ferma regia di H.J. [illegible], ex direttore di banca [illegible] esperienza [illegible] in campo artistico, [illegible] aggiudicarono 15 lotti.

Oltre al famoso bracciale [illegible] Crocefissione del XII Secolo e l'acquerello di Dürer (ma questo «*indubitamente elevato ad una sorta di reliquia nazionale*»), ottennero il certo non meno significativo disegno a penna di Dürer, un rallquiario prezioso della Bassa Sassonia, il *Ritratto di Fortune Marion* [illegible] Cézanne con altri oggetti medioevali e rinascimentali di particolare importanza per la cultura tedesca.

Non sempre i musei [illegible] così accorti. Nel 1961, riferisce l'Herchenröder, la National Gallery di New York, acquistò «*due orrende, ma caratteristiche opere dell'ultimo Renoir*» (due ballerine, ritratte al vero in *pendants*), e le pagò ben 163 mila sterline, mentre per aver ignorato la disponibilità del mercato, nel '59 lo stesso museo spese 150 mila sterline per una *Madonna con Bambino e angeli* di Duccio avuta da un mercante che da poco se l'era assicurata ad un'asta locale d'un centro vicino, per 2700 sterline soltanto.

In appendice, Casimiro Porro, direttore della Pinarte, il più importante casa d'aste italiana, [illegible] [illegible] mercato artistico in Italia.

Angelo Dragone

L'arcipelago Napoli Storie [illegible] personaggi

Giovanni Artieri: «Napoli, punto e basta?», ed. Mondadori, pag. 754, lire 12.000.

«*Divertimenti, avventure, biografie, fantasie per napoletani e no*»: questo il sottotitolo dell'ultima, grossa opera di Giovanni Artieri, [illegible] quarant'anni infaticabile osservatore della vita italiana e di altri Paesi, in veste di giornalista inviato speciale, direttore [illegible] strumenti d'informazione e anche uomo politico. Più misterioso il titolo, però, perché porta un punto interrogativo, differenziandosi così [illegible] canzonetta di Liberto Bovio, dell'anno 1925, *Napule, punto e basta*: «*affermazione di disfattismo politico*» (le parole sono di Artieri) in un'epoca che vedeva Napoli «*capitale dell'opposizione*». Pure, aggiunge Artieri, «*la canzone ottenne [illegible] successo, immediato, strepitoso successo. E il mistero, che non [illegible] fole, di quel dissenso rimane quel era; cercheremo di chiarirlo qui*».

Che l'affermazione non basti? Oppure che Napoli porti in sé, anche oggi, i germi [illegible] una condizione [illegible] è premonitrice [illegible] [illegible] per tutta l'Italia? Difficile a dirsi: l'immagine di Napoli quale risulta da questa vastissima scorribanda attraverso luoghi, tempi, rioni, figure, [illegible] è promontori partenopei è non tanto inquietante quanto contraddittoria tutta [illegible] pieni ma anche di vuoti: un po' come le voragini che ogni tanto [illegible] nelle strade del Vomero. Un'immagine estremamente personale tagliata [illegible] condo i ricordi di chi è profondamente napoletano («*lo stile metafisico di trasferirsi in altre epoche, di renderne il colore, lo stile e quasi, direi, il "sapore" nasce col vecchio napoletano*»), ma è vissuto anche in vari Paesi e la cui memoria ha moltissimi strati; [illegible] nani *canti fattarielli recherche*, polemiche. Di qualità diverse, ma di profondità quasi archeologica.

In effetti Artieri è un grande [illegible] conversatore che rovescia su chi ascolta (o legge) una lava d'informazione che l'interlocutore al momento non accoglie tutta e deve poter, in qualche modo, l'ltrare attraverso la griglia degli anni trascorsi, delle polemiche personali, degli uomini del raccontare. Come accade appunto nelle lunghe conversazioni, mentre alcuni aneddoti [illegible], magari, lunghe divagazioni cadono nell'oblio, prendono luce improvvisi scorci, detti, definizioni.

Direi che in generale, gli uomini contano meno delle osservazioni: di Croce [illegible] mo due ritratti [illegible] intimi, a distanza di ventidue anni. Il prestigioso Edwin Cerio sindaco di Capri e scrittore, com- [illegible] più nella sua preistoria di «*ingegnere navale*» [illegible] nell'immagine di «*napoletano freddo*», quando si affermava sul far [illegible] sulla piazzetta, «*vestito di seta cruda, con papalina, cravatta e camicia, bastone di canna*». Ma la disamina dei tre [illegible] Filippo e dei loro recitare unito e diviso ha grande interesse culturale così [illegible] la personalità di [illegible] inserita nel rione San Giovanniello o il ritratto di Enrico de Nicola, [illegible] similato al busto di un filosofo, di [illegible] «*greco sottile, squisito, e avviluppante*». «*Immagine della napoletana "dalla-lezza"*».

[illegible] vorrebbe citare, naturalmente, molto [illegible] più: specie nell'ordine di notazioni tutt'altro che folcloristiche sulla topografia intima di Napoli, sulla differenza di accenti tra classi e classi, tra rione e rione: una conoscenza di prima mano che umilia le generalizzazioni e approssimazioni [illegible] noi non napoletani.

Peccato che in un libro ricco di tremila nomi, l'indice dei medesimi sia approssimativo: qualche volta [illegible] soltanto il cognome e non manca l'inu- [illegible]. Il senatore Alberto Marghieri compare tre volte di cui una come Riccardo e l'altra come Giuseppe. Speriamo [illegible] tratti [illegible] un'eccezione.

Angela Bianchini

Querela per De Amicis [illegible] «Il primo maggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Due ricercatori dell'Università di Genova, Pino Boero, 31 anni, che lavora all'Istituto di letteratura italiana del Magistero, e Giorgio Bertone, 30 anni, addetto al medesimo istituto presso la facoltà di lettere, hanno deciso di intentare una causa civile per danni contro l'amministrazione comunale [illegible] Imperia perché ha deciso di «tagliare» le loro due prefazioni dal romanzo inedito [illegible] Edmondo De Amicis, *Il primo maggio*, che sarà presto pubblicato da Garzanti.

[illegible] Comune di Imperia avrebbe imposto, sulla base d'un contratto che gliene dava [illegible] la facoltà, la soppressione delle due prefazioni perché [illegible] erano eccessivamente benevole nei confronti del libro e dell'autore. Boero e Bertone sostengono invece di aver espresso il loro punto [illegible] vista tecnico (filologico e storico), senza alcun pregiudizio. «*Il romanzo in sé*, ha dichiarato Boero, *ha un mediocre valore letterario. E' importante solo perché [illegible] opera di uno scrittore universalmente noto come De Amicis e perché [illegible] un singolare documento d'epoca*».

Il primo maggio [illegible] la vicenda di un professore torinese che negli anni di fine secolo, diventa, un fervente socialista, tra l'incomprensione degli amici e degli stessi famigliari e morirà ucciso dalla polizia nel corso di una manifestazione di piazza. Il manoscritto, trovato tra le carte inedite di De Amicis, era stato donato alcuni anni fa da una nipote di De Amicis al Comune di Imperia, città natale dell'autore del *Cuore*.

Il Comune aveva affidato a Boero e Bertone l'edizione critica del testo (circa [illegible] pagine) ma con un telegramma urgente alla casa editrice, il 19 marzo scorso, ha bloccato le due prefazioni. Il Consiglio comunale, lo stesso giorno, aveva approvato una delibera secondo [illegible] quale si disponeva che l'opera di [illegible] Amicis dovesse essere pubblicata «senza alcuna introduzione politico-letteraria positiva o negativa».

p. l.

un libro per voi

Un chi [illegible] scoperto il nuovo Cergoly riscoprite [illegible] poeta.

COLLEZIONE LO SPECCHIO

Tutte le poesie mitteleuropee in dialetto triestino dell'autore [illegible] Il complesso dell'Imperatore.

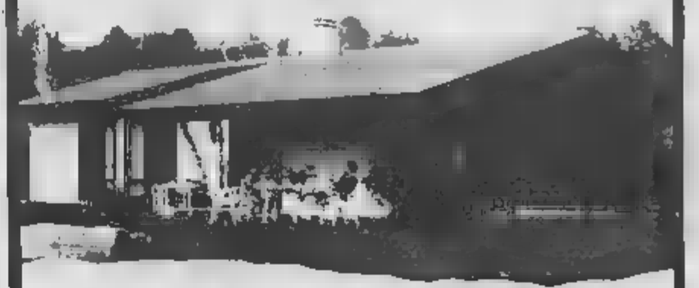
"*...la tessitura del* [illegible] *dialetto è veramente muscolosa.*" *James Joyce*

MONDADORI

vinci una villa

Casaviva, ora in edicola, ti invita al più grande [illegible] dell'anno. Partecipare è semplice. Basta compilare la cartolina inserita nella rivista. In palio c'è un meraviglioso cottage. Una vera casa per viverci, una vera villa per le vacanze.

Venite a visitare il cottage di Casaviva a Carimate (a partire [illegible] 4 aprile)



casaviva

una rivista Mondadori

Importante azienda, operante nel settore dei beni di largo consumo, ricerca per

AREA AMMINISTRATIVA

laureati in Scienze economiche che hanno maturato una esperienza di 2-3 anni nel settore della revisione e dell'analisi delle procedure contabili oppure nella pianificazione e controllo di gestione. Si richiede disponibilità a frequenti viaggi, caratteristiche personali di autonomia ed interesse ad inserirsi in un ambiente di lavoro dinamico, con frequenti contatti a tutti i livelli aziendali nell'area europea (Prog. 240).

AREA MARKETING

laureati a indirizzo economico o umanistico che abbiano maturato un'esperienza di 2-3 anni in azienda, possibilmente nel settore, o che siano comunque fortemente motivati a questa attività (Prog. 241).

L'azienda offre per entrambe le aree una eccellente possibilità di approfondimento di esperienza lavorativa a livello europeo, buone possibilità di carriera sia presso la sede centrale che nell'ambito delle società europee del gruppo; una retribuzione stimolante, rapportata alla reale competenza ed esperienza maturata.

Per entrambe le aree sarà titolo preferenziale la buona conoscenza di almeno una seconda lingua europea.

Con la garanzia della totale riservatezza preghiamo gli interessati d'inviare dettagliato curriculum personale e professionale con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il numero del progetto relativo all'area per la quale intendono candidarsi.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

PA Servizio Inserzioni - Via Turati, 40 -

Azienda nata nel mondo nella ricerca e nella produzione di apparecchi scientifici per l'igiene orale, per ampliare l'esistente organizzazione commerciale ricerca:

GIOVANI AGENTI - VENDITORI

per la propaganda e la vendita in esclusiva presso i medici - dentisti e le farmacie.

Si offre: provvigioni a minimo garantito; incentivazioni e premi; inquadramento Enasarco; assicurazione infortuni; addestramento e corsi di aggiornamento.

Si richiede diploma di scuola media superiore; obblighi militari assolti; auto propria.

Gli aspiranti sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla casella di Milano, citando il n. B/329/a anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

COSTAN REFRIGERAZIONE S.P.A.
ricerca per proprio stabilimento di LIMANA (Belluno)

Disegnatore/trice progettista
di stampi ed attrezzature

— Titolo di studio presso scuola ad indirizzo tecnico industriale
— Esperienza almeno biennale in posizione analoga
— Conoscenza delle macchine per la lavorazione della lamiera
— E' gradita un'esperienza di tipo operativo in attrezzeria

Inviare curriculum a: COSTAN S.p.A.
Direzione del Personale - 32020 LIMANA (Belluno)

PA VIA DORIA 7 - TORINO

INDUSTRIA SIDERURGICA — **Torino**

Una nota e prestigiosa azienda nazionale, specializzata nella lavorazione di prodotti siderurgici, desidera contattare un dirigente di elevato livello professionale alle quali affidare le posizioni sottoelencate. La sede di lavoro è nella prima cintura industriale di Torino.

DIRETTORE EXPORT — **L. 28.000.000**

Operando in dipendenza del Direttore Commerciale, il responsabile della posizione curerà personalmente la promozione, l'acquisizione e la gestione degli ordini per i mercati esteri, compresi i paesi extra-europei. Il profilo professionale interessa persone di circa 40 anni, preferibilmente laureate, che abbiano maturato in aziende produttrici di beni industriali pluriennale esperienza di vendita all'estero. Il candidato ideale denota una sicura attitudine alle trattative tecnico-commerciali e, nel corso della sua attività, ha contattato imprese sia private che pubbliche ed enti governativi. E' essenziale una buona conoscenza dell'inglese e del francese. E' prevista una retribuzione lorda annua di 28 milioni. Rif. BT/332.

DIRETTORE VENDITE ITALIA — **L. 20.000.000**

La persona prescelta svolgerà le proprie mansioni in dipendenza del Direttore Vendite Italia. Le responsabilità assegnate riguardano le trattative con enti pubblici e con azienda pubbliche e private, la gestione della rete di vendita diretta ed indiretta, l'assistenza tecnica pre e post-vendita. L'azienda è interessata ad incontrare persone di circa 30-35 anni, preferibilmente laureate in ingegneria, che abbiano conseguito valide capacità professionali operando in posizioni analoghe a quella descritta presso aziende produttrici di beni industriali. Per candidature pienamente rispondenti alle necessità aziendali è prevista una retribuzione lorda annua di 20 milioni. Rif. BT/333.

PER ENTRAMBE LE POSIZIONI: inviare dettagliato curriculum alla PA Torino, citando anche sulla busta il Rif. di interesse, e segnalando «Riservato» qualora nella lettera siano elencate le società cui non deve essere trasmessa.

SEL PE RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

Importante gruppo internazionale ricerca per il servizio centrale affari legali internazionali:

2 LAUREATI in LEGGE - rif. 846

I candidati, di età compresa tra i 27 e 33 anni, devono aver maturato una esperienza di almeno 3-4 anni presso specialisti di diritto internazionale, uffici brevetti od organizzazioni mondiali, disponibilità a viaggiare e conoscenza di almeno una delle grandi lingue europee.

Si offre un ambiente dinamico, continui aggiornamenti professionali, concreta ed ampia possibilità di carriera.

Sede di lavoro Torino.

Si prega di inviare con urgenza dettagliato curriculum a:

SEL PE C.so Vinzaglio, 35 — 10121 TORINO
Incaricata alla selezione

RICERCHIAMO PER ATTIVITA' PROMOZIONALE

Piemonte

E' necessaria una cultura di livello universitario — meglio se con conoscenza lingua estera — buona presenza, ambizione, volontà di impegnarsi, entusiasmo. Età intorno ai 30 anni. Inoltre disponibilità (anche parziale) di tempo, possibilità di effettuare viaggi in auto. Macchina propria.
Un notissimo gruppo internazionale consentirà alla persona prescelta, dopo opportuna partecipazione ad un corso di formazione, di svolgere un'attività indipendente, qualificata, pienamente rispondente alle esigenze di chi voglia sistemarsi.
I guadagni sono buoni ed un'interessante formula offerta consente di determinare i risultati in rapporto al diretto impegno operativo.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 254 — 10100 Torino.

SOCIETA' PETROLCHIMICA appartenente a primario gruppo americano
cerca **STRUMENTISTA**

minimo 30 anni, con diploma di perito elettrotecnico, preferibilmente buona lingua inglese, per installazione e manutenzione di strumentazione di processo ed elettronica.

La società che ha sede a 15 km est di Novara, offre un inquadramento di un buon stipendio di sicuro interesse e comunque commisurato al livello di professionalità raggiunto.

Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 255 — 10100 Torino

---

Azienda di calzature ed abbigliamento sportivo cerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per la zona PIEMONTE e VAL D'AOSTA già introdotto nei più qualificati negozi di articoli sportivi.

Scrivere

MELCHIONI S.p.A.
distributrice dei marchi più prestigiosi nel settore Radio-Tv piccoli elettrodomestici
cerca
per la città di Torino un

VENDITORE

particolarmente introdotto nel settore merceologico.

Scrivere a: Melchioni S.p.A.
Casella 1670 - Ufficio 262 - Milano

GIOVANI PERITI INDUSTRIALI

Importante società, operante nel settore dei servizi, cerca periti industriali specializzati in:

— elettronica e telecomunicazioni (riferimento A1);
— elettrotecnica (riferimento A2);
— informatica (riferimento A3);
— meccanica (riferimento A4).

Si chiede: buona votazione di diploma - Età inferiore ai 30 anni.

Saranno considerati titoli preferenziali:

1) la conoscenza della lingua inglese;
2) l'appartenenza alle categorie aventi diritto al collocamento obbligatorio (legge 2 aprile 1968 n. 482).

La sede di lavoro è situata nella zona Est, di Milano servita dalla metropolitana.

Gli aspiranti dovranno inviare dettagliato curriculum vitae, specificando il riferimento d'interesse, le eventuali esperienze di lavoro, la posizione militare, ecc. a:
Publikompass 259 — 10100 Torino

Importante azienda petrolifera cerca per il settore lubrificanti un

AGENTE DI COMMERCIO

per: ALBA
Richiedesi: professionalità e dinamismo
Offresi: portafoglio clienti, provvigioni, incentivo, premi
Previsto corso di formazione a Milano
Scrivere a PUBLIKOMPASS 67 T — 20123 MILANO, specificando recapito telefonico

---

Importante azienda leader nel proprio settore cerca per la sua sede di Torino

CAPO OFFICINA

Il candidato deve avere già maturato un'esperienza professionale in posizione analoga di almeno 7-8 anni, preferibilmente in aziende operanti nel settore metalmeccanico per auto e dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
Età compresa tra i 30-40 anni - Titolo di studio di Perito industriale - Capacità di gestione del personale e di programmazione del lavoro - Spiccata attitudine ai rapporti interpersonali - Conoscenza del disegno tecnico - E' gradita conoscenza della lingua inglese.
La posizione prevede l'inquadramento al livello della categoria impiegatizia. La sede di lavoro è in una località nei pressi di Rivoli.
Gli interessati possono inviare il loro dettagliato curriculum a: «PUBLIKOMPASS 6243 — 10100 TORINO».

Importante Azienda leader nel proprio settore ricerca

CAPO OFFICINA

Il candidato deve avere già maturato un'esperienza professionale in posizione analoga di almeno 7-8 anni, preferibilmente in aziende operanti nel settore metalmeccanico per auto e dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
Età compresa tra i 30-40 anni - Titolo di studio di Perito industriale - Capacità di gestione del personale e di programmazione del lavoro - Spiccata attitudine ai rapporti interpersonali - Conoscenza del disegno tecnico - E' gradita conoscenza della lingua inglese.
La posizione prevede l'inquadramento al livello della categoria impiegatizia. La sede di lavoro è in una località nei pressi di Rivoli.
Gli interessati possono inviare il loro dettagliato curriculum a: «PUBLIKOMPASS 6243 — 10100 TORINO».

Azienda Leader nel proprio settore, con produzione altamente sofisticata, ricerca, per la manutenzione dei propri impianti elettronici di processo e per la strumentazione elettrica ed elettronica, un

esperto applicazioni industriali computers

con precedente esperienza di lavoro.
L'azienda, ubicata nella cintura industriale di Torino, offre condizioni di sicuro interesse e possibilità di rapida carriera.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 6208 — 10100 TORINO.

Industria elettronica torinese ricerca

PERITO CHIMICO

con esperienza di lavoro biennale su processi chimico-fisici in stabilimento e/o laboratorio, per inserimento in produzione componenti elettronici
Richiesta conoscenza lingua inglese
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 6512
10100 TORINO

Importante Industria metalmeccanica cintura di Torino ricerca

IMPIEGATA

con buona conoscenza scritta e parlata lingua francese o inglese, da adibire alla gestione di ufficio.

Inviare dettagliato curriculum specificando età, referenze ed attese economiche a:

Publikompass 6230 - 10100 Torino

Importante Azienda Commerciale Torinese
RICERCA per assunzione immediata
Esperto / a Contabile
Si richiede:
— conoscenza esperienza contabile-amministrativa
— buona conoscenza normative Iva e fiscali
— pratica contabilità meccanografica su sistemi elettronici, preferibilmente con video-terminali.
Si offre: inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum a «Publikompass 7238 — 10100 Torino».

Importante azienda settore chimico operante su tutto il territorio nazionale ricerca

Laureato ingegneria chimica o meccanica

per potenziamento proprio servizio sviluppo
Precedente esperienza nel campo dei trattamenti termici è titolo preferenziale ma non determinante.
Sede di lavoro Torino.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6496 — 10100 TORINO

Gruppo [illegible] S.p.A. sito nella prima cintura Nord-Est di Torino cerca

Posizione A) **Segretaria amministratore delegato**
Segretaria

Richiedesi effettiva esperienza maturata in posizione analoga.
Inviare curriculum dettagliato a Casella postale n. 138 - 10036 Settimo Torinese, citando sulla busta e nella lettera la posizione.

Azienda leader nel proprio settore, con produzione altamente sofisticata, ricerca, per la manutenzione dei propri impianti elettronici di processo e per la strumentazione elettrica ed elettronica, un

esperto applicazioni industriali computers

con precedente esperienza di lavoro.
L'azienda, ubicata nella cintura industriale di Torino, offre condizioni di sicuro interesse e possibilità di rapida carriera.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 6208 — 10100 TORINO.

Per azienda leader provincia AL,

cerchiamo

IMPIEGATO EXPORT / EXPORT

con inglese parlato/scritto

Ottime condizioni

Telefonare al (0131) 445.644

Importante Impresa costruzioni cerca

UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE

cui affidare la gestione amministrativa di cantiere in Piemonte (contabilità - personale - magazzino - acquisti - rapporti con Enti, Banche, ecc.).
Richiede valida e documentata esperienza maturata in posizione analoga preferibilmente nel settore edile.
La retribuzione prevista è tale da soddisfare le attese del candidato che abbia i requisiti richiesti.
Scrivere a: Casella postale n. 1372 Torino indicando recapito telefonico.

Azienda operante nel settore dell'industria alimentare cerca

ASSISTENTI ALLA PRODUZIONE

età 25/28 anni, diploma di media superiore, militesenti, dinamici, preferibilmente con esperienza di ristorazione collettiva e controllo di qualità.
Sede di lavoro: Borgaro Torinese.
Pregasi telefonare 011-470.2412.

AZIENDA DI CREDITO
ricerca per la propria sede di Torino

PROGRAMMATORE

Si richiede:
— comprovata conoscenza del linguaggio COBOL ed esperienza di programmazione almeno biennale nel suddetto linguaggio;
— buona conoscenza dei sistemi serie H/62 della Honeywell Information System Italia;
— età compresa tra i 22 ed i 29 anni.

Si offre:
— un livello retributivo decisamente interessante;
— prospettive di carriera in relazione alle capacità ed ai meriti.

Scrivere a CASELLA POSTALE 322 — 10100 TORINO CENTRO

La Cooperativa Ceramica d'Imola
ricerca per la propria divisione
Vasellame artistico

agenti-rappresentanti

introdotti nel settore rivenditori qualificati

Coop. Ceramica d'Imola
Via V. Veneto 77 - 40026 Imola (Bo)

Per azienda leader provincia AL,

cerchiamo

IMPIEGATO EXPORT / EXPORT

con inglese parlato/scritto

Ottime condizioni

Telefonare al (0131) 445.644

FABER S.p.A. Industria confezioni

CERCA MODELLISTA

per la preparazione di campionari per abiti femminili. Precedenti esperienze nel settore.
L'Azienda garantisce un interessante inserimento e trattamento economico.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
FABER - Direzione del Personale
Strada San Matteo 1/C - 12042 BRA (Cn)

AGENZIA DI PUBBLICITA'
ricerca per l'ampliamento degli uffici di Torino:
N. 1 **GRAFICO ESECUTIVISTA** (Pos. A) da avviare successivamente alla funzione di responsabile di settore
N. 2 **GRAFICI ESECUTIVISTI** (Pos. B) con almeno due anni di esperienza in analoga posizione
N. 1 **FOTOGRAFO PER CAMERA OSCURA** (Pos. C)
N. 1 **MONTAGGISTA LITOGRAFO** (Pos. D)
N. 1 **LAUREATA IN LETTERE** (Pos. E) da avviare all'ufficio marketing
Manoscrivere, specificando esperienza di lavoro maturata, a PUBLIKOMPASS 5604 — 10100 TORINO
Gli attuali collaboratori sono stati avvertiti.

BANCHIERE
lunga esperienza contabile/amministrativa
COLLEGA
per associarsi e svolgere attività professionale
Scrivere PUBLIKOMPASS 7230 — 10100 TORINO.

Cercasi
RAGIONIERE
espertissimo contabilità soprattutto meccanizzata in possesso nozioni fiscali
Telefono 011 505.991 int.

Gruppo internazionale di [illegible] ricerca per la sua sede di Torino
DIRETTORE RESPONSABILE
della parte tecnica - amministrativa - finanziaria
Gli interessati dovranno giustificare la loro esperienza nelle applicazioni internazionali
Conoscenza della lingua inglese obbligatoria
Scrivere con curriculum vitae a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

La
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
ricerca

SPECIALISTI DI ELABORAZIONE DATI

Gli interessati, di età compresa fra i 25 e 35 anni, possono rivolgersi anche telefonicamente a:
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
Servizio Personale
Via Gramsci 11
13051 BIELLA - Tel. 015/33241

per richiedere:
— copia del bando di concorso
— modulo per domanda di ammissione

Il termine ultimo per l'invio delle domande di ammissione al concorso è fissato al 21 aprile

---

MULTINAZIONALE in forte espansione, nel settore delle apparecchiature sussidiarie telefoniche, completamente propri quadri ricerca

AGENTI VENDITA

per le seguenti zone: Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste.

Si richiede: massima serietà - capacità di lavoro indipendente - auto propria.

Si offre: alte provvigioni ed incentivi - lavoro di gruppo - inquadramento Enasarco.
Ai venditori più qualificati verrà in seguito offerta l'assunzione come: **Funzionario Ispettore di Vendita** con stipendio fisso, incentivi, spese secondo il CCNL.

Inviare curriculum vitae per espresso a: PUBLIKOMPASS T — 20123 MILANO

Affermata società rappresentante per l'Italia industria tedesca
RICERCA AGENTI
plurimandatari per Valle d'Aosta settore ricambi auto e accessori, cui affidare vendita propria gamma catene da neve ed aderenza per ogni tipo di autoveicolo.
Richiedesi ottima introduzione presso accessoristi e gommisti.
Offresi: interessante provvigione e inquadramento Enasarco.
Inviare dettagliato curriculum a:
68/B Publikompass - piazza Pasi n. 1B - Trieste.

Importante gruppo metalmeccanico
ricerca:

Tornitori

pluriennale esperienza tornio parallelo, per lavori generici e di precisione, relativi alla manutenzione e costruzione stampi.

Sorveglianti

ex agenti di Ps, Carabinieri, Guardia di Finanza.

Inviare domanda a Publikompass 8233 — 10100 Torino.

RENAULT cerca

PERSONALE PROVETTO

addetto al controllo vetture
con particolare specializzazione tecnico-pratica nei settori meccanica e carrozzeria.
Sede di lavoro: Vercelli.
Inviare dettagliato curriculum a:
RENAULT ITALIA S.p.A. - Direzione del Personale
Via Tiburtina 1159 - Roma.

Importante azienda operante nel campo della saldatura cerca

un perito industriale

da inserire nella propria rete di vendita in qualità di viaggiatore

Si richiede:
— precedenti esperienze nella vendita di beni strumentali
— obblighi militari assolti
— disponibilità a viaggiare in provincia di Cuneo e parte provincia Torino

Si offre:
— retribuzione fissa con stipendio e provvigioni
— rimborso delle spese
— corso di formazione iniziale retribuito
— reale possibilità di carriera

Gli interessati possono rispondere inviando dettagliato curriculum manoscritto a:
CASELLA 7231 — 10100 TORINO

DERMATROPHINE
Il marchio europeo di alta cosmesi curativa

CERCA

Agente
per
NOVARA - VERCELLI

- Massima serietà
- Ottimo trattamento
- Inquadramento ENASARCO

Assicurasi risposta

Scrivere referenziando a:
CASELLA S.p.A. - 35031 ABANO

Il Comune di Torino è stato, a suo tempo, troppo tempestivo

Annullata la «mappa-degrado» c'è il pericolo di speculazioni

I proprietari degli alloggi potrebbero richiedere l'adeguamento del canone per le case risanate, ma anche per quelle che sono sfuggite alla indicazione fatiscenti - A Palazzo Civico, dicono: «La nuova mappa è in vigore»

Il Tar ha bocciato la vecchia mappa degrado, varata dal Consiglio comunale il 16 ottobre '78, ma la sentenza non ha colto di sorpresa la giunta municipale. Il documento già alla base apparso inadeguato e bisognoso di essere rivisto al più presto, perché le indicazioni case malsane, quindi sottoposte a un minor canone d'affitto anche se inserite in zone di pregio, risalivano all'indagine Ires del '71, redatta soprattutto a scopo di censimento.

Dice l'assessore all'Urbanistica Radicioni: *«Ci rendemmo subito conto che tra il '71 e il '78 la situazione era cambiata, nel senso che parecchi edifici già degradati erano stati soggetti a risanamento integrale; i funzionari controllarono, indagine Ires alla mano, dopo erano scomparsi i recuperi: un lungo, accurato lavoro tradotto in delibera il 3 marzo scorso».* Dal punto di vista amministrativo il comune è dunque perfettamente a posto.

Ma fra l'ottobre '78 e il 3 marzo scorso oltre proprietari degli alloggi ex malsani hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo, che si è pronunciato con la nota sentenza di annullamento della «mappa».

Le complicazioni nascono in particolare dal fatto che, mancando un atto municipale capace di certificare l'effettivo degrado degli alloggi che malsani erano e malsani sono rimasti, potrebbe ora accadere che i proprietari di case fatiscenti, situate nel centro storico (dove l'indice di equo canone è al massimo, pari ad 1,30) si rivolgano agli inquilini che, nel periodo «annullato» Tar hanno pagato un affitto ridotto, pretendendo gli arretrati. In tal caso si troverebbero aperte «centinaia di nuove liti», questa volta fra proprietari ed affittuari.

Dice l'opposizione liberale di: *«Il Comune con la delibera di rischia di sostenere una ragione che poteva essere evitata con l'unico inconveniente di un ritardo di pochi mesi, se invece di basarsi sull'indagine Ires ne avesse fatta propria».*

L'assessore al Legale, Santilli, è meno pessimista: *«La mappa del degrado — afferma, è già in vigore. Certo, i ricorrenti per quella vecchia quanti, il giusto che alloggi risanati siano trattati secondo i criteri dell'equo canone, cioè secondo l'indice previsto nella zona in cui è inserito l'edificio. di là di questo non dovrebbe esserci nessun dramma».*

Conclude: *«Dopo Pasqua con l'assessorato alla Casa valuteremo se sarà necessario prendere ulteriori misure. D'altra parte nell'ottobre '78 avevamo dichiarato in seduta pubblica che la mappa del degrado doveva essere ridisegnata. E' quanto abbiamo fatto con la delibera dello scorso marzo».*

g. sah.

Cuorgnè: aule da sistemare

A che punto i lavori della commissione incaricata di esaminare il problema della ricostruzione delle dieci aule distrutte dall'incendio delle scuole elementari di Cuorgnè? Questa la domanda contenuta nell'interrogazione presentata dal gruppo dc durante l'ultima seduta del consiglio comunale. La commissione venne insediata all'indomani del 14 novembre, giorno in cui il piano mansardato delle scuole andò distrutto. In esso erano ospitati circa duecento allievi distribuiti in dieci classi. Sembra escluso che nel piano che ora è stato interamente ripristinato si ritorni ad ospitare le classi e quindi la necessità di reperire nuove aule è impellente.

«Le proposte della commissione — ha detto l'assessore Maria Giuseppina Braggio — *sono state inoltrate alla Regione Piemonte che dovrà anche pronunciarsi in merito alle richieste di finanziamento».* Non è escluso che le dieci aule possano essere ospitate in locali già esistenti.

Dove porterà la fra padrone e inquilino?

Occorre, in primo luogo, chiarire che mentre la divisione del territorio comunale in zone (centro storico, agricola, periferica, semiperiferica e di particolare pregio in zona periferica o agricola) era un atto obbligatorio per il Comune, la *mappa del degrado* rappresentava, invece, un adempimento facoltativo, previsto dalla legge sull'equo canone: in altre parole, i Consigli comunali potevano (e non «dovevano») individuare edifici, o comparti di edifici, particolarmente degradati ai quali applicare la prevista riduzione dell'equo canone.

A Torino, la Giunta comunale ha voluto provvedere all'esame del degrado con deliberazione d'urgenza il 16 ottobre sulla base di uno studio Ires del '71, parziale e superato, e di rilevamenti — limitati a pochi edifici — effettuati dagli Uffici tecnici nel 1974: il degrado è stato così deliberato, come affermò il Tar, senza fissarne precedentemente i criteri e considerando elementi superati.

Per la verità, quando la decisione del Tar sembrava imminente si è cercato di rivedere e ridurre il degrado ed il 3 marzo scorso una nuova delibera d'urgenza ne ha modificato la mappa, ma in modo ancora non chiaro in quanto al fa riferimento a 44 nuove planimetrie che non sono a disposizione del pubblico: inoltre, la deliberazione sembra trovare difficoltà presso il Comitato di controllo.

Cosa succederà ora per il passato? Senza dubbio i proprietari degli edifici non più degradati avranno diritto a chiedere agli inquilini il supplemento di canone fino ad oggi, in quanto i loro stabili non avrebbero dovuto mai essere degradati. In tal modo, la tensione indifferente e sorgeranno forse, per tale motivo, moltissime liti.

Pur nella imprecisione della legge sull'equo canone (che, di per sé, ha creato tanti dubbi interpretativi e tante cause) occorre sottolineare che la procedura usata a Torino (ed anche in altre città italiane) ha aggravato e non attenuato la tensione tra inquilini e proprietari. Tecnicamente, per evitare tale risultato, era sufficiente attendere qualche mese e prendere una deliberazione sul degrado basata su elementi certi e verificati.

g. f. o.

Solo un pullman per 200 pendolari

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi ha causato disagi ieri sera alla stazione di Trofarello. Duecento operai della Fiat Lingotto, verso le 23, non hanno trovato la coincidenza per Chieri: il convoglio era stato soppresso.

Le ferrovie avevano messo a disposizione un pullman. Ma i 60 posti del mezzo non bastavano per tutti i pendolari: da qui la protesta che è durata, con blocco del pullman nel piazzale della stazione, fino alle 0,30 quando arrivati altri autobus di rinforzo.

— «Cinque pezzi facili» è il titolo del primo film del cineclub 1980 curato dall'amministrazione comunale. La rassegna, che si concluderà il 17 maggio, comprende quattro proiezioni già inserite nel cartellone.

BUSANO — Sessanta nuove assunzioni: questo il dato emergente dall'accordo raggiunto tra proprietà e maestranze della Pila, azienda di stampaggio degli acciai. L'incremento dell'organico avverrà entro la fine dell'anno ed è da collegarsi ai programmi di ristrutturazione interna.

IVREA — In avanzata costituzione l'associazione sull'incremento commerciale e turistico di via Palestro. L'iniziativa intrapresa un gruppo operatori si propone di garantire programma organico e di continuità l'animazione nella centrale della città ivrea prevedendo interventi di abbellimento estetico e strutturale.

CIRIÈ — Domenica, gara ciclistica d'apertura nella zona, geom. Ozella per allievi Fu. A Lanzo torneo di calcio Giovanni Cresto per squadre di dilettanti. A San Maurizio Canavese torneo di calcio Giuseppe Ferrando per squadre giovanili.

Mostra dedicata alla storia architettonica del complesso

Carignano, l'ex Lanificio Bona può diventare centro culturale

Biblioteca, teatro museo: ecco le destinazioni possibili per i vari locali - Evitare ogni speculazione - Prossima una tavola rotonda

A richiamare in questi giorni l'attenzione dei carignanesi sul complesso dell'ex «Lanificio Bona», fin dall'anno scorso al centro di convegni e dibattiti, sono due fatti nuovi: da un i provvedimenti del giudice preposto alle esecuzioni immobiliari che tende al «realizzo»; dall'altro, una allestita nel salone della Biblioteca comunale che si propone di diffondere tra la cittadinanza una più chiara conoscenza del problema.

La mostra (si chiude martedì) è organizzata dal «Giacinto Rodolfo» e rievoca una volta in storia dell'«area», dall'impianto edilizio del 1250, come convento delle nachi di S. Chiara, alla ristrutturazione del No documenta poi l'acquisizione da parte del Comune (1883), che, scartate le destinazioni proposte o scuole professionali, preferì favorire l'insediamento di quell'industria laniera.

In circa cinquant'anni il fiorente opificio attinse a contare 1300 dipendenti. Poi, il declino. Del lanificio oggi non rimangono che le costruzioni, «significativo esempio — così sono state definite — *dell'evoluzione tecnico-tipologica dell'architettura industriale piemontese, in un determinante arco di quarant'anni*», e come tale «bene culturale» conservarsi attraverso il più intelligente e provvido riuso.

Il Comune ne aveva previsto l'inserimento nel nuovo piano di situazione dove però il problema rimaneva ala stato accantonato. «L'amministrazione civica — ha confermato il sindaco rag. Chiezo — *è naturalmente interessata alla questione e ne segue con attenzione gli sviluppi, pronta ad intervenire quando ne vedesse l'opportunità e la possibilità».*

Il giudice, intanto, dopo due andate deserte, ha deciso che si farà un nuovo esperimento di vendita all'incanto. Se anche questa volta, com'è probabile, mancasse l'acquirente, potrebbe autorizzare l'avvio di quelle trattative nelle quali anche il Comune avrebbe finalmente modo di intervenire.

Ed ecco l'importanza della mostra che, accanto al passato, si è proposta di illustrare proprio le varie soluzioni di un riuso degli immobili. esempi cui ispirarsi non mancano. Da vecchi insediamenti industriali a Lowell si è ricavato un intero parco urbano-nazionale; così si è fatto ultimamente in Valbrembana e a Orsay dove l'industria ha ceduto il passo ad un museo. Per l'ex «Bona», i progetti tengono conto delle caratteristiche edilizie delle varie costruzioni e prevedono la palatabilità di trasformare l'antica tessitura in biblioteca, la sala delle macchine in teatro, i vasti ambienti della filatura in mercato coperto, i luminosi saloni «antonelliani» in museo e sale di esposizione, ricavando altrove varie unità residenziali e uffici.

L'importante è rendersi conto della necessità di prevedere per l'insieme una soluzione organica. E tanto più nella convinzione che un così vasto e articolato complesso non potrebbe essere abbandonato alla speculazione, senza venirne grave danno per la collettività, mentre operazione ben condotta da parte dell'Amministrazione potrebbe contribuire a risolvere anche annosi problemi d'interesse pubblico.

Angelo Dragone

Villastellone, spese per due miliardi

Il Comune Villastellone spenderà 1 miliardo e 932 milioni nell'80. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio comunale. *«Saranno ultimate molte opere pubbliche* — ha spiegato il sindaco Borsio, dnidipendenti — *gli investimenti superano il miliardo».*

Quasi 700 milioni vengono assorbiti costruzione e dal completamento di edifici scolastici destinati alle materne, asilo nido e medie; 140 milioni serviranno per la costruzione dell'acquedotto.

Irruzione notturna a San Carlo Canavese

Svaligiano officina Bottino 150 milioni

Una piccola officina che ha sorretto la sua attività da alcuni mesi è stata violata da ladri molto disinvolti e ben organizzati che operando indisturbati e per un'intera giornata e fuori più rubato marce, varie per un valore di quasi 150 milioni. Si tratta di macchinari per stampi, ferro, ghisa ed anche macchine ufficio.

La ditta è la «Fonderia del Canavese», di San Carlo, che si trova in una località isolata in mezzo ai prati. L'amministratore, rag. Mario Lopez da Segrate, via Manzoni 50, giunto ieri a San Carlo ha scoperto la razzia ed ha presentato ai carabinieri di Ciriè una denuncia corredata dal lungo elenco della roba mancante.

I carabinieri hanno iniziato le indagini rivolgendosi agli agricoltori della zona, qualcuno ha detto di aver visto arrivare un camion e delle persone, ma ritenuto che venissero per conto della ditta per spostare altrove i macchinari non più utilizzati.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 16 «La feldmarescialla» Rita Pavone; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 «Il rubino rosso sangue» telefilm; 14 Simon Templar: «Lo scassinatore simpatico»; 17 «Simbad il califfo di Bagdad»; I grandi detective: «Monsieur Lecoq»; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 The cat: «La trappola»; 20,30 Simon Templar: «Il primo ministro Lizard»; 21,30 «La spada bella» di Nunnally Johnson, con Dirk Bogarde, Ava Gardner, Aldo Fabrizi e Vittorio De Sica; 23,30 «Tolè gambe d'oro».

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 e 16,45 Notizie; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 18,45 Switch; 16 Telefilm; 19,30 Eurocasa '80; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 23,30 Grand Prix; 23,30 «Intrigo a Taormina» di G. Bianchi, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Lee; 1,15 Film.

TELE VOX (38 Uhf) — 16,30 «Squilli al tramonto» con Ray Milland e Helena Carter (western); 18 Notiziario; 18 Elezioni; dc; 19,30 «La lotta rossa» con George Raft e Perry Mason; 21 «Delitto a Posillipo» di Renato Parravicini, con Pupetta Maresca e Giancarlo Del Duca (drammatico).

RTA (33-36 Uhf) — 16,30 «Tolè diabolicus»; 17 Cartoni animati; 18 Ai confini dell'irreale; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 Notiziario; 20,30 Superclassifica show; 21,30 I Premi Nobel; 22 Show con Walter Chiari; 23 «Mio Dio, come sono caduta in basso» (commedia '74).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — 7 «Ray Master»; 8,30 «L'uomo di Santa Cruz»; 10 «La mafia lo chiamava Il Santo»; 11,30 Sport sempre; 11,56 Doris Day; 12,20 «Omicidio al 17° piano»; 14 Grp flash e Borsa valori; 15,55 «L'aspro sapore del successo» telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,26 Candy candy; 18,10 Il coraggio di guardarne; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Anonimo anticrimine»; 22 Almanacco storico; 22,15 L'incompiuto; 23,30 Ulisse e una cucciagna; 23,30 Vegas, telefilm. 1 Film; 2,30 «Secret service»; 4 «Ray master»; 6,30 «L'uomo di Santa Cruz».

RETE MANILA I (44 Uhf) — 10 «Gianduja» (western); 12 Il colpaata; 13 Paleoconcino; Storia vera; 14,30 Impariamo a conoscere la musica; 15,30 e 19 Capitan Fathom; 18 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 20 Una pallina blu; 20,30 Walter Chiari sera; 21,45 Squadra grande squadra mia; 24 Luce

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 Documentario; 13,45 L'astrologia; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «La mia colt ti cerca, 4 cerì pì attendono» (Western) '74); 19,30 Antepriina Piemonte sportiva; 19,50 «Ha ballato una sola estate» (Drammatico '61); 21,20 «Kung Fu urlo di morte» (Avventuroso '75); 23 «Chiamate Scotland Yard 0075» (Giallo '64).

TELE PINEROLO (40-50-56 Uhf) — 12,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20 Rubrica religiosa cattolica; 20,25 Parliamo francobolli; 20,55 Amici animali; 21,45 Rinaldo dedica.

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — 5 «Terra di giganti»; 10 Spazio P; 11 «Listrenello»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Jerome, telefilm; 15 Guerre fra galassie; 16,30 «Estore Fierarossa» di M. Bisceglia; 18,30 Speciale casa; 19,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda; 19,35 e 23,40 Videonotizie; 20,50 Sceneggiato; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 Una notte di paura con i film: «L'artiglio blu» Alfred Vohrer; «Frankenstein contro l'uomo lupo» di William Neill; «Il misterioso dott. Crimen» di Chano Urueta; «Le demone» di Jesus Franco; «La notte dei mille gatti» di Harry Stewart

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 19,30 Action never; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 21 Gran premio; 23 Film

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 9,45 e 22 Paco il comunista; 9,15 Filo diretto; 10 «All'ombra del rientro»; 11,30 Richard Diamond; 12 Buon appetito; 13,30 Gel amari; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Brigata di fuoco» di R. D. Webb, con Victor Mature e Lee Marvin; 14,45-16,15-19,15 e 23,30 Parlamone insieme; 17,45 Thunder; 18,10 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 20 Chi è di scena?; 20,30 «La classe dirigente» di P. Mosuk, con Peter O'Toole e A. Sim (Commedia); 22 Nick Verbino; 24 «Un dollaro fitto»; 1,30 «Messaggero d'amore» di Joseph Losey.

PA VIA A. DORIA 7 - 10123 TORINO

CONSULENTI PA TORINO

La PA ricerca Consulenti di direzione aziendale da inserire, quali responsabili di gruppo, presso la propria sede Torino. Tale ricerca è rivolta a consulenti già qualificati o manager aziendali professionisti che abbiano maturato particolari esperienze nell'impostazione di budgets, pianificazione controllo produzione e vendite e siano realmente motivati ad intraprendere una interessante di consulenza. Inquadramento contrattuale e livello retributivo di sicuro interesse con concrete possibilità di sviluppo professionale. Inviare dettagliato curriculum, indicando recapito telefonico e retribuzione annua desiderata alla PA Torino, citando Rif. AT/43 anche sulla busta, oppure chiedere appuntamento riservato al Responsabile della PA Torino, C. Canova, tel. (011) 51.24.83 - 53.07.56.

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Torino - Milano - Padova

La società nostra cliente ha per oggetto della propria attività l'erogazione di finanziamenti, a medio termine, per l'acquisto di mezzi di produzione. E' leader nel proprio settore con un volume di lavoro superiore a 100 miliardi in costante aumento. Sulla base dei risultati raggiunti e in forza delle previsioni di sviluppo di attività, intiene indispensabile rafforzare le strutture commerciali l'assunzione di alcuni giovani collaboratori per le seguenti posizioni:

Product managers

ai quali affidare la responsabilità di studiare nuovi prodotti finanziari, elaborare il budget vendita, di predisporre le necessarie azioni promozionali e di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di redditività concordati. Desideriamo incontrare persone preferibilmente laureate, di età intorno a 30 anni, che abbiano maturato un'esperienza specifica anche breve ma significativa nel settore dei beni durevole o dei prodotti industriali. Sede di lavoro: Torino.

Funzionari di vendita

ai quali affidare, dopo un adeguato periodo formazione, responsabilità gestire le vendite sul territorio nazionale di una linea di prodotti specialistici o di curare le vendite dei prodotti tradizionali, anche coordinando l'attività di agenti, in Piemonte Lombardia o Veneto. Sono richiesti laureati in economia periti commerciali di età compresa tra 25/30 anni che abbiano maturato un'esperienza di qualche anno nella vendita di prodotti industriali o che, ben conoscendo le tecniche dell'analisi di bilancio, vogliano inserirsi nel settore commerciale. Le sedi lavoro ubicate in: Torino - Milano - Padova.

Per entrambe le posizioni offerto, oltre all'inquadramento nel 1° livello commercio, trattamento economico elevato e comunque rapportabile alla professionalità acquisita.

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta 10

Importante Società di Ingegneria *ricerca*

Progettisti impianti trattamento acque

richiede: un'esperienza di tre-quattro anni nel campo progettazione, costruzione ed installazione di impianti trattamento e scarichi industriali.

Si offre: la possibilità operare professionalmente in una Società leader nel settore ed un livello retributivo interessante.

Sede di lavoro: GENOVA

Gli interessati pregati di rispondere a: **Publikompass — 16121 Genova.**

Si assicura massima riservatezza.

CERCASI

con precedente esperienza anche di altre mansioni addestrare alla conduzione di muletti e carrelli elevatori per lo scarico e carico della merce assume Grande Magazzino per il centro di distribuzione pallettizzato di

Torino o di Alessandria

Età massima 40 anni Orario di lavoro 8.30-17.30

Inviare domanda, specificando le esperienze fatte e l'attuale situazione lavorativa a **Publikompass 59 T — 20100 Milano**

Canon

ITALIA S.p.A.
Divisione Macchine per Ufficio

per il potenziamento per il Piemonte
RICERCA:
per il settore fotocopiatrici carta

UN FUNZIONARIO DI VENDITA

con esperienza già maturata nello specifico settore

SI OFFRE:
condizioni economiche di sicuro interesse e comunque commisurate capacità dei candidati e l'inserimento in Azienda in continuo sviluppo
Assicurasi assoluta riservatezza

Telefonare per appuntamento
011/330449 - 331163 - 334265

Conosciutissima Ditta a calattere nazionale portatrice nota ed introdotte marche di

sveglieria e pendoleria

cerca agente vendita per il Piemonte

Richiedesi ottima e documentabile introduzione capillare presso orologeria ed oreficeria

Inviare dettagliato curriculum vitae a **Publikompass 59 T — 20123 Milano**

Cercasi persona

veramente capace conduzione piccola azienda arredamenti e mobili in genere, richiedonsi prove nella lavorazione legno, inviare curriculum e referenze. Si tende noto che gli attuali dipendenti sono al corrente del presente avviso.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5995 — 10100 TORINO

Società ristorazione collettiva cerca

valido

esperto nel settore quale capo filiale Piemonte capace nello sviluppo e acquisizione clienti. Offresi ottime condizioni economiche e qualifica dirigente.

Scrivere a **«Publikompass — 10100 Torino».**

Officina meccanica di precisione ricerca

CAPO COLLAUDO TORNITORE

Esperienza pluriennale nel settore

Telefonare 358.1666

AGENTI

cerca organizzazione commerciale, referenziati introdotti presso fiorai, grossisti articoli giardinaggio, serre e vivai per potenziamento rete commerciale.

Openmarket s.r.l. - Casella Postale 1038/A Padova

Responsabile amministrativo

ragioniere 35enne, ventennale esperienza lavoro, assimilerebbe proposta collaborazione presso media azienda, studio professionale o società di revisione

Publikompass 7212 — 10100 Torino.

Industria Tessile cintura Torino

cerca Periti Chimici o Tessili

per reparto Finissaggio ed Assistenti per Tessitura

Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 5010 — 10100 Torino».

olivetti

La Divisione [illegible] ricerca

[illegible] supporto [illegible] telaio [illegible] ricerca

specialisti di disegno di sistema

con esperienza pluriennale nell'analisi e progettazione di applicazioni su sistemi distribuiti, relativi ai settori industria - credito - pubblica amministrazione - distribuzione.

specialisti

professionalità consolidata nello studio e razionalizzazione di procedure relative ai settori sopra citati.

specialisti

con conoscenza approfondita dell'impiego di linguaggi di programmazione evoluti, sistemi operativi, software di gestione, "data base" distribuiti su elaboratori e/o mini-elaboratori.

funzionari di vendita

con esperienza conseguita nella vendita di sistemi di informatica nei settori industria - credito - pubblica amministrazione - distribuzione.

funzionari di marketing telecomunicazioni

con esperienza acquisita in attività di promozione, supporto tecnico-commerciale o vendita di sistemi di commutazione telefonici e telegrafici.

Le sedi di lavoro sono previste nelle maggiori città italiane.

Le persone interessate possono inviare un curriculum dettagliato a: Olivetti - Divisione Italia - Direzione del Personale - via Clerici, 4/6 - 20121 Milano, citando il riferimento DP/80

Storico evento il 13 aprile

Le dodici ore di Papa Wojtyla fra i torinesi

Il centralino telefonico della Curia è arroventato. Chiamano da tutto il Piemonte: sacerdoti, religiose, laici. Supplicano un incontro col Papa, vogliono portargli un regalo, propongono un canto corale, alcune coppie di fidanzati vogliono addirittura farsi sposare da Giovanni Paolo II. Un conte, con l'abitazione nei pressi di via Roma, ha telefonato in Curia: «*Non ricevono* — ha proposto candidamente — *lanciare fiori sul corteo papale. Ma questo non passa sotto la nostra casa. Perché non si prevede una breve deviazione?*».

E' una delle tante testimonianze dell'interesse per lo storico arrivo del Pontefice nella nostra città, e del desiderio di manifestare, in forme diverse, l'attaccamento alla accattivante figura di Papa Wojtyla.

La macchina dell'organizzazione sta marciando tratanto a pieno regime. Sindaco, assessori e tecnici del Comune sono mobilitati. Il colloquio con il prefetto e il questore, per predisporre i servizi d'ordine pubblico. Dalla Curia è arrivato l'annuncio del programma ufficiale della visita. L'hanno illustrato in una conferenza stampa mons. Cottino e don Accorneo. Eccolo

Domenica 13, ore 5 — Arrivo del Papa all'aeroporto di Caselle dove sarà accolto dall'arcivescovo Ballestrero. Subito dopo, partenza in auto per il Santuario della Consolata.

Ore 9 — Breve incontro col sindaco e le autorità cittadine, sosta all'interno del Santuario per una preghiera.

Ore 9,15 — Il Papa, percorrendo via della Consolata e via Ariosto, si sposterà al Cottolengo fra i malati.

Ore 11 — Attraverso v. Ariosto, c. Regina Margherita, p. della Repubblica e v. XX Settembre, il corteo papale raggiungerà il Duomo. Sul sagrato, concelebrazione della messa (in caso di pioggia la cerimonia si svolgerà all'interno). Recita dell'Angelus, breve incontro col clero e visita alla Cappella della Sindone.

12,20-13 — Il corteo percorrerà p. Castello, v. Roma, (p. S. Carlo), v. Arcivescovado fino alla Curia. Breve sosta per il pranzo.

Ore 15 — Giovanni Paolo II si recherà a Maria Ausiliatrice passando per v. Arcivescovado, p. Solferino, v. Cernaia, c. Palestro e c. Valdocco. In Basilica, incontro con le religiose, nei cortili incontro con i giovani.

Ore 17,30 — Il corteo ripercorrerà c. Valdocco, p. Palestro, poi v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello, via Po, p. Vittorio fino al pronao della Gran Madre.

Ore 18 — Discorso del Papa alla città.

Ore 20 — Partenza per Roma dall'aeroporto di Caselle

La giornata del Papa, ha spiegato don Accorneo, prevede tre tipi di «momenti»: pubblici, riservati, privati. Alla Consolata, alla Cattedrale, a Maria Ausiliatrice e in piazza Vittorio il pubblico sarà ammesso. All'interno del Cottolengo, della Cattedrale e di Maria Ausiliatrice, fedeli e curiosi potranno presenziare. Del tutto privati invece l'arrivo e la partenza da Caselle e la sosta in Arcivescovado.

Migliaia torinesi in partenza per le Pasqua

Nell'uovo c'è un lungo ponte

Sulle autostrade e a Porta Nuova, prova generale del primo esodo - Treni, sono stati tutti rinforzati - Lavoro eccezionale alle agenzie di viaggio: sono ormai esauriti i posti per Spagna, Africa e per le Maldive - Molti itinerari italiani dalla Liguria alla Sicilia

Rispolverate valigie e bracci di tela, le solite falangi di migliaia di torinesi si apprestano a fuggire dalla città, riscoprendo nel tepido sole i primi brandelli di villeggiatura. La chiusura delle scuole ha gettato il pilastro d'avvio per un ponte più o meno lungo, che preannuncia comunque la paralisi cittadina di Pasqua e di Pasquetta, con punte massime nelle partenze previste per stamane e oggi pomeriggio. Sarà esodo, weekend o semplice scampagnata, decidono gli impegni di lavoro e quelli del portafogli; ma, assieme al rintocco delle uova di cioccolato e alla ricetta di un nuovo governo, qualche sorpresa si preannuncia per tutti!

Per quelli, che, di fronte al caro benzina, hanno preferito scegliere il treno, c'è la sorpresa pasquale degli autonomi in agitazione, con possibili ritardi nelle partenze dei convogli in particolare tra le 18 e le 23. I dirigenti del settore movimento, che prevedono per questa sera il grosso delle partenze, assicurano però la pa[illegible] dei principali treni in ogni caso: «*Potremo limitare ancora (vari Porta Nuova alcuni locali, per snellire la circolazione in stazione: ma, sia pure con eventuali ritardi, i convogli normali e speciali per il Sud e per la Riviera li faremo andare via tutti*».

Dopo il primo caldo di mercoledì pomeriggio, sono già partiti ieri due treni straordinari per Roma e Bari. Oggi, insieme con «rinforzi» di carrozze sulle linee per la Riviera, Venezia ed il Sud, sono in [illegible] altri convogli straordinari: alle 10,30 per Roma (rapido), alle 12,55 per Bari, alle 20,55 per Lecce, alle 21,20 per la [illegible] e Catania), alle 21,55 (carrozze supplementari per Roma. Domattina, per i ritardatari, altri due «speciali» - alle 7,45 per Napoli ed alle 8,25 per Venezia.

Chi, in auto o in treno, ha scelto comunque la tradizionale Riviera, avrà invece la sorpresa dell'aumento dei prezzi. In albergo, come «tassa d'inflazione», al ristorante, per scontata risposta alla ricevuta fiscale di Reviglio, e negli affitti d'appartamento le prossime vacanze estive, in ossequio alla antica legge della domanda e dell'offerta: chi approfitterà della parentesi pasquale per la prenotazione di un appartamento medio (tre-quattro posti letto) al sentirà chiedere: 450 mila almeno per giugno, circa 600 mila per luglio-settembre, e 900 mila o [illegible] milione per agosto.

Ancora una sorpresa, e non tanto spiacevole, per le schiere sempre folte dei turisti d'esportazione: [illegible] l'improvviso balzo del dollaro e l'aumento delle tariffe aeree internazionali, le quote, [illegible] già salutate, hanno subito adeguati minimi del 16 [illegible] cento. Ma dell'euforia della partenza nessuno s'è tirato indietro, e le grandi agenzie annunciano vendite quasi eccezionali. Secondo la Francorosso International, sono andate esaurite le mete del «ponte pasquale» (dal 3-4 aprile fino al 7) con Madrid, Atene o Amsterdam vendute fra le 300 e le 400 mila lire, a ruba, poi, i tours dell'Andalusia (2-9 aprile, 500 mila) e della Tunisia (31 marzo-7 aprile, 650 mila), e così i soggiorni ai primi caldi di Hammameth o di Malta. Sempre buoni, infine, i classici dell'esotismo: Kenya, Seychelles, Senegal, Costa d'A[illegible] e Maldive, dove però — Pasqua e Natale — ci vuole almeno un milione per cranio.

A conferma che le vacanze non vanno mai in crisi, i successi di prenotazioni della Veritas, che ha anticipato nel catalogo «Primavera» (con ciou, ovviamente, a Pasqua) le offerte del prossimo catalogo «Europa»: dai soggiorni nelle grandi capitali ai [illegible] in autobus o treno in Spagna, Francia, Inghilterra ed Europa del Nord (da 280 a 630 mila lire, fra 1 4 e i 10 giorni), all'Europa in aereo, con mete diverse nei Paesi dell'Est, ai sempre appetibili Egitto e Tunisia (fra le 400 mila ed il milione).

Fra i viaggi «sogno», infine, quello promosso in Polinesia dalla Bagagline Baganza, agenzia romana che vanta in Piemonte molti clienti dei suoi villaggi turistici di Bala Sardinia e Riva dei Tessali: i più fortunati (e ricchi) di questi sono partiti il primo aprile per un soggiorno di 15 giorni a Moorea, Papeete, Bora Bora e Manihi, nel paradiso felice dell'Arcipelago della Società (2 milioni e mezzo, circa, a testa).

Per chi Bora Bora, purtroppo, non la vedrà mai, c'è però anche una bella sorpresa: il tempo, almeno quello, dovrebbe darci [illegible] Pasqua col sole.

Una proposta di legge di iniziativa popolare

Sindacati: invito a firmare a favore degli handicappati

La raccolta di adesioni comincerà nei prossimi giorni nello stabilimento Ilte - Treni, ancora sciopero fino a stasera nelle stazioni

La federazione Cgil - Cisl - Uil ha invitato ieri tutti i lavoratori a firmare la proposta di legge di iniziativa popolare a favore degli handicappati. Nei prossimi giorni una prima raccolta di adesioni sarà fatta presso lo stabilimento Ilte mentre altri consigli di fabbrica hanno già garantito il loro appoggio.

«*Da tempo* — è scritto in un comunicato — *le organizzazioni sindacali discutono al loro interno e con i lavoratori dell'emigrazione politica e sociale di aggregare tutti gli strati sociali emarginati dal ciclo produttivo. In questo quadro vogliamo quindi superare la concezione secondo cui handicappato [illegible] dire inoperativo e modificare l'attuale normativa*».

Questi cittadini oggi sono sostanzialmente esclusi dal mondo del lavoro nonostante esista dal '68 la legge 482 che prevede il loro collocamento obbligatorio nell'industria privata sopra i 35 dipendenti nella misura del 15 per cento degli addetti. «*In Italia* — spiega il sindacato — *ci sono circa 3 milioni di handicappati dei quali solo 269 mila sono iscritti alle apposite liste speciali di collocamento. Gli altri probabilmente sono rinchiusi in istituti o nelle case. Oggi vogliamo radicalmente cambiare questo stato di [illegible] invitiamo tutti a firmare la proposta di legge*».

FERR[illegible] — E' terminato ieri sera a mezzanotte lo sciopero del personale di macchina deciso dal sindacato autonomo Fisafs. Oggi sempre per sollecitare l'applicazione dell'accordo sui trasferimenti, sono previste astensioni dal lavoro di tre ore del personale di stazione. Ogni turno si ridurrà di tre ore, alla fine per i pomeridiani e all'inizio per i notturni.

PIANELLI TRAVERSA — I circa 130 lavoratori dello stabilimento di Villanova Canavese hanno scioperato ieri per protestare contro il licenziamento di tre dipendenti. Uno di questi avrebbe superato negli ultimi cinque anni, il limite ammissibile delle giornate di assenza dal servizio.

BUONONE — Si è svolto ieri presso la Fim di via Perpora un incontro tra sindacati, forze politiche, l'assessore al lavoro della Regione, Alasia, per valutare la situazione delle società del gruppo. Dopo il fallimento ineccepiti il tribunale ha preso lo stesso provvedimento per un'altra azienda, del settore meccanico, la Teomo.

UGIL SCUOLA — La segreteria regionale ha valutato ieri positivamente la presentazione in Consiglio regionale del disegno di legge, redatto dalla [illegible], relativo al passaggio delle attuali Opere universitarie alla Regione. Nel documento, dopo aver concordato sulla scelta del Comune quale gestore delegato per l'attuazione dei servizi, si [illegible] che il disegno di legge venga discusso e approvato entro questa legislatura «come più [illegible] indicato negli incontri e nelle trattative intercorse».

Mangiare [illegible]

Il Consiglio di Circoscrizione «Borgo Vittoria» su iniziativa degli operatori della medicina scolastica e del Centro d'Incontro, via Sospello 116, propone una serie di dibattiti sul tema: «*Un'alimentazione sana-problema d'oggi*». «*Gli incontri* — spiegano gli organizzatori — *vanno sviluppare una [illegible] alimentare sana; presentano [illegible] premessa di carattere generale, concernente notizie anatomo-funzionali dell'apparato digerente e dei principi nutritivi*». Seguiranno altri tre dibattiti riguardanti la *persuasione pubblicitaria* sul mercato che guida le scelte del consumatori; *pericoli alimentari* sull'organismo umano: la *verità sugli alimenti*, cioè il problema dei conservanti, delle sofisticazioni ecc.

Ieri sul tema *Perché mangiamo* (principi nutritivi) ha parlato il dott. Nebbia.

Minorato psichico morì lavorando in cantiere Gli imprenditori nascosero le prove: condannati

Due imprenditori [illegible] sono stati condannati per la morte di un loro dipendente [illegible] (psichico), vittima di un infortunio sul lavoro. Si tratta di Salvatore Gumina e Antonino Gorgone, di Cuneglio, abitanti [illegible] in via Porta Pia 32 e in regione Valle. Il dipendente era Giorgio Putto, handicappato di 42 anni, abitante a Cuneglio, via Vittorio Emanuele 5.

I fatti. Nel gennaio 1972 il Putto viene assunto senza libretti: [illegible] copertura; quindi, né per malattie, né per infortuni. Il Gumina ha iniziato i lavori per la costruzione di uno stabile in società con il Gorgone: su un terreno di proprietà di quest'ultimo. Un mese dopo, l'8 febbraio, l'incidente. Non si sa se perché stanco o perché colto da un malore, il Putto va a sedersi su una scala, ancora priva di ringhiera. Pochi istanti dopo, senza un grido, precipita nel vuoto, trattenendosi la mano cranica. Viene subito portato all'ospedale di Castellamonte, è gravissimo. I medici, dopo avergli prestato le prime cure, lo trasferiscono alle Molinette, [illegible] tutto è inutile: l'operaio muore poco dopo.

Il Gumina e il Gorgone si rendono conto di essere nei guai. Incaricano un dipendente del cantiere — un ragazzo non ancora diciottenne — di cancellare le tracce di sangue. Poi vanno a prendere la vecchia madre del Putto, Caterina, e la portano a Torino. Durante il breve viaggio riescono a convincerla che «*per evitare grane*» è meglio dire una falsa verità a seguito della caduta dalle scale, al fine di trarre in inganno il giudice cui dovevano essere riferite le risultanze degli atti compiuti dalla polizia giudiziaria. Quest'ultimo resta viene anche contestato alla madre [illegible] Putto. Ma la donna, nel 1974, si toglie la vita annegandosi nelle acque di una roggia. Poco tempo dopo, muore anche il marito. L'intera famiglia è distrutta; rimane soltanto un'altra figlia, ignara, che non vivrà con loro.

L'altra ieri, alla seconda serie[illegible] del tribunale penale (pres. Strazzuso), dopo oltre otto anni, si è avolto il processo. Per i due imprenditori edili, Gumina e Gorgone, difesi dagli avvocati Silva[illegible] Fantini e Musumeci, il pm. Rizzo ha chiesto due condanne, a 1 anno e 6 mesi e a 1 anno e 3 mesi, per omicidio colposo aggravato; il reato di «*omessa rimozione o alterazione dello stato dei luoghi relativo all'infortunio mortale*» è caduto per amnistia. Il tribunale ha condannato gli imputati a 1 anno, con la condizionale.

g. fa.

Impressione e sgomento per la raffica di mitra che ha provocato la tragedia di Brandizzo

Una paura [illegible] ha scatenato la reazione del poliziotto che [illegible] un cliente nel bar

Due telefonate anonime, concitate, hanno portato la polizia nel locale pubblico - Non era possibile un controllo attraverso l'ampia vetrata che consente [illegible] guardare all'interno? - Le lacrime dell'uomo che ha sparato

Nel bar Leon d'Oro di Brandizzo si respira ancora la tragedia: e nei discorsi degli avventori che, di tanto in tanto si bloccano con una carta in mano o posano la stecca del biliardo per ricordare la morte di «Toni il matto». La gente indica i tavoli del poletti sul fondo, guarda fisso il pavimento dove, martedì sera, Antonio Pivotto, trentenne «*barbone di provincia che aveva scelto la libertà e non faceva male a nessuno e lavorava soltanto se proprio non poteva farne a meno*», è caduto ucciso dalla raffica d'un mitra della polizia.

La ricostruzione dell'episodio compiuta dai dirigenti della Mobile, parla di «*fatalità, di colpi sfuggiti dall'arma quando gli agenti hanno fatto irruzione nel locale*». Altre voci, sempre raccolte in Questura, riferiscono che il poliziotto ha sparato «*quando ha visto quell'uomo portare la mano alla tasca interna della giacca*». Ancora, dunque, qualche ombra sull'accaduto dopo che — questo è certo — il centralino di via Grattoni aveva ricevuto, poco prima delle 21 di mercoledì, due telefonate anonime

«*Nella prima un misterioso interlocutore ci avvertiva che al Leon d'Oro di Brandizzo era in corso una rapina e che alcune persone erano tenute in ostaggio. Poi, a distanza di pochi minuti, una seconda chiamata: un tale che diceva d'essere il proprietario del locale, ci invitava a far presto perché uno dei malviventi era armato*».

Due segnalazioni che, puntualmente, rispettavano il prologo [illegible] un dramma non lontano: l'uccisione da parte dei terroristi di uno studente, Emanuele Jurilli, proprio mentre divampava la sparatoria tra gli agenti e il commando. Allora, era il 9 marzo dello scorso anno, la battaglia della violenza era stata stretta in un agguato proprio attraverso false analoghe segnalazioni telefoniche.

Erano questi i pensieri dei poliziotti mentre, l'altra sera, correvano verso Brandizzo. Quando sono giunti davanti al Leon d'Oro hanno disposto le due pantere a bloccare una possibile fuga: e sono entrati. Le armi in pugno, sparendo l'uscio con un calcio. Dentro il bar, tutto tranquillo: una ventina di avventori, vecchi, risate, musica del jukebox. «*Mani in alto, polizia*» hanno intimato.

«*Ma non tutti l'hanno sentita* — dicono ora alcuni clienti terrati nello stesso caffè dove avevano vissuto un quarto d'ora di paura — *Quando gli agenti sono entrati non abbiamo subito capito che erano della questura; [illegible] coppello, una specie di giacca a vento blu. Si sono sentiti subito gli spari*». E qualcuno aggiunge: «*Prima della raffica mi è parso che anche un altro degli agenti avesse sparato con [illegible] pistola. Ma non ne sono del tutto sicuro*».

La versione della questura dice che «Toni il matto» ha portato la mano di scatto sotto la giacca. «*Era un gesto che molte volte gli abbiamo visto fare, specialmente quando incontrava un carabiniere. Pensava di estrarre una pistola e poi, stendendo poltre ed inutile, mimava lo sparo*». Altri aggiungono: «*L'altra sera, però, non l'abbiamo visto compiere questa manfrina*». La sventagliata di mitra è partita dal basso verso l'alto: un colpo nella zoccolo del pavimento, altri quattro sul muro, l'ultimo a non più di 50 centimetri dal soffitto. Dopo l'uccisione di Antonio Pivotto tutti gli avventori sono stati perquisiti.

Ancora la testimonianza d'un giovane cliente: «*Quell'agente che aveva sparato, però, non è rientrato nel bar. E' uscito, ha posato il mitra sul sedile della vettura: bestemmiava i pugni sul lattoneria e piangeva. Ho pensato: "Para una Pasqua davvero brutta". Subito dopo mi è venuto in mente che Toni di Pasqua, bene o brutta, non ne passerà mai più*».

Un interrogativo non ancora chiarito. Le segnalazioni telefoniche parlavano d'una rapina con ostaggi e gli agenti delle volanti sono entrati con le armi in pugno nel locale. Era proprio necessaria questa irruzione? Il bar ha ampie vetrate da [illegible] si può osservare tutto ciò che accade all'interno. C'era tranquillità assoluta al Leon d'Oro quella sera: nulla che potesse far pensare ad un'aggressione in corso. I poliziotti, prima di intervenire, hanno [illegible]almente qualcosa di sospetto?

Ieri il magistrato che dirige le indagini ha compiuto un sopralluogo nel caffè di Brandizzo, il mitra che ha sparato è già a disposizione del giudice per la perizia balistica. La morte di «*Toni il matto*» ha avuto un'eco anche in comune. Il sindaco di Brandizzo, Giovanni Bressi, ha chiesto un incontro con il questore per avere chiarimenti sullo svolgimento dell'episodio e fugare «i dubbi, le perplessità e gli interrogativi». In un comunicato l'amministrazione comunale rivolge, inoltre, un invito alle autorità responsabili a vigilare sulle «*condizioni di preparazione professionale ed i carichi di lavoro degli agenti, soprattutto in periodi di enormi tensioni sociali come quelli che stiamo vivendo*».

Antonio Pivotto, la vittima - Sul muro del bar, alla spalle dei testimoni, il foro di un proiettile

«Mettete fine al [illegible] affinché trionfino l'amore e la giustizia»

Appello del vescovo Bettazzi e della Pax Christi in solidarietà al popolo del Salvador - Manifestazione unitaria dei giovani democratici

«*Mettete immediatamente fine al massacro di quelli che lottano per la giustizia, cessate la detestabile [illegible] realizzazione della riforma agraria, agite seriamente contro coloro che vogliono ad ogni costo mantenere con la violenza i loro privilegi e il loro potere; aprite i vostri occhi e il vostro cuore a queste testimonianze di verità, di amore e di giustizia [illegible] vuoi rappresentanti del vostro popolo che come mons. Romero pagano con il sangue la loro solidarietà con i più poveri e gli oppressi*». Questo messaggio, inviato dal vescovo d'Ivrea mons. Bettazzi, presidente della Pax Christi internazionale, alla giunta militare del Salvador, alla Conferenza Episcopale salvadoregna e alle Nazioni Unite, è stato letto ieri durante la manifestazione organizzata dal consiglio regionale in collaborazione con i movimenti giovanili, in segno di solidarietà con il popolo del Salvador e di protesta contro l'assassinio di mons. Romero e la strage seguita ai suoi funerali.

I giovani della dc, pci, psi, pdup, pri, psdi e il comitato d'intesa delle formazioni partigiane hanno sottoscritto un documento, letto in assemblea da uno studente, di condanna per la repressione feroce e brutale che da mesi sia [illegible] estremisti fascisti, sia i militari scatenano contro il popolo

«*La giunta del Salvador [illegible] promuova le riforme e ottenuto l'appoggio delle forze politiche* — si legge nel documento — *ma le riforme sono rimaste sulla carta: il potere è rimasto nelle mani dei grandi latifondisti, mentre la popolazione soffre la fame e la violazione sistematica della libertà*». Il documento prosegue: «*L'attuale situazione rischia di far precipitare il Paese verso la guerra civile. Inoltre vi è il pericolo di intervento armato da parte di altri Paesi per fermare la lotta di liberazione*».

Nelle prossime settimane [illegible] saranno organizzate assemblee nelle scuole; il 25 aprile il tema del Salvador sarà presente nelle manifestazioni per l'anni[illegible]rio della Liberazione.

Al Martinetto dopo 36 anni

Domani, 5 aprile, alle 10,45, al Sacrario del Martinetto, nella ricorrenza del trentaseiesimo anniversario del «processo [illegible] Torino», saranno deposte corone di fiori perenni il cippo che ricorda il sacrificio dei componenti il Primo Comando Militare del Comitato di Liberazione nazionale del Piemonte.

Alla commemorazione presenzieranno consiglieri regionali, provinciali e comunali, autorità civili e militari e rappresentanti delle associazioni della Resistenza. Parlerà il sindaco Diego Novelli.

Il Sacrario del Martinetto rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 16.

Bruciate due auto e una officina

Ignoti hanno tentato di incendiare, l'altra notte, l'officina meccanica Lubo Plastic, di Alberto Beotino, in strada Altessano 140. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, gli attentatori hanno versato nell'interno liquido infiammabile, appiccando poi il fuoco. Le fiamme hanno provocato gravi danni ai macchinari e al materiale già confezionato.

★ Due auto sono state bruciate mercoledì notte in strada Castello di Mirafiori. Sono la «Renault» di Silvano Capurso, 30 anni idraulico, e la «500» di Stefano Zoppi, 43 anni, operaio

temperatura di ieri	
massima	+19,2
minima	+10,3
media	+14,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 27%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +15,8; minima +7,2; media +12. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti sui rilievi. Venti moderati da nord in pianura, con rinforzi sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi. Neve: sopra 6,04; tramontana 19,00. Temperatura della acque sane a Torino: max +17,1; min. +6,6.

Processo Coco: sfilata di testimoni in Assise

«Uno che scrive le favole non può essere terrorista»

Così l'operaio-scrittore Guerrazzi a proposito dell'imputato Naria, suo compagno di lavoro all'Ansaldo - Prossima udienza il 9 aprile

[illegible] testimoni sono venuti feri in corte d'assise a completare il «dossier» Giuliano Naria. Non sono [illegible] nel vero significato della parola, ma impressioni che dovrebbero servire a ridisegnare il profilo del presunto brigatista, a ingombrare la massiccia corriva di sospetti che hanno accompagnato il giovane fino alle soglie del processo. Brigatista? «*Macché. Uno che scrive favole per bambini non può sparare alla gente*». Così dice l'operaio scrittore Vincenzo Guerrazzi che ha frequentato Naria, all'Ansaldo, gomito a gomito.

Lavorava, Naria? «*A nessuno piace lavorare: lui faceva il suo dovere*».

Faceva politica? «*Sì, in prima linea quando bisognava far sciopero o lottare per migliorare l'ambiente di lavoro*». Vien fuori il ritratto di uno che stava a discutere per ore sul ruolo della classe operaia: parole mai niente pistola. Guerrazzi: «*Fantastica-va molto. Credo che uscito dalla fabbrica volesse fare il poeta, lo scrittore*».

Era conosciuto a Genova? «*In tutti gli ambienti operai e dove si discuteva di politica*». Poi la domanda pratica: «*Portava la barba?*». Guerrazzi risponde: «*Sempre stato con barba, baffi e occhiali da miope*». Più o meno le stesse cose dice un dirigente [illegible] Lotta Continua, Paolo Brogi. Non è venuto a testimoniare l'editore Gabriele Mazzotta fuori Italia per impegni di lavoro.

Il processo riprende mercoledì 9 aprile con una incognita da risolvere. Riguarda il solito introvabile querelle latitanti: supertimore Elio Leonardi. Il quale dal mulino del precedenti penali pervenuto ieri alla Corte risulta arrestato a Genova il 16 febbraio 1978 per espiare una condanna a 3 mesi e 26 giorni di arresto. Il 1° marzo è trasferito al carcere di Massa. Domanda: ha scontato l'intera pena oppure tra febbraio e giugno ha ottenuto la libertà provvisoria? [illegible] è stato scarcerato non lo sappiamo perché dal «mulino» non rispondono. Si chiede un'altra volta: risponderà in questi giorni la direzione del carcere [illegible] Massa.

Se però il Leonardi non ha usufruito del provvedimento di scarcerazione, egli doveva trovarsi in prigione il giorno della strage di Genova (8 giugno '70). Da qui il dubbio che, in via Balbi, quando i terroristi uccidevano il procuratore generale Coco, il supertente non c'era. Eppure agli atti c'è la deposizione in cui lo scrittore Leonardi ha riconosciuto Naria tra i terroristi che fuggivano dopo l'attentato. Il Naria visto altre volte da quelle parti. Poniamo che Leonardi fosse libero l'8 giugno: resta sempre da spiegare come possa sostenere di aver notato Naria in periodi in cui sicuramente era in carcere.

p.p.b.

Centro paraplegici oggi [illegible] incontro

L'assessore regionale alla Sanità, Enriletti, si incontra oggi [illegible] 15, con i dirigenti dell'Associazione del Paraplegici e con i direttori sanitario e amministrativo del Cto. Scopo della riunione è verificare lo stato di attuazione del centro paraplegici che entrerà in funzione presso il Centro di rieducazione del Colle della Maddalena.

★ La giunta regionale ha erogato la seconda quota del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno in corso. Con questa seconda rata sono stati versati 140 miliardi agli ospedali; [illegible] miliardi [illegible] e [illegible] miliardi alla Cassa Mutua Provinciale per i commercianti.

Fréjus apertura rinviata

Con [illegible] probabilità l'apertura del traforo del Fréjus [illegible] fissata per il 24 giugno verrà rinviata all'autunno anche perché il traffico pesante non sarà permesso fin quando la viabilità della Valsusa e della valle dell'Arc non sarà migliorata.

La necessità del rinvio è stata illustrata nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della Sitaf. Anche se i lavori per il completamento del tunnel continuano celermente, la mancanza delle infrastrutture (piazzale, strade di accesso) rende impossibile il rispetto dei tempi prefissati

I francesi non sono d'accordo [illegible] questa decisione, dicono di avere quasi tutto pronto. Il ritardo provocherebbe, secondo loro, problemi finanziari, per il mancato introito dei pedaggi.

Martedì a Bussoleno nella sede della Comunità montana si terrà un incontro tra gli amministratori della Valsusa e responsabili della Sitaf per un esame della situazione.

Attualmente i lavori stradali appaltati per la viabilità del Fréjus vanno dal tunnel a Bardonecchia (30 miliardi); le due gallerie sotto Serre la Voute (18 miliardi); l'ampliamento (già iniziato) della galleria del Ponte Ventoso; circonvallazione [illegible] Bussoleno; l'Anas amplierà anche la statale 24, in collegamento a questa variante.

Inoltre verranno alternate le curve di Serre la Voute e la «salita del merluzzo» a Chiomonte.

Il [illegible] pistola «da [illegible]

Ha 33 anni, è in [illegible] di vita alle Molinette

Un u[illegible] ha tentato ieri di uccidersi sparandosi ad una tempia con una pistola da macellaio. Si chiama Pietro Schia[illegible], 33 anni, alloggiato in una pensione di via Garibaldi 9. Soccorso dagli stessi proprietari della pensione è stato portato con un'ambulanza prima al Maurizia[illegible] poi alle Molinette. Le sue condizioni sono gravi. Non si conosce il motivo che ha spinto l'uomo a cercare la morte.

★ Il cadavere di uno sconosciuto è stato ripescato ieri alle 13 nel Po all'altezza della palazzina [illegible] canottieri «Cerea». La vittima, età apparente sui 35-40 anni, vestiti dimessi, potrebbe essere l'uomo visto bottare nel fiume alcuni giorni fa presso il ponte delle Molinette. I vigili del fuoco avevano a lungo scandagliato quel tratto di Po senza trovare nulla. La salma è stata portata all'istituto di Medicina legale a disposizione del magistrato.

★ Un romano in soggiorno obbligato a Vestigne Giuseppe D'Alì, 37 anni, è stato arrestato dai carabinieri per contravvenzione agli obblighi del soggiorno

Muore nell'auto contro un albero

Mercoledì sera, una «Mini 500», proveniente da Corio, è uscita di strada, schiantandosi contro un albero. Il guidatore è morto sul[illegible]stante. E' il pensionato Antonio Enrico Valon, 71 anni, nato a Corio, ma abitante a San Maurizio Canavese in corso Manelli 17.

Era solito recarsi al paese natale per accudire a un piccolo appezzamento di terra di sua proprietà.

Specchio dei tempi

Un esempio - Forza, ragazza delle mimose - Forse non esiste la vita felice - Ha aiutato la figlia malata per 50 anni, ora non ce la fa più «Italiani, [illegible] distruggete il vostro bel paese» - Giardini sterili

Un lettore ci scrive da Arona.

«Mi rivolgo a quella madre che chiede aiuto perché il figlio di 18 anni "ogni tanto si sfuma nelle droghe per trovare la forza di sopportare gli scogli che la vita gli pone davanti"

«A me pare [illegible] queste frasi giustificano siano più dannose della droga! [illegible] Ma chi l'ha detto che per superare le difficoltà della vita occorra la droga? E chi ha detto che i diciottenni di oggi hanno più problemi di quelli di ieri o dei cinquantenni di oggi?

«Bisognerebbe, una buona volta, smettere di lamentarci "degli altri" e fare un esame di coscienza per vedere cosa facciamo noi "per" gli altri. E' vero che nel nostro tempo ci sono tante cose che vanno male ma quando mai è andato tutto bene? Forse quando i diciottenni erano già sul fronte russo a giocare a chiamarsi a uccidere a morte?

«Non giustifichiamo i drogati, e tanto meno i terroristi, dicendo che sono diventati così "perché hanno incontrato difficoltà di inserimento nella vita". La difficoltà ci sono, ma si devono affrontare in tutt'altro modo se si è veramente esseri umani con un minimo di coraggio e di umanità.

«Un consiglio a quella mamma? Dica a suo figlio quando ha qualche difficoltà di chiudere gli occhi e di immaginare cosa sarebbe la sua vita se fosse cieco, quando il riaprirà si sentirà felice per il solo fatto di avere il dono della vista, e forse non avrà bisogno di droga per farsi venire un po' di coraggio».

Franco Tavano

Una lettrice ci scrive da Nichelino:

«Sono una vedova, pensionata, di 75 anni. Ho l'impegno di assistere la figlia, Maria, di 55 anni, che vive da 50 su una sedia a rotelle, perché invalida al cento per [illegible] (non [illegible] udenti, camminare, spostarsi, deve essere assistita continuamente; anzi necessiterebbe di continua cura mediche che allo stato attuale è impossibile [illegible] effettuare, pur mantenendo normali le capacità intellettive).

«Ho dedicato tutta la vita a questo problema; non ho mai avuto momenti di riposo, mai un giorno intero di libertà, ma ora sono molto [illegible] e ammalata (sciatica [illegible] osteoporosi, artriti croniche lombari e cervicali, pressione alta), e chiedo un posto per mia figlia in un istituto che possa occuparsi di lei.

«Non ho possibilità economiche, ma sono disposta a impegnare una parte della mia [illegible] pensione. Ma come trovare un posto? Ho chiesto e ho fatto domanda da mesi al Cottolengo, ma nessuno mi aiuta. Caro *Specchio*, devi sapere che mia figlia è molto pesante e quando a volte cade dal letto, nessuno che sul pianerottolo [illegible] non arriva qualcuno a sollevarla. Ma ciò non basta. Chiedo a te *Specchio* di intervenire per darmi una mano a trovare uno sistemazione per mia figlia. Ma [illegible] subito».

Teresa Fazzari

Un lettore ci scrive da Roma:

«Chiedo scusa se mi rivolgo, lo sravvedo, alle autorità italiane, per far [illegible] lo scandalo edilizio di un bellissimo paesino del Gargano, Peschici, in provincia di Foggia. Trascorro da anni la vacanza [illegible] la mia famiglia a Peschici o [illegible] vicinanze [illegible] pulito, persone ospitali.

«Ogni [illegible] sorgono case abusive nella piena indifferenza delle autorità. Case abusive nel paese, lungo la strada, vicino al mare.

«Com'è possibile avere luce, acqua e servizi in costruzioni [illegible] prive, senza licenza edilizia? E si lasciano? Per ottenere luce occorre prima il permesso di abitabilità. Ma quelle costruzioni abusive non l'hanno. Il Comune, dicono, ha fermato i lavori; in realtà i lavori sono sempre continuati. La gente [illegible] di protestare perché [illegible] ne vendette. Molte costruzioni nascono su terreno comunale o demaniale: ma nessuno interviene. Mai demolizioni.

«Salvate quello che esiste di bello. Fate pagare tasse a chi non le paga e paga poco e guadagna molto con costruzioni abusive che con denuncia. Fate [illegible] qualcosa».

Peter Hutter

Un lettore ci scrive

«Gradirei un chiarimento sui lavori per la rotatoria a punti del controviale di corso Rosselli, tra largo Orbassano e piazza Marmolada. D'accordo per la delimitazione [illegible] le parichine, ma non comprendo quella che pare una sistemazione totale del ter[illegible]. A che serve?

«L'altra, anche se sfortunata, [illegible] gradevole a vedersi: ora spiccano sul grigio i soliti frequenti depositi degli amici a quattro zampe. Chi avrà voglia di sedersi in questo luogo? Non sarebbe meglio sistemare tutto a posto e [illegible] via frazionale?

«Meglio un po' di verde per i cani (e qualche passaggio pedonale nel mezzo) che questo squallore per tutti».

Segue la firma

Vecchie armi

La Questura, in un comunicato ricorda che le armi comuni da sparo, importate o fabbricate in Italia dal 1930 in poi, sono sprovviste del numero di matricola, potranno [illegible] inviate al Banco Nazionale di prove di Gardone Val Trompia fino al 30 settembre prossimo. Questa nuova scadenza è stata fissata da un rico[illegible] della legge 110/75, art. 11, comma 5°

Il Comune di Torino è stato, a suo tempo, troppo tempestivo

Annullata la «mappa-degrado» c'è il pericolo di speculazioni

I proprietari degli alloggi potrebbero ora richiedere l'adeguamento del canone per le case risanate, anche per quelle che sono sfuggite alla indicazione di fatiscenti - A Palazzo Civico, dicono: «La nuova mappa è in vigore»

Il Tar ha bocciato la vecchia mappa del degrado, varata dal Consiglio comunale il 16 ottobre '78, ma la sentenza non ha colto di sorpresa la giunta municipale. Il documento già superato e bisognoso di essere rivisto al più presto, perchè le indicazioni di case malsane, quindi sottoposte a un minor canone d'affitto anche se inserite in zone di pregio, risalivano all'indagine Ires del '71, redatta soprattutto a scopo di censimento.

Dice l'assessore all'Urbanistica Radicioni: «Ci rincresce dubito conto che tra il '71 e il '78 la situazione era cambiata, nel senso che parecchi edifici già degradati erano stati soggetti a risanamento integrale; i funzionari controllarono, indagine Ires alla mano, dove erano avvenuti i recuperi: un lungo, accurato lavoro tradotto in delibera il 3 marzo scorso». Dal punto di vista amministrativo il comune è dunque perfettamente a posto.

Ma fra l'ottobre '78 e il 3 marzo scorso oltre trecento proprietari degli alloggi ex. malsani hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo, che si è pronunciato con la nota sentenza di annullamento della «mappa».

Le complicazioni nascono in particolare dal fatto che, mancando un atto municipale capace di certificare l'effettivo degrado degli stabili che malsani erano e malsani sono rimasti, potrebbe ora accadere che i proprietari di case fatiscenti, situate nel centro storico (dove l'indice di equo canone è al massimo, pari ad 1,30) si rivalgano sugli inquilini che nel periodo «annullato» dal Tar hanno pagato un canone ridotto, pretendendo gli arretrati. In tal caso si potrebbero aprire «contenziosi di nuove cause», questa volta fra proprietari ed affittuari.

Dice l'opposizione e dice: «Il Comune con la delibera di marzo rischia di scatenare una reazione che poteva essere evitata con l'unico inconveniente di un ritardo di pochi mesi, anzichè di basarsi sull'indagine Ires ne fatta una propria».

L'assessore al Legale, Santilli, è meno pessimista: «La nuova mappa del degrado — afferma — è già in vigore. Certo, i ricorsi presentati per quella vecchia vanno avanti. E' giusto che alloggi risanati siano trattati secondo i criteri dell'equo canone.

Cuorgnè: 10 aule da sistemare

A che punto sono i lavori della commissione incaricata di esaminare il problema della ricostruzione delle dieci aule distrutte dall'incendio delle scuole elementari di Cuorgnè? Questa la domanda contenuta nell'interrogazione presentata dal gruppo dc durante l'ultima seduta del consiglio comunale. La commissione venne insediata all'indomani del 14 novembre, giorno in cui il piano mansardato delle scuole andò distrutto. In esso erano ospitati circa duecento allievi distribuiti in dieci classi. Sembra escluso che nel piano che ora è stato interamente ripristinato si ritorni ad ospitare le classi e quindi la necessità di reperire nuove sule è impellente.

«Le proposte della commissione — ha detto l'assessore Maria Giuseppina Braggio — sono state inoltrate alla Regione Piemonte che dovrà anche pronunciarsi in merito alla richiesta di finanziamento». Non è escluso che le dieci aule possano essere ospitate in locali già esistenti.

Dove porterà la vertenza fra padrone e [illegible]

Occorre, in primo luogo, chiarire che mentre la divisione del territorio comunale in zone (centro storico, agricola, periferica, semiperiferica e di particolare pregio in zona periferica o agricola) era un atto obbligatorio per il Comune, la mappa del degrado rappresentava, invece, un adempimento facoltativo, previsto dalla legge sull'equo canone; in altre parole, i Consigli comunali potevano (e non «dovevano») individuare edifici, o comparti di particolarmente degradati ai quali applicare la prevista riduzione dell'equo canone.

A Torino, la Giunta comunale ha voluto provvedere all'esame del degrado con deliberazione d'urgenza il 16 ottobre '78 sulla base di uno studio Ires del '71, parziale e superato, e di rilevamenti — limitati a pochi edifici — effettuati dagli Uffici tecnici nel 1974: il degrado è stato così deliberato, come afferma il Tar, senza riferirne precedentemente i criteri e considerando elementi superati.

Per la verità, quando la decisione del Tar sembrava imminente al fine di rivedere o ridurre il degrado ed il 3 marzo scorso [illegible] d'urgenza ne ha modificato la mappa, in modo ancora non chiaro in quanto si fa riferimento a 44 nuove planimetrie che non sono a disposizione del pubblico: inoltre, la deliberazione sembra trovare difficoltà presso il Comitato di controllo.

Cosa succederà ora per il passato? Senza dubbio i proprietari degli edifici non più degradati avranno diritto a chiedere agli inquilini il supplemento di canone fino ad oggi, in quanto i loro stabili non avrebbero dovuto mai essere degradati. In tal modo, la tensione non sarà indifferente e sorgeranno forse, per tale motivo, moltissime liti.

Pur nella imprecisione della legge sull'equo canone (che, di per sè, ha creato tanti dubbi interpretativi e tante cause) occorre sottolineare che la procedura usata a Torino (ed anche in altre città italiane) ha aggravato e non attenuato la tensione tra inquilini e proprietari. Tecnicamente, per evitare tale risultato, era sufficiente attendere qualche mese e prendere una deliberazione sul degrado basata su elementi certi e verificati.

Taccuino

Calendario

Oggi: Sant'Isidoro vescovo. Domani: San Vincenzo Ferreri.

STRAMBINO — «Cinque pezzi facili» è il titolo del primo film del cineclub 1980 curato dall'amministrazione comunale. La rassegna, che si concluderà il 17 maggio, comprende quattro proiezioni già inserite nel cartellone, più fuori programma per i ragazzi e in occasione del 25 aprile.

CUORGNÈ — Nuovo ordine di demolizione di stabili del sindaco. L'abuso edilizio che ha portato all'ordinanza riguarda Roberto Malolati, commerciante, residente in via del Mille 9. Nonostante un avviso di sospensione dei lavori, avrebbe ultimato un basso fabbricato per il quale non aveva ottenuto la licenza.

BUSANO — Sessanta nuove assunzioni: questo il dato emergente dall'accordo raggiunto tra proprietà e maestranze della Pila, azienda di stampaggio degli acciai. L'incremento dell'organico avverrà entro la fine dell'anno ed è da collegarsi ai programmi di ristrutturazione interna.

IVREA — In avanzata costituzione l'associazione sull'incremento commerciale e turistico di via Palestro. L'iniziativa intrapresa da un gruppo di operatori si propone di garantire con un programma organico e continuato l'animazione via centrale della città ivi compresi interventi di abbellimento estetico e strutturale.

CIRIÈ — Domenica, corsa ciclistica d'apertura nella zona, trofeo geom. Osella per allievi Fol. Lanzo torneo di calcio Giovanni Cresto per squadre di dilettanti. A San Maurizio Canavese torneo di calcio Giuseppe Perrando per squadre giovanili.

Villastellone, spese per due miliardi

Il Comune di Villastellone spenderà 1 miliardo e 833 milioni nell'80. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio comunale. «Saranno ultimate molte opere pubbliche — ha spiegato il sindaco Barale (indipendente) — gli investimenti superano il miliardo».

Quasi 700 milioni verranno assorbiti dalla costruzione e dal completamento di edifici scolastici, destinati alle materne, asilo nido e medie; 140 milioni serviranno per la costruzione dell'acquedotto.

Mostra dedicata alla storia architettonica del complesso

Carignano, l'ex Lanificio Bona può diventare centro culturale

Biblioteca, teatro e museo: ecco le destinazioni possibili per i vari locali - Evitare ogni speculazione - Prossima una terza [illegible]

A richiamare in questi giorni l'attenzione dei cittadini sul complesso dell'ex «Lanificio Bona», fin dall'anno scorso al centro di convegni e dibattiti, sono due fatti nuovi: da un lato, i provvedimenti del giudice preposto alle esecuzioni immobiliari che tende al «realizzo»; dall'altro, una mostra allestita nel salone della Biblioteca comunale che si propone di diffondere tra la cittadinanza una più chiara conoscenza del problema.

La mostra (si chiude sabato) è organizzata dal Museo «Giacomo Rodolfo» e rievoca ancora una volta la storia dell'«area», dal primo impianto edilizio del 1250, come convento delle monache di S. Chiara, alla ristrutturazione del 1674. Ne documenta poi l'acquisizione da parte del Comune (1982), che, scartate le destinazioni proposte (carcere e scuole professionali), preferì favorire l'insediamento di quell'industria laniera

In circa cinquant'anni il fervore ottico [illegible] 1300 dipendenti. Poi, il declino. Del lanificio oggi non rimangono che le costruzioni «significative esempio — così non stato definito — dell'evoluzione tecnico-tipologica dell'architettura industriale piemontese, in un determinante arco di quarant'anni», e come tale «bene culturale da conservarsi attraverso il più intelligente e provvido riuso.

Il Comune ne aveva previsto l'inserimento nel nuovo piano di attuazione dove però il problema sembra da stato accantonato. «L'amministrazione civica — ha confermato il sindaco rag. Chicco — è naturalmente interessata alla questione e ne segue con attenzione gli sviluppi, pronta ad intervenire quando se ne dessero l'opportunità e la possibilità».

Il giudice, intanto, dopo due aste andate deserte, ha deciso che si faccia un nuovo esperimento di vendita all'incanto. Se anche questa volta, com'è probabile, l'acquirente, potrebbe autorizzare l'avvio di quelle trattative nelle quali anche il Comune avrebbe finalmente modo di intervenire.

Ed ecco l'importanza della mostra che, seguita al passato, si è proposta di illustrare proprio le varie soluzioni di un riuso degli immobili. Gli esempi qui lapidari non mancano. Da vecchi insediamenti industriali a Lowell è ricavato un parco urbano-nazionale; così si è fatto ultimamente in Valbrembana e a Orsay dove l'industria ha ceduto il passo ad un museo. Per l'ex «Bona», i progetti tengono conto delle caratteristiche edilizie delle varie costruzioni e prevedono le possibilità di trasformare l'antica tessitura in biblioteca, la sala delle macchine in teatro, i vasti ambienti della filatura in mercato coperto, i luminosi saloni «antonelliani» in museo e sale di esposizione, ricavando altrove [illegible] unità residenziali e uffici.

L'importante è rendersi conto della necessità di prevedere per l'insieme una soluzione organica. E tanto più nella convinzione che un così vasto e articolato complesso non potrebbe essere abbandonato alla speculazione senza venirne grave danno per la collettività, mentre una operazione ben condotta da parte dell'Amministrazione civica potrebbe contribuire a risolvere anche annosi problemi d'interesse pubblico.

Angelo Dragone

Irruzione notturna a San Carlo Canavese

[illegible] officina [illegible] 100 milioni

Una piccola officina che ha sospeso la sua attività da alcuni mesi è stata visitata da ladri molto disinvolti e ben organizzati che operando indisturbati o per un'intera giornata o forse più hanno rubato merce varia per un valore di quasi 150 milioni. Si tratta di macchinari per stampi, ferro, ghisa ed anche macchine da ufficio.

La ditta è la «Fonderia del Canavese», di San Carlo, che si trova in una località isolata in mezzo ai prati. L'amministratore, rag. Mario Lopez da Segrate, via Manzoni 50, giunto ieri a San Carlo ha scoperto la rapina ed ha presentato ai carabinieri di Cir[illegible] denuncia corredata dal lungo elenco della roba rubata.

I carabinieri hanno iniziato le indagini rivolgendosi agli artigiani della zona, qualcuno ha detto di aver visto arrivare un camion e delle persone, ma ha ritenuto che venissero per conto della ditta per spostare altrove i macchinari non più utilizzati.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,15 e «La feldmarescialla» con Rita Pavone; 12 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 «Il rubino rosso sangue» telefilm; 14 Simon Templar: «Lo scassinatore simpatico»; 17, «Sinbad il figlio di Bagdad»; 18,30 I grandi detective: «Monsieur Lecoq»; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 The cat: «La trappola»; 20,30 Simon Templar: «Il primo ministro Lizard»; 21,30 «La sposa bella» di Nunnuly Johnson, con Dirk Bogarde, Ava Gardner, Aldo Fabrizi e Vittorio De Sica; 23,30 «Totò gambe d'oro».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 16,45 Switch; 18 Telefilm; 19,30 Eurocasa '80; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Grand Prix; 23,30 «Intrigo a Taormina» di G. Bianchi, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Belinda Lee; 1,10 Film.

TELE VOX (38-9 Uhf) — 16,30 «Squilli al tramonto» con Ray Milland e Helena Carter (western); 18 Notiziario; Elementi; 19,30 «La luce rossa» con George Raft e Perry Mason; 21 «Delitto a Posillipo» di Renato Parravicini, con Pupetta Maresca e Giancarlo Del Duca (drammatico).

RTA (93-35 Uhf) — 15,50 «Toto diabolicus»; 17 Cartoni animati; 19 Ai confini dell'irreale; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 Notiziario; 20,30 Supercalcistica show; 21,30 I Premi Nobel; 23 Show con Walter Chiari; 23 «Mia Dio, come sono caduta in basso» (commedia '74).

GIÒ RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Ray Master»; 8,30 «L'uomo di Santa Cruz»; 10 «La mafia lo chiamava il Santo»; 11,20 Sport compare; 11,50 Doris Day; 12,30 «Omicidio al 17° piano»; 14 Grp flash e Borsa valori; 15,50 «L'aspro sapore del successo» telefilm; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy candy; 18,10 Il coraggio di parlarne; 18,40 Il protagonista; 20,30 «Anonima sequestri»; 22 Almanacco storico; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Ulisse è una canaglia; 23,30 Vegas, telefilm; 1 Film; 2,30 «Secret service»; 4 «Ray master»; 5,30 «L'uomo di Santa Cruz».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Diamanti» (western); 12 Il colapesce; 13 Policocenico; 14 Storie vere; 14,30 Impariamo a conoscere la musica; 15,30 e 19 Capitan Pathom; 18 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 20 Una pallina blu; 20,30 Walter Chiari sera; 21,45 Squadra grande squadra mia; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 Documentario; 13,45 L'astrologia; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «La mia colt ti cerca, e cari ti attendono» (Western '74); 19,30 Anteprima Piemonte sportiva; 19,50 «Ho ballato una sola estate» (Drammatico '51); 21,25 «Kung Fu urla di morte» (Avventuroso '76); 23 «Chiamate Scotland Yard 75» (Giallo '64).

TELE PINEROLO (40-56-58 Uhf) — 10,15 animati; 19,45 Notizie; Rubrica religiosa cattolica; 20,25 Parliamo di francobolli; 20,55 Amici animali; 21,45 Rinaldo dedica.

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — 8 «Terra di giganti»; 10 Spazio F; 11 «L'intreccio»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Jerome, telefilm; 16 Guerre fra galassie; 16,30 «Ettore Fieramosca» di A. Blasetti; 19,30 Speciale casa; 19,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda; 19,15 e 23,55 Videonotizie; 20,30 Sceneggiato; Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 Una di paura e i film: «L'artiglio blu» di Alfred Vohrer; «Frankenstein contro l'uomo lupo» Neill; «Il mostruoso dott. Crimen di Charu Urueta; «Le demone» di Jesus Franco; «La notte dei mille gatti» di Harry Stewart.

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 19,20 Acinews; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 21 Gran premio; 23 Film.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Colechirichi; 8,45 e 23 Poco il camionista; 9,15 Filo diretto; 10 «All'ombra del cielllo»; 11,30 Richard Diamond; 12 Buon appetito; 13,20 Get smart; 13 e 18,40 Europa 3 informa; 13,20 «Brigata di fuoco» di K. D. Webb, con Victor Mature e Lee Marvin; 14,45-15,15-19,15 e 23,30 Parliamone insieme; 17,45 Thunder; 18,15 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 20 Chi è di scena?; 20,30 «La classe dirigente» di P. Modak, Peter O'Toole e Sirù (Commedia); 22 Nick Veriziné; 24 «Un dollaro di fifa»; 1,30 «Messaggero d'amore» di Joseph Losey.

PA VIA A. DORIA 7 - 10123 TORINO

CONSULENTI DIREZIONALI PA TORINO

La PA ricerca Consulenti di direzione aziendale da inserire, quali responsabili di gruppo, presso la propria sede di Torino. Tale ricerca è rivolta a consulenti già qualificati o managers aziendali o professionisti che abbiano maturato particolari esperienze nell'impostazione di budgets, pianificazione controllo di produzione e vendite e che siano realmente motivati ad intraprendere interessante attività di consulenza. Inquadramento contrattuale e livello retributivo di sicuro interesse con concrete possibilità di sviluppo professionale. Inviare dettagliato curriculum, indicando recapito telefonico e retribuzione lorda desiderata PA Torino, citando il Rif. AT/43 anche busta, chiedere appuntamento riservato Responsabile della Torino, dr. Canova, tel. (011) 51.24.93 - 53.07.56.

METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Torino - Milano - Padova

La società nostra cliente ha per oggetto propria attività l'erogazione di finanziamenti, a medio termine, per l'acquisto di mezzi di produzione. E' leader nel proprio settore con un volume di lavoro superiore a 100 miliardi in costante aumento. Sulla base dei risultati raggiunti e in forza previsioni di sviluppo attività, ritiene indispensabile rafforzare strutture commerciali l'assunzione alcuni giovani collaboratori per le seguenti posizioni:

Product managers

quali affidare la responsabilità di studiare nuovi prodotti finanziari, di elaborare il budget di vendita, di predisporre le necessarie azioni promozionali e di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di redditività concordati. Desideriamo incontrare persone preferibilmente laureate, di età intorno a 30 anni, che abbiano maturato un'esperienza specifica anche ma significativa nel settore dei beni di consumo durevole o prodotti industriali. Sede lavoro: Torino.

Funzionari di vendita

*ai quali affidare, dopo un adeguato periodo di formazione, la responsabilità di gestire le vendite sul territorio nazionale di una linea di prodotti specialistici di vendita dei prodotti tradizionali, anche coordinando l'attività di agenti, in **Piemonte o Lombardia o Veneto.** Sono richiesti laureati in economia o periti commerciali di età compresa tra 25/30 anni che abbiano maturato un'esperienza anche nella vendita di prodotti industriali o che, ben conoscendo le tecniche dell'analisi di bilancio, vogliano inserirsi nel settore commerciale. Le di lavoro sono ubicate in: Torino - Milano - Padova.*

Per entrambe le posizioni offerto, oltre all'inquadramento nel 1° livello commercio, un trattamento economico elevato e comunque rapportabile alla professionalità acquisita.

CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Duca d'Aosta 10

Importante Società Ingegneria ricerca

Progettisti impianti acque

Si richiede: un'esperienza di tre-quattro anni nel campo della progettazione, costruzione ed installazione di impianti trattamento acque e scarichi industriali.

Si offre: la possibilità di operare professionalmente in una Società leader nel settore un livello retributivo interessante.

Sede di lavoro: GENOVA

Gli interessati pregati rispondere a: **Publikompass — 16121 Genova.**

Si assicura massima riservatezza.

OPERAI

esperienza anche altre mansioni, da addestrare alla conduzione di mulettì e elevatori per lo scarico e carico della merce esume Grande Industria per il centro di distribuzione pallettizzato di

Torino o di Alessandria

Età massima 40 anni; Orario di lavoro: 8,30-17,30

Inviare domanda, specificando esperienza fatta e l'attuale situazione lavorativa a: Publikompass 58 T — 20100 Milano.

Canon

ITALIA S.p.A.
Divisione Macchine per Ufficio

per il potenziamento della Filiale per il Piemonte RICERCA:

il settore fotocopiatrici

UN FUNZIONARIO DI VENDITA

con esperienza già maturata nello specifico tore

condizioni economiche di sicuro interesse comunque commisurate alle capacità dei candidati e l'inserimento in Azienda in continuo sviluppo Assicuras riservatezza.

Telefonare per appuntamento - 331163 - 334265

Conosciutissima Ditta a carattere nazionale importatrice note ed introdotte marche di

sveglierie e pendolerie

cerca agente di vendita per il Piemonte

Richiedesi ottima e documentabile introduzione capillare presso orologerie ed oreficerie.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 58 T — 20123 Milano

Cercasi persona

veramente capace conduzione piccola azienda arredamenti e mobili in genere, richiedonsi pratica nella lavorazione legno. Inviare curriculum e referenze. Si rende noto che gli attuali dipendenti sono al corrente del presente avviso.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5585 — 10100 TORINO

Società ristorazione collettiva cerca

valido elemento

esperto nel ruolo capo Milano Piemonte nello sviluppo e acquisizione clienti. Offresi ottime condizioni remunerative e qualifica dirigente.

Scrivere: «Publikompass 6321 — 10100 Torino».

Officina meccanica di precisione ricerca

CAPO TORNITORE

Esperienza pluriennale nel settore

Telefonare 358.1666

AGENTI

cerca organizzazione commerciale, referenziati introdotti fioristi, grossisti articoli giardinaggio, serre e vivai per potenziamento rete commerciale.

Openmarket s.r.l. - Cittadella 1035/4 Padova

Responsabile

ingegnere 38enne, ventennale esperienza lavoro, disponibile proposta collaborazione presso media azienda, studio professionale o società di revisione.

Publikompass 7312 — 10100 Torino.

Industria Tessile cintura Torino

cerca Periti Chimici o Tessili

per reparto Finissaggio ed Assistenti per Tessitura.

Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 5618 — 10100 Torino».

olivetti

[illegible] di [illegible]

con esperienza pluriennale nell'analisi e progettazione di applicazioni su sistemi distribuiti, relativi ai settori industria - credito - pubblica amministrazione - distribuzione.

specialisti di applicazione

con professionalità consolidata nello studio e razionalizzazione procedure relative ai settori sopra citati.

specialisti di software di sistema

con co approfondita dell'impiego di linguaggi di programmazione evoluti, sistemi operativi, software di gestione, "data base" distribuiti su elaboratori e/o mini-elaboratori.

[illegible]

con esperienza conseguita nella vendita di sistemi di informatica nei settori industria - credito - pubblica amministrazione - distribuzione.

[illegible] di marketing telecomunicazioni

con esperienza acquisita in attività di promozione, supporto tecnico-commerciale o vendita di sistemi di commutazione telefonici e telegrafici.

Le sedi di lavoro sono previste nelle maggiori città italiane.

Le persone interessate possono inviare un curriculum dettagliato a: Olivetti - Divisione Italia - Direzione del Personale - via Clerici, 476 - 20121 Milano, citando il riferimento DP/80.

Storico evento il 13 aprile

Le tredici ore di Papa Wojtyla fra i torinesi

Il centralino telefonico della Curia è arroventato. Chiamano da tutto il Piemonte, sacerdoti, religiose, laici. Supplicano un incontro col Papa, vogliono portargli [redacted] regalo, propongono un canto corale, alcune coppie di fidanzati vogliono a tutti i costi farsi sposare da Giovanni Paolo II. Un conte, con l'abitazione nei pressi di via Roma ha telefonato in Curia: *«Noi vorremmo* — ha proposto candidamente — *lanciare fiori sul corteo papale. Ma questo non passa sotto la nostra casa. Perché non si prevede una breve deviazione?»*.

E' una delle tante testimonianze dell'interesse per lo storico arrivo [redacted] Pontefice nella nostra città, e del desiderio di manifestare, in forme diverse, l'attaccamento alla accattivante figura di Papa Wojtyla.

La macchina dell'organizzazione sta marciando frattanto a pieno regime. Sindaco, assessori e tecnici del Comune sono mobilitati, in collegamento con il prefetto e il questore, per predisporre i servizi d'ordine pubblico. Dalla Curia è arrivato l'annuncio del programma ufficiale della visita. L'hanno illustrato in una conferenza stampa mons. Cottino e don Accornero. Eccolo.

Domenica 13, ore 8 — Arrivo del Papa all'aeroporto di Caselle dove sarà accolto dall'arcivescovo [redacted]strero. Subito dopo, partenza in auto per il Santuario della Consolata.

[redacted] 9 — Breve incontro col sindaco e le autorità cittadine, sosta all'interno del Santuario per una preghiera.

Ore 9,15 — Il Papa, percorrendo via della Consolata e via Ariosto, si sposterà al Cottolengo fra i malati.

Ore 11 — Attraverso v. Ariosto, c. [redacted]gina Margherita, p. della Repubblica e v. XX Settembre, il corteo papale raggiungerà il Duomo. [redacted] sagrato, concelebrazione della messa (in caso di pioggia la cerimonia si svolgerà all'interno), recita dell'Angelus, breve incontro col clero e visi[redacted] alla Cappella della Sin[redacted].

12,30-13 — Il corteo percorrerà p. Castello, v. Roma, (p. S. Carlo), v. Arcivescovado fino alla Curia. Breve sosta per il pranzo.

Ore 15 — Giovanni Paolo II si recherà a Maria Ausiliatrice passando per v. Arcivescovado, p. Solferino, v. Cernaia, c. Palestro e c. Valdocco. In Basilica, incontro con le religiose, nei cortili incontro con i giovani.

[redacted] **17,30** — Il corteo ripercorrerà c. Valdocco, c. Palestro, poi v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello, via Po, p. Vittorio fino [redacted] pronao della Gran Madre.

Ore 18 — Discorso del Papa alla città.

Ore 20 — Partenza per Roma dall'aeroporto di Caselle.

La giornata del Papa, ha spiegato don Accornero, prevede tre tipi di «momenti»: pubblici, riservati, privati. Davanti alla Consolata, alla Cattedrale, a Maria Ausiliatrice e in piazza Vittorio il pubblico sarà ammesso. All'interno del Cottolengo, della Cattedrale e di Maria Ausiliatrice, fedeli e curiosi non potranno presenziare. Del tutto privati invece l'arrivo e la partenza da Caselle e la sosta in Arcivescovado.

Migliaia [redacted] torinesi [redacted] partenza per le [redacted] Pasqua

Nell'uovo c'è [redacted] lungo ponte

Sulle autostrade e [redacted] Porta Nuova, prova generale del primo esodo '80 - Treni (regolari) tutti rinforzati - Lavoro eccezionale alle agenzie [redacted] viaggio: [redacted] ormai esauriti i posti per Spagna, Africa e per [redacted] Maldive - Molti gli itinerari italiani [redacted] Liguria [redacted] Sicilia

Rispolverate valigie e bracche di tela, le solite falangi di migliaia di torinesi si apprestano a fuggire dalla città, rincorrendo nel tiepido sole i primi brandelli di villeggiatura. La chiusura delle scuole ha gettato il pilastro d'avvio per un ponte più o meno lungo, che preannuncia comunque la paralisi cittadina di Pasqua e di Pasquetta, con punte massime nelle partenze previste per stamane e oggi pomeriggio. Sarà esodo, weekend o semplice scampagnata, decidono gli impegni di lavoro e quelli dei portafogli: ma, assieme al rincaro dell'uovo di cioccolata e alla nascita di un nuovo governo, qualche sorpresa si preannuncia per tutti.

Per quelli che, di fronte al caro benzina, hanno preferito scegliere il treno, c'è la sorpresa pasquale degli autonomi in agitazione, con possibili ritardi nelle partenze dei convogli in particolare tra le [redacted] e le 23. I dirigenti del settore movimento, che prevedono per questa sera il grosso delle partenze, assicurano però la partenza dei principali treni in ogni caso: *«Potremo limitare [redacted] fuori Porta Nuova alcuni locali, per snellire la circolazione in stazione; ma, sia pure con eventuali ritardi, i convogli normali e speciali per il Sud e per la Riviera li faremo [redacted] via tutti»*.

Dopo il primo esodo di mercoledì pomeriggio, sono già partiti ieri due treni straordinari per Roma e Bari. Oggi, insieme con «rinforzi» di carrozze sulle linee per la Riviera, Venezia ed il Sud, sono in programma altri convogli straordinari: alle 16,30 per Roma (rapido), alle 19,56 per Bari, alle 20,55 per Lecce, alle 21,20 per la Sicilia (Palermo e Catania), alle 21,55 (carrozze supplementari) per Roma. Domattina, per i ritardatari, altri due «speciali»: alle 7,45 per Napoli ed alle 8,25 per Venezia.

Chi, in auto o in treno, ha scelto comunque la tradizionale Riviera, avrà invece la sorpresa dell'aumento dei prezzi. In albergo, come «tassa d'inflazione», al ristorante, per scontata risposta alla ricevuta fiscale di Reviglio, e negli affitti d'appartamento per le prossime [redacted]ze estive. In ossequio alla antica legge della domanda e dell'offerta: chi approfitterà della parentesi pasquale per la prenotazione di un appartamento medio (tre-quattro posti letto) si sentirà chiedere 420 mila almeno per giugno, circa 800 mila per luglio-settembre, e 900 mila o un milione per agosto.

Ancora una sorpresa, e non tanto spiacevole, per le schiere sempre folte dei turisti d'esportazione: con l'improvviso balzo del dollaro e l'aumento delle tariffe aeree internazionali, le quote, spesso già saldate, hanno subito aumenti minimi del 10 [redacted] cento. Ma nell'euforia della partenza nessuno s'è tirato indietro, e le grandi agenzie annunciano vendite quasi eccezionali. Secondo la Francorosso International sono andate esaurite le mete del «ponte pasquale» (dal 2-4 aprile fino al 7) con Madrid, Atene o Amsterdam vendute fra le 300 e le 400 mila lire: a ruba, poi, i tours dell'Andalusia (3-9 aprile: 500 mila) e della Tunisia (31 marzo-7 aprile, 550 mila), e così i soggiorni ai primi caldi di Hammameth o di Malta. Sempre buoni, infine, i classici dell'esotismo: Kenya, Seychelles, Senegal, Costa d'Avorio e Maldive, dove però — Pasqua o Natale — si vuole almeno un milione per cranio.

A conferma che le vacanze non vanno mai in crisi, i successi di prenotazioni [redacted] Ventana, che ha anticipato nel catalogo «Primavera» (con clou, ovviamente, a Pasqua) le offerte del prossimo catalogo «Europa»: [redacted] nelle grandi capitali ai tours in autobus o treno in Spagna, Francia, Inghilterra ed Europa del Nord (da 250 a 630 mila lire, fra i 4 e i 10 giorni), all'Europa in aereo, con mete diverse nei Paesi dell'Est, ai sempre appetibili Egitto e Tunisia (fra le 400 mila ed il milione).

Fra i viaggi «di sogno», infine, quello promosso in Polinesia dalla Bagaglino Baganza, agenzia romana che vanta in Piemonte molti clienti dei suoi villaggi turistici di Baia Sardinia e Riva [redacted] Tessali; i più fortunati (e ricchi) di questi [redacted] partiti il primo aprile per un soggiorno di 15 giorni a Moorea, Papeete, Bora Bora e Manihi, nel paradiso felice dell'Arcipelago della Società (2 milioni e mezzo, circa, a testa).

Per chi Bora Bora, purtroppo, non la vedrà mai, c'è però anche una bella sorpresa: il tempo, almeno quello, dovrebbe darci una Pasqua col sole.

Minorato psichico [redacted] in cantiere
[redacted]

Due impresari edili sono stati condannati per la morte di un loro dipendente minorato psichico, vittima di un infortunio sul lavoro. Si tratta di Salvatore Gumina e Antonino Gorgone, di Cuceglio, abitanti in via Porta Pia 32 e in regione Valle. Il dipendente era Giorgio Putto, handicappato di 42 anni, abitante a Cuceglio, via Vittorio Emanuele 8.

I fatti. Nel gennaio 1972 il Putto viene assunto senza libretti: nessuna copertura, quindi, né [redacted] malattie, né per infortuni. Il Gumina ha iniziato i lavori per la costruzione di uno stabile in società con il Gorgone, su un terreno di proprietà di quest'ultimo. Un mese dopo, l'8 febbraio, l'incidente. Non si sa se perché stanco o perché colto da un malore, il Putto va a sedersi su una scala ancora priva di ringhiera. Pochi istanti dopo, senza un grido, precipita nel vuoto, fratturandosi la base cranica. Viene subito portato all'ospedale di Castellamonte, è gravissimo. I medici, dopo avergli prestato le prime cure, lo trasferiscono alle Molinette. Ma tutto è inutile: l'operaio muore poco dopo.

Il Gumina e il Gorgone si rendono conto di essere nei guai. Incaricano un dipendente del cantiere — un ragazzo non ancora diciottenne — di cancellare le tracce di sangue. Poi vanno a prendere la vecchia madre del Putto, Caterina, e la portano a Torino. Durante il breve viaggio riescono a convincerla che «per evitare grane» è meglio dare una falsa versione dei fatti: dire, cioè, che suo figlio è caduto da una scala, nel cortile di casa, e non mentre lavorava. Il fatto viene così archiviato perché non emergono responsabilità di terzi.

Passano alcuni mesi. Qualcuno, con una lettera, firmata «un lavoratore», spedita ai carabinieri e all'Ispettorato del lavoro, descrive, con tutti i particolari, le circostanze in cui l'operaio ha perso la vita. Si riapre così l'inchiesta giudiziaria ad Ivrea, e poiché la morte del Putto è avvenuta alle Molinette, gli atti vengono trasmessi alla Procura di Torino.

Il [redacted] il Gorgone sono incriminati per omicidio colposo aggravato e per aver mutato, artificiosamente, *«lo stato dei luoghi relativo all'infortunio mortale»* facendo cancellare le macchie di sangue lasciate dall'operaio a seguito della caduta dalle scale, al fine di trarre in inganno il giudice cui dovevano essere riferite le risultanze degli atti compiuti dalla polizia giudiziaria. Quest'ultimo reato viene anche contestato alla madre del Putto. Ma la donna, nel 1974, si toglie la vita annegandosi nelle acque di una roggia. Poco tempo dopo, muore anche il marito. L'intera famiglia è distrutta: rimane soltanto un'altra figlia, sposata, che non viveva con loro.

L'altro ieri, alla seconda sezione del tribunale penale (pres. Strazzuso), dopo oltre otto anni, si è svolto il processo. Per i due impresari edili, Gumina e Gorgone, difesi dagli avvocati Silvana Fanfini e Musumeci, il p.m. Rizzo ha chiesto due condanne, a 1 anno e 6 mesi e a 1 anno e 3 mesi, per omicidio colposo aggravato; il reato di *«aver mutato lo stato dei luoghi relativo all'infortunio mortale»* è estinto per amnistia. Il tribunale ha condannato gli imputati a 1 anno, con la condizionale.

g. fa.

Una proposta [redacted] legge di iniziativa popolare

Sindacati: invito [redacted] firmare [redacted] favore degli handicappati

La raccolta [redacted] adesioni comincerà nei prossimi giorni nello stabilimento Iite - Treni, ancora sciopero fino [redacted] stasera nelle stazioni

La federazione Cgil - Cisl - Uil ha invitato ieri tutti i lavoratori a firmare la proposta di legge di iniziativa popolare a favore degli handicappati. Nei prossimi giorni una prima raccolta di adesioni sarà fatta presso lo stabilimento [redacted] mentre altri [redacted]sigli di fabbrica hanno già garantito il loro appoggio.

«Da tempo — è scritto in un comunicato — *le organizzazioni sindacali discutono al loro interno e con i lavoratori dell'esigenza politica e sociale di aggregare tutti gli strati sociali emarginati dal ciclo produttivo. In questo quadro vogliamo quindi superare la concezione secondo cui handicappato vuol dire improduttivo e modificare l'attuale normativa»*.

Questi cittadini oggi sono sostanzialmente esclusi dal mondo del lavoro nonostante esista dal '68 la legge 482 che prevede il [redacted] collocamento obbligatorio nell'industria privata sopra i 35 dipendenti nella misura del 15 per cento degli addetti. *«In Italia* — spiega il sindacato — *esistono circa 3 milioni di handicappati dei quali solo 260 mila sono iscritti a[redacted] apposite liste speciali di collocamento. Gli altri probabilmente sono rinchiusi in istituti o nelle case. Oggi vogliamo radicalmente cambiare questo stato di cose e invitiamo tutti a firmare la proposta di* [redacted]».

FERROVIE — E' terminato ieri sera a mezzanotte lo sciopero del personale di macchina deciso dal sindacato autonomo Fisafs. Oggi sempre per sollecitare l'applicazione dell'accordo sui trasferimenti, sono previste astensioni dal lavoro di tre ore del personale di stazione. Ogni turno si ridurrà di tre ore, alla fine per i pomerid[redacted]i e all'inizio per i notturni.

PIANELLI TRAVERSA — I circa 130 lavoratori dello stabilimento di Villanova Canavese hanno scioperato ieri per protestare contro il licenziamento di tre dipendenti. Uno di questi avrebbe superato negli ultimi cinque anni il limite ammissibile delle giornate di assenza dal servizio.

BUONONE — Si è svolto ieri presso la Fim di via Porpora un incontro tra sindacati, forze politiche, l'assessore al lavoro della Regione, Alasia, per valutare la situazione delle società del gruppo. Dopo il fallimento Imeco infatti il tribunale ha preso lo stesso provvedimento per un'altra azienda del settore meccanico, la Tecmo.

CGIL SCUOLA — La segreteria regionale ha valutato ieri positivamente la presentazione in Consiglio regionale del disegno di legge, redatto dalla Giunta, relativo al passaggio delle attuali Opere universitarie alla Regione. Nel documento, dopo aver concordato sulla scelta del Comune quale gestore delegato per l'attuazione dei servizi, si auspica che il disegno di legge venga discusso e approvato entro questa legislatura «*come più volte indicato negli incontri e nelle trattative intercorse*».

Mangiare sano

Il Consiglio di Circoscrizione «Borgo Vittoria», su iniziativa degli operatori della medicina scolastica e del Centro d'incontro, via Sospello 118, propone una serie di dibattiti sul tema: *«Un'alimentazione sana-problema d'oggi»*. «Gli incontri — spiegano gli organizzatori — *utili per sviluppare una coscienza alimentare sana, presentano una premessa di carattere generale, concernente notizie anatomo-funzionali dell'apparato digerente e dei principi nutritivi*». Seguiranno altri tre dibattiti riguardanti la *persuasione pubblicitaria* sul mercato che guida le scelte dei consumatori; gli *abusi alimentari* sull'organismo umano; la *verità sugli alimenti*, cioè il problema dei conservanti, delle sofisticazioni ecc.

Ieri sul tema *Perché mangiamo* (principi nutritivi) ha parlato il dott. Nebbia.

Fréjus apertura rinviata

Con molte probabilità l'apertura del traforo del Fréjus [redacted] fissata per il 24 giugno verrà rinviata all'autunno anche perché il traffico pesante non sarà permesso fin quando la viabilità della Valsusa e della valle dell'Arc non sarà migliorata.

La necessità del rinvio è stata illustrata nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della Sitaf. Anche se i lavori per il completamento del tunnel continuano celermente, la mancanza delle infrastrutture (piazzale, strade di accesso) rende impossibile il rispetto dei tempi prefissati.

I francesi non sono d'accordo su questa decisione, dicono di avere quasi tutto pronto. Il ritardo provocherebbe, secondo loro, problemi finanziari, per il mancato introito dei pedaggi.

Martedì a Bussoleno nella sede della Comunità montana ci sarà un incontro tra gli amministratori della Valsusa e responsabili della Sitaf per un esame della situazione.

Attualmente i lavori stradali appaltati per la viabilità del Fréjus vanno dal tunnel a Savoulx (30 miliardi); le due gallerie sotto Serre la Voute (18 miliardi); l'ampliamento (già iniziato) della galleria del Ponte Ventoso; circonvallazione di Bussoleno; l'Anas amplierà anche la statale 24, in collegamento a questa variante.

Inoltre verranno sistemate le curve di Serre la Voute e la «salita dei merluzzi» a Chiomonte.

Impressione e sgomento per la raffica di mitra che ha provocato la tragedia di Brandizzo

Una [redacted] ha [redacted] la [redacted]
[redacted] poliziotto che ha [redacted] un [redacted]

Due telefonate anonime, concitate, hanno portato la polizia nel locale pubblico - Non era possibile [redacted] trollo attraverso l'ampia vetrata che consente di guardare all'interno? - Le lacrime dell'uomo che ha sparato

Nel bar Leon d'Oro di Brandizzo si respira ancora la tragedia: e nei discorsi degli avventori che, di tanto in tanto, si bloccano con una carta in mano o posano la stecca del biliardo per ricordare la morte di «Toni il matto». La gente indica i fori dei proiettili sul muro, guarda fisso il pavimento dove, martedì sera Antonio Pivotto, trentenne *«barbone di provincia che aveva scelto la libertà e non faceva male a nessuno e lavorava soltanto se proprio non poteva farne a meno»* è caduto ucciso dalla raffica d'un mitra della polizia.

La ricostruzione dell'episodio compiuta dai dirigenti della Mobile, parla di *«fatalità, di colpi sfuggiti dall'arma quando gli agenti hanno fatto irruzione nel locale»*. Altre voci, sempre raccolte in Questura, riferiscono che il poliziotto ha sparato *«quando ha visto quell'uomo portare la mano alla tasca interna della giacca»*. Ancora, dunque, qualche ombra sull'accaduto dopo che — questo è certo — il centralino di via Grattoni aveva ricevuto, poco prima delle 21 di mercoledì, due telefonate anonime.

«Nella prima un misterioso interlocutore ci avvertiva che al Leon d'Oro di Brandizzo era in corso una rapina e che alcune persone erano tenute in ostaggio. Poi, a distanza di pochi minuti, una seconda chiamata: un tale che diceva d'essere il proprietario del locale, ci invitava a far presto perché uno dei malviventi era armato».

Due segnalazioni che, puntualmente, ripetevano il prologo di un dramma non lontano: l'uccisione da parte dei terroristi di uno studente, Emanuele Iurilli, proprio mentre divampava la sparatoria tra gli agenti e il commando. Allora, era il 9 marzo dello scorso anno, la pattuglia della volante era stata attirata in un agguato proprio attraverso false analoghe segnalazioni telefoniche.

Erano questi i pensieri dei poliziotti mentre, l'altra sera, correvano verso Brandizzo. Quan[redacted] sono giunti davanti al Leon d'Oro hanno disposto le due pantere a bloccare una possibile fuga e sono entrati, le armi in pugno, aprendo l'uscio con un calcio. Dentro il bar, tutto tranquillo; una ventina di avventori, voci, risate, musica del jukebox. *«Mani in alto, polizia»* hanno intimato.

«Ma non tutti l'hanno sentita — dicono ora alcuni clienti tornati nello stesso caffè dove avevano vissuto un quarto d'ora di paura —. *Quando gli agenti sono entrati non abbiamo subito capito che erano della questura: senza cappello, una specie di giacca a vento blu. Si sono sentiti subito gli spari»*. E qualcuno aggiunge: *«Prima della raffica vi è parso che anche un altro degli agenti avesse sparato con la pistola. Ma non ne sono del tutto sicuro»*.

La versione della questura dice che «Toni il matto» ha portato la mano di scatto sotto la giacca. *«Era un gesto che molte volte gli abbiamo visto fare, specialmente quando incontrava un carabiniere. Fingeva di estrarre una pistola e poi, stendendo pollice ed indice, mimava lo sparo»*. Altri aggiungono: *«L'altra sera, però, non l'abbiamo visto compiere questa manfrina»*. La sventagliata di mitra è partita dal basso verso l'alto: un colpo nello zoccolo del pavimento, altri quattro sul muro, l'ultimo a non più di 90 centimetri dal soffitto. Dopo l'uccisione di Antonio Pivotto tutti gli avventori sono stati perquisiti.

Ancora la testimonianza d'un giovane cliente: *«Quell'agente che aveva sparato, però, non è rimasto nel bar. E' uscito, ha posato il mitra sul sedile della volante: batteva i pugni sul tettuccio e piangeva. Ho pensato: "Farà una Pasqua davvero brutta". Subito dopo mi è venuto in mente che Toni di Pasque, belle o brutte, non ne passerà mai più»*.

Un interrogativo non ancora chiarito. Le segnalazioni telefoniche parlavano d'una rapina con ostaggi e gli agenti delle volanti sono entrati con le armi in pugno nel locale. Era proprio necessaria questa irruzione? Il bar ha ampie vetrate da cui si può osservare tutto ciò che accade all'interno. C'era tranquillità assoluta al Leon d'Oro quella sera: nulla che potesse far pensare ad un'aggressione in corso. I poliziotti, prima di intervenire, hanno notato qualche cosa di sospetto?

Ieri il magistrato che dirige le indagini ha compiuto un sopralluogo nel caffè di Brandizzo, il mitra che ha sparato è già a disposizione del giudice per la perizia balistica. La morte di «Toni il matto» ha avuto un'eco anche in comune. Il sindaco di Brandizzo, Giovanni Bresso, ha chiesto un incontro con il questore per avere chiarimenti sullo svolgimento dell'episodio e fugare «i dubbi, le perplessità e gli interrogativi». In un comunicato l'amministrazione comunale rivolge, inoltre, un invito alle autorità responsabili a vigilare sulle «*condizioni di preparazione professionale ed i carichi di lavoro* [redacted] *agenti, soprattutto in periodi di enormi tensioni sociali come quelli che stiamo vivendo*».

Antonio Pivotto, la vittima - Sul muro del bar, alle spalle dei testimoni, il foro di un proiettile

Processo Coco: sfilata [redacted] testimoni in Assise

«[redacted] che scrive [redacted] non può essere terrorista»

Così l'operaio-scrittore Guerrazzi a proposito dell'imputato Naria, suo compagno di lavoro all'Ansaldo - Prossima udienza il 9 aprile

Altri testimoni sono venuti ieri in corte d'assise a completare il «chi è» Giuliano Naria. Non sono alibi nel vero significato della parola, ma impressioni che dovrebbero servire a ridisegnare il profilo del presunto brigatista, a sgombrare la massiccia cortina di sospetti che hanno accompagnato il giovane fino alle soglie del processo. Brigatista? *«Macché. Uno che scrive favole per bambini non può sparare alla gente»*. Così dice l'operaio scrittore Vincenzo Guerrazzi che ha frequentato Naria, all'Ansaldo, gomito a gomito.

Lavorava, Naria? *«A nessuno piace lavorare; lui faceva il suo dovere»*.

Faceva politica? *«Sì, in prima linea quando bisognava far sciopero o lottare per migliorare l'ambiente di lavoro»*. Vien fuori il ritratto di uno che stava a discutere per ore sul ruolo della classe operaia: parole ma niente pistola. Guerrazzi: *«Fantastico molto. Credo che uscito dalla fabbrica* [redacted] *fare il poeta, lo scrittore»*.

Era conosciuto a Genova? *«In tutti gli ambienti operai e dove si discuteva di politica»*. Poi la domanda pratica: *«Portava la barba?»*. Guerrazzi risponde: *«Sempre visto con barba, baffi e occhiali da miope»*. Più o meno le stesse cose dice un dirigente di *Lotta Continua*, Paolo Broggi. Non è venuto a testimoniare l'editore Gabriele Mazzotta fuori Italia per impegni di lavoro.

Il processo riprende mercoledì 9 aprile con una incognita da risolvere. Riguarda il solito introvabile (perché latitante) supertestimone Elio Leonardi. Il quale dal ruolino dei precedenti penali pervenuto ieri alla Corte risulta arrestato a Genova il 15 febbraio 1978 per espiare una condanna a 2 mesi e 26 giorni di arresto. Il 1° marzo è trasferito al carcere di Massa. Domanda: ha scontato l'intera pena oppure tra febbraio e giugno ha ottenuto la libertà provvisoria? Se è stato scarcerato non lo sappiamo perché dal «ruolino» non risulta: risponderà in questi giorni la direzione del carcere di Massa.

Se però il Leonardi non ha usufruito del provvedimento di scarcerazione, egli doveva trovarsi in prigione il giorno della strage di Genova (8 giugno '78). Da qui il dubbio che, in via Balbi, quando i terroristi uccidevano il procuratore generale Coco, il supertesté non c'era. Eppure agli atti c'è la deposizione in cui è scritto che Leonardi ha riconosciuto Naria tra i terroristi che fuggivano dopo l'attentato, il Naria visto altre volte da quelle parti. Poniamo che Leonardi fosse libero l'8 giugno: resta sempre da spiegare come possa asserire di aver notato Naria in periodi in cui sicuramente era in carcere.

p.p.b.

Centro paraplegici oggi un incontro

L'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, si incontra oggi alle 15, con i dirigenti dell'Associazione dei Paraplegici e con i direttori sanitario e amministrativo del Cto. Scopo della riunione è verificare lo stato di attuazione del centro paraplegici che entrerà in funzione presso il Centro di rieducazione del Colle [redacted].

★ La giunta regionale ha erogato la seconda quota del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno in corso. Con questa seconda rata sono stati versati 140 miliardi agli ospedali; 20 miliardi alle mutue e 46 miliardi alla Cassa Mutua Provinciale per i commercianti.

Si spara [redacted] con pistola [redacted]

Ha 33 anni, è in fin di vita alle Molinette

Un uomo ha tentato ieri di uccidersi sparandosi ad una tempia con una pistola da macello. Si chiama Pietro Schiavon, 33 anni, alloggiato in una pensione di via Garibaldi 9. Soccorso dagli stessi proprietari della pensione è stato portato con un'ambulanza prima al Mauriziano poi alle Molinette. Le sue condizioni sono gravi. Non si conosce il motivo che ha spinto l'uomo a cercare la morte.

★ Il cadavere di uno sconosciuto è stato ripescato ieri alle 13 nel Po all'altezza della palazzina dei canottieri «Cerea». La vittima, età apparente sui 35-40 anni, vestiti dimessi, potrebbe essere l'uomo visto buttarsi nel fiume alcuni giorni fa presso il ponte delle Molinette. I vigili del fuoco avevano a lungo scandagliato quel tratto di Po senza trovare nulla. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale a disposizione del magistrato.

★ Un [redacted] in soggiorno obbligato a Visignè Giuseppe D'Ali, 37 anni, è stato arrestato dai carabinieri per contravvenzione agli obblighi del soggiorno.

Muore nell'auto contro un albero

Mercoledì sera, una «Fiat 500» proveniente da Corio è uscita di strada, schiantandosi contro un albero. Il guidatore è morto all'istante. E' il pensionato Antonio Enrici Vaion, 71 anni, nato a Corio, ma abitante a San Maurizio Canavese in corso Mameli 17.

Era solito recarsi al paese natale per accudire a un piccolo appezzamento di terra di sua proprietà.

«Mettete fine al [redacted] affinché trionfino l'amore e la giustizia»

Appello del vescovo Bettazzi e della Pax Christi in solidarietà al popolo [redacted] Salvador - Manifestazione unitaria dei giovani democratici

«Mettete immediatamente fine al massacro di quelli che lottano per la giustizia; cessate la d[redacted] nella realizzazione della riforma agraria; agite seriamente contro coloro che vogliono ad ogni costo mantenere con la violenza i loro privilegi e il loro potere; aprite i vostri occhi e il vostro cuore a queste testimonianze di verità, di amore e di giustizia di quei rappresentanti del vostro popolo che come mons. Romero pagano con il sangue la loro solidarietà con i più poveri e gli oppressi». Questo messaggio, inviato dal vescovo d'Ivrea mons. Bettazzi, presidente della Pax Christi internazionale, alla giunta militare del Salvador, alla Conferenza Episcopale salvadoregna e alle Nazioni Unite, è stato letto ieri durante la manifestazione organizzata dal consiglio regionale in collaborazione con i movimenti giovanili, in segno di solidarietà con il popolo del Salvador e di protesta contro l'assassinio di mons. Romero e la strage seguita ai suoi funerali.

I giovani della dc, pci, psi, pdup, pri, psdi e il comitato d'intesa delle formazioni partigiane hanno sottoscritto un documento, letto in assemblea da uno studente, di condanna per la repressione feroce e brutale che da mesi sia gli estremisti fascisti, sia i militari scatenano contro il popolo.

«La giunta del Salvador aveva promesso le riforme e ottenuto l'appoggio delle forze politiche — si legge nel documento — *ma le riforme sono rimaste sulla carta; il potere è rimasto nelle mani dei grandi latifondisti, mentre la popolazione soffre la fame e la violazione sistematica della libertà»*. Il documento prosegue: *«L'attuale situazione rischia di far precipitare il Paese verso la guerra civile. Inoltre vi è il pericolo di intervento armato da parte di altri Paesi per fermare la lotta di liberazione»*.

Nelle prossime settimane saranno organizzate assemblee nelle scuole; il 25 aprile il tema del Salvador sarà presente nelle manifestazioni per l'anniversario della Liberazione.

Al Martinetto dopo 36 anni

Domani, 5 aprile, alle 10,45, al Sacrario del Martinetto, nella ricorrenza del trentaseiesimo anniversario del «processo di Torino», saranno deposte corone di fiori presso il cippo che ricorda il sacrificio dei componenti il Primo Comando Militare del Comitato di Liberazione nazionale del Piemonte.

Alla commemorazione presenzieranno consiglieri regionali, provinciali e comunali, autorità civili e militari e rappresentanti delle associazioni della Resistenza. Parlerà il sindaco Diego Novelli.

Il Sacrario del Martinetto rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 12.

Bruciate due auto e una officina

Ignoti hanno tentato di incendiare, l'altra notte, l'officina meccanica Lubo Plastic, di Alberto Bonino, in strada Altessano 140. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, gli attentatori hanno versato nell'interno liquido infiammabile, appiccando poi il fuoco. Le fiamme hanno provocato gravi danni ai macchinari e al materiale già confezionato.

★ Due auto sono [redacted] bruciate mercoledì [redacted] in strada Castello di Mirafiori. Sono la «Renault» di [redacted]ello Capurso, 30 anni idraulico, e la «500» di Stefano Zoppi, 48 anni, operaio.

temperatura di ieri

massima	+19,2
minima	+10,3
media	+14,4

Rile[redacted] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 27%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +15,6; minima +7,2; media +12. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti sui rilievi. Venti moderati da nord in pianura, con rinforzi sui rilievi. [redacted] buona. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi. Sole: sorge 6,04; tramonta 19,00. **Temperatura dalle scorse anno a Torino:** max +17,1; min. +6,6

Specchio d[redacted] t[redacted]

Un esempio - Forza, ragazza delle mimose - Forse non esiste la vita felice - Ha aiutato la figlia malata per 50 anni, ora non ce la fa più «Italiani, non distruggete il vostro bel paese» - Giardini sterili

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo dipendenti della Findatasystem Spa di Torino, abbiamo deciso di devolvere una giornata di lavoro a favore delle famiglie rimaste prive di un loro congiunto in seguito ad atti terroristici. Ci riferiamo in modo specifico ai [redacted] ratori della polizia e agli operai che hanno perso la vita mentre svolgevano il loro servizio.

«Ci affidiamo alla vostra rubrica affinché decida e raggiunga una di queste famiglie e comunque quella che riterrete più bisognosa. Ringraziamo e cordialmente vi salutiamo». *Seguono 37 firme*

P.S. Assegno allegato

Una lettrice ci scrive da Mantova.

[redacted] *Stampa* di domenica 23 marzo c'è [redacted] articolo di Renata Rizzo "Donna, ogni giorno tanta violenza". Bravo! Un vivo plauso, tutto è estremamente vero e doloroso "Ragazze delle mimose", forza.

«Io non ho mai avuto il coraggio di sfogare la mia umiliazione e la mia rabbia; le bestie, anche quelle cosiddette feroci sono ben lontane dalla malizia malvagia degli uomini.

«Vivo in campagna ed è incredibile come tanta bestialità sia portata di mano in ogni luogo. Ritornate sull'argomento e vergognare questa piaga di malcostume nascosto.

«Non è che tutti gli uomini siano così e tutte le donne sante. Voglia Iddio aiutarci a trovare il buon senso e l'onestà "Ragazze delle mimose" forza, forza! Io sono ormai anziana ma sempre solidale col progresso e l'onestà. Grazie cara *Stampa*»

Un lettore ci scrive da Arona.

«Mi rivolgo a quella madre che chiede aiuto perché il figlio di 18 anni *"ogni tanto si rifugia nella droga per trovare la forza di superare gli scogli che la vita gli pone davanti"*.

«A me pare che qu[redacted] giustificazioni siano più dannose della droga stessa. Ma chi l'ha detto che per superare le difficoltà della vita occorre la droga? E chi ha detto che i diciottenni di oggi hanno più problemi di quelli di ieri o dei cinquantenni di oggi?

«Bisognerebbe, una buona volta, smettere di lamentarci "degli" altri e fare un esame di coscienza [redacted] vedere cosa facciamo noi "per" gli altri. E' vero che nel nostro tempo ci sono tante cose che vanno male: ma quando mai è and[redacted] tutto bene? Forse quando i diciottenni erano già sul fronte russo o greco a cercare a uccidere e a morire?

«Non giustifichiamo i drogati, e tanto meno i terroristi, dicendo che sono diventati così *"perché hanno incontrato difficoltà di inserimento nella vita"*. Le difficoltà ci sono, ma si devono affrontare in ben altro modo se si è veramente esseri umani con un minimo di coraggio e di umanità.

«Un consiglio a quella mamma? Dica a suo figlio quando ha qualche difficoltà di chiudere gli occhi e di immaginare cosa sarebbe la sua vita se fosse cieco; quando li riaprirà si sentirà felice per il solo fatto di avere il dono della vista, e forse [redacted] avrà bisogno di droga per farsi venire un po' di coraggio». *Franco Taviano*

Una lettrice ci scrive da Nichelino.

«Sono una vedova, pensionata, di 75 anni. Ho l'impegno di assi[redacted] la figlia, Maria, [redacted] 55 anni, che vive da 50 su una sedia a rotelle, perché invalida al cento per cento (non può muoversi, camminare, spostarsi, deve essere assistita continuamente; anzi necessiterebbe di continue cure mediche che allo stato attuale è impossibile effettuare, pur mantenendo normali le capacità intellettive).

«Ho dedicato tutta la vita a questo problema, non ho mai avuto momenti di riposo, mai un giorno intero di libertà, ma ora sono molto stanca e ammalata (soffro di osteoporosi, artriti croniche lombari e cervicali, pressione alta), e chiedo un posto per mia figlia in un istituto che possa occuparsi di lei.

«Non ho possibilità economiche, ma sono disposta a impegnare una parte della mia modesta pensione. Ma come trovare un posto? Ho chiesto e ho fatto domanda da mesi al Cottolengo, ma nessuno mi aiuta. Caro Specchio, devi sapere che mia figlia è molto pesante e quando a volte cade dal letto, resta per ore sul pavimento finché non arriva qualcuno a sollevarla. Ma ciò non basta. Chiedo a te Specchio di intervenire per darmi una mano a trovare una sistemazione per mia figlia. Ma ti prego, subito» *Teresa* [redacted]

Un lettore ci scrive da Roma.

«[redacted] scusa se mi rivolgo, io straniero, alle autorità italiane, per far presente lo scandalo edilizio di un bellissimo paesino del Gargano, Peschici, in provincia di Foggia. Trascorro da anni le vacanze con la mia famiglia a Peschici e nelle vicinanze: mare pulito, persone cordiali.

«Ogni anno vedo sorgere case abusive nella piena indifferenza delle autorità. Case abusive nel paese, lungo le strade, vicino al mare.

«Com'è possibile avere luce, acqua e servizi in costruzioni abusive, senza licenza edilizia? E il telefono? Per ottenere luce occorre prima il permesso di abitabilità. Ma queste costruzioni abusive non [redacted] Il Comune, dicono, [redacted] fermato i lavori, in realtà i lavori sono sempre continuati [redacted] gente ha paura di protestare perché [redacted] me vendette. Molte costruzioni nascono su terreno comunale e demaniale; ma nessuno interviene. Mai demolizioni!

«Salvate quello che avete di bello. Fate pagare tasse a chi non le paga o paga poco e guadagna molto con costruzioni abusive che non denuncia. Fate tutti subito qualcosa» *Peter Hutter*

Un lettore ci scrive:

«Gradirei un chiarimento sui lavori per la rimessa a punto del controviale di corso Rosselli, tra largo Orbassano e piazza Marmolada. D'accordo per le delimitazione e per le panchine, ma non [redacted] quell'apparente [redacted] sterilizzazione [redacted] del terreno. A che serve?

«L'erba, anche se stentata, era gradevole a [redacted]; ora spiccano sul grigio i soliti frequenti depositi degli amici a quattro zampe. Chi avrà voglia di sedersi in questo luogo? Non sarebbe meglio rimettere tutto a posto e concimare in via tradizionale?

«Meglio un po' di verde per i cani (o qualche passaggio pedonale nel mezzo) che questo squallore per tutti» *Segue la firma*

Vecchie armi

La Questura in un comunicato ricorda che le armi comuni da sparo, importate o fabbricate in Italia dal 1920 in poi, ancora sprovviste del numero di matricola, potranno essere inviate al Banco Nazionale di prova di Gardone Val Trompia fino al 30 settembre prossimo. Questa nuova scadenza è stata fissata [redacted] un riesame della legge 110/75, art. 11, comma 8°

Padova: mostra internazionale dal 20 al 24 aprile

Macchine per salvare il mondo dai disastri dell'inquinamento

Saranno esposte apparecchiature e impianti per la nettezza urbana, depuratori acque, analizzatori di fumi e di polveri - Alla rassegna parteciperanno 164 espositori di dieci nazioni

PADOVA — Ai profeti della catastrofe ecologica mondiale, ai teorici dei «limiti dello sviluppo», che all'inizio degli Anni avevano lasciato ben poche speranze di sopravvivenza alla società industriale, tenterà di rispondere, nei prossimi giorni, il Salone internazionale dei servizi pubblici, tecnologie urbane della lotta contro gli inquinamenti, denominato «Sep-pollution».

Il Salone, che sarà aperto a Padova dal 20 al 24 aprile, presenterà, su trentamila metri quadrati di superficie, 164 espositori provenienti da Italia, Repubblica Federale tedesca, Belgio, Svizzera, Danimarca, Usa, Svezia, Francia, Finlandia, Gran Bretagna, i quali proporranno un vasto campionario di apparecchiature e impianti per la nettezza urbana, la depurazione acque e il trattamento dei fanghi, analizzatori e depuratori di fumi e delle polveri, strumenti per il rilevamento dei rumori e materiali per la insonorizzazione, macchine e materiali per la costruzione e la manutenzione di strade, strumenti e impianti per la distribuzione dell'acqua e del gas.

Il problema dell'inquinamento, si sa, è nato con la società industriale. Il colera scoppiato a Londra nel 1854 presentò la prima epidemia causata dall'inquinamento delle acque. Fu un caso emblematico che mise in evidenza uno dei risvolti più drammatici del passaggio da un'economia di tipo agricolo a quella prevalentemente industriale e urbana. Da allora, la «storia» dell'inquinamento è fatta di drammi tali da rendere quantomeno giustificato il pessimismo di molti studiosi e lo stesso colera non è rimasto un fatto del secolo scorso: i casi di Napoli e di S. Gilla (Cagliari) ce lo ripropongono come un male dei nostri giorni.

Il profondo malessere della nostra società, comunque, può essere identificato anche da episodi certo meno tragici, ma egualmente eloquenti: il divieto di balneazione lungo i litorali in prossimità delle grandi città e dei grossi poli industriali, le alghe rosse che traendo nutrimento dai rifiuti organici e dagli scarichi industriali infestano i corsi d'acqua uccidendo ogni forma di vita, l'impossibilità ormai di impiegare per l'irrigazione agricola l'acqua della massima parte dei nostri fiumi.

Le ragioni di speranza però, come fa osservare il presidente dell'ente per le Fiere di Padova, avvocato Luigi Merlin, non mancano. Finora — ha detto Merlin — le attività produttive e quelle sociali collettive e private si sono svolte all'insegna dello spreco: cogliere quello che interessa principalmente, buttare il resto. Eppure molte volte un inquinante non è altro che materia prima non utilizzata. Esempi ce ne sono quanti ne vuole: gli allevatori che in Umbria ed in Emilia, arrivano inquinare i fiumi, con le deiezioni dei maiali producono il per l'azienda; le industrie galvaniche che recuperano il cromo dai propri scarichi, riducendo i costi del disinquinamento; l'acciaieria di Bagnoli che fa fronte al bisogni di acqua industriale depurando e riutilizzando quella fognature Napoli. Nella depurazione congiunta sono anche ulteriormente ridotti i costi, perché gli scarichi civili ed industriali intersecano fra loro. Si tratta dunque non solo di recuperare il tempo perduto per salvare l'ambiente da una degradazione inesorabile, anche di un grosso econo-gi Bevilacqua

Scrive al Papa per far da padrino a un battesimo

NUORO — Mauro Tegas, un barbiere di Talana, nel Nuorese, che da un anno attende di poter fare da padrino al battesimo al figlio di una coppia di amici, ha scritto al Papa perché rimuova il «veto» imposto nei suoi confronti dal parroco del paese e avallato dal vescovo di Lanusei.

I motivi che hanno indotto il parroco a non concedere il permesso al barbiere di far da padrino al piccolo Francesco Murre non sono mai stati resi noti, neppure all'interessato. Pare che tutto abbia avuto origine da un calendario, meglio, da una donnina nuda raffigurata in un calendario esposto nel negozio di barbiere del Tegas.

In occasione compleanno del piccolo Francesco, Mauro Tegas una lettera a Papa Giovanni Paolo II per chiedere «la grazia» di poter battezzare il bambino. «Santità — è detto tra l'altro nella lettera di Tegas — *ho letto sui giornali che dovrà venire in Sardegna. Questo mi fa davvero piacere perché spero che la santità vostra metta riparo alla ingiustizia che un anno mi priva della facoltà di fare da padrino a un bimbo, figlio di amici, soltanto perché il parroco del mio paese e il vescovo di Lanusei si ostinano a non ritenermi degno di questa funzione, permettro aver mai specificato il motivo del rifiuto*».

Costituito un comitato per salvarla rispe

Chiesa del '700 rischia di crollare

A Barano d'Ischia dove la speculazione ha toni selvaggi - Sottoscrizione per acquistarla, restaurarla e aprirla al culto

ISCHIA — Scempi, abusivi, speculazione selvaggia hanno dominato in questi ultimi anni la situazione urbanistica dell'isola, soddisfatto le esigenze dell'immediato tornaconto individuale: risulterebbe interminabile l'elenco degli illeciti realizzati a tutto scapito del verde, in dispregio delle leggi, degli accorati appelli del Fondo mondiale per la natura, di quanti si battono per una vita a dimensione più umana.

La più inquietante vicenda, l'esempio più emblematico, rimane la sorte toccata al castello aragonese, alla suggestiva rocca trasformata in deciine di mini-appartamenti per appagare le richieste di un turismo di massa.

Ventimila vani abusivi rappresentano una cifra record, un'indiscussa testimonianza della caotica e indiscriminata colata di cemento. Accanto alle villette pretenziose, ai parchi residenziali con tutte le caratteristiche degli agglomerati urbani, c'è anche l'altra faccia della medaglia: un nucleo familiare di nove persone costretto da trent'anni a vivere in una caverna in attesa di avere un alloggio. E' povera gente che si nutre dei frutti di un fazzoletto di terra e non ha la possibilità di affittarsi una casetta.

E' una realtà amara, incontestabile. Mentre il piano regolatore di Ischia-Porto attende una convalida dalla Regione, la marcia forsata del cemento ha subito, almeno in questo comune, battuta d'arresto. La difesa delle pinete ha registrato punti a favore degli amanti della natura. L'amministrazione comunale è riuscito a stroncare qualsiasi nuova speculativa. Ha inserito nel patrimonio pubblico altre due pinete, oltre 98 mila metri quadrati di bosco. Inoltre ha anche acquisito la torre Michelangelo.

Bloccata la lottizzazione delle pinete, aperta una breccia nel groviglio di interessi privati, la speculazione cerca ora nuovi obiettivi. L'attenzione è dirottata sulle chiesette sconsacrate, su cappelle private abbandonate per recuperare aree destinarle all'edilizia. E' accaduto a Lacco Ameno, dove il ministero dell'Interno è intervenuto in tempo a sventare la cessione della chiesa di Sant'Angelo e sta per ripetersi a Barano d'Ischia per la chiesetta del Cretaio.

E' stata venduta in questi giorni dal proprietario, per 25 milioni. La costruzione del piccolo tempio risale al Settecento e dovrebbe far posto ad un «residence». Una sottoscrizione è stata aperta tra gli abitanti nel tentativo di salvare la chiesetta, impedire che al patrimonio di cultura religiosa venga preferita la realizzazione di qualche villino abusivo.

Si è costituito anche un comitato per impedirne la demolizione, e la popolazione non è disposta a tollerare quest'ultima violenza.

«*La chiusura della chiesa del Cretaio per poi procedere alla sua demolizione* — dice il coordinatore del comitato di difesa, Giovanni Conaltempo — *è un fatto che non può passare sotto silenzio. Stiamo raccogliendo denari e firme per l'acquisto del tempio, per il suo restauro e per aprirlo nuovamente al culto. Al momento la curia resterà vescovile tace; ma non ci daremo per vinti...*».

s. l.

Abbonamenti speciali all'Arena per studenti

VERONA — Gli abbonamenti speciali, riservati al mondo della scuola e del lavoro, per assistere ad una rappresentazione di delle tre opere in programma quest'anno all'Arena di Verona («La Gioconda», «Carmen» e «Aida»), alla esecuzione del «Messa da requiem» e ad uno spettacolo di balletti, saranno posti in vendita a partire dall'8 aprile prossimo.

Lo ha reso noto l'ente lirico veronese che, con l'occasione, ha rivolto un invito agli appassionati della lirica di orientarsi verso gli abbonamenti speciali seconda gradinata che sono ad un prezzo più conveniente (18 lire) poiché quelli di prima gradinata (25 mila lire) risulterebbero quasi tutti venduti.

E' infatti rilevato da parte dei dirigenti dell'Ente Arena di Verona che gli abbonati delle precedenti stagioni liriche hanno da tempo segnalato le loro richieste appunto per la prima gradinata.

Sarà potenziato l'aeroporto dell'Elba

FIRENZE — Con l'approssimarsi della stagione turistica tornano all'attenzione e all'esame degli operatori i problemi dell'isola del Specialmente per quanto si riferisce ai collegamenti, sia marittimi che aerei. La giunta regionale toscana si è occupata dello scalo aeroportuale di Marina di Campo, una struttura privata, aperta al traffico turistico e commerciale sulla quale operano voli a domanda in coincidenza con voli nazionali ed internazionali in partenza dall'aeroporto Galilei di Pisa.

Gli assessori per il turismo Fidia Arata e dei trasporti Remo Raugi hanno accertato che è necessario che i collegamenti aerei con il continente siano più continui attraverso un adeguamento delle strutture aeroportuali ed in particolare della pista (rifacimento e prolungamento da m. 899 a m. 1265). Si tratta di un complesso di interventi ai quali la giunta regionale ha riconosciuto legittimità proprio per sottolineare l'importanza dello scalo per l'economia dell'Elba.

Uno studio del Consiglio nazionale ricerche

Nulla Italia Il problema dell'acqua e dell'energia?

MESSINA — Almeno delle sette isole Eolie esistenti nel Tirreno, una cinquantina chilometri dalla costa settentrionale della Sicilia, potrebbero risolvere il problema dell'energia elettrica e dell'acqua potabile grazie al vapore prodotto dal vulcano dell'omonima isola. Uno studio in tal senso è stato condotto dal Consiglio nazionale delle ricerche e i risultati sono tali da ritenere fattibile, anche sotto l'aspetto economico, la realizzazione di un impianto energetico atto a sfruttare il calore del vulcano.

Le isole che beneficerebbero di un impianto del genere sono Vulcano, Lipari e Salina, le più vicine fra loro. Esse attualmente ricevono acqua potabile dalla Sicilia e dalla Calabria per mezzo navi cisterna della marina militare, nei mesi estivi, quando decine di migliaia turisti vi si trasferiscono, quantunque l'approvvigionamento idrico in fascia più massiccia, la carenza d'acqua assume toni spesso drammatici. Per quanto riguarda invece l'elettricità, essa viene assicurata agli abitanti delle tre isole per mezzo piccole centrali termo-elettriche alimentate da motori diesel.

Gli studiosi del Consiglio nazionale delle ricerche sono arrivati alla conclusione che i due problemi — acqua ed elettricità — possono essere risolti sfruttando il vapore surriscaldato esistente sottoterra in prossimità magma. Si tratta vapore circa 300° che sarebbe «intercettato» a una profondità circa un chilometro e che potrebbe raggiungere due pozzi i quali potrebbero ricavare da 300 a 350 tonnellate l'ora di fluido geotermico.

L'impianto per lo sfruttamento dell'energia geotermica verrebbe a costare, complessivamente, sette Esso avrebbe la funzione di ricavare dal vapore un milione di metri cubi d'acqua dolce all'anno e di far funzionare dei dissalatori d'acqua marina risolvendo, in tal modo, il problema idrico. I vapori, inoltre, sarebbero sufficienti per far funzionare una turbina e un alternatore capaci di erogare oltre kilowatt di elettricità.

Praticamente con sette miliardi sarebbero risolti, in maniera definitiva, i due più assillanti problemi — quello dell'acqua e della luce elettrica — che affliggono gli abitanti delle tre isole.

Da notare che, secondo le conclusioni del studio portato avanti dal Consiglio nazionale delle ricerche, la realizzazione dell'impianto farebbe letteralmente crollare, nelle isole interessate, il prezzo dell'energia elettrica e dell'acqua che ora sono molto alti.

Franco Sampognaro

Proposta Cee per giocattoli più sicuri

BRUXELLES — Giocattoli più sicuri: la commissione esecutiva Cee ha approvato in questi giorni una proposta di direttiva che mira ad assicurare ai bambini maggiore protezione nei loro giochi.

Il progetto prevede il ritiro dal mercato dei giocattoli pericolosi e misure di tutela dei diritti dei consumatori, dei produttori, degli importatori e dei rivenditori.

L'Italia entra nell'organizzazione astronomica

ROMA — Il consiglio dell'organizzazione astronomica europea per l'emisfero australe (Eso) ha ratificato l'ingresso dell'Italia a partire dal 1981. Le richieste avanzate a nome del governo italiano dal ministro per la ricerca, Scalia, sono state accolte.

In particolare è stato accettato il contributo forfettario di 12 milioni di marchi in sei anni.

Convegno su e televisione

GENOVA — Dal 15 al 18 aprile 1980 si svolgerà a Camogli un convegno europeo sul tema: «La televisione al servizio del cinema». Il convegno vuol essere un'incontro di informazione e di analisi sulla produzione televisiva, orientata a mantenere vivo l'interesse del pubblico verso il cinema — precisano i promotori —. Attraverso la critica dei film, tv, si sono nella maggior parte dei paesi europei dei criteri che hanno indotto i produttori a migliorare la qualità dei loro film, ed il pubblico ad orientarsi verso pellicole più impegnative.

Grazie all'incoraggiamento di giovani registi, da parte dell'emittente Stato, sono imposti nuovi autori che hanno avuto così la possibilità di debuttare nel lungometraggio.

La manifestazione patrocinata dal segretario generale del Consiglio d'Europa e dal Presidente della Rai è organizzata dal Goethe-Institut di Genova e dal Centro Filippo Turati. Saranno presenti i dirigenti delle reti televisive europee (Danimarca, Svizzera, Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria), operatori culturali, critici, registi e attori. Verranno organizzate proiezioni pubbliche e di studio di rubriche televisive sul cinema, film prodotti dalle reti europee, speciali e trasmissioni di attualità. Le giornate del convegno saranno articolate per nazioni.

PA VIA A. DORIA 7 - 10123 TORINO

CONSULENTI DIREZIONALI PA TORINO

La PA ricerca Consulenti di direzione aziendale da inserire, quali responsabili di gruppo, presso la propria di Torino. Tale ricerca è rivolta a consulenti quadri qualificati o managers aziendali o professionisti abbiano maturato particolari esperienze nell'impostazione budgets, pianificazione controllo di produzione o vendite che siano realmente motivati intraprendere interessante attività di consulenza. Inquadramento contrattuale livello retributivo di sicuro interesse con concrete possibilità di sviluppo professionale. Inviare dettagliato curriculum, indicando recapito telefonico e retribuzione lorda desiderata alla PA Torino, citando il Rif. AT/43 anche sulla busta, oppure chiedere appuntamento riservato al Responsabile della PA Torino, dr. Canova, tel. (011) 51.24.93 - 53.07.56.

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Torino - Milano - Padova

La società nostra cliente ha per oggetto propria attività l'erogazione di finanziamenti, a medio termine, per l'acquisto di mezzi di produzione. E' leader nel proprio settore con volume di lavoro superiore 100 miliardi in costante aumento. Sulla base dei risultati raggiunti e in forza delle previsioni sviluppo nuove attività, ritiene indispensabile rafforzare le strutture commerciali con l'assunzione di alcuni giovani collaboratori per le seguenti posizioni:

Product managers

ai quali affidare responsabilità studiare nuovi prodotti finanziari, di elaborare il budget di vendita, predisporre le necessarie azioni promozionali, e assicurare il raggiungimento degli obiettivi di redditività concordati. Desideriamo incontrare persone preferibilmente laureate, di età intorno anni, che abbiano maturato un'esperienza specifica anche breve significativa nel beni di consumo durevole o prodotti industriali. Sede lavoro: Torino.

Funzionari di vendita

ai quali affidare, dopo un adeguato periodo formazione, responsabilità di gestire le vendite sul territorio nazionale di una linea di prodotti specialistici o di curare la vendita dei prodotti tradizionali, anche coordinando l'attività di agenti, in o Lombardia o Veneto. Sono richiesti laureati in economia o periti commerciali di età compresa 25/30 che abbiano maturato un'esperienza di qualche nella vendita di prodotti industriali che, ben conoscendo le tecniche dell'analisi di bilancio, vogliano inserirsi nel settore commerciale. Le sedi di lavoro sono ubicate in: Torino - Milano - Padova.

Per entrambe le posizioni è offerto, oltre all'inquadramento nel 1° livello commercio, un trattamento economico elevato e comunque rapportabile alla professionalità acquisita.

CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta 10.

Importante Società Ingegneria *ricerca*

Progettisti Impianti acque

Si richiede: un'esperienza di tre-quattro anni nel campo della progettazione, costruzione ed installazione impianti trattamento acque e scarichi industriali.

offre: la possibilità di operare professionalmente in una Società leader nel settore ed livello retributivo interessante.

di lavoro: GENOVA

Interessati sono pregati rispondere a: **Publikompass 25 — 16121 Genova.**

Si assicura massima riservatezza.

OPERAI

precedente esperienza di altre mansioni, da addestrare alla conduzione di muletti e carrelli elevatori per lo scarico e carico della marce assume Grande Industria per il centro distribuzione potenziato

Torino o di Alessandria

Età massima 40 anni. Orario di lavoro: 8.30-17.30.

Inviare domanda, specificando esperienze fatte e l'attuale situazione lavorativa a: **Publikompass 58 T — 20100 Milano**

Canon

ITALIA S.p.A.
Divisione Macchine per Ufficio

per il potenziamento della Filiale per il Piemonte RICERCA:
per il settore fotocopiatrici carto

UN FUNZIONARIO DI VENDITA

esperienza già maturata nello specifico settore

SI OFFRE:
condizioni economiche interesse e comunque commisurate alle capacità dei candidati e l'inserimento in Azienda in continuo sviluppo.
Assicurasi assoluto

Telefonare per appuntamento
011/339449 - 331163 - 334265

Conosciutissima Ditta a carattere nazionale importatrice note ed introdotte marche di
sveglieria e pendoleria

agente di vendita per il Piemonte

Richiedesi ottima documentabile capillare presso orologerie ed orificerie.
Inviare dettagliati curriculum vitae a: **Publikompass 59 T — 20123 Milano**

Cercasi persona

veramente capace conduzione piccola azienda arredamenti e mobili in genere, richiedonsi pratica nella lavorazione legno, inviare curriculum e referenze. Si rende noto che gli attuali dipendenti sono al corrente del presente avviso.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5595 — 10100 TORINO

Società ristrutturazione collettivo cerca

valido elemento

esperto nel settore quale capo filiale Piemonte capace nello sviluppo e acquisizione clienti. Offresi ottime condizioni normiche e qualifica dirigente

Scrivere:
«Publikompass 8021 — 10100 Torino».

Officina meccanica
di precisione ricerca
CAPO
COLLAUDO TORNITORE
Esperienza pluriennale nel settore
Telefonare 356.1666

AGENTI

organizzazione commerciale, referenziati introdotti presso filmati, articoli giardinaggio, e vivai per potenziamento commerciale.

Openmarket s.r.l. - Casella Postale 1038/4 Padova

Responsabile offresi

ragioniere 35enne, ventennale esperienza lavoro, esaminerebbe proposte collaborazione presso media azienda, studio professionale o società di zione

Publikompass 7212 — 10100 Torino.

Industria Tessile Torino

cerca Periti Chimici o Tessili

reparto Finissaggio ed per Tessitura

Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 5610 — 10100 Torino».

olivetti

Processing

specialisti di disegno di sistema

con esperienza pluriennale nell'analisi e progettazione di applicazioni su sistemi distribuiti, relativi ai settori industria - credito - pubblica amministrazione - distribuzione.

di applicazione

con professionalità consolidata nello studio razionalizzazione di procedure relativo settori sopra citati.

specialisti

con conoscenza approfondita dell'impiego di linguaggi di programmazione evoluti, sistemi operativi, software di gestione, "data base" distribuiti elaboratori e/o mini-elaboratori.

di

con esperienza conseguita nella vendita di sistemi di informatica nei settori industria - credito - pubblica amministrazione - distribuzione.

di marketing

con esperienza acquisita in attività di promozione, supporto tecnico-commerciale o vendita di sistemi di commutazione telefonici e telegrafici.

Le sedi di lavoro sono previste nelle maggiori città italiane.

Le persone interessate possono inviare un curriculum dettagliato a: Olivetti - Divisione Italia - Direzione del Personale - via Clerici, 4/6 - 20121 Milano, citando il riferimento DP/80.

Storico evento il 13 aprile

Le tredici ore [redacted] Papa Wojtyla fra i torinesi

Il centralino telefonico della Curia è arroventato. Chiamano [redacted] tutto il Piemonte, sacerdoti, religiose, laici. Supplicano un incontro col Papa, vogliono portargli un regalo, propongono un canto corale, alcune coppie di fidanzati vogliono a tutti i costi farsi sposare da Giovanni Paolo II. Un conte, con l'abitazione nei pressi di via Roma ha telefonato in Curia: *«Noi vorremmo* — ha proposto candidamente — *lanciare fiori sul corteo papale. Ma questo non passa sotto la nostra casa. Perché* [redacted] *si prevede una* [redacted] *zione?».*

E' [redacted] delle tante testimonianze dell'interesse per lo storico arrivo del Pontefice nella nostra città, e del desiderio di manifestare, in forme diverse, l'attaccamento alla accattivante figura di Papa Wojtyla.

La macchina dell'organizzazione sta marciando frattanto a pieno regime. Sinda[redacted] assessori e tecnici del Co[redacted] mobilitati, [redacted] collegamento con il prefetto e il questore, per predisporre i servizi d'ordine pubblico. Dalla Curia è arrivato l'annuncio del programma ufficiale della visita. L'hanno illustrato [redacted] una conferenza stampa mons. Cottino e don Accornero [redacted] Ecclo.

Domenica 13, ore [redacted] — Arrivo del Papa all'aeroporto di Caselle dove [redacted] accolto dall'arcivescovo [redacted] Subito dopo, partenza [redacted] auto per il Santuario della Consolata.

Ore 9 — Breve incontro col sindaco e le autorità cittadine, sosta all'interno del Santuario per una preghiera.

Ore 9,15 — Il Papa, percorrendo via della Consolata e via Ariosto, si sposterà al Cottolengo fra i malati.

Ore 11 — Attraverso c. Ariosto, c. Regina Margherita, p. della Repubblica e [redacted] il corteo papale raggiungerà [redacted] Duomo. Sul sagrato, concelebrazione [redacted] messa (in caso di pioggia la cerimonia si svolgerà all'interno), recita dell'Angelus, breve incontro col clero e visita alla Cappella [redacted] Sindone.

12,30-13 — Il corteo percorrerà p. Castello, v. Roma, (p. [redacted] Carlo), v. Arcivescovado fino alla Curia. Breve sosta per il pranzo.

Ore 15 — Giovanni Paolo II si recherà a Maria Ausiliatrice passando per v. Arcivescovado, p. Solferino, v. Cernaia, c. Palestro e c. Valdocco. In Basilica, incontro con le religiose, nei cortili incontro con i giovani.

Ore 17,30 — Il corteo ripercorrerà c. Valdocco, c. Palestro, poi v. Cernaia, v. Pietro Micca, [redacted] Castello, via Po, p. Vittorio fino [redacted] pronao della Gran Madre.

Ore 18 — Discorso del Papa alla città.

Ore 20 — Partenza per Roma dall'aeroporto di Caselle.

La [redacted] del Papa, ha spiegato don Accornero, prevede tre tipi di «momenti»: pubblici, riservati, privati. Davanti alla Consolata, alla Cattedrale, a Maria Ausiliatrice e in piazza Vittorio il pubblico sarà ammesso. All'interno del Cottolengo, della Cattedrale e di Maria Ausiliatrice, fedeli e curiosi non potranno presenziare. [redacted] tutto privati invece l'arrivo o la partenza da Caselle e la sosta in Arcivescovado.

Migliaia di torinesi in partenza per [redacted] Pasqua

Nell'uovo c'è un lungo ponte

Sulle autostrade e [redacted] Porta Nuova, prova generale [redacted] primo esodo [redacted] - Treni (regolari) tutti rinforzati - Lavoro eccezionale alle agenzie di viaggio: [redacted] ormai esauriti i posti per Spagna, Africa e per [redacted] - Molti gli itinerari italiani dalla Liguria alla Sicilia

Rispolverate valigie e brache di tela, le solite falangi di migliaia di torinesi si apprestano a fuggire dalla città, rincorrendo nel tiepido sole i primi brandelli di villeggiatura. [redacted] chiusura delle scuole ha gettato il pilastro d'avvio per un ponte più o meno lungo, che preannuncia comunque la parallel cittadina di Pasqua e di Pasquetta, con punte massime nelle partenze previste per stamane e oggi pomeriggio. Sarà esodo, weekend o semplice scampagnata, decidono gli impegni di lavoro e quelli del portafogli: ma, assieme al rincaro dell'uovo di cioccolata e alla nascita di un nuovo governo, qualche sorpresa [redacted] preannuncia per tutti.

Per quelli, che, di fronte al caro benzina, hanno preferito scegliere il treno, c'è la sorpresa pasquale degli autonomi in agitazione, con possibili ritardi nelle partenze dei convogli in particolare tra le 18 e le 23. I dirigenti del settore movimento, che prevedono per questa sera il grosso delle partenze, assicurano però la partenza dei principali treni in ogni caso: *«Potremo limitare ancora fuori Porta Nuova alcuni locali, per snellire la circolazione in stazione; ma, sia pure con eventuali ritardi, i convogli normali e speciali per il Sud e per la Riviera li faremo andare via tutti».*

Dopo il primo esodo di mercoledì pomeriggio, sono già partiti ieri due treni straordinari per Roma e Bari. Oggi, insieme con «rinforzi» di carrozze sulle linee per la Riviera, Venezia ed il Sud, sono in programma altri convogli straordinari: alle 18,30 per Roma (rapido), alle 19,55 per Bari, alle 20,55 per Lecce, alle 21,20 per la Sicilia (Palermo e Catania), alle 21,55 (carrozze supplementari) per Roma. Domattina, per i ritardatari, altri due «speciali»: alle 7,45 per Napoli ed alle 8,36 per Venezia.

Chi, in auto o in treno, ha scelto comunque la tradizionale Riviera, avrà invece la sorpresa dell'aumento dei prezzi. In albergo, come [redacted] d'inflazione», al ristorante, per [redacted] risposta alla ricevuta fiscale di Reviglio, e negli affitti d'appartamento per le prossime vacanze estive, in ossequio alla antica legge della domanda e dell'offerta: chi approfitterà della parentesi pasquale per la prenotazione di un appartamento medio (tre-quattro posti letto) si sentirà chiedere 450 mila almeno per giugno, circa 600 mila per luglio-settembre, e 800 mila o un milione per agosto.

Ancora una sorpresa, e non tanto spiacevole, per le schiere sempre folte dei turisti d'esportazione: con l'improvviso balzo del dollaro e l'aumento delle tariffe aeree internazionali, [redacted] quote, spesso già saldate, hanno subito aumenti minimi del 10 per cento. Ma nell'euforia della partenza nessuno s'è tirato indietro, e le grandi agenzie annunciano vendite quasi eccezionali. Secondo la Francorosso International, sono andate esaurite [redacted] mete [redacted] «ponte pasquale» [redacted] 3-4 aprile fino al 7) [redacted] Madrid, Atene o Amsterdam vendute fra le 300 e le 400 mila lire; a ruba, poi, i tours dell'Andalusia (2-9 april, 500 mila) e della Tunisia (31 marzo-7 aprile, 650 mila), e [redacted] i soggiorni ai primi caldi [redacted] Hammameth o di Malta. Sempre buoni, infine, i [redacted] dell'esotismo: Kenya, [redacted]elles, Senegal, Costa d'Avorio e Maldive, dove però — Pasqua [redacted] Natale — ci vuole almeno un milione per cranio.

A conferma che le vacanze [redacted] vanno mai [redacted] crisi, i successi di prenotazioni della Ventana, che ha anticipato nel catalogo «Primavera» (con cioè, ovviamente, [redacted] Pasqua) le offerte del prossimo catalogo «Europa»: dai soggiorni nelle grandi capitali ai tours in autobus o treno in Spagna, Francia, Inghilterra ed Europa del Nord (da 200 a 650 mila lire, fra i 4 e i 10 giorni), all'Europa in aereo, con mete diverse nei Paesi dell'Est, ai sempre appetibili Egitto e Tunisia (fra le 400 mila ed il milione).

Fra i viaggi «di sogno», infine, quello promosso in Polinesia dalla Bagaglino Baganza, agenzia romana che [redacted] in Piemonte molti clienti dei suoi villaggi turistici di Baia Sardinia e Riva dei [redacted]: i più fortunati (e ricchi) di questi sono partiti il primo aprile per un [redacted]orno di 15 giorni a Moorea, Papeete, Bora Bora e Manihi, nel paradiso felice dell'Arcipelago della Società (3 milioni e mezzo, circa, a testa).

Per chi Bora Bora, purtroppo, non la vedrà mai, c'è però anche una bella sorpresa: il tempo, almeno quello, dovrebbe darci una Pasqua col sole.

Una proposta di legge di iniziativa popolare

Sindacati: invito [redacted] firmare [redacted] favore degli handicappati

La raccolta di adesioni comincerà nei prossimi giorni nello stabilimento Ilte - Treni, ancora sciopero fino a stasera nelle stazioni

La federazione Cgil - Cisl - Uil ha invitato ieri tutti i lavoratori a firmare la proposta di legge di iniziativa popolare a favore de[redacted] handicappati. Nei prossimi giorni una prima raccolta di adesioni sarà fatta presso lo stabilimento Ilte mentre altri consigli di fabbrica hanno già garantito il loro appoggio.

«Da tempo — è scritto in un comunicato — *le organizzazioni sindacali discutono al loro interno e con i lavoratori dell'esigenza politica e sociale di aggregare tutti gli strati sociali emarginati dal ciclo produttivo. In questo quadro vogliamo quindi superare la concezione secondo cui handicappato vuol dire improduttivo e modificare l'attuale normativa».*

Questi cittadini oggi sono sostanzialmente esclusi dal mondo del lavoro nonostante esista dal '68 la legge 482 che prevede il loro collocamento obbligatorio nell'industria privata sopra i 35 dipendenti nella misura del 15 per cento degli addetti. *«In Italia* — spiega il sindacato — *esistono circa 3 milioni di handicappati dei quali solo* [redacted] *mila sono iscritti alle apposite liste speciali di collocamento. Gli altri probabilmente sono rinchiusi in istituti o nelle case. Oggi vogliamo radicalmente cambiare questo stato di cose e invitiamo tutti a firmare la proposta di legge».*

FERROVIE — E' terminato ieri sera a mezzanotte lo sciopero del personale di macchina deciso dal sindacato autonomo Fisafs. Oggi sempre per sollecitare l'applicazione dell'accordo sui trasferimenti, sono previste astensioni dal lavoro di tre ore del personale di stazione. Ogni turno si ridurrà di tre ore, alla fine per i pomeridiani e all'inizio per i notturni.

PIANELLI TRAVERSA — I circa 130 lavoratori dello stabilimento di Villanova Canavese hanno scioperato ieri per protestare contro il licenziamento di tre dipendenti. Uno di questi avrebbe superato negli ultimi cinque anni il limite ammissibile [redacted] delle giornate di assenza [redacted] servizio.

BUGNONE — Si è svolto ieri presso la Fim di via Porpora un [redacted] tra sindacati, forze politiche, l'assessore al lavoro della Regione, Alasia, per valutare la situazione della società del gruppo. Dopo il fallimento Imeta [redacted] infatti il tribunale ha preso lo stesso provvedimento per un'altra azienda, del settore meccanico, la [redacted]

CGIL SCUOLA — La segreteria regionale ha valutato ieri positivamente la presentazione in Consiglio regionale del disegno di legge, redatto dalla Giunta, relativo al passaggio delle attuali Opere universitarie alla Regione. Nel documento, dopo aver concordato sulla scelta del Comune quale gestore delegato per l'attuazione dei servizi, si auspica che il disegno di legge venga discusso e approvato entro questa legislatura *«come più volte indicato negli incontri e nelle trattative intercorse».*

Mangiare sano

Il Consiglio di Circoscrizione «Borgo Vittoria» su iniziativa degli operatori della medicina scolastica e del Centro d'Incontro, via Scapolio 118, propone una serie di dibattiti sul tema: *«Un'alimentazione sana-problema d'oggi».* «Gli incontri — spiegano gli organizzatori — *utili per sviluppare una conoscenza alimentare sana, presentano una premessa di carattere generale, concernente notizie anatomo-funzionali dell'apparato digerente e dei principi nutritivi».* Seguiranno altri tre dibattiti riguardanti la *persuasione pubblicitaria* sul mercato che guida le scelte dei consumatori; *gli abusi alimentari* sull'organismo umano; la *verità sugli alimenti*, cioè il problema dei conservanti, delle sofisticazioni ecc.

Ieri sul tema *Perché mangiamo* (principi nutritivi) ha parlato il dott. Nebbia.

Fréjus apertura rinviata

Con molte probabilità l'apertura del traforo del Fréjus già fissata per il 24 giugno verrà rinviata all'autunno anche perché il traffico pesante non sarà permesso fin quando la viabilità della Valsusa e della valle dell'Arc non sarà migliorata.

La necessità del rinvio è stata illustrata nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della Sitaf. Anche se i lavori per il completamento del tunnel continuano celermente, la mancanza delle infrastrutture (piazzale, strade di accesso) rende impossibile il rispetto dei tempi prefissati.

I francesi non sono d'accordo su questa decisione, dicono di avere quasi tutto pronto. Il ritardo provocherebbe, secondo loro, problemi finanziari, per il mancato introito dei pedaggi.

Martedì a Bussoleno nella sede della Comunità montana ci sarà un incontro tra gli amministratori della Valsusa e responsabili della Sitaf per un esame della situazione.

Attualmente i lavori stradali appaltati, per la viabilità del Fréjus valico dal tunnel a Savoulx (30 miliardi); le due gallerie sotto Serre la Voute (16 miliardi); l'ampliamento (già iniziato) della galleria del Ponte Ventoso; circonvallazione di Bussoleno; l'Anas amplierà anche la statale 24, in collegamento a questa variante.

Inoltre verranno sistemate le curve di Serre la Voute e le «[redacted] merluzzi» a Chiomonte.

[redacted] psichico [redacted] in cantiere [redacted] impresari [redacted]

Due impresari edili sono stati condannati per la morte di un loro dipendente minorato psichico, vittima di un infortunio sul lavoro. Si tratta di Salvatore Gumina e Antonino Gorgone, di Cuceglio, abitanti in via Porta Pia 33 e in regione Valle. Il dipendente era Giorgio Putto, handicappato di 42 anni, abitante a Cuceglio, via [redacted] Emanuele 5.

I fatti. Nel gennaio 1972 il Putto viene assunto senza libretti: nessuna copertura, quindi, né per malattie, né per infortuni. Il Gumina ha iniziato i lavori per la costruzione [redacted] stabile in società con il Gorgone, [redacted] terreno di proprietà di quest'ultimo. Un mese dopo, l'8 febbraio, l'incidente. Non si sa se perché stanco o perché colto da un malore, il Putto va a sedersi su una scala, ancora priva di ringhiera. Pochi istanti dopo, senza un grido, precipita nel vuoto, fratturandosi la base cranica. Viene subito portato all'ospedale di Castellamonte, è gravissimo. I medici, dopo avergli prestato le prime cure, lo trasferiscono alle Molinette. Ma tutto è inutile: l'operaio muore poco dopo.

Il Gumina e il Gorgone si rendono conto di essere nei guai. Incaricano un dipendente del cantiere — un ragazzo non ancora diciottenne — di cancellare le tracce di sangue. Poi vanno a prendere la vecchia madre del Putto, Caterina, e la portano a Torino. Durante il breve viaggio riescono a convincerla che «per *evitare grane*» è meglio dare una falsa versione dei fatti: dire, cioè, che suo figlio è caduto da una scala, nel cortile di casa, e non mentre lavorava. Il fatto viene così archiviato perché non emergono responsabilità di terzi.

Passano alcuni mesi. Qualcuno, con una lettera firmata «un lavoratore», spedita ai carabinieri e all'Ispettorato del lavoro, descrive, con tutti i particolari, le circostanze in cui l'operaio ha perso la vita. Si riapre così l'inchiesta giudiziaria ad Ivrea, e poiché la morte del Putto è avvenuta alle Molinette, [redacted] atti vengono trasmessi alla Procura di Torino.

Il Gumina e il Gorgone sono incriminati per omicidio colposo aggravato e [redacted] aver mutato, artificiosamente, *«lo stato dei luoghi relativo all'infortunio mortale»,* [redacted] cancellare le macchie di sangue lasciate dall'operaio a seguito della caduta dalla scala, al fine di trarre in inganno il giudice cui dovevano essere riferite le risultanze degli [redacted] compiuti dalla polizia giudiziaria. Quest'ultimo reato viene anche contestato alla madre del Putto. Ma la donna, nel 1974, si toglie [redacted] vita annegandosi nelle acque di una roggia. Poco tempo dopo, muore anche il marito. L'intera famiglia è distrutta; rimane soltanto un'altra figlia, sposata, che [redacted] viveva con loro.

L'altro ieri, alla seconda sezione del tribunale penale (pres. [redacted]), dopo oltre otto anni, si è svolto il processo. Per i due impresari edili, Gumina e Gorgone, difesi dagli avvocati Silvana Fantini e Musumeci, il p.m. Rizzo ha chiesto due condanne, a 1 anno e 8 mesi e a 1 anno e 3 mesi, per omicidio colposo aggravato: il resto di *«aver mutato lo stato dei luoghi relativo all'infortunio mortale»* è estinto per amnistia. Il tribunale ha condannato gli imputati a 1 anno, con la condizionale.

g. fa.

Impressione [redacted] sgomento per la raffica di mitra che ha provocato la tragedia di Brandizzo

Una paura [redacted] ha [redacted] la reazione [redacted] poliziotto [redacted] ucciso [redacted] nel bar

Due telefonate anonime, concitate, hanno portato la polizia nel locale pubblico - Non era possibile un controllo attraverso l'ampia vetrata che consente di guardare all'interno? - Le lacrime dell'uomo che ha sparato

Antonio Pivotto, la vittima - Sul muro del bar, alle spalle dei testimoni, il foro di un proiettile

Nel bar Leon d'Oro di Brandizzo si respira ancora la tragedia: è nei discorsi degli avventori che, di tanto in tanto, si bloccano con una carta in mano o posano la stecca del biliardo per ricordare la morte di «Toni il matto». La gente indica i fori dei proiettili sul muro, guarda fisso il pavimento dove, martedì sera, Antonio Pivotto, trentenne *«barbone di provincia che aveva scelto la libertà e non faceva male a nessuno e lavorava soltanto se proprio non poteva farne a meno»* è caduto ucciso dalla raffica d'un mitra della polizia.

La ricostruzione dell'episodio compiuta dai dirigenti della Mobile, parla di *«fatalità, di colpi sfuggiti dall'arma quando gli agenti hanno fatto irruzione nel locale».* Altre voci, sempre raccolte in Questura, riferiscono che il poliziotto ha sparato *«quando ha visto quell'uomo portare la mano alla tasca interna della giacca».* Ancora, dunque, qualche ombra sull'accaduto dopo che — questo è certo — il centralino di via Grattoni aveva ricevuto, poco prima delle 21 di mercoledì, due telefonate anonime.

«Nella prima un misterioso interlocutore ci avvertiva che al Leon d'Oro di Brandizzo era in corso una rapina e che alcune persone erano tenute in ostaggio. Poi, a distanza di pochi minuti, una seconda chiamata: un tale che diceva d'essere il proprietario del locale, ci invitava a far presto perché uno dei malviventi era armato».

Due segnalazioni che, puntualmente, ripetevano il prologo di un dramma non lontano: l'uccisione da parte dei terroristi di uno studente, Emanuele Jurilli, proprio mentre divampava la sparatoria tra gli agenti e il commando. Allora, era il 9 marzo dello scorso anno, la pattuglia della volante era stata attirata in un agguato proprio attraverso false analoghe segnalazioni telefoniche.

Erano questi i pensieri dei poliziotti mentre, l'altra sera, correvano verso Brandizzo. Quando sono giunti davanti al Leon d'Oro hanno disposto le due pantere a bloccare una possibile fuga e sono entrati, le armi in pugno, aprendo l'uscio con un calcio. Dentro il bar, tutto tranquillo: una ventina di avventori, voci, risate, musica del jukebox. «Mani in alto, polizia» hanno intimato.

«Ma non tutti l'hanno sentito — dicono ora alcuni clienti tornati nello stesso caffè dove avevano vissuto [redacted] d'ora di paura —. *Quando gli agenti sono entrati non abbiamo subito capito che erano della questura: senza cappello, una specie di placca a tanto blu. Si sono sentiti subito gli spari».* E qualcuno aggiunge: *«Prima della raffica mi è parso che anche un altro degli agenti avesse sparato con la pistola. Ma non ne sono del tutto sicuro».*

La versione della questura dice che «Toni il matto» ha portato la mano di scatto sotto la giacca. *«Era un gesto che molte volte gli abbiamo visto fare, specialmente quando incontrava un carabiniere. Fingeva di estrarre una pistola e poi, stendendo pollice ed indice, mimava lo sparo».* Altri aggiungono: *«L'altra sera, però, non l'abbiamo visto compiere questa manfrina».* La sventagliata di mitra è partita dal basso verso l'alto: un colpo nello zoccolo del pavimento, altri quattro sul muro, l'ultimo [redacted] più di 30 centimetri dal soffitto. Dopo l'uccisione di Antonio Pivotto tutti gli [redacted]ventori sono stati perquisiti.

Ancora la testimonianza d'un giovane cliente: *«Quell'agente che aveva sparato, però, non è riuscito nel bar. E' uscito, ha posato il mitra sul sedile della volante: batteva i pugni sul tettuccio e piangeva. Ho pensato: "Farà una Pasqua davvero brutta". Subito dopo mi è venuto in mente che Toni di Pasque, belle o brutte, non ne passerà mai più».*

Un interrogativo non ancora chiarito. Le segnalazioni telefoniche parlavano d'una rapina con ostaggi e gli agenti delle volanti sono entrati con le armi in pugno nel locale. Era proprio necessaria questa irruzione? Il bar ha ampie vetrate da cui si può osservare tutto ciò che accade all'interno. C'era tranquillità assoluta al Leon d'Oro quella sera: nulla che potesse far pensare ad un'aggressione in corso. I poliziotti, prima di intervenire, hanno notato ugualmente qualcosa di sospetto?

Ieri il magistrato che dirige le indagini ha compiuto un sopralluogo nel caffè di Brandizzo. Il mitra che ha sparato è già a disposizione del giudice per la perizia balistica. La morte di «Toni il matto» ha avuto un'eco anche in comune. Il sindaco di Brandizzo, Giovanni Bresso, ha chiesto un incontro con il questore per avere chiarimenti sullo svolgimento dell'episodio e fugare «i dubbi, le perplessità e gli interrogativi». In un comunicato l'amministrazione comunale rivolge, inoltre, un invito alle autorità responsabili a vigilare sulle «condizioni di *preparazione professionale ed i carichi di lavoro degli agenti, soprattutto in periodi di enormi tensioni sociali come quelli* [redacted] *stiamo vivendo».*

Processo Coco: [redacted] di testimoni [redacted] Assise

[redacted]

Così l'operaio-scrittore Guerrazzi a proposito dell'imputato Naria, suo compagno di lavoro all'Ansaldo - Prossima udienza [redacted] aprile

Altri testimoni sono venuti ieri in corte d'assise a completare il «chi è» Giuliano Naria. Non sono stati nel vero significato della parola, ma impressioni che dovrebbero servire a ridisegnare il profilo del presunto brigatista, a sgombrare la massiccia cortina di sospetti che hanno accompagnato il giovane fino alle soglie del processo. Brigatista? *«Macché. Uno che scrive favole per bambini non può sparare alla gente».* Così dice l'operaio scrittore Vincenzo Guerrazzi che ha frequentato Naria, all'Ansaldo, gomito a gomito.

Lavorava, Naria? *«A nessuno piace lavorare; lui faceva il suo dovere».*

Faceva politica? *«Sì, in prima linea quando bisognava far sciopero o lottare* [redacted] *migliorare l'ambiente di lavoro».* Vien fuori il ritratto di uno che stava a discutere per ore sul ruolo della classe operaia: parole ma niente pistola. Guerrazzi: *«Fantasticava molto. Credo che uscito dalla fabbrica volesse fare il poeta, lo scrittore».*

Era conosciuto a Genova? *«In tutti gli ambienti operai e dove si discuteva* [redacted] *politica».* Poi la domanda pratica: *«Portava la barba?».* Guerrazzi risponde: *«Sempre visto con barba, baffi e occhiali da miope».* Più o meno le stesse cose dice un dirigente di *Lotta Continua*, Paolo Brogi. Non è venuto a testimoniare l'editore Gabriele Mazzotta fuori Italia per impegni di lavoro.

Il processo riprende mercoledì [redacted] aprile con una incognita da risolvere. Riguarda il solito introvabile (perché latitante) supertestimone Elio Leonardi. Il quale dal ruolino dei precedenti penali pervenuto ieri alla Corte risulta arrestato a Genova il 16 febbraio 1976 per espiare una condanna a 3 mesi e 20 giorni di arresto. Il 1° marzo è trasferito al carcere di Massa. Domanda: ha scontato l'intera pena oppure tra febbraio e giugno ha ottenuto la libertà provvisoria? Se è stato scarcerato non lo sappiamo perché dal «ruolino» non risulta: risponderà a questi giorni [redacted] la direzione del carcere di Massa.

Se però il Leonardi non ha usufruito del provvedimento di scarcerazione, egli doveva trovarsi in prigione il giorno della strage di Genova (8 giugno '76). Da qui il dubbio che, in via Balbi, quando i terroristi uccidevano il procuratore generale Coco, il supertestimone non c'era. Eppure agli atti c'è la deposizione in cui è scritto che Leonardi ha riconosciuto Naria tra i terroristi che fuggivano dopo l'attentato, il Naria visto altre volte da quelle parti. Poniamo che Leonardi fosse libero l'8 giugno: resta sempre da spiegare come possa sostenere di aver notato Naria in periodi in cui sicuramente era in carcere.

p.p.b.

Centro paraplegici oggi [redacted] incontro

L'assessore regionale alla Sanità, [redacted], si incontra oggi alle 15, con i dirigenti dell'Associazione dei Paraplegici e con i direttori sanitario e amministrativo del Cto. Scopo della riunione è verificare lo stato di attuazione del centro paraplegici che entrerà in funzione presso il Centro di riabilitazione del Colle della Maddalena.

★ La giunta regionale ha erogato la seconda quota del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno in corso. Con questa seconda rata sono stati versati 140 miliardi agli ospedali; 30 miliardi alle mutue e 45 miliardi alla Cassa Mutua Provinciale per i commercianti.

[redacted] un [redacted] «[redacted]»

Ha 33 anni, è in [redacted] vita alle Molinette

Un uomo ha tentato ieri di uccidersi sparandosi ad una tempia con una pistola da macellaio. Si chiama Pietro Schiavon, 33 anni, alloggiato in una pensione di via Garibaldi 9. Soccorso dagli stessi proprietari della pensione è stato portato con un'ambulanza prima al Mauriziano poi alle Molinette. Le sue condizioni sono gravi. Non si conosce il motivo che ha spinto l'uomo a cercare la morte.

★ Il cadavere di uno sconosciuto è stato ripescato ieri alle 13 nel Po all'altezza della palazzina dei canottieri «Cerea». La vittima, età apparente sui 35-40 anni, vestiti dimessi, potrebbe essere l'uomo visto buttarsi nel fiume alcuni giorni fa presso il ponte delle Molinette. I vigili del fuoco avevano a lungo scandagliato quel tratto di Po senza trovare nulla. La salma è stata portata all'Istituto di [redacted] legale a disposizione del magistrato.

★ Un [redacted] in soggiorno obbligato a Vestignè Giuseppe D'Alì, 37 anni, è stato arrestato dai carabinieri per contravvenzione agli obblighi del soggiorno.

Muore nell'auto contro un albero

Mercoledì sera, una «Fiat 500» proveniente da Corio è uscita di strada, schiantandosi contro un albero. Il guidatore è morto all'istante. E' il pensionato Antonio Enrici Valon, 71 anni, nato a Corio, ma abitante a San Maurizio Canavese in corso Martelli 17.

Era solito recarsi al paese natale per accudire a un piccolo appezzamento di terra di sua proprietà.

«Mettete fine [redacted] trionfino l'amore e la giustizia»

Appello del vescovo Bettazzi e della Pax Christi in solidarietà al popolo [redacted] Salvador - [redacted]anifestazione [redacted] giovani democratici

«Mettete immediatamente fine al massacro [redacted] *quelli che lottano per la giustizia; cessate la devastazione nella realizzazione della riforma agraria; agite seriamente contro coloro che vogliono ad ogni costo mantenere con la violenza i loro privilegi e il loro potere; aprite i vostri occhi e il vostro cuore a queste testimonianze di verità, di amore e di giustizia di quei rappresentanti del vostro popolo che come mons. Romero pagano con il sangue la loro solidarietà con i più poveri e gli oppressi».* Questo messaggio, inviato dal vescovo d'Ivrea mons. Bettazzi, presidente della Pax Christi internazionale, alla giunta militare del Salvador, alla Conferenza Episcopale salvadoregna e alle Nazioni Unite, è stato letto ieri durante la manifestazione organizzata dal consiglio regionale in collaborazione con i movimenti giovanili. In segno di solidarietà con il popolo del Salvador e di protesta contro l'assassinio di mons. Romero e la strage seguita ai suoi funerali.

I giovani della dc, pci, psi, pdup, pri, psdi e il comitato d'intesa delle formazioni partigiane hanno sottoscritto un documento, letto in assemblea da uno studente, di condanna per la repressione feroce e brutale che da mesi sia gli estremisti fascisti, sia i militari scatenano contro il popolo.

«La giunta del Salvador aveva promesso le riforme e ottenuto l'appoggio delle forze politiche — si legge nel documento — *ma le riforme sono rimaste sulla carta; il potere è rimasto nelle mani dei grandi latifondisti, mentre la popolazione soffre la fame e la violazione sistematica della libertà».* Il documento prosegue: *«L'attuale situazione rischia di far precipitare il Paese verso la guerra civile. Inoltre vi è il pericolo di intervento armato da parte di altri Paesi per fermare la lotta di liberazione».*

Nelle prossime settimane saranno organizzate assemblee nelle scuole; il 25 aprile il tema del Salvador sarà presente nelle manifestazioni per l'anniversario della Liberazione.

Al Martinetto dopo 36 anni

Domani, 5 aprile, alle 10,45, al Sacrario del Martinetto, nella ricorrenza del trentaseiesimo anniversario del «processo di Torino», saranno deposte corone di fiori presso il cippo che ricorda il sacrificio dei componenti il Primo Comando Militare del Comitato di Liberazione nazionale del Piemonte.

Alla commemorazione presenzieranno consiglieri regionali, provinciali e comunali, autorità civili e militari e rappresentanti delle associazioni della Resistenza. Parlerà il sindaco Diego Novelli.

Il Sacrario del Martinetto rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 18.

Bruciate due auto e una officina

Ignoti hanno tentato di [redacted]diare, [redacted] notte, l'officina meccanica Lubo Plastic, di Alberto Bonino, in strada Altessano 140. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, gli [redacted] hanno versato nell'interno liquido infiammabile, appiccando poi [redacted] fuoco. Le fiamme hanno provocato gravi danni ai macchinari e al materiale già confezionato.

★ Due auto sono state bruciate mercoledì notte in strada Castello di Mirafiori. Sono la «Renault» di Silvano Capurso, 30 anni idraulico, e la «500» di Stefano Zoppi, 43 anni, operaio.

temperatura [redacted] ieri

massima	+19,2
minima	+10,3
media	+14,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [redacted] mb; umidità 27%: cielo quasi [redacted]. Temperature: massima +16,8; minima +7,2; media +12. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti sui rilievi. Venti moderati da nord in pianura, con rinforzi sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi. **Sole:** sorge 6,04; tramonta 19,00. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +17,1; min. +6,6.

Specchio [redacted] tempi

Un esempio - Forza, ragazza delle mimose - Forse non esiste la vita felice - Ha aiutato la figlia malata per [redacted] anni, ora [redacted] fa più - «Italiani, [redacted] distruggete il vostro bel paese» - Giardini sterili

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo dipendenti della Findasystem Spa di Torino, abbiamo deciso di devolvere una giornata di lavoro a favore delle famiglie [redacted] prive di un loro congiunto in seguito ad atti terroristici. Ci riferiamo in [redacted] specifico ai lavoratori della polizia e agli operai che hanno perso [redacted] vita mentre svolgevano il loro servizio.

«Ci affidiamo alla vostra rubrica affinché decida e raggiunga [redacted] di queste famiglie e comunque quelle che meritano più bisogno. [redacted] Ringraziamo e cordialmente vi [redacted]uiamo». *Seguono 37 firme*

P.S. Assegno allegato.

Una lettrice ci scrive da Mantova:

«Sulla *Stampa* [redacted] domenica [redacted] marzo c'è un articolo di Renato Rizzo "Donna, ogni giorno tante violenze". Bravo! Un vivo plauso, tutto è estremamente vero e doloroso [redacted] "Ragazza delle mimose". [redacted]

«Io non ho mai avuto il [redacted]gio di sfogare la mia umiliazione e le mie [redacted] bestie, anche quelle [redacted]lle feroci sono ben lontane dalla malizia malvagia degli uomini.

«Vivo in campagna ed [redacted] incredibile come tanta [redacted] a portata di mano in ogni luogo. Ritornate sull'argomento e vergognare questa piaga di malcostume nascosto.

«Non è che tutti gli uomini siano così e tutte le donne sante. Voglia Iddio aiutarci a trovare il buon senso e l'onestà. "Ragazza delle mimose", forza, forza! Io sono ormai anziana ma sempre solidale col progresso e l'onestà. Grazie cara *Stampa*».

Un lettore ci scrive da Arona:

«Mi rivolgo a quella madre che chiede aiuto perché il figlio di 18 anni *"ogni tanto si rifugia nella droga per trovare la forza di superare gli scogli che la vita gli pone davanti".*

«A me pare che queste tre qualificazioni siano più dannose [redacted] droga stessa. Ma chi l'ha detto che per superare le difficoltà della vita occorra la droga? E chi ha detto che i diciottenni di oggi hanno più problemi di quelli di ieri o dei cinquantenni di oggi?

«Bisognerebbe, una buona volta, smettere di lamentarci "degli" altri e fare un esame di coscienza per vedere cosa facciamo noi "per" gli altri. E' vero che nel nostro tempo ci sono tante cose che vanno male, ma quando mai è andato tutto bene? Forse quando i diciottenni erano già sul fronte russo o greco, o africano a uccidere e a morire?

«Non giustifichiamo i drogati, e tanto meno i terroristi, dicendo che sono diventati così *"perché hanno incontrato difficoltà di inserimento nella vita".* Le difficoltà ci sono, ma si devono affrontare in ben altro modo se si è veramente esseri umani con un minimo di coraggio e di umanità.

«Un consiglio a quella mamma? Dica a suo figlio quando [redacted] qualche difficoltà di chiudere gli occhi e di immaginare cosa sarebbe la sua vita se fosse cieco: quando li riaprirà si sentirà felice per il solo fatto di avere il dono della vista, e forse non avrà bisogno di droga per farsi venire un po' di coraggio». *Franco Tavano*

Una lettrice ci scrive da Nichelino:

«Sono una vedova, pensionata, di 76 anni. Ho l'impegno di assistere la figlia, Maria, di 55 anni, che vive da 50 su una sedia a rotelle, perché invalida al cento per cento (non può muoversi, camminare, spogliarsi, deve essere sollevata continuamente; anzi necessita [redacted] continue cure mediche che allo stato attuale è impossibile effettuare, pur mantenendo normali le capacità intellettive).

«Ho dedicato tutta la vita a questo problema, non ho mai avuto momenti di riposo, mai un giorno intero di libertà, ma ora sono molto stanca e ammalata (soffro di osteoporosi, artriti croniche lombari e cervicali, pressione alta), e chiedo un posto per mia figlia in un istituto che possa occuparsi di lei.

«Non ho possibilità economiche, ma sono disposta a impegnare [redacted] parte della mia modesta pensione. Ma come trovare un posto? Ho chiesto e ho fatto domanda da mesi al Cottolengo, ma nessuno mi aiuta. Caro *Specchio*, devi sapere che mia figlia è molto pesante e quando a volte cade dal letto, resta per ore sul pavimento finché non arriva qualcuno a sollevarla. Ma ciò non basta. Chiedo a te *Specchio* [redacted] intervenire per darmi una mano a trovare una sistemazione per mia figlia. Ma ti prego, subito». *Teresa Fazzari*

Un [redacted] *Roma:*

«Chiedo scusa se mi rivolgo, io straniero, alle autorità italiane, per far presente lo scandalo edilizio di un bellissimo paesino del Gargano, Peschici, in provincia di Foggia. Trascorro da anni le vacanze con la mia famiglia a Peschici o nelle vicinanze: mare pulito, persone cordiali.

«Ogni anno vedo sorgere case abusive nella piena indifferenza delle autorità. Case abusive nel paese, lungo la strada, vicino al mare.

«Com'è possibile avere luce, acqua e servizi in costruzioni abusive, senza licenza edilizia? E il telefono? Per ottenere luce occorre prima il permesso di abitabilità. Ma quelle costruzioni abusive non l'hanno. Il Comune, dicono, ha fermato i lavori; in realtà i lavori sono sempre continuati. La gente ha paura di protestare perché teme vendette. Molte costruzioni nascono su terreno comunale o demaniale; ma nessuno interviene. Mai demolizioni.

«Salvate quello che avete di bello. Fate pagare tasse a chi non [redacted] paga o paga poco e guadagna molto con costruzioni abusive che non denuncia. Fate tutti subito qualcosa». *Peter Hutter*

Un lettore ci scrive:

«Gradirei un chiarimento sui lavori per la rimessa a punto del controviale di corso Rosselli, fra largo Orbassano e piazza Marmolada. D'accordo per la delimitazione e per le panchine, ma non comprendo quella che pare una sterilizzazione totale del terreno. A che serve?

«L'erba, anche se stentata, era gradevole a vedersi: ora spiccano sul grigio i soliti frequenti depositi degli amici a quattro zampe. Chi avrà voglia di sedersi in questo luogo? Non sarebbe meglio rimettere tutto a posto e concimare la via tr[redacted]ionale?

«Meglio un po' di [redacted] per i cani (e qualche passaggio pedonale nel mezzo) che questo squallore per tutti». *Segue la firma*

Vecchie armi

La Questura in un comunicato ricorda che le armi comuni da sparo importate o fabbricate in Italia dal 1920 in poi, ancora sprovviste del numero di matricola, potranno essere inviate al Banco Nazionale di prova di Gardone Val Trompia fino al 30 settembre prossimo. Questa nuova scadenza è stata fissata da un riesame della legge 110/75, art. 11, comma 5°.

Ce [illegible] parlano [illegible] madre (malata e affranta) e il [illegible] datore [illegible] lavoro

Chi è il misterioso geometra Coletta il terzo arrestato dei nuclei speciali

[illegible] e indirizzo, via [illegible] 68, era [illegible] casa [illegible] Ludmann a Genova - Dipendente [illegible] un'impresa [illegible] lavori [illegible] corso Casale («conosceva il suo mestiere»), [illegible] famiglia credevano che ci lavorasse ancora, [illegible] si era licenziato tempo [illegible] - [illegible] regolari vita monotona [illegible] in apparenza ineccepibile

Anche il [illegible] arrestato torinese nell'ambito dell'ultima operazione dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa, ha un'identità, una casa, un lavoro (anche se lo aveva abbandonato), una famiglia.

Nella notte tra venerdì e sabato scorsi, subito dopo [illegible] fitto a fuoco di via Fracchia a Genova, in cui sono caduti quattro brigatisti, i carabinieri hanno trovato documenti e indirizzi di favoreggiatori e complici legati alla colonna genovese. Tra gli altri nomi, quello del geometra Italo Coletta, 39 anni, residente [illegible] Torino. E a casa del geometra, in via Parenzo 68 i militari sono arrivati poco prima dell'alba di quel sabato.

Nell'alloggio, una casa popolare nel quartiere delle Vallette, una traversa di corso Toscana, troviamo la madre di Coletta, una donna anziana e molto malata. Da [illegible] anni [illegible] mette più piede fuori dall'uscio. Ha un'infezione alla gamba sinistra [illegible] lei c'è un ragazzino, un nipote.

«*Non so* [illegible] *cosa cercassero i carabinieri ma non hanno trovato né preso niente*», dice [illegible] voce tremante la donna. «*Italo gli ha anche detto che tempo addietro è stato sindacalista: si sono portati via una* [illegible] *tessera. Il* [illegible] *ragazzo uscito* [illegible] *mattina presto, e ricasato la sera. Qualche volta usciva di nuovo, dopo cena ma non* [illegible] *mai rincasato prima della mezzanotte*».

Si [illegible] una mano tra i capelli bianchi, si stringe nella vestaglietta lisa: «*Non si* [illegible] *sposato* — dice — *come l'altro fratello, che sta a Carmagnola. Ma non si era sposato per stare con me, con questa povera ammalata*» - scopre la madre. Il ragazzo sulla porta non fiata. Assiste al racconto di una storia che forse non capisce.

L'ingresso da [illegible] salottino, con il tavolo [illegible]. Sulla parete in fondo la libreria, il televisore, il giradischi. Sul tavolo, [illegible] pila di carte ingiallite, forse prese dai carabinieri in qualche cassetto. C'è un bollettino d'in[illegible] poi della sezione «15 giugno Filignano», di Ivrea [illegible] («*Siamo originari* [illegible] *Il, speriamo Italo vi recarsi al paese*»). [illegible] altro ciclostilato della sezione 89 pci di corso Grosseto 269; una copia del Manifesto dell'11 luglio del '72 quando il foglio veniva stampato nella vecchia sede di via Rolando 4. «*Sif Italo era del pci, non l'ha mai nascosto e ha fatto parte del sindacato*», dice la madre.

[illegible] libreria, accanto ai classici, ci [illegible] libri d'informazione (edizioni Feltrinelli, «L'inchiesta sul Sifar», tra gli altri).

«*Mio figlio non può aver fatto niente di male. Non capisco, non so darmi ragione del perché l'abbiano arrestato. Era buono il mio ragazzo*». Ne parla al passato, se ne accorge, sussulta e si mette a piangere: «*Chiedete di lui e tutte le persone che stanno nella scala, chiedetelo*», scongiura. Nessuno sa niente dell'operazione [illegible] quell'alba, [illegible] si è accorto di nulla.

Sul tavolo dei [illegible] tra gli altri libri [illegible] alcuni appunti di chimica industriale e di ingegneria: Italo Coletta si era iscritto all'università — la madre non sa dire quale facoltà — ma aveva smesso di andarci, «*perché* — spiega — *c'erano troppi scioperi*». Il foglietto [illegible] dell'ul[illegible] stipendio porta il timbro della ditta «Lorenzo Crosetto Lavori stradali», una grossa impresa con sede in corso Casale 295.

Gli ex colleghi di lavoro di Coletta hanno letto il suo nome sui giornali ieri mattina. Ma il geometra ha lasciato l'impresa da qualche tempo. Il titolare non ricorda esattamente da quando: «*Sul lavoro non posso dir niente di male di Italo Coletta,* [illegible] *sono il suo mestiere, è sempre stato un tipo a posto*».

Ma allora perché se n'è andato? «*Rivalità di lavoro con i colleghi. Sapeso che era* [illegible] *sindacalista, lo avevo scoperto dopo, ma poi aveva lasciato perdere*».

In effetti, da qualsiasi parte si guardi nel passato del geometra Coletta, ci sono dei riferimenti a tempo addietro. Lavorava in una impresa ma se n'era andato. S'era iscritto all'università ma aveva lasciato perdere, al sindacato ma ne era uscito. Per la madre tutto era come prima, come sempre. Invece negli ultimi tempi la vita di Coletta era cambiata.

L'accusa che per ora lo mantiene nel carcere torinese [illegible] *deve generare un clima di sospetti, ma stabilire un nuovo rapporto con le istituzioni anche con la denuncia di fatti concreti di terrorismo, organizzazione collettivamente e come sindacato le responsabilità. Conoscete fatti precisi che richiederebbero da parte del sindacato la loro denuncia alla magistratura?* Qui stava la differenza con il questionario distribuito dai quartieri di Torino: non la delazione, ma la denuncia attraverso il delegato e il consiglio di fabbrica.

A questa domanda un lavoratore della Mirafiori, dove il documento è stato distribuito un mese fa, ha risposto indicando fatti, citando frasi, additando come colpevole un collega.

Diffamazione, vendetta? O denuncia di una realtà? Ricevuto il foglio, il sindacato ha scelto la via più limpida: portarlo al magistrato.

Francesco Ballo

Evade e subito riforna

Un ragazzo di 17 anni, Pierangelo Franco Corbo, detenuto da un mese nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di corso Unione Sovietica, è fuggito ieri nel primo pomeriggio. Dopo poche ore di libertà, alle 21, pentito, ha bussato al portone e ha chiesto di rientrare.

La fuga era stata scoperta durante l'appello dopo il pranzo di mezzogiorno. Subito erano state organizzate battute nelle vie limitrofe alla casa di pena ma senza risultati.

Franco Corbo era stato arrestato dalla polizia a febbraio, accusato del furto di un camion assieme ad alcuni complici ed era in attesa di giudizio.

★ Caduto in una vasca di cemento, mentre lavorava in un cantiere edile a Collegno, Cosimo Vullo, 51 anni, originario di Mussomeli (Caltanissetta), residente a Venaria, in via Tassarin 6, ha riportato fratture multiple ad una gamba.

★ Colto da un collasso all'Opera pia Crocetta, in via Cassini 12, dove era ospitata, Luigia Zadra, di 79 anni, è morta, ieri pomeriggio.

★ L'altra sera, poco prima delle 22, Maria Maddalena Betassa, di 39 anni, originaria di Carmagnola, abitante al secondo piano di via Guido Reni 95/33, ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra del suo alloggio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Martini, di via Tofane, è stata trasferita alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Colta da un infarto, Ede Cocuzzo, 50 anni, residente a Chivasso, in via Cerutti 12, è stata subito portata alle Molinette.

Scontro a Rivoli grave [illegible] bambino

Grave incidente l'altra notte a Rivoli: un bimbo di due anni è ricoverato con prognosi riservata al Regina Margherita. Alle 23 circa, sulla statale 25, in regione Perosa, ad un autosoccorso del 350.000, guidato da Giuseppe Cassinelli, 36 anni, via Bra 12, Torino, che rimorchiava un camion in avaria, si è agganciato il traino. L'automezzo, carico di pan carré, si è rovesciato sulla carreggiata ostruendola quasi totalmente.

Poco dopo una «A-112» proveniente da Rivoli con al volante l'operaio Sergio Peni, 27 anni, via Vignassa 21, S. Antonino, al cui fianco sedeva la moglie, Raimonda Cingolani, 30 anni, che aveva in braccio il figlio Donald, di due anni, si è schiantata contro la cabina del camion. Nell'urto il bambino ha subito la rottura scomposta del femore sinistro e ferite multiple al volto con distacco quasi totale del labbro inferiore; mentre i genitori se la sbrigheranno in quindici giorni.

Il [illegible] ha portato al giudice questionario-accusa di [illegible] operaio

Il sindacato ha portato ieri al procuratore aggiunto Tonielli uno dei questionari-inchiesta compilato da [illegible] lavoratore (anonimo) [illegible] Fiat Mirafiori. Vi si fanno accuse precise: se provate, porteranno all'incriminazione di [illegible] operaio, che avrebbe insegnato più volte alle Brigate Rosse e ai terroristi Barbara e Charlie (uccisi il 28 febbraio '79 in uno scontro a fuoco con la polizia). I dati forniti possono agevolarne l'identificazione.

[illegible] si ricorderà, nel marzo '78, Cgil, Cisl, Uil avevano messo le carte [illegible] tavola [illegible] aperta al terrorismo che [illegible] *ad impedire il confronto sociale, uccide operai, giudici e poliziotti, spara nel mucchio, si rivela nemico irriducibile dei lavoratori e, come tale, deve essere denunciato, isolato e sconfitto*».

Una linea ribadita [illegible] conferenza stampa del sindacato dopo l'arresto di alcuni operai e l'uccisione a Genova del delegato Lorenzo Betassa, [illegible] direzione Br. E ieri, coerentemente, la prima denuncia.

L'iniziativa di un anno fa voleva essere un appello ai lavoratori con una massiccia inchiesta nelle fab[illegible]torinesi. Un'iniziativa di massa, [illegible] spiegato i promotori: che non si riduca ad una caccia alle streghe o alla criminalizzazione del dissenso. In altre parole: no alla denuncia anonima e alla delazione; riflessione sulle cause che alimentano la rivolta armata e che le consentono di trovare la manovalanza per i suoi crimini; [illegible] piattaforme rivendicative per la riforma e la democratizzazione degli apparati statali (dalla polizia alla magistratura) e più in generale per risanare e rendere efficiente la pubblica amministrazione.

Le [illegible] questionario erano 11. La tesina diceva: «*La necessaria responsabilizzazione dei lavoratori rispetto al funzionamento del terrorismo* [illegible] *deve generare un clima di sospetti, ma stabilire un nuovo rapporto con le istituzioni anche con la denuncia di fatti concreti di terrorismo, organizzazione collettivamente e come sindacato le responsabilità. Conoscete fatti precisi che richiederebbero da parte del sindacato la loro denuncia alla magistratura?*» Qui stava la differenza con il questionario distribuito dai quartieri di Torino: non la delazione, ma la denuncia attraverso il delegato e il consiglio di fabbrica.

A questa domanda un lavoratore della Mirafiori, dove il documento è stato distribuito un mese fa, ha risposto indicando fatti, citando frasi, additando come colpevole un collega.

Diffamazione, vendetta? O denuncia di una realtà? Ricevuto il foglio, il sindacato ha scelto la via più limpida: portarlo al magistrato.

Francesco Ballo

Che cosa si nasconde dietro [illegible] cadavere carbonizzato [illegible] «A 112»

La [illegible] della moglie di Cutrufo [illegible] Gassino per [illegible] sgarbo all'[illegible] sequestri

Soltanto dopo sei mesi, dando un nome alla vittima, i carabinieri hanno ricostruito [illegible] catena di delitti con cinque morti - L'ucciso faceva parte di una banda che ha sequestrato un industriale ferrarese

Sorge nella [illegible]ica trama di un romanzo giallo. Il colpo di scena giunge a sorpresa, dopo indagini pazienti, aprendo uno squarcio di verità su una sporca storia di mafia già intrisa del sangue di cinque uomini. L'assassinio, a Gassino, di un giovane rimasto a lungo sconosciuto, diviene improvvisamente prologo di un'agghiacciante serie di vendette decise dall'Anonima sequestri: il primo, sillenziato anello di una catena di delitti che nel novembre scorso, a Catania, tocca un abisso di ferocia, proprio mentre il presidente Pertini visita la città. Dapprima con l'eccidio al casello dell'autostrada Catania-Messina, dove un commando di quattro banditi [illegible] i tre carabinieri che scortano a Bologna un detenuto, Angelo Pavone, 31 anni, detto «Faccia d'angelo». Poi con la spietata «esecuzione» dello stesso, dodici giorni più tardi, a figlio di una giustizia mafiosa che assomiglia quella dello Stato.

La notizia è di martedì sera, giunta all'ultima ora e relegata in poche righe nel giornale di ieri. Un cadavere senza nome, trovato carbonizzato il 19 settembre scorso su una «*A 112*» alla periferia di Gassino, è stato identificato (ad oltre sei mesi dall'omicidio) dai carabinieri di Catania, grazie ad una protesi dentaria e ad una catenina con croce d'oro: è Giacomo Sortino, 25 anni, di Grravina di Catania, ricercato per il sequestro dell'industriale ferrarese Lino Fava, rapito a Cento il 4 febbraio 1978 e liberato il 16 marzo dell'anno scorso in Calabria, alla stazione di Villa San Giovanni.

Dopo la liberazione, l'industriale era tornato con i carabinieri sulla costa sud-orientale della Sicilia per riconoscere le tre prigioni del suo sequestro. Una fu individuata nella villa di Angelo Pavone, a Vaccarizzo, lungo la provinciale Catania-Siracusa; e un'altra — ecco il primo anello di saldatura fra due uguali destini di morte — il capitato la ricordobbe nell'abitazione di Giacomo Sortino, a Gravina, sui primi contrafforti etnei. Due, trecento metri più in là, il cimitero con la discarica d'immondizie in cui a novembre [illegible] telefonata anonima [illegible] fatto trovare il corpo di «Faccia d'angelo» strangolato, con le gesta in un sacco, colle e piedi legati come per un'esecuzione subita in ginocchio.

In quei tragici giorni di novembre le ipotesi sul delitto mafioso sono molte, ma ancora accostata è la [illegible] Giacomo Sortino, compiice e forse organizzatore, col Pavone, del sequestro di Lino Fava. Oggi, ad identificazione avvenuta, la cronistoria dei fatti ha una trama più certa, sicura, ed anche più paurosa.

Il sequestro — Lino Fava, rapito a Cento di Ferrara, viene custodito in tre diverse prigioni del litorale tra Catania e Siracusa fino alla liberazione, preceduta da un colpo di scena: tre giorni prima del suo rilascio a Villa San Giovanni, il cassiere del sequestro, Angelo Pavone, viene arrestato a Napoli, dove in una strada di Capodimonte avrebbe già riscosso 650 milioni del sequestro. E' il 13 marzo dell'anno [illegible] il 16 Lino Fava viene rilasciato, più una dozzina di uomini della ban[illegible]

Gli interrogativi — Che cosa c'è dietro questo sequestro andato [illegible]? Una banda «autonoma» [illegible] giovani banditi, si dirà, che hanno cercato di agire in concorrenza con l'Anonima sequestri. Oppure, [illegible] il rapimento Fava rientrava nel [illegible]piano della organizzazione mafiosa, qualcuno ha sgarrato facendo il furbo: forse Angelo Pavone, da solo o con qualche complice, che si è tenuto una grossa fetta del malloppo, nascosta in luogo sicuro.

La vendetta — La prima tappa si conosce soltanto oggi, e la data: il 19 settembre '79. Nei pressi della cascina Tondente di Gassino un guardiacaccia trova chiuso a chiave nel resti di una «*A 112*» il corpo di uno sconosciuto carbonizzato: ci vogliono più di sei mesi perché un orafo e un dentista di Catania riconoscano, nella protesi e nella croce d'oro al collo della vittima, il cliente della loro città. Giacomo Sortino. Uno dei titolari delle tre prigioni di Lino Fava, forse uno degli organizzatori del sequestro (è comunque [illegible] «sgarro» all'Anonima), raggiunto durante la fuga in Piemonte dalla, mano [illegible]mpresente [illegible] mafia.

Quando alle 3,17 del 10 novembre [illegible] si [illegible]pie l'eccidio [illegible] Catania per liberare un detenuto già condannato a morte, sono in parecchi a chiedersi perché Angelo Pavone valesse tanto. Ma nella logica di questa nuova pagina di mafia, ancora da chiarire, il massacro dei carabinieri e la successiva esecuzione di «Faccia d'angelo» appaiono soltanto una tappa scontata. E, forse, neppure l'ultima.

Roberto Reale

Radicali, nuova protesta

Un gruppo di radicali ha occupato ieri mattina l'ingresso della Corte d'appello. Motivo della protesta, un'ordinanza del ministro della Giustizia Bue «ha di fatto impedito ai cancellieri di uscire nelle strade per autenticare le firme per i 10 referendum». Dopo un incontro con il presidente della Corte d'appello, Rossi, i radicali si sono dichiarati insoddisfatti e hanno occupato l'ingresso del palazzo di giustizia. La polizia li ha fatti sgombrare. Subito dopo tre esponenti del pr, tra i quali il segretario regionale Enzo Francone, hanno deciso di continuare ad oltranza lo sciopero della fame iniziato martedì.

Doppia vita

[illegible] *madre piange, l'altra si dispera. I compagni di lavoro, gli amici, cadono dalle nuvole. Uno stupore, un'incredulità cori, sofferti. Nessuno vuole credere a una realtà che non si conosceva e non si vuole accettare.*

Atteggiamento [illegible]*le è comprensibile. Ma è impensabile che quanti hanno scelto di entrare nelle file del partito armato o comunque di fiancheggiarlo, manifestino pubblicamente le loro idee e la loro militanza. E' la doppia vita: dietro un'esistenza normale, anche ineccepibile, cadenzata dai* [illegible] *iran quotidiano, ci si sono cose d'ombra che il terrorista nasconde a tutti, anche* [illegible] *madre.*

Saper spendere

Pasqua tutta dolce

Per il giorno della festa e per la tradizionale merenda sull'erba, molte ricette

Una Pasqua tutta dolce, forte a profusione per il dopo pranzo o la tradizionale merenda sull'erba (sempre che il tempo [illegible]sa spazio alla tradizione). Le rubriche[illegible] una festicciola hanno tradito i desideri golosi di molti e a tutti loro dedichiamo un'intera puntata di «dolci» casalinghi. Sono facili, nutrienti, squisiti. Quanti si lasceranno tentare rivedendo la dieta al giorno dopo?

Da Rosy due proposte, adatte anche ai bambini. Torta Milano: un chilo di mele, 400 gr. di farina, 70 gr. di burro, 250 gr. di zucchero, [illegible] gr. di amaretti, due uova, due cucchiai di liquore, [illegible] bustina di lievito, un limone, [illegible] Sbucciare le mele, privarle del torsolo, tagliarle a fette non troppo sottili, cospargere con metà zucchero, spruzzare con succo di limone e il liquore, lasciar macerare. Rompere in una terrina le uova, unire il rimanente zucchero, due pizzichi di sale, sbattere con la frusta. Unire il burro ammorbidito, la farina, il lievito. Il liquido d[illegible] farina in cui macerano le mele. Imburrare una teriiera e infarinarla. Versare il composto e metà, sistemarvi sopra le mele, cospargerle con amaretti tritati finemente e versare sopra il resto del composto. Cuocere in forno a 200 gradi per circa un'ora.

Ricetta alla marmellata, 100 gr. di zucchero, 120 gr. di farina, due uova intere e un tuorlo, un cucchiaio di lievito, circa mezzo vasetto [illegible] marmellata, poco burro [illegible] [illegible] dal forno e su questa spolverare un foglio di carta oleata imburrata e una volta in una terrina sbattere le uova con lo zucchero, unire la farina e il lievito, sbattendo senza che si formino grumi, [illegible] composto [illegible] carta nella stendendolo su tutta la superficie. Infornare a temperatura 150-200 gradi [illegible] circa un quarto d'ora. Anche il bordo incomincia a co[illegible]si: togliere il dolce dal forno e spalmare sulla superficie la marmellata. Con l'aiuto della carta sottostante arrotolare il dolce (privandolo della carta naturalmente) e rimetterlo in forno per circa 5 minuti. Spiega Rosy: «*Quando lo preparo questa torta no faccio due o tre con marmellate diverse e le spolverizzo con zucchero a velo*».

Da Bianca delle conserve, un segreto e una tavola. Torta alle mandorle: [illegible] gr. di burro, 300 gr di zucchero, sei uova, 100 gr. di fecola, 300 gr. di farina, [illegible] pizzico [illegible] sale, una bustina di lievito, un cucchiaio di zenzero grattugiato, la scorza grattugiata di un limone; per farcire la torta: una confezione di budino alla mandorla, mezzo litro di [illegible] 100 gr. [illegible] zucchero a velo, 250 [illegible] di burro, [illegible] gr. di mandorle tostate e tritate. [illegible] un cucchiaio di legno sbattere a neve il burro, unire lo zucchero, e i tuorli uno per [illegible], il sale, la [illegible] il limone e lo zenzero. Mescolare la fecola con la farina e il lievito, unire delicatamente alla crema. Montare a neve sodi gli albumi, unirli alla pasta con delicatezza. Ungere una tortiera apribile, cospargerla di biscotti secchi tritati, versarvi il composto e infornare a 180 [illegible]di per circa 45 minuti. A cottura, sgnocciare la tortiera e capovolgerla.

[illegible] a bollire [illegible] e poi [illegible] il budino alla [illegible] lasciarlo raffreddare. Mescolare e schiuma lo zucchero a velo [illegible] il burro, aggiungere al budino poco alla volta prima [illegible] la rassodato. Quando la torta sarà ben fredda, tagliarla in tre strati, farcirla e spalmare il budi[illegible] anche sulla superficie. Guarnire con mandorle [illegible] nocciole spezzettate.

Favola di Ricciolina. Racconta Bianca [illegible] «*C'era una volta* [illegible] *bella bimba riccioluta e quando la sua mamma doveva partorirla* [illegible] *giudi, perché le bambine piangono. Un mattino la mamma disse alla piccola, se non piangi ti faccio una torta di ricciolì biondi come i tuoi.* [illegible] *bimba non pianse e mi cominciarono i guai della mamma. Incominciò a preparare una stoglia (oggi si può* [illegible] *quella surgelata),* [illegible] *spianò,* [illegible] *tagliò a listarelle sottili, le avvolse tra le dita formando tanti anelli di ricciolì. li adagiò su una tortiera imburrata, uno accanto all'altro. Prese mandorle, canditi di limone e all'arancio e* [illegible] *mescolò il tutto e lo sparse sui ricciolì, disposa altri ricci come secondo strato e sopra il tutto e cotinuò così finché ebbe pasta e frito. Aggiunse qualche ricciolo di burro e la scorza grattugiata di un limone. Infornò la torta in forno già caldo a 170 gradi e quando vide che [illegible]ndeva il colore [illegible] napoli [illegible] sua bimba, la sfornò. E poiché tutte le favole finiscono bene, la [illegible] era [illegible] meravigliosa e molto buona*».

[illegible] Quanghiglia [illegible] pesce e cavolfiori suggerisce [illegible] cuoco Garbagnoli «*Fate [illegible]ara dal pesce a tranci, privatelo delle lische e e porte tete cuocere un cavalloro. [illegible]ate il cavalloro in mezzaditi, tagliate a pezzetti, pesce, spremetevi sopra succo di limone e stupendo i due ingredienti su cavalloro capienti di maionese*».

Simonetta

Cena del digiuno per venerdì [illegible]

La Chiesa ricorda oggi la passione e la morte in croce di Gesù Cristo. E' giorno di lutto, dedicato alla meditazione e alla preghiera nel ricordo di quanti hanno sofferto e soffrono ingiu[illegible] e soprusi. In Duomo, alle 18, sarà [illegible]e il cardinale Ballestrero. Dopo la liturgia della [illegible] parola, adorazione della croce, comunione e venerazione della Sindone, simbolo [illegible] patimenti di Gesù e di tutti gli uomini morti per la pace.

★ [illegible] ore 20,15, nella parrocchia di [illegible] Vincenzo de' Paoli per iniziativa della comunità e del clero[illegible] cena del digiuno. Saranno raccolte offerte per i profughi dell'Eritrea. Ore 21, via Crucis per le vie del quartiere. Durante le varie stazioni, analisi dei problemi dell'uomo e della nostra società.

ECHI DI CRONACA

Moquettes Ara Nova della fabbrica
Solo da noi trovate una moquette resistente a L. 2000 mq., una moquette in lana a L. 12.000 mq. Scampoli a occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Posteggio nel cortile della fabbrica.

TV Telemilco 732.981 Assistenza TV 758.988
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro TV b/n e colore.

Primavera! Cambio dei vecchi mobili valutazione
massima, acquistandone dei nuovi da Benzoni Mobili, via Stradella 30, Torino. Assortimento di cucine componibili, soggiorni, camere da letto matrimoniali e per ragazzi. Articoli per l'arredamento. Facilitazioni di pagamento.

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.006
Un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Stoffe e juta Ara Nova della fabbrica
Tutte persone permettono ora le nostre stoffe rinuna a L. 2000 al metro applicazione ed infinite qualità. Juta giapponese, sacchi, corame, sughero e prezzi occasionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/b/n colori qualsiasi marca.

Specchi 2000 Arci Associarsi conviene Lungo Stura Lazio 67 - To
Ribassi 30% circa, tavoli, sedili. Ribassi speciali impianti risalita, piscine, palestre, campi sportivi, ristoranti, manifestazioni, viaggi, soggiorni ecc convenzionati. Tramvia (scelta nella stazione 2000 Arci tutti i generi alimentari e un vasto assortimento di casalinghi e soprattutto i prezzi più convenienti d'intera panoramica. Richiedete il più grande stazione Arci d'Italia.

GA. MA Tecnica riparazioni TV
Telefoni 785.524 - 738.922. montaggi autoradio.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 642.100, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.298
In 30 minuti a casa Vostra riparazione TV colore e bianconero. Ore 8-22.

INFORM[illegible]ZIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 187

[illegible] IN [illegible] GRECIA
CON LA MODERNA NAVE TRAGHETTO «IONIS»
[illegible] BRINDISI per le mitiche isole
~ di ITACA • CEFALONIA ~
DA GIUGNO [illegible] SETTEMBRE PER
CORFU, PAXI, ITACA, CEFALONIA, PATRASSO e VIC.
Ag. Gen. ITALMAR s.n.c. BRINDISI Tel.29771/2
PRENOT. E INFORM. PRESSO LA TUA AGENZIA VIAGGI
ITALIA SUD

Philips
In offerta speciale presso:
GAY rag. [illegible]
Via Belfiore 20
Torino
Tel. 650.5323

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
Morbide pasta di mirtilli, pane di farina bianca, croccanti lievitati con le cocciole e naturalmente fragranti pagnottelle: venite ad assaggiare queste specialità a San Damiano d'Asti, in via Faule 1, all'antica fattoria dei signori Antonio Boccalino. Il signor Antonio è in bottega da ben 45 anni: ogni tanto bottarella che spola abdicare a favore del figlio Rosalin, ma poi... petalate, troppo innamorato del suo lavoro. La moglie, signora Maria, si occupa dell'allevamento chiocciole scambiando "dei chiocci" parla delle specialità della Casa, includendo anche l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, miscela di caffè pregiati e Lei gradita.
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Prenotate adesso ritirerete [illegible]
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo Via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
piazza Sabotino
NON [illegible] NOME E INDIRIZZO

CAIUS
[illegible] VESTIRE COSI'
affronta la primavera con queste firme
TIKOS PANCALDI
CERRUTI 1881 ALBERTA FERRETTI
CORNELIANI BRIGHETTI
OSVALDO TESTA ASCAM
Arrivederci in
via Berthollet n. 8, tel. 650.5010 - Torino

dal 1832
LISTE DI NOZZE
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX Settembre 58

[illegible]
Via Verdi 34 Torino
tel. (011) 830.087
L. 1.090.000

Che cucina... ma... quanto costa? Facciamo i conti:
completa [illegible] tavolo e 4 sedie, elementi in laminato, frigor Rex, lavello inox e forno
Tutto per L. 1.090.000
Versione legno pregiato noce e rovere L. 1.420.000

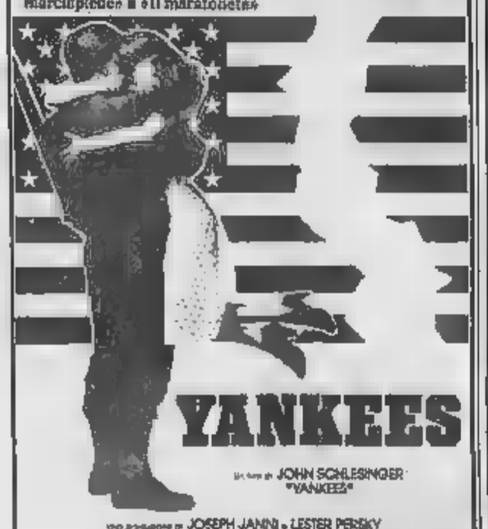
DA
Adriano Stella
per ritrovare il piacere di vestire bene
SICONS [illegible] PANCALDI
ALLEGRI CARLA CARINI
YVES SAINT LAURENT ATENA
BRIGHETTI VIA BOTTICELLI [illegible]
Ai prezzi migliori
ANTONIO STELLA
Corso San Maurizio n. 71 - Telef. 831.926
[illegible]

PALAZZO DEL MOBILE
[illegible] C. TRAPANI
centro cucine: v. mo

Fioriva l'Amore, con la A maiuscola, mentre si preparava la più grande invasione

OGGI al LILLIPUT

RICHARD GERE il nuovo idolo dei giovani americani diretto da John Schlesinger il regista di «Un uomo da marciapiedes e «Il maratoneta»



YANKEES

un film di JOHN SCHLESINGER "YANKEES"

con la partecipazione di JOSEPH JANNI • LESTER PERSKY
RICHARD GERE • VANESSA REDGRAVE • WILLIAM DEVANE
LISA EICHHORN • CHICK VENNERA • RACHEL ROBERTS
ARLEN DEAN SNYDER • ANNIE ROSS • WENDY MORGAN • TONI MELODY
Fotografia eccezionale di TEDDY JOSEPH • Musiche originali di RICHARD RODNEY BENNETT
Sceneggiatura di COLLIN WELLAND • WALTER BERNSTEIN
Prodotto da JOSEPH JANNI e LESTER PERSKY • Diretto da JOHN SCHLESINGER
A COMPANY PRODUCTION • RANKOR © MCMLXXIX UNITED ARTISTS CORP. TECHNICOLOR®

Panavision Panavision è negli Stati Uniti della Panavision Inc.

Orario spettacoli: 14,55 - 17,25 - 19,55 - 22,25

OGGI prima
al VITTORIA
UN CAST ECCEZIONALE
UN FILM

Pensavi che sarebbe stato così difficile liberarsi di una rompiscatole come me?

Chi non sarebbe capace una rompi...come te.

UNIVERSAL PICTURES e COLUMBIA PICTURES presentano
Una Produzione RAY STARK/HOLDWOOD
ROBERT
JANE FONDA
in un film di BYRNE PÖLLADA

VALERIE PERRINE
«WILLIE NELSON

Direttore della fotografia GIUSEPPE ROTUNNO A.S.C. • Musica di DAVE GRUSIN
Sceneggiatura di ROBERT GARLAND • Soggetto tratto da un libro di RAE GAER • ROBERT GARLAND
Prodotto da IVAN DUNN • Diretto da SYDNEY POLLACK
TECHNICOLOR® Una Casa Universal Cinema

Orario spettacoli: 14,40 - 17,20 - 19,50 - 22,20

OGGI all'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
La Spada nella Roccia
TECHNICOLOR®

con IL MAGO MERLINO e RE ARTÙ LA MAGA MAGÒ e il GUFO ARCIBALDO
Sceneggiatura di BILL PETE • Musiche di IRWIN KOSTAL
Cinema International Corporation

AL FILM È ABBINATO TUFFY e TOFFY, Orsetti Mattacchioni

Orario spettacoli: 14,40 - 17 - 19,30 - 22,40

GLENDA JACKSON aveva
«Marito in prova...»
MICHAEL MURPHY è il marito infedele
di «Manhattan...»
CHE COPPIA!

Da domani al ROMANO

Siete soli?
Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

OGGI
ARCO
per un cinema migliore

LAWRENCE D'ARABIA

LA COLLINA DEI CONIGLI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Centrale indagini, indiscrete
Corso Vittorio Emanuele, 107

Oggi su
STAMPA SERA

PAGINE A COLORI

SUPPLEMENTO Le tradizioni delle festività pasquali - Il Venerdì Santo di Romagnano - La merenda di Pasquetta - Soiare in Val di Susa : Plan del Frais - In d'Aosta cominciano le «batailles des reines» (gare fra mucche) - Ad Alba si apre la grande rassegna dei vini DOC - Sagre, mostre, spettacoli, gastronomia

- LE FIERE IN LIGURIA: la «guida» per La Mortola, Vallecrosia, Bussana e Arma di Taggia
- I monumenti di Torino: Umberto I a Superga ricorda il delitto del secolo
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv

ATIV — PONTI APRILE/MAGGIO. Aereo 3/4 gg. PARIGI: Roma/AMSTERDAM: Londra: COPENAGHEN: Interrail. 8 gg. TOUR GRECIA CLASSICA. Treno 6 gg. PARIGI. Pullman 3 gg. COSTA AZZURRA: Venezia. 8 gg. FORESTA NERA: Lucca e Toscana. 6 gg. PARIGI E CASTELLI. Firenze/Roma/Napoli. Crociere da L. 143.000. Tel. 537.349 - 546.283 o presso Vs. Agenzia.

EGITTO — PONTI APRILE/MAGGIO da 19 al 26/4, dal 26/4 al 3/5. CAIRO-ASWAN-LUXOR in gruppo da TORINO. Ottimi Hotels. Pensione completa. Assistenza ATIV. Tel. 537.349 - 546.283 o presso la Vostra Agenzia.

LADAKH — e KASHMIR la eccezionale del Festival ESA. In gruppo da TORINO. 18/29-6. Escursioni, assicurazione. Tutto incluso L. 1.250.000. ATIV Tel. 546.283 - 537.349 o presso Vs. Agenzia

ALGARVE — Lisbona 8 gg. 20/4-1/5. Madera e Lisbona 8 gg. 25/4-1/5. Spagna 10/14 gg. 19/4-10/5-17/5. Sicilia 7 gg. 25/4-10/5. MALAN VIAGGI Tel. 512.841 o presso Vs. Agenzia.

ISRAELE — 8 gg. 27/4-12/5; Egitto 8 gg. 25/4-17/5; Istanbul e Cappadocia 7 gg. 25/4-10/5; Leningrado Mosca 8 gg. 24/4-15/5. MALAN VIAGGI Tel. 512.841 o presso Vs. Agenzia.

4 gg. 25/4-1/5. Barcellona 4 gg. 25/4-1/5. Bruxelles 5 gg. 20/4-1/5. Provenza e Camargue 4 gg. 24/4-1/5-8/5. MALAN VIAGGI Tel. 512.841 o presso Vs. Agenzia.

Viaggi e auto
GRECIA FERRIES
linee dirette
ANCONA — ASSO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il lupo e l'agnello, Michel Serrault, Teresa Millian. Col. Vist. 14. Or.: 14,40, 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: Lavarino d'Amore.
ARISTON: La spada nella roccia, di Wan Disney. Ore: 14,40; 17; 19,50; 22,40.
ARLECCHINO: Café Express, Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi. Col. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): oggi chiuso. Domani Yalla ott, Bowie, Wale Nichols Vist. 18. Col. Or.: 15; 18,30; 15; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Superbalk. Ore 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: oggi chiuso. Domani Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
CENTRALE ESSAI: Yuma, di G. Polanski, con Nastassia Kinski, Peter Finch, col, tratto film: 15,40; 18,50; 22
COLOSSEO: oggi riposo.
CRISTALLO: Dove folgorerà, R. Pozzetto, E. Fenech. Col. Vist. 14. Or.: 14,15; 15,10; 18,20; 20,15; 22,30
DORA: oggi chiuso. Domani 10 (Dec).
GIOIELLO: oggi chiuso. Domani La città delle donne di F. Fellini con M. Mastroianni. Col. Vist. 14. Or. 14,15; 16,45; 19,20; 22,05
IDEAL: 1941 allarme a Hollywood, col. Non vist. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
LILLIPUT: Yankees, Richard Gere, Or.: 14,55; 17,25; 19,55; 22,25.
LUX: Sex, tutt. Orario: 14,40; 17,10; 19,45; 22,20
METROPOLE: I super pornostacomici. Vietato 18.
MILANO - Doppia luce rossa: oggi chiuso. Domani La polizia. Vist. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: Mangiati vivi, Kerman, Agren. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: La città delle donne di F. Fellini con M. Mastroianni Vist. 14. Or. 14; 16,45; 19,50; 22,15
ORFEO: oggi chiuso. Domani The porno story of Christina, con Alice Arno. Vist. 16. Ap. 15 ult 22,30.
PRINCIPE: oggi chiuso. Domani La piuma. Vist. 18.
REPOSI: Que la mano, A. Celentano, R. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Il tamburo di latta, regia di Schlondorff. 1° premio Cannes (dal romanzo di Günter Grass), con Angela Winkler, Charles Aznavour, Mario Adorf. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: Il signore degli anelli, col. Non vist. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Bloccaliq. Vist. 18.
VITTORIA: Il cacciatore stellare, R. Reddford, J. Fonda. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ripos
ALESSANDRIA: oggi chiuso.
APOLLO: La vita è bella, Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Non vist 20,30; 22,30
ELISEO: Le Scelte, Il diavolo e l'acquasanta, Gloria Guida, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Non vist.
FAIRO: Mani di velluto, A. Celentano, E. Giorgi. Non vist. Or.: 15,10; 17, 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Il mistero Immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Non vist.
PORTICO: Marona, Pippo Franco.. Non vist.
LA PERLA: Madame d'Eliffe, B. Spencer. Non vist. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.
MAFFEI: Desiderato particolare più giovane di buona famiglia, tech. Vist. 10. Or.: 14,30: 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Mani di velluto, A. Celentano, E. Giorgi. Non vist: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Speed Cross, F. Testi.
PUNTODUE d'Essai: ore 15,30-18 Impatto stradale, di Matza, con Mocarlo, dialoghi di Guareschi, Manzoni, Stano, Metz, Marchesi e Moccia; ore 19,45 e 22,30 La terrazza, di Scola, con Lassander, Mastroianni, Tognazzi.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): oggi chiuso. Domani Amanti, vizi e perversioni di Justine, N. Potter. Vietato 18. Or.: 15; 16,50; 18, 19,30; 21; 22,30.
SOCIALE: Io sto con gli sposimani, Bud Spencer, Veronica Hitz. Non vist. Ult. 22,30.
STATUTO: Follie di sesso, Fata, Bovis. Col. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, brij; via Stradella 156, tel. 315.013): Anche la moglie tenta cinema, il regista J. Brooli propone Una donna chiamata moglie, con L. Ullman, G. Hakansen, segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ora X: «Fantasmi» con il mimo Marcel Marceau.
V. VENETO - Doppia luce rossa: Le ragazze del primo show. Vist. 18. Or. 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Io sto con gli sposimani, T. Hill, B. Spencer.
ERBA RADAZZI: oggi ore 15 e 17 Braccio di ferro contro gli Inglesi. Cart. sonn, a col.
HOLLYWOOD: Si drega si sentono, Chon Tai. Non vist.
ZITA RADAZZI (t. 748.2907): proiezioni sospese fino a sabato 12 aprile. Continua regolarmente la programmazione d'Essai per la quale vedi zona Francia.

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema»: dalle 17 alle 21 eccezionale mix cinema: Cinedi speciali, novità assolute; Le vergini de plastic ore 21 Teatro Moro 3; dalle 22 alle 24 Cinedi speciali e Le vergini de plastic. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Festival Buster Keaton: Il navigatore e La palla n. 13. Ore 20,30; 22,30.
PO: Una donna chiamata Apache. Al Chiver. Non
REGINA: Bruce Lee il campione. Non vist. Ap. 15, Ult. 22,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tiger Man bersaglio umano.
GARDINO d'Essai: Un sesso bello, con C. Verzone, L. Mirial. Ore 20,30; 22,30.
MIRAFIORI: Airport 80, con Alain Delon. Ore 20,30; 22,30
VINCIGLIO: Fuga da Alcatraz, di Don Siegel con Clint Eastwood, Patrick Mc Goohan. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Priscilla Sole sorella Lola. Regia F. Zeffirelli.
SAN PAOLO: Fuga da Alcatraz, Eastwood. Techn.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Questa terra è la mia terra. Ult. 22.
NUOVO ODEON: Frankenstein junior G. Wilder, M. Feldman. Non vert. Ap. 20.
ZETA d'Essai (t. 746.2007): Il campione (The Champ) di F. Zeffirelli con J. Voight, F. Dunaway. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Heidi a scuola.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: culo schiavo; Viale la troia. Vist. 18; sul palcoscenico Elvy.

ZONA MILANO - R. PARCO

PALCHERA: Quella sporca
MAGNE: L'agente Jo Walker. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

MASSIMO d'Essai: A 007 allodola Moonraker, Roger Moore. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARRIA RAGAZZI (t. 800555): domani Heidi diventa principessa.
CARRIA d'Essai: oggi chiuso. Domani i viaggiatori della sera.
SPEZIA: Il più grande colpo della mala internazionale. Non vist.
• Cinema e carattere pornocomico.
Riduzioni ai cineclubisti convenzionati con l'Agis: Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Una moglie.
CARMAGNOLA
MARCHETTA: Il fidanzato. Non vist.
CASELLE
ROMA: American Graffiti 2.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Esperienze erotiche di fanciulle in calore.
CIRIE'
ITALIA: L'isola delle polere, Schneider, techn.
NUOVO: Pollici da scasso, Falk, techn.
CUORGNE'
PERONA: Un sesso bello.
MARGHERITA: Mani di velluto.
LEINI'
AMBRA: Più forte ragazzi.
VENARIA
ITALIA: La Polizia ti diavolo e l'acquasanta, C. Guida, L. Banfi. Non vist.
MICHELINO
SUPERGA: La poliziotta, M. Meliato, R. Pizzuto
MODERNO: Ritorno verginl in collegio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 1941 allarme a Hollywood.
ITALIA: Star Trek.
NUOVO: Due in erba.
PRIMAVERA: Jesus Christ superstar.
RITZ: L'isola della paura.
RIVAROLO
CRISTALLO: Poliziotto o canaglia? Non vist.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Tu sei l'unica donna per me.
SETTIMO
GARIBALDI: Bernardo chiama undici.
DEDICATE: Hair.
VALPEROA
AMBRA: Caboblanco.
VENARIA
DANTE: Il magnifico campione.
SUPERCINEMA: La palude bollente.

Primo balletto jazz in Italia

— Per la prima volta in Italia uno spettacolo di balletto su musiche jazz. Esso, con il titolo «E=MC 2» (Da dove veniamo? Che cosa siamo? Dove andiamo?), andrà in «prima», ad opera della Compagnia Italiana di danza contemporanea, l'8 aprile al «Tenda pianeta MD» di Roma.

La trama dello spettacolo, che si avvale della regia di Enzo Trapani, delle musiche del Banco del mutuo soccorso, dei movimenti coreografici di A. Corti e M. Plach, è a sfondo sociale sui temi della fede, della natura e dell'amore.

Dopo Valli all'Eliseo

ROMA — E' stata comunicata dai teatri Eliseo e Piccolo Eliseo la programmazione dei prossimi spettacoli. Essi avranno inizio il 9 aprile prossimo con la ripresa, all'Eliseo, di «O di uno o di nessuno» di Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Il 14 aprile prossimo, la novità «Bambini cattivi», opera prima di Vanzina Perlazzi Ciarro, al Piccolo Eliseo. Il 16 aprile, unica serata, all'Eliseo, recital «Milly in Milly», con la regia di Filippo Crivelli. Al teatro «Giulio Cesare», da mercoledì 16, ripresa della «Dodicesima notte» di Shakespeare con regia di De Lullo.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: oggi chiuso. Da sabato a «Bikini blues» a Rm.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Mani di velluto» 3° percorso. Di Rino Sudano e Anna D'Offizi. Ingresso ai soci.
CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 20,30 Ater Emilia Romagna Teatro presenta «Il gabbiano» di Cechov. Regia di Gianni Lava. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 656.248.
CENTRALINO (tel. 657.900).
COMUNE DI TORINO - Assessorato per la Cultura - Assessorato Sport e Gioventù - Teatro Stabile al Teatro ZENIT (via Cornili, 1) dal 17 Laboratorio di Carmen Gratto da C. Guarnieri presenta: «Moby Dick» (sceneggiata-isterico 1973): ore 21 Spettacolo-Laboratorio con C. Tadi, G. De Lellis, Rocco, G. Cimineli, I Colombaioni. Ingresso L. 500
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE - RAI: Sede regionale per il Piemonte: ore 21 al Quirinetta d'archi - Elementi del quintetto a fiato della Rai di Torino. Domani, Quartetto op. 33; Mozart, Quintetto K 370, Schubert, Quartetto op. 163. Ingresso L. 1500.
ERBA: 2° Rassegna Teatro Popolare: questa sera ore 21 la Compagnia «I Teatranti» di «Le paure d'aver coraggio», regia di Franco Roberto. Inf. Tel 800.467.
— 21 Adriana Martino in straordinaria, abbonati T.S.T. Tel. 544.582 - 656.248 2 giorni.

TEATRI - RITROVI

ERBA PRENOTAZIONI (ore Mercalfieri 2) tel. 839467
Questa sera ore 21
2ª RASSEGNA TEATRO POPOLARE
la Compagnia «I TEATRANTI» di Moncalieri
«LA PAURA D'AVEI CORAGE»
di Franco Roberto

GIPO ore 21,15 - ridotto
GIPO

TEATRO GOBETTI, ore 21
CAFE' CHANTANT
con
ADRIANA MARTINO
- ULTIMI 2 GIORNI -

UNIONE MUSICALE - RAI
Venerdì 4 aprile ore 21
CONSERVATORIO
IL QUINTETTO D'ARCHI ELEMENTI DEL QUINTETTO A FIATO DELLA RAI DI TORINO
BENNINI - MOZART - SCHUBERT
Ingresso L. 1500

TEATRO STABILE TORINO
al Carignano stasera e domani 20,30
Domenica ore 15,30
ATER - EMILIA ROMAGNA TEATRO in
IL GABBIANO
di Cechov - Regia di G. Lavia

3 locali di classe, un solo fine... Divertirti!
Du Parc
Il vero salotto di Torino
MINISHOW A SORPRESA
orch. NUOVA EDIZIONE
omaggi floreali alle dame

Nuovo PRINCIPE
Serata elegante minishow a sorpresa
orch. BOCCACCIO 74
con CARMEN RIZZI

EDEN
Show musicale serata elegante dei fiori
orch. ROBY e I GENTLEMEN
con LINO MAX

danze **la**
ore 15,30 Per gli amatori del ballo
ore 21 DELL'ELEGANZA
coloratissima passerella per tutti

Locadero
Via A. Doria 9 tel. 553771
ATTRAZIONE
con

danze **arlecchino**
«il locale più elegante»
ore 21 BALLO LISCIO
Spumante e passerelle per tutti

FARO
«il vero locale di classe»
ore 21 orch. ODISSEA
Doni alle dame in serata da ore

LE GOGGI
sabato 19 aprile
stasera ore 21,30
I MOMO JAMO
MILLELUCI
P. Giulio 147 - Tel. 818189

XENON
v. Stellone 100 ang. c. Grosseto
BALLO LISCIO
Gara di ballo «Liscio e Standard»
«TROFEO CITTA' DI TORINO»
Ricchi premi per tutti
Org. Centro Ballerini Artisti - 542064

RITROVI

AL MAGATELLE: str. Cavoretto 2 21
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 21 (ultimo ballo fisso)
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 La Nuova Edizione
EDEN: ore 21 Roby e i Gentlemen con Lino Max
FARO: ore 21 orch. Odissea.
GARDEN: ore 21 I Questrioli
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE RONDAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: oggi chiuso.
H. PRINCIPE: 21 Boccaccio 74.
OCEAN (ex Gay): 15,30-21 T.N.T.
TROCADERO: ore 21 Gli Arcani

DRY MARTINI - PIANO BAR (v. Lagrange 10, tel. 511 354): con Roby Miranda
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537 340). Il Duo Cosmos.
MILLELUCI (p.zza Giulio 147) Music Hall. Tutte le sere attrazioni internaz
MINI CABARET (tel. 615 600).
QUEMACO - PIANO BAR - Pizzeria Rust (c. Unione Sov. 409): Renzo Galeno
SAN GIORGIO - Ristorante Marlupo via [illegible] abbonati T.S.T. Tel. 544.582 - 656.248 2 giorni.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel 532.432): Thomas, Palumbo, Nadia.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - [illegible]

ARTE CLUB (Moncalieri, 3): M. Chiesa)
COSSOLO INCONTRI (v. Garibaldi 9) 1 2 Rinaldi «Le miniature in Orc»
[illegible] mercoledì
Gilardi (F. Solferino): Collettiva di Maestri, 10-13; 16-20.
I SEGNI (v. S. Teresa 20/C, tel. 518 847) Antichi mobili persiani
TORINO GRAMMA (De Gasperi, 35) Grafica
L'ARIETE (v. Sava, 4, tel. 837 675) Torino romantica - Collettiva
MARTANO: Max Klinger, incisioni
NARCISO: Luigi Spazzapan
PALAZZO CHABLESE: mostra Carlo Tenolio dal 18-3 al 13-4 Or 9,00-12,30 18-19.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877 344) Duecento di 12 maestri.
PORTICI (P. V. Valvelo 22 (tel. 885 476) A. Mantovano, Orario 15,30-19,30
B. GIORI: Smeraldo Alessandro
SANT'AGOSTINO (539.983) Gino Covili

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: 12 incisioni originali per «Il Gentiluomo Sognia»
BERGESIO: V. Zona, 1880-1961
GAVICO: pers. Giovanni Macpolla
DORIA: L'abbé de Pons...
FOGLIATO (Nizza 6): 900 personaggi Omaggio a Baglioni
LA DUBBOLA: (via Po, 9): Pittori partecipanti in corso in emiliana.
LA GIOSTRA - Arti Grafiche moderne
LA PARISINA: Leonardo Mosso
LE IMMAGINI: Bartoni, Soprafoni
STUPORE (P. Palazzo, 1) Aumeddu Badalino, Ricciardo. «Tre azzardi del acqua»
VIOTTI: La scuola viennese

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Cinema Francese 1935-[illegible] alle 18 e 21,15 «Il tre quarti» Variete» di N. Farkas con J. Gabin, Annabella, F. Gravey (Francia, 1935 min. 90).
CINEMA [illegible] T. Gianchija (v. S. Teresa 5, to)

LA COLLINA DEI CONIGLI

GENOVA | - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) TELEMILANO (MILANO)

[illegible] in un grande film storico

TELETORINO
CANALI
21-32-36-43-50
53-61-67-68

21,30: «La sposa bella», con Ava Gardner, Dirk Bogard, Aldo Fabrizi e Vittorio de Sica

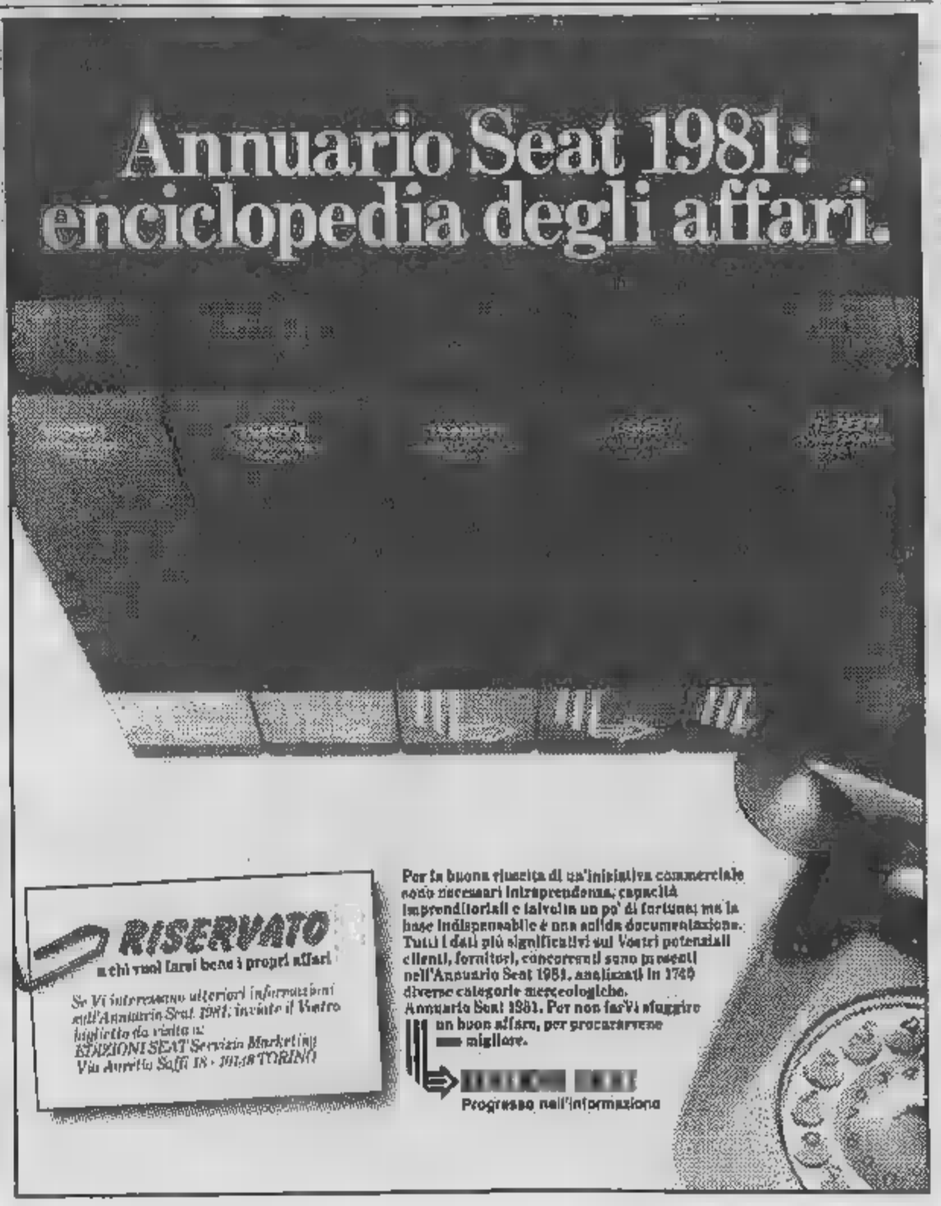
Promemoria: non perdete gli episodi di «T.H.E. Cat», cioè «Il gatto», la nuova serie di telefilm brivido

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE 11,15 ALLE ORE 1,30

ADERISCONO A CANALE 5 E LE SEGUENTI: [illegible] 50

Annuario Seat 1981: enciclopedia degli affari.



RISERVATO
a chi vuol fare bene i propri affari
Se Vi interessano ulteriori informazioni sull'Annuario Seat 1981, inviate il Vostro biglietto da visita a:
EDIZIONI SEAT Servizio Marketing
Via Aurelio Saffi 18 - 10128 TORINO

Per la buona riuscita di un'iniziativa commerciale sono necessari intraprendenza, capacità imprenditoriali e talvolta un po' di fortuna; ma la base indispensabile è una solida documentazione. Tutti i dati più significativi sui Vostri potenziali clienti, fornitori, concorrenti sono presenti nell'Annuario Seat 1981, analizzati in 1749 diverse categorie merceologiche.
Annuario Seat 1981. Per non farVi sfuggire un buon affare, per procurarVene [illegible] migliore.

[illegible] SEAT
Progresso nell'informazione

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Quattro folli risate con Spielberg su Hollywood che aspetta la guerra

«1941», [illegible] regista dello «Squalo» e di «incontri ravvicinati» in una farsa tragicomica

1941, Allarme a Hollywood di Steven Spielberg, con Dan Aykroyd, Ned Beatty, John Belushi, Lorraine Gary, Tim Matheson, Toshiro Mifune, Christopher Lee, Robert Stack, Warren Oates. Prodotto da John Milius. Americano a colori. Genere: comico. Giudizio: generoso Cinema Ideal.

Soldati Usa nel mirino [illegible] sommergibile giapponese

Supponiamo che la guerra sia una colossale stupidaggine interpretata da imbecilli. Anzi, mettiamo [illegible] il solo avvicinarsi della guerra renda gli uomini isterici e incapaci [illegible] minimo ragionamento, tutt'al più disposti a distruggere quello che sta loro intorno. Non è un'ipotesi nuova, neppure al cinema, ma rispolverarla ogni tanto fa bene; in alcuni casi può anche, meritevolmente far ridere.

[illegible] Spielberg, regista di grande talento e di gloriosa ingenuità (*Incontri ravvicinati del terzo tipo*) ha scelto di spendere trenta milioni di dollari per fare un film comico, o meglio tragicomico, anzi francamente farsesco.

Ha immaginato una situazione di preludio alla guerra, che scoppia in [illegible] piazza colorata e tumultuosa, in una «pontagiosa imbecillità che coinvolge e beffeggia tutti i luoghi comuni del cinema bellico americano degli Anni Quaranta. Qualcosa di mezzo tra *Animal House* e *Il dottor Stranamore* raccontato da un cinefilo ché [illegible] tutto del cinema hollywoodiano.

1941 è un progetto generoso che testimonia l'inquietudine intelligente di Spielberg: «*Ho bisogno di materiale nuovo che tenga vivo il mio interesse e mi piace accettare delle scommesse. Non c'è gusto nel fare film senza correre rischi*». [illegible] rischio [illegible] questo film è quello di sovrapporre lo schema della «comicità viziva e li[illegible] alle doti più genuine di Spielberg, il gusto della narrazione sospesa, dei dettagli rivelatore, [illegible] culmine emotivo costruito con subdola pazienza.

Così [illegible] Spielberg può [illegible] primi interdetto: il film è sempre sull punto di cigolare e di spezzarsi per troppo affanno a accumula [illegible] effetti. Tuttavia noi lo consigliamo volentieri, anche una sola risata liberatrice contro i riti isterici della guerra e le trappole della retorica vale tutta la spesa della produzione e quella, minore, del biglietto.

Nel 1941 poco dopo l'attacco giapponese di Pearl Harbour un'ondata di paura sconvolse l'America; in California un misterioso black-out di quattordici ore fece pensare che s'ora alla vigilia di un grande sbarco giapponese sulla costa, preceduto da un'incursione aerea che avrebbe perlomeno distrutto Los Angeles. Accadero episodi di «*isterismo* e di *paranoia*».

Spielberg e i suoi collaboratori hanno reinventato e caricaturato la finta invasione giapponese e i presunti bombardamenti nemici intorno all'Hollywood Boulevard accuratamente ricostruito per essere distrutto. Mentre giovani militari e civili si pestano dopo una gara di boogie woogie, ufficiali rincitrulliti annunciano basi segrete giapponesi [illegible] tra i cimpi di cavoli e vecchi padri di famiglia ricevono un cannone per respingere attacchi dalla costa.

L'unica persona seria è il generale Robert Stack che [illegible] preparativi di guerra preferisce la visione del film *Dumbo* di Walt Disney e si commuove alla ninna nanna dell'elefante dalle grandi orecchie.

E' [illegible] tocco dei suoi più stretti collaboratori, un capi[illegible] esperto di doppisensi aviatorio-sessuali [illegible] una [illegible] gretaria che riesce a far l'amore soltanto in volo. Per fortuna a poca distanza dalla costa emerge un sommergibile nemico carico di giapponesi ugualmente stupidi e di un ufficiale nazista che ha la faccia [illegible] Dracula [illegible] Cristopher Lee.

I giapponesi comandati da Toshiro Mifune (che è stato grande in parti di samurai) decidono di silurare Hollywood per demoralizzare l'America. Trovandosi [illegible] capitale del cinema troppo all'interno sono costretti a colpire [illegible] luna park sulla costa. E' l'unico danno che riescono a provocare, per il resto ci pen[illegible] le batterie e i carri armati dell'esercito americano con l'aggiunta di un pazzo volante che fa la sua guerra personale.

Nel grande tumulto gli appassionati sceglieranno lo ci[illegible] preferita (la morte eroica del soldato, l'arringa patriottica, la retorica aviatoria che fa unire dai gangsters perfino il pacifico generale Stack).

All'inizio c'è un soggibigno sul film *Lo squalo* dello stesso Spielberg: la ragazza nuda che nuota nel placido mare californiano viene catturata e issata [illegible] una bandiera (*«ecco Hollywood»*) sul periscopio nipponico.

In mezzo, la scazzottata tra civili e militari è tecnicamente memorabile. Non mancano le contaminazioni di gusto europeo, qualche ammicco a Fellini. Spielberg è bravo, forse troppo vorace, sia attento alla sua virtù originale di rac-

[illegible] Reggiani

Un Macario surreale

Imputato, alzatevi! di *Mario Mattoli, con Macario. Comico, bianco e nero, Italia 1939. Cinema Puntodue.*

E' [illegible] programma da qualche giorno *Imputato, alzatevi!* il film di Mario Mattoli che nel lontano 1939 diede la prima popolarità cinematografi[illegible] al [illegible] torinese, fino a quell'anno in voga esclusivamente come buffo interprete di riviste.

L'occasione offerta dal Puntodue (che però proietta il film nel solo pomeriggio, alle 16 e alle 18) è utile per conoscere [illegible] aspetti iniziali d'una comicità non priva di caratteristiche surreali, quarant'anni fa insolite per [illegible] pedestre cinema faceto italiano d'allora, e per apprezzare le [illegible] verbali che offrì a Macario la «rinpentinazione» [illegible] vocaboli adherzosamente riempiti [illegible] enne e ogni sillaba.

Infilato al linguaggio, alle battute, al gusto d'un umorismo [illegible] anticonformista [illegible] assai pregiato in quel tetro clima di ambigua «non belligeranza» (*Imputato, alzatevi!* rallegrò la gente nei primi mesi del secondo conflitto mondiale, quando l'Italia ancora ne stava fuori), il film è certo «datato», ma stimola tuttora [illegible] frequenti per merito d'un Macario esemplarmente valorizzato da Mattoli e dalla cinepresa.

g. v.

La Martino: versacci alla piccola Italia del Café-chantant

TORINO — *Un'ironia che fa il verso a se stessa: questa mi sembra la cifra stilistica di* [illegible] *Chantant, lo spettacolo in due tempi che Adriana Martino propone sino a domani sera al Gobetti.*

Napoletana vorace, questa attrice-cantante (è stata una brava mezzosoprano d'opera lirica) ha dalla sua una erompente vitalità, che mette in berlina e parodizza i profili, le parvenze, gli oggetti stessi del proprio ambiente.

E' insomma, una sorta di Cassandra alla rovescia, che invece di profetizzar sciagure pel futuro teatrale, estrae dal trovarobato del teatro dell'altro ieri macchiette, canzoni, costumi per mostrarci a dito come eravamo stupidi, ma anche simpaticamente irriverenti, gaglioffi ma anche teneri e disarmati.

In quest'ambito la prima parte [illegible] *Chantant è ammirevole per scioltezza narrativa, ritmo, brio. Concetta a'mmaneca, serviente di una primatrice indepsata (forse per sempre) si pavoneggia ed esibisce nelle parures, s'arso-* [illegible] *pacchiane, dell'assente, rubandole anche, a una a una, le canzoni, tutte rigorosamente a doppio senso (come erano bravi i parolieri dell'italietta giolittiana, come sapevano essere grassocci* [illegible] *non volgari!).*

Qui la Martino dà il meglio di sé, davvero: anchegia, scodinzola, aggredisce lo spettatore, concupisce in scena un dinoccolatissimo pompiere con gli occhioni sgranati e una faccia a mezza strada tra Emilio Bonetti e MacRoney (è il giovane caratterista Imparato, una gradevole sorpresa).

La scena elegante di Lorenzo Ghiglia, [illegible] *quei separés in vetro liberty a grandi mazzi di rose* [illegible] *le musiche* [illegible] *gutte al piano da quel bonario Mangiafuoco che è l'altro Ghiglia, Benedetto, le parche, ma gustose travate di Nerina Poli e di Marco Perodi concorrono a ottare il congegno.*

Il quale, indece, mostra un poco i suoi meccanismi nella seconda parte, la più breve, dove ci trasferiamo con Martino nel salotto di una cocotte intellettuale amica di Marinetti, che vuole promuovere il varietà futurista.

Con buona pace degli autori trapassati, le sintesi futuriste e consimili amenità sono buone per tesi di laurea: ma rimesse in scena, fanno più guasti che le fiabe di Gozzi all'opera lirica.

Nel nostro caso, guasti veri e propri non ce ne sono; ma una vaga atmosfera di cerebralismo questa sì, si diffonde sull'insieme, a dispetto delle raddoppiate energie della Martino, dell'Imparato, cui nel frattempo si è aggiunto il Pantegnie [illegible] *altro allampanato giovane dalle gelide patrollature fattezze.*

Guido Davico Bonino

Adriana Martino

Marx e le donne in un dramma femminista

RO[illegible] — *In principio* [illegible] *Marx* (sottotitolo «La moglie e la fedele governante») di Adele Cambria [illegible] in scena nel centro femminista romano della Maddalena il 9 aprile con la regia di Elsa De Giorgi.

La voce di Marx [illegible] quella di Gassman.

Successo [illegible] dramma [illegible] Marlowe a Londra

Per Faust elisabettiano la bella Elena è un uomo

LONDRA — Faust e Giovanni. I due cugini, [illegible] oggi di moda: forse la loro ribellione è un elemento che li rende particolarmente simpatici al pubblico di oggi.

Mi riferisco al dottor Faust che si ribella a Dio e alle convenzioni (ma che si pente) e al suo parente latino Don Giovanni che, invece, [illegible] [illegible] gna neanche di pentirsi. Il «*Convitato* [illegible] *pietra*» [illegible] Pushkin, il cui soggetto è naturalmente Don Giovanni, inizia [illegible] [illegible] conversazione tra Mefistofele e Faust: «*Mi annoio*», dice il dottore. E che [illegible] Giovanni [illegible] il Dottor Faust siano cugini, non l'ho inventato io, ma George Bernard Shaw.

In Christopher Marlowe il dottor Faust vende l'anima al diavolo, non in cambio della gioventù, ma del sapere, della conoscenza, della cultura che è in gioventù dell'intelletto, che rende l'uomo vivo, curioso, tresco, giovane. E Christopher Marlowe — che con i due cugini aveva molto [illegible] comune, a parte l'omosessualità — lo dice chiaramente nella sua tragedia «*La tragica storia del Dottor Faust*».

Una eccezionale edizione del «*Dottor Faust*» [illegible] in scena a Londra al Lyric Studio, un piccolo teatro con un auditorio per circa cento spettatori i quali circondano il palcoscenico da tre lati. Palcoscenico poi, non c'è: siamo in una camera a contatto con gli attori e ci troviamo totalmente partecipi alla tragedia [illegible] famoso dottore.

Scritto nel 1604, in piena ri[illegible] alla chiesa romana, il «*Dottor Faust*» [illegible] imbevuto di classicismo. [illegible] Alessandro il Grande che l'imperatore di Germania vuol vedere; e dal[illegible] viene chiamata anche Elena, la donna più bella del mondo. Fissandola, affascinato, il dottor Faust (James Aubrey) declama i famosissimi versi: «*Fu questo il viso* [illegible] *lanciò mille navi? e bruciò le torri* [illegible] *cima* [illegible] *Ilium?*».

Ricorda una edizione del Dottor Faust al teatro nazionale inglese una decina di anni fa: Elena, parte muta, era interpretata da Elizabeth Taylor. Arrivava vestita di veli, già un po' grassottella, ci distraeva [illegible] meravigliosi versi, facendoci pensare a un pasticcio [illegible] «*Cleopatra*» e «*La gatta sul tetto che scotta*».

In questa edizione [illegible] Lyric Studio, l'arrivo di Elena è mistico e sensuale: musica elettronica sottolinea l'eterno passo felpato; una fascia d'oro sulla nuca, il profilo altero e truccato, e la faccia di un giovanissimo ragazzo. Sì, perché questa edizione del «*Dottor Faust*», diretta da Christopher Fettes, riprende la tradizione elisabettiana: [illegible] attori sono tutti uomini. L'idea [illegible] irritante, ma il risultato è perfetto forse perché l'attore si trasforma in un simbolo. Questa Elena altera (Simon Cutler) attanaglia gli astanti; il dottor Faust la lissa, la segue, i loro sguardi s'intrecciano solo per un istante e la scena — generalmente breve — è lunga, tesa e pregna [illegible] significato: il desiderio per Elena sarà l'ultimo di Faust, prima della sua morte dannata.

Ma [illegible] fa [illegible] teatro [illegible] esiguo a mettere in scena una tragedia che conta una ventina di parti, coro — alla greca — oltre a «cori» di frati, [illegible] demoni, diavolacci?

A parte lo straordinario Aubrey nella parte di Faust (con alle spalle [illegible] carriera all'Old Vic, televisione [illegible] cinema e il mefistofelico Patrick Magee (famoso, tra tanti film e spettacoli, per il «*Marat Sade*» diretto da Peter Brook) gli altri magnifici interpreti recitano in più parti, senza mascherarsi neanche troppo, tanto il testo è esplicito.

Molto curata [illegible] musica (con tuffi wagneriani e persino la Messa da Requiem di Berlioz, momenti rock e musica elettronica a più non posso) e le luci (Dick Johnson): i miracoli, le magie avvengono dietro [illegible] tenda non troppo trasparente, così che anche [illegible] spettatori subiamo il mistero dell'elusivo, del non esplicito. La scena non c'è quasi: una tavola e delle seggiole.

Per questo «*Dottor Faust*» il Lyric registra il [illegible] esaurito. E si che siamo a Hammersmith, al Sud-Est di Londra, non più nel centro pettinato ed elegante della capitale. E' il nuovo fenomeno: questi [illegible] teatrini piccoli o decentrati, dove il pubblico si sente più partecipe [illegible] «entra» nel palcoscenici dove ormai recitano i più bei nomi del teatro inglese, affiancati dai nuovi arrivi, i giovani registi che vengono dalla provincia come Fettes, che proviene dal Birmingham Rep Studio, con Glasgow, [illegible] dei centri più creativi in questo momento.

Gaia Servadio

Torna «Giselle» Fracci-Nureyev

ROMA — Per soddisfare le richieste degli spettatori che non rimarranno ad assistere, nello scorso febbraio, all'unica rappresentazione [illegible] «Giselle» con Carla Fracci e Rudolf Nureyev, il teatro dell'Opera di Roma propone quattro recite straordinarie, fuori abbonamento, con [illegible] stessa coppia, nei giorni 10, 11, 12 e [illegible] aprile.

Al Piccolo Regio per il ciclo di musica romantica

Elio Battaglia [illegible] i suoi allievi nella difficile arte del Lied

TORINO — La difficile arte [illegible] *Lied*, [illegible] del canto [illegible] [illegible] mera di estrazione e lingua prevalentemente tedesca, possiede a Torino un appassionato cultore [illegible] baritono Elio Battaglia, che sia con l'esercizio proprio, sia con l'insegnamento nel Conservatorio e fuori, svolge un'opera intensa e proficua per assicurare [illegible] nostra cultura musicale questo terreno.

Terreno non del tutto incolto, ché specialmente a Torino non possiamo dimenticare l'opera di non poche pioniere (tutte di sesso femminile) che da oltre mezzo secolo (diciamo dal centenario della morte di Schubert e anche prima) hanno difeso e difendono, non la pratica e con l'insegnamento, questo genere musicale.

Ma Battaglia, oltre ai essere il primo uomo a scendere in campo, vi porta una disposizione teorica (non disgiunta da polemica vivacità) e una larghezza d'esperienza internazionali, tanto artistiche quanto didattiche, che ne fanno un personaggio di rilie- [illegible] nel panorama musicale italiano.

Circondato da un gruppo di allievi battezzati col nome un po' improprio di «Liederiati italiani», è apparso al Piccolo Regio nel ciclo di «Musiche del periodo romantico» con un raro programma di esecuzioni più collettive che singole.

Un malaugurato, e colpevole, ritardo mi ha impedito d'intendere il primo numero, dove il Battaglia stesso eseguiva dieci delle affascinanti Canzoni popolari tedesche raccolte, o più esattamente ricreate, se non addirittura inventate [illegible] da Johannes Brahms.

[illegible] ho perduto, fortunatamente, l'esecuzione di quattro *Duetti moravi* [illegible] Dvorak, da lui presentati [illegible] [illegible] giovane allieva Jeanne-Marie Blima, che ha confermato ampiamente in buona impressione lasciata poche settimane or sono all'Auditorium nella parte [illegible] soprano della seconda *Sinfonia* di Mahler.

La stessa, poi, insieme col contralto Lucia Rizzi, [illegible] tenore Franco Sai e il baritono Mauro Trombetta, ha partecipato all'esecuzione dei preziosi *Liebeslieder Walzer* di Brahms: prova esauriente della bontà di metodo e di iniziazione culturale che caratterizza l'insegnamento di Elio Battaglia.

Accompagnatrice esperta e sicura la pianista Nerina Peroni Bosio, che [illegible] collaboratrice abituale nella scuola di Battaglia. [illegible] *Liebeslieder Walzer* si è associata a lei, sul[illegible] medesima tastiera, quella pianista d'alta classe che [illegible] Loredana Franceschini. Applausi vivissimi anche adesso, oltre che, naturalmente, a Battaglia and his boys (and girls).

m. m.

I Polizi al Palasport — Stasera alle 21,15 [illegible] Palasport concerto del terzetto dei Police alla loro prima tournée italiana.

Concerto Complessi Rai — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto del Quintetto d'archi e del Quintetto a fiato per [illegible] «Piccola stagione cameristica» [illegible] I complessi dell'orchestra Rai.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 10, 21, 23

6 — Stanotte, stamane
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radiopanch'io 80'
11 — Sammy Davis jr. presenta le canzoni [illegible] J. Van [illegible] sen
11,15 Lina Cavalieri
11,30 Le strane malattie di Cicio, con W. Chiari - Evvivanoi [illegible]
[illegible] Voi ed io '80
12,15 Disco story
14,03 Radiouno jazz
[illegible] Dimmi come parli
16,03 Andy
16,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — [illegible] S. Pietro [illegible] della passione presieduta da Giovanni Paolo II
20 — Il compleanno [illegible] bandito, radiodramma [illegible] L. Sanjucci
20,20 Dark music
21,03 Da Torino stagione sinfonica [illegible], dirige Michi Inoue

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 10; 11,30, 12,30; 13,35, 16,30; 17,30, 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con Pia Moretti
7,55 Giocate con noi 1 [illegible]
[illegible]05 Simone Weil
8,32 Radiochè 3131
11,32 Le mille canzoni
12,50 Hit Parade [illegible] Sound-track: musiche e cinema
16,32 In concerto
17,22 Passione e resurrezione, dramma sacro di J. Del Encina
18 — Le ore della musica
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,57 Spazio [illegible] (nel corso del programma GR 2 [illegible] diretta dal Colosseo per [illegible] Via Crucis col Papa)
22-22,50 Venerdì Santo di F.J. Haydn

RADIOTRE

Giornali [illegible] [illegible]45, 7,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19 — I concerti [illegible] Napoli, dirige G.L. Gelmetti
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinioni
22 — I quartetti di Beethoven
22,40 Giovanni [illegible] Stamitz
23 — Il jazz
23,30 Il [illegible] di mezzanotte

[illegible] MONTECARLO

11,45 Il dizionario, gioco
[illegible],30 Rally di Montecarlo
[illegible] — Il [illegible] ha [illegible] ragione?
15 — Da Al Johnson e Travolta
17 — Il disco, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 16,50; 20,30; 23,30
18 — **Per i più piccoli** (a)
18,05 **Per i bambini** (c)
18 — **L'albero della vita** (c)
19,15 **Confronti** (c)
19,40 **I vincoli dell'amicizia** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Incontro sotto la pioggia.** Film con Jane Wyman, Van Johnson, Peggie Castle, Fred Clark. Regia [illegible] Rudolph Maté

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Raffiche di vita.** Film poliziesco di Edward T. Greville, con Jean Gabin, André Dubar, Henri Vidal
22,20 **Il ritorno dei predestinati** (c). Sceneggiato Tv

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15
15 — **Eurovisione: Internazionali di tennis di Montecarlo 1980** (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un pau d'amour...** (c)
19,10 **Astroganga** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Gli innocabili.** Telefilm
21 — **Torna a casa mamma.** Film melodramma di Lee Martin Brook, con Dicky Dicky, Joan Hayward
22,35 **Punto sport** (c)
22,45 **Giulio Cesare.** Film dramma storico di Joseph Mankiewicz, con Marlon Brando, James Mason

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 24,05
12,30 **Scheda-arte** (c): «Il sacro monte [illegible] Varallo» [illegible] Alberto Bozzi, regia di M. Morini (1)
13 — **Agenda casa** (c) a cura di Franca De Paoli, regia di F. Richetto - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, di Ludmila Negarville Minucci
14,40 **Venezia: scherma** (c). Campionati mondiali giovanili
16,30 [illegible] **Ippodromo.** Premio Bompiani. Corso Trio
17 — **3, 2, 1... contatto! Ty e Uan presentano «Gamet», in diretta da Torino dalla chiesa del Buon Pastore «La passione di Gesù secondo i ragazzi»**, regia di V. Gamna
18 — **Scheda-arte** (c): «Il [illegible] monte di Varallo» (2)
18,30 **L'avventura della vita quotidiana** (c) a cura di A. Michelini: in occasione [illegible] 50° anniversario della sezione femminile dell'Opus Dei
19 — ... a [illegible]ilano continua (c). Programma di Luciano Gregoretti (7)
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi, condotto [illegible] Raimondo [illegible]
20,35 [illegible] [illegible] (c). Attualità del Tg 1: a Roma 8 mila ebrei profughi dall'Urss attendono destinazione
21,10 **Rito della Via Crucis** (c) presieduto da Giovanni Paolo II, in collegamento Mondovisione con Roma. Regia di E. De Pasquale
22,30 **Una pistola e un bacio: L'America spavalda di James Cagney**, a cura di Claudio G. Fava: **Gli angeli con la faccia sporca (1938)**, con James Cagney, Pat O'Brien, Humphrey Bogart, Ann Sheridan. Regia di Michael Curtiz

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05
12,30 **Spazio disperi** (c). Difendiamo la salute: «Medicina e territorio»
13,30 **Biologia e ambiente** (c): «La foresta sulle nuvole», 2ª parte
17 — **Punto e linea** (c) di M. Nunziata, regia di Igor [illegible] (9ª puntata)
17,30 **Pomeriggi musicali** (c) di A. Nicastro, Benjamin Britten: A ceremony [illegible] Carols, op. 28 per voci bianche e arpa. Arpista Osian Ellis. Finchley Children's Music Group [illegible] — **Visti da vicino** (c). Incontri [illegible] l'arte contemporanea: «[illegible] Pomodoro, scultore».
18,50 [illegible] con... [illegible] **West** (c): «Alla conquista [illegible] West» a cura di R. Lelio Nogara
20,35 [illegible] [illegible] **Brian** (c). Telefilm [illegible] [illegible] Kulik, con James Caan
21,45 **Tribuna politica:** conversazione del psi
22 — **Videosera** (c). Programma di C. Barbati e C. Maranzo: «A proposito di Lucio Battisti» di David Grieco, Giulio Questi
22,50 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,15
16,30 **Progetto turismo** (c). Quinto giorno. Conversazioni con il pubblico
19,30 **I ragazzi [illegible] quartiere** (c) di Sergio Ariotti e Gianni Serra. 3ª puntata: **Minatori Sud**
20 — **Teatrino** (c). Antologia da «Cenerentola» di G. Rossini, compagnia [illegible] marionette «Carlo Colla e figli». Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Claudio Abbado (10)
20,05 **Rappresentazione [illegible] Passione** (c). Dramma sacro abruzzese di origine medioevale. Dalla basilica di Collemaggio in L'Aquila, spettacolo del Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Antonio Calenda.
22,55 **Teatrino** (c). Antologia da «Cenerentola» di G. [illegible] (replica)

Bogart in «Gli angeli con la faccia sporca», rete 1 - Brando in «Giulio Cesare» a Montecarlo

LA TV *di vice*

Via Crucis [illegible] ragazzi [illegible] l'«angelo» Cagney

Personaggio del giorno, anche alla televisione, i cantanti di musica leggera. Nel servizio d'apertura di *Variety* ieri sera ce n'erano due tra i più popolari: Lucio Dalla e Francesco De Gregori; stasera l'intero numero di *Videosera* è centrato su Lucio Battisti.

Il terzo uomo s'intitolava ieri il capitolo d'apertura di *Variety*: a questo «terzo uomo» era «Ron», ossia Rosalino Cellamare, agli inizi degli Anni Settanta promettente cantautore che pareva destinato a grandi trionfi. L'anno scorso egli si associò a Dalla e De Gregori per la *tournée* estiva che ha fatto riempire, nelle maggiori città italiane, stadi e arene. Il «servizio» di Ottavio Fabbri, pur lasciando spazio ai due «mattatori», era soprattutto dedicato a Rosalino detto «Ron» per mostrare anche gli aspetti della sua attività di musicista e arrangiatore. All'epilogo, nel finale del concerto presentato allo Stadio Comunale di Torino, «Ron», oltre che «terzo uomo», era anche «terza voce» in sincronismo con quelle di Lucio e Francesco.

Il cinema ha, fin sera, beneficiato di una buona propaganda da parte di due rubriche televisive: *Variety* e *10 e 05*. Nella prima c'era un saggio della comicità di John Belushi e Dan Ykroyd, i due attori protagonisti di uno show umoristico irradiato ogni settimana dalla Nbc da New York. Belushi e Ykroyd sono stati molto apprezzati da Steven Spielberg, tanto da essere scelti per interpretare il suo ultimo film *1941: allarme a Hollywood*, che proprio ieri è andato in proiezione in diverse città italiane.

In *10 e 35* erano invece illustrati altri film in programma nelle sale della Penisola: quattro addirittura: *The Rose* (che a Torino è ancora da presentare), *SuperTotò*, *Star* [illegible] *Il lupo e l'agnello*. A commentare *The Rose* è curiosamente [illegible] programma ha chiamato Renzo Arbore, nella sua veste di presidente dell'associazione dei disc-jockey; quindi competente nella [illegible] del film, basato [illegible] vita d'una cantante rock e dell'uomo che la valorizza. Arbore ha poi anche fatto il giusto elogio di Totò e della sua esilarante simbiosi gia, mentre per *Star Trek* è intervenuto il suo [illegible] regista: Robert Wise, classe 1914.

* *

Una volta la giornata d'oggi, Venerdì santo, era televisivamente programmata nel modo più austero: nessuna delle due reti mandava in onda trasmissioni che [illegible] in contrasto con la ricorrenza. In stra[illegible] osservanza di questa, ora è rimasto, in primo [illegible] go, il [illegible] del «*Via Crucis*» presieduto dal [illegible] Padre Giovanni Paolo II» e trasmesso alle 21,10 in Mondovisione. Alle 17, sulla rete 1, da Torino, verrà diffusa in diretta, dalla comunità parrocchiale di Gesù Buon Pastore in Borgo San Paolo, *La Passione di Gesù secondo i ragazzi*.

Si [illegible], dice il regista della trasmissione, Vincenzo Gamna, «*di una drammatizzazione in quindici scene che sono il risultato del lavoro collettivo fatto da un centinaio di ragazzi, guidati da don Claudio Tassa, per ricostruire scenicamente quello che era la liturgia antica del Passio, riportandola ai nostri tempi*». Ha collaborato alla realizzazione Franca Gabrini, e sarà Ugo Zatterin, direttore del Centro di produzione di Torino, a presentare il lavoro.

Un'altra *Rappresentazione* [illegible] come adattamento di Antonio Calenda d'un «dramma sacro abruzzese d'origine medioevale» sarà trasmesso alle 20,05 (rete 3) da L'Aquila, con interpreti Elsa Merlini nella figura di Maria, Sergio Salvi in quella di Cristo, mentre Gianpiero Fortebraccio sarà Giuda.

* *

Nella parte non religiosa di stasera ha spicco, sulla rete 1, il quinto film del ciclo «Una pistola e un bacio» intitolato *Angeli con la faccia sporca*, diretto da Michael Curtiz nel 1938 e già trasmesso nel giugno 1978. Interpretato da James Cagney nella figura d'un giovane gangster che, uscito dal riformatorio, è intenzionalmente deciso a diventar leggero, il film dà un'aspra immagine della malavita di New York e alla fine però enfatizza la figura del protagonista, destinato alla sedia elettrica.

Attori come Humphrey Bogart, George Bancroft, Pat O'Brien danno rilievo ai ripetitivi personaggi, mentre Ann Sheridan è l'interprete femminile più in vista.

I nuovi programmi in arrivo

Sul video Coppi e Lewis in Bergman e Studio 80

[illegible] — *I nuovi programmi tv dei prossimi tre mesi. Vedremo: dall'11 aprile (rete due) L'altra campana, trasmissione in diretta «fatta dalla gente per* [illegible] *gente» che segna il ritorno* [illegible] *Enzo Tortora; dal 12 (rete una) Studio* [illegible] *nuova rivista del sabato con Nadia Cassini, Mastalliani, Dionne Warwick, Christian De Sica, Lù Valeri;* [illegible] *14 (rete uno)* [illegible] *ciclo* [illegible] *12 film di Ingrid Bergman: si comincia con Intermezzo, fra i titoli Dottor Jeckyll e Mr. Hyde, Angoscia, Notorious, Giovanna d'Arco, Stiana e gli uomini, La vendetta della vecchia signora, Fiore di cactus, Assassinio sull'Orient Express, Nina.*

Dal 26 aprile (rete due) «Ridere e sorridere», il cinema di Jerry Lewis con Attente ai marinai, Morti di paura, Il nipote picchiatello etc. A maggio, in tre puntate la Vita di Coppi raccontata da Franco Campigotto (che è anche regista), Geoffredo Fofi, [illegible] *Vergani.*

In cartellone anche sei puntate su Cinecittà, una serie di film di Castellani. Il 26 maggio torna Storie allo specchio con i problemi [illegible] *donna.* [illegible] *giugno cinque gialli di Agatha Christie, un ciclo dall'8 al 14 giugno (rete tre) su L'Italia entra in guerra, documenti, testimonianze, spettacoli sul primo* [illegible] *'68. Il 28 giugno* [illegible] *in onda Idillio, cioè la giornata in cui Leopardi compose a 21 anni l'Infinito, ricreata da Nelo Risi.*

Finito «Lulu» di Borowczyk

[illegible] — Il regista Walerian Borowczyk ha finito a Berlino le riprese di *Lulu*, tratto dal dramma di Frank Wedekind. Naufragato il progetto analogo di Liliana Cavani che avrebbe voluto come protagonista Romy Schneider, il regista polacco ha girato la sua *Lulu* con l'attrice Anne Benacert.

La ragazza [illegible] una diva del porno

Bergman fa [illegible] film con Anna, figlia hard

STOCCOLMA — *Anna Bergman, la figlia del famoso regista, è a Stoccolma per ritirare* [illegible] *manoscritto del film* Fanny e Alexander *che padre ha scritto per lei.*

Sino a oggi, Anna Bergman, che ha 26 anni, è soprattutto famosa per i film molto spinti a cui ha partecipato negli ultimi anni in Inghilterra e Danimarca, ma a chi glielo ha fatto notare ha precisato subito che ha avuto anche almeno tre ruoli in lavori che ha definito «indubbiamente seri».

Anna è uno dei [illegible] *figli nati dal secondo matrimonio di Bergman con Ellen Lundstrom, regista e coreografa, direttrice del teatro drammatico di Goteborg.*

Ingmar Bergman, che ha portato sui set tutte o quasi le sue donne, nonché la figlia Linn, che ha avuto da Liv Ullman, non ha mai fatto lavorare Anna e neppure Mats, [illegible] *altro figlio che si sta* [illegible] *quando sempre più fu campo teatrale.*

Ma non sono stati i ruoli spinti di Anna a impedire la collaborazione tra padre e figlia, solo la mancanza di un ruolo adatto.

E' invece il caso del film che si intitolerà a girare fra breve e nel quale Anna, che non ha ancora voluto nemmeno aprire il manoscritto, farà la parte di una certa Hanna Schwartz. Come al solito, quando si tratta di Bergman, di più non si sa.

w.r.

Alla fine di [illegible] 1979 700 mila spettatori [illegible]

ROMA — *Secondo i rilievi del servizio opinioni della Rai, l'ascolto delle reti nazionali televisive — nel gennaio 1980 rispetto al gennaio 1979 — risulta leggermente diminuito: sia nella sua valutazione media riferita all'intera giornata televisiva,* [illegible] *nella fascia compresa tra le 18,30 e le 22.*

La perdita di volitorio, in termini complessivi, risulta più [illegible] [illegible] *canale 2 (—500 mila spettatori in media) e più contenuta sul canale 1 (—200 mila).*

[illegible] *variazioni più significative si registrano* [illegible] *pomeriggio e la sera dopo i telegiornali, con perdite di varia entità (la flessione più consistente si ha nella seconda serata: —1,3 milioni di spettatori).*

In leggero aumento in[illegible] [illegible] *fascia dei telegiornali* [illegible] *li.*

Nei singoli giorni della settimana i movimenti più rilevanti di volitorio — [illegible] primo serale e sul canale 1 — si hanno il giovedì, dove l'ascolto cala di 6 milioni rispetto al gennaio dello scorso anno (allora andava in onda Non stop sostituito quest'anno da Sceneggiata italiana) ed il venerdì con un ascolto più che raddoppiato.

Sul canale 2 — sempre in prima serata — le modificazioni più consistenti, a distanza di un anno, si hanno il venerdì, [illegible] *un volitorio che passa* [illegible] *24,4 a 10 milioni, il martedì con una flessione di 4,3 milioni, ed il giovedì con un aumento di 4 milioni (Thriller ha preso quest'anno il posto di Nove casi per l'ispettore Derrick).*

Il presidente Colombo e gli undici calciatori usciti da Regina Coeli: l'inchiesta continua

Sono tutti in libertà, hanno pagato 105 milioni

Supplementi di istruttoria Verso un rinvio in autunno?

Gli avvocati difensori bloccheranno forse il processo per direttissima

ROMA — La prima fase del procedimento penale per «le scommesse clandestine e per le partite truccate» si è conclusa con la concessione della libertà provvisoria a tutti gli imputati ancora in carcere, ma gli interrogatori per completare l'istruttoria continuano. Il voluminoso dossier con i verbali degli interrogatori e con le conclusioni dei giudici relative alla posizione dei calciatori e del presidente Colombo fino a ieri in carcere, è stato aperto ieri mattina dal consigliere istruttore dott. Ernesto Cudillo, che doveva decidere circa la concessione della libertà provvisoria. Cudillo ha deciso per la scarcerazione mediando tra le richieste del pubblico ministero e quelle degli avvocati difensori per quel che riguarda la fissazione della cauzione.

Libertà provvisoria a tutti, Magherini compreso, ma dietro il pagamento di una cauzione diversa determinata sulla base della situazione patrimoniale degli imputati e non sulla rispettiva posizione processuale. Il presidente del Milan Felice Colombo è stata imposta la cifra più alta, venti milioni; dieci milioni invece per Massimo Cacciatori, Pino Wilson, Lionello Manfredonia, Bruno Giordano, Ricky Albertosi e Giorgio Morini. La somma richiesta per gli altri è di cinque milioni: comprese Stefano Pellegrini e Mauro Della Martira, entrambi di serie A e i tre giocatori di B Sergio Girardi, Guido Magherini, e Merla in tutto, 105 milioni.

E' una differenziazione che può far discutere, ma che ha una logica: la somma è stata stabilita in rapporto alla situazione patrimoniale di ogni singolo imputato, situazione emersa dalle informazioni raccolte dalla Guardia di Finanza durante le indagini.

Pagata la cauzione, depositata la ricevuta presso l'apposito ufficio, dalla prova è partito l'ordine di scarcerazione. Sono tornati in libertà i calciatori ed il presidente del Milan, ma la loro avventura giudiziaria è tutt'altro che finita: i giudici della sezione istruttoria dovranno ora esaminare l'intero fascicolo e decidere i rinvii a giudizio ed anche le possibili assoluzioni.

Inoltre sia per aprirsi un grave contenzioso: molti difensori chiederanno «supplementi di istruttoria, rimettendo in discussione tutto il lavoro svolto, e c'è anche chi pretende confronti fra gli accusatori Cruciani e Trinca ed i giocatori più esposti. Se le richieste dei difensori venissero accolte cadrebbe ogni possibilità di un abbattimento urgente e l'istruttoria verrebbe formalizzata. Con il conseguente rinvio in autunno.

Pare che la magistratura romana sia orientata verso un processo per direttissima. Si dice addirittura nella prima decade di maggio. E, data la grande attesa, si è pensato di scegliere come sede la palestra del Foro Italico, dove mai fa sedettero sul banco imputati di grosso nome, come i clandestini del «golpe Borghese» e quelli dell'«anonima sequestri». La richiesta di formalizzazione, qualora fosse accolta, allungherebbe di molto i tempi.

Da parte di alcuni avvocati si fa notare del resto che il procedimento passerebbe in coda ad altri dal momento che non coinvolge alcuna persona in stato di detenzione. La linea di difesa da parte dei difensori, e del dirigente, non è univoca. L'avvocato Mauro Leone che difende i giocatori dell'Avellino Stefano Pellegrini e Ciccio Cordova non si opporrebbe ad un processo in tempi brevi quanto piuttosto ad un intervento de[illegible]portiva.

«*Per ampi che siano i poteri del giudice sportivo* — ha detto — *questi non potrà trarre nessun legittimo convincimento finché non ci sarà un giudizio definitivo da parte della magistratura ordinaria che potrà essere forse più lenta a richiedere maggiori prove, ma che arriva secondo la procedura dovuta ad un vero accertamento dei fatti*».

L'inchiesta intanto continua e sabato il giocatore della piccolissima Sergio Giorgo non potrà essere utilizzato nell'incontro di campionato di serie B, essendo stato convocato dal giudice Rosselli. Ci verrà quindi probabilmente ancora parecchio prima di conoscere le decisioni del dott. Cudillo, relative alla formalizzazione dell'inchiesta.

Frattanto si sviluppa celermente l'istruttoria federale. De Biase, capo degli inquisitori del calcio, ha sguinzagliato per l'Italia molti suoi collaboratori con l'intento di interrogare i tesserati e fare luce [illegible] veramente è successo.

Giulio Accatino

Colombo scappa, Giordano si commuove

Roma. Della [illegible] esce da Regina Coeli (Tel)

Il momento dell'uscita dal carcere fra curiosità e tensione - Il presidente del Milan si allontana sull'auto del fratello - [illegible] Martira e Wilson protestano

ROMA — E' difficile uscire di galera tra procedure, adempimenti e formalità, ancor più arduo usarne bene per questi calciatori ormai più chiacchierati, sui quali l'esperienza della breve reclusione ha lasciato segni diversi, forse opposti, a giudicare dalle reazioni al primo impatto con la libertà. Non s'è fatto certo nuovi amici Pino Wilson ringhiando a denti stretti: «*Con tutte le stupidaggini che avete scritto in questi giorni non vi dico più niente, non ho niente da dire*». Da Della Martira ho captato soltanto una frase stizzosa rivolta all'avvocato Dean: «*Potevate organizzare meglio e non farci prendere come polli*» e quello di rimando: «*Stavate in galera, mica in vacanza*». Ma d'altro canto o'è stato anche Giordano che s'è messo a piangere e dava pacche sulla schiena a destra e a manca. Colombo che s'è travestito con cappellaccio e occhiali neri per filar via all'inglese. Cacciatori che è rimasto a chiacchierare tranquillo e disponibile.

Ricapitoliamo con ordine comunque dalla mattinata, da quando a Palazzo di Giustizia il giudice istruttore Cudillo ha dato corso all'accoglimento delle richieste di libertà provvisoria fissando le cifre da depositare a cauzione. Man mano che i fogietti con nome e cifra venivano consegnati, gli avvocati scattavano verso l'ufficio del registro. Il termine scattare è rigorosamente usato: Calvi che rappresenta Wilson disponeva di una motocicletta per meglio districarsi nel traffico, due altri [illegible] più modestamente partivano in motorino forti della possibilità di imboccare anche i sensi vietati. Partiva a [illegible] anche il rappresentante di Giordano e Manfredonia, munito di foglietto ma privo dei quattrini che erano rimasti nella borsetta della suocera di Giordano; insegumento con taxi, ingrocio senza vederci, ritorno a Palazzo di Giustizia, prime isterine della giornata.

Il fratello di Felice Colombo, Carlo, rapito tempo addietro e riscattato con un miliardo, era già pronto in via Plinio dove all'impiegato stupefatto presentava per un conteggio immediato una ventiquattr'ore piena di mazzette di biglietti da diecimila. Poi che il totale assommasse a più del doppio di quanto richiesto a copertura delle quotazioni date in via ufficiosa mercoledì.

Gli avvocati tornavano alla spicciolata [illegible]. Calvi, 2 Leone, ecc.) a depositare la ricevuta dell'avvenuto pagamento e man mano partivano via telex i fonogrammi per la scarcerazione. L'atmosfera era distesa, quasi rilassata, con le mogli dei calciatori ormai scrollatesi e disponibili alla chiacchiera, e i legali in fase di relax che davano risposta ad ogni domanda, tranne che a quelle sostanziali ovviamente. Qualcuno precisava che la cauzione non corre nessun rischio, perché al massimo può essere decurtata delle spese giudiziarie, ma non è mai persa dal cittadino. Qualche altro che del suo cliente Stefano Pellegrini per l'esattezza era stata considerata la modesta condizione economica: uno stipendio di soli due milioni al mese.

Eccoci a Regina Coeli, vicolo San Francesco di Sales, entrata di servizio. No, qui non c'è spazio per sorridere, se non dell'organizzazione tecnica messa in piedi per questa scarcerazione tanto popolare. Le stesse signore e ragazze che al mattino sorridevano e cinguettavano, si ricompiacciono al passar delle ore, poi arrivano gli «amici» dei lazziali, guardaspalle anche troppo robusti, gli avvocati a plotoni. Si annuncia l'uscita due a due, si scrutano cellulari che tradiscono detenuti ordinari, si litiga e si ride finché eccoli fuori tutti insieme in colonna subito rotta.

Colombo s'infila sui macchinone del fratello ed è il primo a squagliarsela. Wilson parte a passo di corsa accompagnato dall'avvocato Calvi per rilasciare a Lungotevere la serena dichiarazione di cui sopra. Giordano è commosso e imbarazzato, sale in macchina salutando tutti e si ferma a pochi metri di distanza in vicolo dei Cinque per salire a casa di sua madre; e in quel momento che parla: «*Non faremi parlare per favore. Ogni cosa che dico è sbagliata*». Ma insieme Manfredonia che quasi non respira, perché il respiro non sta interpretato in qualche modo.

Del quartetto laziale è rimasto Oberdan a dialogare con chiunque lo interpelli: «*Sono stati tanti giorni tutti eguali, è incredibile quanto possano essere eguali*. Comunque un'esperienza interessante sul piano umano». A pochi passi Claudio Merlo diceva con voce bassa: «*Sono esperienze che è meglio non augurare a nessuno*».

Pellegrini veniva portato via quasi di peso dal fratello e da un cugino. Della Martira oltre all'esibizione con l'avvocato non rispondeva nemmeno se gli domandavi quanto fa due più due. Albertosi e Giorgio Morini erano cortesemente scontrosi. Restava Girardi il portiere del Cesena quello sorpreso dall'obiettivo ammanettato, dentro lo stadio, al momento dell'arresto. Ebbene proprio da lui viene il commento più sereno: «*Non ho mai sofferto, probabilmente sono i miracoli che può fare la coscienza pulita. Era meglio non succedesse, ma comunque non è stata un'esperienza spaventosa: lo sono sicuro che ne uscirò pulito, anzi credo che ne uscirò pulito per me non si farà neppure. Non ce l'ho con [illegible] no, non è vero: se occhiaccio qual che che nemmeno conosco e che mi hanno tirato [illegible] la storia*».

Giorgio Viglino

Campana: «Rinuncia alla parte civile»

MILANO — *L'associazione calciatori non si costituirà parte civile nel processo per le scommesse clandestine. Lo ha annunciato il suo presidente*, avvocato Campana, *smentendo la pratica quello che sembrava l'orientamento dell'associazione*. «Tecnicamente — *ha precisato Campana* — sarebbe molto difficile e poi non dimentichiamo che esistono responsabilità differenziate e che pertanto la scelta dei tesserati contro i quali dovremmo costituirci non sarebbe facile. Inoltre con la nostra azione patremmo anche lasciare intendere un giudizio su alcuni provvedimenti che dovranno essere presi successivamente dall'associazione».

L'associazione ha inoltre proposto che del prossimo campionato ci si adegui alle norme internazionali secondo le quali è possibile portare in panchina cinque giocatori. «Non ci sono ostacoli» *ha precisato Campana. Al termine, il presidente dell'Aic, dopo avere chiesto* «punizioni drastiche e sanzioni definitive» *per i responsabili dello scandalo delle scommesse, ha riposto indirettamente al senatore Pirastu secondo il quale dovrebbero essere bloccate le punizioni per* «responsabilità oggettiva» *nei confronti delle società*.

«In questo modo — *ha detto Campana* — taglieremmo credibilità [illegible] Paese che il totale assommerà [illegible] va rivisto ma non in questo senso. In questo momento non può esserci alcuna sanatoria o amnistia». *L'importante, secondo Campana, è che si arrivi presto al processo sportivo* «altrimenti rischiamo di rinviare la stesura dei calendari per il prossimo campionato».

g. gand.

Carraro da Pertini per calcio e Giochi

ROMA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, è stato ricevuto ieri da Pertini. Gli argomenti trattati con il Capo dello Stato sono stati [illegible]abilmente due: la vicenda del calcio-scommesse, che contribuisce a dare un'immagine [illegible] va del Paese, e il problema della partecipazione italiana alle Olimpiadi di Mosca.

● Le squalifiche della Lega scempio per la serie C questa settimana riguardano i seguenti giocatori delle squadre piemontesi e liguri: Moretti (Alessandria), Sarocco (Novara), Celiati (Casale), Cichero (Sanremese) per una giornata; ammonizioni con diffida a Fali (Casale) e Vella (Sanremese).

● Van der Elst, punta dell'Anderlecht, di 25 anni, è stato ingaggiato dal Cosmos con un contratto triennale: l'attaccante, prima di trasferirsi a New York, parteciperà agli «Europei».

Gli 007 federali in casa juventina

L'avvocato Porceddu ed il colonnello Conte si sono recati ieri sera presso la sede bianconera ed hanno interrogato Bettega, Causio e Trapattoni - Oggi verrà ascoltato anche il presidente Boniperti

TORINO — *Gli 007 federali sono giunti a Torino*. Preannunciati da una *telefonata* l'avvocato *Porceddu* ed il colonnello *Conte* si sono presentati ieri alle *18,30 presso la sede della Juventus*, in *Galleria San Federico*. *Il motivo della loro visita è facilmente riconducibile all'inchiesta sulle partite chiacchierate in quanto a suo tempo sono stati chiamati in causa*, tra gli altri, *due incontri che ebbero i bianconeri come protagonisti: Juventus-Ascoli del 30 dicembre '78 (finita 3-1)*, e *Bologna-Juventus del 13 gennaio 1980 (finita 1-1)*.

Gli interrogati, che via via si sono succeduti, si sono trincerati dietro il segreto istruttorio per sfuggire alla curiosità dei cronisti. D'altronde riunito [illegible] *presieduto dal dottor Antonino Galloni, si sarebbe stato in causa era logico che anche i bianconeri venissero ascoltati. Lo stesso avvocato Porceddu è arrivato direttamente da Milano dove, in mattinata, accompagnato da Ribera era andato per la terza volta negli uffici del Milan per prendere visione di alcuni verbali delle sedute del consiglio direttivo rossonero.*

L'avvocato Porceddu, al proposito, aveva in particolare registrato alcuni passi della orinai famosa riunione nella quale il presidente *Felice Colombo*, presente anche l'avvocato *Leddi*, dirigente della squadra oltreché legale, aveva dichiarato che il Milan non aveva alcuna responsabilità nella vicenda. «Così *l'avvocato*» poi «ammorbidito clamorosamente davanti al magistrato di Roma».

A Torino i due inquisitori federali hanno ascoltato per primo Roberto Bettega che è uscito da una cinquantina di minuti di interrogatorio con le guance imporporate, dando l'impressione di essere stanco seppur con un sorriso disegnato sulle labbra: «Non vi posso dire niente».

«Ero venuto nel pomeriggio in sede — si è limitato a precisare — per consegnare il passaporto alla [illegible] in vista della trasferta in Inghilterra per giocare con l'Arsenal e mi è stato comunicato di fermarmi. Adesso vado a mangiare, arrivederci a tutti».

Dopo Bettega è stato ascoltato Causio. L'interrogatorio è durato [illegible] *finché non ci sarà un giudizio definitivo da parte della magistratura ordinaria che potrà essere forse più lento a richiedere maggiori prove, ma che arriva secondo la procedura dovuta ad un vero accertamento dei fatti*.

L'inchiesta intanto continua e sabato il giocatore della piccolissima Sergio Giorgo non potrà essere utilizzato nell'incontro di campionato di serie B, essendo stato convocato dal giudice Rosselli. Ci verrà quindi probabilmente ancora parecchio prima di conoscere le decisioni del dott. Cudillo, relative alla formalizzazione dell'inchiesta.

Frattanto si sviluppa celermente l'istruttoria federale. De Biase, capo degli inquisitori del calcio, ha sguinzagliato per l'Italia molti suoi collaboratori con l'intento di interrogare i tesserati e fare luce [illegible] veramente è successo.

Giulio Accatino

La Lega: «Sanzioni disciplinari prima dell'apertura del mercato calcistico»

MILANO — Dopo un lungo silenzio, la Lega-calcio è intervenuta nello scandalo delle scommesse clandestine, facendo praticamente un esame di coscienza [illegible] auspicando tempi veloci per i giudizi disciplinari nonché l'applicazione ferma e precisa dei regolamenti. [illegible] conferenza stampa del presidente Righetti è stato ribadito che il calcio [illegible] un cerchera di coprire gli eventuali colpevoli e neppure di influenzare i provvedimenti disciplinari. «Siamo sottoposti — ha detto Righetti — *ad una specie di vaccinazione, come ha ricordato il presidente del Coni, Carraro: sarà un aspetto doloroso, ma anche caratteristiche positive*».

Righetti ha parlato dopo la riunione del comitato esecutivo della Lega: ai lavori hanno partecipato tutti i membri, con l'eccezione, ovviamente, di Colomba, nonché del presidente del Torino, Pianelli, assente per motivi di lavoro: «*Abbiamo fatto il punto sulle scommesse* — ha esordito Righetti —. *Nella riunione c'è stata una prima fase, nella quale sono stati resi pubblici gli orientamenti ed i provvedimenti d'urgenza espressi dall consiglio e dalla presidenza della Federazione. Il comitato esecutivo della Lega è stato sempre consultato telefonicamente e tenuto al corrente degli sviluppi* [illegible] *situazione: la Lega infatti è parte integrante della Federazione. Ora siamo in una seconda fase e pertanto seguiamo ancor più da vicino l'evolversi della situazione. Tutti sono interessati: società, giocatori, tesserati in genere. Il* [illegible] *esecutivo pertanto esprime alcune affermazioni di principio che vanno attentamente meditate. L'esigenza* [illegible] *verità è generale. La Lega in particolare la esige come consorzio delle società, che debbono tutelare il proprio maggior patrimonio*».

A questo punto Righetti [illegible] parlato di «*sopravvivenza*» e precisato che «*la conclusione degli eventuali procedimenti disciplinari deve avvenire prima dell'inizio del prossimo campionato, anzi della riapertura delle liste di trasferimento*».

Un breve accenno anche ai controlli fiscali «avvenuti — ha detto Righetti — *in seguito ad un programma ministeriale fissato da tempo nell'ambito dei lavoratori dello spettacolo*». Lo scandalo calcistico, dunque, non c'entra: «*Semmai anche questo potrà indirizzarci verso un costume di gestione societaria basato sui principi di serietà, chiarezza e trasparenza*».

Dopo il riferimento alla «squalificazione» auspicata da Carraro, Righetti ha aggiunto: «*Il calcio non è un'isola deserta, lo sappiamo da tempo e l'abbiamo verificato anche in questi frangenti. Ora si impone l'esigenza di adeguarsi a nuove realtà*.

Righetti ha poi escluso che lo scandalo possa rallentare l'iter previsto per la riapertura delle frontiere: «*E' una questione di pertinenza del consiglio federale: la Lega ha espresso soltanto un orientamento*». Quanto al problema della «legittima suspicione», Righetti ha commentato: «*I processi del calcio sono stati fatti sempre nelle sede della Lega: noi pensiamo che i tifosi siano maturi anche per accettare di condanne che possano colpire le loro squadre*».

Giorgio Gandolfi

Colpo di scena al Catanzaro

Mazzone esonerato

CATANZARO — Colpo di scena a Catanzaro. Alla vigilia dell'importante match col Torino l'allenatore della squadra calabrese, Carletto Mazzone, è stato esonerato. Il Catanzaro è stato affidato a Saverio Lovitta, trainer in seconda.

La decisione di allontanare il trainer s'è consumata in fretta. Mazzone è parso sorpreso e dispiaciuto («Mi hanno lasciato — ha dichiarato — in un momento sbagliato»). I giocatori non hanno gradito l'allontanamento ed hanno espresso il loro parere contrario in un comunicato rivolto al club. Oggi comunque la preparazione della squadra si svolgerà regolarmente.

Arsenal, tre gare in cinque giorni

Incredibile maratona: domani il Southampton, lunedì il Tottenham, mercoledì la Juve in Coppa - Brady, il perno della squadra: «Sarà un'occasione per farmi apprezzare dai bianconeri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Alla stadio di Highbury, terreno di gioco e sede degli uffici dell'Arsenal, le maggiori preoccupazioni in attesa della sfida di Coppa delle Coppe con la Juventus non sono quelle create dal confronto con i bianconeri ma piuttosto dalla maratona che il club londinese è costretto a sostenere a cavallo della partita di Coppa.*

«Il compito che ci attende è davvero «Mibrante», lamenta il segretario generale Ken Friar. Ed a conferma ci mostra il tabellino di marcia. Dopo Nantwich-Arsenal di campionato, persa dai londinesi per 2 a 1, domani Arsenal-Southampton (campionato), lunedì Tottenham-Arsenal (derby di campionato), mercoledì 9 Arsenal-Juventus (semifinale Coppa delle Coppe), sabato 12 Liverpool-Arsenal (in campo neutro, per le semifinali della Coppa d'Inghilterra), martedì 15 Arsenal-Nottingham Forest (campionato). Davvero un «menu» eccezionale.

Il manager Terry Neill è un ex giocatore dell'Arsenal, appartiene alle leve più giovani e moderne dei managers, ha indossato 59 volte la maglia della nazionale nord-irlandese (44 mentre militava nell'Arsenal). «Esordii in nazionale a Bologna, nell'aprile '61, contro l'Italia — racconta —. Negli azzurri, che vinsero per 3-2, giocava allora Trapattoni. Lo ricordo molto bene per la sua spiccata personalità di gioco. Non immaginavo certo allora di doverci incontrare nuovamente quasi vent'anni dopo».

Juventus e Arsenal si affronteranno per la sesta volta [illegible] coppe. La prima risale all'amichevole londinese del 26 novembre del '58. Vinse l'Arsenal per 3-1. Nel mappio seguente, fu giocata a Torino la partita di ritorno, vinta dai bianconeri per lo stesso punteggio. Nella squadra juventina che aveva come presidente Umberto Agnelli giocavano allora il capitano Bonipertti Sivori — che però non disputò la partita londinese perché infortunato — e John Charles.

Gli anni più famosi dell'Arsenal furono quelli del '30, allorché i londinesi conquistarono consecutivamente tre campionati, e cinque nel giro di otto anni. Nel leggendario incontro con gli azzurri del 14 novembre 1934 (oggi ricordato come «la battaglia di Highbury») l'Inghilterra schierò ben sette giocatori dell'Arsenal contro cinque della Juventus.

Oggi, sotto la guida del sapace Neill e con l'appoggio del prezioso «coach» Howe, un altro ex giocatore dell'Arsenal, i londinesi si sono riaffacciati alla ribalta internazionale. L'attuale squadra rispecchia in pieno le tradizionali caratteristiche della scuola inglese: potenza atletica, razionale organizzazione di gioco, forcing costante ma limitata fantasia.

E' senz'altro significativo il fatto che in questa Coppa delle Coppe l'Arsenal sia imbattuto non solo in casa ma anche in trasferta. «Giochiamo meglio in trasferta — sostiene il capitano Pat Rice — in casa siamo sovente così "beccati" dal pubblico che alcuni di noi preferiscono giocare lontano da Highbury. La squadra è solida, non teme[illegible] ma perciò nessuno, neppure la Juventus».

Il confronto con i bianconeri è particolarmente atteso dall'irlandese Liam Brady: «Mi dicono che la Juventus abbia mostrato interesse nei miei riguardi — afferma —. Se ciò è vero, sarà per me un'ottima occasione per farmi conoscere a Torino e per trattare un eventuale ingaggio. Ho però anche altre offerte. Lascerò comunque a fine stagione l'Arsenal, poiché sono come Keegan: cerco anch'io nuovi orizzonti».

Il centrocampista Brady, il quale è nato a Dublino 24 anni fa e ha nel sinistro il piede d'oro, è indubbiamente la «stella» dell'Arsenal, di cui è un validissimo coordinatore. «Per frenare l'Arsenal, basta bloccare Brady — sostengono i critici —. Il rosicchio irlandese riesce però quasi sempre a sottrarsi ai mastini».

Normalmente i londinesi adottano il 4-4-2 con i difensori O'Leary e Young fiancheggiati dai terzini Devine e Nelson; a centrocampo operano Price, Talbot, Brady e Rix. Le due punte fisse sono Stapleton e Sunderland. Degli undici giocatori in prima squadra, soltanto quattro sono inglesi; altrettanti provengono dall'Eire, due dall'Irlanda settentrionale e uno dalla Scozia. Il manager è dell'Eire, il «coach» è inglese. Un vero cocktail, quindi, per la Juventus.

Carlo Bicono

Totocalcio n. 33

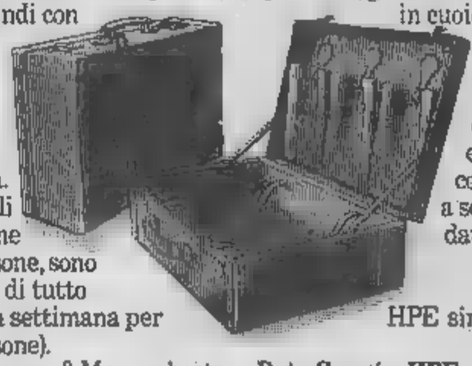
Ascoli-Perugia	1
Catanzaro-Torino	x 2
Fiorentina-Roma	1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Avellino	1
Lazio-Bologna	x 2
Napoli-Pescara	1
Udinese-Milan	1 x 2
Cesena-Bari	1 x
Genoa-Monza	1 x 2
Parma-Atalanta	x
Taranto-Vicenza	x
Verona-Pistoiese	1 x

Totip n. 14

PRIMA CORSA	x
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 1
Napoli (trotto)	x x
TERZA CORSA	1 x 2
Bologna (trotto)	x 1 1
QUARTA CORSA	1 x
Padova (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	2
Trieste (trotto)	x
SESTA CORSA	1 x
Roma (galoppo)	1 2

Con Beta Coupé e HPE vinci vacanze da Lancia.

Fino al 30 Aprile, puoi vincere uno dei 100 meravigliosi soggiorni a Favignana, Arbatax, Tropea.
Chi acquista una Lancia Beta Coupé o HPE nuova dal 1° marzo al 30 aprile non ha solo la soddisfazione di scegliere una vettura di eccezione, ma ha anche la possibilità di vincere una vacanza d'eccezione. I premi sono 100 (quindi con un'alta probabilità di vincere) e le località fra le più belle d'Italia. I soggiorni, di due settimane per due persone, sono comprensivi di tutto (a scelta, una settimana per quattro persone). Niente male, vero? Ma non basta.



Una splendida valigia Bartolomei, creata appositamente per Lancia.
Bartolomei, una grande firma della pelletteria, con negozi esclusivi in tutto il mondo, ha creato appositamente per Lancia una splendida, grande valigia rigida in cuoio. Una valigia molto particolare e raffinata, cucita a mano e realizzata con lavorazione a sellaio che sarà data a tutti gli acquirenti di Beta Coupé e HPE sino al 30 aprile.

Beta Coupé e HPE, mai così stimolanti.
Beta Coupé è la gran turismo per eccellenza, in tutto il mondo sinonimo di sportività ed eleganza.
HPE unisce alla sportività ed al prestigio Lancia 5 comodi posti, l'estrema praticità del portellone posteriore, e la possibilità di godere di un ampio spazio di carico: una vettura che non ha confronti nel panorama automobilistico europeo.
Questa è l'occasione giusta per acquistare una Beta Coupé o una HPE. Un'occasione che non capita tutti i giorni.
Infatti termina inderogabilmente il 30 aprile.

Un'idea dei Concessionari Lancia.
Vendere Lancia non è semplicemente vendere automobili. Perché Lancia significa auto personalizzate, di classe, per un'utenza di classe. Dove quindi la funzione del Concessionario non è solo di vendere, ma di suggerire, consigliare o magari, come in questo caso, porgere un dono prestigioso.

Per una vacanza da ricordare.

ALFF MIN CONC

Anni [redacted] buon lavoro [redacted] un momento difficile

L'Under punita dai gol (ma il gioco fa sperare)

A Mostar (2-5) persa la qualificazione per Mosca, do- [redacted] Jerevan (1-3) in discussione [redacted] campionato europeo

DAL [redacted]

JEREVAN — Il momento forse più doloroso, in questa trasferta nell'Armenia sovietica ricca solo di contrattempi e sfortune, è stato l'altra notte all'aeroporto quando un inserviente prima, un agente della dogana poi, hanno raccontato alla squadra azzurra il risultato di Antalya, partita Turchia-Jugoslavia. Vicini è impallidito, mentre i ragazzi scrollavano il capo stupiti e amareggiati per quel piccolo gol che li ha eliminati dalle Olimpiadi.

Subito sono affiorati i rimpianti, i ricordi di tante reti fallite, e delusione si è aggiunta a delusione, specie dopo i tre gol incassati dall'Urss a Jerevan, capitale dell'Armenia, nello stupendo stadio abbracciato alla collina. In sette giorni la giovane formazione azzurra, due volte sconfitta, ha rischiato di macchiare un biennio di belle premesse. Ma se il 2-5 di Mostar, qualificazione olimpica, è stato sostanzialmente giusto per il rapporto dei valori in campo, non altrettanto si può dire dell'1-3 di Jerevan, quarti di finale del campionato europeo Under 21.

Ci sono nelle due partite aspetti comuni, vale a dire un terribile minuto di sbandamento che è costato due gol, ma mentre in Jugoslavia tutto è capitato nel finale, con gli azzurri ormai sfaldati e messi alle corde dall'avversario, in Armenia l'Unione Sovietica si è trovata in vantaggio di tre gol senza che la differenza fra le squadre fosse così sensibile.

Al contrario, a parte una decina di minuti iniziali dopo la fortunosa rete di Susiaparov, i ragazzi di Vicini hanno tenuto il campo con sciolta autorità, hanno colpito una traversa con Bagni, hanno saputo mettere più volte in difficoltà gli avversari, apparsi assai abili nello scambio d'attacco in velocità ma superabili in difesa.

Nella ripresa la squadra, anziché rinunciare alla lotta, pur ferita nel morale, ha reagito e giocato segnando con Fanna, splendido sinistro. Il gol che riapre il discorso e permette al tecnico azzurro parole di controllata fiducia. A Bologna occorrerà vincere per 2-0, si può fare se la squadra manterrà intatte le sue cariche vincenti e, soprattutto, se saprà [redacted] gioco d'attacco che a Jerevan non ha avuto.

Fanna, ancora una volta bravissimo (e non solo per il gol) non sarà disponibile vi[redacted] la concomitanza [redacted] partita di Coppa della Juventus in Inghilterra contro l'Arsenal. Nel contempo staranno fuori anche Tassotti (espulso in Armenia) e Ferrario (somma di ammonizioni). [redacted] per la difesa non esistono problemi, dal momento che Tesser e Guerrini possono sostituire con buona garanzia i compagni, in attacco la situazione è più delicata: le punte scarseggiano e inoltre bisogna fare almeno due gol.

Vicini ha scartato l'ipotesi lanciata da qualcuno di ricorrere a Graziani. E' contraria allo spirito della squadra, ha spiegato il responsabile tecnico, e dunque non deve neppure essere presa in considerazione. Le soluzioni possibili riguardano [redacted] scelta del [redacted] fuori quota. Di certo, al centro dell'attacco, giocherà Altobelli, mentre va ancora meditato il nome del secondo; l'alternativa è fra Beccalossi e Bagni.

Sarà difficile, non impossibile battere l'Unione Sovietica. E' di conforto l'analisi della partita di mercoledì, chiusasi con i nostri avversari in melina, stanchi alla distanza per ritardo di preparazione e preoccupati di non incassare altri gol dalla più fresca squadra azzurra. Inoltre anche fra i sovietici mancherà un giocatore molto bravo, lo stopper Kachatrian, espulso per fallo di reazione su Tassotti dopo essere stato fra i migliori della sua squadra.

Carlo Coscia

Galli si discolpa «Erba traditrice»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JEREVAN — I commenti dei protagonisti, a caldo, stavano a metà fra l'amarezza e il dispetto: «La fortuna non ci è stata amica», ha detto Vicini subito dopo la gara senza tuttavia aver l'aria di nascondersi dietro [redacted] dito. Il responsabile tecnico ha aggiunto: «Il risultato non ha espresso i reali valori in campo. In fondo, il primo gol è venuto su azione di calcio d'angolo, gli altri due per un momentaneo sbandamento del nostro centrocampo. Nella ripresa noi abbiamo giocato a loro come stati spesso a vedere. Se devo essere sincero un 2-1 per i sovietici sarebbe stato più giusto».

I tre gol incassati dagli azzurri in effetti non sono stati molto puliti. Così Galli spiega il primo: «Ha battuto un calcio d'angolo dalla sinistra Daraselia, un bel tiro forte e tagliato. Susiaparov ha sfiorato di testa, toccando il pallone anche con la spalla. Sarebbe andato fuori, lo giuro, ma c'è stato qualcun altro che è intervenuto per caso. Kaplun, credo, che ha sfiorato di ginocchio. Io ero dall'altra parte, niente da fare».

Il secondo: «Uno dei nostri ha perso un contrasto a centrocampo e la palla è finita a Szenghelia. Io ero piazzato al centro della porta, lui ha colpito da fuori in controbalzo, fra Gali e Ferrario. Un bel tiro di collo, basso e angolato. Qualcuno dice che mi sono buttato in ritardo? Può darsi, ma non mi sento in colpa».

Il terzo: «U[redacted] pera. Giuseppe [redacted] si è fatto anticipare da Daraselia che ha calciato in diagonale. Mi sono gettato opponendo le due mani ben tese, sapevo che il terreno era pieno di buche, temevo uno strano rimbalzo. Il pallone ha colpito un ciuffo d'erba scavalcandomi. L'ho afferrato col mignolo, lavano, [redacted] bene, forse qualche [redacted] co l'ho. Dovevo calcolare meglio la traiettoria, ero un po' in ritardo».

Nella ripresa è arrivato il gol della speranza azzurra, segnato da Fanna con un diagonale sinistro fortissimo e imprendibile. Fanna, molto bravo e combattivo, ha ricevuto alla fine, con Daraselia, un vaso di cristallo lavorato, premio ai migliori in campo.

Così Fanna racconta il suo gol: «C'era una punizione a nostro favore per fallo di Bedacho su Giovannelli, sul vertice dell'area destra, quattro o cinque metri fuori. Pensavo tirasse Giovannelli, che stava sulla palla. Poi mi sono avvicinato e ho chiesto il tocco corto. Erano in tre in barriera e un quarto era pronto a correre incontro alla palla. Il portiere era piazzato quasi al centro, leggermente sul palo esterno. Io ho calciato di sinistro, con potenza, ma non ho visto il pallone in rete, sul palo interno, perché chi mi correva contro copriva la visuale. Ho sentito Giovannelli urlare di gioia, ho capito di aver segnato».

c. co.

Battuto da [redacted]nroe nel torneo [redacted] tennis di Montecarlo

[redacted]

Dopo aver impegnato l'americano al limite dei tre set vincendo il secondo 6-0 - Il match interrotto per un'ora a causa della pioggia - In semifinale di doppio Panatta e Bertolucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Benvenuta terra rossa. Alla Ramazzotti Cup di Milano un nuovo tappeto di «supreme» più veloce del normale aveva finito per disamorare anche i più accaniti fanatici della racchetta. Era solo guerra di servizi, con lunghi preparativi per la concentrazione prima della battuta, poi scambi ri[redacted] all'essenziale, tanti «aces» sia di prima che di seconda palla. [redacted] nel Principato si torna al vero tennis, a cielo aperto anche se, varcata la frontiera, il [redacted] scompare ed appaiono nubi minacciose e la temperatura si abbassa di colpo. Un tempo i giocatori erano sempre abbronzati, il loro circuito seguiva le stagioni calde, da un continente all'altro, ora non è più così ed a Montecarlo appaiono quasi tutti pallidi come cenci. Il tennis indoor ha preso il sopravvento e non si corre più dietro al sole.

[redacted] di una superficie congeniale che ben si adatta al suo gioco di rimessa, alla sua pazienza certosina nel sostenere interminabili palleggi dal fondo, prima di infilare con micidiali passanti il rivale spazientito che si proietta a rete Corrado Barazzutti, l'ultimo italiano rimasto in gara, ha cercato di dare scacco matto a John McEnroe, big sulle superfici [redacted] ma ancora alla ricerca della sua vera caratura sulla terra rossa.

Per McEnroe l'apprendistato sulla terra era stato molto amaro a Buenos Aires nella finale americana di Coppa Davis dove, dopo una serie di undici vittorie senza perdere un solo set, aveva perso l'imbattibilità, sconfitto sia da Vilas che da Clerc. Ma ieri, contro Barazzutti, ha mo[redacted] progressi tanto da riuscire ad aggiudicarsi il match sia pure in tre set e con un incredibile «cappotto» al passivo nella seconda frazione.

E' stato un match molto strano, con incredibili alti e bassi di rendimento, da parte dei due protagonisti, sui quali può avere senza dubbio influito la sosta di un'ora nel corso del primo set, resa necessaria da un violento acquazzone.

Così è stato un pesante 6-1 per McEnroe con un Barazzutti che steccava sempre [redacted] palla, mai in gara, capace [redacted] aggiudicarsi il proprio servi[redacted] solo nel sesto gioco. Le parti si invertivano nel secondo set. Corrado allungava la gittata dei colpi, invischiava l'avversario nella sua ragnatela, lo trafiggeva con millimetrica precisione ogni qualvolta questi si proiettava a rete.

Sembrava quasi uno scherzo per l'italiano domare il bambino cattivo del tennis mondiale che si esibiva in sceneate ed urla di disappunto ad ogni errore commesso. Era un incredibile 6-0 per l'italiano in 24 minuti dopo che il primo set era durato 34 minuti (10' per giocare il primo game, poi l'ora di sosta, quindi altri 24').

Nel terzo set, 35 minuti, McEnroe rientrava in gara e la partita si accendeva. All'improvviso sul 2-2, il cambio di palle non era favorevole all'italiano che andava al servizio. Una serie incredibile di quattro palle, un rovescio, tre diritti, che si spegnevano sulla rete davano il «break» a McEnroe. Lo statunitense stringeva i denti, si concentrava al massimo al momento della battuta, in modo da mettere qu[redacted] sempre a segno la prima palla (unica via per potersi proiettare a rete e chiudere al volo senza correre rischi sui passanti di Corrado) e vi riusci[redacted] con esemplare regolarità (ben tre aces nel sesto game).

La via verso i quarti di finale era ormai in discesa per McEnroe con un Barazzutti che stranamente si arrendeva troppo presto, dopo il break.

Ora i numerosi [redacted] presenti al Country Club non possono che tifare per il doppio azzurro Panatta-Bertolucci che in tre set ha superato lo statunitense Delany e l'australiano Warwick qualificandosi per le semifinali.

Rino Cacioppo

I risultati

Singolare [redacted] (ottavi [redacted] finale): Vilas - Scanlon 6-3, 6-1; McEnroe - Barazzutti 6-1, 0-6, 6-2; quarti di finale: Borg - Clerc 7-5, 6-3; Gerulaitis - Gildemeister 6-1, 6-4.

Doppio maschile (quarti di finale): Frawley - Smid b. Higueras - Orantes 2-6, 6-3, 6-3; Gerulaitis - McEnroe b. Dent - McNamara 3-3 ritirati per infortunio Dent; Lendl - Scanlon b. Gildmeister - Gomez 7-5, 6-3; Panatta - Bertolucci b. Delaney - Warwick 6-7, 6-4, 6-3.

Programma — Oggi: ore 12 Smid - Caujolle; ore 15 Vilas - McEnroe; a seguire Panatta - Bertolucci contro Lendl - Scanlon.

OGGI [redacted]

RETE 1

Scherma: ore 14,40-18,30, da Venezia, Campionati mondiali giovanili.

Ippica: ore 18,30 co[redacted] Tris da Modena.

[redacted]TIZIE FLASH

La corsa Tris

Diciotto cavalli partenti nel Premio Bompiani, in programma oggi alle 18,35 nell'ippodromo di Modena, corsa Tris.

Gigante a Sestriere

A [redacted] si disputa [redacted] lo slalom gigante Trofeo Club Méditerranée, gara aperta a tutti: iscrizioni entro stasera [redacted] la Sif Attività Sportive della stazione.

Pallavolo: Coppa Italia

Nella prima partita della finale di Coppa Italia di pallavolo, l'Edilcuoghi ha battuto a Modena la Veico [redacted] 3-0 (15-13, 15-1[redacted] 16-14).

Allenatore Fiorentia

Massimo Borracci, ex pallanuotista e nuotatore azzurro, ha assunto l'incarico di allenatore della Rari Nantes Fiorentia.

Favorevoli a Mosca 105 comitati

I «no» ai Giochi perdono terreno

Situazione olimpica [redacted], e non è proprio un modo di dire. Negli Stati Uniti il fronte del boicottaggio, quello che opera su ordini precisi del presidente Carter, sta perdendo qualche posizione, nel senso che lo stesso Carter si è detto possibilista su una partecipazione a puro titolo individuale e che gli atleti si preparano bellicosi alla loro assemblea di Colorado Springs, dall'11 al 12 aprile. In Canada il governo di Clark aveva detto di no, quello di Trudeau ha detto di sì, il Comitato Olimpico ha detto prima di sì, poi si è rimesso al governo. In Giappone il governo, che in un primo tempo si era schierato decisamente con Carter, anziché entrare in conflitto con il proprio comitato olimpico ha quasi detto di sì ai Giochi, con una dichiarazione a sorpresa.

Il fronte del «no» nell'insieme, sta perdendo combattenti. I sovietici approfittano del momento, facendo sapere (notizia di ieri) che 105 comitati olimpici, su 143, hanno in pratica già aderito ai Giochi di Mosca (e solo 6 hanno già detto chiaramente di no: fra essi, non c'è quello statunitense). Il Cio lascia intendere che potrà aiutare economicamente quei comitati olimpici che prenderanno parte ai Giochi senza l'aiuto del loro governi.

E infine da Londra giunge notizia che i comitati olimpici europei starebbero approntando un piano per la partecipazione «discreta» ai Giochi: via gli inni e le bandiere, sfilate degli atleti non in divisa nazionale, dietro il vessillo del Cio, e insomma una serie di «idee» per far sì che i sovietici non facciano dei Giochi una colossale occasione di propaganda al loro regime. Mosca così sarebbe soltanto una capitale dello sport.

Dopo il secondo [redacted] cestiste di Arrigoni subito [redacted] pre-olimpica

[redacted] d'azzurro

Gorlin e compagne prepareranno da martedì le qualificazioni per Mosca - Fra le convocate anche la Bocchi

In una saletta d'albergo di Pesaro, il Fiat-basket ha «bagnato» mercoledì sera il secondo scudetto [redacted]cutivo con qualche bicchiere di champagne e molti bicchieri di Coca-Cola. Lidia Gorlin, capitana, leader, trascinatrice (eccetera, eccetera) della squadra, lo champagne l'ha usato soprattutto per «bagnare», materialmente, teste, spalle e indumenti di tutti coloro che erano stati ammessi alla celebrazione, brandendo il «magnum» come un pilota vincitore in Formula uno.

Lidia aveva appena finito di compiere sul campo, a spese dell'Algida, le ultime strabilianti imprese della sua stagione di club, alla guida di una pattuglia che ha vinto tutto ciò che poteva vincere, perdendo (per distrazione) solo tre incontri su trentotto fra campionato e Coppa Campioni. Gorlin contro l'Algida non avrebbe dovuto giocare: la distorsione al ginocchio destro, con stiramento dei legamenti, le permette di camminare a fatica. «*Non so chi altri avrebbe accettato di scendere in campo* — diceva, ammirato, Arrigoni —. *Invece lei c'è andata e ha giocato alla sua altezza, che è quella della miglior giocatrice europea del momento*».

Il brutto è che adesso per Lidia e compagne viene il bello: Arrigoni ha concesso loro cinque giorni contati di vacanza, poi martedì Gorlin, Grossi, Palombarini, Sandon, Piancastelli e Vergnano dovranno ripresentarsi a Rimini ai suoi ordini (ma stavolta Bruno sarà in veste d'allenatore azzurro) per un breve collegiale di preparazione al torneo di Danzica (Polonia), cui la Nazionale parteciperà dal 15 al 20 aprile.

Sarà il primo passo della fase finale degli allenamenti preolimpici, con l'obiettivo dell'eliminatoria per Mosca programmata a Varna (Bulgaria) dal 6 al 18 maggio. Arrigoni ha largheggiato nelle convocazioni: oltre alle sue sei (ma Gorlin e Palombarini, costei vittima di una violenta distorsione a una caviglia a Pesaro, a Rimini faranno solo atto di presenza), ha chiamato Baistrocchi, Bitu e Bocchi dall'Accorsi, Ceschia della Gbc, Draghetti del Canali, Peruzzo del Vicenza, Rossi della Pagnossin, Nunzia Serradimigni e Timolati dell'Algida, Silimbani dell'Omsa, Tuzzi dell'Ufo. In tutto 17 ragazze, cui si aggiungono altre tre Italiane (Faccin, [redacted] e Guasonato), Agostino (Algida), Bernardoni (Pagnossin) e Re (Oesa), che per motivi vari sono lasciate ad allenarsi a casa loro, tenendosi «a disposizione».

Sorprese grosse non ce ne sono: c'è finalmente l'annunciato ritorno della Bocchi, c'è la strana preferenza data a Peruzzo rispetto a Daprà, c'è la spiacevole assenza, almeno tra le «a disposizione», di Monti e Premier, un po' acciaccate. Arrigoni punta naturalmente a creare una Nazionale che sia un Fiat rinforzato, specialmente a rimbalzo. Ma per arrivarci, nonostante il tempo breve, non rinuncia a sperimentare ancora: «*Opero su tutta la rosa, perché c'è parecchia gente in bacino di carenaggio per infortuni cari, altri malanni (toccando ferro) potranno capitare e poi molte ragazze sono comprensibilmente stanche o scariche. A Rimini e in Polonia faremo lavoro non troppo pesante, cercando di inquadrarci*».

Gianni Menichelli

Bertolotti finalista ma [redacted] nazionale

Escluso da Gamba il capitano della Sinudyne

Sinudyne, dunque, e non Emerson alla finalissima per lo scudetto del basket con la Gabetti. La «bella» di Bologna ha seguito i copioni più scontati: i varesini che reggono bene per oltre un tempo, vanno anche in largo vantaggio con Morse, Mottini e Meneghin, poi — come sempre in trasferta — crollano di schianto, lasciando via libera alla Sinudyne formato casalingo, che vince a briglia sciolta (97-81), con Villalta che si prende tutte le rivincite e perfino Bertolotti fra i protagonisti.

Da domenica la Bologna, poi mercoledì a Cantù ed eventualmente ancora sabato 12 a Bologna: ultimo atto dei playoff; la Gabetti all'assalto, con più pretese e freschezza, la Sinudyne in difesa, con la possibilità di speculare sul «fattore campo». E' la quarta volta (su quattro) che i bolognesi vanno in finale, mentre i brianzoli sono all'esordio nel «testa a testa» per lo scudetto.

Certi recenti sintomi di risveglio, come quelli di mercoledì, non hanno invece salvato Gianni Bertolotti dall'eliminazione dal giro azzurro: Sandro Gamba ha diffuso ieri le convocazioni per la Nazionale preolimpica, che entrerà in azione il 14 aprile a Pesaro con un collegiale in preparazione alle amichevoli con l'Urss, il 21 e il 23. Bertolotti non vi figura e non è la sola vittima illustre; l'altro è Carraro (Canon), inserito soltanto in un *tris di riserve a disposizione, insieme a Sacchetti (Grimaldi) e Ricci (Fabia). I convocati sono invece 15: Bariviera e Marzorati (Gabetti), Bonamico, Franco Boselli, Ferracini e Silvester (Billy), Brunamonti (Arrigoni), Caglieris, Generali e Villalta (Sinudyne), Della Fiori (Canon), Gilardi (Fabia), Solfrini (Pinti), Vecchiato (Sarila), Meneghin (Emerson).*

g. men.

Stazionarie le condizioni del pi[redacted]

Telegramma di Ferrari con auguri a Regazzoni

LONG BEACH — Sono stazionarie le condizioni di Clay Regazzoni. Secondo le ultime informazioni, il pilota svizzero dovrà attendere una quindicina di giorni prima di poter essere trasportato dalla clinica di Saint Mary dove lo attendono cure specialistiche per la rieducazione delle gambe ancora paralizzate. Ieri il medico che si occupa dell'infortunato ha confermato che sono stati registrati leggeri progressi nel decorso postoperatorio.

«Il fatto che Regazzoni reagisca alle sollecitazioni — ha detto il prof. Snyder — è molto positivo e lascia ben sperare per il futuro. Debbo tuttavia ripetere che non si può dire se il pilota si potrà riprendere entro breve tempo. Potrebbe bastare un mese come non essere sufficiente un anno. Se dipendesse soltanto da lui, sarebbe già guarito. Ma questo tipo di lesioni alla spina dorsale non è facilmente controllabile».

Regazzoni intanto si prepara a passare il periodo pasquale sempre immobilizzato nel suo lettino. Gli sono accanto la moglie Maria Pia ed alcuni amici. Continuano a giungere all'ospedale St. Mary messaggi di augurio da tutte le parti del mondo. Fra quelli che hanno fatto più piacere al ticinese, un telegramma affettuoso di Enzo Ferrari che auspica una pronta e perfetta guarigione.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [redacted] [redacted] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-2-1979

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATAMENTE acquisterei stabile qualunque dimensione o età in Torino o provincia pagamento contanti. Tel. 518 991.
PRIVATO acquista per contanti appartamento di saloncino 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 444 710 ore pasti.
PRIVATO acquista casetta libera con giardino anche da ristrutturare pagamento per contanti. Telefonare 765 833 ore dei pasti.
PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Tel. 780.4741.
PRIVATO acquista rustico vicinanze Torino. Telefonare 884 880.
PRIVATO causa trasferimento cerca urgentemente alloggio libero 2-3 camere cucina in Torino. Telefono 540 935.
PRIVATO cerca in Torino 2 camere tinello cucinino pagamento contanti. Tel. 2162990.
PRIVATO compera 2 camere tinello cucinino libero con riscaldamento centrale pagamento contanti. Telefonare 442 081 ore pasti.
RICERCA appartamenti liberi ed occupati anche da ristrutturare da 50 a 200 mq in Torino e Cintura rapida definizione per contanti. Centrocasa 513.831.
RICERCO causa matrimonio alloggio 1-2 camere qualsiasi zona purché casa recente. Telefonare 547 482 ore ufficio.
SORELLE laureate acquistano urgentemente alloggio libero in Torino casa decorosa pagamento contanti. Tel. 330 8748.
SPOSI comprano camera cucina o camera tinello cucinino con bagno e riscaldamento. Pago contanti. Telefonare 269 505 ore pasti.
URGE acquistare qualsiasi zona Torino appartamento 2 camere tinello cucina o cucinino con servizi pagamento per contanti. Telefonare 305.225.

19 Vendita alloggi

A.A.A. LIBERO S. Rita luminoso appartamento camere tinello 2 servizi, 21 milioni. Telefonare Gai 660.613.
A.A. FIDALCASE A vende libero adiacente piazza Solferino signorile saloncino 2 camere cucina servizi ingresso adatto 150 mq L. 80 milioni ottimo per uso ufficio. Tel. 501.246.
A.A. FIDALCASE B vende libero zona Pozzo Strada recente camera cucina servizi cantina L. 25 milioni 500 mila. Tel. 595.606.
A.A. FIDALCASE C vende libero corso Novara recente 2 camere tinello cucinino servizi 33 milioni. Tel. 503.346.
A.A. FIDALCASE D vende libero corso Sebastopoli signorile piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi cantina a L. 73 milioni. Tel. 501.246.
A.A. FIDALCASE F vende libero Vinovo centro signorile recente salone 2 camere cucina servizi cantina box piscina L. 45 milioni più mutuo. Tel. 595.606.
A.A. FIDALCASE G vende libero Barriera signorile recente 3 camere cucina servizi box L. 38 milioni 500 mila. Tel. 500.348.
A.A. FIDALCASE H vende Moncalieri signorile camera tinello cucinino servizi cantina L. 20 milioni. Tel. 595.606.
A.A. FIDALCASE I vende Nichelino signorile soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 27 milioni 500 mila. Tel. 501.248.
A.A. VIA Guido Reni libero in recente signorile stabile 2 camere tinello cucinino, 38 milioni 500 mila. Giancarelli 517.591.
A.A. VIA Genova libero costruzione 1972 salone 2 camere cucina veranda terrazzino 2 posti auto sotterranei, 58 milioni 500 mila. Giancarelli 517.591.

A. CORSO Abruzzi 31 vendesi libero appartamento signorilissimo salone 5 camere 2 ingressi e servizi. Tel. 781.171 835.3839.

A. S. RITA libero spazioso camera tinello cucinino bagno 5° piano no ascensore 22 milioni posse dilazioni CR VIM 513.990.

S E R I M

A. SERIM A vende libero corso Unione Sovietica residence Tuari Park signorile, saloncino camera cucina bagno posto auto, parco giochi, campi tennis e piscina condominiali. Tel. 519.801.
A. SERIM B vende corso Francia fronte Teatrino lussuosa casa 2 camere cucina servizio ingresso 13 milioni 400 mila; 3 camere cucina servizio ingresso 17 milioni 500 mila ottimo investimento. Tel. 519.801.
A. SERIM C vende adiacente corso Peschiera via Amar stabile recente costruzione piano alto camera tinello cucinino bagno solaio posto auto in cortile 21 milioni. Tel. 519.801.
A. SERIM D vende [redacted] centro corso Vinzaglio appartamento anche uso ufficio saloncino 4 camere cucina doppi servizi ingressi prezzo affare 78 milioni. Tel. 519.801.
A. SERIM E vende Santa Rita via Castelgomberto lussuoso appartamento 3 camere cucina servizio ingresso cantina 14 milioni 200 mila facilitazioni pagamento. Tel. 519.801.
A. SERIM F vende piazza Carlo Alberto via C. Battisti spazioso 6 camere cucina servizi ingresso 53 milioni 200 mila. Tel. 519.801.
A. SERIM G vende Barriera Milano via Monterosa economico 3 camere cucina servizio 2 cantine 12 milioni 500 mila. Tel. 519.801.
A. SERIM H vende via Frejus Cecchi angolo via Nizza economico 2 appartamenti vendita abbinata di 3 camere cucina servizio da L. 7 milioni 400 mila cadauno. Tel. 519.801.
A. SERIM I vende corso Rosselli recente 2 camere cucina bagno ingresso cantina 34 milioni 700 mila dilazionate. Tel. 519.801.
A. SERIM L vende Rivoli centro libero recente signorile salone 2 camere cucina bagno dilazioni pomeriggio. Tel. 519.801.

A. UNIONCASE
A 549.777 via Passo Buole 58 angolo via Portone di Candiolo disponibili appartamenti di 1-2 camere cucina bagno ottimi ogni comfort e alloggi vista montagne. Prezzi interessanti.
A. UNIONCASE B 549.777 centralissimo salone 4 camere cucina bagno antibagno nella stessa casa altro di 2 saloni 3 camere cucina bagno antibagno. Disponibile subito. Ideale anche per professionista.
A. UNIONCASE C 549.777 libero corso G. Ferraris adatto anche uso ufficio in signorile costruzione ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio ottimo ogni comfort.
A. UNIONCASE D 549.777 via La Thuile 101 in stabile decoroso appartamento di 2-3 camere cucina bagno da 14 milioni 500 mila dilazionati.
A. UNIONCASE E 549.777 Borgo S. Pietro Moncalieri libero appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno box auto.
A. UNIONCASE F 549.777 adiacente piazza Adriano 2 camere cucina bagno 15 milioni 200 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE G 549.777 libero subito centralissimo prestigioso appartamento adatto anche per ufficio di circa 200 mq.

A. VIA Sparta 3 trattasi finanziamento in stabile con alloggi di 2-3-4 camere a prezzi eccezionalmente convenienti possibilità finanziamenti per informazioni Edil Casa. Tel 546.154.

A. VICINANZE Torre Pellice, zona residenziale, villetta nuova, salone 2 camere antipo mansarda servizi, garage, giardino. Soltanto L. 44 milioni. Telefonare 389.101.
A pochi minuti centro principali nuovo libero 2-3 vani servizi tranquillo verde 19 milioni più dilazioni. Telefonare 787.044.
A 10 minuti centro nuovo libero soggiorno 2 letto servizi 20 milioni più dilazioni panoramico tranquillo vendesi. Tel. 787.044.
ADIACENTE Eremo collina Pecetto villa da ultimare salone due camere cucina servizi mansarda agibile 180 mq garage 330 mq giardino 3000 mq ottima posizione. Privato vende. Tel. 505687.
AFFARE vendo alloggio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina costruzione recente Lingotto dilazioni. Avitacasa. Tel. 740.489.
ALLOGGIO occupato via Po 2 camere vendo 45 milioni. Telefonare 519.878.
APPARTAMENTO libero presso v. Madel forodo corso Regina 3 camere cucina servizi termoautonomo vendo. Tel. 444.225.
AVIGLIANA libero adiacente corso Laghi affare 3 camere cucina bagno box. Cirm 503.359, 503.989.
BERGAMASCO 659.831, 650.9049 adiacenti corso Massimo d'Azeglio libero signorile saloncino 2 camere cucina servizi.
BORGO Vittoria vendo camera cucina servizi momentaneamente occupata L. 7 milioni più 4 milioni mutuo. Telefonare 372.443.
BUTTIGLIERA Alta signorile manemato libero nuovo 3 camere cucina bagno box in palazzina. Tel. 586.810.
CASABIANCA in centro storico alloggio di cameretta cucinino servizi L. 8 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 531.008.
CASABIANCA libero piazza Solferino uso abitazione o ufficio salone 2 camere servizi terrazzo L. 85 milioni. Telefonare 531.009.
CASABIANCA libero Madonna di Campagna alloggio 2 camere cameretta tinello cucinino servizi, 37 milioni. Telefonare 531.310.
CASABIANCA zona Barca recente alloggio di camera tinello cucinino servizi L. 17 milioni 500 mila + magazzino 8 milioni. Tel. 531.310.

dal 1929 Furbatto immobili ... TORINO TEL. 011 - 544506 - 540609

[redacted] 508 libero a Collegno in casetta 2 camere cucina servizi 2 box giardino + camera cucina L. 37 milioni.
CASABIANCA 531.310 libero piazza Statuto appartamento saloncino camera cucinino servizi 57 milioni metà fondo mutuo.
CASABIANCA 531.008 recente a Bruino appartamento saloncino 2 camere tinello cucinino servizi L. 34 milioni dilazioni.
CASALEGNO A via Balletti (S. Rita) 2 alloggi signorili recenti saloncino 2 camere cucina servizi cantina, 3 camere tinello cucinino servizi cantina, forte mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO A via Monte Pasubio recente camera cucina servizi cantina L. 14 milioni mutuo fondiario occasione. Vicinanze box auto libero L. 3 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO B Nichelino (To) libero recente 2 camere cucina servizi cantina box auto L. 50 milioni mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO B Volpiano (To) libero nuova palazzina, camera tinello cucinino servizi cantina box auto giardino condominiale L. 30 milioni, mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO C Ceres (To) libero recente salone 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 34 milioni mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO C via Mompiano (Mirafiori) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 41 milioni. Tel. 838.444.
CASALEGNO D via Mongrivento (S. Paolo) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 45 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO D via Palestrina (B. Milano) libero giugno camera tinello cucinino servizi cantina L. 28 milioni. Tel. 838.444.
CASALEGNO E corso Sebastopoli libero settembre 3 camere tinello cucinino tre servizi cantina L. 57 milioni compreso mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO E via Domodossola (Parella) 3 camere tinello cucinino servizi 2 cantine L. 45 milioni, mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO F Rivalta (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 30 milioni mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO G via Candiolo (Mirafiori) camera tinello cucinino servizi cantina L. 11 milioni, mutuo, occasione. Tel. 838.444.
CASALEGNO G via Vanchiglia ospro 5 camere cucina servizi cantina L. 23 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO H piazza Bruno camera cucina servizi L. 11 milioni mutuo fondiario occasione. Tel. 838.444.
CASALEGNO H Settimo (To) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni compreso mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO I via Mercadante libero signorile recente ampio saloncino 2 camere cucina doppi servizi cantina forte mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO I via Limone (S. Paolo) 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 19 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO L c.so XI Febbraio libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 34 milioni, mutuo. Tel. 838.444.
CASALEGNO L corso Toscana libero signorile recente 4 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni telefonare 838.444.
CASALEGNO M corso Cosenza (S. Rita) libero signorile recente saloncino 3 camere tinello cucinino bisservizi cantina compreso mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CARIGNANO VICA
recenti 1-2 camere tinello cucinino bagno Lux Casa. Tel. 548.478.
CARIGNANO Vica libero v. Alessi ottimo 2 camere tinello servizi a 38 milioni recente termoautonomo dilazioni. 442.333.
CARIGNANO Vica corso Francia alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno autonomo L. 18 milioni. Tel. 850.782.
CASETTA bifamiliare libera in Poirino su 2 piani mq 240 circa con orto e ampio giardino. Facilitazioni di pagamento monoclubcasa 549.671 653.204.
CASETTA Libera indipendente Poirino 5 camere cucina servizi magazzino 100 mq più ampio cortile mutuo. Tel. 513.022 - 530.880.
CASETTA libera Carmagnola presso Carmagnola 3 camere angolo cottura servizi cortile 30 milioni, mutuo. Tel. 513.022 - 530.880.

CENTRALISSIMO
via S. Pio V vende appartamento libero subito anche uso ufficio composto da salone 6 camere cucina doppi servizi. Tel. 502.416.
CENTROCASA 513.831 zona San Salvario stessa casa prezzi occasione, 2-6 camere cucina bagno da 8 milioni 700 mila a 19 milioni 500 mila dilazionabili.
CENTROCASA 513.831 centralissimo via Accademia Albertina appartamenti varie metrature, possibilità abbinamento da 8 milioni a 46 milioni dilazioni.
CENTROCASA 513.831 libero adiacente corso Marconi ristrutturato 3 camere cucina servizi 24 milioni 200 mila dilazioni.
CENTROCASA 513.831 corso Giulio Cesare appartamenti 1-2 camere cucina servizio da 4 milioni 500 mila a 7 milioni 800 mila mutuo contanti dilazioni.
CENTROCASA 513.831 Cirié stesse posizione residenziale appartamenti nuovi finiture signorili box auto mutuo edilizia.
CONSULEDILE 533.322 vende adiacente via De Sanctis 1 camera cucina ingresso bagno 14 milioni 500 mila dilazionabili.
CONSULEDILE 533.322 vende presso piazza Pitagora recentissimo camera tinello cucinino ingresso bagno 25 milioni.
CORSO Moncenisio vendo una camera cucina bagno terrazzo 6 piano casa recente riquadro 19 milioni. Telefono 745.010.

CORSO SEBASTOPOLI
affacciata via Gorizia libero signorile camera tinello cucinino ingresso bagno L. 40 milioni possibilità mutuo e dilazioni. Tel. 631.627 - 532.790 Il Mattone.

CORSO SPEZIA
libero fronte S. Anna camera tinello cucinino ingresso bagno 2 ore riscaldamento centrale L. 22 milioni sufficienti L. 8 milioni contanti Il Mattone 532.790.
CORSO Telesio vendo libero grande monocamera signorile con cucinino bagno casa recente L. 25 milioni. Tel. 774.084.

CROCETTA
corso Einaudi vendo appartamento libero subito composto da salone 5 camere camera cucina cucinino servizi doppi ingressi box ingresso. Tel. 502.416.
EUROPORT 613.333 vende libero subito a Trana villa bifamigliare con box auto terrazzo 500 mq terreno, dilazioni.
EUROPORT 613.333 vende libero subito a Trana villa bifamigliare con box auto terreno 400 mq terreno dilazioni.
EUROPORT 613.333 vende libero Vinovo in signorile centro residenziale De-Ga alloggio 3 camere salone cucina biservizi box triplo con terreno mutuo fondiario.
FIDUCIARIA immobiliare vende villa di recentissima costruzione subito libera formata da salone 2 camere letto 2 bagni cucina taverna garage giardino completamente recintato zona Rivoli prezzo conveniente. Tel. 556.956.
FIDUCIARIA immobiliare vende centro corso Einaudi angolo corso G. Ferraris in vecchio stabile 2 camere cucina possibilità bagno interno 9 milioni. Tel. 556.956.
FIDUCIARIA immobiliare vende salone 3 camere cucina ingresso bagno cantina con riscaldamento cortile sono giacente corso Peschiera. Tel. 556.956.
FINCI libero corso Novarcelli 2 alloggi abbinabili 2 camere cucina angolo cottura servizi dilazioni. Tel. 605.991.
FINCI libero Barriera di Milano alloggi in villa liberty trifamigliare salone 2 camere cucina servizi box auto. Telefonare 505.891 - 533.318.
FINCI libero centralissimo saloncino 4 camere cucina bagno da ristrutturare. Tel. 505.891 - 533.318 dilazioni.
FINCI libero adiacente corso Re Umberto prestigioso salone 4 camere cucina tripli servizi ampio terrazzo giardino privato. Tel. 505.891 - 533.318.
FINCI vende Santena saloncino tinello cucinino ripostiglio bagno box auto dilazioni. Tel. 505.891 - 533.318.
FINCI via Michele Lessona 2 camere tinello cucinino servizi facilitazioni di pagamento. Tel. 505.891 - 533.318.
FISIM libero Madonna del Pilone tranquillo, grande stabile camera cucina servizio 13 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 581.759.
FISIM libero via Chiesa della Salute piano alto ampio camera tinello cucinotta servizi ottimo stato dilazioni. Tel. 509.867.
FISIM libero Avezzano recente panoramico soggiorno camera cucina servizi 24 milioni mutuo fondiario. Telefonare 581.870.
FISIM libero Barriera di Milano ampio luminoso 3 camere cucina servizi dilazioni. Telefonare 581.980.
FISIM libero via Madama Cristina da ristrutturare 3 camere cucina servizi 37 milioni dilazioni. Telefonare 509.867.
GABETTI 5787 vende studio via Montenotte recente tre camere cucina bagno cantina ampia metratura 46 milioni 200 mila meno mutuo.
GABETTI 5787 vende adiacente corso Principe Oddone via Maria Ausiliatrice camera cucina servizio 5 milioni 800 mila meno mutuo.
GABETTI 5787 vende adiacente corso Grosseto via Ala di Stura recente tre camere tinello bagno piano alto 51 milioni 600 mila.
GABETTI 5787 vende corso Raffaello via Belfiore 69 ascensore riscaldamento saloncino 4 camere cucina 2 bagni 71 milioni 500 mila.
GABETTI 5787 vende libero San Paolo via San Bernardino camera cucina bagno cantina primo piano 24 milioni 500 mila dilazionabili.
GABETTI 5787 vende Cecchetta via Marco Polo in stabile d'epoca due tre camere cucinino servizio da 19 milioni 500 mila meno mutuo.
GABETTI 5787 vende Santa Rita via Monfalcone una due camere tinello cucinino bagno da 14 milioni 200 mila a 20 milioni 600 mila dilazioni.
GABETTI 5787 vende adiacente via Cigna via Sassari camera tinello cucinino bagno cantina, 16 milioni dilazionabili.
GEDIM vende via Madama adiacente corso Siracusa recente costruzione spaziosa signorile camera cucina bagno ingresso ripostiglio 17 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 517.568.
GHISOLIASCO via Gaimberti camera tinello cucinino servizi angolare 16 milioni 500 mila aumentabili 8 milioni. Tel. 547.821 - 513.022.
GUILI libero Carlo Rota 2 camere cucina bagno 13 milioni minimo contante resto dilazioni. Tel. 383433, 383747.

GUILI libero Ponte Palazzo 2 camere cameretta cucina bagno 12 milioni minimo contante resto dilazioni. Tel. 383.433.
GUILI libero via Napione Vanchiglia 2 camere saloncino cucina termo ascensore ampie dilazioni. Tel. 383433.
IMMOBILIARE Crimea vende libero C. Massimo ang. c. Dante 2 camere cucina servizio 33 milioni 500 mila sufficienti 50% contanti. Tel. 850.478.
IMMOBILIARE Crimea vende libero recente camera tinello cucina servizio adiacente C. Giardino 47 milioni 500 mila mutuo dilazioni. Tel. 850.478.
IMMOBILIARE Crimea vende colline di Superga villa a schiera in complesso residenziale 150 milioni. Tel. 855.478.
IMMOBILIARETORO vende in via Pitta, 1 camera cucina ingresso bagno. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.781 653.204.
IMMOBILIARETORO via San Donato vende 2 camere cucina servizio ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.781 653.204.
IMPRESA vende nuovi alloggi collinari ed in km da corso Moncalieri salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 537.213 517.750.

INVESTIMMOBILI
vende Lucento spazioso 1 camera tinello cucinino servizi L. 19 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 546.830, 549.755.

INVESTIMMOBILI
vende corso Unione Sovietica 3 alloggi stesso stabile 1/2/3 camere cucina servizi da L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.830, 549.755.

INVESTIMMOBILI
vende zona S. Paolo libero subito 1 camera cucina completamente ristrutturato con doccia interna L. 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.830, 549.755.

IPI A [redacted] strada Valsalice Prestigiosa appartamento di 430 mq in villa del 700 ristrutturata parco di 24 mila mq e terrazzi condominiali. Tel. 511.382 - 537.086.
IPI Borgaretto, Via Martiri saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi. Giardino condominiale. Tel. 511.382 - 537.086.
IPI corso Trapani camera, cucina, servizio. L. 11 milioni 100 mila mutuabili. Tel. 511.382 537.086.
IPI libero precollina, appartamento completamente, indipendente, disposto su 3 piani in villa bifamiliare. Piano terra: soggiorno, giardino, cucinino, camera, bagno; primo piano: salone, 2 camere, cucina, bagno; piano secondo mansardato: 2 soggiorni, 2 camere, bagno, box doppio, giardino privato mq 800. Tel. 511.382 - 537.086.
IPI libero via Marco Polo salone con camino, 2 camere, cucina, doppi servizi, splendente. Adatto anche uso ufficio. Tel. 511.382 537.086.
IPI via Orbetello camera, tinello, cucinino, bagno. L. 18 milioni 400 mila. Tel. 511.382 537.086.
IPI via Nicola Fabrizi, due camere, cucina, bagno. L. 20 milioni. Tel. 511.382 537.086.
IPI vicinanze corso Monte Cucco, tre camere, cucina, doppi servizi. L. 45 milioni. Tel. 511.382 537.086.
ITALCASE vende in Vanchiglia via Cigliano 5 camere cucina servizi 2 cantine L. 26 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 512.870.
ITALCASE vende C4 Turin camera cucina servizio ottimo affare L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 512.917.
ITALCASE vende via Nizzastrada libero stabile nuovo alloggi 2/3 camere servizi da L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 512.870.

La Dega Vinovo Spa vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Dega. Nord in strada Stupinigi Vinovo cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 831.396 - 835.878.

LIBERO vendo c. Massaua 2 camere tinello servizi 43 milioni. Mod. abitazione studio 2 camere cucina servizi ampio ingresso 37 milioni termoascensore. Tel. 442.333.
LIBERO anche uso ufficio zona Aurora 5 camere cucina ripostiglio servizi cantina vendo L. 13 milioni più 9 milioni mutuo. Tel. 372.443.
LIBERO Borgo Vittoria via Cologni camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo. Telefonare 513.022 - 530.880 - 547.821.
LIBERO centrale via San Quintino angolo corso Re Umberto signorile salone 3 camere cucina 2 servizi ristrutturato. Telefonare 546.245.
[redacted] corso Sebastopoli soggiorno cucina servizi 35 milioni meno mutuo dilazioni [redacted].
LIBERO Chieri strada Andezeno spazioso [redacted] tinello cucinino servizi eventuale mutuo. [redacted] 513.022 - 530.880 - 547.821.
[redacted] corso Principe Oddone recente [redacted] soggiorno 2 [redacted] cucinino bagno [redacted] 549.781 653.204.
LIBERO corso Traiano [redacted] camera tinello cucinino servizi balcone eventuale mutuo. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821.
LIBERO corso Brescia angolo via Montalcini [redacted] tinello cucinino box [redacted]. Tel. 547.821 - 530.880.
LIBERO corso Monte Cucco spazioso salone camera cucina servizi piano rialzato alla mutuo. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821.
LIBERO corso Lecce zona Parella camera tinello cucinino servizi piano rialzato eventuale mutuo. Telefonare 513.022 - 530.880.
LIBERO corso Orbassano angolo via Guido Reni spazioso 2 camere tinello cucinetta servizi mutuo. Telefonare 547.821 - 530.880.
LIBERO Grugliasco via Galimberti camera tinello cucinino servizi. L. 24 milioni eventuale mutuo. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821.
LIBERO minialloggiamento vicinanze piazza Bengasi recente costruzione camera cucinino ingresso bagno facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.781 - 653.204.
LIBERO Nichelino via Juvarra spazioso 2 camere tinello cucinino servizi eventuale mutuo. Telefonare 513.022 - 530.880 - 547.821.
LIBERO Nichelino via XXV Aprile spaziosissimo camera tinello cucinino servizi vendo. Tel. 582.803.
LIBERO piazza San Carlo via Giolitti disponiamo saloncino 2 camere cucinotta servizi. Mutuo. Telefonare 513.022 - 530.880 - 547.821.
LIBERO recente (Collegno) alloggio ingresso camera cucina abitabile bagno balcone 22 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 900.382.
LIBERO recente a Rivalta Torinese 2 camere cucina servizi L. 26 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 372.443.
LIBERO Valsalice in villa signorile salone camera cucinotta terrazzo libero impresa vende 70 milioni. Tel. 682.837.
LIBERO via Valentino Carrera camera tinello cucinino servizi facilitazioni. Tel. 537.013, 517.281.
LIBERO zona centrale grandioso appartamento salone 5 camere cucina 2 servizi 80 milioni. Tel. Gai 660.613.

LIQUIDIAMO
via Da Verrazzano 2-4 camere con via interno da 8 milioni a 13 milioni 500 mila negozio con retro 24 milioni 500 mila [redacted]. Tel. 549.478.

LIQUIDIAMO
via Frassineto 33 ultimi appartamenti 2 camere cucina Lux Casa. Tel. 548.478.

MONCALIERI
libero recente costruzione spaziosa camera tinello cucinino ingresso bagno 4° piano L. 28 milioni dilazionabili. Telefonare 532.790 - 631.627 Il Mattone.
MONOCAMERE e bicamere da mq. 42 a mq. 71 vendiamo a Canale 48 km. da Torino in alloggio residenziale recentemente indipendente doppio ascensori - box sotterraneo termo-autonomo consegna alloggi immediata 80. Tel. ore ufficio 011 820.8341.
OCCASIONE 4 camere occupate 2 stessi blocco stabile via Valdellatorre n. 81 vendo. Tel. 536.001.
PALAZZINA di 3 appartamenti tra corso G. Cesare e corso Vercelli a 2 passi da piazza Crispi via Lauri 25 ingresso 4 camere cucina bagno 17 milioni contanti più mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
PARELLA v. Arona vendo libero camera tinello 17 milioni 500 mila 2 camere tinello 30 milioni occupato camera tinello 14 milioni 500 mila mutuo 50% termo bagno. Tel. 444.225.
PIANEZZA casetta indipendente di 2 piani composta da 3 camere cucina e servizi 1000 mq di terreno con ampio. Tel. 796.190.
PIANI vende libero Carignano 2 camere ottimo cucinino servizi terrazzo coperto cantina 47 milioni dilazioni. Tel. 584.919.
PRIVATO vende libero attico su 2 piani centralissimo mq 190 completamente ristrutturato. Tel. 722.006 pomeriggio.
PRIVATO vende libero stessa casa piazza Solferino attico mq 170-170. Tel. 722.006 pomeriggio.
RIVA di Chieri vendesi nuova villa uni o bifamiliare con 1000 mq di terreno. Telefonare 742.669.
S. RITA via Monastir piano rialzato vendesi camera tinello cucinino servizi L. 19 milioni. Tel. 506.810.
SABATELLI IMMOBILI 695.358 libero via Crimea (Borgata Paradiso) camera tinello cucinotta 27 milioni 300 mila box 7 milioni 800 mila.
SAIR 445.588 vende libero in palazzina a Daveno camera tinello cucinino servizi mutuo edilizio.
SBARRA c.so Vigevano (B. Milano) ampio 3 camere cucina termobagno prezzo affare L. 17 milioni e mutuo. Tel. 543.176, 542.976.
SBARRA libero via Pianezza (S. Rita) luminoso saloncino camera cucina biservizi box ca. 75 L. 54 milioni e mutuo. Tel. 542.976.
SBARRA libero via Cimea (Pozzo) camera cucina servizi L. 9 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557, 542.976, 543.176, 538.845.
SBARRA libero via San Secondo recente 2 camere cucina bagno adatto uso studio o ufficio L. 28 milioni e mutuo. Tel. 538557.
SBARRA libero corso Francia in zona verde ampio 3 camere cucina bagno casa 1070 box L. 40 milioni e mutuo. Tel. 538.557, 543.176.
SBARRA libero via San Donato (Bertola) camera cucina servizi prezzo ottimo L. 8 milioni dilazionabili. Tel. 538.557, 543.176.
SBARRA libero via Boccaccio (precollina) camera cucina bagno ingresso a nuovo L. 19 milioni e mutuo. Tel. 542.976, 538.557.
SBARRA libero corso Principe Oddone (Bertola Caluso) camera cucina bagno L. 10 milioni e mutuo. Tel. 538.557, 543.176, 542.976.
SBARRA libero via Berardo (M. Campagna) ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 28 milioni e mutuo. Tel. 542.976, 543.176, 538.557.
SBARRA libero corso Lombardia (Lucento) camera tinello cucinino bagno casa 1900 L. 14 milioni e mutuo. Tel. 543.176, 538.557.
SBARRA via Mongrivento (S. Paolo) 2 camere tinello termobagno costruzione 1962 piano L. 12 milioni e mutuo. Tel. 543.176, 538.557.
SBARRA via Sant'Ambrogio (Francia) 2 camere cucina bagno termoascensore L. 24 [redacted] mutuo bancario. Tel. 538.557, 547.976.

Sardegna

[redacted] una penisola esclusiva [redacted] il [redacted]

Nella Sardegna settentrionale, comune di Badesi, a 10 Km da Castel Sardo vendiamo appartamenti con finiture di prestigio in un villaggio turistico che sorge su una verde penisola di 70 ettari.

Centro commerciale, equitazione, [redacted] impianti sportivi, [redacted] Km di spiaggia, ricca vegetazione, possibilità di praticare anche sul [redacted] canoa, wind-surf e vela

Appartamenti da uno a tre locali più servizi con terrazzi portici o giardini privati.

Prezzi a partire da L. [redacted] comprese cucine arredate con monoblocco.

Mutuo fondiario quindicinnale.
Consegna luglio [redacted].
Nostro personale sul posto dal 4 al 7 aprile. tel. 079/684095

SICA vende zona Mirafiori appartamento libero in recente stabile signorile mq 100 di ingresso 3 camere soggiorno cucina biservizi terrazzi cantina. Tel. 543.332 - 534.299.
SOTHIS A [redacted], Gastaldo in stabile decoroso vende 5 camere cucina servizio [redacted] stabile 20 milioni.
[redacted] 503.996 v. Modena ingresso 1 camera pranzo bagno + [redacted] abitabile mq 130 20 milioni altra [redacted] casa 9 ore 10 milioni termo centrale.
SOTHIS C 503.360 Carignano libero in nuova costruzione salone 3 camere cucina biservizi [redacted] auto giardino indipendenza.
SOTHIS D 503.[redacted] adiacente piazza Rivoli ingresso 3 camere tinello cucina bagni affitto centrale mezzo 33 milioni.

TAIT A vende libero zona Parella (via Zumaglia) camera tinello cucinino ingresso servizi 2 aree e 2 balconi a L. 20 milioni 900 mila dilazionabili. Tel. 602.583 506 420.590 475.
TAIT B vende libero centrale (via Gallieri) 2 camere cucina ingresso servizi a L. 28 milioni 500 mila. Tel. 602.583 686 425.
TAIT E vende adiacente corso Regina 2 camere tinello cucinino servizi ingresso servizi a L. 27 milioni 900 mila incasso. Tel. 602.583.
TAIT F vende zona Centrale (via Bruno) camera tinello cucinino ingresso servizio a L. 18 milioni 200 mila incasso. Tel. 503 383.
USO ufficio o abitazione privato vende libero via Garibaldi mq 300. Tel. 722.006 pomeriggio.
UTIP 531.186 vende libero via Arsenale adiacente ufficio o/o abitazione salone tre camere cucina grande ripostiglio bagno 96 milioni 900 mila dilazioni pagamento permuta.
UTIP 531.186 vende libero grandioso corso IV Novembre salone 4 camere cucina bagno terrazzo, dilazioni permute.
UTIP 531.186 vende Grugliasco via De Nicola in stabile recentissimo 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.
UTIP 531.186 vende centralissimo via M. Audisio camera cucina ingresso bagno 12 milioni 600 mila mutuo.
UTIP 531.186 vende corso Orbassano 2 camere cucina ingresso bagno terrazzino 23 milioni 900 mila dilazioni di pagamento.
UTIP 531.186 vende via Riccio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 35 milioni 500 mila mutuo facilitazioni pagamento.
UTIP 531.186 vende via G. Reni recentissima costruzione 3 camere tinello cucinino ingresso bagno mutuo dilazioni.

UTIP 547.828 vende adiacente via Chiesa della Salute via Cosa camera tinello cucinino bagno 18 milioni 500 mila mutuo.
UTIP 547.828 vende corso Svizzera grandioso alloggio due camere tinello cucinino ingresso bagno 25 milioni 500 mila dilazionabili.
UTIP 547.828 vende via Sanguo 2 camere tinello cucinino ingresso bagno, minimo prezzo contanti mutuo.
UTIP 547.828 vende via Spalatano camera tinello cucinino servizi 8 milioni 900 mila adattabile facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende via Messina 2 alloggi contigui completamente 8 camere cucina 29 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende libero centralissimo grande alloggio via Fieve 2 camere cucina, 16 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende libero subito adiacente via Caboto grandioso alloggio camere cucina ingresso bagno dilazioni.
VENDESI Cassinetto appartamenti in villa signorile con giardino composti di ingresso camera salone cucina servizio garage L. 45 milioni [redacted] camere salone cucina servizio [redacted] 59 L. 62 milioni ingresso [redacted] salone cucina doppi servizi taverna, 2 posti auto L. 132 milioni mutuo fondiario 8% compreso. Telefonare ore ufficio 124 681.238 ore pasti 0124 542.164.
VENDO San Vito alloggio 120-180 mq nuova costruzione vicinissimo corso Moncalieri. Telefonare 530.065.
Via Forlì vendo libero camera tinello cucinino bagno 5° piano casa recente L. 32 milioni. Telefonare 774.064.
VILLA Alpignano nuova costruzione zona molto soleggiata salone 4 camere mansarda vende privato permute. Tel. 9674887.
VILLA grandiosa privato vende zona Rivoli bifamiliare 2 piani lussuosa grandi terrazze ampie seminterrato giardino alberi decorative recintato. Telefonare 909.1420.
VILLA libera indipendente recente Orbassano saloncino 2 camere cucina 2 servizi tavernetta mansarda box 1000 mq giardino 106 milioni 500 mila mutuo. Tel. 547.031 - 530.880.
VILLA libera a Rivalta salone 3 camere cucina biservizi garage e locali vari giardino 800 mq occasione Quotto 488.972.
VILLA signorile Pino Torinese salone 7 camere 3 bagni tavernetta box 5000 mq parco 290 milioni. Tel. Gai 660.613.
VILLE a Camparito in costruendo nuovo complesso unifamiliari vendesi. Per informazioni Sirmin 503.360, 503.996.
VILLETTA libera Avigliana 3 camere cucina garage tavernetta magazzino cantina 900 mq giardino vende Geigito 488.972.

VILLETTE vendonsi in residenza a Sangano via Bonnin, salone 3 camere cucina 2 bagni lavanderia box e giardino L. 85 milioni più mutuo eventuali permute. Visite sul posto o telefonare 908.8400.
ZONA S. Rita vendesi in palazzina trifamiliare libero 2 camere soggiorno cucinotta box L. 83 milioni. Tel. 700.813.

20 Domande affitto

A. AAA offre 450-550-650 mila affitto mensile per vostri alloggi vile uffici per nostri clienti. Telefonare 441.583 441.474.
A. PROFESSIONISTI cercano salone 4 vani cucina 2 bagni zona centrale o Rivoli max 800 mila. Tel. 441.583 - 730.485.
A. STUDIO Immobiliare Bonino via Gallo 3 ricerca uffici alloggi locali capannoni Torino e cintura tel. 590004 8000000.
DOTTORE commercialista (Tollo) mensile cerca in Torino monolocale uso pied-à-terre. Tel. 740.489.

La Referendo ricerca per proprio dirigente alloggio 3-5 camere servizi a S. Mauro Gasinone. Telefonare 880.9713.

PROGEMI spos referenziati affittano ottimo ingresso o terrazzo con urgenza 1-2 camere servizi. Telefonare 750.926 dopo le 16.30.
SOCIETA' di progettazione cerca alloggio minimo 150 mq uso uffici zone Mirafiori Sud Santa Rita Stadio. Telefonare 323.163 - 357.381.
URGENTE cercasi alloggio tre camere servizi possibile referenziate. Tel. 659.625.

21 Offerte affitto

A. FIDALCASE affitta uso ufficio (massimo parete 23) Susa 3 vani servizi ingresso cantina L. 700 mila. Tel. 595.606.
A. SERIM affitta via Saorgio locali uso ufficio 115 mq. circa in stabile con riscaldamento centrale e ascensore. Tel. 519.801.
AFFITTASI alloggio arredato di 2 camere cucina bagno per periodo transitorio no abitazione zona Vittoria. Tel. 650.550.
AFFITTASI 4 vani uso ufficio 1° piano zona centro per informazioni telefonare immobiliare 549.781 653.204.
AMMOBILIATO alloggi affittasi a nuovo zona S. Donato libero subito affittiamo eccezionalmente L. 320 mila + referenziatissimi. Otto organizzazione immobiliare 540.220.
DI SALVATORE affitta monocamere arredate per uni diversi con o senza zone collura. Tutti i comforts. Telefonare 587.432.

KITCAR

■ un'azienda giovane e dinamica, [redacted] una filosofia di vendita che mira a conquistare nuovi amici [redacted] conservare i vecchi.

■ un'azienda [redacted] dà un'assistenza particolarmente attenta e qualificata al Cliente perché si avvale di tecnici altamente specializzati.

■ una grande organizzazione di vendita dell'usato che consente un'ottima valutazione delle permute [redacted] ogni [redacted]

la tua concessionaria alfa romeo per almeno tre ottimi motivi

IMBALLOGGIO uso pied-à-terre arredato in residenza affittasi a persone referenziate L. 180 mila mensili. Telefonare 540.891.
SEDE centrale uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico più numero ore camere. Telefonare 859.678.

UFFICI affittasi mq. 1500 in unica soluzione o frazionate. In nuovo centro direzionale al Autoporto Pescarito. Ad un quarto d'ora da piazza Castello. Tel. 244.425.

UFFICI arredati Crocetta, segreteria manutenzione, Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 588.444.
ZONA stadio affittasi locali adatti a studio medico 1 camera privata + 1 camera attrezzata e servizi in comune. tel. 537.756.
ZONA Stadio affittiamo ufficio 4 camere più altro di 2 camere. Tel. Macchi 548.430.

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato vende stocchimento mobili d'occasione prezzo interessanti. Rapino via Cina 2 nei cortili tel. 897258.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria moquettes rapidità e lavori rapidi. Tel. 252.180 679.415.
DECORAZIONI perfettissime lavabile 50.000 tappezzeria completa 50.000 infissi 10.000 rapidamente tel. 358298/323878.
FABBRO esegue qualsiasi genere di costruzione dopo di riparazione anche a domicilio per informazioni. Tel. 790.132.
INFISSI in legno le più case vile invernale rustico fieno d'opera specializzata. Telefonare 857.124.

36 Nautica

MOROMARE ottimo motoscafo veloce 570 Fratelli Rivolta motore nuovo 140 HP. Visibile via Nizza 31.

37 Campeggio e sport

MASSAGGIO Regione Claudia strada 8 (Uso 14 Divarno tel. 984.8423 occupanti sicilioso e autoparcheggio.

38 Animali e veterinaria

DISPONIAMO cuccioli maltesi, bassotti, boxer, yorkshire, barboncini, pechinesi, setter irlandesi, boxer, cocker. Telefonare 011 986.3639.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI lotti archivi eredità come grande pregevole acquistiamo per contanti. Deppeka 544.577. Maria Vittoria 8.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ECCEZIONALE in Sardegna davanti Costa Smeralda ancora ai prezzi bloccati 1979 poterete acquistare con pochissimo acconto la vostra casa per le vacanze con consegna estate 1980 o 1981. Telefonare 011 880.081.
A. ASSEINA posizione collinare 60 km da Torino vendesi a privato rustico abitabile orientato acqua luce telefono frutteto comprensivo mq 1000. Telefonare ore pasti al 8903418.
A. PRIVATO compra da privato in Cosmicasa o vicinanze alloggio 1-3 camere purché bello e soleggiato. Tel. 300.382.

A. SENZA ANTICIPO
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in Valle Po rustico con 1500 mq di terreno a L. 4 milioni 300 mila. Tel. 609.230.
A. VALLE Viù 5 km prima di Usseglio casette in fase di ristrutturazione soggiorno cucinotta camera bagno garage giardino 34 milioni 500 mila; altra soggiorno cucina camera cameretta bagno 38 milioni 500 mila. Telefonare 615.907.
A Cuneo d'Alpe vendo rustico 5 vani stalla fienile portico 8 mila mq terreno L. 35 milioni. Tel. 769.306 - 780.3006.
A L. 5 milioni 150 mila vendo rustico caratteristico con giardino posizione dominante in Val Vitalis. Tel. 462.905.

A L. 4.000.000
Il Punto Immobiliare spa vende nel Canavese casetta indipendente con 600 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 658.300.

A L. 500.000
(più 10 rate da 200.000 mensili) Il Punto Immobiliare spa vende a Passerio rustico con terreno. Tel. 609.300.

AD Ospedaletti Alassio in ville signorili vista mare panoramica nel verde 1-2 vani e servizi. Vivacità e Bella verde; mutui e dilazioni. Oriente tel. 0182 90.330, Invea 0182 48.587.
AL mare Loano, Pietra, Borghetto, Andora vendiamo acquistiamo alloggi. Immocase S. Ana 745.842.
ALASSIO Immobiliare Muratto tel. 0182 42.330 porta 1 sud alloggio soleggiato notevole vista mare arredato 100 milioni.
ALASSIO Immobiliare Muratto tel. 0182 42.330 sul mare zona porto recentissimo piccolo alloggio arredato L. 148 milioni.
ALASSIO privato vende alloggio centrale nuovo camera sala cucina bagno. Tel. 0182 40.280.

ALBENGA
in residence ricettivo costruzione 5 km dal mare camera tinello cucinotta ingresso bagno cantina con 40 mq di terrazzo e 70 mq giardino privato. Completamente arredato L. 37 milioni. Telefonare 533.086 - 540.301.
ALBENGA 6 minuti mare alloggi indipendenti termo-autonomo giardino privato vista mare mutuo. 0182 53.060 pasti 541.780.
ALTE Langhe vendo in posizione splendida cascina indipendente con giardino strada acqua luce L. 8 milioni 800 mila. Tel. 462.361.
ANDORA Immobiliare Muratto tel. 0182 42.330 alloggio centralissimo in villa mq 112 garage mq 50 cantina giardino posto auto termo autonomo 130 milioni.
ANDORA Immobiliare Muratto tel. 0182 42.330 centrale 5° piano soleggiato ingresso 2 vani servizi cantina box 80 milioni.
BARDONECCHIA via S. Francesco p. terreno 2 camere tinello cucinino bagno cantina 50 milioni meno mutuo finanziario.
BORGHETTO alloggio centralissimo 80 mq mare mq. 200 più giardino e terrazzo 2 entrate indipendenti L. 100 milioni. Telefonare 019 04.210 - 484.081.
BORGHETTO S. Spirito sul mare privato vende 3 camere cucina ingresso bagno piano alto. Tel. 601.2411.
BORDIO 2 camere cucina terrazzo ripostiglio 2 balconi 500 ml dal mare L. 45 milioni. Tel. 019 688.001 - 68.310.
CASA centro paese 15 km Torino Pinerolo vendo tradizionalmente alloggi vecchia costruzione in buon stato comodità bene pullman L. 5 milioni per vano (25% contanti 75% dilazioni). Telefonare 011 587.778 dalle 16 alle 20.30.
CASA di campagna vicino Canale ottima posizione 4 camere acqua luce terreno vendo L. 20 milioni 500 mila. Tel. 0141 57.355.
CASA nuova costruzione bifamigliare ampio magazzino 300 mq soleggiata 5800 mq terreno acqua luce telefono strade asfaltate vicinanze Asti vendo L. 60 milioni più mutuo. Tel. 0141 34.580.
CASABIANCA 531.310 libero a [redacted] villette villa rustici ottime posizioni servite comodi pagamento dilazionato.

CASALEGNO
(A) acquista urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.
CASALEGNO B Bumpiera (Al) libero arredato soggiorno con camino camera con angolo cottura servizi giardino L. 14 milioni mutuo occasione. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO D Casazza (To) casa libera 3 piani, 6 vani servizi cantina [redacted] condominiale L. 30 milioni. Tel. 011 [redacted]
CASALEGNO D La Cassa (To) villa giovane libera nuova 1980, p. t. locale [redacted] lavanderia, cantina, garage, p. 1°: [redacted] cucina servizi terrazzo, p. [redacted] 3 camere bagno terrazzo. Terreno 2000 mq. L. 150 milioni. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO E Levone (To) rustico di 7 camere (di cui 2 da ultimare) servizi, cortile 300 mq. L. 22 milioni occasione. Telefonare 011 838.444.
CASALEGNO E Moncalvo (Al) rustico rialzato 2 piani 7 vani servizi cortile, altro rustico da ultimare indipendente 2 piani 4 vani terreno mq 1000 vendesi in blocco L. 31 milioni. Telefonare 011 838.444.
CASALEGNO E Moncalieri (To) villa bifamigliare libera p. t. tavernetta con camino cucinotta servizi cantina garage e auto lavanderia, p. 1°: salone con camino 3 camere cucina biservizi 2 terrazzi. Terreno 1000 mq. L. 250 milioni. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO F Nichelino (To) villa libera recente p. t. ampio magazzino, salone con camino cucinotta bagno cantina, p. 1°: salone 5 camere tinello cucinino bagno, p. mansardato 3 camere cucina bagno 2 soffitte 2 balconi, da ultimare L. 180 milioni. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO G Pecetto (To) appartamento libero in villa bifamigliare, p. seminterrato: 3 ampi locali, garage, sala giochi; p. 1° ingresso cucina servizio porticato; p. 1° ingresso 3 camere bagno 2 terrazzini, e piano mansardato; terreno 1800 mq L. 104 milioni. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO G Piossasco (To) 2 ville libere 3 piani salone 2 camere cucina 2 servizi mansarda garage tavernetta lavanderia. Terreno 2300 mq. L. 80 milioni cadauna. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO G Rapallo (Ge) libero recente arredato camera tinello cucinino servizi cantina L. 48 milioni mutuo. Telefonare 011 838.444.
CASALEGNO G Rossana (To) appartamento libero con mansarda 4 camere (di cui 2 ripostigli) servizi cantina garage terreno L. 10 milioni. Tel. 011/838.444.
CASALEGNO G Villafranca (To) casa libera rialzata p. t. salone 2 camere cucina bagno veranda, p. 1° salone 2 camere cucina bagno terrazzo cortile indipendente, capannone 120 mq terreno 2000 mq L. 43 milioni. Mutuo. Telefonare 011 838.444.
CASALEGNO C Avigliana (To) libero signorile recente arredato salone 3 camere cucina biservizi cantina terrazzo 20 mq giardino 750 mq L. 130 milioni forte mutuo. Tel. 011/838.444.

CASALEGNO C Caruso (Sv) libero signorile recente arredato 3 camere con angolo cottura servizi box auto terrazzo giardino forte mutuo fondiario. Tel. 011/838.444.
CASCINOTTA vicinanze Asti zona panoramica 2 camere garage fienile 900 mq di terreno acqua luce, vendo L. 16 milioni. Telefonare 011 599.018.
CASE al mare vende alloggi Loano Pietra Ligure Ceriale Alassio Ospedaletti Torrero. Tel. 019 / 660.972 - 011 / 893.064.
CASE al mare vende alloggi Loano Pietra Ligure Ceriale Alassio Ospedaletti Torrero. Telefono 019 660.972 011 893.064.
CASETTA centro paese Canavesano 4 vani cucina bagno centrale termica posto auto cortile L. 24 milioni 600 mila. Tel. 351.382.
CASETTA di campagna lavori iniziati cemento armato seguito terreno di mq 4000 36 km da Torino a 23 milioni. Tel. 687.473.
CASETTA indipendente vicino Monasca comode negozi 4 camere terreno vendo L. 14 milioni. Tel. 0141 57.288.
CASETTA ristrutturata collina Canale, 6 camere, doppi servizi, cantina, ampio terreno con vigneto e frutteto, vendo L. 35 milioni. Telefonare 011 504.058.
CASETTA rustica 4 camere acqua luce comoda negozi collina Astigiano vendo L. 13 milioni. Tel. 0141 53.350.
CASETTA rustica per vacanza collina Cardafuso 5 vani portico terreno acqua luce vendo 23 milioni altra 4 vani terreno 14 milioni. Tel. 0121/76.006.
CASETTA rustica Benevagienna 4 camere acqua luce terreno vendo 16 milioni 500 mila. Telefonare 0141 57.288.
CASETTA zona Roero salone, 2 letto, doppi servizi, garage, fienile, comoda negozi, vendo L. 35 milioni. Telefonare 011 504.130.

CERVO LIGURE
(Imperia) la Costruzioni Spa di Genova vende, nel nuovo condominio La Serra, a 300 metri dal mare, appartamenti da 1-2-3 vani più servizi, con cucine arredate. Consegna primavera 1980. Mutuo 15 anni. Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i giorni, anche festivi, escluso il mercoledì. Tel. 0183 408.594.

COLLINA
Pinerolese villa in costruzione (struttura completa) 2 piani più seminterrato di 130 mq cadauno 2600 mq terreno L. 83 milioni vendo mutuo. Tel. 0121 3640.
EDEN Ceriale vende a S. Stefano Mare 2 locali servizi posto auto cantina 100 ml mare 53 milioni. Tel. 0182 90.070.
FIDUCIARIA immobiliare vende a 50 km da Torino cascinotta di 10 giornate con laboratorio industriale nuovo di mq 600 e villa padronale ammobiliata prezzo affare. Telefonare 556.956.
FISIM libero Piossasco prestigioso salone 4 camere cucina tripli servizi forte mutuo fondiario. Tel. 585.902.
FISIM libero Trana camera cucina con caminetto servizi posto auto 19 milioni dilazioni. Tel. 581.759.
FISIM libero Avigliana ampia camera tinello cucinino servizi 31 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 585.373.
GABETTI Casale Monferrato 0142 55.715 vende case rustiche ville panoramiche per ogni esigenza.
GABETTI Rivoli 958 0463/9 vende in Rivoli adiacente piazza Cavallera cascinotta 6 vani con 7 mila mq terreno 120 milioni.
GABETTI Rivoli 958 0463/9 vende Rivoli corso Susa soggiorno due camere cucina ingresso bagno cantina 43 milioni 600 mila dilazioni.
GABETTI 011/5787 vende Castelborgone casetta centro paese 4 camere soggiorno cucina 2 bagni taverna giardino 42.000.000.
GABETTI 011/5787 vende Avigliana Viangi casetta di campagna 5 vani cucina portico riscaldamento terreno 28 milioni.
GABETTI 011/5787 vende Santena via Trinità recente 2 camere tinello cucinino bagno posto auto coperto 37 milioni 200 mila meno mutuo.
GABETTI 011/5787 vende Lauri via Vanelli libero recente camera tinello cucinino bagno box 30 milioni dilazionabili.
GABETTI 011/5787 vende in Santhià San Teodoro a Carmagnola bicamere vicino mare giardino privato da 16 milioni 300 mila.
GABETTI 011/5787 vende Celestia Scalea ottimo investimento mare più belle posizioni mini alloggi a partire da 8 milioni 900 mila.
GIAVENO Valsangone immobiliare via Pacchiotti 29, Tel. 937.227 aperto tutti i pomeriggi, sabato tutto il giorno trana i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.

GRAVERE DI SUSA
sole 55 km da Torino a 800 mt. altitudine ideale per tutti. Complesso Valdisogno con tennis e bocce. Appartamenti mono e bilocali con servizi, cantina e ampio sottotetto. Prezzi eccezionale favorevole con mutuo. Visionare da investimento. Ufficio sul posto sabato e domenica (Statale 24, dopolavoro Tabbi) Invernali. Telefonare 683.598.
GRIMALDI 0183 / 273.211 tratta Imperia riviera libero 2 camere soggiorno servizi cucina mare 82 milioni.
GRIMALDI 0183/273.211 tratta Imperia centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizi 23 milioni.
GRIMALDI 0184 / 882.222 tratta Sanremo Capo Pino salone 4 camere cucina biservizi terrazzo centro residenziale con piscina vicino mare 170 milioni.
GRIMALDI 0184 / 882.222 tratta Sanremo villa 3 piani da ristrutturare 6 locali servizi garage ampio rustico terreno 175 milioni più mutuo.
IMMOBILIARE Crimea vende a S. Antonino di Susa prestigiosa villa padronale d'epoca con parco posizione panoramica. Tel. 855.478.
IMMOBILIARETORO vende nell'angusta villa in costruzione salone 5 camere tripli servizi tavernetta lavanderia garage più mq 11 mila 600 di terreno. Telefonare 549.781 653.204.
IPI Ansey St. André, strada per Torgnon, soggiorno, 1-2 camere, bagno, balcone, cantina. Da L. 40 milioni 500 mila. Mutuo compreso. Telefonare 511.382 - Aosta 0165 43.741-2.
IPI Cossila. Villa recente costruzione. Piano seminterrato mq. 110, garage, tavernetta, cantina, lavanderia, locale caldaia. Primo piano mq 170: salone con camino, cucina, ufficio, 3 camere, doppi servizi, terrazzo. Mq 3100 di giardino. Prima piano con alberi alto fusto e camino barbecue. Tel. 511.382 - 537.086.
IPI La Magdeleine. Appartamenti in residenza varie dimensioni, ottima posizione, vicinanze impianti da L. 34.000.000. Facilitazioni. Tel. 511.382 - Aosta 0165 43.741.
IPI La Salle. Appartamenti duplex in ristrutturazione. L. 33 milioni mutuo compreso. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43 741-2.
IPI La Thuile. Vendiamo appartamenti vane dimensioni a partire da L. 39 milioni 300 mila più mutuo. Tel. 511.382, Aosta 0165 43.741.
IPI Morges. Appartamenti varie dimensioni da L. 46.500.000. Facilitazioni. Telefonare 511.382 - Aosta 0165 43.741-2.
IPI Pila Acque Fredde, rustico in fase di ristrutturazione. Appartamenti varie metrature, personalizzabili da L. 32 milioni. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43 741-2.
IPI Pila «Ciel Bleu». Minilocale arredato, box auto tipo a L. 40 milioni meno mutuo. Soggiorno 1 camera box auto tipo a L. 81 milioni meno mutuo. Telefonare 511.382 - Aosta (0165) 43.741 - 43.742.
IPI Rubiana. Viale Europa, villa monofamiliare in posizione panoramica, salone su 2 livelli con camino centrale, 4 camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, locali caldaia e magazzino. 2000 mq giardino. Arredamento completo. Tel. 511.382 - 537.086.
IPI Valsavarenche. Parco del Gran Paradiso nuove ville monofamiliari: soggiorno, cucinotta, 3 camere, bagno, box auto, lavanderia, cantina L. 88 milioni più mutuo. Telefonare 511.382 - Aosta 0165 43.741 - 43.742.
IPI Valpournenche. Posizione centrale in prossimità impianti di risalita, vendiamo appartamenti: soggiorno, 1-2 camere, angolo cottura, bagno da L. 36 milioni. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43.741-2.
IPI vicinanze Aosta, rustico in ristrutturazione. Appartamenti da L. 27.000.000. Facilitazioni. Tel. 511.382 - Aosta 0165 43.741.
IPI Vollar di Quart, [redacted] mezz'ora, a 8 Km [redacted] la città di Aosta, ottima esposizione in [redacted] parco «Le Chesseu», appartamenti varie dimensioni a partire da L. 22 milioni. Mutuo compreso. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43.741.
JOVENCEAUX [redacted] vendo favolosa posizione alloggio 2 camere tinello bagno posto auto mutuo fondiario. Telefonare 630.082.
LIMONE Piemonte vendo alloggio 2 camere ampio [redacted] soggiorno doppi servizi cucina balcone [redacted] 0183 42.790.
[redacted] Gabetti Casale 0142 - 55 [redacted] rustiche ville panoramiche [redacted] terreno per [redacted]
NOLI centro vendo 100 mt. [redacted] mare alloggio ristrutturato camera sala cucina servizi terrazzo. Tel. 019 600.383 55.492.
OSPEDALETTI centrale vista mare lussuosamente arredato mq 90 vende Agenzia Gamus. Telefonare 0184 59.086 58.814.
OSPEDALETTI in piccola palazzina signorile comoda panoramica vendesi 3 locali cucina doppi servizi cantina terrazzo. Ricentrare tel. 0184 59.727.
PIETRA Ligure Borghetto privato vende appartamento sul mare 3 camere cucina angolo cottura servizi e box. Tel. 001.24.11.
PRAGELATO in nuova costruzione vendesi ingresso bagno camera e cucinetta attrezzata ampio terrazzo [redacted] auto. Tel. Rat.180.
PRIVATO Ponteca [redacted] camere servizi splendido. Tel. 011 583.577.
RACCONIGI casetta di paese 4 camere garage parco giardino libero subito 24 milioni. Tel. 0172 834.801.
R.O. 533.711 vende a Valle Mosso 90 km Torino villa recente panoramica costruita salone 2 camere cucina servizi taverna ampio terreno facilitazioni pagamento.
ROLETTO cascinale collinare caratteristico indipendente buona struttura ed esposizione ampie cascine rustico fattoie alloggi conuna pezzo forno stalla 4 vani piano terra 8 camere più 2 vani piano primo mq 60.000 terreno con sorgente privata blocco unico vendo L. 135 milioni. Tel. 011 567.770 dalle 16 alle 20.30.
RUSTICO da ristrutturare a Canale 5 vani fienile terrazzo con vista mare d'Aspioni. Tel. 0182 53.343 90.237.
RUSTICO in Lanzo Torinese da ristrutturare vendesi a L. 15 milioni. Tel. 863.809.
RUSTICO nelle Langhe buone belle posizione panoramica 10 mila mq di terreno acqua luce vende L. 15 milioni. Telefonare 011 774.730, ore negozio.
S. LORENZO a Mare 150 mt mare monolocali bilocali e trilocali vista mare con servizi, balconi o giardini a partire da L. 43 milioni. Telefonare 019 687.026 o 891.834.
S. LORENZO Mare nuovo, vista mare camera, tinello, cucinino, bagno, balcone, cantina, posto auto. Tel. La Marina 0183 63.734.

SAINT VINCENT in benissimo condominio residenziale ed in palazzina vendiamo appartamenti di varie dimensioni anche con giardino diretto e con ampi terrazzi, ogni comfort, finiture di lusso con materiali ed alto livello posizione panoramica e soleggiata. La Vallée via Chanoux 14 - Saint Vincent tel. 0166 37.750.
SAMPEYRE Val Varaita impresa vende e affitta alloggi pronti estate 1980. [redacted] 774.064 - 0175 96.134.
SANREMO acquistasi appartamento definitivo immediato per contanti. Telefonare (011) 540.345 km 12, orario ufficio.
SANREMO libero vista mare via Martini spazioso 2 camere tinello cucinino bagni. Telefonare (011) 547.821 - 530.880.
SANROMOLO di Sanremo, signorile villetta ammobiliata in suggestivo parco. Tel. 0184 63.790.
SARDEGNA Conca Verde S. Teresa sul mare, fronte isole Spargi Budelli, vendiamo bilocali uniche ingresso soggiorno cucina doppi servizi cantina, giardino. Pontile immobiliare 0783 74.500.
SARDEGNA Costa Smeralda a pochi metri dal incantevole mare nei golfo di Marinella circondato da una natura aspra e selvaggia è in corso di ultimazione il villaggio residenziale Baia Bahas. A condizioni interessanti disponiamo ancora di appartamenti di varie dimensioni. Investimento sicuro con buon reddito annuo. Vendita dall'impresa Faciam 011 565.173.
SARDEGNA litoranea corso Castelsardo vendo villa con stupenda vista mare arredata 3 letto salone cucina camino bagno grande terrazzo cantina 3000 mq terreno 48 milioni vero affare. Telefonare 011 587.014.
SARDEGNA S. Teresa immobiliare vende cascina villa nazionale 157 mq terreno 1400 mq ubicazione tappeta, rocce mare, panorama eccellente 120 milioni. Telefonare 0789 74.500.
SARDEGNA Santa Teresa immobiliare vende bellissimi appartamenti bicamere, soggiorno cucina servizi. Arredati 27 milioni bicamere 33 milioni, villini monolocali arredati, giardino 18 milioni. Mutuo Redditi garantiti. Telefonare 0789 74.500.
SAUZE d'Oulx posizione magnifica vendonsi prezzo di concorrenza ultimi 2 alloggi 3 camere soggiorno e servizi. Tel. 673.452.

SILCA MONTAGNA
libero in Valtournanche a Torgnon soleggiato panoramico completamente arredato soggiorno camera cucina servizi dilazioni decennali permute con appartamenti liberi e/o occupati in Torino. Tel. 0142 74.496.
ULISO privato vende zona Ingheito, ampio soggiorno, camera, servizi. Telefonare 0122/831.227.
USAV 747.729 vende in Oravera di Susa residence S. Monica ultimi appartamenti in nuova costruzione di prestigio 1-2-3-4 camere servizi box auto e cantina giardino condominiale. Mutuo e dilazioni.
UTIP 547.828 vende S. Giusto Canavese casa bifamiliare con rustico adiacente ideale capannoni terreno circostante anche frazionamento facilitando.

VAL DI LANZO
Viù casetta panoramica libera indipendente in paese senza terreno 4 camere più 1 camera grande 2 gabinetti vendo a L. 21 milioni. Telefonare 712.082.
VALLI di Lanzo Pialpetta appartamenti unicamere o in complesso con riscaldamento autonomo prezzi da L. 14 milioni Immobiliare S. Giorgio. Telefonare 920.69.48 - 920.03.75 - 470.58.40.
VALSUSA A 621.452 - 935.8796 villa libera signorile recente vicinanze Torino saggio ingresso salone 4 camere cucina 2 bagni tavern box ampio terreno parco mq 4.000 alberi.
VALSUSA B 621.452 - 935.8796 Borgo Valsassi (So) alloggio libero camera cucina servizi terrazzo vicino al mare L. 63 milioni.
VALSUSA C 621.452 - 935.8796 Val Rella Luserna San Giovanni alloggio libero 3 camere tinello servizi spaziose L. 28 milioni 600 mila.
VALSUSA D 621.452 - 935.8796 Rubiana in palazzina ristrutturata panoramica alloggi 2 camere tinello servizi posto auto.
VALSUSA E 621.452 - 935.8796 Bullignera Alta villa libera recente su 3 piani soggiorno cucina 4 camere 4 bagni garage terreno mq 1000, L. 160 milioni.
VENDO villa bifamiliare con 3000 mq. terreno a Givoletto lire 95 milioni vero affare. Telefonare 215.443.
VICINANZE Viverone vendo rustico su 2 piani di vani 3 cucina bagno con 600 ml di terreno pagamento in 3 anni. Tel. 552.181.
VIU' frazione Tornetti a pochi mt baga impianti di Alpe Bianca villetta nuova di 6 camere mq ecoenze. Telefonare 920.5705.
1.000.000 contanti buon reddito vendesi Pineta Adriatica casa vacanza in residence con vasi con pineta e piscina. Immobiliare Mendaloni, via Popolo 22, telefono 011/566.413 - 547.050.
26 km da Torino vendo villa 5 camere 2 servizi termo garage terrazzo ufficio 45 milioni. Tel. 0141 434.018.
28 km da Torino villetta collinare nuova posizione panoramica 1500 mq. terreno vendesi vendiamo a 110 milioni. Tel. 878.312.
8.000.000 nel Canavese vendo rustico con giardino pagamento in 4 [redacted]. Telefonare 602.181.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A 25 km Torino collinare soleggiato bilocale con corso servizi alloggio bello nuovo 3-4 posti letto affittasi estivo. Telefonare 787.044.
AFFITTASI mensilmente Andora Marina appartamento arredato di salone 2 camere cucina adatto 7 famiglie. Telefonare pomeriggio 330.770.
AL MARE affittiamo appartamenti in palazzina residence vicinissimi spiaggia anche quindicinalmente Mazer Valverde Cesenatico. Telefonare 0547 86.848 85.213.

BALICE D'ULZIO
affittiamo annualmente eleganti appartamenti completamente arredati composti da soggiorno due camere zona cintura servizi cantina e box. Per informazioni rivolgersi Edil Casa. Tel. 546154.
SARDEGNA S. Teresa Pasci immobiliare anche ville appartamenti. Telefonare 0789 74.490.
600 appartamenti mobilissimamente arredati Adriatico Alto mosaciamo occasione da 170 km. Tel. 0541 84.500.

47 Alberghi, pensioni

CERVINIA Antelamsi Hotel Bellevue per Pasqua straordinarie occasioni trattamento anche con limiti pranzi piani intermedi. Telefonare 0166 48.330.
LAIGUEGLIA pensione Panorama (0182) 49.008 camere servizi splendidi terrazzo vista mare, tv color, 9000 complessive.

49 Informazioni

ALLA sempe investigazioni controlli infedeltà ricerca ovunque via Bruno Buozzi 3 angolo via Roma, tel. 534.615.
DETECTIVE esegue controlli infedeltà indagini private commerciali documentate via Meucci 2. Telefonare 011 538.132.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.084 - 538.680.
NORMONDIAL investigazioni indagini controlli privati ed industriali, via S. Francesco da Paola 40, tel. 531.191.

50 Smarrimenti

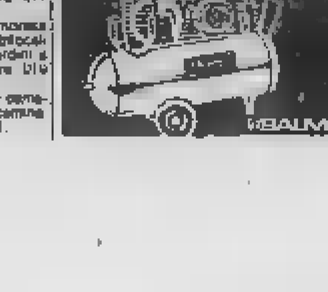
MANCIA a chi da notizie di una cagnolina barboncina piccola pelo nero lungo e riccioluto persa domenica al Bassiero. Tel. 011 269.762 qualsiasi ora.
SMARRITO scooter nero nord via Del Carmine. Lauta ricompensa. Telefonare 471.578 oppure 918.067.

51 Occasioni

DERMON e prodotto che risolve i problemi di lisciamento termo-roasui e forma di riscaldamento. Facile applicazione. 2300 in mq. Magazzino Derno corso V. Emanuele 24 telefono 533.817.
VENDO anelli delle stessi in quanto lasciare da ore pasti telefonare 660.6319.

52 Varie

A. SGOMBERO alloggi ville soffitte cantine acquisto argenteria quadri tappeti 900 soprammobili. Tel. 578.241 - 359.643.
ACQUISTA antichità sala mobili noleggiamento barocco mobili 1900 e rustici sopramobili. Telefonare 472.195 - 740.584.
ACQUISTA oggetti vari antiquariato mobili mobili soltanto prime d'epoca. Sgombero alloggi cantine. Tel. 485.440 481.058.
CHIAROVEGGENTE maga cartomante medium equipata risolve fortuna, lieta amore nata rovinate a persone amate. Tel. 300.950.
MAGA veggente cartomante rapidamente consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata telefonati è pensarci profitti. Tel. 656.8773 solo donne, via Mazzini 15 Torino.



Anno 114 - Numero 74

Venerdì 4 Aprile 1980

VINI DEL PIEMONTE

Oggi un supplemento di quattro pagine

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico [illegible] - Redazione possono telefono 65.68 (commercio 4 numeri interni) desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. [illegible] (spedizione in abbonamento postale Gr. 1 - 70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. [illegible], consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 36, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 15, Olanda fl. 1.80, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 35, Svizzera fr. 1.30, Svizzera Ticino fr. 1.20. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, tel. Marenco 32 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 650.965, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.90; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.59.904, [illegible] str. via E. Barbaroux 23, tel. 502.560; Bologna, via Rizzoli 28, tel. 228.826, Bolzano, via Piave 20/A, tel. 23.325, Padova, galleria Dr. Gozzani 41, tel. [illegible] 644, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm. 42x45, per locale [illegible] - Finanziarie & legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 3400 per parola (Famiglia L. 1.700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni [illegible] di rifiutare qualsiasi inserzione (IVA 4%) - Finanziarie & legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 3400 per parola (Famiglia L. 1.700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni [illegible] di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

RAPPORTO PRODI

«L'industria italiana dell'auto ha risorse. Per reagire è necessaria più produttività»

di Eugenio Palmieri

Cittadini e terrorismo

Una sfida alla paura

Le ultime settimane hanno un po' variato il panorama della lotta contro il terrorismo. C'è stato qualche successo della polizia, che è andato ben oltre la scoperta di covi ormai disertati, qualcuno ha parlato. Pare che per alcuni, per pochi purtroppo, il muro impenetrabile dell'odio si sia incrinato.

E' ancora poco, [illegible] potrebbe essere [illegible] principio, [illegible] il deficiente senso dello Stato, del bene della comunità, potesse sovrapporsi il [illegible] della pietà umana, l'orrore del sangue, lo stesso desiderio universale di vivere in un Paese tranquillo. Fin qui la cooperazione del pubblico [illegible] stata quasi nulla. Al sospetto di un delitto che stesse per compiersi, scantonare, poter dire di non aver visto nulla, non riconoscere [illegible] no: questo era stato fin qui il comportamento generale, anche di persone colte, socialmente qualificate. Dio voglia continui la via della resipiscenza.

Francesco Barone su *L'Opinione* bene ha scritto che [illegible] società [illegible] decadono quando accolgono di sostituire dei [illegible] vi valori a quelli non più sentiti; ma che un Paese è minato allorchè teorizza l'opposizione e l'odio come molle del divenire e del progresso: è distrutto quando perde il senso stesso del valore, senza cui la nostra vita ha solo le apparenze esteriori della umanità.

Ogni società [illegible] avuto i suoi valori, anzitutto quello della vita [illegible] ed ha saputo difenderli; una resa a discrezione [illegible] chi non vuole già sostituire gli attuali con dei nuovi, bensì negarli tutti, per reclamare il diritto [illegible] uccidere e distruggere a suo piacimento, [illegible] saprei ritrovarla nella storia; è la rinuncia [illegible] essere uomini. Siamo su questa strada? Vorrei ancora confidare che no.

Scrissi or non è molto che i simpatizzanti — senza essere attori — per le Brigate rosse non potevano superare il cinque per [illegible] degli italiani; e ricevetti proteste; ma che cinque! l'uno, al massimo il due!

Preferirei avere sbagliato per difetto e che fossero il dieci, ma che il resto, i nove decimi, fosse costituito da uomini e donne che sappiano che il deplorare e piangere non servono a nulla, se non si è disposti a contribuire per quel che si può, che il peccato di omissione [illegible] è tale soltanto per i credenti, [illegible] il peccato di [illegible] ci si può rendere colpevoli in ogni gruppo sociale, e che secondo la natura della omissione può diventare [illegible] come divone nel caso, un peccato [illegible] più grave.

La massa degl'italiani non ha perduto il senso [illegible] valori: detesta i terroristi; sono sincere le sue lacrime sulle vittime. Solo mi sembra che sia inquinata da quella che i medici chiamano la sindrome depressiva; sia [illegible] malati [illegible] paura, e quel che più spaventa — è a questo proposito che ho parlato della insufficiente cooperazione che [illegible] polizia riceve — sembra che quasi nessuno vi sfugga.

Non appare soltanto a proposito del terrorismo: dovunque volga lo sguardo pare che la ragione resti paralizzata all'idea di [illegible] pericolo mortale, individuale o di massa; come per don Abbondio, nessun ragionamento vale a convincerla che il pericolo [illegible] c'è, o è remotissimo, [illegible] suscettibile di difesa (don Abbondio [illegible] spaventava che l'innominato avesse armato uomini per una difesa nel caso d'incursione di lanzichenecchi).

Scarsa consolazione che la sindrome depressiva non sia solo italiana, ma [illegible] l'Europa: l'episodio, che in sè avrebbe così poca importanza, della partecipazione ai Giochi olimpici di Mosca, della non partecipazione ad altri Giochi, con i «se» ed i «ma», i palleggi di responsabilità tra governi e organi sportivi, è segno chiaro di questa generale paura.

La sindrome depressiva non è qualificata in medicina una malattia, ma si può morirne, o ridursi [illegible] essere una povera [illegible] inerte. Io non credo che nella storia sportivo, appena si oltrepassi il confine dell'episodio, cause che producano effetti; non ho mai [illegible] di essere un provvidenzialista, ed al[illegible]no che ritiene che la mente umana non riuscirà mai ad afferrare le regole che sovrastino al comportamento della massa umana.

Ma anche nella sindrome depressiva c'è chi combatte; se una la vita, se ha coscienza [illegible] doveri che gl'incombono punta i piedi, accetta i rimedi crudi, anche l'elettroshock. Se qualcuno oggi augurò alla mia patria è che, perduti tutti i primati [illegible] ch'ebbe [illegible] tempo, acquisti quello di essere la prima a cingere alla sindrome depressiva dell'Europa.

A. C. Jemolo

Le indagini sui gruppi eversivi ■ Genova ■ nel Veneto

Ha un nome il quarto Br Scoperto [illegible] a Padova

Le Brigate rosse hanno rivelato con una telefonata l'identità del solo sconosciuto tra gli uccisi nel covo - È un marittimo: dal '75 sarebbe vissuto nella clandestinità - A Padova arrestato un professore - Altri sette mandati di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ha un nome il quarto brigatista ucciso a Genova, la scorsa settimana: si chiama Riccardo Dura. Lo hanno rivelato ieri pomeriggio alle 17 [illegible] telefonata all'agenzia Ansa [illegible] Genova le Brigate [illegible]. Una voce anonima, maschile, priva di inflessioni dialettali, ha detto: *«Qui Brigate rosse, colonna genovese "Francesco Berardi". Riccardo Dura [illegible] il nome del compagno non ancora identificato. Sia chiaro a tutti [illegible] ai carabinieri in particolare, ai magistrati e ai giornalisti che pagheranno per la macabra e lurida propaganda di questi giorni. Onore ai caduti [illegible]. Niente resterà impunito».*

Di Riccardo Dura non è stato possibile, per il momento, tracciare un profilo completo. Dai pochi elementi, messi insieme dopo la telefonata rivelatrice delle Br emerge comunque l'immagine d'un giovane sbandato. Fragile psichicamente (è stato ricoverato in manicomio a soli [illegible] anni [illegible] una depressione), figlio di genitori separati. Fallito sul piano scolastico, irrequieto politicamente, s'era imbarcato come marittimo a più riprese, con intervalli tra un viaggio e l'altro, forse per vincere l'inquietudine che lo assillava.

Dura era nato a Rocca Lumera in provincia [illegible] Messina 30 anni fa. Era poi venuto a Genova, con i genitori, ancora piccolo. Il padre, Mario, che sulla base delle prime notizie [illegible] sia morto [illegible] qualche anno, faceva il calzolaio e aveva [illegible] piccola proprietà nel centro storico. [illegible] presto i genitori si erano divisi e Riccardo era andato a vivere con la madre, Celestina [illegible] Leo, che [illegible] ora 51 anni.

La casa dove vive Celestina Di Leo, in Via Polcevera, è una palazzina a tre piani ottocentesca, rivenduta in rosa, come molte case di campagna liguri. I carabinieri, appena hanno appreso la notizia che era la madre del quarto brigatista ancora sconosciuto debbono averla prelevata per interrogarla. [illegible] notte inoltrata la donna non era [illegible] rientrata in casa, [illegible] non aveva effettuato il riconoscimento della salma.

Di Riccardo Dura si [illegible] anche che ha frequentato, verso la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta l'ambiente studentesco di

Paolo Lingua

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Armi degli [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un arresto, sette mandati [illegible] cattura per persone già in [illegible] latitanti e, soprattutto, un arsenale scoperto in una delle molte abitazioni perquisite dalla Digos dopo l'ultimo [illegible] dei giudici padovani nei confronti dell'Autonomia. Sull'operazione che ha portato in carcere Giuseppe Zambon, 29 anni, insegnante, attivo nel comitato [illegible] difesa degli arrestati del [illegible] aprile, il riserbo è assoluto. Silenzio, [illegible] tanto da una breve dichiarazione del procuratore Fais, anche sul ritrovamento [illegible] armi, una scoperta che potrebbe avere estrema importanza nell'indagine sull'Autonomia: nonostante le accuse di «banda armata» mosse agli arrestati, da quattro anni a Padova non si scopriva infatti un deposito di armi.

In realtà [illegible] inquirenti sono stati costretti [illegible] familiari dell'unico arrestato, che [illegible] avevano più notizie da lunedì, a fare un po' di luce sull'operazione. Mercoledì [illegible] la ragazza con cui abita Giuseppe Zambon si è fatta accompagnare da amici dall'Autonomia al quotidiano locale. «Bepi — hanno raccontato — è scomparso, contrariamente alle sue abitudini. Prima di uscire aveva anche detto che se non fosse rientrato avrebbe avvertito. Quando abbiamo cominciato a preoccuparci per la sua assenza abbiamo sparso la voce e non c'è voluto molto a ritrovare la macchina abbandonata. Ma lo sportello non era chiuso a chiave, come Bepi fa sempre e questo ci ha fatto pensare subito a qualcosa».

Dopo [illegible] prima notte [illegible] preoccupazione per i congiunti del giovane è giunta [illegible] informazione indiretta di [illegible] perquisizione nel suo alloggio martedì mattina. Il sospetto che fosse stato arrestato si è fatto ovviamente strada. [illegible] poichè sono passate altre quarantotto ore senza notizie ufficiali si sono decisi a rivolgersi all'opinione pubblica, minacciando anche una denuncia per sequestro di [illegible] contro i carabinieri.

Qualche controllo e il fron-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

Oggi a Pertini la lista del nuovo governo

Subbuglio fra i socialisti per [illegible] ministro liberale

Era corsa voce che la Pubblica Istruzione sarebbe stata affidata al professore universitario Cavallo - Cossiga smentisce, Zanone conferma

ROMA — Pertini ha fatto [illegible] che questi non [illegible] tempi [illegible] cui si può credere alle superstizioni e che il governo deve [illegible] pronto entro oggi. Per stamane, quindi, il Presidente della Repubblica vuole la lista dei ministri e al più tardi entro domattina intende tutti gli uomini del tripartito per il giuramento. Subito dopo, partirà per Nizza, per una breve vacanza pasquale.

Le indicazioni del presidente della Repubblica hanno richiato di essere stravolte da una serie di colpi di scena che hanno movimentato la giornata di ieri sino al parossismo; sin quasi, addirittura, a fare scattare il sospetto che qualcuno stesse cercando di bloccare Cossiga proprio sul traguardo. Se c'è stato, il tentativo è fallito, anche [illegible] Cossi[illegible] è più che mai ingualato con il problema [illegible] lista, tanto che ne [illegible] discusso, [illegible] quasi tutta la notte, in [illegible] vertice ristretto, a Villa Madama con Craxi, Spadolini, Piccoli.

L'episodio più clamoroso è nato da una cena che Cossiga avrebbe avuto mercoledì notte, dopo l'ultimo vertice di Villa Madama, con Valerio Zanone. Si diceva che il presidente del Consiglio avesse offerto al leader liberale, in cambio di un appoggio al suo governo, il ministero della Pubblica Istruzione. Si era fatto anche il nome del nuovo titolare: il professor Cavallo, dell'Università di Torino. Prima Cossiga, poi Craxi, hanno smentito tutto, ma la voce [illegible] provocato una tempesta [illegible] Comitato centrale socialista, [illegible] la sinistra del partito ha [illegible] [illegible] entrare nel governo e di non approvare gli accordi tra Cossiga e la delegazione del psi.

Non una tempesta, ma una [illegible] reazione, ha provocato [illegible] i liberali. Zanone ha tenuto a far sapere, con una lettera e con una nota ufficiale, che *«la richiesta di un collegamento fra il psi e il nuovo governo è stata accettata dal presidente incaricato Cossiga a nome dei tre partiti»* del governo. Quindi, secondo il segretario liberale, Cossiga e Craxi hanno ingranato una marcia indietro. I due leaders affermano invece [illegible] aver tenuto sempre la marcia innestata in avanti. E' chiaro che la verità non può stare nel mezzo.

La voce dell'offerta ai liberali è giunta nel primo pomeriggio ai summit socialista che aveva appena ascoltato, e in sostanza approvato quasi all'unanimità, un tranquillo rapporto di Balzamo sulla «svolta» che riportava il psi al governo dopo tanti anni. E stato il classico sasso nello stagno, «aggravato», agli occhi della sinistra socialista, da un'altra circostanza: l'incontro ufficiale, avvenuto a Palazzo Chigi, [illegible] la delegazione liberale [illegible] il presidente incaricato.

L'incontro c'è stato, ma a giudizio dei suoi protagonisti [illegible] ha [illegible] neppure sfiorato significati politici tali da far pensare a una apertura formale del tripartito ai liberali.

«Ci stanno prendendo per i fondelli. Qui si [illegible] facendo un quadripartito neppure [illegible] scherzato!», è scattato qualcuno rompendo [illegible] quiete sonnacchiosa che aleggiava nel palazzo dell'Eur. *«Che dici, che succede?!»*. *«Dico che Cossiga ha offerto l'istruzione ai liberali. Tra poco, forse, offrirà gli Esteri [illegible] un tecnico socialdemocratico?»*. Sono cominciate a volare accuse contro Craxi di *«trasformismo»*, [illegible] *«manovre tendenziose per ricreare le premesse di un pentapartito»*.

Il comitato centrale veniva subito [illegible]. I lombardiani (Signorile, Cicchitto, Aniasi) si univano ai demartiniani e [illegible] mancinian): niente governo; no alla relazione. Tensione. Smarrimento dei craxiani. Corse ad accaparrarsi i pochi telefoni disponibili. In gara con i giornalisti.

[illegible] senatore Formica piomba, in una cabina mentre un giornalista è al lavoro. Chiede il telefono. Lo ottiene. Forma ripetutamente [illegible] numero telefonico, che risulta sempre occupato. Giornalista: «Che [illegible] facendo?».

Formica: *«Sto chiamando [illegible] Presidenza del Consiglio...»*.

Giornalista: «Aspetta: te la passo [illegible] che conosco un [illegible] riservato...».

Il giornalista *forma* il numero [illegible] riservato di Palazzo Chigi e poco dopo è in linea [illegible] degli «assistenti» di Cossiga.

Formica: *«Senti, che cosa c'è [illegible] nella partecipazione dei liberali [illegible] nuovo governo?»*.

Assistente [illegible] presidente Cossiga: «Niente. E' una iniziativa di Zanone».

Formica: *«Allora [illegible] governo resta tripartito senza "tecnici" di altra area...»*.

Assistente: «Senza dubbio. L'iniziativa di Zanone non ha nulla che vedere con il nuovo governo; i liberali potranno far parte, se lo vorranno, della maggioranza; non del governo [illegible] direttamente né indirettamente».

Formica torna nella sala.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Ping-pong tra Cossiga e Zanone

di Franco Minuti

Deciso dal giudice a New York

I Caltagirone liberi [illegible] 4 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gaetano e Francesco Caltagirone, dopo due [illegible] di carcere, [illegible] stati [illegible] ieri in libertà provvisoria [illegible] cauzione. Dopo essersi ritirato per un'ora in [illegible] di consiglio, il giudice Cannella ha accolto le [illegible] richieste. La cauzione [illegible] maggiore di quella fissata [illegible] giudice Griesa a suo tempo [illegible]s. Il banchiere di Patti [illegible] dovuto garantire infatti [illegible] somma di circa 2 miliardi [illegible] di lire. Quella dei due costruttori potrebbe superare complessivamente i quattro miliardi.

Il magistrato ha imposto le seguenti condizioni per il rilascio dei fratelli: 1) guardie del corpo, responsabili all'Fbi, [illegible] polizia federale, [illegible] ore [illegible] 24; 2) consegna dei documenti [illegible] due aerei privati parcheggiati negli aeroporti newyorchesi, e intestati alla «Società patrimoniale finanziaria» e alla «Impresa gestione immobiliare»; 3) consegna dei passaporti (essi sono [illegible] nelle mani delle autorità); 4) consultazioni regolari con l'Fbi sui propri movimenti.

Quale cauzione per la libertà provvisoria Francesco e Gaetano Caltagirone hanno presentato un «trust» di Marsala (moglie di Francesco) e dei figli, [illegible] patrimonio di circa [illegible] milioni di dollari: la parte del condominio presso la Quinta Avenue a New York del padre della stessa sfarina, Franco Palma; e una partecipazione a una società chimica dello stesso Franco Palma. E' questi [illegible] uomo influente negli Stati Uniti, già legato alla Finmeccanica: la sua parte di condominio e la partecipazione alla società [illegible] varrebbero ciascuna sul milione di dollari.

Oggi il giudice John Cannella dovrebbe rendere noto il memorandum coi motivi della sua decisione. [illegible] sembra che su [illegible] essa abbiano influito la formulazione del [illegible] mandato di cattura di Alibrandi, dove la somma che i due fratelli sono accusati di aver sottratto non è definita, e l'assenza della difesa che trattative sarebbero in corso tra l'Italcasse, il Banco di Santo Spirito e il gruppo Bonomi per salvare il salvabile. Grosso peso ha avuto probabilmente anche il fatto che Gaetano e Francesco hanno insistito nell'affermare [illegible] non [illegible] fuggiti negli Stati Uniti, ma di [illegible] venuti a trasferirvi la loro proprietà.

[illegible] l'estradizione restano al ministero di Grazia e Giustizia italiano esattamente 30 giorni di tempo.

Ennio Carello

Dopo il deciso [illegible] conferenza unitaria europea

Berlinguer: «Il pci non va a Parigi per contribuire alla distensione»

ROMA — *«Il pci non va alla conferenza di Parigi per coerenza con la sua strategia unitaria e per dare il massimo contributo alla distensione»*. Così, in sintesi, Berlinguer ha motivato ieri il rifiuto di partecipare alla conferenza intercomunista del 28-29 aprile, nel discorso conclusivo del Consiglio nazionale del pci, convocato per la campagna elettorale amministrativa. [illegible] trovatosi [illegible] fronte alla clamorosa decisione della direzione che equivale a una svolta nei rapporti con l'Urss.

La platea [illegible] al completo [illegible] 537 consiglieri e [illegible] molti osservatori quando Berlinguer ha preso [illegible] parola. Poco prima era giunto nell'aula, accolto da strette di mano e sorrisi, Gianni Cervetti, reduce dal viaggio-lampo a Mosca dove mercoledì aveva informato Kirilenko e Zagladin sui motivi del «no» del pci alla conferenza parigina. Cervetti s'è avvicinato [illegible] Berlinguer [illegible] gli ha fatto, al tavolo della presidenza, un primo, rapido rapporto mentre il segretario del pci sfogliava la relazione. Poi, Cervetti ha ragguagliato [illegible] Carlo Pajetta, responsabile della politica internazionale del partito. Più tardi Cervetti, in una dichiarazione alle agenzie, ha smentito [illegible] stato latore di un messaggio [illegible] Berlinguer a Brezney.

«Non tornerò sulle motivazioni fornite ampiamente da Pajetta — [illegible] esordito Berlinguer —. *La conferenza ci appare sbagliata per il metodo, [illegible] momento e il tema: non è questa la strada più efficace per la distensione, la pace e [illegible] disarmo. Parteciparvi significherebbe per il pci una contraddizione»*. Ha ricordato la strategia [illegible] unità che [illegible] pci persegue dal 1934 e ha precisato che il rifiuto di recarsi a Parigi *«non è una scelta per rimuovere il principale ostacolo all'ingresso comunista [illegible] governo... L'ostacolo non è la nostra presunta mancanza di autonomia, ma la scarsa autonomia della [illegible] degli Stati Uniti»*.

Ha aggiunto che un governo di unità nazionale compatta l'intesa anche [illegible] politica estera. [illegible] *fu raggiunta nella precedente legislatura dalla maggioranza parlamentare»*. *«Vorrei dire chiaramente* — ha specificato — *che non è difendibile [illegible] tutte le sue parti [illegible] mozione recentemente [illegible] stata alla Camera* (anche dal pci ndr). *Vi sono formula-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Mosca: anticamera al [illegible] di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Degli innumerevoli viaggi compiuti in Urss, quest'ultimo è stato per Gianni Cervetti il più difficile. Invitato in gran fretta da Berlinguer a Mosca, perchè spiegasse ai sovietici il rifiuto [illegible] pci ad intervenire alla conferenza intercomunista promossa da francesi [illegible] polacchi per fine aprile, il messaggero delle Botteghe Oscure è ripartito ieri mattina così come era arrivato tre giorni prima: [illegible] quinta di piedi.

Della freddezza con cui [illegible] stato accolto, dei due giorni [illegible] imprevista anticamera ai quali è stato costretto, dei contrasti sorti apertamente [illegible] colloqui con Andrej Kirilenko e poi con Vadin Zagladin, nella capitale sovietica, ha preferito non parlare con nessuno. Neanche con Luis Corvalan, il capo [illegible] esilio dei comunisti cileni, che pure incontrandolo gli aveva confidato qualche amarezza.

Della [illegible] presenza [illegible] Mosca, [illegible] è appreso all'ultimo momento, a tarda ora di mercoledì. Alla redazione della *Pravda* avevano [illegible]na ricevuta il comunicato ufficiale sui colloqui, che il giornale [illegible] peus avrebbe pubblicato l'indomani. Poche righe in una pagina interna, per dire che *«lo scambio di opinioni [illegible] questioni dell'attualità internazionale che presentano un reciproco interesse ha avuto luogo in un'atmosfera di franchezza, tra compagni»*. Una formula rituale, quest'ultima, che costituisce garbatamente ogni riferimento alla diversità dei punti di vista degli interlocutori. Ma, ieri mattina, bastava parlare con qualche funzionario del Comitato centrale per comprendere pur attraverso un riserbo pressoche assoluto la pesantezza, grave raggiunta ormai [illegible] rapporti tra pci e pcus.

Cervetti è venuto a dire che gli italiani non andranno [illegible] Conferenza [illegible] Parigi, tanto per motivi [illegible] principio quanto per motivi [illegible] opportunità. [illegible] quattro anni dall'assise di Berlino, [illegible] sanci [illegible] fine [illegible] monolitismo politico-ideologico, quella messa [illegible] tamburbattente [illegible] pci potrebbe soltanto approfondire le difficoltà che ostacolano attualmente la distensione e, all'interno del campo socialista, evidenziare ulteriormente le differenze esistenti. Conviene questo agli stessi sovietici? ha domandato Cervetti. Ma non sembra sia riuscito a far breccia nei convincimenti di Kirilenko, il quale per dichiarare tutta la sua attuale autorevolezza ha ricordato di parlare anche a nome del segretario generale, Leonid Breznev.

L'anziano esponente del *Politburò* ha ripetuto, parola più parola meno, la tesi della «nuova crisi *globale*». L'Occidente capitalista [illegible] gli Stati Uniti in testa vuole recuperare le contraddizioni in cui si dibatte, riconquistando una posizione egemonica nel mondo, cancellando cioè [illegible] conquiste ottenute durante gli Anni Settanta dai Paesi socialisti [illegible] da quelli di nuova indipendenza. In una tale

Livio Zanotti

(Continua [illegible] pagina 2 [illegible] terza colonna)

Per il pc francese gli italiani barano

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il pc francese risponde con un rituale asprezza al rifiuto ufficiale del pci italiano di partecipare alla conferenza intercomunista europea, che si terrà [illegible] Parigi il 28-29 aprile. Il compito di replicare alla decisione romana è stato affidato a Gérard Streiff, un membro del comi[illegible] centrale, che lo assolve con un linguaggio pesante, senza sottigliezze. Unica precauzione: egli non cita [illegible] il pci. Ma l'obiettivo della polemica è evidente. Gli addetti ai lavori, in particolare i destinatari, non possono avere dubbi.

«E' assurdo», risponde Streiff a un anonimo intervistatore dell'*Humanité*, che gli chiede se la riunione parigina tende a ricreare «un centro» del movimento comunista, [illegible] a ripristinare la direzione sovietica, respinta apertamente nel '76 da molti pc (compreso quello francese) durante la conferenza di Berlino.

Streiff spiega poi che l'iniziativa franco-polacca di convocare i partiti europei ha un fine «preciso e limitato»: discutere la pace e il disarmo. Niente di più. Morale: i comunisti italiani sbagliano, dicono quando insinuano che il progetto della conferenza nasconde altre intenzioni.

Secondo interrogativo: [illegible] vero che limitando la riunione ai soli pc s'impedisce un'intesa più ampia con gli altri partiti della sinistra (quelli «*popolari e democratici*», come li definisce il pci? *«E' un'interpretazione romana»*.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 : [illegible] terza colonna)

Calcio-scommesse: rilasciati ieri il presidente [illegible] Milan [illegible] undici giocatori

Roma. Enrico Albertosi all'uscita da «Regina Coeli» (Telefoto Associated Press)

Solo le lacrime delle mogli per gli eroi della domenica

[illegible] — Nuova tappa nella vicenda [illegible] calcio-scommesse: [illegible] stati scarcerati i dodici imputati che dal 23 marzo erano rinchiusi nel carcere [illegible] Regina Coeli. Si tratta di Felice Colombo, presidente del Milan e [illegible] calciatori Albertosi [illegible] (Milan), Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson (Lazio), Stefano Pellegrini (Avellino), Della Martira (Perugia), Magherini (Palermo), Mario (Lecce) [illegible] (Genoa).

La [illegible] provvisoria [illegible] concessa dal consigliere istruttore dell'ufficio del pubblico ministero, [illegible] Cudillo, al quale i difensori [illegible] imputati avevano presentato istanza. Dei 14 colpiti da mandato [illegible] cattura [illegible] erano già in libertà, [illegible] i coniugi Casarsa e Zecchini.

Le scarcerazioni, avvenute alle 17,30, sono state subordinate [illegible] [illegible]lo di cauzioni da un [illegible] di 20 milioni (per il presidente Colombo) a 5-10 milioni per i calciatori.

(Altri servizi a pagina [illegible])

ROMA — *Quando il vento s'è fatto gelido l'appuntato Manfredi ha dischiuso il cancello di Regina Coeli e gli eroi della domenica sono apparsi sul vicolo di San Francesco di Sales. Nel corridoio stretto lasciato tra le auto militari e il muraglione giallo si è intiepidita la sfilata, velocissima e spregiudicata, degli atleti. Assalto di flashes e di microfoni nell'assenza assoluta della tifoseria. Soltanto un gruppo di bambini, con un ragazzetto, Andrea, saltato sul cofano di una vecchia Lancia per la radiocronaca ai compagni più piccoli rimasti a terra. E poi [illegible] solita Jolanda che lavora alla pubblica istruzione, ma vive per [illegible] Lazio. Per ora aveva ripetuto: «Con tanti ladri in giro arrestano soltanto i campioni, [illegible] un'ingiustizia».*

[illegible] comparso per primo Della Martira [illegible] dall'alto dell'automobile. Andrea gridava d'aver visto nella resa il presidente Colombo correre [illegible] [illegible] grande vettura del fratello. «Carlo, son qui» gli ha detto e lo Nilson [illegible] impazzito nell'abbraccio. Il cronista milanese della «Gazzetta» ha un commento: «Sembra di essere tornati al '77 all'abbraccio della liberazione dopo i 35 giorni di sequestro del signor Carlo».

La successione rapida, con Girardi del Genoa, avanzato i quattro della Lazio: prima Giordano e Manfredonia, poi Cacciatori e Wilson. Per [illegible] cronista che l'avvicina nella resa, il libero [illegible] Lazio ha un gesto [illegible] [illegible] un rimprovero: «Quante cretinate». S'allontana [illegible] ecco Albertosi e Morini; poi il drappello s'allarga a Pellegrini. Magherini e Mario sono i primi ad abbracciare le mogli. Jeans larghissimi ristretti sulle caviglie, Clem Magherini bacia il [illegible] eroe. Marta Mario fa altrettanto sul vicolo della penitenza. «Guardalu povaccia, piagne» dice una donna da una finestra bassa a la signora Mario rinforza gli occhiali.

Assieme [illegible] trascorso

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	10
Libri	15
Cronaca Torino e provincia	17, 18, 19
Spettacoli	20, 21
Sport	22, 23

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Fantacronache*
pag. [illegible] *Il tempo oggi*
pag. [illegible] *Valute e cambi*
pag. [illegible] *Specchio dei tempi*
pag. [illegible] *I programmi tv*

Colloqui e lettere dopo l'invito del presidente incaricato

Ping-pong tra Zanone e Cossiga per l'appoggio del pli al governo

Il segretario liberale: «Metterci fuori è stata una discriminazione simbolica; se vogliono il nostro sostegno ci spieghino che significato avrebbe»

— La giornata politica di ieri si potrebbe definire «il giorno del tecnico liberale»: infatti, l'ipotesi di un tecnico in più nel governo (correva anche il nome di quello del prof. Cavallo, rettore dell'Università di Torino) scatenava un conflitto all'interno del pli, dove la sinistra argomentava il non poter mandare propri uomini in un governo segnato a destra. Ma con l'andar delle ore il «tecnico liberale nel governo» diveniva una figura sempre più fantomatica.

In realtà l'ipotesi nei giorni scorsi era stata avanzata e la verifica della possibilità di attuazione rinviata a ieri mattina quando la delegazione liberale si sarebbe recata a Palazzo Chigi. I osservatori erano scettici, ciononostante l'ipotesi influenzava tutti gli avvenimenti della giornata. Ma quando Zanone usciva dal colloquio veniva a sapere che, se Cossiga teneva a l'appoggio (si legga: astensione) dei liberali, il problema non era quello del tecnico, del significato politico di tale appoggio. Era stato un incontro con molti convenevoli, ma la conclusione era stata una lettera lasciata da Zanone a Cossiga per averne risposta.

Diceva Zanone: *«Cossiga ci ha illustrato le grandi linee del programma di governo. Ha rinnovato al pli il nome dei tre partiti — dc, psi e psdi — la richiesta di mantenere un coalizzamento nella forma che ritenga possa ancora seguire. Noi abbiamo detto; deve essere il governo a stabilire il significato dell'apporto che ci chiede. Per noi, Cossiga II non deve rompere con Cossiga I, non deve essere un rapporto di continuità, e cioè una politica di convergenza i partiti democratici cristiano e . Gli abbiamo lasciato la lettera con questa richiesta di chiarimento. Aspettiamo risposta»*.

Sull'atteggiamento da assumere nei confronti del governo, sembra che i liberali siano tutti d'accordo. Qualcuno — Malagodi, Altissimo, Patrelli — sarebbe abbastanza possibilista riguardo all'astensione; su posizioni assai più decise — e negative — Zanone e Biondi. *«Non credo — ha detto il segretario liberale — che noi possiamo dare, pure sotto forma di un'astensione molto critica, un'adesione positiva a questo governo. Metterceme fuori è stata discriminazione simbolica, e dunque, se vogliono il nostro sostegno, ci spieghino che significato avrebbe»*.

Di fronte a simili dichiarazioni, l'ipotesi di un tecnico di area liberale nel governo assumeva un aspetto del tutto incongruo. Zanone confermava: *«Mi sono rifiutato di affrontare l'ipotesi finché non avrò avuto la precisazione politica che ho chiesto. Sarà, tolto contro il governo. Non credo proprio che commetta affrontare un problema come quello di un tecnico liberale finché non sia chiaro che cosa vorrebbe una simile operazione. , viste le dichiarazioni di Galloni, secondo cui Cossiga punta alla ripresa della politica di solidarietà nazionale, e le reazioni della sinistra socialista, si può dire che tutti i nodi vengono al pettine»*.

Insomma: Zanone dubita fortemente di poter in qualche modo conciliare la propria linea (alleanza fra e partiti laici) con quella del governo che Cossiga sta varando (solidarietà nazionale), malgrado le offerte che gli vengono avanzate. *«Il nostro apporto* — ha detto — *numericamente non è determinante, dunque che conta è il significato politico che assumerebbe. Quando avremo visto la risposta, studieremo il la farsi»*. Non pensa che Cossiga potrebbe inserire governo, autonomamente, un tecnico di area liberale? *«Ma se si stanno già scannando per il numero dei pretendenti!»*. E la reazione della sinistra socialista? *«Come dovrebbero loro lo sanno. parlato lo stesso Signorile e gli ho spiegato tutto. Ho idea che stiano usando questa storia per tirarmi fuori da qualche pantano interno»*.

Franco Mimmi

Un arsenale a Padova

(Segue dalla 1ª pagina)

le della riservatezza ufficiale si è inoltrato. *«Zamboni* — dicono in procura — *è stato catturato in ad opera per fatti specifici»*. Niente reati come associazione sovversiva o banda armata, dunque. Sarà processato per direttissima insieme ad altri ventiquattro presi l'11 marzo scorso nella grande retata che ha preso, nella mente di chi l'ha organizzata, per i gradi bassi dell'organizzazione quello che il 7 aprile dell'anno scorso era stato per il vertice.

Uscita la notizia dell'arresto di Zamboni, la procura della Repubblica doveva per forza dire qualcosa, ma si è limitata proprio all'indispensabile. Così ieri mattina il procuratore capo Aldo Fais ha convocato i giornalisti per qualche informazione. Nel delle stesse indagini che portato agli arresti di marzo, ha detto in sostanza, i carabinieri hanno continuato a fare controlli nell'area di Autonomia.

A dicembre ci sono stati sopralluoghi domiciliari e perquisizioni. *«In parte di abitazione»* ha detto il magistrato forse per indicare una cantina o un solaio. *«Sono state trovate parecchie armi»*. Ha fatto mistero sull'indirizzo (che poi si è saputo ugualmente, via Selmi, vicino alla del Santo) e perfino un mistero sull'arsenale.

Infatti, i giudici hanno raccontato solo di una parte di quello che hanno trovato: una rivoltella Colt calibro 38, un fucile Jagger calibro 22, un altro munito di cannocchiale, quattro doppiette a canna segata, una pistola lanciarazzi, trecento metri di miccia a combustione lenta, tremila cartucce un po' di tutti i tipi, silenziatori e documentazione su come armi ed esplosivi. I magistrati sicuramente hanno taciuto parecchio perché, se il materiale fosse tutto qui, sarebbe poca cosa.

Questa base, comunque, doveva avere una certa importanza, a giudicare dalle altre cose ritrovate: uno schedario imponente di nomi, parrucche, divise da carabiniere e da militare dell'esercito, tutto materiale che potrebbe essere usato da terroristi e che, per fare un esempio, i brigatisti che hanno assaltato una settimana fa una caserma di Padova per rubare armi (poi in parte) non avevano.

Più che per il materiale in sé, il ritrovamento viene considerato importante perché a Padova erano almeno quattro anni che gli inquirenti riuscivano a mettere le mani su un deposito di armi, tanto che gli ordini di cattura dell'11 marzo avevano dovuto contestare agli arrestati la detenzione per un vecchio deposito del '70 e per altre pistole, viste in mano a dimostranti durante incidenti del 9 dicembre '79, ma sequestrate.

Il riserbo, stretto sul materiale, si è fatto muro di silenzio sugli ordini di cattura emessi. A parte quello contro Zamboni, si parla di altri sette provvedimenti. Alcuni sarebbero nei confronti di persone già in o di tempo in fuga, mentre altri porterebbero nomi nuovi di gente che, comunque, ha fatto in tempo a scappare andando a ingrossare il pattuglione dei latitanti. Per quanto riguarda Zamboni, ad onor del vero, in città non c'è molta sorpresa. Addirittura qualcuno che lo conosce bene pensava già l'11 marzo scorso, che nel gruppo dei 24 arrestati o dei ricercati. Al convegno nazionale degli studenti medi di Autonomia, che si sta svolgendo alla casa dello studente, poi, dell'arresto non si è neppure parlato.

Mario Fabbri

Un

(Segue dalla 1ª pagina)

Sampierdarena, che è il quartiere dove si trovano tutti gli istituti superiori che «servono» la occidentale della città. Non è riuscito a diplomarsi geometra e nel frattempo ha frequentato, tra il 1971 e il 1972, la sezione di Lotta continua di Sampierdarena.

La «clandestinità» o «latitanza» — non era però ricercato per alcun reato — sarebbe iniziata tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977.

La procura della Repubblica di Genova ha smentito ieri mattina ufficialmente e per iscritto, la notizia secondo la quale i quattro brigatisti rossi della colonna «Francesco Berardi» uccisi dai carabinieri il marzo scorso, sarebbero stati in procinto di compiere un attentato contro il prefetto di Genova, generale Edoardo Palombi, ex vice comandante dell'arma dei carabinieri.

Uno degli aspetti più inquietanti di tutta la vicenda collegata alla scoperta del covo di via Fracchia sull'altura genovese è proprio quello dei possibili obiettivi dei brigatisti. E' stato trovato com'è noto, nell'appartamento un lungo elenco di nomi, circa 5000, di magistrati, professionisti.

Il corpo di Anna Maria Ludmann è ritirato, in forma strettamente riservata, dall'obitorio dopo che la procura aveva concesso il nulla-osta per i funerali. Si pensa che sia stato uno zio della ragazza, il fratello della madre che vive a Chiavari, ad occuparsi della pietosa operazione. La Ludmann sarà sepolta quasi certamente, a Chiavari. I parenti di Lorenzo Betassa, il secondo brigatista ucciso avvenuto il riconoscimento ufficiale, non si sono ancora presentati a Genova. Piero Panciarelli è stato identificato ieri ufficialmente dalla madre e dalla madre della convivente.

Paolo Lingua

Solo le lacrime

(Segue dalla 1ª pagina)

il pomeriggio. Prima realtà, scopiazzata. Poi, nell'attesa interminabile, s'erano lasciate andare, protagoniste d'un romanzo senza storia, disponibili ai flashes, alle battute rapide nel linguaggio dei fotoromanzi. Clem Magherini: «Il nostro amore è nato a Carnago, provincia di Varese». *Un giudizio:* «Una disavventura, brutta per i 29 anni di mio marito. No, lo la mia età non la dico. Sì, una disavventura, non una disgrazia perché qui tutto è riparabile».

Altre frasi, da una Peugeot amaranto, parcheggiata alle due del pomeriggio nel sole che rischiarava i colori di una Roma bellissima sotto il Gianicolo. Al volante Betty Stringhini. Doppi orecchini sui lobi a due fori, la compagna di Albertoni, racconta il «suo trauma». «Di Roma, poi non ho visto nulla, soltanto l'itinerario legale, ora so tutto di palazzo di giustizia». «Con Ricky un amore improvviso, cinque anni fa, in una Milano senza sole, pallida pallida». «Stasera a ballare?». «No, in questi giorni non ho mai ballato. Ah, stasera, Ricky? per carità se andiamo a Milano, qualche giorno di weekend, coi suoi figli, poi si vedrà». *Sul sedile posteriore Patrizia Morini.* «In vacanza, in vacanza, con i bambini, per dimenticare, per ritrovarci».

Betty continua a formentarsi la piccola farfalla tatuata sul polso, accanto all'orologio. «Che trauma, che trauma». *Passa un giovane ricciutello in cinquecento. Vuol passare.*

Marcia la portiera spalancata: «Che hanno fatto la festa?», *domanda trascinando le sillabe. Poi sentenzia rapido:* «Questa è la galera, vedete d'annavvenire».

E' ancora presto quando arriva Guido Calvi. Avvocato di nome, ha difeso Valpreda, Pasolini e Corvaian. Memorabile la sua parte civile contro la Maria Eletta Pagliuca che tormentava i bambini orfani. Valpreda e Wilson?». *Guido sorride.* «Tutto è politica, anche questa, poiché interessa grandi masse diventa un'istruttoria politica: poi, col calcio, lasciatemi divertire un po': ogni tanto cambiare argomento fa bene».

Ma Guido Calvi subito si lancia nella analogie. «Mi viene in mente il un'attentato a Togliatti e la vittoria di Bartali: questo blitz della magistratura in prima diretta campo sportivo, mostra inefficienza. Certo, perché l'inefficienza non è soltanto per difetto ma anche per eccesso e questo è un episodio da osservare in un contesto più vasto».

Calvi s'avvicina all'agente di custodia di guardia al cancello: «Nessun privilegio, mi raccomando che escano da Regina Coeli come tutti gli altri detenuti, voglio che poi si dica: per loro hanno chiuso un occhio». *Calvi rifiette. Lancia accuse.* «I mass media, , ma come si fa dire che in Italia va tutto allo sfascio, anche il calcio. E' tecnica che non convince».

Le ore passano in fretta. Accanto a una Bmw argentea c'è un giovanotto altissimo. S'avvicina una telecamera. «Lei il guardaspalle di Giordano?». *Contro il telecronista sta per volare la sberla. Poi il giovanottone si contiene.* «Ma che gorilla, sono un amico». «Per un uomo da tre miliardi può esserci anche chi gli protegge la schiena».

«Sono un amico, Renato Caicara, 33 anni. Ho rifornito Giordano e Mantredonia per dodici giorni. Pasti caldi dal ristorante».

E le spese? «Che cosa vuole che sia, per due amici?».

Ed oggi? «Niente ristorante, niente penne alla mozzarella e lombate, speravo di portarli via ancora in tempo per il pranzo: avranno mangiato in collegio, gli altri».

Per gli eroi della domenica coinvolti nello scandalo degli alibitori, la sfiducia e mancata e il disinteresse dei romani è arrivato sin sulla porta del carcere, nell'officina di Roberto Ceci, 51 anni, meccanico tranta in piccola San Francesco di Sales. «Ne ho visti entrare e uscire da quella porta, ma non mi impiccio: lavoro e non vedo niente: dico soltanto che non c'è morale».

L'appuntato divisa, se si sta accanto a una Bmw argentea c'è un giovanotto altissimo. S'avvicina una telecamera a circuito chiuso per il posto di guardia. «Anche noi ci distendiamo: il terrorismo ci può sempre attaccare. I calciatori? Per loro il trattamento è stato identico agli altri: detenuti comuni. Io poi non sono sportivo anche se una volta, con due colonne, ho preso un dodici. Un milione settecentosettemila lire. Mi ci volevano, ma, neppure una schedina». *Dal Gianicolo le ultime lame di sole illuminano un piccolo spazzolo dal vento che già si fa freddo.*

Francesco Santini

Il no di Berlinguer a Marchais

Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni giuste e positive, anche altre contraddittorie con nostre precedenti prese di posizioni. Dico questo, ferma restando la deplorazione verso quei compagni, se ve ne sono stati, che sono venuti meno alla disciplina nel voto recando così danno al partito».

Il leader del pci ha poi replicato alle accuse di Marchais e di Mosca, difendendo i contatti con socialisti e socialdemocratici in Europa, e con forze del Terzo Mondo, tutti diretti a *«allentare la tensione e avviare la trattativa fra Urss e Usa»*. Perciò, ha soggiunto, il pci ha rinsaldato il rapporto con quei partiti più affini, come la Lega dei comunisti jugoslavi. *«Come italiani come comunisti diamo grande importanza a una Jugoslavia indipendente, non allineata, che segue una sua via al socialismo»*. Questa strategia unitaria non contrasta con l'eurocomunismo, ne è anzi una direttrice essenziale, tanto più che in Europa le masse lavoratrici rappresentate non solo comunisti, ma da socialisti, socialdemocratici, da cattolici progressisti.

«Il mio prossimo viaggio nella Cina Popolare è diretto contro , il che conosce le nostre posizioni di ricerca dell'unità con tutti dovrebbe essere più chiaro lo spirito di questo viaggio: conoscere realtà diverse, rispettare le reciproche posizioni autonomie, discutere con franchezza ogni dissenso, della cui esistenza entrambi i partiti hanno consapevolezza, e ricercare ogni possibile convergenza utile alla pace e cooperazione».

E : *«Non rinunceremo a questi compiti, anche per rendere credibile l'obiettivo della rivoluzione in Occidente e dare fiducia soprattutto ai giovani»*. Poi, un'altra precisazione rilevante: *«La nostra decisione di non andare a Parigi non ha nulla che fare con un passaggio di campo: non abbiamo mai appartenuto e non apparteniamo a nessun campo, ma operiamo in autonomia e peculiarità»*.

Per Berlinguer occorre non deflettere da questa linea, e i militanti del pci devono discuterla, ma applicarla senza *«paralizzarci in dispute superate, senza oscillazioni»*.

Per elezioni amministrative, il pci propone di ampliare le giunte di sinistra e, dove possibile, le *«larghe intese»* a condizione che il pci sia nelle giunte. Sulla crisi politica, Berlinguer si è riservato di giudicare il governo una volta formato: il tripartito dc-psi-psdi pur senza *positivo»* rappresenta una certa sconfitta, il temporaneo fallimento dell'obiettivo massimo cui puntavano le forze più conservatrici, cioè il governo a cinque. Il tripartito, però, lascia impregiudicati i successivi sviluppi.

Un caldo applauso ha sanzionato la fine del discorso di Berlinguer. In precedenza il rifiuto del pci di partecipare a conferenza parigina era stato sostenuto da molti dirigenti, ma senza appiattirsi in platea. Così Tortorella *«Non c'è scisma perché appartenuto ad alcuna chiesa»*, così Zangheri, Valenzi e Petroselli — sindaci di Bologna, Napoli e Roma —, ma in particolare Adalberto Minucci il quale, tornando i primi sulla vasta consultazione popolare compiuta dal pci, ha rilevato che da migliaia di questionari *«si evince grande adesione alla politica internazionale del pci e posizioni autonome sui principali avvenimenti mondiali»*.

La scelta compiuta dalla direzione unità è definita *«novità importante»* dal dc Granelli, pri e dal psdi.

Lamberto Furno

Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

sus «affabulation»), risponde Streiff, che parla a nome del segretario generale Marchais. In viaggio nell'Africa lontana, ieri nel Madagascar e oggi in Mozambico.

In quanto all'annunciata assenza dei comunisti romani, Streiff minimizza: *«La grande maggioranza»* dei partiti ci è dunque giusto perseverare. Perché mai si doveva rinunciare conferenza? Se il membro del comitato centrale francese non dà peso al rifiuto italiano. Il quotidiano del pcf, *l'Humanité*, relega la notizia nell'angolo di pagina interna, riducendola a poche righe. Ed anche questo è un modo di polemizzare, per i comunisti francesi.

Lo stile di questi ultimi è tradizionalmente brusco. Rotture e ricuciture i partiti fratelli vengono decretate all'improvviso. Il temporaneo divorzio dall'Urss fu annunciato brutalmente, tre anni fa, durante l'ormai remota svolta eurocomunista, gelando di sorpresa stessi comunisti italiani, che per tradizione, invece, amano di mantenere i rapporti con tutti. Marchais arrivò punto di rifiutare l'invito di Brezhev all'ultimo congresso pcus, al quale Berlinguer partecipò pronunciandovi un discorso polemico.

La riconciliazione con Mosca è avvenuta in modo altrettanto plateale. Senza preavvisi. Non conoscendo la storia segreta del pcf, si deve dire che è stata precipitosa. Paradossalmente, è stato l'intervento sovietico in Afghanistan a favorirla.

Marchais ha approvato l'invasione, è andato addirittura abbracciare Brezhev a Mosca, senza che nessuno glielo avesse chiesto. Ed ora uno degli slogan del partito, sull'Afghanistan è: *«Siete per la rivoluzione o per la tua prima notte?»*. I comunisti francesi non dovrebbero, insomma, avere dubbi sull'azione dell'Armata rossa, paracadutata a Kabul anche per liberare giovani spose musulmane, assoggettate in alcune regioni alla deprecabile tradizione feudale, che imporrebbe loro di offrire signorile il capo tribù, signore del posto.

Marchais non ha mai spiegato modo esauriente perché continua a condannare l'invasione della Cecoslovacchia e ad approvare quella dell'Afghanistan. Qual è la differenza? Del resto non ha mai spiegato, sul piano teorico, l'abolizione del principio di dittatura del proletariato dallo statuto del partito. Dopo che la parola «dittatura» rischiava il fascismo o il nazismo, dunque bisognava cancellarla. In quell'occasione, il filosofo comunista Althusser dette pubblicamente un brutto voto al segretario generale del suo partito.

Da quando è ritornato nel ghetto, dopo la rottura dell'*Union de gauche*, il pcf ha inasprito i suoi atteggiamenti. C'è persino qualcosa di drammatico nel comportamento di George Marchais. Accusato di essere andato a lavorare volontariamente in una fabbrica tedesca, nella Germania nazista, durante la seconda guerra mondiale, il segretario comunista definisce la campagna denigratoria (forse ingiusta) contro la sua persona *«un complotto ordito contro il partito»*. E' come se egli di presentarsi come un'incarnazione del pci e come tale serve da obiettivo a chi vuole colpire il comunismo francese. Una specie di Giovanna d'Arco, insomma.

I vecchi capi della Resistenza comunista, nel frattempo esclusi pcf, non riescono a spiegarsi come mai l'operaio Marchais, iscrittosi soltanto nel '47, potuto diventare tanto rapidamente dirigente e poi segretario generale del «partito dei fucilati», dei martiri antifascisti. Un certo mistero avvolge in verità il passato di Marchais. Ed egli stesso contribuisce ad infittirlo, quando nega, ad esempio, nonostante le testimonianze, di avere seguito nel '55 un corso teorico nell'Unione Sovietica, cioè in un'epoca in cui era naturale che un funzionario comunista si recasse a Mosca.

Il personaggio Marchais suscita perplessità negli stessi ranghi comunisti, dove il patriottismo di partito è robusto. Numerosi intellettuali si sono dissociati dalla sua linea, spesso rifiutando tuttavia di rinunciare alla tessera. *«Se la resistenza — affermano — lasceremmo il partito, che appartiene anche a noi»*. Marchais non li espelle, non processi. Li lascia in disparte. Non ne cura. Ma quando un dirigente esita ad accettare la sua politica, la condanna è immediata. Henri Fizbin, segretario della federazione parigina, è stato esautorato appena ha dato segni d'insofferenza. E l'ufficio politico non ha mai motivato il siluramento di un dirigente, che fra le tante colpe aveva quella di essere un intellettuale.

Bernardo Valli

Trybuna Ludu esalta l'incontro

VARSAVIA — Un atto politico di grande importanza è definito dall'organo del Poup «*Trybuna Ludu*» (Tribuna del Popolo) l'incontro dei partiti comunisti europei per la pace e il disarmo che si terrà a Parigi il 28 e 29 aprile. Il quotidiano del partito comunista polacco unificato sottolineando che l'iniziativa *«dimostra ancora una volta la volontà delle forze progressiste di lottare per la pace»*.

La decisione finale di tenere la conferenza dei partiti comunisti europei a Parigi è stata presa — come ha dichiarato mercoledì il primo segretario del Poup al comitato centrale — dopo consultazioni congiunte tra il partito comunista francese e il Poup.

Mosca: anticamera

(Segue dalla 1ª pagina)

prospettiva la distensione e la pace possono difese soltanto mostrando il massimo della forza e qualsiasi divisione all'interno dello schieramento socialista porre in pericolo tale difesa. Non più tardi di mesi fa, resto, parlando all'assemblea lavoratori del *«fronte propagandistico»*, Boris Ponomariov aveva affermato: *«La lotta ideologica va intensificandosi di pari passo con l'aggravarsi dei problemi della pace e della guerra»*.

Cervetti fatto cenno che al viaggio prossimo di Berlinguer a Pechino alla serie incontri già previsti con vari esponenti delle socialdemocrazie europee. *«...La collaborazione tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e tutte le forze democratiche e favorevoli alla pace ispirazione laica e cristiana può rappresentare un contributo al rafforzamento dei processi di distensione...»*, fatto scrivere Berlinguer documento sottoscritto con Breznev al termine della visita compiuta a Mosca nel 1976, Cervetti lo ha ricordato. Alla *Pravda* ricordavano invece ieri il rispetto a suo tempo espresso Zagladin, considerato il più aperto ed intelligente dei grandi «Commis» sovietici, secondo cui la strategia eurocomunista poteva *«essere ridotta al tentativo di contrapporre i partiti comunisti dei Paesi sviluppati a quelli dei Paesi socialisti e al peus in primo luogo»*.

I viaggi recenti Giancarlo Pajetta nell'Europa dell'Est non sono sfuggiti Cremlino, che se non può impedirli neppure li apprezza. Ai peus temono anzi di doverne misurare alla prossima Conferenza con le resistenze ungheresi polacche, cosiche già premono su Budapest Varsavia per concordare un atteggiamento comune. italiani del pci hanno cambiato linea nell'ultimo anno, sostengono al Cremlino. L'accusa diventa di giorno in giorno più esplicita e l'apparato del viene mobilitato per difenderla ai quattro angoli del «socialismo reale». Ed anche oltre, in Italia, dove i propagandisti sovietici vanno organizzando incontri e conferenze i del pci per spiegare loro Berlinguer s'è incamminato su una brutta strada.

Livio Zanotti

La rubrica «Fantocronache» di Stefano Reggiani è a pagina 5.

Alitalia annuncia
il nuovo volo non-stop
Milano-Rio de Janeiro.

Dal 10 aprile Alitalia effettua un nuovo volo non-stop, da Milano per Rio de Janeiro.
Tutti i giovedì, con partenza da Milano alle 01.05 e arrivo a Rio alle 07.35 giovedì.
Con un confortevole DC-10, dopo un'ottima cena, un film di successo e la prima colazione.

Tutti i giovedì AZ 586 DC-10	
Milano Malpensa	p. 01.05
Rio de Janeiro	a. 07.35

Alitalia

Alitalia annuncia
il nuovo volo diretto
Milano-Rio-San Paolo.
Senza cambiare aereo.

Quando poi i vostri affari vi richiedono a San Paolo, Alitalia dal 10 aprile vi offre il volo diretto Milano-Rio-San Paolo.
Tutti i giovedì con partenza da Milano alle 01.05 e arrivo a San Paolo il giovedì alle 09.45.
Senza bisogno di cambiare aereo a Rio e quindi senza problemi di coincidenze bagagli.
Nessuno può offrirvi di più. Meglio partire da Milano, con Alitalia.

Tutti i giovedì AZ 586 DC-10	
Milano Malpensa	p. 01.05
Rio de Janeiro	a. 07.35 p. 08.40
San Paolo	a. 09.45

Alitalia

Da aprile anche il volo AZ 568 in partenza da Roma il martedì e il sabato opera non stop Roma-Rio.

Un Paese quasi perfetto, [redacted] pieno [redacted] malinconia

La grande [redacted] norvegesi

In questa nazione esistono due grossi problemi: l'etilismo [redacted] la droga - Il primo è antichissimo: si beve per combattere il freddo, per passare il tempo, per dimenticare la solitudine; il secondo è recente, ma ha già colpito 4.000 giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OSLO — [redacted] superficie ghiacciata [redacted] Slottparken — il grande parco n[redacted] centro della città, dove sorge il palazzo reale, una costruzione massiccia, anonima e senza pretese, sorvegliata da un paio di gendarmi con un cappello col pennacchio simile a quello dei nostri bersaglieri — graziosi scoiattoli si rincorrono nei loro allegri giochi. Dai rami spogli degli alberi [redacted] questa grigia primavera nordica ancora carica [redacted] promesse di neve, penzolano piccole reticelle di nylon verde che racchiudono pezzetti [redacted] pane, ritagli di verdura, spicchi di frutta e altre leccornie che gli abitanti portano ogni giorno per gli scoiattoli. Rapido come [redacted] furetto, uno di questi simpatici animaletti si impossessa di una reticella appena appesa a un ramo da un'anziana signora e si appresta a consumare una golosa colazione.

Poco lontano un gruppo [redacted] giovanotti, i visi scavati, le palpebre appesantite, gli occhi sfuggenti, parlottano circospetti mentre si passano di mano in mano misteriosi flaconi. D'un tratto sopraggiunge un'auto della polizia: i ragazzi scappano, uno viene raggiunto. Bloccato senza troppi complimenti, sbattuto contro la [redacted] dell'auto, perquisito. In tasca [redacted] trovano [redacted] siringa: tracce di sangue sull'ago, un foro ancora arrossato sull'avambraccio del giovane non lasciano adito a dubbi.

La realtà di questo Paese è anche questa: il grande amore che i norvegesi nutrono per la natura si scontra sempre più di frequente con le difficoltà esistenziali in cui si dibattono specialmente i giovani, per tirare avanti, giorno dopo giorno, in questo Paese dai grandi silenzi, dagli spazi sconfinati ricoperti di ghiaccio, dalla lunga notte e dalla solitudine. Padre Harold Taxt, della Caritas, è un profondo conoscitore dei problemi che travagliano questa società, che sono certamente molti se lo Stato riconosce a ogni cittadino il diritto a quaranta sedute gratuite da uno psicoanalista. *«L'etilismo e la droga sono due grossi problemi che affliggono la Norvegia. Il primo è antic[redacted] quanto il Paese: si beve per combattere il freddo, per passare il tempo, per farsi coraggio nelle lunghe ore di buio, per dimenticare la solitudine. Per noia, per abitudine, per stare con gli amici. Durante [redacted] weekend, che per i norvegesi è sacro, è vietato servire bevande alcoliche nei locali pubblici. Ma ogni norvegese ha la sua riserva privata da cui attingere e gli ubriachi il sabato sera non si contano più».* La droga, invece, è un male recente che *«affligge soprattutto i giovani. Non esiste una statistica, ma il numero dei drogati è certamente in aumento. Forse quelli conosciuti sono quattro o cinquemila in tutto il Paese: sono quelli che sono stati arrestati, che [redacted] finiti negli ospedali per essere disintossicati. Ma il numero reale dei drogati è molto, molto superiore».*

Un collega di Oslo mi dice che l'uso della droga (spinelli, anfetamine, ma anche, e soprattutto, eroina) si va diffondendo sempre più fra i giovanissimi, fra gli studenti della «grun skolen», la scuola d'obbligo, che racchiude i giovani dai sette ai sedici anni. Su un territorio di oltre 324 mila chilometri quadrati (escluse le isole dello Spitsbergen e [redacted] Jan Mayen), di poco superiore all'Italia, vivono poco più di 4 milioni di abitanti. [redacted] bisogna ricordare che solo il 4 per cento del territorio può essere sfruttato, il resto è ricoperto dai ghiacci perenni.

Fino alla scoperta dei giacimenti di petrolio del Mare del Nord, l'economia norvegese si basava sulla pesca, l'agricoltura [redacted] cantieri navali. L'arrivo dell'oro nero ha provocato qualche subbuglio: pescatori e contadini abbandonano sempre più di frequente le loro antiche occupazioni, attratti dalle industrie petrolifere che offrono stipendi [redacted] che tre, quattro volte superiori alla media.

«Il [redacted] benessere degli abitanti di questo Paese è spirituale — dice padre Taxt — *so[redacted] tutti contenti, perché si accontentano del loro stato e non cercano altro».* Il reddito nazionale pro-capite si [redacted] sui 9 mila dollari annui (circa 7 milioni e mezzo di lire), ma le tasse incidono per oltre il 40 per cento. *«Detratte le tasse* — spiega padre Taxt — *uno stipendio medio è di 4 mila corone il mese (circa 660 mila lire), che permette di vivere dignitosamente, senza scialare».* Quasi tutti sono proprietari della casa in cui abitano: gli affitti sono cari. In certi casi superano anche le 3500 corone mensili. Un pranzo in un ristorante non [redacted] no di 100 corone (10.500 lire), ma sono pochi i norvegesi che mangiano fuori casa. *«Qui la vita familiare è molto sentita* — continua padre Taxt — *come l'abitudine di scambiarsi visite fra amici».*

In Norvegia [redacted] va in pensione, uomini e donne, a [redacted] anni. Le pensioni sono molto decorose, da un minimo di 20, 25 mila corone l'anno (circa 3 milioni e mezzo [redacted] lire), scarseggiano però i ricoveri per gli anziani e quelli che [redacted] sono troppo cari per essere alla portata di tutti. C'è [redacted] anche di asili e ospedali e per essere ricoverati gli ammalati sono costretti a lunghe attese. Il sistema mutualistico offre gratuitamente solo il ricovero in ospedale e gli interventi chirurgici. Medici, medicine e cure dentarie sono a carico [redacted] paziente: vengono [redacted] gratuitamente solo le medicine «indispensabili per la vita» e quelle per i malati cronici.

Una visita medica costa circa 30 corone (quasi 5 mila lire), quella di uno specialista 60 corone. Nessun medico effettua visite a domicilio: se un malato è impossibilitato ad andare [redacted] medico, viene ricoverato [redacted] pronto soccorso. Un sistema di vita rigido che poco si adatta [redacted] nostro temperamento latino. Ma nel Paese delle ombre lunghe (quando c'è l'aurora boreale e il sole non tramonta mai, di sera le ombre si allungano) i norvegesi, abituati a portare [redacted] cuore la solitudine, non soffrono per queste cose.

Francesco Fornari

In pericolo la Sfinge?

IL CAIRO — *La costruzione «selvaggia» di villette e chalet minaccia [redacted] Sfinge e [redacted] 8500 tombe faraoniche che si trovano intorno alle piramidi. Lo ha dichiarato l'egittologo Zahi Hawas, in un'intervista al quotidiano Al Akhbar.*

Il progetto di realizzare villaggi turistici nella regione delle piramidi è stato bocciato due anni fa dal Parlamento egiziano [redacted] imprenditori senza scrupoli, ignorando il divieto, continuano [redacted] costruire.

Zahi Hawas ha contato 411 costruzioni abusive, fabbricate generalmente nottetempo. Non esistono sistemi di fognature e le acque di scolo mettono in pericolo la stabilità della Sfinge e degli altri monumenti della zona che, senza un deciso intervento delle autorità, rischia di essere irrimediabilmente danneggiata.

Cucina pie[redacted] piace a Helsinki

HELSINKI — Pasqua all'insegna italiana e particolarmente piemontese nella capitale della Finlandia: domenica si chiude infatti nel contesto del Salone del turismo, la manifestazione «Italia bellissima», organizzata dall'Enit e dal grande magazzino Pukeva. Appunto nel grande magazzino hanno esposto, tra gli altri la Fiat e la Olivetti mentre a cura dell'assessorato piemontese al Turismo, rappresentato dall'architetto Quadrelli, [redacted] tenuta una «quindicina gastronomica» con tipici piatti del Piemonte (ha fatto furore la torta Gianduja), nonché canzoni di un gruppo folcloristico della Val Chisone.

I [redacted] al Pantheon [redacted] decisione

ROMA — Nulla è stato ancora deciso per la tumulazione delle spoglie di Vittorio Emanuele Terzo e della regina Elena al Pantheon, vicino alle tombe degli altri reali di Casa Savoia. Le voci, diffuse da alcuni organi di stampa, secondo le quali un'intesa era stata raggiunta, hanno ricevuto, ieri, smentite concordi da ambienti vicini al Quirinale come dalla segreteria della stessa Unione monarchica.

Anche l'onorevole Rolando Picchioni, che nella sua qualità di sottosegretario ai Beni Culturali si è occupato della cessione del castello di Racconigi allo Stato italiano da parte degli eredi Savoia, ha detto che la traslazione delle salme al Pantheon è probabile, ma che l'ultima parola spetta ancora alla Presidenza del Consiglio e della Repubblica. In ogni caso, le fonti da noi interpellate negano che vi sia un legame tra la trattativa per Racconigi e quella sulla tumulazione al Pantheon.

L'impressione che si poteva trarre ieri dalle dichiarazioni di varie fonti, è che il trasferimento delle salme dell'ultimo re e della sua consorte al Pantheon sia ormai pacificamente accettata da tutte le autorità competenti dello Stato italia[redacted] e da quasi tutti i partiti.

Secondo i calcoli di uno scienziato Usa

Cristo morì sulla croce il 3 aprile, al tramonto

Studi astronomici e biblici avrebbero permesso di determinare la data - Le «tenebre» forse causate da [redacted] eclisse parziale di Luna

WASHINGTON — **Grazie ai calcoli astronomici e [redacted] indicazioni bibliche, [redacted] possibile determinare esattamente la data e quasi anche l'ora della morte [redacted] Cristo sulla croce: il tardo pomeriggio di venerdì 3 aprile dell'anno 33.**

Lo ha detto lo scienziato americano Karlis Kaufmanis, professore emerito di astronomia dell'Università del Minnesota, notando che soltanto due date sono possibili in base all'indicazione dei Vangeli secondo cui la crocifissione avvenne il venerdì immediatamente precedente la Parasceve (Pasqua ebraica).

Le date sono il 7 aprile dell'anno 30 e il 3 aprile dell'anno 33: ma la prima data sembra dover essere esclusa perché lascerebbe solo pochi mesi di tempo alla predicazione e ai numerosi spostamenti di Gesù dopo l'inizio della sua vita pubblica col battesimo da parte di Giovanni Battista, datato per generale consenso tra gli studiosi al 29 d.C.

La data del 3 aprile 33 è anche corroborata dai calcoli astronomici, centrati sul versetto del Vangelo di San Matteo che riferisce [redacted] ore di «tenebre» calate sulla terra subito dopo lo spirare di Cristo. Secondo il prof. Kaufmanis, l'astronomia esclude che si sia trattato di un'eclisse [redacted] di sole causa la posizione della luna.

I calcoli astronomici — ha notato lo scienziato — confermano invece che la sera del 3 aprile 33 vi fu effettivamente un'eclisse parziale di luna, la quale raggiunse il suo massimo alle 19,03 e durò per altri 34 minuti.

A Auschwitz un "memorial" per gli italiani

ROMA — Gli aspetti ideali e tecnici del «memorial» realizzato ad Auschwitz in onore dei deportati italiani caduti nei campi di sterminio sono stati illustrati ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa della Associazione Nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazi[redacted] (Aned), alla quale hanno partecipato il presidente, sen. Gianfranco Maris, il presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane avv. Vittorio Ottolenghi, l'architetto Lodovico Belgioioso e il pittore Mario Samonà.

L'opera verrà inaugurata il 13 aprile prossimo

New York ferma da quattro giorni

NEW YORK — Quarto giorno di disagi e ingorghi a New York per lo sciopero degli addetti ai servizi di trasporto urbani, autobus e metropolitana. Si intravede tuttavia qualche spiraglio di soluzione.

Mentre i dirigenti dei sindacati si accingono a presentarsi di fronte al giudice e per rispondere dell'accusa di oltraggio alla Corte avendo indetto lo sciopero nonostante una ordinanza in contrario, il *New York Times* scrive che le parti in causa avrebbero deciso di riprendere [redacted] trattativa.

La [redacted] è alleggerita con il ritorno in servizio dei treni di Long Island.

Ora [redacted] 13.000 in servizio (ma disarmate)

Il governo inglese progetta di [redacted] le donne soldato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Anche l'Inghilterra, come altri Paesi occidentali, sembra considerare giunto il momento [redacted] le sue soldatesse. Il governo è favorevole all'innovazione, l'ha dichiarato il ministro della Difesa, Francis Pym, il quale però vuole che il progetto sia discusso prima dal Parlamento, dalla stampa e dalla nazione in generale. Le donne che servono nelle forze armate sono adesso 13 mila, escluse le infermiere. Tutti i militari britannici, maschi e femmine, sono volontari, con «contratti» da 3 a 22 anni.*

Il ministro Pym ha parlato a una [redacted]ferenza stampa, dopo la pubblicazione del nuovo «libro bianco» sulla difesa. «Armare o non armare le donne? Credo che la risposta debba essere "sì", perché una tale decisione non potrebbe avere che effetti positivi. Se dotate di armi individuali e ben istruite nel [redacted] uso, [redacted] donne sarebbero maggiormente consapevoli della grande importanza [redacted] loro lavoro». Tra i Paesi dove le soldatesse già dispongono [redacted] armi [redacted]dividuali [redacted] sono Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Israele, Olanda e Stati Uniti.

Nel «libro bianco» si precisa che una donna armata non necessariamente parteciperebbe ai combattimenti: neppure Israele ha inviato le sue famose soldatesse al fronte, sotto il fuoco: soltanto tedeschi e russi, durante l'ultima guerra, lanciarono donne nella lotta (ovviamente, non si menziona qui la migliaia di partigiane che hanno impugnato le armi, e continuano a impugnarle, in tutto il mondo). Il «libro bianco» conclude: «Non vi è più motivo per cui una ragazza in uniforme debba restare disarmata. Bisogna cambiare i nostri atteggiamenti tradizionali».

I tre «servizi» femminili sono Women's Royal Naval Service, Women's Royal Army Corps e Women's Royal Air Force, tre servizi che corrispondono alla marina, all'esercito, all'aviazione. Fin dalla prima guerra mondiale, le donne in queste tre forze condividono con gli uomini innumerevoli responsabilità e pericoli e, da qualche tempo, la loro importanza si è moltiplicata. Molti «specialisti» a terra, in cielo e sul mare sono ora in gonnella. La loro presenza è tanto più vitale in una nazione che ha abolito la coscrizione obbligatoria. **m. ci.**

Una delle sonde spaziali della Nasa

[redacted] il V[redacted] 2 inviò le [redacted]

PASADENA (California) — Il «Viking 2» una delle sonde spaziali della Nasa che tre anni e mezzo fa si [redacted] posate sul pianeta [redacted], è «morto»: lo ha annunciato ieri a Pasadena, in California, un portavoce dell'ente spaziale americano.

La sonda, che dal [redacted] luglio 1976 ha inviato sulla Terra più di 1800 fotografie della superficie del pianeta rosso, ha inoltre consentito di scoprire l'esistenza di un sottile strato di ghiaccio che appare ad ogni inverno, alle latitudini settentrionali di Marte. Una volta esaurita la carica delle batterie (attorno alla metà di marzo) la sonda ha provveduto a disattivare la strumentazione di bordo e gli apparecchi fotografici e non ha quindi inviato più alcuna immagine.

«Da ora in poi — ha precisato il portavoce — *sarà [redacted] un oggetto posato sulla superficie [redacted] Marte per i secoli futuri».*

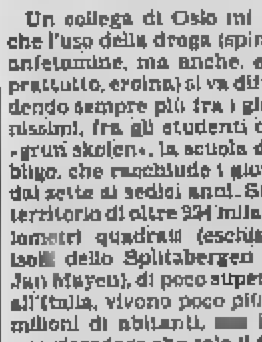
Con stratagemma evadeva ricevuta fiscale

BOLZANO — E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il gestore di un ristorante che aveva escogitato un vero e proprio gioco di prestigio per evadere sia pure parzialmente l'obbligo della ricevuta fiscale.

Il gestore del ristorante sostituiva alla carta carbone della copia destinata a restare in suo possesso una tavoletta di legno. In questo modo al cliente veniva regolarmente consegnata la quietanza con l'importo esatto del pranzo, senza che venisse ricalcata la copia per il ristoratore, libero quindi di stilarla successivamente per un importo inferiore. Il gestore è incappato però in un finanziere al quale il «gioco della tavoletta» non è sfuggito ed è così finito nei guai.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*



Soggetto per vecchi re[redacted]isti

Lasciamo stare Dante che aveva l'età di crisi e di sfiducia nell'uomo poco oltre i trent'anni, un'età abbastanza avanzata da consentire un viaggio simbolico di andata e ritorno all'inferno. Ma nell'Ottocento e nei primi decenni del nostro secolo l'età della crisi era rappresentata dai quarant'anni. «Giunto a quarant'anni, Giulio [redacted] volse indietro e fece un bilancio amaro della sua esistenza».

Adesso l'età s'è spostata, per due motivi: perché c'è gente purtroppo che a quarant'anni [redacted] ha ancora trovato un lavoro; perché gli autori di romanzi e di cinema sono invecchiati e non c'è nessuno che li sostituisca. I quarant'anni delle memorie e dei bilanci sono diventati per comune accordo i cinquanta. Sulla Terrazza di Scola i cinquantenni s'interrogano [redacted] quanto hanno fatto di buono (poco) e di male (tanto, soprattutto la frequentazione delle terrazze). Nei romanzi (come Se mi innamorassi di te *di* Del Buono*) i cinquantenni fanno col bilancio della loro generazione quello di una società leggermente miserabile.*

Nella Città delle donne del simbolico Fellini i cinquant'anni si sono allungati, probabilmente sono cinquantacinque, anzi per dirla tutta sono quasi sessanta (come l'età anagrafica del regista). «Giunto a sessant'anni, Giulio si volse indietro a fare un amaro [redacted]cio della sua esistenza».

Sessanta? Non scherziamo, a sessant'anni [redacted] come Fellini ha appena cominciato a dire [redacted] cose importanti. E Andreotti a sessant'anni [redacted] uscito appena dall'apprendistato nella dc, come, a suo tempo, Fanfani. Dunque, ecco un soggetto adatto ai nuovi tempi, che abbiamo approntato per quei registi cinematografici che avranno, col coraggio delle opere, quello dell'anagrafe e dell'invecchiamento ritardato.

«Giunto a ottant'anni, Giulio si volse indietro. Vede... la propria esistenza come un ampio mare mosso [redacted] onde della passione. Era ancora vigoroso, ma ogni tanto la notte [redacted] svegliava di soprassalto come scosso da una febbre improvvisa. Guardava accanto a sé, la terza moglie e gli pareva un'estranea. Un'ansia di nuove avventure lo spingeva e, insieme il rimorso per quello che non aveva saputo realizzare. Serviva [redacted] accumulato miliardi, aver frodato il fisco, aver amato le più belle donne, aver scritto un libro di successo, se poi a ottant'anni si sentiva improvvisamente vecchio e inutile?

«Quella notte prese una decisione. [redacted] alzò lentamente [redacted] letto dove Marjorie dormiva, si infilò un abito di jeans, si annodò un foulard al collo, prese la macchina e partì per Rimini. Aveva in tasca il bigliettino di Ethel, vergato [redacted] grafia incerta: "Ti aspetto [redacted] Grand Hotel. Accetto [redacted] scommessa". Ethel aveva vent'anni meno di lui. Non stava commettendo una pazzia? Ethel non l'avrebbe abbandonato quando lui avesse avuto novant'anni e lei soltanto settanta?

«Giulio scosse il capo, guardando nello specchietto retrovisore le pieghe [redacted] della bocca. "Ethel aspettami". Lei, infatti era nella sua stanza al Grand Hotel. Non mostrò sorpresa aprendogli la porta. Era avvolta in una vestaglia di cincilla e sotto non aveva nulla, solo un soffio di Chanel numero 5. Lo baciò leggermente, lo fece spogliare, distendere supino. Mise un disco, mentre si toglieva la vestaglia mostrando la sua abbronzatura. Chiese: "L'hai mai fatto col Bolero"?

«Lui [redacted] preso dall'imbarazzo e dalla commozione. Ah se avesse avuto cinquant'anni! Ma una ruggine dentro di lui lo rendeva [redacted] non fu una cosa bella. Ethel sorrideva distante. Lui fuggì in macchina. Lo trovarono alcuni pescatori, era uscito di strada, in riva al mare. All'ospedale, poco per volta riprese le forze, ma sognava sempre. Vedeva la sua giovinezza, le donne dei suoi qu[redacted]t'anni.

«Astrid una notte gli venne incontro [redacted] sogno nel fulgore dei quarantun'anni. Esistevano [redacted] donne così. Se sforzava la memoria, nel dormiveglia dell'ospedale poteva immaginare che l'infermiera avesse [redacted] volto di Adele la ragazza immersa nel più profondo della sua memoria negli Anni Cinquanta. S'erano conosciuti [redacted] una sala da ballo, mentre l'orchestrina suonava [redacted] canzone [redacted] Platters: *Only You*. Lui la stringeva forte, [redacted] il bustino da educanda e l'odore di Atkinson. Lei [redacted] schermiva: "No no. Dobbiamo aspettare, dobbiamo diventare adulti". Lui la baciava con l'inesperienza dei cinquant'anni.

«Un giorno guarì. Venne la capoinfermiera a dirgli di preparare la valigia. Marjorie lo aspettava all'ingresso, il partito socialista [redacted] preparato un rinfresco di benvenuto nella città natale. Tutto, d'improvviso, gli parve vuoto e inutile. Tanti sogni, tante ambizioni e poi a ottant'anni, ci si trova a fare i conti con un tarlo che rode e consuma. Gettò lontano le lenzuola e afferrò la vita piena dell'infermiera. A sentirla non aveva nemmeno sessant'anni. Le ansimò sul viso: "Fuggiamo!". Lei disse: "Dove?" Lui rispose: "Dovunque [redacted] possibile all'uomo credere ancora, sperare ancora, costruire ancora". Fuori un sole radioso illuminava, i platani del giardino».

Il leader radicale e quello missino insieme a Tribuna politica

Pannella [redacted] Almirante [redacted] fronte [redacted] polemiche [redacted]

ROMA — Giorgio Almirante e Marco Pannella faccia a faccia in tv, venti minuti fra show-men consumati, leaders indiscussi di due partiti che si vantano di essere agli antipodi. Jader Jacobelli, moderato[redacted] della «Tribuna politica» andata in onda ieri sera, ha premesso [redacted] si trattava di una contraddittorio [redacted] non perdere. Ma chi si aspettava [redacted] spettacolo, con scambi di battute feroci, è rimasto in parte deluso. Il segretario missino e il deputato radicale, sempre più smagrito non si sono risparmiati, hanno difeso con abilità le loro posizioni, bombardato [redacted] accuse quello che definiscono [redacted] regime, contendendosi si[redacted] in fondo la paternità di *«unica e vera forza di opposizione».*

Controllati e rispettosi, [redacted] hanno mai perso le staffe, tradendo le aspettative di quel pubblico che forse sperava [redacted] di assistere ad un confronto-rissa. Almirante, che ha preso la parola per primo, ha chiarito qual è il tipo di opposizione che il msi vuole condu[redacted] *«C'è quella di sua maestà* — ha ironizzato —, *rappresentato dal pci, condizionante [redacted] compromissoria al tempo stesso, c'è quella dei liberali e forse [redacted] psdi, fra virgolette costruttiva e quindi — [redacted] virgolette — inutile o impotente. C'è quella certa, nel regime, ed è l'opposizione radicale, noiosa, perché ripete tutti i temi della prima Repubblica nata dalla Resistenza, scontati e falliti, o pretestuosi».*

Pannella non s'è fatto pregare. Ha rinfacciato ad Almirante [redacted] aver preso parte *«al [redacted] spettacolo pseudoantifascista, perché per tanti anni sei stato d'accordo in realtà con gli altri su tutte le cose di fondo, attraverso le sceneggiate con comunisti, socialisti e dc che non hanno voluto toccare i vostri codici Rocco».*

Almirante con tono didascalico: *«Quello che ci divide è proprio questa nostra impostazione di regime. L'Italia è un Paese che ha [redacted]. Secondo [redacted] occorrono [redacted] drastiche, altro che decretini. Occorre [redacted] leggi vigenti vengano applicate immediatamente, duramente: pena di morte; centomila volte pena di morte* — ha incalzato —. *Sì, ho il coraggio di dirlo, non come [redacted] fascista, ma come capo del msi-dn».*

I due sono quindi scivolati sulla fame nel mondo, cavallo [redacted] battaglia del pr. Almirante ha pregato Pannella di guardare all'Italia: *«Ci sono quartieri [redacted] Napoli, di Reggio Calabria, [redacted] Bari, Messina, c'è il Belice... l'Africa è [redacted] casa nostra».*

Pannella volutamente provocatorio: *«Perché non parli di droga e omosessualità»?*

«Per la verità mi fa un po' schifo — ha a[redacted] Almirante a proposito [redacted] quest'ultima —. *Questo libertarismo che debilita e rende invertebrata tanta parte della gioventù, porta poi alla violenza, perché si tratta di violenza».*

Almirante, avviandosi alla conclusione: *«Rivolgo un affettuoso saluto alle vittime della violenza, a cominciare dalle forze dell'ordine e [redacted] ragazzi di qualunque colore. Noi siamo i più colpiti: 27 nostri giovani sono stati assassinati dal regime contro il quale, in nome dell'autentica pace fra gli italiani, io combatto con tutte le mie forze».*

Pannella con tono profetico[redacted]: *«Spero che tu [redacted] converta in futuro. Non lo hai fatto in passato».*

Almirante, imperturbabile: *«L'ho sempre fatto».*

Giuseppe Fedi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 4 aprile 1880)

L'i[redacted]

LUGANO — Il Presidente della Corte d'Assise ha rifiutato l'ingresso nei posti riservati [redacted] corrispondente del giornale radicale o ciò a cagione dei propositi ingiuriosi tenuti da lui fuori dell'udienza e pubblicati nel giornale. Ne è nato un vivo contrasto nel dibattimento. Ma il Presidente ha mantenuto il suo rifiuto. Allora i corrispondenti della stampa liberale si sono ritirati tutti dall'aula.

Il [redacted] Lefebvre dirà [redacted] a V[redacted]

VENEZIA — Monsignor Marcel Lefebvre, [redacted] vescovo di Tulle (Francia) sospeso «a divinis» nel luglio 1976 da Paolo VI, celebrerà per la prima volta un rito solenne pubblico in territorio italiano il 7 aprile, alle 10,30 nella chiesa veneziana di San Simeon Piccolo.

Mons. Lefebvre arriverà a Venezia in mattina probabilmente in aereo, e ripartirà in serata dopo un incontro con i fedeli in un albergo cittadino. La notizia è stata confermata da don Siro Cisilino, un sacerdote ottantenne di origine friulana che da venticinque anni lavora alla fondazione «Cini» dove conduce ricerche storico-musicali. Don Cisilino è il capo della comunità veneziana *«Una voce» (una sola lingua)* che si oppone alle innovazioni liturgiche introdotte dal Concilio Vaticano II e continua a partecipare alla celebrazione eucaristica secondo il rito tridentino.

Le ragioni della scelta [redacted] Venezia come città in cui celebrare il rito solenne secondo i canoni preconciliari, che sarà dedicato al buon esito della causa di beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina non sono state rese note dai seguaci del [redacted] francese. *«S. Simeon Piccolo* — afferma don Cisilino — *è la sola chiesa del Veneto, e forse dell'Italia settentrionale, in cui si celebrino regolarmente e pubblicamente, secondo il rito tridentino, le messe e tutte le funzioni».*

Anche in altre città venete, secondo don Cisilino, vivono sacerdoti che [redacted] hanno voluto adattarsi.

L'Ilor illegittima [redacted] può [redacted] p[redacted]

ROMA — In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito l'illegittimità delle norme che prevedevano l'applicazione dell'Ilor sui redditi di lavoro autonomo continuativo ed occasionale, il ministero delle Finanze ha effettuato alcune precisazioni con un telegramma inviato alle intendenze di Finanza.

Per le partite di Ilor relative a tali redditi di lavoro autonomo [redacted] iscritte nei ruoli e non ancora pagate i contribuenti possono ottenere la sospensione della riscossione o degli atti esecutivi eventualmente intrapresi dall'esattore presentando domanda all'Intendenza di Finanza.

Alla domanda — precisa un comunicato — dovrà essere allegata [redacted] fotocopia della cartella esattoriale. Dovrà inoltre essere specificato l'ammontare delle [redacted] cui viene chiesta la sospensione indicando distintamente l'ammontare del tributo.

Il ministero delle Finanze precisa che può essere chiesta la sospensione [redacted] dell'Ilor relativa ai redditi di lavoro autonomo di cui è prevista la dichiarazione nei modelli 740/E, 740/E-1 e 740/L per le persone fisiche e nel modello 750/C per le associazioni tra artisti e professionisti.

[redacted] ministero avverte infine che il pagamento dei carichi iscritti a ruolo effettuato dopo la pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale non pregiudica il diritto al rimborso.

Stato civile di Torino

31 MARZO 1980

NATI — De Caro Carolis Daniela, Pitaus Claudio, Tortigliello Andrea, Giordano Arianna, Piano Maria Grazia, Bene Paolo, Campisi Sonia, Salerno Alessandra, Fontana Luca, Cipriano Angela, Bonna Marcello, Fiore Nadia, Carena Diego, Messina Vassimiligno, Cartasso Andrea, Romano Samanta, Bertolino Enrico, Marra Cinzia, Sola Ottavia, Salvador Chiara, Melandri Luca, Ferrara Gianluca, Bilancaglia Bruno, Vino Mavis, Grandi Mara, Zinni Mirco, Gaudi Riccardo, Pergola Fabiana, Rossi Jonathan, Bosco Stefano, Palmisano Davide, Drago Maurizio, Gentile Olga, Panarelli Nicola, Liberto Pasquale, Pierobon Katia, Pellegrino Andrea, Giacò Delia, Borgo Marco, Fassone Nadia, Ferraro Simonetta, Maggiora Maurizio, Palado Cristian, Tavilla Claudia, Cauda Ivano, Mangione Mara, Chinelli Luca, Sansalone Alessandra, Protolongo Annalisa, Vitali Andrea, Perino Elisa, Mannino Luca, Grogno Luca, Spericola Gioia, Mazzarelli Antonio, Palmisano Claudia, Caglias Fabio, Leone Massimiliano, Monito Luca, Bosi Marco, Cavallo Marianna, Nasso Francesca, Pires Massimiliano, Urso Giuseppe, Ippolito Fabrizio, Salesi Oriana, Agnello Valentina, Ogis Gian Luca.

MORTI — Magno Arcangelo, Gozzo, di anni 97, nata a Treviso, pens., abitante in v. M. Pozzi 7; Locati Giuseppe, a. 84, Viareggio, pens., v. Alleva 131; Bresci Vasco, a. 78, Lari, pens., v. G. [illegible]; Lupone Cecilio, a. 89, Bo[illegible], S. Marino, pens., v. Cesini 5; Scandolo Domenico, a. 83, Torino, pens., v. della Magra 84; Graziano Giuseppe, a. 57, Bari, pens., v. Exilles 24; Malsa Giuseppe, a. 56, Torino, pens., c. Lombardia 169; Parte Giacomo, a. 63, Chieri, pens., v. Scotello 161/23; Candio Francesco, a. 43, Torino, impiegato, v. Deneo 11; Carcarano Carmela in Ferone, a. 60, Adrano, v. Flamma 32; Selecco Maria, v. Falcone, a. 87, Bormengo, pens., c. Monte Grappa 70; Izzol Donato, a. 75, Ortanova, pens., v. Palli 42; Borgogno Maria Teresa in Vaccarino, a. 57, Torino, cas., c. Duca Abruzzi 32; Nicolello Giuseppina v. Scioli, a. 87, Capua, pens., c. Tassoni 125; Rossi Adele v. Germanino, a. 87, Alessandria, pens., v. Gradisca 59; Rossini Marietta v. Bertaglia, a. 91, Adria, pens., v. Amadeo F. Ramacca; Eugenio, a. 72, Vercelli, pens., c. Francia 268; Ferraris Pia Carolina, a. 77, Torino, pens., v. Picco 50; Savino Maria in Andrea, a. 87, Chivasso, pens., v. Belfiore 40; Pipino Michele, a. 73, Torino, pens., v. Mazzini 40; Bottaro Egidio, a. 53, Bresca, agente commerciale, c. Grosseto 119; Agliotti Ottorino, a. 55, Alano, operaio, v. Principe [illegible]; Mamone Maria v. Carreno, a. 89, Bunigliera, pens., str. Lanzo 24; Mastromattei Vincenzo, a. 81, Nadol, pens., v. [illegible].

Deceduti in ospedale: Principe Antonio, a. 65, Moncalvo, pens.; Rubino Cesira, a. 58, Mondovì, impiegata; Calabrese Teresa, a. 84, pens.; Gosso Virginia, a. 63, Pinerolo, pens.; Meneghini Paolo, a. 65, Castagnole d'Asti, pens.; Alabona Teresa, a. 89, Torino, pens.; Casarollo Paolo, a. 65, Pettorazza, pens.; Giacobelli Elvira v. Alcardi, a. 84, Alassio, pens.; Costelli Gian Maria, a. 57, Torino, dirigente; Serra Giuditta in Benedetti, a. 78, Agliano, pens.; Racchetto Francesco, a. 11, Torino, scolaro; Catalano Antonio, a. 74, Menarino Murgo, pens.; Cugola Sergio, a. 50, Verona, pens.; Tiscerna Paolo, a. 70, Lamone Serrinos, pens.; Mussone Rino, a. 71, Arzua, pens.; Olivero Maddalena in Gamarchi, a. 56, Tricerro; Bosti Franco, a. 45, Lisuno, pens.; Gulliver Alfonso, a. 94, Dossena.

hen, pens.; Locciano Loredana, a. 5, Rivoli, infante; Rosso Carmelina v. Cuneo, a. 72, Torino, pens.; Ottaviani Teresina v. Maffei, a. 65, Piombino, pens.; Leone Rosita v. Rabbi, a. 60, Bergamo, pens.; Pini Alida, a. 56, Rota, insegnante; Oddenino Giovanni Battista, a. 79, Torino, pens.; Mondello Domenico, a. 76, Villafranca Piemonte, pens.; Rey Verre, a. 83, Occhieppo Inferiore, religiosa; Giorda Virginio, a. 75, Torino, pens.; Cerolarino Corinna v. Bonettone, a. 79, Cerano d'Asti, pens.; Ogliara Michele, a. 81, Croce, pens.; Arleghino Domenico, a. 82, Salmino, pens.; Chiarello Rosa v. Roccodo, a. 84, Palermo, pens.; Bonifacio Mariano, a. 87, Cordenna, pens.; Novella Giovanni, a. 55, Torre Pellice, pens.; Golfi Pietro, a. 77, Torino, pens.; Bosticco Francesco, a. 75, Figliola d'Asti, pens.; Roman Maria v. Seni, a. 83, S. Secondo, pens.; Stacchini Federico, a. 83, Torino, pens.

Nati 50 - Matrimoni 10 - Morti 61

1 APRILE 1980

NATI — Piras Cristina, Palù Diego, Cravola Rosa, Bonifacino Omar.

MORTI — Rocca Emma v. Mamaglio, di anni 72, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Piccapoli 2; Pelusi Antonio, a. 68, Foggia, usciere, v. Cherubini 42; Salerno Maria Rosaria in Perazzo, a. 36, Manduria, casal., v. Mogadiscio 6; Andrea Maria Francesca, a. 64, Torino, pens., v. Massari 227; Valenzano Margherita v. Giraudo, a. 81, Castagnole v. Canonica 15; Cancogni Ida, a. 82, Carrara, pens., v. Parmeri 23; Balbo Mario v. Contenne, a. 84, Voghera, pens., v. Mezzanta 1; Giacinto Angela in Fanfu, a. 81, Mondragone, pens., str. Castello Mirafiori 1; Sergadiano Francesco, a. 75, Vezza d'Alba, pens., c. Racconigi 18; Morselli Vincenzo, a. 89, Gela, pens., v. Rosario Santa Fè 21; Grela Ferrera, a. 72, Borgomanero, pens., v. S. Giulia 60.

Deceduti in ospedale: Aranci Augusto, a. 71, Torino, pens.; Calegaro Salvatore, a. 87, Banana, pens.; Peril Gina, a. 81, S. Antonino di Susa, pens.; Caudera Francesco, a. 75, Candiolo, pens.; De Nicola Umberto, a. 78, Coazzolo, pens.; Pilomeni Donatella, a. 9, Torino, scolara; Palermo Iolanda in Gecnale, a. 56, Paruzzi, pens.; Ferro Zenno, a. 57, Chioggia, tipografo; Aceto Primina, a. 79, Borgo S. Martino, pens.; Gardello Emilia in Vegnotti, a. 58, Vercengo, pens.; Ferlo Felicia v. Giraudo, a. 79, Torino, pens.; Mazzetti Anna Maria, a. 63, Zungri, pens.; Borgna Felice, a. 77, Garessio, pens.; Maccario Carlo, a. 67, Torino, pens.; Cuccarillo Maria Laura, a. 75, Cerignola, pens.; Orbasi Gelmana in Capriero, a. 74, Nizza Monferrato, pens.; Beccaria Ambrogio, a. 90, Perangio, pens.; Pisanello Maria v. Gozzi, a. 86, Alcola, pens.; Tallone Lorenzo, a. 57, Busca, operaio; Fariel Eslenna, a. 76, Ginestra, pens.; Giacchino Cristina, a. 73, Torino, pens.; Lamparelli Giacoma v. Cassa, a. 79, Tarsun, pens.; Tribocco Stefano, a. 67, Nizza Monferrato, pens.; Binello Antonio, a. 77, Procca, pens.; Gelettine Antonio v. Gela, a. 72, Rivalta, pens.; Francesco Enrico, a. 87, Ferrere, pens.; Bora Mario, a. 74, Chivasso, pens.; Di Giorgio Giuseppe, a. 71, Accadia, pens.; Cappello Giorgio, a. 38, Nolo, operaio; Bistoli Margherita v. Capello, a. 70, Torino, pens.; Borgiatto Micaela, a. 73, Torino, pens.; Sereno Maria in Masoero, a. 73, Torino, pens.

Nati 8 - Matrimoni 10 - [redacted]

2 APRILE [redacted]

NATI — Ganco Graziella, Bello Andrea, Tosa Simona, Sanzeni Maurizio, Vacca Domenico, Gerchi Alessandro, Bassignana Fabio, Mastrodonato Antonio, Andreoli Roberto, Bova Enrico, Cappa Valentina, Racchia Elena, Cirale Olga, Vincenti Lara, Quesini Saverio, Giunta Roberto, Barrera Cristina, Tamburrano Luca, Lincolla Angela, Mastelloni Diego, Garrisdo Francesco, Cavlo Rosanna, Gervasi Anna, Marcuzzi Nadia, Maura Maurizio, Basino Francesco, Lagonigro Stefania, Bergadin Valentina, Falcone Sonia, Albano Alessandro, Tubiaco Elisa, Mineri Alessandro, Gallido Daniela, Stefanel Giuseppe, Stella Greta, Marroni Paola, Cravero Saverio, Fausto Federica, Lorenzi Angela, Castellone Gianni, Palumbo Davide, Rosselli Andrea, Pizzimenti Maurizio, Constantini Lorenzo.

MORTI — Calello Fabiana, di anni 5, nata a Cavallino, scolara, abitante in str. Mongreno 180; Lumetta Francesco, a. 69, Pertusio, pens., c. Lombardia 145; Carpaleto Antonio, a. 75, Torino, pens., v. Lancia 124; Borasso Domenico, a. 79, Calliano d'Asti, pens., v. Genova 291; Godono Letizia v. Bardiro, a. 85, Scoloria, pens., v. Sessuzo 16; Saltuzzo Domenico, v. Sansasso, a. 84, Cincordo, Bagnara, pens., v. Bellotto 14; Berteca Gelino, a. 70, Perango, pens., c. Francia 180; Melano Donato, a. 71, Torino, pens., v. P. Cossa 13; Tettoli Teresa, a. 69, Conegliano, pens., v. Porpora 34; Falco Giuseppe, a. 45, Marsala, operaio, v. Breglio 73; Gallo Anita Maria in Provenzano, a. 53, Agrigento, pens., v. Rubiana 26; Gaia Emanuela, a. 75, Chieraco, pens., v. Bossi 3.

Deceduti in ospedale: Marchetti Raffaele, a. 53, Bessica, pens.; Paschetta Francesco, a. 67, Racconigi, pens.; Bela Maria v. Pugnana, a. 77, Baldissero, pens.; Ferrari Vittorio, a. 88, Pinerolo, pens.; Ghedi Antonio, a. 84, S. Mauro, pens.; Grasso Maria, a. 65, Torino, pens.; Quaglia Ernesto, a. 34, Cattinagora, commerciante; Olivero Amalia, a. 60, Borgone Susa, pens.; D'Addario Carlo, a. 38, Loreto, operaio; Clementini Mario, a. 70, Rimini, pens.; Falco Ermenda, a. 50, Condove, casalinga; Fabbrini Caterina, a. 82, Montalto, pens.; Santandrea Egle, a. 78, Torino, pens.; Giardiniano Francesco, a. 61, Siomma, pens.; D'Agrumo Angelo, a. 52, S. Severo, operaio; Brasiol Paola, a. 75, Carpineto, pens.; Toppe Teresa in Robini, a. 74; Casella, pens.; Macario Anna, a. 78, Torino, pens.; Furlani Antico, a. 80, Torino, pens.; Bertola Giovanni Battista, a. 51, Fossano, operaio; Vercelli Vittoria v. Vina, a. 71, Lairi, pens.; Margutti Libera, a. 74, Rovigo, pens.; Sardella Ida, a. 75, Cavarzere, pens.; Cerria Lionello, a. 60, Torino; Curato Guerino, a. 77, Troia, pens.; Garrone Rosalina in Alteno, a. 70, Odalengo Grande, pens.; Ceresa Gilberti Maria Teresa, a. 90, Torino, pens.; Gesio Elena in Corda, a. 65, Viu, pens.; Rosagna Teodoro, a. 50, Torino, operaio; Sala Riccardo, a. 83, Monbasso d'Alba, pens.

Nati 44 - Matrimoni 17 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

A∴U∴T∴O∴S∴A∴G∴

La Comunione Italiana della Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato di Piazza del Gesù comunica il passaggio all'Oriente Eterno del

VEN. MO e POT. MO FR.

Pietro Piacentini 33.·.

Sovrano Gran Commendatore della Scozzesismo Italiano

Il Supremo Consiglio, i Luogotenenti Sovr. Gr. Comm., i Gran Maestro, la Gran Loggia e tutti i Prelati della Comunione si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

— Torino, 4 aprile 1980

I Colleghi dell'A.N.F.I.A. e del Salone Internazionale dell'Automobile partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del compagno di lavoro

Luciano Camandona

— Torino, 3 aprile 1980

Cavaliere Salone dell'Automobile, Battaglino, Malberà, Arnone, Massetti, Mesta, Sorace, Rivetti, Desandrè partecipano al dolore della famiglia.

Paolo Bertoni e Giacomo Giglio, con le rispettive famiglie si uniscono fraternamente ai vivi e Franca e Laura per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

Giuseppe Rivella

— Torino, 3 aprile 1980

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elio Barotti

Gs Alberto, Ostranti, Mattradi, Mioul, Sisa, Toffoli.

— Torino, 4 aprile 1980

Enza Giovine, commossa, partecipa al lutto per la perdita di

Erminio Macario

— Torino, 3 aprile 1980

(Continua a pag. 6)

Anni di buon lavoro e un momento difficile

L'Under punita dai gol (ma il gioco fa sperare)

A Mostar (2-5) persa la qualificazione per Mosca, dopo Jerevan (1-3) in discussione il campionato europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JEREVAN — Il momento forse più doloroso, in questa trasferta nell'Armenia sovietica ricca solo di contrattempi e sfortuna, è stato l'altra notte all'aeroporto quando un inserviente prima, un agente della dogana poi, hanno raccontato alla squadra azzurra il risultato di Antalya, partita Turchia-Jugoslavia. Vicini è impallidito, mentre i ragazzi scrollavano il capo stupiti e amareggiati per quel piccolo gol che li ha eliminati dalle Olimpiadi.

Subito sono affiorati i rimpianti, i ricordi di tante reti fallite, e delusione si è aggiunta a delusione, specie dopo i tre gol incassati dall'Urss a Jerevan, capitale dell'Armenia, nello stupendo stadio abbracciato alla collina. In sette giorni la giovane formazione azzurra, due volte sconfitta, ha rischiato di macchiare un biennio di belle premesse. Ma se il 2-5 di Mostar, qualificazione olimpica, è stato sostanzialmente giusto per il rapporto dei valori in campo, non altrettanto si può dire dell'1-3 di Jerevan, quarti di finale del campionato europeo Under 21.

Ci sono nelle due partite aspetti comuni, vale a dire un terribile minuto di sbandamento che è costato due gol, ma mentre in Jugoslavia tutto è capitato nel finale, con [redacted] azzurri ormai sfaldati e messi alle corde dall'avversario, in Armenia l'Unione Sovietica si è trovata [redacted] vantaggio di tre gol senza che la differenza fra le squadre fosse così sensibile.

Al contrario, a parte una decina di minuti iniziali dopo la fortunosa rete di Susiaparov, i ragazzi [redacted] Vicini hanno tenuto il campo [redacted] sciolta autorità, hanno colpito una traversa con Bagni, hanno saputo mettere più volte in difficoltà gli avversari, apparsi assai abili nello scambio d'attacco in velocità ma superabili in difesa.

Nella ripresa la squadra, anziché rinunciare alla lotta, pur ferita nel morale, ha [redacted] e giocato segnando [redacted] Fanna, splendido sinistro, il gol che riapre il discorso e permette al tecnico azzurro parole di controllata fiducia. A Bologna occorrerà vincere per 2-0, si può fare se la squadra mantiene intatte le sue cariche vincenti e, soprattutto, se saprà trovare [redacted] gioco d'attacco che a Jerevan non ha avuto.

Fanna, ancora una volta bravissimo (e non solo per il gol) non sarà disponibile vista la concomitanza della partita di Coppa della Juventus in Inghilterra contro l'Arsenal. Nel contempo staranno fuori anche Tassotti (espulso in Armenia) e Ferrario (somma di ammonizioni). Se per la difesa non esistono problemi, dal momento che Tesser e Guerrini possono sostituire con buona garanzia i compagni, in attacco la situazione è più delicata: le punte scarseggiano e inoltre bisogna fare almeno due gol.

Vicini ha scartato l'ipotesi lanciata da qualcuno di ricorrere a Graziani. E' contraria allo spirito della squadra, ha spiegato il responsabile tecnico, e dunque non deve neppure essere presa in considerazione. Le soluzioni possibili riguardano la scelta dei due fuori quota. Di certo, al centro dell'attacco, giocherà Altobelli, mentre va ancora meditato il nome del secondo [redacted]: l'alternativa è fra Beccalossi e Bagni.

Sarà difficile, non impossibile battere l'Unione Sovietica. E' di conforto l'analisi della partita di mercoledì, chiusasi con i nostri avversari in melina, stanchi [redacted] distanza per ritardo di preparazione e preoccupati di non incassare altri gol dalla più fresca squadra azzurra. Inoltre anche fra i sovietici mancherà un giocatore molto bravo, lo stopper Kachatrian, espulso per fallo di reazione su Tassotti dopo essere stato fra i migliori della sua squadra.

Carlo Coscia

Galli si discolpa «Erba traditrice»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JEREVAN — I commenti dei protagonisti, a caldo, stavano a metà fra l'amarezza e il dispetto: «La fortuna non ci è stata amica», ha detto Vicini subito dopo la gara senza tuttavia aver l'aria di nascondersi dietro il dito. Il responsabile tecnico ha aggiunto: «Il risultato non ha espresso i reali valori in campo. In fondo, il primo gol è venuto su azione di calcio d'angolo, gli altri due per un momentaneo sbandamento del nostro centrocampo. Nella ripresa noi abbiamo giocato e loro sono stati spesso a vedere. Se devo essere sincero un 2-1 per i sovietici [illegible] stato più giusto».

I tre gol incassati dagli azzurri in effetti non sono stati molto belli. Così Galli spiega il primo: «Ha battuto un calcio d'angolo dalla sinistra Daraselia, un bel tiro forte e tagliato. Susiaparov ha sfiorato di testa, toccando il pallone anche con la spalla. Sarebbe andato fuori, lo giuro, ma c'è stato qualcun altro che è intervenuto per caso. Kaplan, credo, che ha sfiorato di ginocchio. Io ero dall'altra parte, niente da fare».

Il secondo: «Uno dei nostri ha perso un contrasto a centrocampo e la palla è finita a Scengbelia. Io ero piazzato al centro della porta, lui ha colpito da fuori in controbalzo, fra Osti e Ferrario. Un bel tiro di collo, basso e angolato. Qualcuno dice che mi sono buttato in ritardo? Può darsi, ma non mi sento in colpa».

Il terzo: «Una sfortuna nera. Giuseppe Baresi si è fatto anticipare da Daraselia che ha calciato in diagonale. Mi sono gettato opponendo le due mani ben tese, sapevo che il terreno era pieno di buche, temevo uno strano rimbalzo. Il pallone ha colpito un ciuffo d'erba scavalcandomi. L'ho sfiorato col mignolo, invano. Pensandoci bene, forse qualche responsabilità ce l'ho. Dovevo calcolare meglio la traiettoria, ero un po' in ritardo».

Nella ripresa è arrivato il gol della speranza azzurra, segnato da Fanna con un diagonale sinistro fortissimo e imprendibile. Fanna, molto bravo e combattivo, ha ricevuto alla fine, con Daraselia, un vaso di cristallo lavorato, premio ai migliori in campo.

Così Fanna racconta il suo gol: «C'era una punizione a nostro favore per fallo di Radenko su Giovannelli, sul vertice dell'area destra, quattro o cinque metri fuori. Pensavo tirasse Giovannelli, che stava sulla palla. Poi mi sono avvicinato e ho chiesto il tocco corto. Erano in tre in barriera e un quarto era pronto a correre incontro alla palla. Il portiere era piazzato quasi al centro, leggermente sul palo esterno. Io ho calciato di sinistro, con potenza, ma non ho visto il pallone in rete, sul palo interno, perché chi mi correva contro copriva la visuale. Ho sentito Giovannelli urlare di gioia, ho capito di aver segnato».

c. co.

Battuto da McEnroe nel torneo di tennis di Montecarlo

Anche Barazzutti fuori

Dopo aver impegnato l'americano al limite dei tre set vincendo il secondo 6-0 - Il match interrotto per un'ora a causa della pioggia - In semifinale di doppio Panatta e Bertolucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Benvenuta la terra rossa. Alla Ramazzotti Cup di Milano un nuovo tappeto di «supreme» più veloce del normale aveva finito per disamorare anche i più accaniti fanatici della racchetta. Era solo guerra di servizi, con lunghi preparativi per la concentrazione prima della battuta, poi scambi ridotti all'essenziale, tanti «aces» sia di prima che di seconda palla. Qui nel Principato si torna al [illegible] tennis, a cielo aperto anche se, varcata la frontiera, il sole scompare ed appaiono nubi minacciose e la temperatura si abbassa di colpo. Un tempo i giocatori erano sempre abbronzati, il loro circuito seguiva le stagioni calde, da un continente all'altro, ora non è più così ed a Montecarlo appaiono quasi tutti pallidi come cenci. Il tennis indoor ha preso il sopravvento e non si corre più dietro al sole.

Forte di una superficie congeniale che ben si adatta al suo gioco di rimessa, alla sua pazienza certosina nel sostenere interminabili palleggi dal fondo, prima di infilare con micidiali passanti il rivale spazientito che si proietta a rete Corrado [redacted]razzutti, l'ultimo italiano rimasto in gara, ha cercato di dare scacco matto a John McEnroe, big sulle superfici indoor, ma ancora alla ricerca della sua vera caratura sulla terra rossa.

Per McEnroe l'apprendistato sulla terra era stato molto amaro a Buenos Aires nella finale americana di Coppa Davis dove, dopo una serie di undici vittorie senza perdere un solo set, aveva pagato l'imbattibilità [illegible] sia da Vilas che da Clerc. Ma ieri, contro Barazzutti, ha mostrato sensibili progressi tanto da riuscire ad aggiudicarsi il match sia pure in tre set e con un incredibile «cappotto» al passivo nella seconda frazione.

E' stato un match molto strano, con incredibili alti e bassi di rendimento, da parte dei due protagonisti, sui quali può avere senza dubbio influito la sosta di un'ora nel corso del primo [redacted] resa necessaria [redacted] un violento acquazzone.

Così è stato un pesante 6-1 per McEnroe con un Barazzutti che steccava sempre la palla, mai in gara, capace di aggiudicarsi il proprio servizio solo [redacted] sesto gioco. Le parti si invertivano nel secondo set. Corrado allungava la gittata dei colpi, invischiava l'avversario nella sua ragnatela, lo trafiggeva con millimetrica precisione ogni qualvolta questi si proiettava a rete.

Sembrava quasi uno scherzo per l'italiano domare il bambino cattivo del tennis mondiale che si esibiva in scenate ed urla di disappunto ad ogni errore commesso. Era un incredibile 6-0 per l'italiano in 24 minuti dopo che il primo set era durato 34 minuti (10' per giocare il primo game, poi l'ora di sosta, quindi altri 24').

Nel terzo set, 35 minuti, McEnroe rientrava in gara e la partita si accendeva. All'improvviso sul 2-2, il cambio di palle non era favorevole all'italiano che andava al servizio. Una serie incredibile di quattro palle, un rovescio, tre diritti, che si spegnevano sulla rete davano il «break» a McEnroe. Lo statunitense stringeva i denti, si concentrava al massimo al momento della battuta, in modo da mettere quasi sempre a segno la prima palla (unica via per potere proiettarsi a rete e chiudere al volo senza correre rischi sui passanti di Corrado) e vi riusciva con esemplare regolarità (ben tre aces nel sesto game).

La via verso i quarti di finale era ormai in discesa per McEnroe con un [illegible] che stranamente si arrendeva troppo presto, dopo il break.

Ora i numerosi italiani presenti al Country Club non possono che tifare per il doppio azzurro Panatta-Bertolucci che in tre set ha superato lo statunitense Delany e l'australiano Warwick qualificandosi per le semifinali.

Rino Cacioppo

I risultati

Singolare maschile (ottavi di finale): Vilas - Scanlon 6-3, 6-1; McEnroe - Barazzutti 6-1, 0-6, 6-2; quarti di finale: Borg - Clerc 7-5, 6-3; Gerulaitis - Gildemeister 6-1, 5-4.

Doppio maschile (quarti di finale): Frawley - Smid b. Higueras - Orantes 2-6, 6-3, 6-3; Gerulaitis - McEnroe b. Dent - McNamara 3-3 ritirati per infortunio Dent; Lendl - Scanlon b. Gildemeister - Gomez 7-5, 6-2; Panatta - Bertolucci b. Delaney - Warwick 5-7, 6-4, 6-3.

Programma — Oggi: ore 13 Smid - Caujolle; ore 15 Vilas - McEnroe; a seguire Panatta - Bertolucci contro Lendl - Scanlon.

OGGI in TV

RETE 1

Scherma: ore 14.40-16.20, da Venezia, Campionati mondiali giovanili

Ippica: ore 15,30 corsa Tris da Modena.

NOTIZIE FLASH

La corsa Tris

Diciotto cavalli partenti nel Premio Bompiani, in programma oggi alle 15,35 nell'ippodromo di Modena, corsa Tris.

Gigante a Sestriere

A Sestriere si disputa domani lo slalom gigante Trofeo Club Mediterranée, gara aperta a tutti: iscrizioni entro stasera presso la Sif Attività Sportive della stazione.

Pallavolo: Coppa [illegible]lia

Nella prima partita della finale di Coppa Italia di pallavolo, l'Edilcuoghi ha battuto a Modena la Veico per 3-0 (15-13, 15-12, 16-14).

Allenatore Florentia

Massimo Borracci, ex pallanuotista e nuotatore azzurro, ha assunto l'incarico di allenatore della Rari Nantes Florentia.

A Mosca, rinunciando alle premiazioni

Proposte [redacted] Carter dagli atleti Usa

WASHINGTON — Una delegazione di atleti Usa, facenti parte del Consiglio consultivo atletico del Comitato olimpico americano, ha proposto ieri alla Casa Bianca un boicottaggio «parziale» delle Olimpiadi di Mosca limitato alle cerimonie di apertura, di chiusura e di premiazione. Più dell'assenza totale — hanno sostenuto gli atleti — questa forma di protesta sarebbe «il modo più efficace» per esprimere ai sovietici il «messaggio» della condanna contro l'invasione dell'Afghanistan.

La proposta è stata avanzata dalla delegazione in un incontro avvenuto alla Casa Bianca dove però — hanno riferito gli stessi atleti — i funzionari presidenziali non sono apparsi convinti e hanno invece ribadito la posizione del presidente Carter per il boicottaggio totale.

Il colloquio rientra in una serie di incontri che l'amministrazione Carter sta conducendo in questi giorni con esponenti del mondo sportivo Usa, per quella che la stampa commenta come una rinnovata campagna per superare le sempre forti resistenze al boicottaggio. Tale campagna precede, e spera di spianare la strada ad una decisione in favore della politica di Carter, la riunione forse conclusiva che il Comitato olimpico Usa (Usoc) ha convocato per l'11 aprile a Colorado Springs.

Il fronte del «no» nell'insieme, sta perdendo combattenti, i sovietici approfittano del momento, facendo sapere (notizia di ieri) che 105 comitati olimpici, su 142, hanno in pratica già aderito ai Giochi di Mosca (e solo 6 hanno già detto chiaramente di no: fra essi, non c'è quello statunitense).

Dopo [redacted] secondo scudetto le cestiste [redacted] Arrigoni [redacted] in fase pre-olimpica

E adesso il Fiat si veste d'azzurro

Gorlin [redacted] compagne prepareranno [redacted] martedì le qualificazioni per Mosca - Fra [redacted] convocate anche la Bocchi

In una saletta d'albergo di Pesaro, il Fiat-basket ha «bagnato» mercoledì sera il secondo scudetto consecutivo con qualche bicchiere di champagne e molti bicchieri di Coca-Cola. Lidia Gorlin, capitana, leader, trascinatrice (eccetera eccetera) della squadra, lo champagne l'ha usato soprattutto per bagnare, materialmente, testa, spalle e indumenti di tutti coloro che erano stati ammessi alla celebrazione, brandendo il «magnum» come un pilota vincitore in Formula uno.

Lidia aveva appena finito [redacted] compiere sul campo, a spese dell'Algida, le ultime strabilianti imprese della sua stagione di club, alla guida di una pattuglia che ha vinto tutto ciò che poteva vincere, perdendo (per distrazione) solo tre incontri su trentotto fra campionato e Coppa Campioni. Gorlin contro l'Algida non avrebbe dovuto giocare: la distorsione al ginocchio destro, con stiramento dei legamenti, le permette di camminare a fatica. «*Non so [redacted] altri avrebbe accettato di scendere in campo* — diceva, ammirato, Arrigoni —. *Invece lei c'è andata e ha giocato alla sua altezza, che è quella della miglior giocatrice europea del momento*».

Il brutto è che adesso [redacted] Lidia e compagne viene il bello: Arrigoni ha concesso loro cinque giorni contati di vacanza, poi martedì Gorlin, Grossi, Palombarini, Sandon, Pianezzelli e Vergnano dovranno ripresentarsi a Rimini ai suoi ordini (ma stavolta Bruno sarà in veste d'allenatore azzurro) [redacted] un breve [redacted] collegiale di preparazione al torneo di Danzica (Polonia), cui la Nazionale parteciperà dal 15 al 20 aprile.

Sarà il primo passo della fase finale degli allenamenti preolimpici, con l'obiettivo dell'eliminatoria per Mosca programmata a Varna (Bulgaria) dal 6 al 18 maggio. Arrigoni ha largheggiato nelle convocazioni: oltre alle sue sei (ma Gorlin e Palombarini, costei vittima di una violenta distorsione a una caviglia a Pesaro, a Rimini faranno solo atto di presenza), ha chiamato Balestrocchi, Bitu e Bocchi dell'Accorsi, Ceschia della Gbc, Draghetti del Canali, Peruzzo [redacted] Vicenza, Rossi della Pagnossin, Nunzia Serradimigni e Timolati dell'Algida, Silimbani dell'Omsa, Turci dell'Ufo. In tutto 17 ragazze, cui si aggiungono altre tre titolari (Faccin, Daprà e Guzzonato), Agozzino (Algida), Bernardoni (Pagnossin) e Re (Geas), che per motivi vari sono lasciate ad allenarsi a casa loro, tenendosi «a disposizione».

Sorprese grosse non ce [redacted] sono: c'è finalmente l'annunciato ritorno della Bocchi, c'è la strana preferenza data a Peruzzo rispetto a Daprà, c'è la spiacevole assenza, almeno fra le «a disposizione», di Monti e Premlar, [redacted] po' acciaccate. Arrigoni punta naturalmente a creare una Nazionale che sia un Fiat rinforzato, specialmente a rimbalzo. Ma per arrivarci, [redacted] il tempo breve, non rinuncia a sperimentare ancora: «*Opero su tutta la rosa, perché c'è parecchia gente in bacino di carenaggio per infortuni vari, altri malanni (toccando ferro) potranno capitare e poi molte ragazze sono comprensibilmente stanche e scariche. A Rimini e in Polonia faremo lavoro [redacted] troppo pesante, cercando di inquadrarci*».

Gianni Menichelli

Bertolotti finalista ma non nazionale

Escluso da Gamba il capitano della Sinudyne

Sinudyne, dunque, e non Emerson alla finalissima per lo scudetto del basket con la Gabetti. La «bella» di Bologna ha seguito i copioni più scontati: i varesini che reggono bene per oltre un tempo, [redacted] anche in largo vantaggio con Morse, Mottini e Meneghin, poi — come sempre in trasferta — crollano di schianto, lasciando via libera alla Sinudyne formato casalingo, che vince a briglia sciolta (97-81), con Villalta che si prende tutte le rivincite e perfino Bertolotti fra i protagonisti.

Da domenica in Bologna, poi mercoledì a Cantù ed eventualmente ancora sabato 12 a Bologna, ultimo atto dei playoff: la Gabetti all'assalto, con più grinta e freschezza, la Sinudyne in difesa, con la possibilità di speculare sul «fattore campo». E' la quarta volta (su quattro) che i bolognesi vanno in finale, mentre i brianzoli sono all'esordio nel «testa a testa» per lo scudetto.

Certi recenti sintomi di risveglio, come quelli di mercoledì, non hanno invece salvato Gianni Bertolotti dall'eliminazione dal giro azzurro. Sandro Gamba ha diffuso ieri le convocazioni per la Nazionale preolimpica, che entrerà in azione il 14 aprile a Pesaro con un collegiale [redacted] preparazione alle amichevoli con l'Urss, il 23 e il 26. Bertolotti non vi figura e non è la sola vittima illustre: l'altra è Carraro (Canon), inserito soltanto in un tris di riserve a disposizione, insieme a Sacchetti (Grimaldi) e [redacted] (Fabia). I convocati sono invece 15: Bariviera e Marzorati (Gabetti), Bonamico, Franco Boselli, Ferracini e Silvester (Billy), Brunamonti (Arrigoni), Caglieris, Generali e Villalta (Sinudyne), Della Fiori (Canon), Gilardi (Fabia), Solfrini (Pinti), Vecchiato (Sarila), Meneghin (Emerson).

g. men.

Stazionarie le condizioni [redacted] pilota

Telegramma [redacted] Ferrari con [illegible] a Regazzoni

LONG BEACH — Sono stazionarie le condizioni di Clay Regazzoni. Secondo le ultime informazioni, il pilota svizzero dovrà attendere una quindicina di giorni prima di poter essere trasportato nella clinica di Basilea dove lo attendono cure specializzate per la rieducazione delle gambe ancora paralizzate. Ieri il medico che si occupa dell'infortunato ha confermato che sono stati registrati leggeri progressi nel decorso postoperatorio.

«Il fatto che Regazzoni reagisca alle sollecitazioni — ha detto il prof. Snyder — è molto positivo e lascia ben sperare per il futuro. Debbo tuttavia ripetere che non si può dire se il pilota si potrà riprendere entro breve tempo. Potrebbe bastare un mese come non essere sufficiente un anno. Se dipendesse soltanto da lui, sarebbe già guarito. Ma questo tipo di lesioni alla spina dorsale non è facilmente controllabile».

Regazzoni intanto si prepara a passare il periodo pasquale sempre immobilizzato nel suo lettino. Gli sono accanto la moglie Maria Pia ed alcuni amici. Continuano a giungere all'ospedale St. Mary messaggi di augurio da tutte le parti del mondo. Fra quelli che hanno fatto più piacere al ticinese, un telegramma affettuoso di Enzo Ferrari che auspica una pronta e perfetta guarigione.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masserdotti, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Barbiso, Secondino Risolo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. 180 DEL 11-3-1979

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

commessi, bariste

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.20; Novi L. t. 79.10; Ovada t. 86.343

Le realizzazioni della Provincia negli ultimi tre anni

Un'estate per mille ragazzi

ALESSANDRIA — Ogni anno migliaio di ragazzini della provincia di Alessandria trascorrono periodi di vacanze nei Centri estivi dell'amministrazione provinciale, mare (Arenzano) oppure in montagna (Caldirola).

Sono le vecchie colonie di un tempo, ma grazie all'impostazione data ai Centri vacanza dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione ed allo Sport, Franco Gatti, e dall'intera Giunta, i criteri sono molto mutati. «Nessuna amministrazione — ha affermato Gatti illustrando ai giornalisti il volume "Ragazzi in vacanza" pubblicato in questi giorni per tracciare un bilancio e fissare le linee future — aveva mai preso in considerazione la necessità di scandagliare a fondo il problema dei centri vacanza. *La Giunta provinciale l'ha fatto, iniziando nel 1977, ci sono state critiche ed apprezzamenti, pensiamo di aver realizzato cose interessanti*».

Il volume è stato redatto dalla direttrice del «Centro» di Arenzano, Teresa Gandolfo, con la collaborazione di due funzionari dell'assessorato Pubblica Istruzione, il dottor Mario Lovelli e la signora Maria Grazia Borromeo. «*Vuole sintetizzare* — spiega Gatti — *l'esperienza compiuta in questi tre anni e sottoporre ad una analisi rigorosa l'attività svolta, i risultati conseguiti, i problemi principali emersi nella gestione quotidiana e concreta dei Centri*».

Intanto, con un massiccio intervento finanziario — 400 milioni tra il 1977 ed il 1979 — si è provveduto ad una razionale ristrutturazione dei centri di Arenzano e Caldirola, ovviando a carenze strutturali. Altri interventi previsti per 600 milioni, od anche più, consentiranno di aumentare il periodo di utilizzazione dei due Centri: non solo più i due-tre estivi per i ragazzi, ma più lunghi periodi, ospitando al mare, in inverno, gli anziani, ed a Caldirola gli studenti delle medie inferiori e superiori per «*settimane bianche*».

Ritornando ai Centri utilizzati per i ragazzi, l'assessore Gatti ha sottolineato la novità introdotta per quanto riguarda i contenuti, «*novità favorevolmente accolte dai bambini e dalle famiglie*». «*Non si tratta più della solita colonia parcheggio* — spiega l'assessore — *ma di tutta una serie di attività ricreative, culturali e sportive che compongono la giornata del bambino; così abbiamo avuto una grande mole di lavoro organizzato dal personale educatore (animazione, sport, picchi) ed una serie di iniziative preparate dall'assessorato: cinema, teatro, musica*». Si tratta, allora, di una vacanza che punta solo alla salute fisica ma porta anche benefici alle condizioni culturali dei ragazzi, proseguendo il compito della scuola.

«*Per quanto riguarda il personale* — aggiunge Gatti — *si è operata una svolta radicale, sia per i metodi di assunzione, sia per l'orario e l'organizzazione del lavoro, sia per il trattamento economico. E' stato inoltre adottato un regolamento che valorizza la partecipazione del personale e degli stessi bambini nella gestione del Centro e nella programmazione delle attività*».

I Centri, abbiamo detto, vanno utilizzati più a lungo. Già alcune settimane vengono adibiti per gli handicappatti e gli spastici, per Arenzano è stato inoltre approvato il progetto che garantisce l'invio di anziani nel periodo autunno-inverno (vengono interessati i vari comuni, come del resto per la scelta dei ragazzi che passa più attraverso l'amministrazione provinciale).

Per Caldirola, invece, il progetto, spesa 400 milioni, già preparato dall'Ufficio tecnico provinciale consentirà di utilizzare la struttura, in inverno, per le settimane bianche ed in autunno per gli anziani.

«*Abbiamo la presunzione* — ha concluso Gatti — *di aver svolto un lavoro che possa essere di indirizzo per Comuni, Province o Regioni che siano identiche strutture e che vogliano utilizzarle nel migliore dei modi, nell'interesse della collettività*».

Franco Marchiaro

Dopo la scoperta che si è votato con il proporzionale nel '75

San Salvatore: che cosa dice il sindaco sulle elezioni amministrative sbagliate

SAN SALVATORE MONFERRATO — «Anche se il fatto, semprechè accertato, non riguarda l'attuale Amministrazione essendosi eventualmente verificato in ben antecedente, per amore di verità devo escludere, nel modo più categorico, ogni responsabilità anche della precedente Amministrazione (dc) e, comunque, del Comune in quanto istituzionalmente non competente in materia di determinazione del sistema elettorale. Tale competenza è riservata in via esclusiva ad altri organi statali centrali e periferici». Così l'avvocato Carlo Palmisano, sindaco socialista di San Salvatore Monferrato, *afferma in riferimento alla notizia* de «*La Stampa*» *sulla possibilità — è praticamente certezza — che il 15 giugno '75, per un errore, le elezioni comunali vennero effettuate con il sistema proporzionale (comuni superiori ai 5 mila abitanti) anziché con quello maggioritario.*

Aggiunto che per il momento il fatto può essere soltanto ipotizzabile, il sindaco Palmisano fa presente che «non è infatto vero che non vi sarebbero responsabilità se venisse accertato». «Tali responsabilità — *afferma* — sintetizzabili quanto meno in comportamenti omissivi, potrebbero essere accertate dall'autorità giudiziaria.

Il sindaco, tra l'altro, proprio a questo proposito ha inviato un esposto al procuratore capo della Repubblica, dottor Busto, affinché disponga accertamenti in quanto sarebbe accaduto.

Siamo intanto in grado di fornire notizie più particolareggiate. Il tipo di sistema elettorale (proporzionale o maggioritario), nel giugno '75 come nelle prossime amministrative, è deve tenere conto dei dati del censimento 1971 di quel periodo, popolazione di San Salvatore era, sia pure di sole quattro unità, superiore ai 5 mila abitanti; sistema proporzionale, quindi.

Ma nel dicembre del '71 la Gazzetta ufficiale pubblicava un Dpr con cui il Capo dello *Stato modificava la delimitazione territoriale tra Alessandria e San Salvatore, portando* — un gruppo di cascinali con relativi abitanti passavano sotto il Comune alessandrino — ad una riduzione di popolazione per il secondo centro. *Poche persone, siamo d'accordo, ma tanto da far* sotto i cinquemila il *numero degli abitanti.*

Chi, in base al Dpr pubblicato dalla Gazzetta ufficiale doveva provvedere ad ufficializzare la cosa, portando il sistema elettorale da proporzionale a maggioritario; e perché non l'ha fatto? Sono interrogativi a cui dovrà rispondere *l'autorità giudiziaria ed il ministero degli Interni,* dovrà anche stabilire quale sistema adottare per le prossime amministrative.

f. m.

Ad Acqui Terme

Nuovo gruppo di socialisti

ACQUI TERME — «*Dopo il cambio alla segreteria regionale, dove una maggioranza autonomista ha sostituito la sinistra alla guida del psi, anche nella Federazione di Alessandria si sta costituendo un gruppo che si richiama alle posizioni di Craxi, una componente autonomista che raccoglie crescenti consensi tra i socialisti e della quale anche ad Acqui si è costituito un nucleo importante*». Con queste parole Claudio Simonelli, assessore regionale alla Programmazione e membro del Comitato Centrale del psi, ha tenuto a battesimo la nascita del nuovo gruppo autonomista acquese i cui responsabili sono Enrico Piola, vicesindaco ed assessore ai Lavori Pubblici, Piero Grillo, Giovanni Martini, Antonio Telese, Edilio Benazzo e Giuseppe Giusa.

«*Il nostro gruppo autonomista* — dice Enrico Piola — *non è un "anti-partito", come qualcuno potrebbe pensare o come afferma qualche sprovveduto. E' un gruppo dialettico che si ispira alla linea autonomista espressa a larga maggioranza dal Comitato Centrale in vista della prossima azione del nuovo governo. Abbiamo il senso della responsabilità e ci muoviamo nella dialettica interna del psi. Conseguentemente, come riteniamo di dover rispettare coloro che all'interno del psi hanno dialettica diversa dalla nostra, così pretendiamo che proprio gli altri rispettino la nostra*».

A questo proposito il gruppo autonomista, che è era già costituito in Acqui da qualche tempo, ha avuto nuove adesioni e consensi, ha eletto alcuni responsabili e «*tutti, collegialmente, contribuiamo ad espandere l'idea autonomista*».

«*Affronteremo insieme* — aggiunge il vicesindaco — *compatti con tutti i compagni acquesi del psi, la campagna elettorale e speriamo che l'elettore ci segua. Riteniamo, senza alcuna presunzione, che questo indirizzo dialettico, politico, nuovo del psi abbia non pochi spunti, al di fuori della contingenza politica, ma un substrato veramente concreto per aprire a ventaglio anche altre possibilità future, se i numeri elettorali consentiranno e ci imporranno a volte di aprire*».

f. p.

Dal Consiglio di fabbrica ai lavoratori

Presentata la piattaforma per Montedison di Spinetta

SPINETTA MARENGO — *Rilancio della chimica, maggior produttività degli impianti, migliore produttività del lavoro: sono questi, per sommi capi, gli obiettivi del lavoratori della Montedison di Spinetta, contenuti nella piattaforma rivendicativa aziendale illustrata ieri pomeriggio dai 1500 mastranze dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica.*

«Lo stabilimento di Spinetta si trova ad un bivio — *ha affermato il sindacalista Lino Balza* — procedere verso un progressivo ridimensionamento produttivo e occupazionale, che ne metterebbe in discussione l'esistenza, oppure attestarsi su una struttura produttiva ridimensionata dal punto di occupazionale, ma valida nell'ambito della chimica fine e secondaria».

Gli investimenti rivendicati per Spinetta non rincorrono il livello occupazionale perduto con quello che viene definita «irraginevole chiusura dei 460 posti di lavoro dell'impianto di Ottana», *ma perseguono la sopravvivenza stessa dello stabilimento, legata, si afferma, alle allo sviluppo del comparto fluororivati-tecnopolimeri. In questa ottica si chiede l'ulteriore ampliamento della gamma dei polimeri fluorurati con la realizzazione dell'impianto «Tecnoflon» e dell'impianto di «Fluobrene», assicurando però la presenza dell'impianto di acido fluoridrico, che è alla base dell'intera linea produttiva.*

«Gli investimenti rivendicati — è stato detto — intendono cambiare radicalmente le pesanti condizioni ambientali ecologiche di vecchi impianti fondamentali per l'economia italiana, e di recenti impianti-pilota che urge portare a scala industriale; fondamentali diventano le richieste di sviluppo e qualificazione per il Centro ricerche».

Le altre parti della piattaforma rivendicativa affrontano il problema della gelosmobilità della fabbrica e della produttività, con precise linee alternative. «I nostri obiettivi — ha precisato Balza — sono quelli di mutare l'organizzazione del lavoro dequalificante e nociva, aumentare la professionalità individuale e collettiva, contrattare gli organici ed i regimi di orario: una migliore utilizzazione degli impianti, una manutenzione efficiente e preventiva. Risanare l'ambiente di lavoro dentro e fuori la fabbrica, mutare il modo di lavorare, di decidere e soprattutto di dirigere, ma anche assicurare la sicurezza dei trasporti sulle strade, la garanzia del posto di lavoro agli appalti e la realizzazione della riforma sanitaria».

r. sv.

Gli altri due bloccati per evitare che si «buchino»

Arrestati tre giovani per droga Uno di loro è ricoverato d'urgenza

ALESSANDRIA — Ancora una vicenda di giovani drogati in città ove questo preoccupante fenomeno, nonostante l'intensa attività svolta a vari livelli per cercare di stroncarlo, continua a dilagare. La squadra antinarcotici, durante uno dei tanti controlli che giornalmente svolge soprattutto in Alessandria, ha arrestato altri tre giovani, due dei quali minorenni ma ormai schiavi delle sostanze stupefacenti che si iniettano ogni giorno.

In carcere sono finiti l'operaio Pier Luigi Marino, 22 anni, via Montegrappa, e i sedicenni V. L. e O. C. spalto Gamondio 13 e via Testore 5, già altre volte, specie V. L., coinvolti in «giri» di droga. Per Marino e G. C. l'accusa è di detenzione di droga a scopo di spaccio, per V. L., solo di detenzione per cui è stato arrestato solo allo scopo di impedirgli, almeno per qualche tempo, di far droga. dei giovani, proprio per le sue particolari condizioni, è stato trasferito in ospedale.

Il Marino, rientrato da Milano, ove aveva fatto rifornimento di eroina, è stato pedinato da agenti; si è così scoperto che ceduto alcune dosi (complessivamente ne aveva acquistate sei) a G. C. Quest'ultimo, in possesso dell'eroina, si è recato in casa del V. L., al quale ha consegnato una dose.

Poi rintracciato dagli agenti in una birreria di via Ferrari. Il Marino è stato trovato in possesso di eroina (l'aveva nascosta — come pure aveva fatto il G. C. — in un pacchetto di sigarette) e arrestato. Con lui sono quindi finiti in carcere i due minorenni. Il procuratore Parola, che procede nei loro confronti, li ha già interrogati.

e. c.

Condannati 2 tossicodipendenti

VIGEVANO — Ancora due tossicodipendenti ieri davanti ai giudici del tribunale: Marino Melga e Ambrogio Manicone, 18 e 19 anni, entrambi di Valenza, abitanti rispettivamente in via Cavalletto 51 e vicolo Scarpa 2. Sono stati condannati entrambi a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per concorso in furto di una Fiat 500 rubata una settimana fa a Mortara. Al Melga, inoltre i giudici hanno inflitto altri due mesi d'arresto e 60 mila lire di ammenda per guida d'auto senza patente, non conseguita.

I due hanno ottenuto la scarcerazione, essendo incensurati. L'auto l'avevano rubata a Fabrizio Tasa, 26 anni, viale dei Mille 15, al loro rientro da Milano per raggiungere Valenza. Al presidente del tribunale hanno detto: «Eravamo andati a Milano a comprarci una dose di eroina». Ad arrestarli a Valenza era stato il carabiniere Domenico Laiso, che li aveva inseguiti al volante della propria auto e dopo che si erano schiantati contro il 500 contro un muretto di cinta.

(g. c. r.)

Concessa dal procuratore Parola

In libertà i presunti corrieri della droga

ALESSANDRIA — Libertà provvisoria per lo studente Massimo Goggi, 24 anni, figlio di un medico di Mezzana Bigli (Pavia), coinvolto in un giro di droga. L'ha concessa il procuratore Parola il quale, contemporaneamente, lo ha rinviato a giudizio insieme ad altre nove persone, a loro volta arrestate e che pure hanno ottenuto la libertà.

Sono: Roberto Passalacqua, 23 anni, via De Amicis 27; Tommaso Manfredini, di 42, da Milano; Giancarlo Traversa, di 25, via Savona 34; Giovanni De Maria, di 30, via Mazzoni 26, incriminati per aver «offerto», posto in vendita e distribuito circa dieci grammi di eroina; Rodolfo Lorenzetti, 23 anni, Spalto Gamondio 13, ed il fratello sedicenne; Luciano Trifoglio, di 22, via Don Minzoni 2; S. B., anni, via Giorgi, accusati di aver violato la legge sulla droga ma per quantitativi minori: Lauretta Piva, 23 anni, imputata di favoreggiamento personale per tentato disfarsi di un pacchetto, contenente droga, allo scopo di scagionare il lacqua.

Le indagini della questura, che portato all'arresto tutti, eccezione fatta per la Piva, in attesa di un bimbo, erano partite da una serie di pedinamenti e intercettazioni telefoniche allo scopo di smascherare i «corrieri» della droga che puntualmente rifornivano i tossicodipendenti alessandrini.

e. c.

Condannato a sedici mesi

Voleva violentarla ma la derubò

ALESSANDRIA — Andrea Molinari, 36 anni, latante a Cabannoni, frazione di Frugarolo, il quale voleva redimere una giovane prostituta poi finì con il vivere alle sue spalle è stato processato in tribunale per favoreggiamento, sfruttamento e furto aggravato. I giudici gli hanno inflitto — ritenendolo responsabile solo per il primo reato — un anno e quattro mesi di reclusione (la stessa pena richiesta dal pubblico ministero Parola) assolvendolo per insufficienza di prove dalle altre accuse.

Nell'agosto scorso la ballerina Rosanna Salis, 39 anni, via San Francesco d'Assisi 45, si presentò ai carabinieri denunciando che il Molinari suo amico, le aveva rubato centolire mentre lei era intenta ai lavori domestici. tata dai militari, la donna raccontò di aver conosciuto l'ambulante alessandrino nel 1977 quando era solita andare a Serravalle, da Genova dove abitava, per svolgere la sua «attività».

Soggiunge che l'uomo si era interessato a lei, e facendole credere che l'avrebbe tolta dal marciapiede, le trovò alloggio ad Alessandria. Qualche tempo dopo però le disse ave bisogno di denaro e l'accompagnò sul stesso in auto a Serravalle. Da quella sera la donna ebbe consegnato all'amico quanto guadagnava nell'ordine di centinaia di migliaia di lire.

In seguito la Salis trovò lavoro come ballerina in un locale notturno alessandrino ma la soluzione non piacque al Molinari che prese a molestarla, così almeno asserì di tornare al vecchio mestiere.

Il Molinari fu denunciato, quindi arrestato su ordine di cattura del procuratore Parola; ottenendo, poi, la libertà provvisoria. Al processo ha ammesso solo di aver accompagnato qualche volta la Salis nella zona di Serravalle negando le altre accuse.

e. c.

Alessandria — Si stanno avvicendando — e suscitato crescente interesse — gli incontri musicali promossi dal Centro di cultura dell'Ata, azienda teatrale alessandrina, alla sala «Perrero» del Teatro Comunale e consistenti in una serie di audizioni musicali. Questa sera sono in programma musiche di Haydn: guidano l'ascolto il prof. Carlo Mosso direttore del Conservatorio «Vivaldi» e il prof. Marco Sonzano.

Voghera: giornata per gli handicappati

VOGHERA — L'Oltrepò pavese dedicherà una giornata al problema degli handicappati. Sarà organizzata dal distretto scolastico di Voghera in collaborazione con i consorzi sanitari di zona di Voghera, Varzi e Casteggio e della Comunità montana.

Con questa iniziativa gli ottuli promotori si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema degli handicappati. La manifestazione si terrà il 29 aprile a Salice Terme, nell'Istituto Don Gnocchi che svolge un'intensa attività a favore dei bambini subnormali.

Interverranno amministratori enti locali, operatori sociali e scolastici e genitori del distretto. E' già assicurata la presenza dell'assessore regionale Hazana, del prof. Carlevaro dell'Università di Bologna e dr. Pezzoli, ispettore scolastico della Valle d'Aosta, i quali terranno una relazione sull'importante problema.

(r. s.)

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato la liquidazione dei compensi per lavoro straordinario effettuato durante il terzo trimestre del 1979 dal personale del Comune: ammontano a 14 milioni e 742 mila lire.

Casale — Il consiglio comunale ha approvato con il voto contrario del partito liberale italiano e del pdup l'aumento del costo del biglietto sugli autobus urbani. La corsa semplice passa da 100 a 200 lire, il biglietto cumulativo valido per dieci corse ora 1500 lire. L'abbonamento mensile ordinario 5000 ridotto a 2500 per i lavoratori e gli studenti.

Ovada — Si inaugura domenica la nuova ambulanza della «Croce Verde»: la cerimonia sarà celebrata una Messa alla Chiesa dei padri Scolopi e verranno consegnate le tessere ai nuovi militi «soccorritori».

Scarcerato l'ex consigliere comunale del pci

CASALE — Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria all'ex consigliere comunale del pci, Pietro Grangia di 38 anni, titolare di un negozio da barbiere sito in via Lanza, che era stato arrestato negli scorsi giorni per ricettazione, essendo stato trovato in possesso di due preziosi oggetti in argento rubati alla cattedrale di Casale dal quarantunenne Aldo Baù, denunciato a sua volta per furto a piede libero per trascorso fla-

(m. u.)

Novi Ligure — Il pretore, dottor Ninnia Nappi, ha condannato in casalinga Giuseppina Micelli, di 42 anni, residente in via San Giovanni Bosco 1 a 10 mila lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per un anno. Aveva sottratto dei beni pignorati in suo danno ed affidati alla sua custodia.

MOSTRE E ARTISTI

• *Il giovane pittore cuneese Smeraghi espone alcune delle sue più recenti opere alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, sino al 13 aprile. Orario: 16,30-19,30; festivi anche 11-13.*

• *Nel salone degli stucchi di Palazzo Langosco, a Casale Monferrato, chiude oggi la personale della pittrice Piera Vegnuti, che abita ad Ovada. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-19,30.*

• *Il pittore Francesco Prijan espone sino al 7 aprile nella sala del restaurato Palazzo Robellini, ad Acqui Terme. Orario: 10-12 e 16-19.*

• *Alle sede del Gruppo artistico provinciale, in via Ferrara 21, ad Alessandria, espone il pittore Alfonso Perrotta. La personale resterà aperta sino al 7 aprile col seguente orario: 16,30-20, nei festivi anche 10-13,30.*

• *Sino al 15 aprile alla Sala comunale d'arte contemporanea (Palazzo del Comune, piazza della Libertà), ad Alessandria, personale di Piero Dorazio. Orario: 10-12 e 16-19,30 (chiuso lunedì mattina).*

• *Nelle sale del Casino Sociale di Alessandria, in piazzetta Santa Lucia, sono esposte un centinaio di pitture e sculture: sono le opere dei cinquanta artisti di ogni parte d'Italia che hanno partecipato al concorso di arti figurative indetto dalla Confederazione generale italiana professionisti ed artisti. La rassegna resta aperta sino al 30 aprile.*

• *Alla galleria «Il Vicolo» di via Gilardini, ad Ovada, si inaugura sabato alle 18 resterà aperta sino al 20 aprile la collettiva dei pittori alessandrini Luigi Guasco, Enrico Negri, Claudio Romella e Franco Sassi: dipinti ad olio, acquerelli e opere grafica. Orario: 17-19,30, festivi anche 10-12,30.*

• *Alla Loggia di San Sebastiano di Ovada è aperta sino al 13 aprile la personale del pittore Franco Reverso.*

• *Al Centro d'arte di Acqui Terme, corso Bagni 71, sino al aprile espone Vanni Viviani.*

• *I pittori novesi Renzo Giordano, Gianni Fossati e Nino Luca espongono nel salone dell'Unione Commercianti di Tortona, sino al 15 aprile.*

• *Nel salone dell'asilo Garibaldi di viale Saffi, a Novi Ligure, sino all'8 aprile espongono gli allievi della pittrice Rosalba Riviera. Orario 16-19,30; festivi anche 10-12.*

• *Nella studio d'arte «Scorpione 2» via Paolo da Novi 13, a Novi Ligure, prosegue la personale del pittore Remo Bernardi.*

• *Alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour, a Novi Ligure, personale, sino al 12 aprile, del pittore Roberto Orlandi. Orario: 15,30-19,30 e festivi anche 10-12.*

f. m.

Lo sport in foto un concorso per studenti

ALESSANDRIA — «Come vedi lo sport nel tuo Comune»: questo il concorso fotografico per studenti delle scuole dell'obbligo della provincia varato dall'Assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione con la collaborazione dell'Associazione fotografica alessandrina.

Rientra nell'ambito delle manifestazioni per il «quinto mese dello sport» e vuole raccogliere esperienze dirette sui diversi momenti dello sport in provincia.

Le fotografie, che possono essere presentate da singoli studenti o intere classi con lavori di gruppo (massimo quattro foto) devono pervenire all'assessorato competente entro il 10 aprile. Possono essere in bianco e nero oppure a colori e devono fissare momenti di attività sportiva agonistica e no.

Le fotografie saranno esposte dal 15 al 23 aprile al Teatro Comunale; verranno premiate le prime tre in bianco e nero e le prime venti

(e. c.)

Palermo
per il deposito di Asti cerca
PIAZZISTI
per Asti, Alessandria e relative province.
Si richiede:
— età tra 25 e 40 anni;
— almeno 2 anni di esperienza nel settore.
Si offre inquadramento super. previsto nella 2ª categoria del contratto collettivo nazionale lavoro per viaggiatori e piazzisti.
Le domande indirizzate a:
POLENGHI LOMBARDO SpA
Ufficio Organizzazione C.S.
Viale Corsica, 55
20133 Milano

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZ
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: C'eravamo tanto amati.

NOVI LIGURE
Cristallo: riposo
Iris: Arrivano i Galli.
Italia: Kramer contro Kramer
Moderno: 1941

OVADA
Lux: Inferno.
Moderno: Ritratti marsh; Torrialti: Quadrophenia.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Assassinio sul Tevere.
Lanz: Il padrone del mondo.

TORTONA
Reg. Arturo
bersaglio precario.
Sociale: 1941.
Verdi: Cacciatore di squali.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La battaglia delle Midway.
Teatro: Sanapolis, la pista infernale.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Quadrophenia
Galvani: Café express.
Roma: Super Bonnie in orbita.
Sociale: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ALESSANDRIA
Alessandrino: Zulù Dawn.
AMBRA: Il mio nome è Nessuno.
Comunale: Kramer contro Kramer.
Corso: Star trek.
Cristallo: chiuso.
Galleria: 1941.
Moderno: Qua la mano

ACQUI
Ariston: Pierre dispari
Cristallo: Gli antigolfi
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: 1941
Nuovo: Inframan Fatina
sione.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Predone d'Egitto.

Temperatura ieri Alessandria

massima	20
minima	11

Umidità media 38%. Temperature il 3 aprile dell'anno 17, 9. Il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 18,50

Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15, 9), Casale Monferrato (19, 9); Novi Ligure (15, 9); Ovada (19, 9), Tortona (15, 9); Valenza (15, 9).

FARMACIE
Alessandria: Bruse, piazza Libertà; notturna: Follini, corso Nazionale.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Gallina, via S. S. Giorgio
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Morani, via Vittorio Emanuele

MUSEO DI
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
FF. SS.: 51.432.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle

BIBLIOTECA
9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI (notturni)
via Marengo 1; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
GTP di Casale)
Non pervenuta.

Questo vecchio ferro della nonna sprigiona un calore insopportabile per qualsiasi capo d'abbigliamento, brucerebbe tutto, ma non riuscirà mai a bloccare la tua Lampo®

Chiusure Lanfranchi, le cuci e non le cambi mai

Questa chiusura lampo lungamente esposta a temperature superiori a quelle di comune stiratura, non ha subito deterioramento o allungamento del materiale, scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significacentinaia di stirature e funzionamento regolare anche durante i più imprevedibili sbalzi di temperatura. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qualità del vostro prodotto.

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Bi Gi Casa - Biella Tel. 015/23426
Balmamvuh - Torino Tel. 011/877579

Lanfranchi s.p.a.
25036 Palazzolo S/O (Bs) Italy tel. 030/732461

PUBBLICITÀ (BG)

In malattia, lavorava per Inam e Empas

«Camuffa» da medico del preventorio di Limone

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Cuneo ha inviato una comunicazione giudiziaria al dottor Guglielmo Rocchi di Limone Piemonte, già medico residente in servizio al preventorio infantile di Limone Piemonte dell'Amministrazione provinciale di Alessandria.

L'accusa di cui il medico è indiziato è quella di truffa aggravata ai danni del Consorzio provinciale antitubercolare di cui risulta dipendente dall'ottobre 1967. Il dottor Rocchi — questa l'accusa — mentre non prestava servizio alle dipendenze del Consorzio antitubercolare, presentando certificati di malattia firmati da medici vari, continuava, nel ambulatorio di Limone Piemonte, a svolgere regolarmente l'attività per conto dell'Inam e dell'Enpas; questo nel periodo, secondo la contestazione del magistrato cuneese, che va dal maggio '79 al marzo '80.

Il dottor Rocchi era stato assunto come medico residente del preventorio infantile di Limone, firmando e accettando il regolamento del Consorzio antitubercolare in base al quale si impegnava ad accettare il trasferimento, dato con preavviso di un mese, ad altra sezione. Quando così, all'inizio dello scorso anno, il preventorio di Limone per un accordo Regione Piemonte e Provincia di Alessandria, cessava l'attività e il complesso veniva adibito ad altra utilizzazione, il presidente del Consorzio, Domenico Demicheli, che è anche presidente dell'Amministrazione provinciale alessandrina, trasferiva il da Limone ad altra sezione del dispensario antitubercolare.

A questo punto il dottor Rocchi si dichiarava ammalato e chiedeva a più riprese, l'aspettativa per malattia — regolarmente concessa — giustificando l'incapacità lavorativa con quattro certificati di altrettanti sanitari. Continuava, ovviamente, a percepire regolarmente lo stipendio del Consorzio antitubercolare di Alessandria, senza lavorare, quindi, essendo stato accertato che prestava invece servizio per Inam e Enpas. Il presidente Demicheli inviava esposto, nel dicembre scorso, al procuratore della Repubblica di Cuneo.

Altra richiesta di malattia, per 180 giorni, il dottor Rocchi presentava con certificati medici, nell'ottobre '79 e nel gennaio '80, mentre risultava, con accertamenti dell'Enpas e all'Inam di Cuneo, che la sua attività a favore dei due istituti proseguiva regolarmente. Un nuovo esposto veniva allora inviato a marzo alla procura cuneese che ora ha la comunicazione giudiziaria nei confronti del medico.

f. m.

Rinnovata la convenzione regionale

TORINO — La Regione ha rinnovato anche per il 1980 la convenzione con le «Terme di Acqui S.p.A.», scaduta alla fine del 1979. La gestione dovrà passare dal 1° gennaio all'Unità Locale dei Servizi, che però non ha ancora iniziato il suo normale funzionamento.

Per pregiudicare l'attività dello stabilimento fruita dal punto di vista sanitario, occupazionale e turistico), la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla sicurezza sociale e alla sanità, Enzo Enrietti, ha provveduto a rinnovare la convenzione.

Dopo i vari ricorsi sul provvedimento preso dal Comune

Odalengo Grande: il Consiglio di Stato conferma il licenziamento dell'impiegata

CASALE — Un nuovo capitolo e non sarà l'ultimo si aggiunge al «giallo» di Odalengo Grande. Con una sentenza a carattere definitivo il Consiglio di Stato ha confermato la bontà della delibera del consiglio comunale in merito al licenziamento dal Comune dell'impiegata Graziella Ferrara in Magnone.

In precedenza il tribunale amministrativo regionale (Tar) aveva invece accolto il ricorso dell'interessata giudicando insufficiente la motivazione del licenziamento per «mancato superamento della prova».

L'episodio di non eccessiva importanza in sé ha costituito la scintilla che aveva dato vita ad una faida di paese. Ferrara ed il marito prof. Magnone denunciarono il sindaco dell'epoca geom. Caramellino per presunte irregolarità amministrative in materia edilizia.

Il sindaco sospeso dall'incarico per ordine del prefetto di Alessandria. Successivamente una sera i coniugi Magnone udirono dei colpi contro una parete in legno del loro villino provocati da lanci di sassi di piccole dimensioni. Il Magnone uscì sul terrazzo e venne fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco andati fortunatamente a vuoto. Diresse il raggio di una potente torcia elettrica nella direzione da cui provenivano le detonazioni e vide un uomo che fuggiva nell'oscurità. Gli parve di riconoscere nell'ombra il fratello l'agricoltore Arnolfo Caramellino.

Il mattino successivo i carabinieri trovarono nel prato una pistola munita di silenziatore che risultò di proprietà dell'indiziato. Quest'ultimo venne arrestato poi posto in provvisoria e recentemente processato. Il tribunale di Casale assolse il Caramellino dalle varie imputazioni ad eccezione di quella di porto abusivo d'arma.

Altri episodi seguirono nel frattempo ad arricchire il «giallo» di Odalengo Grande. Un mensile cattolico della Valle Cerrina pubblicò un articolo sull'intricata vicenda in cui i coniugi Magnone querelarono due sacerdoti, uno nella qualità di direttore responsabile e l'altro come autore dell'articolo.

Nel frattempo l'attuale sindaco del paese, l'agricoltore Serra ha querelato per oltraggio la Ferrara che venne condannata dal pretore a quattro mesi di reclusione. Contro tale sentenza la donna ha presentato appello al tribunale e il nuovo processo sarà celebrato il prossimo 17 aprile. m. v.

Operaio ferito in un incidente

NOVI LIGURE — Incidente lungo la statale dei Giovi, alla periferia Pozzolo Formigaro, all'altezza del distributore Much. La «Mini» guidata dall'operaio Francesco Bonaiglia, 37 anni, abitante a Serravalle Scrivia, via Diviano, ha urtato contro la «Fiat 127» dell'operaio Cosimo Caruccio, 25 anni, residente a Novi in via Napoli 6, che si trovava ferma sul lato destro della carreggiata.

Nell'incidente il Bonaiglio è rimasto illeso. Il Caruccio invece, trasportato all'ospedale San Giacomo di è ricoverato con prognosi di una ventina di giorni. *(g. c.)*

La Texiria riduce i licenziamenti?

VOGHERA — La direzione della «Texiria» avrebbe deciso di rivedere la sua posizione in merito al problema dei licenziamenti. Il numero dei dipendenti che dovrebbero lasciare la fabbrica sarà inferiore a quello preannunciato.

E' quanto è emerso dall'incontro svoltosi all'associazione industriale di Voghera tra le organizzazioni sindacali ed i responsabili dell'azienda.

I sindacati si sono comunque opposti alla riduzione di personale ed hanno chiesto alla direzione un programma articolato sulla riorganizzazione dei reparti e sul rilancio della produzione. Un nuovo incontro si terrà il 8 aprile.

Ovada — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni marini e montani di Arenzano e Caldirola funzionanti a cura dell'Amministrazione provinciale.

Cantautori al music-show

Da sin.: Dino Crocco, il dottor Feola, Franco Vicentin, Bruno D'Andrea e Umberto Napolitano

ALESSANDRIA — «Show 30»: questo spettacolo presentato da «Studio International» all'Hotel Napoleon e che ha ottenuto grosso successo a dimostrazione che anche Alessandria merita un giusto collocamento tra le città che si prodigano per un migliore e sempre più moderno sviluppo economico.

Dino Crocco, in veste di presentatore, Umberto Napolitano e Bruno D'Andrea, cantautori affermati, Franco Vicentin, cabarettista, si sono prodigati nel fare da alla protagonista della serata, cioè la moda. Ad aprire la rassegna è stato «Trio Trac» coi suoi modelli casuals, seguito da «Les Tricots de Françoise» con maglie e tute di lana, «Lady 900» con l'alta moda, «La casa della sposa», con modelli di finissima fattura, «Secondino» con scarpe, borse e ombrelli, «Borsalino» con una serie di estrose paglette estive, «Lampel» con modelli in pelle, «Liz» la sua bigiotteria ad ornamento di alcuni fra gli abiti proposti.

Tutte le ditte partecipanti hanno ricevuto una targa-ricordo ed una è stata assegnata ad un ospite particolare, il Mobile, dottor Feola, il quale ha ricordato come Alessandria sia una delle più tranquille e sicure città italiane. *(r. s.)*

Monleale: una trivellazione inutile

Accusa alla giunta sul pozzo senz'acqua

MONLEALE — Pioggia di accuse da parte della minoranza consiliare (indipendenti, psi e pci) contro l'operato della giunta (indipendenti, dc e psdi) e del sindaco Gino Bruno. Si tratta di tutta una serie di mancanze, di appunti, che tre consiglieri elencano in lungo documento rivolto agli abitanti di Non a elettorali in quanto Monleale è esclusa dalla prossima consultazione.

L'elenco delle che non andrebbero sono state tutte spiegate in un palo di cartelle dattiloscritte firmate tre consiglieri di minoranza. «Tutti sanno — si legge nel documento sottoscritto da Mario Bosco, Genesio Boveri e Wanda Paggi vedova Raccagni — che a Monleale c'è un acquedotto adeguato e tutti sono pronti a qualsiasi iniziativa pur di poter risolvere al più presto il problema».

La protesta è sorta dopo che il Sindaco ha «ottenuta la approvazione» di trivellare un pozzo nella parte collinare del paese. «In caso di fallimento — avrebbe assicurato il primo cittadino — il lavori eseguiti ammonterà a sole 915 mila lire». Le cose in realtà sarebbero andate in ben altro senso e con qualche errore di calcolo.

«La cifra che ora dovrà sborsare il Comune per quella trivellazione — precisa chi denuncia i fatti — è di 5 milioni e 650 mila lire, più Iva: circa 6 milioni e mezzo. Come se non bastasse, dell'acqua neppure l'ombra».

Ma i rimproveri alla maggioranza si limitano a questo unico fatto. Qualche cosa non funzionerebbe neppure nella stesura del bilancio comunale. «Per questo — precisano i tre consiglieri — abbiamo provveduto a inviare copia della relazione dei revisori dei conti di minoranza, alle autorità competenti e al procuratore della Repubblica, perché, se ne fosse ravvisata la necessità, provvedano alle conseguenti azioni».

Su questo punto qualcosa è positivo la minoranza ha già raggiunto. Il Co.Re.Co. ha accolto un esposto annullando una delibera riguardante l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1978. Il tutto sarà messo in discussione nei prossimi giorni.

«Speriamo — spiegano Boveri, Bosco e Raccagni nella loro lettera — che i colleghi maggioranza sappiano valutare e rendersi conto responsabilità che si assumono nell'esprimere prossimamente il loro voto». e. r.

nel a Novi Ligure

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale ha disposto, che a decorrere dal 4 aprile, la raccolta dei rifiuti solidi urbani venga effettuata in città con due differenti modalità. Con appositi contenitori metallici dislocati su vie, piazze e per particolari situazioni all'interno dei cortili. Oppure con sacchi da 20 chili, a perdere, le singole famiglie e con da 80 chili, per gli esercizi commerciali che, opportunamente chiusi, devono essere collocati al pianoterra delle abitazioni, nei trespoli in dotazione.

NOTIZIE SPORTIVE

CALCIO DILETTANTI — Solo il Vigevano tiene il passo

Castelnovese ormai lanciata verso la promozione in serie D

CASTELNUOVO SCRIVIA — E' in netta ripresa la Castelnovese che anche sul campo neutro di Pieve del Cairo ha superato largamente il fanalino di coda Parona. Il campionato lombardo di calcio di Prima Categoria vede due squadre in lotta per promozione: i bianconeri castelnovesi e il Vigevano. La formazione lombarda è infatti l'unica che è riuscita a tenere il passo degli di Piero Gastaldi, vincendo contro il Binasco per 1-0.

Rosatese e Casoratese hanno ottenuto, la prima, un pareggio (2-2) contro il Belgiolese; la seconda, una sconfitta per 1-0 contro il Broni. Tra le formazioni che lottano nelle zone centrali della classifica pareggio con una rete per parte tra Varzi e Casei Gerola. Per entrambe le formazioni, dando uno sguardo alla classifica, il pericolo della retrocessione sembra ormai lontano, se solo nei prossimi turni le due formazioni non incamperanno in qualche brutto ed imprevisto scivolone.

Domenica il campionato riposerà per la Pasqua, e la Lega ha pertanto deciso alcuni recuperi per sabato pomeriggio. Giocheranno la Santacristinese con il Parona; confronto tra penultima e ultima della classifica che non mancherà di riservare emozioni. Pure il Varzi, che dovrà misurare con il Binasco, giocherà col recupero una delle carte che gli consentiranno di migliorare la sua posizione in classifica.

La capolista Castelnovese sarà impegnata con la Broneseta, squadra che da qualche settimana ha ormai perso ogni velleità di primato, ma che chiaramente cercherà di rendere difficile la vita ai bianconeri. Dal canto suo la Castelnovese ha la possibilità di distanziare ulteriormente l'inseguitrice più diretta, il Vigevano. Un'occasione che sicuramente Gastaldi e i suoi ragazzi non si lasceranno certo sfuggire.

e. r.

Le gare a Torino e Napoli, per il campionato

Judo Ginnic Club è campione Buone le prove degli atleti

VALENZA — Da pochi giorni il Judo Ginnic si fregia di cintura: dopo Mario Scarpa e Tatiana Caprara, anche Maurizio Barocini, classificandosi al secondo posto, a Napoli, terza interfase campionato nazionale, categoria juniores oltre i 95 kg., ha conquistato il più ambito riconoscimento judoistico.

La proficua attività maestro Mario Giardi, anch'egli cintura terzo dan, fondatore ed animatore dello Judo Ginnic Club, sta quindi dando i suoi frutti: gli allievi superano ormai il centinaio; i titoli locali e nazionali si susseguono (l'ultimo è stato quello conquistato da Monica Rizzetto, campionessa regionale «speranze» nella categoria fino a 56 kg.); le manifestazioni sportive organizzate dal sodalizio possono contare su di un notevole seguito appassionati e su livelli tecnici di eccellenza. Il 10 maggio prossimo, all'ottavo Trofeo Città di Valenza, dovrebbero essere presenti, oltre ai migliori club dell'Alta Italia, anche una rappresentativa jugoslava.

«Per ora — dice Giardi — siamo impegnati però nell'organizzazione della fase di stretta preparazione dei Giochi della Gioventù che al Palasport, sabato 12 aprile, una cinquantina di giovani atleti».

Sarà una festa per judo valenzano e le sue promesse.

p. b.

Valenza. Maestro Mario Giardi in azione al Judo Ginnic

E' di Fubine

Campionessa italiana di slalom

Patrizia Placenza di Fubine, è la nuova campionessa italiana giovani di slalom gigante per la categoria «cittadini». Ha vestito la maglia tricolore a Pecol di Zoldo, precedendo al termine delle due discese la lombarda Lanzoni di un solo decimo di secondo.

Patrizia Placenza ed il fratello Riccardo, che difendono i colori dello Sci Juventus Ventiana, fanno parte della squadra zonale di sci alpino del Comitato Alpi Occidentali.

(m. san.)

Con due giornate d'anticipo

Le ragazze del Coav sono già nella finale

VALENZA — Con due giornate di anticipo sulla fine del campionato le ragazze Coav Valenza — pallavolo femminile, Prima Categoria regionale — si qualificate per la finale che permetterà loro, in caso di vittoria, l'accesso alla serie C.

E' risultato molto importante per il pallavolo valenzana, settore nato pochi anni in città (la formazione maschile «Duccio Galimberti» è addirittura al primo campionato), sta ottenendo brillanti risultati.

Merito di società, il Valenza Pallavolo Club, che, sorta nel 1974 dalla fusione dell'U.S. Fulvius Pallavolo e White Star Valenza Volley, ha saputo crescere con costanza e determinazione: merito della ditta sponsorizzatrice Coav che ha saputo dare fiducia alle giovani velleiste valenzane; merito sopratutto dell'allenatore, il cilano Oscar Perez che ha saputo infondere grinta ed affinare le capacità tecniche delle atlete.

Dopo la vittoria per 3-1 (15-7, 15-4, 11-15, 15-6) sul Vallemosso Gilletti, il Coav, ancora a punteggio pieno, dovrà affrontare la Voluntas Asti ed il Maroso Venaria: due incontri platonici, ormai, che però saranno utili alla preparazione della squadra in vista del ben più impegnativo spareggio (probabilmente la Ginnar Casale) per la promozione in serie C.

p. b.

Torino — Ancora una pesante sconfitta per il Parati basket che è stato superato 89-90 dalla Banca Popolare di Milano. Tra le file dei bianconeri erano assenti Ghiselli e Carboni, due punti di forza Giordano invece potevano contare sull'apporto di tutta la squadra. Tra i bianconeri si sono ben distinti Jurkovic, con punti realizzati e Carmelli con 15.

Novi: fase comunale di volley femminile

Giochi della Gioventù

NOVI LIGURE — Nella palestra della scuola elementare Zucca di via Verdi 113, si è svolta la fase comunale dei Giochi della Gioventù, per la pallavolo femminile juniores. Vi hanno preso parte altre quattro squadre in rappresentanza dei tre istituti professionale «Girolamo Boccardo», Liceo scientifico e del collegio «San Giorgio».

Nelle semifinali il Liceo classico ha battuto l'Istituto professionale per 2-1 (15/7 11/15 15/12); lo Scientifico ha superato il «San Giorgio» 2-0 (15/13 15/5).

Finale per il terzo posto: San Giorgio (Astesano, Persano, Sanlin, Saulino, Visai, Piazzale, Giolaiti, Zigliani, Bonzulli, Giacobone) batte Boccardo (Pavanello, Campi, Bruno, Venturi, Traversa, Riccardi, Rizzuto, Raso) 2-0 (15/6 15/6). Per il primo posto, Liceo scientifico (Elena e Paola Castelli, Toccalino, Pessino, Campasso, Blaio, Oddone) batte Liceo classico (Mascherini, Rizzo, Robbiano, Zanghi, Abate, Bardone, Borghero) 2-0 (15/4 15/5).

La rappresentativa del Liceo scientifico prenderà parte ad Alessandria alla provinciale.

g. c.

Guida la classifica

Pontecurone o.k. in 2ª categoria

PONTECURONE — Continua la marcia positiva degli azzurri guidati da Gino Ellaboro nel campionato lombardo di Seconda Categoria. Il Pontecurone ha raggiunto, per 1-0, dell'Aquilotti Pavia. La Cavese, diretta avversaria della capolista, ha avuto vita assai facile contro il Montebello della Battaglia superandolo per 3-1. Infine il Rivanazzano, che era posto di fronte alla Provese, ha perso malamente per 3-1.

Quando mancano solo sei giornate al termine del campionato, sembra abbastanza chiaro che gli azzurri, salvo qualche brutta sorpresa, hanno ormai tutte le carte in regola per aggiudicarsi, a pieni voti, la possibilità di accedere alla categoria superiore. Per questo a Pontecurone da qualche settimana i dirigenti stanno lavorando con intensità per vedere come potenziare la squadra.

La classifica: Pontecurone 38; Cavese 34; Frigirolo 32; Provese e Rivanazzano 31; Albuzzano 28; Pizzarolese e Bressana Bottarone 27; Vistarino 26; Aquilotti Pavia 24; Travacò e Cervesina 21; Guinzano e Zinasco 18; Montebello della Battaglia e Gaiola 14. *(a. r.)*

— In serie A2 femminile (ultima giornata) il V.V. Alessandria ha sconfitto, in trasferta, per 3 a 2 il San Marco Vercelli.

Alessandria — In amichevole l'Alessandria Bernetti incontra oggi pomeriggio (ore 16,30) in Piemonte la Canzese di Campo Ligure.

Responsabile ufficio esportazione

Primaria industria della provincia di Alessandria, produttrice di beni strumentali ricerca, in vista di potergli affidare il proprio ufficio estero, **giovane con adeguata cultura** professionale e formazione teorico-pratica. La padronanza dell'inglese e una buona preparazione commerciale sono indispensabili.

Scrivere a: **PUBBLIMAN 177** ALESSANDRIA

In data 6/11/79 l'Istituto sperimentale per l'Edilizia ha confermato alla

PREBETON S.p.A.

Il Marchio di

per la confezione e consegna calcestruzzo resistenza garantita

CON·PRO·CAL

PREBETON S.p.A.

Controllo di ALESSANDRIA (Orsito) via Castelceriolo - Tel. (0131) 32.378

Controllo MONFERRATO strada per Terruggia - Tel. (0142) 561.724/3

Laboratorio Con.Pro.Cal. a disposizione della - Tel. (0142) 381.722

COMETA

DISCOTHEQUE - MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL)

Tel. (0131) 84.108

Venerdì aprile

BALLO LISCIO

con

PRIMINO

e

I CADETTI DI

Ampio parcheggio - Aria condizionata

LIFE

(AL) - TEL. 63530

Venerdì 4

VITTORIO

Sabato sera

Domenica pomeriggio

Lunedì pomeriggio e

BALLO MODERNO con

Domenica sera

VEGLIA DI PASQUA

S.S. Asti-Alba

ISOLA D'ASTI

telefono 958.369

Questa sera

eccezionale serata di liscio con i

3 +

Sabato 5, domenica 6 lunedì 7 aprile

Buona Pasqua con

SIMONA COSTA

Venerdì 25 il favoloso **BEPPE**

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA PER 12 MESI O 40.000 km

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna

MOTO GERARDO

Spalto Rovereto 1

ALESSANDRIA

telefono 0131/43394

A TORINO

adesso con comodo

con

nelle **PELLICCERIE**

FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

angolo via San telefono

VIA DI NANNI 90

quasi piazza Sabotino

Iniziativa sindacale

Le ■ denunce dell'Iva

ASTI — Un'iniziativa sul fisco è stata adottata dalla Cgil-Cisl-Uil. La federazione unitaria ha infatti chiesto un incontro urgente con gli uffici locali e con il consiglio tributario comunale avanzando precise richieste di *«accertamenti fiscali concordati e coordinati da attuarsi entro l'anno nelle fasce professionali e di reddito presunto dove si può nascondere maggiormente l'evasione»*.

La stessa Federazione ha *«apprezzato il positivo elemento di novità rappresentato dall'azione del ministro Reviglio»*.

Sono stati ■■ noti diversi dati riguardanti le denunce Iva ad Asti, dalle quali risulterebbe che ■ 38 per cento dei medici, il 37 per cento dei geometri, il 23 per cento dei commercialisti ha dichiarato *«un giro d'affari inferiore ai 2 milioni di lire»*. Inoltre sotto i 2 milioni ci sarebbe anche il 14 per ■■■ dei pasticceri, il ■ per cento dei■ albergatori e il 16,7 per cento dei grossisti alimentari.

Sempre per le dichiarazioni Iva ■■■ ■ percentuali per categoria delle denuncie fino a ■ milioni: medici, dichiarazioni 205 (69 per cento); avvocati 88 (57,3); commercialisti 90 (71,3); ingegneri ■ (80); geometri 210 (96,5); pasticceri 37 (49); calzature 55 (85); giocatterie 30 (37); ristoranti e bar 510 (64); alberghi 27 (60); grossisti carne 13 (25); grossisti alimentari 12 (42); mobilieri 7 (63).

v. ma.

L'iniziativa di un gruppo ■ giovani volontari

Yoga, disegno, foto e teatro ■■■ i ragazzi handicappati

ASTI — Un gruppo formato da quindici ragazzi, studenti, operai, impiegati, da un anno dedica il tempo libero all'assistenza agli handicappati. La lotta contro l'emarginazione in città si è allargata uscendo dai limiti dell'«istituzione» e dando nuovi contenuti all'impegno giovanile. Sono iniziative che fanno emergere una realtà «parallela» ■ assistenza, fatta di vivace spontaneità, decisa a risalire in prima ■■■ persona per cancellare avvilimento e solitudine.

«L'attenzione ai problemi degli esclusi negli ultimi anni è diventata patrimonio anche di coloro che non sono "addetti ai lavori"» — conferma Enza Baldi, studentessa, una delle componenti il gruppo — *«Spesso però improvvisazione e confusione sui metodi da seguire rischiano ■ esaurire queste esperienze e di creare danni»*.

Un circolo cattolico ha messo a disposizione i locali che i ragazzi hanno rapidamente trasformato con grandi murales colorati in laboratorio per una comunità terapeutica «aperta» dove ogni fine settimana si riuniscono una decina di giovani handicappati.

E' arrivato un piccolo contributo del circolo ricreativo della Weber ■■■ i fondi necessari per acquistare il materiale e portare avanti l'iniziativa sono il frutto di alcune «campagne» di autofinanziamento, realizzate vendendo carta e stracci.

Nessuno dei ragazzi si ■■■ in precedenza occupato di assistenza. Suggerimenti e idee per superare le difficoltà sono nati via via che procedeva l'iniziativa.

Disegno, collage, modellismo, un ■■■ di yoga e di fotografia, gite per «scoprire» la città: tra i ragazzi handicappati è cresciuto il piacere ■ costruire oggetti, sfogando la propria creatività per dare forma a sogni e angosce. Ora il gruppo sta allestendo un esperimento di drammatizzazione da inventare e recitare tutti insieme.

«In un anno abbiamo verificato progressi sorprendenti» — spiega Pino Porastieri, un altro componente del gruppo — *«E' merito probabilmente della libertà di espressione e della parità del rapporto interpersonale che il gruppo assicura»*.

Tra i ragazzi che frequentano la comunità di via Carducci qualcuno è già stato inserito nel mondo del lavoro: *«Sono proprio quelli che presentano le maggiori difficoltà di comunicazione»* — spiega Enza Baldi — *«Si chiedono in ■■■ stessi, divisi tra la speranza che la nuova realtà li accolga e la paura che ■ trasformi in un'altra occasione di esclusione. Per questo lo stare insieme, sentirsi inseriti in ■■■ gruppo è un aiuto importante»*.

Non è purtroppo scemata l'insidia della indifferenza e del rifiuto non appena si tenta ■ uscire dal microcosmo del gruppo.

«L'atteggiamento verso gli handicappati non è ancora cambiato — afferma Pino Porastieri — *le esperienze più amare sono venute dagli altri, i "normali" che conservano vergognosi pregiudizi»*.

Domenico Quirico

Asti — Sono scattate le nuove ■■■ di comportamento dei passeggeri sui mezzi di trasporto pubblico. Per quanto riguarda gli autobus del servizio urbano, chiunque viene sorpreso a viaggiare senza biglietto sarà passibile di una ammenda amministrativa di 5 mila lire.

Canelli: avviati i lavori anti-frane

■ «muove» la collina di Borgo Villanuova

CANELLI — Sono iniziati i lavori di contenimento del versante Nord-Ovest della collina che sovrasta la città e su cui sorge Borgo Villanuova. Da circa quattro anni infatti la collina aveva incominciato a «muoversi» verso valle, facendo sorgere non poche preoccupazioni per la stabilità di numerose abitazioni, soprattutto dell'antico palazzo della famiglia Gancia.

Il problema della stabilità della collina «Villanuova» si era evidenziato nel 1978 quando, dopo abbondanti piogge, il terreno incominciò ■ franare minacciando direttamente la città. ■ dovette intervenire d'urgenza, con opere provvisorie, e il pericolo fu scongiurato.

Ora la Regione ha concesso un finanziamento di 180 milioni per realizzare canali di drenaggio e muri ■ sostegno.

«Il grosso problema da risolvere — spiega Roberto Petrini, dell'ufficio tecnico — *è di riuscire a scaricare l'acqua piovana che ■ infiltra nel terreno, causa prima degli smottamenti. Per il momento saranno costruiti i muri di sostegno, in un secondo tempo utilizzando tecniche recenti, cercheremo ■ consolidare la collina»*.

Entro l'anno i lavori saranno finiti. Intanto è stato affi■ l'incarico per la redazione del piano ■ recupero del centro storico, che interesserà particolarmente la borgata Villanuova.

■■■ mesi scorsi, l'associazione spontanea «Adesa Canelli» ■■■ lanciato ■■ appello ■■ salvare l'antica borgata.

f. la.

Il progetto urbanistico ■■■ prevede sviluppi del piccolo centro

Via «ecletta» a Cassinasco il piano regolatore

CASSINASCO — *«Si parla tanto di salvare i piccoli paesi, che per effetto dell'abbandono ■ delle campagne, stanno lentamente morendo, ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, spesso ■ realtà cambia completamente»*. Questa, in sostanza, la protesta di Giorgio Gonella, consigliere comunale della minoranza (pci) ■ Cassinasco, operaio e sindacalista. Lo spunto per questa protesta Gonella ■ ha preso dalla presentazione del piano regolatore del paese; si tratterebbe, secondo il consigliere, di una vera e propria «gabbia», che impedirebbe qualsiasi futuro sviluppo di Cassinasco, sia sotto l'aspetto edilizio, che quello industriale e turistico.

«Se il piano — afferma Gonella — *solitamente è ■■■ strumento di sviluppo e programmazione, in questo caso ■ rivela esattamente l'opposto»*.

Il piano urbanistico redatto dall'architetto Nicola Di Sabato, infatti non prevede né una zona destinata agli insediamenti produttivi o artigianali, né zone di espansione edilizia. Anche la parte adibita a sfruttamento turistico (località Caffi) è stata ridotta rispetto al progetto iniziale.

Il Consiglio comunale si è già riunito due volte per approvare il progetto urbanistico, ma la discussione (anche per la mancanza di molti consiglieri) è stata entrambe le volte sospesa e rinviata.

L'architetto Di Sabato ha giustificato l'impostazione ■■■ la notevole diminuzione della popolazione negli ultimi vent'anni (da oltre ottocento a poco più ■ seicento abitanti) e con la natura geologica del terreno, soggetto a frane e quindi poco adatto a nuovi insediamenti. *«D'altra parte* — dice Di Sabato — *nelle indicazioni fornitemi dal Comune non appare la volontà di nuove costruzioni in un breve futuro»*.

La stesura del Piano ha suscitato molte perplessità nel Consiglio: ■ sindaco, Agostino Poggio, però: ha sottolineato che ci sono precise leggi in proposito e i margini per eventuali modifiche sono abbastanza modesti. Inoltre la bozza di progetto per gli insediamenti produttivi della Comunità montana di cui Cassinasco ■ parte prevede solo due centri industriali ■ Bubbio e a Vesime.

«Questo però non deve significare la "condanna" di Cassinasco — continua Gonella — *bisogna fornire le possibilità di una vita decente per chi rimane. Inoltre ■■■ parecchie famiglie che, costrette al trasferimento nelle grandi città per lavoro, ritornerebbero volentieri nel paese natio, se si garantisse almeno una casa decorosa, cosa attualmente impossibile»*.

f. la.

Apre la rassegna

Teatro e mostre ■ primavera ■ Moncalvo

MONCALVO — Il «Centro Civico Montanari» ha definitivamente messo a punto il programma delle manifestazioni culturali di primavera. In calendario ci sono undici appuntamenti di teatro, storia e fotografia.

Si comincerà domani sera nella palestra della «Vallotta» con la commedia di Carlo Goldoni «Il Bugiardo», rappresentata dalla compagnia «Teatro Idea» di Grugliasco, per l'inaugurazione della serie «Invito al Teatro» che il Comune e il Centro Montanari hanno organizzato in collaborazione ■■■ ■ Regione e lo Stabile di Torino. Il ciclo proseguirà con «Amleto», a cura della compagnia «Collettivo di Parma». Seguirà ■ commedia di ■■■ Franchini «Amor giovane, amor vecchio», rappresentata dal Teatro■■■ di Como. Il prezzo del biglietto è di 1000 lire.

E' pure prevista la rappresentazione de «La Locandiera» di Garcia Lorca, ■ cura del Gruppo d'Arte Drammatica «I pochi» di Alessandria.

Sono ■■■ programmate due serate sulla storia locale. La prima sarà dedicata alla presentazione dei volumi «Storia ■■■ Monferrato» di Giuseppe Testa, la seconda (ore 21 del 18 aprile) a «Brevi cenni storici su Moncalvo» di Giovanni Minoglio.

Per tutto il mese di maggio appuntamento per gli appassionati di fotografia ■■■ una mostra di dilettanti moncalvesi. In calendario anche un convegno sul pittore Guglielmo Caccia detto «Il Moncalvo».

Il programma culturale ■ primaverile si concluderà il ■ maggio.

g. pr.

■■■ — Nell'ambito della rassegna «Cinematrimio» si terrà stasera con inizio alle 21 al circolo «Mago povero» di via Palestro, uno spettacolo «Dada» con poesie, brani recitati, film

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lum: La città delle donne
Politeama: Piedone d'Egitto
Salone: La vita è bella.
Splendor: Giochi bagnati
Vittoria: Quella mania

CANELLI

Balbo: Io grande cacciatore
Regina d'Ora: Il commissario Verrazzano

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Arrivano i Gatti
Lux: riposo.
Sociale: Tesoromio
Verdi: Amityville horror

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15: TRA notizie; 19,30: Telesservizio; 19,45 Spettacolissima show; 20,30: Film. 22,15: Il medico in casa

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Comello, via Cavallo 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

■■■ MEDICA

Centralino telefonico: 58.741; ■■■.

■■■ E ARTISTI

ASTI — Continua alla galleria d'arte moderna «La Giostra», ■ Via Verdi 34, la rassegna «Tuttagrafia» che presenta litografie di artisti dell'Ecole de Paris come Léger, Braque, Matisse, Picasso, Mirò, Modigliani. Sono esposti anche dipinti e disegni di noti artisti italiani: Smanghi, Casorati, Unia, Guagnino.

ASTI — Inaugurata sabato scorso, alla galleria d'arte «Fenolio», in corso Alfieri 268, la prima ■■■ la seggiana del pittore Francesco Casorati. Originale il soggetto scelto dall'artista torinese: la ■■■ scomposta in figure geometriche, simbolo della natura e del desiderio ■ «libertà».

ASTI — La Cassa di Risparmio di Asti patrocinerà la ■■■ rassegna ■ «Il Figurativo» dei dipendenti ■■■ Cassa e dei docenti della scuola aziendale. ■■ si svolgerà dal 1° all'11 maggio.

ASTI — Terminerà lunedì 7 aprile la ■■■ dedicata ■■■ alla galleria «La Fornace» alle ceramiche decorative ■ Enrica Durando Pontevicini.

I film del venerdì a Calamandrana

CALAMANDRANA — Al ■■■ terzo anno di attività la biblioteca comunale ha in cantiere una nutrita serie di iniziative in ■■■ culturale e folkloristico. Si sta preparando un programma cinematografico, comprendente le proiezioni ■ otto film proprio per questa occasione si è allestita una ■■■ in ■■ locale ■ messo a disposizione dal Comune.

I film saranno proiettati ■■■ venerdì fino al 9 maggio. Il ■■■ gramma è il seguente: Family Life; Dersu Uzala; Sbatti il mostro ■ prima pagina; Butch Cassidy; Per grazia ricevuta. Glatura; Il malia bianca; West and soda; I due nemici.

L'ingresso è libero.

(l. lo.)

Temperature ieri ad ■■■

massima	19
minima	10

Umidità media: 55%. Temperatura il 3 aprile dello scorso anno: 17, 8. Il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 18,52
Le previsioni: cielo sereno, visibilità ■■■, ■■■ stazionarie.
Le temperature ■■■ e minime ieri a: Canelli (18, 10); Moncalvo (18; 9), Nizza (19; 10).

Annunci economici

La tariffa è di L. 500 per riga. Urgenti o alla rinfusa L. 1200 per riga. Domande lavoro o impiego L. 250 per riga. Urgenti L. 500 per riga

In base ■ offerta di sconto e invito: l'editore rivolge che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul lavoro e l'inserimento è indipendente a rispettare tale legge

CASALONE (cor 30 034 licenza commerciale, laboratorio, per riparazione computers casa 10 vani, 32 metri disponendo in Canelli d'azienda nel cuore di Canelli (AT)

CASALONE (0141 30 034 vende in torino zona Regina Margherita 133 quarto alloggio al terzo piano e box occupati; in blocco o frazionati 82 milioni trattabili.

CASALONE (0 034 casa rustica 4 camere bagno cantina con mutuo di lire 1/00 mq terreno, 45 milioni trattabili. Canelli d'azienda frazione Cerreto

ITALBIM (cerrano Rosario vende: Azienda agricola con fabbricato per allevamento conigli, Silenzio Telefonare 57 208

ITALBIM privata vendiamo terreno mq 2000 con fabbricato a deposito Telefonare 57 208

ITALBIM cede licenza di bar avviatissimo e unico bar aperto separatamente in S. Damiano. Telefonare 57 208

UTIP Asti 55 675 vende in via C. Battisti 3 magazzini di mq a mq 600

UTIP Asti 55 675 vende in via San Martino 10, 3 camere, cucina, bagno e cantina L. 30 milioni 600 mila

UTIP Asti 55 675 vende a Montegrosso Cambio terreno pianeggiante completamente attrezzato per 3 vigneti L. 27 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a 5 km da Asti splendida villa con giardino e piccolo vigneto, ottimi rapporti interni, ampia posizione panoramica alla porta della città e con proprietà terra attigua 450 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a S. Damiano in Collegno villa indipendente con parco giardino via di Vittorio

UTIP Asti 55 675 vende a Govone in nuova palazzina alloggio di 2 camere cucina garage cantina e cameretta L. 22 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a Grana Mille casa rustica di 2 piani 11 camere e terreno L. 28 milioni.

UTIP Asti 55 675 vende in S. Damiano via Dalla Arpa via Roma alloggio open con ascensore composto 4 camere bagni L. 22 milioni trattabili. Immobile 300 mila.

UTIP Asti 55 675 vende a Vigliano villa ottocentesca in via di fronte con giardino (doppia palmare a vigna) L. 50 milioni 600 mila

UTIP Asti 55 675 vende loc. Case Bruciate casa rustica 3 camere bagno salone garage L. 22 milioni 300 mila

ITALBIM Asti vendiamo terreno mq 2000 con fabbricato a deposito Telefonare 57 208

UTIP Asti 55 675 vende a Valfenera villa ampia casa nuova indipendente 4 camere bagni 2 box 2 ripostigli e cantina L. 60 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a Castagnole Lanze casa nuova 3 camere bagno salone garage L. 22 milioni 300 mila

ITALBIM Asti vendiamo terreno mq 2000 con fabbricato a deposito Telefonare 57 208

UTIP Asti 55 675 vende a Valfenera casa nuova indipendente 4 camere bagni 2 box 2 ripostigli e cantina L. 60 milioni

ITALBIM cede licenza di bar avviatissimo e unico bar aperto separatamente in S. Damiano. Telefonare 57 208

UTIP Asti 55 675 vende in via C. Battisti 3 magazzini di mq a mq 600

UTIP Asti 55 675 vende in via San Martino 10, 3 camere, cucina, bagno e cantina L. 30 milioni 600 mila

UTIP Asti 55 675 vende a Montegrosso Cambio terreno pianeggiante completamente attrezzato per 3 vigneti L. 27 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a 5 km da Asti splendida villa con giardino e piccolo vigneto, ottimi rapporti interni, ampia posizione panoramica alla porta della città e con proprietà terra attigua 450 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a S. Damiano in Collegno villa indipendente con parco giardino via di Vittorio

UTIP Asti 55 675 vende a Govone in nuova palazzina alloggio di 2 camere cucina garage cantina e cameretta L. 22 milioni

UTIP Asti 55 675 vende a Grana Mille casa rustica di 2 piani 11 camere e terreno L. 28 milioni.

UTIP Asti 55 675 vende in S. Damiano via Dalla Arpa via Roma alloggio open con ascensore composto 4 camere bagni L. 22 milioni trattabili. Immobile 300 mila.

UTIP Asti 55 675 vende a Vigliano villa ottocentesca in via di fronte con giardino (doppia palmare a vigna) L. 50 milioni 600 mila

UTIP Asti 55 675 vende loc. Case Bruciate casa rustica 3 camere bagno salone garage L. 22 milioni 300 mila

UTIP Asti 55 675 vende a Valfenera casa nuova indipendente 4 camere bagni 2 box 2 ripostigli e cantina L. 60 milioni

Abile truffa ■ un agricoltore di Refrancore

Compra per 4 milioni medaglie ■■■ d'oro ■■■ solo «patacche»

ASTI — Un agricoltore ha acquistato per quattro milioni ■ lire cinque «patacche». E' accaduto a Teresio Boero, 57 anni, di Refrancore d'Asti, il quale ha denunciato alla questura che tre individui ■ avevano truffato con il sistema delle medaglie false.

L'agricoltore si trovava ieri nel centro di Asti quando veniva avvicinato ■ un individuo il quale ■ ha proposto l'acquisto delle medaglie che, a suo dire, erano d'oro e di un valore di almeno 12 milioni.

Lo sconosciuto dichiarando ■ dover partire per la Svizzera, diceva ■ avere necessità di denaro e intendeva vendere le cinque medaglie.

L'agricoltore, che evidentemente credeva di fare un buon affare, andava in banca, prelevava quattro milioni in contanti. Mezz'ora dopo consegnava la somma allo sconosciuto, che come avviene in questi ■■■ di truffa, era spalleggiato da altri due complici.

Quando il Boero ha fatto ■■■ ■ esperti le cinque medaglie si sentiva rispondere che erano «autentiche patacche». Non gli rimaneva che andare in questura a denunciare l'accaduto. Ovviamente dei tre truffatori si sono perse, per il momento, le tracce.

v. m.

Asti — Domani e domenica si effettueranno allo stadio Comunale ■ finali del torneo delle Province, riservato ai giocatori «under 21» delle squadre ■ seconda e terza categoria. Sabato ■■■ ore 14 si giocheranno Alessandria-Asola, seguita alle ■■ dall'incontro Asti-Torino. ■■■ ca mattina ■■■ ore 9 si svolgeranno le finali ■■■ il terzo e il quarto posto; al termine della partita ■■■ 11 circa, seguiranno in campo le finaliste per ■ prima e secondo posto.

Tutelerà il territorio fluviale

Rocchetta Tanaro avrà il suo parco

ROCCHETTA TANARO — Il primo parco naturale ■■■ provincia sorgerà ■■■ la fine dell'anno nel territorio del comune ■ Rocchetta Tanaro. La Giunta regionale sta esaminando ■ questi giorni la ■■■ del progetto, ma ■ bilancio programmatico di spesa per il 1980, prevede già uno stanziamento di 25 milioni per le prime spese di gestione del parco.

La zona interessata parte dalla sponda destra del Tanaro e arriva fino ai confini ■■■ Mombercelli, Rocca d'Arazzo e la provincia di Alessandria.

La proposta ■ realizzare nel territorio di Rocchetta un parco naturale partì quattro anni fa dal marchese Mario Incisa della Rocchetta, allora presidente dell'associazione naturalistica WWF e proprietario di una buona parte dei territori che si sarebbe voluto comprendere nel parco.

«Rocchetta ha vinto ■■■ concorrenza — afferma il sindaco dal parse Stefano Icardi — *infatti c'erano molte altre indicazioni per la costituzione ■ quale ■■■ naturale. La scelta della Regione è venuta dopo numerosi sopralluoghi e studi che hanno accertato la necessità di tutelare il patrimonio naturale ed ambientale ■ Rocchetta»*.

Alcune specie di piante come la farnia ed il cerro (una volta tanto diffuse da dare il proprio nome ■ paese di Cerro Tanaro) stanno lentamente estinguendosi. Anche la selvaggina, che un tempo popolava questa zona, ■■ è quasi scomparsa.

Nella zona destinata a parco sarà vietata la caccia e qualsiasi altra *«modificazione delle condizioni naturali»*.

f. la.

Ha 2500 volumi

Poco «usata» la biblioteca di S. Damiano

SAN DAMIANO — La biblioteca comunale dispone di un ricco patrimonio librario ■■■ pochi la utilizzano. E' quanto emerge dai ■■■ relativi ■ numero dei prestiti effettuati ■■■ il 1979. Inaugurata cinque anni fa il punto pubblico di lettura dispone di 2500 volumi oltre a una ricca ■■■ scelta della stampa quotidiana e periodica. L'anno scorso sono stati effettuati ■■■ prestiti.

La ■■■ è ■■■ calcolata nella sua attività ■ alcune difficoltà, quali ■ frequente cambio degli addetti e soprattutto la ■■■ di un'adeguata campagna promozionale e ■ informazione per diffondere la conoscenza tra la popolazione della possibilità ■ utilizzare questo servizio. I frequentatori più assidui restano gli studenti soprattutto i più grandi, mentre pochi sono gli operai che entrano in biblioteca: del tutto assente il mondo contadino.

«I nostri lettori chiedono soprattutto testi di narrativa — spiega la bibliotecaria Margherita Franco — non sempre possiamo esaudire le richieste delle novità editoriali perché a causa della lentezza dei finanziamenti, per i nuovi acquisti riceviamo i libri con grande ritardo».

d. f.

Un piano di contributi per i centri minori

Sono tanti i comuni astigiani senza impianti per lo sport

ASTI — Il gioco delle bocce è lo sport preferito dagli astigiani: in tutta la Provincia esistono infatti 128 centri attrezzati con campi. L'assessorato allo Sport della Provincia ha effettuato un'indagine per individuare le strutture sportive esistenti, è risultato che i campi da tennis sono 44, per il gioco del tamburello 38. I campi di calcio regolamentari sono 24, non regolari 42. *«Vi sono* — precisa l'assessore provinciale Bianca Dessimone — *zone con un campo sportivo ogni 3500-4000 abitanti e altre ogni 7 mila abitanti. Queste ultime possono essere considerate depresse sul piano sportivo e, pertanto, meritevoli di ottenere aiuti concreti»*.

L'amministrazione provinciale intende predisporre un piano di intervento, erogando contributi a favore di Comuni, enti ed associazioni. Verranno favoriti gli sport dilettantistici.

Sarà costituita una commissione ■ consulta provinciale per lo sport, composta da rappresentanti delle amministrazioni comunali, federazioni sportive, organizzazioni promozionali dello sport e della scuola.

Dall'indagine predisposta dalla Provincia, risulta che i Comuni «depressi» nel campo dello sport, sono soprattutto: Buttigliera, Calamandrana, Cessole, Castelnuovo Calcea, Ferrere, Grana, Moasca, Mongardino, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi e Scandeluzza.

(v. m.)

Apre la rassegna

Tornei internazionali per l'hockey ■■■

MONCALVO — La «Ronco Vini» si appresta ad affrontare il primo ■ una lunga serie di tornei internazionali di hockey che vedranno impegnati fino ad ottobre i suoi 50 atleti suddivisi in tre formazioni: «seniores», «allievi» e «femminili». Dal 4 al 6 aprile la squadra «allievi» sarà impegnata a Bondeno di Ferrara in un meeting ad alto livello cui sono stati invitati sei club in rappresentanza di tre nazioni.

Nel primo girone eliminatorio i ragazzi delle «furie rosse» dovranno vedersela, giovedì e venerdì, con l'«Egera» (Spagna), la selezione veneta e il Tus (Germania Occidentale).

Le prime due classificate comporranno un girone finale a quattro squadre, assieme alle vincenti ■■■ girone ■, che allinea oltre alla «Bignanese» (società organizzatrice), l'MTV Monaco di Baviera e la selezione di Romagna.

Il Moncalvo si presenta a questo torneo internazionale con la credenziale del quarto posto assoluto ottenuto l'anno scorso ■■■ campionato italiano, e con una preparazione tecnico-atletica, che è stata ■■■ perfezionata ■■■ speranze per un successo di prestigio ■■■ riposte nei gol del centravanti Paolo Gallo, ormai prossimo ■ una convocazione in maglia azzurra.

g. pr.

Riaprono

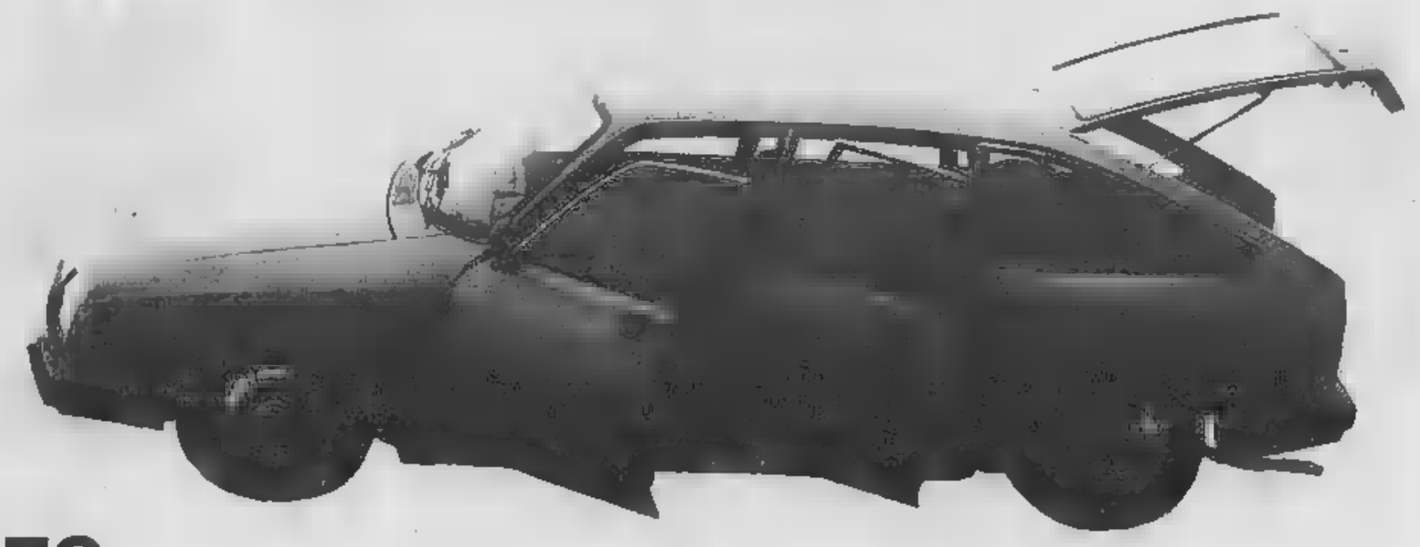
i campi tennis ■■■ antiche mura

ASTI — Lunedì 7 aprile entrerà in funzione l'impianto tennistico delle «Antiche Mura». Le quote di adesione sono le seguenti: tessere stagionali L. 4000, ■■■ di gioco in singolo L. 2000, un'ora di gioco in doppio L. 4000. Per ogni ora di illuminazione artificiale si pagherà un ■■■ sovrapprezzo di L. 1500.

Le tessere saranno valide tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 18.

(f. c.)

Per le serate di Pasqua ■ Pasquetta
SCEGLI
L'ALTRO ■■■
ALBA
Orchestra
■■■ e il W10

Nuova Citroën GSA
«DI BENE IN MEGLIO»

Concessionaria per Asti e provincia
CO.V.AUTO ■ Raviola Gianfranco ■ C. ■■■
Corso Torino 8■ - Tel. 0141/214.055 Via del ■■■■ 2 - Tel. 0141/212.790

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 74 - Venerdì 4 Aprile 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-41.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

L'orientamento, [illegible] ancora ufficiale, della giunta

Mercato di piazza Galimberti un altro [illegible] allo spostamento

CUNEO — Anche la giunta comunale, dopo il sindacato degli ambulanti, è orientata a negare lo spostamento delle bancarelle in un lato di piazza Galimberti per fare posto, dal 2 al 17 agosto, alla Fiera «Provincia Granda». Nella riunione di giunta, svoltasi mercoledì [illegible] la maggioranza degli assessori ha espresso parere negativo, anche sulla base delle perplessità e delle motivazioni riferite dagli uffici tecnici del Comune, relative soprattutto, alla dislocazione dei furgoni per [illegible] operazioni di carico e scarico della merce. La polizia urbana, inoltre, avrebbe fatto notare che l'istituzione di due sensi di marcia nell'altro lato della piazza, quello del tribunale, creerebbe serie difficoltà alla circolazione.

Tuttavia non è stata ancora presa una decisione definitiva: l'assessore Giraudo è stato infatti incaricato di incontrarsi ancora una volta con le parti interessate (sindacato ambulanti, dirigenti [illegible] Pro Cuneo [illegible] organizzatori [illegible] Fiera «Provincia Granda») per tentare di trovare una soluzione concordata che eviti ulteriori strascichi polemici. Che, tuttavia, appaiono inevitabili. «*Si è fatto tanto per ottenere la ricostruzione* [illegible] *linea ferroviaria Cuneo-Nizza* — dice il presidente della Pro Cuneo, Pier Luigi Gatti — *adducendo soprattutto* [illegible] *di carattere turistico e commerciale, per rompere l'isolamento di Cuneo: però dobbiamo* [illegible]*dere atto, con rammarico, che ora che la linea c'è e che funziona egregiamente, non si fa nulla, da parte delle autorità, per incoraggiare i turisti, specialmente quelli francesi, a venire a Cuneo*».

La Pro Cuneo ha [illegible] al Comune di fornire mezzi tecnici e di collaborare nell'organizzazione delle manifestazioni previste per la Festa dell'Amicizia italo-francese, che si svolgerà dal 28 luglio al 17 agosto, quasi in concomitanza con la fiera di Cuneo.

«*Intendiamo che* [illegible] *l'amministrazione comunale a regolamentare con precisione e tempestivamente* [illegible] *svolgimento delle manifestazioni, specialmente della esposizione sotto i portici, sulle improvvisate bancarelle, della* [illegible] *dei negozianti*», aggiunge Pier Luigi Gatti.

Per l'estate cuneese sono previste, tra l'altro, due importanti manifestazioni: il 12 e 13 luglio, la corsa per auto d'epoca Cuneo-Colle della Maddalena e la Ruota d'oro, in collaborazione con l'Automobile Club Cuneese.

«*Se avessimo a disposizione la centrale piazza Galimberti* — dice il presidente della Pro Cuneo — *tutto sarebbe più facile, per noi e per le decine di migliaia di turisti*».

g. r.

Approvato il bilancio del Comune

Per Cuneo il 1980 costerà 40 [illegible] miliardi

CUNEO — Per effetto del ritardo [illegible] della promulgazione del decreto legge governativo contenente le norme sull'attività finanziaria degli enti locali, l'assessore Remo Allocco il bilancio di previsione del Comune ha dovuto prepararlo in fretta e furia, apportando anche modifiche in extremis al piano predisposto da tempo.

Comunque, sono quaranta miliardi di entrate e quaranta miliardi di uscite nel 1980: la previsione ha avuto il voto favorevole dei gruppi consiliari di maggioranza (dc, psdi, pri) e quello contrario di tutti gli altri.

Nella stesura del bilancio, tuttavia, non sono mancate le difficoltà anche di natura amministrativa. «*Ci lascia perplessi, per esempio* — ha detto l'assessore — *il fatto che non si comprende, dalle disposizioni governative, con quali mezzi finanziari possa essere fronteggiato l'eventuale disavanzo di gestione da iscrivere obbligatoriamente in bilancio. Sarebbe auspicabile un preciso chiarimento da parte degli organi ministeriali*».

Nelle spese, comunque, hanno spicco quelle per il personale dipendente del Comune (otto miliardi e ottocento milioni) ed in quelle «correnti». l'indennità di carica al sindaco (quaranta milioni e 330 mila lire), le spese di mantenimento per le scuole materne (75 milioni), per quelle elementari (193 milioni) e per le medie (145 milioni). La previsione di spesa per i servizi di assistenza scolastica è stata aumentata di undici milioni, salendo complessivamente a 263 milioni di lire a quella per il mantenimento degli assistiti indigenti è stata portata a 201 milioni di lire.

Quali le critiche [illegible] opposizioni al bilancio comunale? «Vi è stato inserito tutto ciò che sarebbe necessario realizzare a Cuneo — spiega il consigliere dc Piero Dadone — pur sapendo che solo [illegible] parte potrà essere definitivamente eseguita: pertanto le scelte che necessariamente dovranno essere fatte, pensiamo tenga il controllo del consiglio comunale. Insomma, [illegible] tutto ciò che occorrerebbe, ma non si può sapere con potrà essere fa[illegible] veramente».

Socialisti e comunisti hanno rivolto molte critiche specifiche al bilancio di previsione alcune [illegible] quali rivolte soprattutto al problema delle mucie a tempo pieno ed all'assistenza domiciliare per gli anziani indigenti. Non sono mancati riferimenti al centro storico, ai consultori, all'urbanistica.

A tutti ha replicato l'assessore Allocco, accettando le critiche, specialmente quelle relative alle opportunità di effettuare in sede di preventivo un raffronto tra le previsioni e la realizzazione.

g. r.

Il bilancio di Savigliano è «concreto»

SAVIGLIANO — E' stato presentato ieri sera il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980 [illegible] pareggia su 5 miliardi e 687 milioni ed è l'ultimo di questa tornata amministrativa. «Questo bilancio — dice il sindaco Pier Giorgio Pagano — riceduce le linee di programmazione scelte e votate all'inizio dell'impegno amministrativo e ribadite negli anni successivi.

«Le nuove leggi finanziarie — aggiunge il sindaco — non consentono di creare programmi fantasiosi e ambiziosi, ma inducono a esaminare con critica e metodo le possibilità di continuare lo spazio corrente per alimentare e, se è possibile, incrementare gradualmente, la già estesa area dei servizi sociali entrati ormai a far parte, completa e integrata, degli impegni obbligatori della nostra amministrazione».

Vediamo quali sono gli investimenti maggiori previsti dal documento finanziario: 405 milioni saranno spesi per l'acquisto dell'intera area dell'ex convento di Santa Monica ed ex Ospedale militare. Nell'interno dell'enorme complesso troveranno posto la scuola media n. 2, la biblioteca, l'istituto per segretario d'azienda e altri uffici. Oggi l'immobile è abbandonato e in precario stato di conservazione.

Altri 200 milioni verranno investiti per la costruzione [illegible] strade interne ed esterne con l'asfaltatura delle nuove arterie centrale lo scorso anno, soprattutto quelle della nuova zona di edilizia popolare Borgo Marene, 167/B1.

Seicento milioni serviranno, inoltre, per la costruzione del palazzetto dello sport in borgo Piave (il progetto e l'appalto dei lavori sono già stati approvati).

Altri milioni verranno impegnati per opere minori: sistemazione del muraglione del Castelli, scuola di Levaldigi, completamento del Municipio, modernizzazione dell'impianto di illuminazione, costruzione di un laboratorio-officina per l'ufficio tecnico, restauro e ammodernamento dei bagni pubblici e acquisto box-spogliatoio per il campo sportivo delle frazioni Solere e San Salvatore.

f. p.

Per iniziativa [illegible] di Cuneo

Un corso per elettricisti nel carcere di Saluzzo

SALUZZO — Interessante iniziativa dell'Enel di Cuneo, i cui tecnici hanno tenuto nel carcere della Castiglia un corso informativo per i detenuti che frequentano le scuole interne di formazione professionale per il conseguimento del diploma di elettricista. «*E' un'ottima novità* — commenta Renato Tamagnone, funzionario dell'ente presente alle lezioni —: *è la prima volta infatti che svolgiamo in una prigione i nostri corsi informativi, non soltanto in Piemonte ma forse anche in Italia. Il bilancio di questo esordio, al quale speriamo seguano altre occasioni di incontro, è senz'altro positivo: abbiamo trovato un gruppo di persone molto attente e preparate che hanno discusso a lungo con noi della ricerca di nuove fonti alternative e integrative, e del risparmio energetico*».

Venti i detenuti presenti all'incontro, tutti coloro che frequentano il corso di addestramento, gestito dall'istituto «Santa Maria delle Grazie» diretto da don Bruno Bergesi. L'istituto svolge attività anche [illegible] altre carceri della regione. L'insegnante è il professor Enrico Borello [illegible] Borgo San Dalmazzo.

Alla Castiglia si svolgono due corsi professionali: oltre a quello per elettricisti, anche uno per intagliatori del legno, seguito da un'altra ventina di detenuti. Nel [illegible] sono occupati in varie attività lavorative (scopini, scrivani, cucinieri [illegible] circa ottanta detenuti sui duecento che sono reclusi.

«*Non sono molti, è vero* — commenta il direttore Roberto Segre — *ma la cosa non dipende da noi anche se abbiamo la massima disponibilità a far lavorare quanti lo desiderano*».

Dopo l'esperienza di Saluzzo, l'Enel conta di proseguire il ciclo di lezioni (che si tengono anche nelle scuole [illegible] inferiori): il prossimo appuntamento in carcere dovrebbe [illegible] con i detenuti di Fossano.

a. ge.

Bra — Si terrà dal 9 al 12 aprile alla Sala rossa di via Umberto, il convegno sui temi della salute al quale stanno lavorando da mesi operatori sanitari e sindacalisti. Il convegno — dal titolo «La promozione della salute nell'Unità locale dei servizi» — è promosso dall'ospedale Santo Spirito e dal Consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Bra — Con l'inizio di redazione dei piani per le zone industriali, all'ordine del giorno dell'ultima riunione del consiglio comunale, si sta avviando a conclusione l'iter degli strumenti urbanistici «derivati» dal piano regolatore approvato dalla Regione nel '75.

Presentato ad Alba il libro «Condizione contadina»

Metalmezzadri: vita da cittadini [illegible] dimenticare la campagna

Mercoledì sera, nella sala Beppe Fenoglio, ad Alba, s'è parlato di contadini. Ma non è stato l'ennesimo incontro sul problema vinicolo, tema perpetuo in questa zona, bensì s'è discusso del mondo contadino e di come salvaguardare ciò che resta di questa particolare civiltà [illegible] più insidiata dai modelli [illegible] comportamento urbani.

L'attento pubblico, composto [illegible] prevalenza da giovani e da operai, ha dibattuto con gli oratori i temi del part-time tra fabbrica e campagna, le nuove [illegible] ambientali, la riscoperta [illegible] folclore e i pericoli del suo travisamento.

Ma questa è soltanto cronaca. L'occasione dell'incontro di Alba è stata la presentazione dell'ottimo libro «Condizione contadina» (Stampatori Editori), curato da Piercarlo Grimaldi, assistente universitario a Torino.

Dopo Alba toccherà a Santo Stefano Belbo dove, il 12 aprile, nel Centro Studi «Cesare Pavese», [illegible] riuniranno molti studiosi europei, fra i quali i direttori di parecchi musei contadini. E il dibattito sarà nuovamente imperniato sui temi trattati da questo libro-ricerca. Il mondo di campagna è estacciato minuziosamente e le testimonianze emergono in modo stringato e convincente.

Pierpaolo Berardi parla di «crisi di identità» del soggetto campagnolo e imputa questa situazione alla classe politica che ha privilegiato il momento industriale a quello agricolo e agli stessi intellettuali che si sono appropriati dei temi contadini come strumenti etnografici di studio.

[illegible] questa premessa parte il libro che, attraverso una convincente carrellata, ci parla di vecchi contadini (scritto di Nuto Revelli), si sofferma sui pregiudizi (Eugenio Corsini), analizza le canzoni popolari (Gian Luigi Beccaria).

Gian Luigi Bravo, invece, indugia sulle feste primaverili: latte [illegible] processioni e di danze propiziatrici, retaggio [illegible] un mondo dalle radici magiche. Franco Castelli ci porta in un ambiente contadino [illegible] Piemonte sud-orientale dove il lavoro era cadenzato dai canti e dalle musiche. Ma Castelli mette in guardia dai facili ottimismi: in effetti la realtà, fino a qualche decennio fa, era molto dura. Basti pensare a «*schiavandari*» e «*giornalieri*» e al loro perenne sfruttamento.

La seconda parte del libro ospita interventi più «tecnici» (Bertolini, Meloni, Bo [illegible] Guarrato) con occhio particolare all'odierna azienda agricola e alle sue prospettive di sviluppo in [illegible] contesto economico moderno. La terza parte, infine, mette in luce i rapporti tra mondo accademico e ambiente contadino. Autori Alberto M. Cirese e Renato Grimaldi.

[illegible] libro, insomma, a livello accademico ma per nulla noioso: [illegible] davvero raro in un momento dove l'habitat contadino [illegible] bombardato da discorsi prolissi e da inutili dibattiti.

Edoardo Ballone

Scuole e asili nido invece dei "bajet"

BRA — Due scuole nella caserma «Feltrari», un asilo nido nell'area della «Giusa». Il futuro centro culturale nella «Cavalli»: per tre dei quattro edifici si ben noti ageneracioni di «bajet» di tutta Italia il destino è chiaro. Ma per la «Trevisan»?

La più vasta e «militaresca» caserma braidese sta andando in rovina: l'Esercito rifiuta di cederla al Comune, ma non la usa e la trascura, col risultato di lasciarla cadere a pezzi. Se ne è parlato anche nell'ultima riunione del Consiglio comunale.

Il sindaco Gramaglia ha riferito con un po' di amarezza i suoi inutili tentativi di normalizzazione: i militari al declino dalla caserma; [illegible] spediti dal Comune dopo la disastrosa nevicata di febbraio sono ritornati senza risposta.

In compenso alla «Trevisan» si è interessato, sia pure durante una visita compiuta in forma privata, il ministro della Difesa, Sarti.

(g. m.)

Oggi ad Alba la mostra del vino

ALBA — Il presidente della giunta regionale, Viglione, inaugura oggi alle 17 la quarta edizione della Fiera del vino di Pasqua, riservata ai vini Doc della provincia. E' organizzata da Alba Manifestazioni, in collaborazione con [illegible] Camera di Commercio, il Comune, il Consorzio del Barolo e del Barbaresco, la Provincia e con l'apporto di altri importanti istituzioni del settore.

Il complesso espositivo, ai [illegible] mostri quadrati di superficie, sarà aperto al pubblico da sabato mattina fino al 7 aprile. I giorni 5 e 6 saranno riservati agli operatori economici del settore (albergatori, commercianti, rappresentanti della piccola e grande distribuzione) [illegible] convegni e dibattiti.

Domenica la banda cittadina offrirà un «concerto di Pasqua» nella medioevale piazza Duomo; mentre i Balarin di Sanfront danzeranno la «Riga» e il «Cornetone». Canti e musiche inseggiranti ai vino di gruppi musicali e corali delle Langhe. (g. f.)

Il proprietario dell'Omg ha un [illegible] mputato da un [illegible] a Verduno

VERDUNO — Grave infortunio sul lavoro nello stabilimento O.M.G., che produce materiali per l'edilizia. Il titolare dell'azienda, Luciano Oberto, 38 anni, abitante in frazione Rivalta di La Morra, ha avuto il braccio sinistro spappolato [illegible] ingranaggi di una macchina ed è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Bra.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita con esattezza, anche perché gli operai che erano presenti nel cantiere di regione Ponte Tanaro al momento della disgrazia non vi hanno assistito da vicino.

Pare comunque che l'Oberto [illegible] se sorvegliando il funzionamento di un nastro mobile che trasporta il pietrisco al frantoio, dove, amalgamato con altri ingredienti, il materiale inerte viene trasformato in calcestruzzo.

Ad un tratto, essendosi inceppato il nastro trasportatore, l'uomo sarebbe intervenuto per individuare il guasto senza interrompere la corrente elettrica. Mentre tentava di riparare il rullo, la macchina si è rimessa in movimento e gli ha stritolato un braccio.

Soccorso dai dipendenti, l'Oberto è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Santo Spirito», dove i medici hanno dovuto amputargli l'arto. Il poveretto aveva perso una grande quantità di sangue ed era in grave stato di choc, tanto che i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

La disgrazia ha suscitato viva impressione a Verduno, La Morra e Bra, dove l'Oberto è molto conosciuto. La O.M.G. è una delle maggior aziende di produzione di calcestruzzo della zona. Allo stabilimento è collegata una intensa attività di escavazione nell'alveo e sulle sponde del Tanaro, dove la ditta preleva la ghiaia che serve [illegible] base per [illegible] preparazione del materiale molto richiesto dall'industria delle costruzioni.

g. n.

Medico in mutua [illegible] a [illegible] nel suo studio

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Cuneo ha inviato una comunicazione giudiziaria al dottor Guglielmo Rocchi di Limone Piemonte già medico residente in servizio al preventorio infantile di Limone Piemonte dell'Amministrazione provinciale di Alessandria.

L'accusa di cui il medico è indiziato è quella di truffa aggravata ai danni del Consorzio provinciale antitubercolare di cui risulta dipendente dall'ottobre [illegible] Il dottor Rocchi — questa l'accusa — mentre non prestava servizio alla dipendenze del Consorzio antitubercolare, presentando certificati di malattia firmati da medici vari, continuava, nel suo ambulatorio di [illegible] Piemonte a svolgere regolarmente l'attività per conto dell'Inam e dell'Enpas; questo nel periodo, secondo la contestazione del magistrato cuneese, che va dal maggio '79 al marzo '80.

Il dottor Rocchi era stato assunto come medico residente del preventorio infantile di Limone, firmando e accettando il regolamento del Consorzio antitubercolare in base al quale si impegnava ad accettare il trasferimento

f. m.

Al IV Salone della montagna

[illegible] libri e diapositive il profumo di Castelmagno

CUNEO — Il 4° Salone internazionale della montagna di Grenoble, che si apre nel quartiere fieristico di Alpexpo il 23 aprile e si chiuderà il 27, è stato presentato ieri pomeriggio alla Camera di commercio dal commissario generale Jean Boccard.

All'incontro erano presenti sindaci, presidenti di comunità montane, operatori [illegible] esperti.

Quest'anno gli espositori sono circa 250 su una superficie [illegible] 30 mila metri quadrati. Anche il Cuneese sarà presente al «*Sam*» (Salone amenagement en montagne) di Grenoble: la ditta Giletta di Ravello, che produce [illegible] spargliare molto apprezzato per la viabilità invernale, presenta gli ultimi macchinari usciti dalle [illegible] officine; al concorso internazionale dei formaggi di montagna (quota minima di produzione 600 metri) i nostri «*Castelmagno*» e «*Raschera*» si confronteranno con i migliori prodotti dell'arte casearia europea.

In questa edizione i nostri formaggi, per i quali è stato chiesto il riconoscimento «*Doc*», si presentano fuori concorso, [illegible] la Camera di Commercio che contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa, conta di rendere più ampia e organica la partecipazione ai futuri concorsi.

Il salone di Grenoble — come ha spiegato monsieur Boccard — consta [illegible] cinque sezioni: [illegible] invernali e generali della montagna; meccanizzazione agricola di montagna e attrezzature forestali; protezione dell'ambiente in montagna; vita ed economia in montagna; tutte le innovazioni per l'attrezzatura della montagna.

g. d. m.

[illegible]tro culturale ha ripreso in questi giorni l'attività

Pranzo alla «Mela Rossa» con la cucina alternativa

CUNEO — *Il loro timone è che si trasformi in una mensa, per studenti, per impiegati, per operai. L'obiettivo è invece di dar vita ad un centro che sia* [illegible] *e ricreativo insieme. La «Mela Rossa», trovati nuovi locali nel* [illegible] *centro storico, e risolti alcuni problemi organizzativi, ha da pochi giorni riaperto i battenti. La «Mela Rossa», per i giovani della sinistra, significa ed ha significato, per il passato, un centro di gastronomia alternativa, uno spaccio di cibi assolutamente genuini, un luogo d'incontro, di dialogo.*

«Si stava però trasformando in [illegible] piccolo ghetto — *osservano, ora, i responsabili* — molto chiuso, con le stesse, solite persone, [illegible] piccolo rifugio, non [illegible] centro aperto. Ne abbiamo discusso, abbiamo ritenuto di modificare alcune cose [illegible] soprattutto [illegible] aprirlo alla città».

In primo piano, però, è rimasto il discorso originario: combattere, [illegible] *alcuno scopo di lucro, la sofisticazione alimentare, i cibi che avvelenano l'organismo.* «Lo abbiamo sottolineato a chiare lettere anche nel nostro statuto — *spiega Giorgio, il gestore della mensa e dello spaccio* — e lo ribadiamo a tutti i nostri soci. Siamo, per necessità burocratiche un circolo privato: per venire alla "Mela [illegible]" occorre pagare una piccola quota associativa, e poi si può acquistare direttamente da noi. Per ora, vendiamo, ogni sabato, pane fatto appositamente per noi [illegible] panettiere [illegible] Cervasca. Un pane fatto con gli ingredienti di una volta. Che piaccia lo conferma questa cifra: ogni settimana ne vendiamo oltre cento chili».

«*Lo spaccio, che con il tempo dovrebbe crescere, la mensa.* «La nostra cucina — continua Giorgio — [illegible] semplice, assolutamente genuina. Acquistiamo buona parte dei prodotti direttamente dagli agricoltori: il vino lo prendiamo nelle Langhe».

Come e quando è nata la «Mela Rossa»? Spiega il presidente del Circolo, Franco Bagnis: «Venivamo dall'esperienza dei mercatini rossi, in cui vendevamo alcuni generi alimentari, i più vari. L'idea originale [illegible] di allestire un circolo culturale, [illegible] punto di ritrovo, dove si potesse discutere, suonare, trovarsi e [illegible] soprattutto avviare un discorso sulla qualità del cibo».

La «Mela Rossa» diventa circolo alla fine del 1976, in un piccolo edificio di via Roma. [illegible] anno e mezzo trascorso tra alcune incertezze, qualche difficoltà, in [illegible] [illegible] angusti ma comunque sufficienti. E poi si chiude. Ancora una piccola intervalla, le polemiche, [illegible] del «*phetio*» che convince i promotori [illegible] un ripensamento sull'esperienza vissuta.

Infine la decisione di riaprire il circolo, affidando la gestione ad alcuni giovani.

«Vorremmo — continua Bagnis — che non diventasse una mensa come tutte le altre anche se, e ne siamo orgogliosi, garantiamo l'assoluta genuinità del cibo».

La iniziative [illegible] *in cantiere e che dovrebbero conferire* [illegible] *certa fisionomia alla «Mela Rossa» sono tante: dibattiti sulla sofisticazione alimentare, vendita diretta, oltre al* [illegible] *di polli, conigli, verdure e miele.* «Ma soprattutto — *conclude Bagnis* — vorremmo diventare un punto di riferimento per coloro che vogliono essere attenti a come ed a cosa si mangia».

L. a.

Siamo un nuovo stabilimento per la costruzione di

MACCHINE [illegible] CARTIERE

di Madonna dell'Olmo - Cuneo

Cerchiamo personale con provata esperienza in grado di fungere da ISTRUTTORI per la nostre maestranze e per ricoprire [illegible] seguenti posizioni:

CAPI REPARTO
E CAPI SQUADRA

per

— carpenteria metallica
— torni e piallе
— trese [illegible] alesatrici

E' indispensabile la disponibilità ad operare anche in trasferta.

Le retribuzioni saranno commisurate alle esperienze e capacità dimostrate.

Inviare curriculum evidenziando particolarmente le esperienze pratiche a

[illegible] 231 — 10100 TORINO

pellicceria marisa

CUSAS cuneo

ISCRITTA ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

CUNEO · via IV Regg. Art. Alpina 12 · tel. (0171) 55.477 (R.A.)

MARISA, *pellicciaia di fiducia ti dà la certezza di un acquisto sicuro.*

MARISA, *classe nell'alta moda, successo nel pret-a-porter, garanzia dell'artigianato.*

E' oggi il momento per la confezione su [illegible] *o per il cambio-modello della tua pelliccia.*

MARISA, *pellicce pensate da donna per tutte le donne*

[illegible] è **CUSAS**, *Custodia ed Assicurazione Pellicce*

Natale con i tuoi
Pasqua al [illegible] BOY
Appuntamento al

BOY

DISCO SALA DA BALLO — AMERICAN BAR — DISCOTECA

Domani sera
Domenica sera
Lunedì sera
con
I MERCENARI
nella Sala del Liscio
LA PRIMA PAGINA
Domenica sera
VEGLIA [illegible]

Per le serate di Pasqua e Pasquetta
SCEGLI
L'ALTRO MONDO
ALBA
Orchestra
[illegible] e I W10

Che cosa leggerete *domani?*
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

Spettacoli [illegible] taccuino

CINEMA

CUNEO
Corso: Proiezioni sacra Sam
Fiamma: Qua la mano
Italia: riposo
Nazionale: Arrivano i Gatti, Lenberti riposo.

ALBA
Corso: riposo.
Eden: riposo.

BENETTE
Aster: riposo.
[illegible]
Allodi: riposo

BORGO SAN [illegible]
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Il laureato.
Politeama: Piedone d'Egitto.
Vittoria: Star Track

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Gabetti: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible] Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Aster: Sabato, domenica e venerdì.
Iride: Pari e dispari.
Politeama: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

MONDOVI'
Corso: Assassinio sul Nilo.
Italia: Amici e nemici.
Ferrini: riposo.

ORMEA
Aitana: riposo.

PIAS[illegible]
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

[illegible]
[illegible]ne: riposo.

SALUZZO
Civico: La vita è bella.
Italia: Superguip.
Splendor: Napoli: la camorra [illegible] la sfida.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La città delle donne.
Politeama: Piedone d'Egitto
Salone: La vita è bella.
Splendor: Giochi bagni[illegible]
Vittoria: Qua la mano.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 14
minima 6

Umidità media: 50%. Temperatura il 3 aprile dello scorso anno: 10; 5. Il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 18,52.
Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, temperatura [illegible]
La temperature massime e minime ieri a: Alba (16; 8); [illegible] (16; 8); Ceva (13; 7); Fossano (16; 7); Limone (8; 4); Mondovì (16; 8); Racconigi (15; 8); Saluzzo (14; 10); Savigliano (16; 7).

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Sattimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boari, via Mazenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Racconigi: Barbero, via Templa.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

[illegible] DI TURNO

NOTTURNI A CUNEO: IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via [illegible] 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10[illegible] 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

[illegible] Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Fiera [illegible] Pasqua per tre giorni a Savigliano

SAVIGLIANO — E' stato reso noto ieri il programma della 13ª edizione della Fiera di Pasqua, mostra-mercato delle attrezzature agricole, auto e furgoni. La rassegna aprirà i battenti domenica 13 e durerà tre giorni.

La Fiera di Pasqua è riuscita ad inserirsi nel panorama delle mostre tecniche presentando, ogni anno, le novità in fatto di macchinari agricoli. L'attenzione degli allevatori, agricoltori e tecnici del settore sarà rivolta, in particolare, alle nuove attrezzature per stalle, silos e ai macchinari da movimento.

Lo spazio espositivo (piazza del Popolo e parte di piazza Santarosa) si è dimostrato del tutto insufficiente alle esigenze della rassegna. In pochi giorni, l'organizzazione della Fiera di Pasqua ha assegnato tutti i posti disponibili.

(l. p.)

ECONOMICI

ITALBAR Fossano cede bar ristoro genere pane Giovanna Bosco 6 camere cucina ristrutturabile fine avviamento. Telefono 0172 634.201
ITALBAR Fossano vende casetta di pesce strumentale 4 camere bagno magazzino 35 milioni. Telefono 0172 634.201
ITALBAR Fossano vende casa rurale in Tetti 2 camere bagno cantinone per allevamenti bovini superficie 400 mq stalla garage e terreno 30 milioni. Telefono 0172 [illegible]

Interrotta dalla frana

Riaperta in autunno la ferrovia Alba-Bra?

BRA — Il Comitato comprensoriale Alba-Bra è [illegible] il primo ad elaborare e ad adottare le bozze del piano territoriale, del piano socio-economico e del piano dei trasporti, che costituiscono la base per una politica [illegible] programmazione.

Per i trasporti, il piano individua la necessità di una grande direttrice a carattere intercomprensoriale con andamento da Nord-Ovest a Sud-Est, che migliori i collegamenti tra l'Astigiano e l'Alessandrino, la Liguria e la Francia.

In quest'ottica si colloca la proposta [illegible] ristrutturare la linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra-Alba-Asti che è particolarmente [illegible] interrotta [illegible] quattro anni per [illegible] nei tratti Bra-Alba e Castagnole Lanze-Asti è motivo di preoccupazione per i tecnici e di disagio per i pendolari, costretti a continui trasbordi su pullman. Inoltre è notevole il danno economico per le aziende del comprensorio che non possono sfruttare la ferrovia per il trasporto delle merci.

Dopo le ultime proteste (raccolta di firme, interrogazioni parlamentari), i responsabili del ministero dei Trasporti hanno assicurato che la linea sarà riaperta [illegible] autunno, ma a [illegible] queste promesse sono state accolte [illegible] scetticismo, anche perché non sono le prime.

I tentativi [illegible] ripristinare la ferrovia con interventi [illegible] hanno dato sinora risultati fallimentari: la collina [illegible] Santa Vittoria, nonostante i [illegible] lavori di sostegno eseguiti, continua a franare, tanto che come soluzione definitiva si è parlato di una ri[illegible] della linea più a valle, che richiederebbe però tempi lunghi e una spesa molto elevata.

g. n.

Accusato [illegible] un colpo in gioielleria

[illegible]ondovì: è scarcerato un presunto rapinatore

MONDOVI' — Giancarlo Marcaccio, il presunto capo della «banda di rapinatori» che il 10 dicembre [illegible] assaltò la gioielleria di Domenico Prato in via Santagostino, provocando [illegible] sparatoria, è stato scarcerato e messo in libertà provvisoria su [illegible] giudice istruttore del tribunale di Mondovì, Cerini. Il procuratore della Repubblica [illegible] però interposto appello alla sezione istruttoria della corte di Torino chiedendo che venga ripetuto un nuovo mancato di cattura.

Dopo oltre un mese [illegible] indagine [illegible] individuare i responsabili [illegible] rapina di via Santagostino i carabinieri di Mondovì in collaborazione [illegible] nucleo operativo di Venaria arrestarono, nella [illegible] a Leinì, Giancarlo Marcaccio, 30 anni, [illegible] metronotte.

Detenuto nelle carceri di Mondo[illegible] venne sottoposto a lunghi interrogatori ma si dichiarò sempre estraneo ai fatti. Tre testimoni, — l'orefice, la moglie, ed un cliente del negozio, lo riconobbero come uno dei rapinatori. Nella sua abitazione venne ritrovato e sequestrato una pistola 6,35 il cui calibro corrisponde ai bossoli recuperati per le strade [illegible] città dopo la sparatoria. Non è ancora stata resa nota la perizia balistica sull'arma ordinata dal magistrato.

Una seconda prova a carico del Marcaccio sarebbe un cappello da metronotte perso dai rapinatori durante la fuga che, all'interno, riporterebbe, il nome: Giancarlo M.

La decisione del giudice istruttore, Cerini, è stata presa dopo aver ascoltato alcune testimonianze [illegible] familiari del Marcaccio che avrebbero deposto che *«mentre l'orefice veniva rapinato Giancarlo [illegible] trovava tranquillamente a Leinì»*. Per [illegible] libertà provvisoria inoltre è stata versata una cauzione di 5 milioni. Spetterà ora alla corte d'appello [illegible] Torino decidere se accettare il ricorso del procuratore della Repubblica e spiccare un [illegible] mandato di cattura.

g. m.

Muratore cade dall'impalcatura prognosi riservata

BOVES — Un muratore di 66 anni, Michele Franchino, abitante in frazione Mellana 7, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo per frattura della base cranica in seguito alla caduta da un'impalcatura.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio: il Franchino stava lavorando sull'impalcatura, nella casa di Bartolomeo Comotto, in località Tetto Botto, quando, per cause non ancora accertate, ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro è stato trasportato al S. Croce di Cuneo. La prognosi è riservata.

(g. m.)

Chiesta la libertà provvisoria

Dice il [illegible] la cognata dell'uccisa a Cairo?

Ma difficilmente la domanda sarà accolta

CAIRO MONTENOTTE — Da oltre una settimana, [illegible] mai, Wanda Del Prato [illegible] in carcere. La cognata di Pierina Gallo, la commerciante di Cairo assassinata nell'alloggio di [illegible] Stellani, continua a negare di conoscere il misterioso «biondino» notato la sera del delitto vicino all'abitazione della vittima.

Il suo difensore, l'avvocato Suffia di Cairo, ha presentato ieri formale istanza di libertà provvisoria ma, al riguardo, negli ambienti della procura della Repubblica di Savona vengono giudicate molto scarse le probabilità che la donna possa essere presto scarcerata.

Tutto, insomma, lascia ritenere [illegible] che Wanda Del Prato, accusata di reticenza e falsa testimonianza, resti in carcere. Alla domanda *«rimane incriminato il capo d'imputazione contro [illegible] Prato?»* i magistrati replicano: *«Sì, per il momento»*.

Intanto, i carabinieri di Cairo Montenotte hanno consegnato all'autorità giudiziaria un nuovo rapporto in base al quale risulterebbe che la donna non dice la verità. In particolare, la cognata di Pierina [illegible] sarebbe [illegible] tata, molto tempo prima del delitto, assieme a un uomo biondo, coi baffi, lo stesso individuo che si aggirava [illegible] piazza Stellani poche ore prima che la facoltosa commerciante di Cairo fosse trucidata a colpi di coltello.

I carabinieri, inoltre, sono riusciti a raccogliere [illegible] testimonianza definitiva molto importante. Nei mesi scorsi Wanda Del Prato si era fatta ricoverare, per alcuni giorni, in una clinica della Riviera, per delle analisi. Ebbene, durante questo periodo avrebbe ricevuto la visita del misterioso «biondino». Un'infermiera è sicura di questo particolare, lo ha riferito ai carabinieri e i magistrati si apprestano a interrogarla a loro volta per avere una conferma.

Ma c'è altro. Dicono gli inquirenti: *«Abbiamo accertato in episodi relativamente lontani nel tempo e non strettamente collegati all'omicidio di Pierina Gallo. Sono emersi particolari in base ai quali dovremo chiedere delle spiegazioni a Wanda Del Prato»*. Secondo l'avvocato Suffia, però, esisterebbero varie circostanze che non riguardano soltanto l'arrestata.

Anche il movente del delitto non è stato ancora [illegible] mente accertato. Sino a oggi l'unica ipotesi più volte avanzata è stata quella legata al cospicuo patrimonio lasciato da Pierina Gallo, ma non sono esclusi, anche a questo proposito, colpi di scena.

l. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Renato Cattaneo è il nuovo presidente dell'Unione provinciale agricoltori per il prossimo triennio. Vice-presidenti sono stati nominati Giuseppe Dardanelli di Mondovì, Luigi Gullino di Saluzzo e Mastro Capello di Cavallermaggiore. Fanno inoltre parte del Comitato di presidenza Gerardo Dal Pozzo di Canale, Augusto Gullino [illegible] Lagnasco, Guido Brondello di Savigliano, Fran[illegible] Cortassa di Peveragno, Giacomo Nonino di Racconigi e Giuseppe Aimo di Mondovì.

Bra — Sorpreso dai carabinieri con due autoradio rubate, Leo Haperzi, 22 anni, di Torino, via Tripoli 10, è stato arrestato. Una delle radio era sparita dalla vettura di un professionista di Bra, il geometra Flavio Groppo.

Saluzzo — Sono stati condannati ad otto mesi di reclusione i due giovani di Racconigi, Maurizio Martinazzoli, 20 anni, via Conceria 10, e Giuseppe Della Porta, 26 anni, via Prato 9, arrestati il 21 gennaio scorso, perché sorpresi dai carabinieri di Saluzzo mentre forzavano [illegible] sportello di una Bmw.

Vinadio — La Regione ha affidato all'impresa Guido Verna i lavori per il consolidamento dell'alveo del torrente Corborant, in località Strepeis, per l'importo di 37 milioni.

Bagnasco — La [illegible] filarmonica ha organizzato un ciclo di [illegible] musicali con il contributo della Regione Piemonte. Domenica 6 aprile, alle 21, nella chiesa della Confraternita, la banda musicale Risveglio aprirà la serie di concerti. Il 19 aprile, alle 21, sarà di scena il complesso musicale Bartolomeo Bruno di Cuneo, composto di venti elementi, e diretto dal professor Giovanni Mosca.

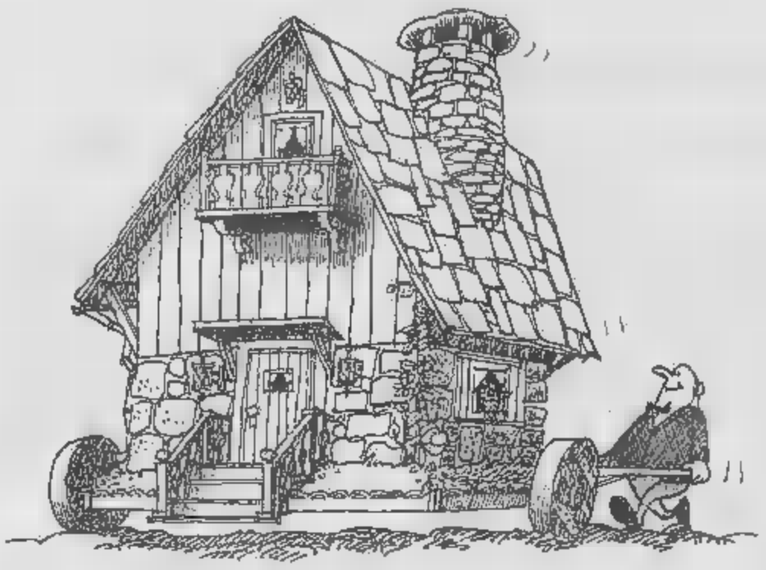
Cinque licenziate alla Filc di Dronero

DRONERO — Cinque delle quattordici operaie della Filc, che produce cioccolato, sono [illegible] licenziate ieri mattina. Secondo il titolare, Massimo Blanc, l'azienda non riesce a vendere il prodotto sul mercato ed il [illegible] provvedimento non poteva essere ancora rinviato.

Per cercare una soluzione positiva alla vertenza — che si protraeva da tempo — si era svolta nei giorni scorsi un incontro nella sala del Consiglio comunale tra il sindaco Enrico Conte, i rappresentanti [illegible] Filc e una delegazione sindacale. [illegible] Ricardi, segretario [illegible] sindacato alimentaristi della [illegible] Cuneo-Mondovì, aveva proposto all'imprenditore dronerese, il reimpiego temporaneo delle maestranze, in attesa di trovare loro un altro posto di lavoro.

La proprietà aveva però rifiutato, ventilando addirittura l'ipotesi dello smantellamento della fabbrica.

(g. fe.)



Mutuo Ipotecario vuol dire aver subito i soldi per farsi una casa.

Il mutuo ipotecario è un finanziamento per l'acquisto, l'ammodernamento, la trasformazione [illegible] una casa di abitazione.
Il prestito può raggiungere [illegible] al [illegible] del valore dell'immobile, contro iscrizione di ipoteca, e viene concesso a condizioni molto convenienti.
Il rimborso avviene poi in [illegible] rate, per la durata massima di 15 anni.

[illegible] sportelli della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo sono a vostra disposizione per tutte [illegible] informazioni necessarie.

Fondata nel 1835.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
[illegible] Dipendenze in tutta la Provincia.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e [illegible] Factoring.

Una banca su cui contare.

Anche il softball «sfonda» nella Granda

Ci sono numerose società [illegible] squadre maschili [illegible] femminili, [illegible] Saluzzo, Mondovì, Boves, Alba [illegible] Villanova Mondovì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il softball, alme[illegible] [illegible] Granda, [illegible] ha nulla da invidiare al baseball: a Saluzzo, Mondovì e Boves ci sono società maschili e femminili, e alla novità di una squadra [illegible] ad [illegible] risponde il debutto delle ragazze villanovesi.

Il Classic Club, che ha come sponsor la ditta Dho Sport di Villanova parteciperà [illegible] Giochi della gioventù con [illegible] formazione di studentesse della media locale: *«Ci siamo anche iscritti al campionato di serie C regionale* — dice il presidente della società, Tullio Morena —. *Queste prime esperienze in campo agonistico dovranno servirci [illegible] migliorare [illegible] bagaglio tecnico e atletico; per ora non possiamo pretendere di più»*. Le ragazze di Villanova Mondovì saranno guidate dall'esperto Forentelli; due dirigenti [illegible] società, Liliana Peirano e Clara Ambrogio, stanno portando a termine il corso per allenatrici di softball.

La federazione cuneese segue con interesse questo lancio dello sport nel Monregalese. *«La propaganda ha fatto anche nelle città minori e nei paesi* — spiega Michele Rosso, responsabile provinciale — *Il debutto dei Dho Sport ci incoraggia a lavorare [illegible] questa direzione; potremo avere grosse soddisfazioni»*.

Boves. Una spettacolare azione durante un incontro dello scorso campionato (Telefoto)

A Mondovì [illegible] gioca a softball già da alcuni [illegible]. La Ili-Fi Guretti conferma l'abbinamento pubblicitario con le ragazze del [illegible] e si ripresenta al via della C regionale.

«Per questa stagione dovremo purtroppo rinunciare all'allenatore Giuseppe, in servizio militare — spiega la presidentessa Tullia Zanotti —. *Saranno [illegible] atlete più esperte, da Maria Romaniello a Ada Giuseppe e Anna Morra a dirigere la preparazione»*.

A Saluzzo, il softball ha «divorziato» dal baseball. Ma è stata una separazione [illegible] traumi, motivata dalla necessità di curare, con uguale impegno e in autonomia, i due settori sportivi. La società femminile è ancora alla ricerca di uno [illegible] le trattative avviate alla presidentessa Caterina Laghezza, un'insegnante che ha accettato con entusiasmo l'incarico al vertice, sembrano avviate a buona soluzione. Guiderà la squadra, nel campionato [illegible] serie [illegible] l'allenatrice Camilla Peirone, appartenente a una famiglia di sportivi a cui va in gran parte [illegible] merito della diffusione del baseball e del softball a Saluzzo.

[illegible] serie B ci [illegible] anche il Bsc Boves, presieduto da Mario Giuliano. Protagoniste assolute l'anno [illegible] nel girone ligure-piemontese, le ragazze di Elide Giordanengo formano [illegible] rosa molto va[illegible] in grado di esprimere due formazioni. La prima squadra giocherà in B, l'altra sarà impegnata in tornei [illegible] incontri amichevoli.

Un'occasione importante per la diffusione del softball saranno anche quest'anno i Giochi della Gioventù. Alla fase provinciale parteciperanno due squadre [illegible] Mondovì, una di Villanova e una di Boves.

Giuseppe Grosso

PREMIO [illegible]

Impresa di pulizie
RISSO-SARACCO
Savigliano

Il Premio è stato consegnato dall'on. Cavigliasso Paola, in rappresentanza del governo, [illegible] a una manifestazione svoltasi [illegible] Palazzo dei Congressi di Si[illegible]
Detto riconoscimento è stato attribuito, in base ai risultati di un grande referendum effettuato attraverso la [illegible]pa periodica, all'impresa RISSO e SARACCO che da decenni svolge la propria attività di pulizia [illegible] [illegible] industriale presso i maggiori stabilimenti, ospedali ed enti pubblici [illegible] Piemonte.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO PROGETTAZIONE [illegible] POSA IN OPERA

Toppino camini a misura d'ambiente

12051 Alba
Corso Piave 21
(0173) 34484 - 3703

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE [illegible]

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

BESSONE [illegible]
Via Mattatoio, [illegible] Saluzzo
telefono 0175/43682

[illegible]
Via Garibaldi, 131 Gallo d'Alba
telefono 0173/62007

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.152

Domani sera ore 21
nel Salone Rosso

«I [illegible] DEL SOLE»

Nel Salone [illegible]
«GLI [illegible]»

LE CUPOLE

Stasera Venerdì Santo
[illegible] BALLA
Domani sera
Veglionissimo di Pasqua
per il Moderno
DON [illegible]
per il Liscio
I LANGAROLI
L'equipe de Le Cupole e Telacupola porge a tutti gli auguri di
Buona Pasqua

Premiati i migliori atleti

Il riconoscimento, che è andato ai cuneesi campioni d'Italia, interessa pallavolo, pallone elastico, canoa, atletica leggera e nuoto

[illegible] — «Hit parade» sportiva nel salone d'onore del palazzo municipale. Il sindaco Bonino, il vice sindaco Streri e l'assessore allo Sport, Giraudo, hanno consegnato un riconoscimento agli atleti cuneesi che, nella passata stagione, hanno ottenuto titoli italiani. Le discipline interessate sono la pallavolo, il pallone elastico, la canoa, l'atletica leggera ed il nuoto: *«Sport che non devono essere definiti "minori"* — ha [illegible] sindaco Bonino — *ma piuttosto discipline che escono [illegible] cliché abituale del calcio e del ciclismo»*.

Per la pallavolo hanno ricevuto il premio Silvano Prandi e Diego Borgna, rispettivamente [illegible] allenatore ed «universale» del Klippan Torino, campione d'Europa e da due anni vincitore dello scudetto.

Gli altri riconoscimenti sono andati alla Subalpina Comad, che ha conquistato il titolo italiano di promozione [illegible] pallone elastico, con Giovanni Pettavino, Benigno [illegible] Bruno Dutto [illegible] Ivan Dutto; a Vincenzo Marchetti che si è laureato campione italiano di lancio del giavellotto ed ai canoisti Aldo Molinero, Giuseppe Armando, Luigi Marengo, Giuseppe Gallo, Cristina Odasso ed Alessandro Almar, tricolori a squadre e del singolare misto. I canoisti cuneesi hanno donato al sindaco una riproduzione della medaglia conquistata ai campionati italiani.

S'è stato premiato anche Costanzo Ferrua per l'attività svolta ininterrottamente dal 1949 al 1979 come delegato provinciale della Federazione italiana nuoto.

gl. f.

Narzole — Pareggia [illegible] una cifra vicina ai due miliardi il bilancio preventivo per il 1980, che è stato approvato dal Consiglio comunale. Hanno votato a favore i consiglieri del gruppo «indipendenti».

Pallavolo: i finalisti dalla fase comunale Giochi [illegible]

CUNEO — Si è conclusa la fase comunale di pallavolo dei Giochi della gioventù, alla quale hanno preso parte venticinque formazioni, diciassette maschili e dodici femminili. Queste le classifiche finali:

Torneo maschile: 1) squadra [illegible] Media n. 3 (Alberto Bellanti, Paolo Beltrami, Giulio Dalmasso, Marco Goria, Gianni Pellegrino, Roberto Primatesta, Livio Revelli, Armando Schiroli, [illegible] Siri, Maurizio Torrente); [illegible] Squadra [illegible] B Media n. 4 (Giuseppe Arneodo, Mauro Giordano, Bruno Revelio, Valerio Rocca, Bruno Rosa, Franco Sisca, Bruno Valori); 3) squadra G Media n. 2 (Luca Bechis, Antonello Bergia, Paolo Boila, Pier Luca Casalini, Francesco Cravero, Luca Fanesi, Davide Lingua, Alberto Mondino, Claudio Pedata, Mario Petracca).

Torneo femminile: 1) Squadra A Media n. 2 (Giovanna Arietti, Gabriella Calfré, Paola Ghiolfi, Nicolette Luciano, Monica Massone, Cristina Picollo, Elena Prato, Silvia Rosso, Daniela Tallone, Sara Viale); 2. Squadra [illegible] Rocco Castagneretta, media n. 3 (Gabriella Bergese, Giovanna Bruno, Claudia Falcini, Roberta Franchino, Monica Migliore, Claudia Re, Nadia Rosso, [illegible] media Immacolata (Roberta Barolo, Alessandra Carle, Paola Giuliano, Elena Mana, Monica Marchisio, Nerica Mondino, Monica Volante).

gl. f.

Successi dei cuneesi nei primi appuntamenti di rilievo

E' primavera, fioriscono le bocce

[illegible] — La stagione bocciatica sta offrendo i primi appuntamenti di rilievo ed i primi [illegible] giocatori della provincia.

A Cuneo, sui campi del circolo La Novella cinquantanove formazioni hanno preso parte al trofeo Dis Oros Center, [illegible] la coppia Bianco-Rinaudo dell'Edilizia Moderna Auxilium Saluzzo che, [illegible] finale, ha superato Bertinetti-Perano (Mobili Quaranta Cuneo), conquistando cinque punti nella «mano» finale [illegible] una serie [illegible] errori dei cuneesi e gli «accosti» precisissimi [illegible] coppia saluzzese.

Nella categoria «propaganda» sono iniziate a Bra le gare [illegible] 196 coppie, mentre a Cotignole Saluzzo le finali della prova riservata alle terne si disputano domani. Il programma della «Pasquetta» prevede tra l'altro, la gara a coppie [illegible] Savigliano (Circolo Vita Nova) e [illegible] Alba, per la categoria propaganda.

gl. f.

Cuneo — Il Circolo bocciofilo La Novella ha riconfermato presidente Tommaso Crosetti; vicepresidente Andrighetti; fanno parte [illegible] consiglio: Cinquini, Delfanti, Costamagna, Olivero, Stefanelli, Castiglione, Dalmazzo, Carusi, Tononi; segretario: Buscaglione; revisori [illegible] conti: Oggero, Canuti.

Dancing Discoteque INGROGNO
[illegible] Pesio - Tel. (0171) 73.080

Sabato 5 aprile
ACHILLE TOGLIANI
e la sua orchestra

GALLERIA ETRURIA
CORSO DANTE 32 - CUNEO
Tel. 0171/62.486

DAL 29 MARZO
TAPPETI PERSIANI
ANTICHI E ORIENTALI

E' difficile su questa terra fare miracoli, cosa promettiamo?
La giusta qualità al giusto prezzo

Galleria Etruria dal [illegible] al vostro servizio

[illegible] adesso ritirerete con [illegible]
collezione [illegible]
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono [illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino -
INGRESSO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.903; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La flagellazione nelle vie della città

Savona. Due delle casse in legno che i camalli portano per le strade savonesi in occasione del Venerdì Santo. A sinistra l'«incoronazione di spine» di Anton Maria Maragliano. A destra la «flagellazione» di un autore ignoto (Ferrando)

Per la mancata [illegible] del reparto di urologia previsto dalla legge

Il presidente dell'ospedale di Imperia denuncia l'assessore alla sanità Dosio?

La possibile [illegible] di «omissione [illegible] atti d'ufficio» - Una richiesta per aprire la nuova sezione [illegible] indirizzata alla Regione nel '77, [illegible] non ci furono risposte - Dice Ruscigni: «Altrimenti potremmo [illegible] denunciati noi»

IMPERIA — L'assessore regionale all'Igiene e Sanità, Dosio, potrebbe [illegible] denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di atti d'ufficio da parte dell'ospedale civile di Imperia. L'ha dichiarato ieri il presidente, Benito Ruscigni: «*Lo dovremo probabilmente fare* — ha detto — *per non correre il rischio di essere denunciati a nostra volta*».

Motivo [illegible] contrasto la tuttora mancata istituzione, presso l'ospedale di Imperia, di una sezione [illegible] urologia. Spiega Ruscigni: «*L'art. 22 della legge 132 del 1968 è tassativo nel prescrivere l'istituzione di tale sezione presso il nostro Ospedale. Noi abbiamo indirizzato alla Regione una richiesta in tale [illegible] fin dall'8 luglio 1977, sollecitando poi la soluzione altre sei o sette volte, [illegible] lettera o telegramma*».

«*Purtroppo non soltanto non è stata autorizzata la costituzione della sezione* — dice Ruscigni — *ma addirittura non ci è stato neppure risposto. All'adempimento di [illegible] obbligo legale è tenuta tanto [illegible] Regione quanto noi. Ad un certo punto si dovrà stabilire [illegible] chi [illegible] la colpa. Purtroppo ci risulta che l'assessore Dosio, oltre a [illegible] rispondere, non ha neppure sottoposto [illegible] pratica all'esame della Commissione*».

Ruscigni ha appuntato le accuse contro la Regione anche nel settore dell'emodialisi. [illegible] ha ricordato che i fondi, concessi a suo tempo dalla Regione, hanno permesso di completare i lavori di costruzione [illegible] del [illegible] ad ospitare il servizio di emodialisi e nefrologia che saranno pronti ed agibili entro il corrente mese di aprile. Per quel che riguarda le attrezzature, in attesa dell'approvazione di un secondo finanziamento richiesto alla Regione Liguria, è stato perfezionato l'acquisto [illegible] alcuni strumenti, dei letti-bilancia, dei demineralizzatori e di quattro reni artificiali che stanno per [illegible] consegnati.

Spiega Ruscigni: «*Nonostante queste innegabili realizzazioni [illegible] il nostro servizio di emodialisi non potrà funzionare completamente ed accogliere tutti i malati della zona che ne hanno necessità*».

Il «collo [illegible] bottiglia» che [illegible] questo servizio è l'inadeguatezza dell'organico del personale previsto dalla Regione. Ruscigni: «*Rispetto alle reali necessità, mancano un medico assistente, un caporale, [illegible] infermieri professionali, cinque generici [illegible] sette ausiliari*».

E' stata resa nota anche una relazione del primario addetto al servizio. Essa dice, fra l'altro: «*La pianta organica prevista alcuni anni or sono dalla Regione Liguria, non consente il trattamento dialitico dei pazienti che sono in lista di attesa, e non permette di iniziare le cure del nefropatici. Si prevede che almeno trenta soggetti affetti da insufficienza renale cronica dovranno [illegible] curati presso questo ospedale; molti sono portatori di antigene e dovranno essere isolati presso la sezione contumaciale*».

Le conclusioni di Ruscigni: «*In queste condizioni, non potendo accogliere tutti, saremo costretti [illegible] operare scelte drammatiche, in qualche caso veramente di vita o di morte, fra gli ammalati bisognosi di intervento. Il loro numero è sempre crescente, anche in relazione all'invecchiamento progressivo della popolazione*».

Bruno Viano

L'assessore Dosio

Il presidente Ruscigni

Le alte fiamme delle torce e il rullo dei tamburi annunceranno la grande processione di Savona

Questa sera, alle 20, le [illegible] legno [illegible] per la città rievocando la passione e la morte di Gesù Cristo
Una manifestazione tradizionale [illegible] affascinante - Purtroppo gravi problemi economici per l'organizzazione

«Gesù morente la croce» del Maragliano (G. Chiaramonti)

BAVONA — Rimosse [illegible] grandi nicchie in cui vengono custodite durante tutto l'anno, le [illegible] sono da ieri al centro dell'attenzione di tanti indaffarati confratelli: negli oratori, sotto la direzione dei capi portatori, in genere rappresentanti delle più vecchie famiglie savonesi che si sono assunti le spese, si stanno dando gli ultimi ritocchi all'addobbo e all'illuminazione dei grandiosi gruppi lignei che questa sera formeranno la tradizionale processione [illegible] Venerdì santo.

L'antica rievocazione della «passione e morte» di Gesù, aveva alno al 1960 una cadenza annuale, ma poi, per questioni di carattere esclusivamente [illegible] nomico, è diventata biennale. Questo problema della periodicità, dell'assillo finanziario, turba il priorato generale delle confraternite.

La processione, per [illegible] considerando che al 90% è compiuta gratuitamente, ha un costo che si aggira tra i sette e gli otto milioni e che i confratelli sono costretti a raggranellare lira su lira, quasi chiedendo l'elemosina, perché gli enti locali (prima tra tutti la Regione, attraverso l'Ente provinciale del turismo) ignora, o quasi, la manifestazione, unica in Liguria

«*Nel 1976* — osserva il priore generale, avv. Giuseppe Buscaglia — *abbiamo avuto dalla Regione due milioni che nel 1978 si sono ridotti ad un milione e mezzo. Per l'80 non sappiamo ancora nulla. Eppure un'iniziativa di questo genere, che molte località ci invidiano e che cercano d'"inventare", dovrebbe avere maggiore appoggio dalla Regione. Altrimenti le confraternite potrebbero anche essere costrette a rinunciare alla processione*».

L'organizzazione, come tradizione vuole, è affidata al priorato generale delle confraternite alla cui presidenza si alternano i priori dei sei oratori cittadini. Per l'edizione 1980 l'incarico è toccato, appunto all'avv. Buscaglia, priore della confraternita dei santi Giovanni Battista, Evangelista e Petronilla. (Le altre confraternite sono quelle di N.S. Del Castello, della SS. Trinità, di S. Domenico, del Ss. Pietro e Caterina e del Ss. Agostino e Monica).

[illegible] 15 confraternite, per ammirare da vicino i gruppi lignei, autentici capolavori d'arte, alcuni dei quali sono «monumenti nazionali», rappresenta quasi un rito per i savonesi: incomincia nel primo pomeriggio e si conclude all'imbrunire quando le «casse» recano dagli oratori portate a spalla dai «camalli». Per alcune, particolarmente pesanti, occorrono almeno venti uomini, che di tanto in tanto vengono sostituiti da altri. Si calcola che i portatori siano complessivamente circa trecento.

Quest'anno ci sono alcune novità. Intanto si è ritornati all'antico percorso, quello di cent'anni fa, che si snoda, in buona parte, all'interno del centro storico. Inoltre la processione non parte al completo: si accrescerà via via per completarsi in via Paleocapa.

Tre casse, più la Santa Croce, partono dalla piazza del Duomo, una vi si aggiunge in piazza del Vescovato, [illegible] in piazza Chabrol, cinque all'incrocio con via Santa Maria Maggiore, due nella piazzetta antistante l'oratorio del Cristo risorto e tre in via Paleocapa.

La scelta del percorso è caduta su quello seguito dalla processione del 1889: piazza del Duomo, piazza Chabrol, via Aonzo, via Paleocapa, piazza [illegible] piazza del Popolo, via Guidobono, via Luigi Corsi, c.so Italia e piazza Sisto IV.

Le «casse» sono quindici compresa quella resuscitatissima, l'«ecce homo», [illegible] dalla scultrice savonese, Renata Cuneo. Molti pensavano che sarebbe stata inclusa anche quella donata alle mani dell'artigiano savonese Del Buono, ma non è stato così.

La processione, che parte alle 20, si apre con i granatieri torcieri, i tamburi e la Croce della passione. Poi via via ecco le 15 «casse».

Nicolò Siri

Traffico vietato

SAVONA — Per evitare intralci alla svolgimento della processione, il comando dei vigili urbani ha disposto che dalle 14 alle 24 di oggi le seguenti vie siano completamente sgomberate da veicoli in sosta: via Paleocapa (da via Mistrangelo a piazza del Popolo), via Guidobono (da piazza del Popolo a via Luigi Corsi), via Luigi Corsi, corso Italia.

Inoltre saranno completamente chiuse al traffico dalle 20 e fino al termine della processione, via Guidobono, via Luigi Corsi, corso Italia (nel tratto già indicato) e piazza Sisto IV. Il blocco di via Paleocapa inizierà invece alle 19. (*n. s.*)

Era [illegible] un amico, bloccato anche [illegible] terzo giovane

Aveva un fucile e tre rivoltelle Il fratello di Attilio [illegible]

SAVONA — Due savonesi, noti per i loro trascorsi negli ambienti della questura e dei carabinieri, sono stati arrestati ieri mattina in Toscana perché trovati in possesso di armi. Si tratta di Raffaele Attilio, 37 anni, corso Vittorio Veneto (suo fratello, Emanuele, è un presunto suicida), e di Paolo Bassello, 25 anni, via Montenotte, ricercato per tentata rapina.

Sono stati sorpresi a Pescia, in provincia di Pistoia. Viaggiavano su di una «Fiat 127» incappata in un posto di blocco. A bordo dell'utilitaria, nascosti sotto i sedili, gli agenti hanno trovato un fucile a canne mozze e tre pistole. Non è escluso che stessero preparando qualche colpo nella zona, ma non vengono trascurate altre ipotesi.

Bassello [illegible] ricercato dal giugno dell'anno scorso per un ordine di cattura emesso nei suoi confronti dalla procura della Repubblica di Savona per tentata rapina e furti. Il provvedimento si riferisce all'assalto a un furgone blindato della Cassa di Risparmio di Savona avvenuto il 25 maggio dell'anno scorso davanti alla sede centrale dell'istituto di credito, in corso Italia.

Alcuni malviventi, tra i quali uno camuffato da donna, erano stati messi in fuga dalla coraggiosa reazione di una delle guardie giurate di scorta, rimasta ferita a una mano da un colpo di pistola esploso dai rapinatori. Uno dei banditi, Natalino Fois, un giovane sardo residente a Savona, era stato acciuffato, dopo un lungo inseguimento a piedi, dal dottor Erminio, capo della mobile.

A seguito di lunghe indagini la polizia aveva fornito tali particolari al magistrato inquirente da indurlo a spiccare l'ordine di cattura contro [illegible] lo quale complice di Fois nella tentata rapina. Il processo per l'assalto al furgone blindato si svolgerà il 16 aprile prossimo in tribunale.

Lo scorso si è appreso che a Pescia, assieme ad Attilio[illegible] e Bassello, è stato arrestato anche Maurizio Rossi, 25 anni, di Monza. Ha precedenti per rapina ed era ricercato dalla procura di Torino. Ieri, non appena avuta notizia del loro arresto, i carabinieri di Savona hanno effettuato perquisizioni nelle abitazioni di Attilio[illegible] e Bassello senza, tuttavia, trovare nulla di sospetto.

l. p.

[illegible] anni dopo l'entrata in vigore della legge regionale, [illegible] è fermo

Apriamo il Parco del Finalese, anzi no

Non ci [illegible] i soldi per pagare l'onorario (cento milioni) [illegible] professionisti incaricati di compiere lo studio socio-economico-ambientale - Mesi [illegible] trattative e polemiche - Il ruolo della Regione - La divisione dei finanziamenti

FINALE LIGURE — *Parco del Finalese: ch non lo vuole? Tre [illegible] dopo l'entrata in vigore della legge regionale (la n. 40 del settembre '77) il comitato di proposta è paralizzato: mancano i soldi necessari per pagare i professionisti (architetto Campora e ing. Baccalli) incaricati [illegible] compiere [illegible] studio socio-economico ambientale. Senza questo strumento la legge istitutiva non può essere varata.*

I professionisti, per compiere il lungo e complesso lavoro, hanno chiesto come onorario la cifra di cento milioni. La Regione (in tutto ha anticipato 450 milioni) ha assegnato al Parco del Finalese soltanto 30 milioni. Per soddisfare le richieste degli urbanisti [illegible] mancano dunque 70.

Chi li deve sborsare? «E' impensabile — risponde [illegible] Gonella, comunista, vicesindaco [illegible] Finale, membro [illegible] comitato di proposta — che la Provincia ed i Comuni possano far fronte alla maggior spesa. La Regione non ha tenuto conto della tipologia delle diverse zone dov'è scattata la salvaguardia, ma ha assegnato ad ognuno 30 milioni. Dei tre parchi della provincia di Savona (gli altri sono quelli del Melogno e Alta Val Bormida; l'Adelasia alle spalle di Pietra Ligure e Loano, di dimensioni molto ridotte, oltre a quello del [illegible] Beigua, [illegible] condominio con Genova), l'unico in grado di partire con la progettazione è quello del Finalese. Con la Regione stiamo appunto trattando per far concentrare gli stanziamenti non utilizzati dagli altri comitati».

La «trattativa» dura in pratica da sei mesi e non si sa ancora [illegible] quando potrà sfociare in un accordo. Il Parco, intanto, aspetta; che i tempi fossero lunghi lo si era già capito comunque quando si è trattato [illegible] approvare lo [illegible] e di nominare i tecnici incaricati dello studio. Oltre un anno e mezzo di contatti, riunioni, discussioni, polemiche tra i componenti del comitato [illegible] proposta.

Ogni Comune del comprensorio (Finale, Noli, Spotorno, Vezzi Portio, Orco Feglino, Calice Ligure, Rialto) ha tre rappresentanti ed altrettanti ne ha [illegible] Provincia, più il suo presidente che (come stabilisce la legge) presiede anche il comitato.

Perché tanto ritardo? Per primo se lo è chiesto il movimento ecologico (Italia Nostra, sezione di Finale, che ha scritto ai sindaci dei Comuni, al presidente della Provincia, alle sedi [illegible] partiti, per sapere [illegible] che punto era il lavoro. Nessuno ha risposto. Ora gli ecologi tornano all'attacco. Hanno diffuso un mini-documento (12 paginette ciclostilate in tutto) in cui riportano gli articoli della legge e cercano di far capire cos'è lo meglio come dovrebbe essere secondo loro) il Parco del Finalese.

«*Nei due anni e più trascorsi dal varo della legge di salvaguardia* — scrivono — *non è stata fatta un'adeguata azione di informazione dell'opinione pubblica sui suoi contenuti, cosicché è stato facile travisarne i significati e per l'ignoranza di chi non si è curato di conoscerne il testo, e per la malafede con cui è stata illustrata da chi aveva concreti interessi speculativi da difendere. La [illegible] dell'obiettivo di elevare le [illegible] di vita delle Comunità interessate non può essere contestata. Bisogna però cambiare l'ottica di chi vede nella possibilità di edificare l'unico mezzo per promuovere lo sviluppo di una zona: gli squilibri sociali e territoriali frutto di questa impostazione sono sotto gli occhi di tutti*».

Aggiunge nella sua pubblicazione il movimento ecologico: «Basta leggere attentamente gli articoli della legge per renderci conto che i timori espressi dagli agricoltori sono incomprensibili ed [illegible] dati in quanto l'unica attività permessa è proprio l'agricoltura. I vincoli non sono così severi e numerosi come si è voluto far credere. Certamente un vincolo esiste ed è piuttosto severo: quello alla speculazione sul territorio».

Che ci siano state delle resistenze (ci sono tuttora) e tentativi di disinformazione lo ammette anche il vicesindaco di Finale. «Come comitato di proposta — dice Gonella — siamo intervenuti presso la Regione perché facesse finire il comportamento vessatorio di un corpo separato dello Stato. Le guardie forestali impedivano agli agricoltori di tagliare anche un piccolo ramoscello perché — sostenevano — la proibisce la legge. Se abbiamo impiegato un anno e mezzo per [illegible] lo statuto dobbiamo dire [illegible] anche ad episodi simili e ai continui ostacoli messi in [illegible] dalla destra e dal psdi».

Mentre da noi si discute, in Piemonte la Regione ha varato le leggi istitutive di cinque parchi e di tre riserve naturali. In due anni [illegible] lavora il comitato di proposta del Finalese [illegible] ha chiamato a raccolta soltanto i rappresentanti dei partiti politici. Escluse dalla «faccenda», tra le altre, le associazioni professionistiche eppure la legge (art. 4) impone di consultare «la più ampia consultazione».

Pier Paolo Cervone

Serie di scioperi sull' "Autofiori"

[illegible] — Per sollecitare la definizione del proprio contratto di lavoro il personale [illegible] l'autostrada dei Fiori ha predisposto una serie di scioperi in concomitanza con il periodo pasquale. Lo sciopero sarà totale oggi per la categoria degli impiegati interni. Il personale turnista effettuerà invece due ore di sciopero domani, domenica, lunedì e martedì, al termine di ogni turno di lavoro.

Praticamente chi percorrerà l'autostrada in tali giornate dalle 6 alle 8, dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 22 non pagherà pedaggio essendo assente il personale di controllo. (*s. v.*)

[illegible] riconosciuti dalla vittima alla stazione

[illegible] rapiscono col [illegible] e derubano [illegible] [illegible] sul [illegible]

Sono due egiziani, subito arrestati dalla polizia - Recuperata la refurtiva

SANREMO — Sulle linee Milano-Sanremo e Nizza-Milano una banda di egiziani, dopo aver addormentato i viaggiatori li derubava di tutto.

Ieri due egiziani, sono stati riconosciuti da una delle vittime ed arrestati dal vice questore Enzo Natale. Di uno si conosce l'identità. Si chiama Adel Hamed Afifi, 28 anni, di Il Cairo. Dell'altro non si sa invece nulla. E' sprovvisto di documenti e per il momento non vuole parlare.

A farli arrestare è stato un turista greco, Costantino Kalopoitis, 22 anni, di Salonicco. Proveniente da Nizza e diretto a Milano, sul treno ha avuto la sfortuna di incappare in Afifi e compagno. «Dopo Genova — ha detto — *mi hanno offerto un'aranciata. Erano molto gentili. Ho bevuto e mi sono addormentato. Quando mi sono svegliato nella stazione di Milano, dentro lo scompartimento* [illegible] *c'era più nessuno. Dalle tasche mi era sparito il portafogli e non ho più trovato neppure la valigia*».

Immediatamente il turista greco presentava denuncia alla polizia, poi, convinto di poter rintracciare i malviventi [illegible] ripercorso, in senso opposto, la linea ferroviaria. Ed è stato fortunato: alla stazione di Sanremo, ha visto Afifi. Ha dato l'allarme e poco dopo i due egiziani venivano bloccati e portati in commissariato.

Nella borsa di Afifi, la polizia trovava alcuni oggetti rubati a Costantino Kalopoitis

r. b.

Capogruppo psi fu minacciato

BORGHETTO SANTO SPIRITO — [illegible] capogruppo consiliare socialista di Borghetto, Agostino Cagnino, vittima di una lontana criticatura, fu anche minacciato per motivi inerenti al suo lavoro di agente immobiliare. «[illegible] stato minacciato da individui che "vantavano" amicizie con magistrati savonesi. Ho scritto tutto nella denuncia presentata alla procura della Repubblica. In seguito a quella già presentata da mia figlia Francesca».

A questo proposito va precisato che Francesca Cagnino, [illegible] anni, non è sposata, come è stato detto, con Giovanni Ferrara, uno dei giovani arrestati nell'ambito delle indagini sulla [illegible] storia contro l'agenzia immobiliare di Antonio Fanelli. Francesca Cagnino è nubile.

A proposito della denuncia, l'esponente socialista precisa ancora: «Non è vero che, convocato come teste, ho rifiutato di presentarmi. Il procuratore mi ha convocato per le 10 del mattino e sono stato avvertito soltanto il pomeriggio precedente. Avevo altri impegni indilazionabili e gli ho telefonato dicendo che avrei potuto arrivare soltanto alle 13,30. Mi rispose allora che avremmo rinviato tutto a dopo Pasqua».

r. b.

Tribunale di Sanremo

Avviso di vendita di appartamento in Sanremo

Si avverte che il giorno 18 aprile 1980 alle ore 10,30, in Sanremo, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale saranno poste in vendita all'asta pubblica e nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti in perizia e con tutti i diritti, comproprietà e servitù ivi indicati e non indicati gli immobili di Palmero Luigia e Bona Luigi, in due lotti.

Chi intende [illegible] all'asta dovrà [illegible] entro le ore 12 del 17-4-1980, unitamente all'istanza in carta bollata, mediante due assegni circolari intestati alla cancelleria del Tribunale di Sanremo la somma stabilita per cauzione e per fondo spese per ogni lotto, comunicare il proprio numero di codice fiscale e precisare il regime patrimoniale se coniugato.

Versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione

LOTTO UNO: in Sanremo, via Privata Vallarino n. 4, Palazzo delle Rose, di proprietà di Palmero Luigia, Carlina, censito a catasto al fog. 38, mapp. 1430 di mq 8; prezzo base L. 600.000, aumenti minimi lire 100.000, cauzione L. 60.000, fondo spese L. 120.000.

LOTTO DUE: in Sanremo, alla Padre Semeria n. [illegible], casseggiato «Aretusa» del complesso «Le E[illegible]ridi», di proprietà Palmero Luigia e Bona Luigi, alloggio al piano 5°, interno 23, scala B, con pertinenze costituite da cantina e alloggio per addetti (interno 6 bis):

il tutto censito al catasto urbano come segue

Alloggio e cantina: partita 16.445, fog. 38, mapp. 1564, sub. 34, piano 5, zc. 1, cat. A/1, cl. 1, vani 8, rodd. 5328, ingresso, grande soggiorno, tre camere, un bagno padronale, una doccia con gabinetto di servizio, altro gabinetto, ripostiglio e cantina;

Alloggio e cantina: partita 14.779, fog. 38, mapp. 1564 sub 76, [illegible] 2, int. 5 bis, scala B, cat. A/3, cl. 4, vani 1,5, rodd. 516. Prezzo base L. 130.000.000, aumenti minimi lire 500.000; cauzione L. 13.000.000; fondo spese lire 18.000.000

Tutte le pratiche relative alla vottura sono a spese e cura dell'aggiudicatario. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Sanremo, 5 marzo 1980.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(rag. G. B. Saglietto)

Negozi aperti solo la mattina

IMPERIA — I negozi di generi alimentari saranno aperti, nel giorno di Pasqua, soltanto al mattino, mentre rimarranno chiusi le macellerie e i negozi di generi d'uso. Tutti i negozi, compresa le panetterie, rimarranno chiusi per il «lunedì» di Pasquetta. (*b. n.*)

ECONOMICI

NUMISMATICA Ventimigliese acquista collezioni rare di monete. L. 500 segreto. Via Cavour 5/A, telefono 226 184 Ventimiglia.

[illegible] ricercasi persona seria referenziata per la provincia di Savona interessante, remunerativa. Telefonare dopo le ore 20 allo 0182 58 880

Il legale di [illegible] del Prato intanto ha chiesto la [illegible] provvisoria

Sospetti e nuove ombre sulla vicenda della donna [illegible] e uccisa nel suo alloggio a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — [illegible] oltre una settimana, ormai, Wanda Del Prato [illegible]. La cognata di Pierina Gallo, la commerciante [illegible] Cairo [illegible] nell'alloggio di piazza Stalfani, [illegible] una 2, negare di conoscere il misterioso «biondino» notato la sera del delitto vicino all'abitazione della vittima.

Il suo difensore, l'avvocato Suffia di Cairo, ha presentato ieri formale istanza di libertà provvisoria ma, ai riguardo, negli ambienti della procura della Repubblica di Savona vengono giudicate molto [illegible] le probabilità che la donna possa [illegible] presto scarcerata.

Tutto, insomma, lascia ritenere che Wanda Del Prato, accusata di reticenza e falsa testimonianza, resti in carcere. Alla domanda «rimane invariato il capo d'imputazione contro la Del Prato?» i magistrati [illegible] replicano: «Sì, per il momento».

Intanto, i carabinieri di Cairo Montenotte hanno consegnato all'autorità giudiziaria un nuovo rapporto in base al quale risulterebbe che la donna non dice la verità. In particolare, la cognata di Pierina Gallo sarebbe stata notata, molto tempo prima del delitto, assieme a [illegible] uomo biondo, coi baffi, lo stesso individuo che si aggirava in piazza Stalfani poche ore prima che la facoltosa commerciante di Cairo fosse trucidata a colpi di coltello.

I carabinieri, inoltre, [illegible] riusciti a raccogliere [illegible] testimonianze definitive molto importante. Nei mesi scorsi

Wanda Del Prato

Pierina Gallo

Wanda Del Prato si era fatta ricoverare, per alcuni giorni, in una clinica [illegible] Riviera, per delle analisi. Ebbene, durante questo periodo avrebbe ricevuto la visita del misterioso «biondino». Un'infermiera, è sicura di questo particolare, lo ha riferito ai carabinieri e i magistrati si apprestano a interrogarla a loro volta per avere una conferma.

Ma c'è altro. Pieno gli inquirenti: «*Abbiamo scavato in episodi relativamente lontani nel tempo e non strettamente collegati all'omicidio di Pierina Gallo. Sono emersi particolari in base ai quali dovremo chiedere delle spiegazioni a Wanda Del Prato*». Secondo l'avvocato Suffia, però, esisterebbero varie circostanze che non riguardano soltanto l'arrestata. Forse altre [illegible] sone non hanno detto tutta la verità sul «giallo».

Anche il movente del delitto non è stato ancora esattamente accertato. Sino a oggi l'unica ipotesi più volte avanzata è [illegible] quella legata [illegible] cospicuo patrimonio lasciato da Pierina Gallo, [illegible] non sono [illegible], anche a questo proposito, colpi di scena.

Ivo Pastorino

Gruppo Finanziario Bancario tra i maggiori in Europa per potenziamento organico ufficio sviluppo nella area di Savona, [illegible], Sanremo, intende inserire in una posizione di indiscutibile importanza

[illegible] [illegible] affidare [illegible] gestione [illegible] gruppi di lavoro

Il livello di guadagno è stimato in 20.000.000 annui, con concrete prospettive di carriera.

Saranno vagliati solo i candidati in possesso dei seguenti requisiti: minimo 30 anni, laurea o diploma, successo documentabile nella precedente attività.

Le candidature più interessanti saranno approfondite nel corso di un incontro personale. Inviare [illegible] dettagliato curriculum a: Dival, Selezione di Personale - Via Assarotti 13 - 16122 Genova - Tel. 010-877.018 - 817.941

Dalle province di Savona e Genova 500 acquirenti [illegible] Piemonte

Il palato dei buongustai liguri conquistato dai vini astigiani

Ad agosto Alassio ospiterà una rassegna [illegible] grignolini, barbere, dolcetti, tutti [illegible] denominazione [illegible] origine controllata - Guerra [illegible] commercianti disonesti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Poche [illegible] prima [illegible] chiudere la 4ª Mostra-mercato dedicata [illegible] vino [illegible] la luna di marzo (svoltasi dal [illegible] al 30 del mese scorso) Giovanni Borello presidente della Camera [illegible] commercio [illegible] Asti, scorreva soddisfatto un primo consuntivo della manifestazione in cui, fra i clienti extraregionali, i liguri [illegible] trovano al primo posto. Cinquecento acquirenti in [illegible] dieci giorni [illegible] un risultato lusinghiero, [illegible] dimostra com[illegible] la formula elaborata dal'ente valorizzazione vini astigiani sia valida e gradita [illegible] clienti affezionati, [illegible] esigenti [illegible] quelli della Liguria.

«Il nostro metodo è semplice — ha spiegato Borello — si tratta di proporre la produzione [illegible] intermediari, di portare cioè [illegible] solo il vino, ma anche chi lo fa al consumatore; di favorire un discorso diretto tra l'acquirente [illegible] contadino che ha sudato [illegible] anno intero nelle vigne per ottenere il migliore risultato dalla sua fatica».

Da qualche tempo gli sforzi della Camera di commercio di Asti e dell'E.V.V.A. [illegible] indirizzati verso questa politica promozionale che ha come scopo di conquistare [illegible] risicatissime [illegible] larghe fette di mercato insidiate da commercianti poco scrupolosi, che, facendo leva sulla scarsa informazione del pubblico conducono [illegible] massiccia offensiva [illegible] imporre sulle tavole vini, magari gradevoli, ma di dubbia paternità.

«Non pensiamo che la gente possa bere [illegible] giorno vini a Doc — [illegible] aggiunto Borello — però siamo convinti che [illegible] far comprendere come non è possibile che in un bottiglione da due litri, venduto [illegible] meno di mille lire, ci sia veramente vino che vanti legittimamente origini piemontesi o, in particolare astigiane».

Partendo da questo principio è spettata l'«operazione Liguria», in cui barbere, grignolini e dolcetti dopo accurati esami selettivi sono stati presentati a grandi rassegne enologiche o ad incontri organizzati appositamente: i vignaioli hanno indossato l'abito della festa e sono andati a spiegare perché il loro vino ha e può avere solo quel gusto, quel profumo e, naturalmente [illegible] quel prezzo.

Al Bibe come all'Italsider si sono stappate bottiglie, vuotati bicchieri, s'è discusso, venduto, fatto conoscenza; così, nei giorni scorsi molti liguri sono venuti ad [illegible] per ricambiare la visita e constatare [illegible] i frutti [illegible] vendemmia 1979 (tessero realmente [illegible] pari di quelli [illegible] precedente stagione, ormai leggendaria. «I [illegible] desunti dalle bollette d'accompagnamento compilate per ogni partita partono di [illegible] acquirente [illegible] in massima parte delle province di Genova e Savona, ma è logico supporre che assieme a chi ha comprato siano venuti famigliari o amici e quindi il numero dei visitatori può [illegible] essere ragionevolmente triplicato» ha asserito Angelo Ladame funzionario dell'Ente Valorizzazione Vini Astigiani.

Il vino nuovo ha dunque ancora una volta soddisfatto i liguri. In città ne erano sicuri tant'è [illegible] che, proprio [illegible] questa produzione, si sta preparando una nuova campagna rivolta alla Riviera di Ponente; il periodo scelto è l'estate, la località Alassio, dove, dal 9 al 17 agosto si trasferirà una piccola colonia astigiana per presentare, insieme con le «perle» a Doc bottiglie dai sugheri freschi [illegible] i [illegible] che hanno debuttato alla «Luna di marzo».

«Sarà una buona occasione — dicono alla Camera di Commercio — per far conoscere altre specialità della nostra campagna (come i peperoni quadrati di Motta a cui verrà dedicata una serie di serate [illegible] gastronomiche) il folclore, l'artigianato e l'immagine di [illegible] terra generosa e capitale».

Vanni Cornero

Le liscive di due mesi in vigore [illegible] quelle del litorale regionale

SAVONA — *In molte città esiste il problema della «caccia al taxi libero», a Savona c'è, invece, la caccia alla licenza per i taxi. Non è molto facile, così almeno sembra, ottenere nuove autorizzazioni: le rare volte in cui ciò accade scoppiano polemiche e si [illegible] alla carta bollata.*

La necessità di aumentare il numero dei [illegible] in circolazione si [illegible] contrastata ad avvertire soprattutto dopo il trasferimento della stazione ferroviaria e l'entrata [illegible] funzione di nuovi padiglioni, a Valloria, dell'ospedale San Paolo.

Un paio di anni fa, il Comune di Savona aveva [illegible] due [illegible] licenze a Domenico Trevisan, 43 anni e Aldo Brintazzoli, 54 anni, entrambi savonesi. Gli esclusi avevano protestato, ora [illegible] Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Genova ha dato [illegible] a questi ultimi, annullando la delibera della Giunta municipale e definendo la graduatoria che era [illegible] [illegible] tempo predisposta «illegittima e violativa delle posizioni [illegible] interesse legittimo di tutti gli aspiranti e, comunque, violativa di ogni corretto principio di imparzialità».

Nell'autunno del '78 la giunta comunale aveva esaminato una decina di domande presentate, oltre che [illegible] due «padroncini» risultati primi in graduatoria, anche da Renato Romano, Angelo Robatto, Gianni Triveri, Giuseppe Priolo, Giulio Gatti, Paolo Carlevarini, Valerio Chitolo e Cesare Barbano, tutti lavoratori in proprio, mentre erano rimasti esclusi i titolari di aziende che svolgono servizio pubblico di autovetture da piazza.

Un [illegible] di [illegible] era stato adottato d'urgenza e approvato, a maggioranza, dal Consiglio comunale. Il ricorso al Tar di Genova è stato presentato da Giuseppe Valle, socio della ditta «Melogno» di Savona (ha sette soci, titolari complessivamente di cinque licenze per taxi) il quale lamentava, in particolare, che per le nuove licenze [illegible] stati presi in considerazione soltanto i «padroncini», escludendo tutte le aziende operanti in città, nel settore.

l. p.

Alassio, si uccide il cap. Noceti

ALASSIO — Ex capitano di lungo corso, Bruno Noceti, di 78 anni, originario di Alghero, si è suicidato ieri mattina lanciandosi dal terrazzo della sua abitazione al quinto piano di un palazzo di via Vincenzo [illegible] 5. L'ufficiale si è schiantato sull'asfalto ed è deceduto sul colpo. Era appena stato dimesso dall'ospedale San Martino di Genova dove aveva subito un inutile intervento chirurgico. Il male di cui soffriva era incurabile.

Ieri mattina, mentre la moglie era in cucina che preparava un fruttato, Bruno Noceti ha avuto la forza di alzarsi da letto e di gettarsi nel vuoto.

(m. f.)

Il piano pluriennale di attuazione [illegible] approvato dal Comune

Una [illegible] strada unirà Borgio [illegible] Pietra I lavori s'inizieranno nel prossimo autunno

Offrirà un'importante alternativa all'Aurelia, in estate sempre intasata - Una serie di iniziative

[illegible]G [illegible] — Riprende a Borgio Verezzi l'attività edilizia. Il periodo di salvaguardia del territorio, scattato prima, durante e dopo l'approvazione del piano regolatore, è finito. Il Consiglio comunale ha dato «sì» al primo piano pluriennale di attuazione che nei prossimi tre anni metterà in pratica le linee generali contenute nello strumento urbanistico.

Delle tre zone di espansione previste (a valle e a monte di via Trento e Trieste e nella zona compresa tra via IV Novembre e via Colombo) l'amministrazione ha deciso che nel prossimo triennio si potrà costruire soltanto in quella che il piano regolatore indica con la lettera C3 cioè a ridosso di via Trento e Trieste. In quest'area sarà consentita un'edificazione pari a 16 mila metri cubi per l'edilizia residenziale privata e alberghiera (23.760 metri quadrati) e a 19 mila metri cubi per l'edilizia economico-popolare (14.850 metri quadrati).

Complessivamente il piano regolatore, nella sua ipotesi di sviluppo decennale, prevede una volumetria massima di 73 mila metri cubi (38 mila per l'edilizia pubblica e 45 mila per quella privata) con un incremento di [illegible] nuovi abitanti. Sei cooperative si sono già fatte avanti per l'acquisto dei terreni.

[illegible] una [illegible] prime amministrazioni [illegible] comunali che in provincia di Savona presenta il piano pluriennale di attuazione — *dice il vicesindaco Aldo Alcardo* —. Per Borgio il tratto indubbiamente di una svolta molto importante nella gestione del territorio. Prima non c'era nessuna possibilità d'intervento e [illegible] anche qui il fenomeno della seconda casa ha assunto proporzioni preoccupanti. Ora il Comune ha la possibilità di controllare e gestire lo sviluppo della cittadina. Abbiamo escluso la possibilità di costruire nelle altre [illegible] zone per motivi urbanistici: quello tra via IV Novembre e via Colombo, in particolare, è molto importante perché potrà ospitare servizi come parcheggi e giardini che oggi [illegible] quasi inesistenti. Studieremo [illegible] fondo il problema».

Il piano di attuazione elenca gli altri interventi di carattere urbanistico che l'amministrazione vuole realizzare nei prossimi tre anni: ampliamento di un tratto di via Soccorso (12 milioni), prosecuzione di via IV Novembre (385 milioni) [illegible] collegamento con viale della Repubblica tramite la costruzione [illegible] [illegible] ponte sul torrente Bottassano (30 milioni), compiantamento di [illegible] Acquedotto (15 milioni), sistemazione di via Trento e Trieste (30 milioni), acquisizione delle aree per la nuova strada di collegamento tra Borgio e Verezzi (150 milioni), sottopassaggio pedonale tra via XXV Aprile e la spiaggia (90 milioni), passeggiata a mare dietro [illegible] Ca' Lunga che sarà abbattuta tra pochi giorni (50 milioni) e nuovi parcheggi davanti alla stazione ed in via Trento e Trieste (66 milioni).

«Per molte di queste opere — dice il sindaco Enrico Remigio — abbiamo già pronti i relativi progetti. I lavori potranno incominciare [illegible] dal prossimo autunno specialmente per quanto riguarda il nuovo collegamento con Pietra Ligure ed altri interventi per migliorare la viabilità. Il piano di situazione vincola l'amministrazione e quindi non possiamo non rispettare gli impegni che ci siamo presi con questo documento. Per il finanziamento di tutte queste opere ricorreremo a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti».

Il progetto più importante, non c'è dubbio, è quello che prevede il prolungamento di via IV Novembre. Una nuova strada unirà Borgio [illegible] Pietra Ligure in alternativa all'intasata Aurelia ed alla tortuosa via Soccorso. Sul torrente Bottassano i due Comuni realizzeranno un ponte che dovrà essere largo come la carreggiata delle due strade, cioè almeno 13 metri.

D. P. C.

Sanremo: l'inversione provocata [illegible] [illegible] di Israele

Il mercato dei garofani «tira» molto bene (ed è quello delle rose che ne fa le spese)

Olanda e Germania invase dai fiori del Medioriente - Dicono i coltivatori: «Le qualità più [illegible] Sanremo trovano subito acquirenti, per le altre non c'è nulla da fare» - Successo dei fiori «da mazzo»

SANREMO — Per i floricoltori della provincia dei fiori questa sarà ricordata come la «Pasqua del garofano». Quest'anno, infatti, il garofano tira a spese delle rose. Nel passato, per Pasqua, si era sempre verificato il contrario. Come mai questa inversione di tendenza? Forse che la rosa della Riviera non piace più?

«La risposta è semplice — dice la signora Baldolino, funzionaria del mercato dei fiori di Sanremo — *la nostra rosa sta attraversando un periodo poco felice a causa della concorrenza di Israele. La rosa di quello Stato costa meno e ha invaso l'Olanda e la Germania. I tedeschi, da sempre ottimi clienti, di conseguenza hanno rallentato [illegible] richiesta».*

Ieri mattina alle 6,30, quando si è aperto il mercato di Sanremo, sul piazzale c'erano 380 ceste di rose. Le contrattazioni [illegible] durate circa un'ora. Nel giro di pochi minuti [illegible] state subito vendute le rose più belle, quelle «tutto stelo», come si dice in gergo, con il gambo molto lungo, le Baccarat extra, le C[illegible], Murisa, Reed [illegible]. Il prezzo ha oscillato tra le 500 e le 800 lire a fiore. Tutte le altre qualità sono state vendute a prezzi inferiori. Le Sonia, per esempio, hanno raggiunto le 300-400 lire, le [illegible] extra 350-600 lire.

«Chi ha le rose molto belle — hanno dichiarato diversi produttori — *non ha problemi di mercato. Anche i tedeschi preferiscono comprare da Sanremo che da Israele. Però [illegible] maggior parte dei floricoltori sotto le serre coltiva anche rose meno belle. Quest'anno la contrazione del mercato, anche se si rivela sempre [illegible] vendere tutto, [illegible] ha preso in contropiede».*

Ogni giorno al mercato di Sanremo vengono venduti fiori per decine di milioni. Ieri in meno di un'ora sono state vendute 550 ceste di garofani e 348 ceste di margherite, fresia, gerbera e fiori minori).

Tra i garofani sempre molto [illegible] il [illegible] (100-150 lire a stelo), ed i pregiati (200-260 lire a fiore). Tengono bene il [illegible] anche i garofani [illegible] misti: 140-150 lire a stelo.

«Nel periodo pasquale — dice [illegible] i [illegible] — c'è *anche una buona richiesta [illegible] mazzetti*». Le margherite ieri hanno toccato punte anche di [illegible] lire a fiore; gli Iris [illegible]; la Fresia, vere fiore di stagione, ha avuto una quotazione [illegible] 100 lire a fiore; la Gerbera 150-200 lire. Buona, come sempre, anche la richiesta della Strelitzia; a Sanremo sul mercato la si può acquistare [illegible] le 500 [illegible] lire, nei negozi di Milano [illegible] Torino una Strelitzia di qualità [illegible] non costa meno di 3 mila lire.

«A parte la flessione delle rose — hanno dichiarato ieri [illegible] molti operatori [illegible] settore — *anche questa Pasqua, tutto sommato, si sta chiudendo positivamente per i floricoltori. Ieri, complessivamente, [illegible] state vendute [illegible] mercato di Sanremo quasi 1700 ceste di fiori. Bisogna tenere anche presente che altrettanti fiori vengono venduti direttamente ai grossisti [illegible] agli esportatori».*

Nella settimana di Pasqua, [illegible] alcune stime, [illegible] calcolato che in zona, in particolare Sanremo, Taggia, Bordighera [illegible] Ventimiglia, vendi fiori [illegible] oltre [illegible] miliardo di lire.

Roberto Basso

Savona: evaso è catturato

SAVONA — Un evaso è stato catturato ieri dai carabinieri del reparto operativo di Savona. Si chiama Elio Vaghi, ha 38 anni, abita a Saronno (Varese). Il 5 novembre scorso era fuggito dal [illegible] Nuoro dove [illegible] scontando 5 anni per una rapina avvenuta nel Comasco. Da qualche tempo il giovane si aggirava nelle zone di Savona, Albisola e Varazze ma i carabinieri ignoravano i suoi precedenti. Lo tenevano d'occhio in relazione a furti negli alberghi e ad atti di teppismo.

Ieri è stato fermato e, accertato che era in possesso di documenti falsi, gli uomini del capitano Panicori sono riusciti rapidamente a identificarlo. Elio Vaghi è stato trovato in possesso anche di oggetti d'oro di provenienza sospetta e di un messale piuttosto voluminoso, con la copertina in legno e cuoio, risalente al '600 del cui possesso l'arrestato si è per il momento rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione. **(l. p.)**

Depositi per più [illegible] 300 miliardi alla Cassa di Risparmio di Savona

Relazione di Nari - Gli impieghi aumentati del 28,21 per cento

SAVONA — Il 1979 è stato per la «Cassa di Risparmio di Savona» un anno abbastanza favorevole «ed ha rappresentato — [illegible] il presidente del Consiglio [illegible] amministrazione avv. Angelo Nari ha osservato nella sua relazione al [illegible] — *un'ulteriore tappa verso una dimensione ottimale dell'istituto».*

I depositi sono saliti da [illegible] miliardi e 233 milioni del '78 a 325 miliardi e 325 milioni. Gli impieghi economici, che lo scorso anno avevano accennato ad una stasi, sono aumentati [illegible] 28,21%, passando da 80 [illegible] mezzo a quasi 111 miliardi.

Gli impieghi [illegible] quindi, nei rapporti con i depositi, più [illegible] 34%, percentuale che se è [illegible] sotto [illegible] media nazionale (48,5%) e della media ligure (51,3%), è tuttavia di estremo rilievo, avendo migliorato [illegible] il precedente rapporto, pur a fronte di un periodo difficile per gli investimenti, soprattutto in riferimento alla peculiare situazione della nostra provincia.

«L'esame [illegible] forma tecnica degli impieghi — ha rilevato l'avv. Nari — ci induce a sottolineare con estremo favore l'ulteriore miglioramento del credito artigiano ed il miglioramento dei finanziamenti all'importazione e all'esportazione. Un'analisi [illegible] ripartizione [illegible] rischi ci consente anche di affermare che la nostra vocazione verso i piccoli operatori e le medie imprese è stata vieppiù rispettata, anche a conferma di [illegible] loro sorprendente tenuta [illegible] vitalità, che ha giocato [illegible] ruolo notevole nella più ampia e generale tenuta dell'economia provinciale».

Il bilancio d'esercizio del 1979 si [illegible] comunque chiuso con un utile [illegible] 880 milioni (nel 1978, 396 milioni) che [illegible] stati assegnati per una metà all'aumento del patrimonio [illegible] ha raggiunto [illegible] 11 miliardi e mezzo, e per l'altra metà al fondo per opere sociali e di pubblica utilità.

n. s.

Il 19 aprile appuntamento col trofeo Tassara

Programma ricco [illegible] ambizioso per il «Tennis Club Finale»

A luglio terzo torneo internazionale - Partecipazione alla Coppa Italia

FINALE LIGURE — *E' pronto [illegible] programma per il 1980 del Tennis Club Finale. Il secondo posto conquistato dalla squadra nel campionato italiano di serie A 2 e il torneo internazionale della [illegible] estate hanno rilanciato intere[illegible] [illegible] passione intorno allo sport della racchetta.*

Dopo un lungo periodo di decadenza e abbandono (negli Anni Sessanta insieme a quello turistico c'era stato a Finale anche un «boom» del tennis) il Club [illegible] via Lungo Sciuva va avanti nella sua politica di rilancio che ha già dato frutti concreti. Il programma di quest'anno è veramente nutrito e anche ambizioso.

Si partirà con la prima edizione del trofeo biennale, non consecutivo, intitolato [illegible] Fabrizio Tassara, [illegible] giovane studente finalese, socio del Club, scomparso a soli 17 anni in un tragico incidente stradale. Il torneo si svolgerà dal 19 al 27 aprile, avrà carattere nazionale e [illegible] limitato al secondo [illegible] In programma singolare [illegible] doppio [illegible] [illegible] già raggiunto il [illegible] miei[illegible] di [illegible] iscritti, [illegible] disputati anche i singolari maschile e femminili per i giovanissimi [illegible] di [illegible] fattorini [illegible] 12 e 14 anni.

Dal 21 al 27 luglio si svolgerà la terza edizione del torneo internazionale con la collaborazione [illegible] di Comune, Azienda di soggiorno, Associazione albergatori e Cassa di Risparmio di Savona. [illegible] ovviamente questo l'appuntamento più importante della stagione. Seguirà dal 4 al 12 ottobre un torneo nazionale limitato ai terzo gruppo.

Con le sue varie squadre, il Tennis Club Finale parteciperà ai campionati di serie A, B e C, alla Coppa Italia, maschile e femminile (riservata ai non classificati), alla Coppa Boccardo (secondo gruppo), alla Coppa Catalano (terzo gruppo) e al campionato a squadre «Under 18». In svolgimento, ogni domenica, con classifica regionale, la Coppa «Riviera dei Fiori».

Sono già cominciati anche gli incontri con altri club del Nord Italia (primo ospite, il Club di Alassio) mentre in settembre la squadra finalese si trasferirà a Lindau, sul lago di Costanza (Alta Baviera), per una sfida amichevole con i tennisti tedeschi.

p. p. c.

"Pedalandu cianin" Il via [illegible] Spotorno

SPOTORNO — Si chiama «Pedalando cianin» la terza edizione del raduno cicloturistico organizzato dal Cucelo, il Centro sindacale unitario del turismo sociale. La manifestazione, a totale beneficio della Croce Bianca di Finale e dell'Asa di Spotorno, è in programma il prossimo 20 aprile con partenza alle ore nove davanti al Palazzo comunale di Spotorno.

I cicloturisti raggiungeranno Finale Ligure e faranno quindi ritorno a Spotorno. Per i teasers è prevista alle 14 una gara a cronometro su circuito.

(p. p. c.)

La Liguria eliminata

SAVONA — La Liguria è stata eliminata dal torneo in[illegible]ginale di calcio per dilettanti (Coppa Borsani) che si sta disputando in Veneto. Ieri pomeriggio ha pareggiato (1-1) con la Lombardia, campione uscente del torneo. I gol sono stati messi a segno nel primo tempo. Ai lombardi, per passare alle semifinali, era sufficiente pareggiare. La squadra di Paolo Tunelli [illegible] segnato per prima ma, [illegible] volta raggiunta, non ha più saputo insistere all'offensiva.

[illegible] Castello sarà aperto

NOLI — Primi interventi per aprire al pubblico il castello di Monte Orsino. Il consiglio comunale ha approvato il progetto che prevede lavori di consolidamento per circa 15 milioni. La direzione è stata affidata all'ingegner Buscaglia di Savona. Saranno sistemati alcuni muraglioni interni e l'accesso al castello dalla strada provinciale che sale a Voze.

«E' un primo passo — dice il [illegible] Carlo Ciambetti — *per restituire il castello alla comunità. All'interno della fortezza [illegible] già [illegible] organizzate manifestazioni».*

(p. p. c.)

Trofeo Nida di baseball

FINALE LIGURE — Pasqua con il baseball a Finale. Da sabato a lunedì si svolgerà al campo Viola la prima edizione [illegible] «Trofeo Piero Nida», uno dei più appassionati dirigenti della Virtus scomparso prematuramente, che la società vuole ricordare con questa manifestazione. Parteciperanno al torneo quattro squadre: Marconi Libertas Genova, Savona Baseball Club, Cairo Baseball Club e ovviamente i ragazzi della Virtus.

(p. p. c.)

Arrivano i supertreni con i turisti tedeschi

SAVONA — *Stamane prima mondiale del «[illegible] Express», un modernissimo treno espressamente studiato dalla «Tui» di Hannover (il maggior Tour operator del mondo) per i collegamenti fra la Repubblica federale tedesca e le più importanti località turistiche d'Europa.*

Il viaggio inaugurale viene compiuto da due convogli identici, partiti rispettivamente [illegible] Amburgo e da Dortmund, con a bordo poco meno di 700 turisti e 150 fra personalità e giornalisti.

L'agenzia Mamberto di Finale alla quale la «Tui» si appoggia ha preparato, con la collaborazione dei comuni e delle associazioni alberghiere e commerciali, una serie [illegible] manifestazioni di benvenuto.

Esse cominceranno [illegible] Sestri Ponente con l'arrivo alle 11,21 del primo treno (quello di Amburgo) sul quale saliranno l'assessore regionale al Turismo, Rum, il presidente dell'Ente provinciale [illegible] il turismo [illegible] Savona, Bono, e funzionari della Regione.

Alle 12,20 il «Ferien Express» farà sosta a Finale Ligure, accolto, alla stazione, dalla banda folcloristica «Rumpe e streppa» e dalle autorità locali. A tutti i turisti che scenderanno in questa località l'Associazione commercianti offrirà delle rose. Quindi partenza per Pietra Ligure. Altre soste con musica, saluti e rinfresco a base di vino Novarabino e specialità gastronomiche locali. A Pietra, oltre ai turisti che soggiorneranno in questa zona, scenderanno anche le autorità italiane che attenderanno l'arrivo del secondo convoglio (quello partito da Dortmund) a bordo del quale avrà poi luogo l'incontro con le personalità tedesche.

Sempre distanziati [illegible] 30 minuti l'uno dall'altro i due supertreni toccheranno Loano (alle 12,42 e alle 13,16) ed Alassio (alle 12,55 e alle 13,30).

Il supertreno della mezzanotte, che non sostituisce affatto quello speciale del sabato pomeriggio, in arrivo dalla Germania, a partire da maggio e sino a settembre porterà [illegible] riviera ottocento turisti [illegible] settimana. Nei prossi[illegible] [illegible] inverno, i viaggi cominceranno a marzo e termineranno ad ottobre.

Per quanto riguarda il viaggio inaugurale di soggiorno di questi ospiti durerà soltanto sino [illegible] lunedì mattina) le prenotazioni sono state talmente numerose da costringere la «Tui» ad organizzare altri due viaggi per il 25 ed il 30 aprile.

Per gli ospiti paganti del «supertreno» sono state preparate alcune manifestazioni. Oggi pomeriggio, nelle varie località di soggiorno, avrà l'[illegible] un cocktail di benvenuto; domani [illegible] saranno accompagnati [illegible] un giro d'orientamento per la riviera.

(m. s.)

La Liguria [illegible] invasa [illegible] turisti

di servizio di Sandro Chiaramonti a pagina 6

GLI [illegible]

GENOVA
Ambassador: La lisaia, il diavolo e l'acquasanta.
Arlston: I due superpiedi [illegible].
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: [illegible] Allarme a Hollywood.
Giglotto: La puttana.
Grattacielo: Baltimore Bullet.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La città delle donne.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Sexy moon.
Universale: Piadone d'Egitto.
Verdi: The rose.
Ideal: Café Express.
Lido: E ora punto e a capo.
Manin: Un burattino di nome Pinocchio.

SAVONA
Diana: Qua la mano.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Ara: La città delle donne.
Olimpia: riposo.
Astor: riposo.
Jolly: Storia del piacere.
Lux: Gesù di Nazareth.
Splendori: riposo.
Filmstudio: Cristo si è fermato a Eboli.

ALASSIO
Colombo: 1941.
Rex: Kramer contro Kramer.

ALBENGA
Astor: Il lupo e l'agnello.
Ambra: Casinò Royal.
Cristallo: Inferno.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: La rosa di Bandica.

CAIRO
Abba: Malato immaginario
Cristallo: Improvviso.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: Rugantino

FINALE LIGURE
Vittoria: Il ritorno di Butch Cassidy.
Cristina: Molière.
Ideal: Patata bollente.

LOANO
Perla: Piadone d'Egitto.
Loanese: Café Express.

PIETRA LIGURE
Comunale: Lawrence d'Arabia.

SPOTORNO
Mignon: Le mariottaia.

BAIA ZZE
Verdi: Il fiume del grande caimano.
Teiro: Adele: historia d'amore.

[illegible]

Ambra: Mani di velluto.
Cavour: Il vizietto.
Centrale: Chiaro di donna.
Dante: riposo.
Imperia: Piadone d'Egitto.
Rossini: Kramer contro Kramer.

DIANO MARINA
Diana: riposo.

BORDIGHERA
Olimpia: L'infermiera nella corsia dei militari.
Zeni: riposo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'isola della paura.
Cerri: Bulli e pupe.

RIVA LIGURE
Corallo: Sette uomini d'oro nello spazio.
[illegible]
Arlston Teatro: 1941: allarme [illegible] Hollywood.
Arlston Ritz: Kramer contro Kramer.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Due cuori e una capanna.
Centrale: Star trek.
Lux: Supertilt.
Orfeo: Ultimo handicap.
Sanremese: La spada nella roccia.
Supercinema: Sono fotogenico.

VENTIMIGLIA
Europa: Speedy cross.
Impero: Piadone d'Egitto.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Il furto è l'arma del commercio»; 14,30: Le ali nella materia; 15,30: Intermezzo musicale; 18: Film; 17,30: Musica e richiesta a cura di Quinto; 18,45: Superclassifica show; 19,30: Nedyano e Soraya visori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Fantasi sesame; 20,20: Tempo pieno a cura del dr. Garaia; 21,20: Film; 23: Notiziario; 23,20: Play boy di mezzanotte; 24,10: Film «Emanuelle l'insaziabile».

TELESANREMO

Ore 14: Film «I giustizieri del Kurdistan»; 18: Film «Una nata di sorriso»; 19,30: Varietà sport; 20: Domenicamo stasera?; 20,10: A.A. Annunci; 20,20: Il tempo che fa; 20,30: Telegiornale; 21: 6 rapidi; 21,40: La mia idolo, incontri di attualità; 23,15: Teatro proibito (N.Y.P.D.); 23,45: Telegiornale della notte.

Mostra [illegible] stampe aperta al "Dedalo"

SAVONA — Presso la galleria d'arte «Il [illegible] è aperta una mostra di stampe antiche con immagini di città e paesi liguri, frutto di ricerche durate qualche anno.

Genova fa la parte del leone con una documentazione organica, dalla prima veduta a stampa (fine '400) alle grandi litografie dell'800. La mostra documenta i mutamenti del nostro paesaggio urbano ed extraurbano e l'interesse con cui a questo paesaggio, attraverso i secoli, si è accostati.

(m. s.)

Galleria Il Rondò riaperta ieri

IMPERIA — E' stata riaperta ieri pomeriggio, dopo un lungo periodo di stasi, la galleria d'Arte «Il Rondò» di piazza Dante. Sono stati esposti i quadri, ispirati all'ambiente pugliese, di Gerardo Gerardi, vincitore del primo Premio Nazionale di pittura «Imperia-Do Amicis».

La mostra rimarrà aperta fino al 17 aprile. Purtroppo la riapertura ha coinciso con la esecuzione dei lavori di ripristino della facciata del palazzo per cui l'accesso del pubblico alla galleria risulta piuttosto difficoltoso.

(b. v.)

La nuova gestione del ristorante
"NANNINA,,
propone con i più tipici piatti stagionali, nuove, raffinate invenzioni dello chef ed antiche specialità riscoperte.
Viale Matteotti - Tel. 0183/20.208 - Imperia
Chiusura mercoledì

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI 50.000 km.
GS 450 GS 550 GS 750 GSX 750
GS 850 G GS 1000 GS 1000 S GSX 1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
Delfino [illegible]
C.so Tardy e Benech, 67/r
SAVONA
Telefono 019/802.806

Noti i risultati

Militari eletti a Novara

Il totale dei votanti ha sfiorato il 100 per 100

NOVARA — Risposta compatta dei militari novaresi che hanno votato nei giorni scorsi alla caserma «Cavalli» per eleggere il «Cobar», sigla che indica i nuovi consigli di base per l'esercito.

Il numero dei votanti ha sfiorato il 100 per cento.

Per quanto riguarda i risultati i voti validi sono stati il 93,2 per cento, quelli nulli il 3,9 per cento e le schede bianche il 2,9 per cento. Sono stati eletti 2 ufficiali, 2 sottufficiali, 1 volontario, 2 sottotenenti di complemento di prima nomina e 3 militari di leva.

Questi i loro nomi: ten. col. Renato Oliva; capitano Franco Quaglia; maresciallo Paolo Simeoli; serg. magg. Michele Catalano; cap. magg. Vito Paolo Artesani; sottotenente Roberto Siracs; sottotenente Maurizio Audone ed i soldati Germano Leone e Bartolomeo Centrone.

L'elezione degli organi rappresentativi dei militari ha aperto un nuovo capitolo nella storia delle Forze Armate: per quanto riguarda Novara aggiungiamo che tutto si è svolto in perfetto ordine

l. l.

Paolo Comoli carbonizzato nell'auto a Lodi

L'atroce morte d'un bimbo ha commosso tutta Novara

La famiglia molto nota in città - Il ragazzino, 10 anni, viaggiava con la madre, che è in gravi condizioni (ustioni al 60 per cento)

Paolo Comoli

NOVARA — La tragica fine di Paolo Comoli, il bambino di 10 anni, rimasto carbonizzato l'altro pomeriggio nell'auto dove si trovava anche la madre, gravemente ustionata e ricoverata all'ospedale di Lodi, ha suscitato tanto cordoglio a Novara.

Il giovane Paolo era figlio del professor Giacomo, primario del reparto III medicina dell'Ospedale Maggiore novarese, morto due anni fa per un attacco di leucemia fulminante, un «caso» che aveva anche allora scosso tutta la città.

Non si conoscono ancora i particolari del tragico incidente ma a quanto sembra l'auto novarese, una «Panda», era diretta verso Tabiano sull'Autosole e tra i caselli di Lodi e Casalpusterlengo sarebbe stata travolta da un'autocisterna guidata da Cesare Andreana, 49 anni, abitante a Riccione, poi incendiandosi.

Paolo Comoli, che era sui sedili posteriori, è rimasto imprigionato tra i rottami in fiamme e, forse, i primi soccorritori non si sono neanche accorti della sua presenza; la mamma è stata estratta dai rottami gravemente ustionata mentre l'altra donna che si trovava con loro, una professoressa novarese collega di Liliana Curino, Adalgisa Fanchini, 44 anni, abitante anch'essa in via Passalacqua, sbalzata fuori dall'abitacolo, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

La notizia arrivata mercoledì nel tardo pomeriggio a Novara, ha sconvolto quanti conoscevano la famiglia Comoli e due anni fa avevano già vissuto il dramma del professore Giacomo, che prima di morire aveva saputo quella che sarebbe stata la sua fine. I figli sono partiti per l'ospedale di Lodi dove la mamma è stata subito trasferita per le gravi ustioni riportate in oltre il 60 per cento del corpo.

l. l.

Si liquidano i «corpi di reato»

Vanno all'asta asce e carabine

BORGOMANERO — La pretura di Borgomanero liquida i corpi di reato. Per la fine di maggio, è prevista un'asta giudiziaria per la vendita di fucili da caccia e di canne da pesca. Le armi sono di vario tipo: vecchie doppiette e moderni automatici, fucili a canne sovrapposte e piccoli calibri a canna unica, carabine varie.

Le cose finite negli armadi della pretura di Borgomanero in questi ultimi anni, sono parecchie: un nerbo di bue e una noccoliera di ferro, coltelli e pugnali, piccole giocattolo e cartucce, una vecchia scimbolo e una gabbietta per uccelli da richiamo.

C'è anche l'ascia da macellaio sequestrata qualche anno fa a Ignazio Pirrone, l'aggressore del maresciallo Murgia di Romagnano Sesia e del tenente Cortini di Arona.

In altra occasione il Pirrone era stato fermato dai carabinieri mentre trasportava carne macellata abusivamente: la scure che gli venne allora confiscata, andrà ora all'artigianato, mentre la carne, che è rimasta fino ad oggi in un frigorifero, potrà finalmente essere gettata nei rifiuti.

f. a.

Una protesta di proprietari di terreni espropriati e mai risarciti

Perché devo pagare sempre tasse anche se il terreno non è più mio?

Oleggio: la vicenda risale all'inizio degli Anni 70, quando si doveva costruire la variante della statale 32, detta «il biscione» nel tratto Marano-Oleggio-Bellinzago - Non è mai stato registrato al catasto il passaggio di proprietà

OLEGGIO — *Una lettera firmata «L'Asino» che rievoca con toni amari la vicenda della costruzione della variante alla statale 32 nel tratto Marano Ticino-Oleggio-Bellinzago, avvenuta dieci anni fa, è arrivata in redazione.*

E' la storia assurda, quasi inverosimile, di quei proprietari di terreni che negli anni a cavallo tra il 1965 e il '70 si videro espropriare vaste aree dall'Anas, che doveva realizzare quella lunga arteria tutta curve, presto battezzata «biscione».

Fu l'arciprete di Oleggio di quegli anni, il missionario padre Augusto Mozzetti, ad usare questo termine per denominare la strada che passava dalla collina al piano tutta curve e a volte tagliava in due i cortili delle cascine. Padre Mozzetti, uomo di profonda cultura, fin dagli anni giovanili interessato ai problemi di architettura, iniziò una battagliera campagna contro questo progetto edilizio.

Le proteste di quegli anni non approdarono a nulla. In quegli anni si calcolò che l'importo utilizzato per edificare il famigerato «biscione» poteva essere meglio impiegato per dotare Marano Ticino, Oleggio e Bellinzago di efficienti e necessarie strutture scolastiche e sanitarie, ed invece veniva costruita una strada per nulla urgente in riferimento alla viabilità in questi centri.

La variante alla statale 32, nonostante i cori di protesta e le delegazioni all'Anas di Torino per impedirne i lavori, si realizzò e venne inaugurata quasi alla chetichella negli Anni Settanta. In realtà nessun politico voleva farsi padrino di un'opera tanto osteggiata e criticata.

Ma ecco che negli Anni Ottanta si aggiungono alle proteste di allora i danni subiti dai proprietari dei terreni espropriati per farvi scorrere il «biscione». Queste persone, che si firmano nella lettera di questi giorni «L'Asino» (come il docile animale che subisce passivamente tutte le angherie del padrone) finora non hanno ricevuto una lira di quanto promesso (e dovuto) ai tempi dell'esproprio.

Si ricorda che allora per convincere alcuni agricoltori a cedere i loro terreni alla strada da costruire vennero perfino «usati» dall'Anas politici influenti. Furono questi ad intercedere presso i proprietari dei fondi promettendo un giusto e tempestivo compenso per il terreno loro tolto.

La vicenda dell'Anas diventa grottesca quando si apprende che essendo stata fatta ancora la variazione catastale sulle porzioni di terreno espropriate, gli ex-proprietari ricevono tuttora le cartelle delle tasse. Devono così — e questo avviene da oltre un decennio — pagare un'imposta su un fondo che non è più loro, e dalla cui cessione non hanno mai ricevuto nulla.

u. g.

Borgomanero — Ai cimiteri di San Marco e di Santa Cristina, i loculi in concessione per cinquant'anni costeranno 600 mila lire l'uno, gli ossari per trent'anni, 80.000 lire; le tombe di dodici posti per 99 anni, allo stato rustico, cinque milioni e mezzo.

Briga Novarese — Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera all'unanimità il bilancio che pareggia sugli 821 milioni di lire.

Ieri a Crusinallo

Camion lo investe è morto

Flavio Levrangi

OMEGNA — Mortale incidente ieri sera alle 17,30 sulla via IV Novembre a Crusinallo. Flavio Levrangi, 60 anni, domiciliato in via Lamarmora (in pensione da due mesi), mentre in ciclomotore imboccata la statale 229 del lago d'Orta, andava sulla destra e veniva investito da un autotreno con rimorchio, che procedeva nella stessa direzione

Protesta Lobino, presidente degli spedizionieri

Difficile il traffico di confine allo scalo merci di Domodossola

DOMODOSSOLA — «Il nuovo scalo internazionale di Beura non risolverà la crisi occupazionale di Domodossola, se le ferrovie italiane non modificheranno la loro politica tariffaria che penalizza i traffici di confine».

Questo il senso dell'intervento che Gian Gavino Lobino, presidente degli spedizionieri locali, ha tenuto al recente consiglio comunale «aperto» della città, denunciando la situazione delle case di spedizioni e, sulla loro scia, di numerose attività collaterali: banche, autotrasporti, imprese di facchinaggio e fornitori diversi.

Secondo i dati forniti da Lobino gli spedizionieri — che costituiscono il più importante settore terziario della città, e «il motore propulsore di molteplici attività collaterali» — nel giro di pochi anni hanno visto diminuire i propri occupati da 300 a 85 o poco meno.

La crisi del settore è dovuta a due motivi principali: innanzitutto allo sviluppo dei «Tir» che hanno assorbito gran parte del traffico ferroviario (preferendo però altri valichi internazionali) per le gravi deficienze viarie del tranaito Domodossola-Sempione.

Inoltre, e questo è il motivo più grave, per le disposizioni comunitarie secondo cui le merci dovrebbero raggiungere i luoghi di destinazione senza sostare ai transiti di confine per lo sdoganamento.

Queste direttive, che penalizzano le località di frontiera, sono state applicate dalle ferrovie italiane «drasticamente e senza gradualità».

Con questa situazione, concludono gli spedizionieri, il nuovo scalo agevolerà solo lo scorrimento dei treni lungo la linea del Sempione, senza alcun vantaggio per l'economia locale.

b. o.

Condannati 2 tossicodipendenti

VIGEVANO — Ancora due tossicodipendenti ieri davanti ai giudici del tribunale: Marino Meiga e Ambrogio Manicone, 18 e 19 anni, entrambi di Valenza, abitanti rispettivamente in via Cavalletto 61 e vicolo Scarpa 2. Sono stati condannati entrambi a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per concorso in furto di una Fiat 500 rubata una settimana fa a Mortara.

La Coldiretti risponde alle accuse

Non trascuriamo il consorzio agrario

NOVARA — Ancora una polemica nel mondo agricolo novarese dopo le dichiarazioni rilasciate dal presidente della Confcoltivatori Eugenio Fracchi sulla gestione commissariale del Consorzio agrario provinciale.

Mentre la direzione dell'organismo novarese non si è difesa, Dante Graziosi, presidente della Federazioni Coltivatori diretti, accusata dalla Conf con l'Unione agricoltori di non volersi interessare al problema, ha seccamente replicato alle illazioni rivolte all'organismo di cui è a capo.

«Ognuno ha il diritto di progettare il miglioramento dell'agricoltura e pure di creare dei chiasso attorno ad una vicenda — afferma Dante Graziosi — ma nessuno può permettersi di fare insinuazioni gratuite sulle organizzazioni concorrenti, ed scredi-tarle».

«La Coif — continua Graziosi — *ha ripetutamente accusato la Coldiretti di non esserai mai mossa per arrivare ad una migliore amministrazione. Invece è noto che il consiglio della nostra associazione, in un comunicato redatto il 21 novembre '77, ha chiesto ufficialmente il ritorno alla normalità e sono altrettanto conosciuti i passi compiuti presso il ministero dell'Agricoltura per far cessare la gestione commissariale.*

r. e.

ANNIVERSARI

1977 — 1980

Il suo ricordo sarà sempre vivo in noi

Ines Fossati in Pedrana

— Gozzano, 4 aprile 1980.

È la Statale del Lago Maggiore

Frontalieri protestano per strada pericolosa

VERBANIA — *Protestano i frontalieri per il progressivo peggiorare delle condizioni di viabilità della statale 34 del Lago Maggiore, soprattutto nel tratto compreso tra Cannero e il confine svizzero.*

«La strada, dicono, è piena di buche e avallamenti; le cunette e gli scoli dell'acqua non vengono ripuliti per mesi e al minimo acquazzone il piano viabile s'allaga; i cantonieri dell'Anas non ci sono e se cadono un ramo o un sasso nel mezzo della strada, ci rimane fino a che uno di noi o lo toglie o ci sbatte contro».

Dicono anche che i pochi lavori periodicamente eseguiti (come il rifacimento di muriccioli di protezione abbattuti anche da frane) si risolvono sempre in un ulteriore restringimento di una strada già inadeguata e tortuosa.

Si chiedono quando l'Anas deciderà di eseguire i lavori promessi ormai da un ventennio ma mai incominciati e se il famoso piano comprensoriale, che prevede per questa statale una spesa immediata di 5 miliardi, non sia per caso un'ennesima presa in giro.

a. c.

Pensionato scompare di casa Temeva di essere ricoverato in un istituto per anziani

Giuseppe Frascotti

NOVARA — Un pensionato di 85 anni, Giuseppe Frascotti, abitante a Novara in corso Vercelli, 54, è scomparso da casa da lunedì scorso e di lui non si hanno più notizie. La nipote, Nadia Brustia, che abita nella stessa strada a qualche isolato di distanza, si è accorta della sua scomparsa martedì mattina, quando è andata a trovarlo com'è solita fare ogni giorno.

Si è accorta che nell'appartamento dove il pensionato vive da solo, non c'era nessuno. Il letto era intatto come anche la confezione del latte per la prima colazione. Giuseppe Frascotti non era rientrato in casa la sera precedente.

Allarmata, Nadia Brustia ha telefonato in ospedale temendo che fosse successo qualcosa di grave, poi ha informato la questura denunciando la scomparsa dell'ottantacinquenne pensionato.

Giuseppe Frascotti — che mai in precedenza si era allontanato da casa — lunedì mattina aveva avuto una discussione proprio con la nipote che lo voleva affidare, per l'assistenza giornaliera, all'istituto De Pagave.

m. s.

ECONOMICI

PATTORINO negozio arredamento cerca con patente B motorizzato età 20-25 anni. Telefonare 02 795 437

REFERENZIATA seria ditta conduzione ufficio rivenduta contabilità banche gestione clienti e fornitori compatibilmente numero dattilografia lavoro autonomo offresi piccola azienda sena vi Novara. Telefonare 0321 451 756

E.N.A.I.P.

Si organizza in collaborazione con la SADELMI-COGEPI s.p.a.

un corso di formazione professionale per

MECCANICI MOTORISTI

riservato — in via preferenziale — a giovani di almeno 20 anni o militesenti.

La durata del corso è di anni DUE.

Saranno assegnate borse di studio per i partecipanti di L. 200.000 (duecentomila) mensili.

Per lezioni ad informazioni rivolgersi presso:

Segreteria del C.F.P. E.N.A.I.P.
Via Negri, 2 - Novara - Tel. 0321/25.075

SADELMI-COGEPI spa
Via Martino della Torre, 24 - Novara - Tel. 0321/39.23.11

INA rullini S.p.A. (Momo)

ricerca per settore Assistenza Tecnica su scala nazionale

INGEGNERE (PERITO) MECCANICO

di età 28-32 anni con esperienza nel settore progettazione meccanica

Tel. 0321/98.377 - 96.195

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Crusinallo di Omegna telefono 0323/61605

FRIDEGOTTO LUIGI
Viale Roma, 7/G
Novara telefono 0321/29680

Ditta confezioni pronta moda cerca **STILISTA E MODELLISTA** per impiego fisso.

Telefonare ore ufficio (0331) 97.26.21

Nadir cerca modelle

15 - 30 anni per **TAGLIO CAPELLI**

Lancio Nuova Moda

tel. 0321/29.676

Associazione Imprenditoriale

ASSUME RAGIONIERE

con particolare predisposizione alla trattazione dei problemi fiscali.

Sede di lavoro NOVARA.

Dettagliare curriculum.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 1298 — 10100 TORINO

CONFEDILIZIA

Confederazione italiana della Proprietà Edilizia

Associazione di Novara

Delegazione di Domodossola
via Bellrami 1 (1° piano int. B)
telefono provvisorio 43.890

EQUO CANONE - AMMINISTRAZIONI

Centro servizi di NOVARA cerca **perforatrice verificatrice** esperienza Ibm 3742

Telefono 23.316

Che cosa leggerete *domani?*

Su STAMPA SERA

c'è già oggi

La Società Cooperativa

LATTE VERBANO

ANNUNCIA

CHE E' APERTO IL NUOVO SPACCIO

VERBANO

C.so Vercelli, 120 - Novara

dove i Signori consumatori potranno trovare prodotti di alta qualità e prezzi più convenienti.

MEDIA AZIENDA METALMECCANICA

per una nuova installazione in Piemonte, ci ha incaricati di ricercare:

Posizione A) **CAPO REPARTO FONDERIA**
(fusioni in conchiglia di getti in ottone di piccole e medie dimensioni). **Rif. S 923/02**

Posizione B) **CAPO REPARTO LAVORAZIONI MECCANICHE**
(operazioni di tornitura di pezzi fusi in ottone su piccole macchine transfer). **Rif. S 923/03**

Posizione C) **CAPO REPARTO PULITURA**
(lavorazioni di pulitura di pezzi in ottone su macchine manuali e automatiche). **Rif. S 923/04**

Tutti i candidati dovranno aver maturato un'esperienza specifica nei singoli settori e possedere una buona capacità di svolgere con autonomia e accuratezza le mansioni affidate e di instaurare un costruttivo rapporto di collaborazione con i propri dipendenti.

Le condizioni economiche sono superiori alla media di mercato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento. La nostra veste professionale assicura il massimo riserbo

Dott. Ing. CARLO VOLTA
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE
E.I.O. S.r.l.
Via Mentana, 14 - 28021 BORGOMANERO (NO)

NOTIZIE SPORTIVE

Proteste nella squadra di pallavolo azzurra

La Broms Werke va in B ma rimane cenerentola?

NOVARA — La Broms Werke Novara è matematicamente promossa in serie B di pallavolo. Anche se mancano due giornate alla conclusione del torneo di serie C, la formazione novarese, che nell'ultimo suo impegno ha battuto seccamente (3-0) il Concorrezzo secondo in classifica, ha accumulato un margine di vantaggio tale da non consentire più speranze agli avversari.

La «festa» in casa della Broma è però stata amareggiata — dicono i responsabili del sodalizio — dall'amministrazione comunale. Per il giorno 25 aprile, infatti, la società aveva organizzato un quadrangolare di pallavolo al Palazzetto dello sport che doveva risultare una vera e propria «festa della promozione».

Tutto era pronto: c'era già l'adesione della Küppan di Torino, campione d'Italia e d'Europa, della Gisalumi di Asti, neo promossa in serie «A-uno» e quella del Monlovi, capolista di serie B e aspirante alla promozione in «A-due».

Purtroppo, dopo aver avuto assicurazione della concessione del Palazzetto per l'importante torneo, alla Broms Werke è arrivata una comunicazione incredibile da parte del Comune: nello stesso giorno al palazzetto di viale Kennedy si giocherà un incontro amichevole di pallacanestro fra la Grimaldi di Torino e l'Isolabella di Milano.

«Come al solito la pallavolo è considerata la Cenerentola degli sport — dicono amareggiati alla Broms.

Amarezza a parte, la squadra di Bongiorno si accinge a chiudere questa magnifica annata di bellezza. Domani gioca ad Aosta, sul terreno del «fanalino di coda» del girone e punta alla conquista della dodicesima vittoria. m. s.

Basket: la Pavesi affronterà il Cus

NOVARA — *Incredibile torneo di basket nella poule A per la promozione in C 2: a una giornata dal termine una squadra, la Bardese Livea, anche se non ha ancora dalla sua la matematica, può considerarsi nella categoria superiore, dovendo affrontare nell'ultima di ritorno la cenerentola Crocetta Torino. Contemporaneamente quattro «teams» si giocheranno fra di loro l'ammissione ad un successivo sparaggio che designerà la compagine che farà compagnia agli eporediesi sull'autobus per la C 2.*

Infatti il programma di un calendario che non poteva essere combinato in modo migliore, alla ripresa del campionato prevede lo scontro diretto tra Cus Torino, Pavesi Novara, Pecorara Vigevano e Gagliardi Aosta. In classifica tutte appaiate a quota dieci.

Nei campionati di «D» sono invece definitivamente sfumate le possibilità di salvezza per la Prandi Oleggio e la Ghemmese. r. e.

Nel baseball

Caleppio sfiderà squadra di Parigi

NOVARA — Domenica 6 aprile, giorno di Pasqua, sul campo comunale di viale Kennedy, il Caleppio Novara disputerà un doppio incontro contro la squadra campione di Francia, il «Paris Universite Club» di Parigi.

I due incontri (orario di inizio ore 10 e ore 15) saranno particolarmente impegnativi in quanto la squadra francese si presenta con ben otto nazionali di Francia e quattro rinforzi d'Oltreoceano.

Baseball di alto livello, quindi, e ottima introduzione al campionato, che debutterà sabato 12 aprile, con a Novara l'atteso scontro CaleppioGlen Grant, nel quale si ritroveranno, a squadre invertite, Stefano Rumm e Alberto Portogallo, i due lanciatori protagonisti del più clamoroso scambio del baseball-mercato. l. l.

Nell'autocross

A Pasquetta Maggiora dà il via al campionato

MAGGIORA — *Lunedì 7 aprile, Pasquetta, si disputerà a Maggiora la prima prova di campionato italiano di autocross per il 1980. La gara sarà organizzata dallo Sport Club Maggiora e si svolgerà sulla pista dell'impianto permanente di Pregiarolo, una località a circa un chilometro dall'abitato.*

Saranno in gara le vetture fino a 3000 di cilindrata e quelle elaborate fino a 1600, fino a 1600 e fino a 3000 cc. In mattinata, a partire dalle 10, saranno disputate le prove di qualificazione, a partire dalle 14 si correranno le semifinali e le finali.

Il campionato di autocross è articolato quest'anno su nove prove, l'ultima delle quali fissata per il 25 ottobre ad Agugliano di Ancona.

Dopo l'organizzazione della prima prova «tricolore» di autocross, i dirigenti dello Sport Club Maggiora dedicheranno le loro attenzioni ad altre tre manifestazioni motoristiche del settore fuoristrada: l'11 maggio sarà disputata una prova di campionato italiano fuoristrada su quattro ruote motrici; l'8 giugno è in programma il rally-cross, mentre il 21 settembre sulla pista di Pregiarolo si concluderà il campionato europeo autocross (Coppa Fia) strutturato su dieci prove. l. l.

Santo Calenda — Per Inter-Cagliari a San Siro, l'Olimpia Club organizza un pullman di tifosi. Il biglietto costa 3 mila lire.

Castelletto Ticino — Chiude l'11 prossimo un concorso bandito dall'amministrazione comunale per l'assunzione di puericultrici con funzione di coordinamento presso l'asilo-nido.

San Maurizio d'Opaglio — I cinquantenni della frazione Gazza hanno festeggiato il mezzo secolo di vita con un banchetto nel Monferrato.

A Novara è un gran momento per il calcio dei dilettanti

Tornei per giovanissimi ed esordienti anche a Verbania e Omegna

NOVARA — Il calcio minore novarese è in pieno movimento. Dopo la rappresentativa allievi che si è qualificata per il girone finale sono entrate in gara anche le formazioni delle categorie «giovanissimi» ed «esordienti», impegnate nei rispettivi tornei regionali per comitati.

Mercoledì scorso a Verbania le due formazioni novaresi si sono incontrate con quelle del comitato zona-laghi vincendo entrambe le partite in programma. Gli esordienti si sono imposti per 1-0, mentre i giovanissimi hanno vinto per 4-2. Ora il girone di qualificazione proseguirà con i doppi incontri delle citate squadre novaresi e verbanesi.

Un altro appuntamento per rappresentative giovanili questa volta nell'ambito provinciale, è costituito dall'ormai tradizionale torneo «Patti e Brisca» riservato ai giovanissimi. l. l.

OMEGNA — Presentato ad Omegna il primo Trofeo Città di Omegna, quadrangolare internazionale giovanile di calcio. In una conferenza stampa che si è svolta al palazzo municipale di Omegna, il sindaco dottor Alberto Buzio ne ha dato l'annuncio ufficiale alla presenza dei rappresentanti dell'Omegna Calcio settore Giovanile. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Omegna, dall'Azienda autonoma e dalla Comunità montana Cusio-Mottarone, vedrà la partecipazione di tre squadre straniere oltre all'Omegna come società organizzatrice.

Interverranno l'Omladinski F.K. di Belgrado, il Servette di Ginevra, e l'E.S.V. Austria di Innsbruck. Il programma prevede le semifinali sabato 5 aprile alle ore 15, con gli incontri Omladinski-Omegna e Servette-E.S.V. Austria. Domenica 6 le finali. a. m.

Il provvedimento era «a vita»

Ritorna a giocare dopo la squalifica

Perché non era stato lui a picchiare l'arbitro

Aldo Raffaghelli

NOVARA — *Per Aldo Raffaghelli, 30 anni, portiere della Maranese (formazione che partecipa al campionato di Seconda categoria di calcio), «giustizia è fatta». La commissione disciplinare del Comitato regionale piemontese della Lega nazionale dilettanti gli ha revocato la squalifica a vita. L'anziano giocatore, che è stato in passato portiere del Novara e di altre società professionistiche, potrà così tornare in campo.*

Gli era stata ritirata la tessera in seguito ai gravi incidenti accaduti durante la gara giocata a Maraco Ticino fra la sua squadra e il Bogogno il 10 febbraio scorso. Una decisione dell'arbitro aveva provocato un putiferio e, come spesso avviene, i giocatori della Maranese che si ritenevano danneggiati, avevano attorniato il direttore di gara per protestare.

A un certo punto, però, qualcuno aveva colpito al capo l'arbitro mettendolo quasi k.o. L'aggressore (se così si può chiamarlo) aveva agito alle spalle dell'arbitro il quale, pertanto, non aveva potuto individuare esattamente l'autore del colpo.

Nel rapporto il direttore di gara aveva fatto il nome di Aldo Raffaghelli (un vero e proprio scambio di persona).

Adesso si è fatto avanti il vero responsabile, Bruno Minoli, compagno di squadra di Raffaghelli. Ha scritto una lettera alla Lega nella quale confessando di essere stato lui a colpire l'arbitro, Raffaghelli, scagionato, torna quindi a giocare. Non potrà più farlo, invece, Minoli, che è stato squalificato a vita. m. s.

Un ultimo tentativo contro la crisi totale

Il Gozzano «esonera» Tortul Ruga è il nuovo allenatore

Il tecnico si occupava dei ragazzi - La decisione è di D'Albertas

Mario Tortul

Aldino Ruga

GOZZANO — La crisi del Gozzano, che sembra ormai irrimediabilmente condannato alla retrocessione, è stata fatale a Mario Tortul, il «mister» ligure, esonerato improvvisamente ieri sera.

Tortul era stato chiamato a Gozzano nel novembre scorso al posto di Mastrini, sostituito dopo i primi insuccessi della squadra che accusava il netto divario dovuto al salto di categoria. Con Tortul pareva che le cose si mettessero al meglio, ma fu una illusione che durò poco.

L'ultima sconfitta casalinga con la Vogherese è stata decisiva per l'allenatore genovese invitato ad andarsene. La squadra è già stata affidata al trainer in seconda Aldino Ruga, 34 anni, impiegato alla Bembrg, gozzanese, con due anni di esperienza nelle formazioni giovanili.

La notizia è stata comunicata ai giocatori dal presidente D'Albertas e dal vicepresidente Caleffi che hanno invitato la squadra ad impegnarsi al massimo in quest'ultimo scorcio di campionato, per concluderlo almeno dignitosamente.

«Non si può fare molto, anche se abbiamo ancora un lumicino di speranza. Il compito che mi è stato affidato è sicuramente gravoso — ha detto Ruga — e mi accingo ad assolverlo con assoluta serenità, malgrado il momento difficile che attraversa la squadra».

L'incarico ad Aldino Ruga è da considerarsi provvisorio dal momento che la direzione del Gozzano ha già avviato trattative per assicurarsi un nuovo dirigente tecnico. r. b.

Meina — Si marcia lunedì 7, giorno di Pasquetta, la camminata è quella ormai classica della Tisaca, che quest'anno è alla sua sesta edizione e che è inserita quale quinta prova nel calendario della Gamba d'Oro del Novarese. Il percorso, che toccherà anche il Vergante, è di 10 chilometri.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Cocciа: Kramer contro Kramer.
Excelsior: Napoli serenata calibro 9.
Faraggiana: Star trek.
Vittoria: Qua la mano.

ARONA

Roma: Interceptor.
Moderno: La ragazza sedotta e prolassori.
Luxi: Arrivano i Galli.

BORGOMANERO

Moderno: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Nuovo: Inferno.
Lux: Amici e nemici.

OLEGGIO

Moderno: Bulli e pupe.

OMEGNA

Sociale: Tesoromio.

TRECATE

Comunale: Il gioco degli avvoltoi.
Vittoria: Jack del cactus.

VERBANIA

Apollo: Riavanti marsh.
Ariston: Amore al primo morso.
Hip: La città delle donne.
Sociale (Intra): American Graffiti n. 2.
Sociale (Pallanza): Il ladrone.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Arrivano i Galli.
Astoria: Café express.
Cognoni: 1941.
Marconi: Il lupo e l'agnello.
Colli Tibaldi: Io zombo, tu zombi, lei tromba.

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1; De Biaggi, S. Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Paltro, v. Libertà 58.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, v. Verjus.
Santo Calendo: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, v. Bagnaro 22.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Novara: Pasqua col circo giovane

NOVARA — Pasqua con il circo per i novaresi. Da stasera s'inizieranno, nell'apposita area di corso Vercelli, gli spettacoli del «Mondial Circo» il quale, appena rientrato da una lunga tournée all'estero, inaugurerà il suo nuovo programma proprio a Novara.

«Non si tratta di uno dei grossi circhi — ha detto il direttore — *ma lo spettacolo è bello e sarà presentato da un complesso tra i più giovani oggi in attività: il più "anziano" ha infatti superato da poco i 15 anni».*

Un circo giovane che ha aggiunto ai numeri tradizionali il karate ed altre novità. (l. l.)

Canoisti verbanesi alle Olimpiadi?

VERBANIA — I canoisti verbanesi Luisa Ponchio (undici volte campione d'Italia di canoa olimpica e vincitrice lo scorso anno ai Giochi del Mediterraneo di Spalato), Paolo Corutti (campione italiano di canoa olimpica '79), Mauro Cianna (cinque volte campione italiano di canoa) e Francesco Uberti (sei volte campione italiano della stessa specialità) sono stati ufficialmente inclusi nella squadra P.O. italiana per le Olimpiadi di Mosca.

I quattro atleti militano tutti nella Polisportiva Verbano di Suna, un rione di Verbania che sempre ha dato alle squadre nazionali canoisti e vogatori tra i migliori d'Europa. (a. c.)

Al teatro «Vip» la Festa dello sport

A Verbania il premio per atleti e società

VERBANIA — Festa dello sport lunedì sera al Teatro Vip di Verbania, per la consegna dei premi e dei riconoscimenti agli atleti, alle società e ai preparatori verbanesi che si sono particolarmente distinti in campo nazionale e internazionale.

In particolare sono stati premiati la Polisportiva Verbano (canoa), classificatasi, per la quarta volta lo scorso anno, campione italiano di società; la Società Canottieri Sedile Piaso Pallanza (campione italiano juniores negli anni 1974-75-76-77 e '78); la scuola media Quasimodo, vincitrice della fase regionale dei Giochi della gioventù per il calcio e il basket nel '78.

Premi ai preparatori Nicola Ciarduilli (Atletica Verbano), Giovambattista Chiardella (Canottieri Sedile Piaso Pallanza) e Franco Guglielmi (Società Polisportiva Verbano). Riconoscimenti sono stati attribuiti agli atleti Luisa Ponchio (Polisportiva Verbano), undici volte campione d'Italia, un primo posto, un secondo e un terzo ai Giochi del Mediterraneo del '79, parecchie piazze d'onore nella nuova olimpica; Silvia Sala; Paolo Corutti; Marco Cianna; Francesco Uberti, tutti della Polisportiva Verbano canoa; per le loro affermazioni negli anni 1978 e '79; Beniamino Bonomi e Luca Rossi della Canottieri Intra; Tiziana Di Sessa dell'Atletica Verbania; Moreno De Beffi; Filippo Masi; Ivano Pederiva; Giuseppe Pirelli; Fausto Rossetti della Società Karatè Nenryu; Renato Bertagna dello Sport Atletica Verbania; Massimiano Frattzone del Minigolf Eden Club Verbania; Daniele Berio dello Sci Club Nautico Mergozzo; Mario Ghiardello; Ivano Sottocornola; Fiore Rombolà; Graziano Maffioli; Angelo Cottarelli; Cesare Rodella; Daniele Meloni; Aldo Caviani, tutti della Società Canottieri Sedile Piaso Pallanza; Beatrice Pisano del Gruppo Sportivo Snia; Antonio Riva del Sire-Duk di Varese e inoltre Paola Zappoli (Istituto Ferrini), Bruno Frattini (Istituto Cobianchi), Adriano Montuschi (Liceo Scientifico). Per le società con atleti classificatisi ai primi posti in campionati internazionali, la sezione di Verbania dell'Associazione Paracadutisti d'Italia, il Circolo Velico Canottieri Intra, lo Sci Club Nautico Mergozzo, l'Associazione Sportiva Karatè Nenryu.

La serata si è chiusa con esibizioni di ginnastica artistica e ritmica delle società Libertas Novara e Ginnastica Verbania. a. c.

UNI
ARONA
V.le Baracca, 55
tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario
tel. 30.364
SUPERMERCATI
QUALITA' + RISPARMIO

Caffè Paulista	gr 250	L. 2.080
Olio Olita semi vari	lt 1	L. 870
Pasta Pagani semola	gr 500	L. 330
Pelati «La Doria»	gr 400	L. 160
Grana Padano	l'hg	L. 630
Arrosto di vitello	il kg	L. 3.450
Latte Milano	parz. scremato lt 1	L. 340
Mateus	cl 75	L. 1.530
Amaro Averna	cl 75	L. 2.780
Stock 84	cl 70	L. 3.980
Grappa Julia	cl 75	L. 2.980
Ammorbidente Quanto	lt 2	L. 960

LA PRIMAVERA E' COLORE
IL COLORE E' MODA
LA MODA E' UNISHOP

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 60.662 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Un'intensa attività del «Centro di indagine sociale»

Incontri, dibattiti e gruppi di studio per combattere il dilagare della droga

VERCELLI — Caserme, scuole, carceri, quartieri: in queste direzioni si è rivolta l'attività del «*Centro d'indagine sociale*», istituito dall'amministrazione comunale a fine 1978 per la cura e la prevenzione delle tossicodipendenze.

Il Centro ha sede in cinque stanze al piano terreno dello stabile in via Bruzza dove si trovano anche altre strutture comunali pediatriche e familiari. E' aperto al pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 17 e il venerdì dalle 11,30 alle 14.30.

Diretto, per la parte medica, dal dottor Sebastiano Catera, specialista in neurologia, il Centro conta su un'équipe di cui fanno parte uno psicologo e un'assistente sociale; le operazioni di coordinamento amministrativo, raccolta dati e segnalazioni sono invece affidate al dottor Silvio Manto della direzione dei servizi di igiene e sanità del Comune.

«*Fin dall'inizio dell'attività* — sostengono i responsabili del Centro — *abbiamo tenuto una serie di incontri con i giovani militari in leva della caserma "Garrone", con il Comitato di studio antidroga costituito al Provveditorato agli Studi, e abbiamo promosso alcuni dibattiti radiofonici in emittenti private cittadine*».

Buona parte dell'attività del Centro è dedicata a compiti di prevenzione e di informazione. Per questo gli incontri con i militari si sono ripetuti, anche perché nelle caserme la droga sembra poter trovare uno dei mercati migliori: sta a testimoniarlo, fra l'altro, il recente arresto di due spacciatori sorpresi a vendere droga ad alcuni militari davanti alla stazione ferroviaria.

Ma oltre che nelle caserme, l'attività preventiva ha portato gli operatori dell'équipe nelle scuole fin dal primo semestre dello scorso anno, con un dibattito sul tema «Droga: intervento e prevenzione» alle elementari «De Amicis» del rione Cappuccini, organizzato in collaborazione con il Gruppo giovanile di quartiere. «*Gli interventi contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope* — proseguono i responsabili del Centro — *sono proseguiti con incontri nei quartieri, al centro sociale del Villaggio Concordia, al circolo lavoratori dell'Isola e, via via, in tutte le altre zone della città, con assemblee precedute da riunioni tra i membri della nostra équipe e i consigli di circoscrizione*».

Altri incontri sono stati organizzati con gli allievi della scuola per infermieri professionali e con i partecipanti ai corsi delle 150 ore. «*Quest'ultima iniziativa* — dicono i responsabili del Centro — *è incominciata alla fine dello scorso anno, d'accordo con il preside e agli insegnanti delle medie "Verga": per il 1980 sono previste quattro assemblee e sei gruppi di studio a scadenza quindicinale con i corsisti interessati*».

In tutti questi anni l'équipe ha seguito i singoli tossicodipendenti ricoverati in ospedale o detenuti nelle carceri, svolgendo una continua attività ambulatoriale in aiuto dei tossicomani, etilisti e dei rispettivi nuclei familiari che si sono rivolti spontaneamente al Centro, «*prestando sempre particolare attenzione* — concludono i responsabili del Centro — *al problema del reinserimento sociale*».

d. co.

Sistemi di lotta discussi in un incontro

Comune e sindacati contro gli evasori

VERCELLI — *I problemi della lotta all'evasione fiscale sono stati esaminati, l'altro giorno, in un incontro fra l'amministrazione comunale e la federazione Cgil, Cisl e Uil. Al termine della riunione è stato stilato un «verbale d'intesa». Nel documento si ribadisce che* «la lotta all'evasione è funzionale alla realizzazione di una più equa distribuzione del reddito, a sostegno delle classi meno abbienti».

Sindacalisti e amministratori comunali hanno sottolineato che la lotta all'evasione, «pur avendo un respiro nazionale, deve essere realizzata a livelli decentrati (regionali, provinciali, comunali), per meglio cogliere e controbattere con efficacia l'evasione».

Una strumento indispensabile per far ciò, sostengono nel documento i sindacalisti e i rappresentanti del Comune, è il Consiglio tributario. «Occorre pertanto — *dice il verbale d'intesa* — procedere rapidamente alla sua costituzione e garantirne la piena funzionalità fornendogli mezzi e strutture adeguate allo svolgimento dei suoi compiti, attraverso un potenziamento dell'Ufficio Tributario del Comune».

d. co.

Questa sera dall'Abbazia di S. Andrea

Macchine in processione come nel XV secolo

VERCELLI — *Alle 20,30 di stasera partirà dall'abbazia di Sant'Andrea la tradizionale «processione delle macchine»: gli otto gruppi lignei raffiguranti la passione di Cristo sfileranno lungo viale Garibaldi e quindi saranno riportati in Sant'Andrea dove, al termine della processione, si svolgerà una funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo, monsignor Albino Ménsa.*

Lo storico Virginio Bussi fa risalire la tradizione delle «macchine» al XV secolo. Pare che inizialmente il rito religioso si svolgesse il giovedì santo sotto forma di processioni separate: ciascuna confraternita portava la sua statua in una chiesa all'altra. Solo all'inizio del 1700 la processione venne unificata e da circa due secoli si svolge il venerdì santo.

Fino a pochi anni fa tutti i gruppi in legno policromo (uno dei quali viene attribuito persino a Gaudenzio Ferrari: per l'esattezza il crocefisso) venivano portati a spalla dai fedeli (i cosiddetti «portantini»). Ora la maggior parte delle statue è sistemata sopra automobili opportunamente adattate. Alcune confraternite però non rinunciano a servirsi dei «portantini». Il percorso di alcuni anni è stato circoscritto ai due sensi di viale Garibaldi: prima interessava tutto il centro cittadino.

Non è diminuito invece il concorso di fedeli che partecipano ad assistere al corteo: anche stasera è prevista una gran folla lungo il percorso.

La processione delle «macchine» è aperta da due «priori» (quest'anno i coniugi Angelo e Rosalba Perinciolo). Seguono, nell'ordine, le statue delle seguenti confraternite: San Sebastiano (parrocchie di Sant'Agnese e San Giuliano); San Bernardo (parrocchia di Santa Maria Maggiore); Sant'Anna (parrocchia di San Paolo e San Michele); Sant'Antonio (parrocchie della Cattedrale e dell'Isola); la prima di Santo Spirito (parrocchia di San Bernardo); la seconda di Santo Spirito (parrocchia di San Cristoforo); la terza di Santo Spirito (parrocchia di San Salvatore) e il Crocefisso monumentale (parrocchia del Sacro Cuore).

e. d. m.

Disegni di mini-pittori

Vercelli. Il pubblico entusiasta alla mostra del disegno infantile a Santa Chiara (Foto Greppi)

VERCELLI — *Bandita la violenza, ignorati gli «Ufo-robot» negli oltre 400 disegni, opera di bimbi delle scuole materne cittadine (comunali, statali e private), esposti in Santa Chiara nella terza edizione della Mostra del disegno infantile, organizzata dall'Assessorato alla scuola nel Comune. Inaugurata l'altro sera, l'esposizione rimarrà aperta fino a domani, sabato 5 aprile.*

La partecipazione di tutte le materne cittadine è stata massiccia: all'Assessorato scuola sono giunti oltre mille disegni, tutti coloratissimi, delle più svariate dimensioni. Ne sono stati esposti «solo» 400 soprattutto per esigenze di spazio. Tutte le scuole che hanno partecipato all'iniziativa sono state premiate con un piatto artistico. Notevole il successo di pubblico: sono oltre duemila le persone che, nei primissimi giorni di apertura, hanno visitato la mostra.

(d.co.)

Dal Comune alle Ferrovie

Chiesto nuovo treno per i pendolari

VERCELLI — *Il Comune ha inviato alle direzioni compartimentali delle Ferrovie di Torino e di Alessandria un ordine del giorno in cui si chiede il potenziamento dei collegamenti ferroviari mattutini fra Torino e Milano.*

Giorni fa una richiesta in tal senso era stata fatta da un gruppo di pendolari vercellesi. La petizione, corredata da 150 firme, era stata inviata al sindaco che l'ha sottoposta all'esame del Consiglio comunale. All'unanimità tutti i gruppi politici l'hanno fatta propria investendo del problema le Ferrovie.

I pendolari vercellesi avevano avanzato due tipi di proposta: l'istituzione di un treno espresso Torino-Milano con fermata a Vercelli alle 7,10 ed arrivo a Milano alle 7,55, oppure la trasformazione in espresso (sempre con partenza da Vercelli alle 7,10) del locale che attualmente parte dalla nostra città alle 6,42.

I firmatari della petizione avevano fatto presente che la loro seconda richiesta non avrebbe comportato alcun disagio ai pendolari dei paesi attualmente serviti dal locale, in quanto esistono già due locali ed un diretto che viaggiano più o meno in quelle ore. Ovviamente questi servizi di treni locali, che partono da Novara e da Biella, dovrebbero essere — sempre secondo i 150 pendolari — estesi anche a Vercelli. I gruppi consiliari della dc, del pli, del psi, del pci e del psdi hanno ritenuto queste argomentazioni più che esaurienti e le hanno ribadite nel loro ordine del giorno.

e. d. m.

POSTA DEI LETTORI

L'ammoniaca nei laboratori Che cosa si fa?

Fu proprio quando studiavo per la specializzazione in igiene che notai che in certi laboratori artigiani dove si fanno duplicazioni di disegni mediante eliografia si sente un puzzo insopportabile di ammoniaca. Avrei voluto scriverne su riviste scientifiche, ma non avevo i dati necessari per una pubblicazione medica (statistiche sui danni alle vie respiratorie irritate, ad esempio).

Ma la cosa continua (e non so se spetti ai medici provinciali provvedere in materia). Il guaio è anche che i laboratori in questione generalmente non si preoccupano neppure di avere uno sfiatatoio per i vapori, oppure, se ce l'hanno, è insufficiente. So, però, che esistono dei procedimenti inodori.

Dott. Pier Giuseppe Ricolfi (Vercelli)

Vercelli — Un bimbo di 2 anni, Filippo Pergola, abitante in città, si è ustionato alla spalla e al polso destro rovesciandosi addosso un pentolino d'acqua bollente che si trovava sul fornello. Il bambino si è procurato ustioni di secondo grado. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» guarirà in una ventina di giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

Conquistato il 1° posto nella categoria Avenir

Cuminatti fa piazza pulita nelle gare di kart a Mondovì

VERCELLI — Continua la marcia vittoriosa di Massimo Cuminatti, il giovane pilota del «Karting club Vercelli» che l'altro giorno sulla pista di Mondovì ha conquistato d'autorità il primo posto nella categoria «Avenir» in una gara velocissima e mozzafiato, che ha fatto registrare punte di oltre 150 chilometri orari.

Cuminatti non è nuovo ad imprese del genere: nella corsa precedente, sulla pista «Le Sirene», nella gara di apertura stagionale, ha mantenuto il primo posto dal primo all'ultimo giro, indisturbato dai tentativi di sorpasso che avvenivano alle sua spalle.

Anche l'intera rappresentanza vercellese non è stata da meno dal portabandiera: sempre nella categoria «Avenir» Enrico Perrone è giunto secondo; Dario Carri ed Ugo Rolla rispettivamente sesto e settimo.

Nella categoria «nazionale», notevole il terzo posto conquistato da Gianni Menozzi ed il quarto di Angelo Penso nella «Avenir 140 kg.». Anche nella formula «Primavera» i ragazzi del club di via Tolmino sono riusciti ad imporre la loro migliore preparazione: stanno a testimoniarlo il secondo posto strappato dal bravo Antonio Lazzarotti ed il quinto, onorevolissimo, di Massimo Sosetto.

w. ca

Le decisioni della Lega

VERCELLI — Provvedimenti disciplinari del giudice sportivo della Figc Provinciale di Vercelli: inibizione a svolgere qualsiasi attività sportiva sino al 30 aprile 1980 a Adriano Conforto, allenatore della Scuole Calcio, categoria esordienti, espulso dal campo per comportamento ingiurioso verso l'arbitro durante l'incontro ed al termine della gara.

Giocatori squalificati per una giornata: Cabassi dell'Arcos Villanova e Cavallone della Scuole Cristiane; per due giornate: Carsano della Universitari; per tre giornate: Labricciosa della pro Asigliano.

Le segnalazioni del trofeo Celoria

VERCELLI — Per il trofeo Fiat-Celoria, che verrà assegnato a fine campionato al miglior giocatore del torneo maschile di basket promozione, queste le segnalazioni dei più bravi in campo nelle partite dell'undicesima giornata di campionato: per Autosociale-Centro Basket, Nicolello e Torchio dell'Autosociale, Corelli del Centro Basket; per Celoria Corino-Imcover, Romagnoli e Adriano della Celoria Corino, Solarino della Imcover; per Buzzi Trino-Mobili Nespoli, Rossi e Pogliani Di della Buzzi, Schinelli della Nespoli; per Lana Gatto-Ferraris Tende, Salvoni, Giannini e Fortunato della Lana Gatto.

(f. l.)

Hockey: risultati della 1ª giornata

VERCELLI — Questi i risultati della prime giornate di andata della poule retrocessione del campionato di hockey a rotelle di Serie B: Viareggio-Amatori Maglificio Anna 4-4, Pro Sarzana-Pordenone 3-3; G.I.F. Trieste-Pattinatori Sarzanesi 7-2; Montecatone-Montegrappa 7-4.

La classifica: Trieste, Montecatone 2, Amatori Maglificio Anna, Viareggio, Pro Sarzana, Roller Pordenone punti 1; Pattinatori Sarzanesi, Montegrappa 0.

(f. l.)

Vercelli — Dante Fordiani, vicepresidente del G.S. Stile di Vercelli, è stato nominato responsabile provinciale per la pista del Comitato regionale della Federciclismo. E' un incarico di particolare importanza per il fatto che il Comitato regionale nell'intento di ristrutturare la pista ha indetto il «Polo provinciale per la pista» che sarà in programma al Motovelodromo torinese nel prossimo mese di maggio.

Vercelli — I corridori della Tamarindo si sono affermati nel Trofeo Elio Bernasconi, gara amatoriale di ciclismo, articolata addirittura due portenze. Nel veterani ha vinto per distacco Giuseppe Finton. Nella gara riservata ai seniores si è imposto Maccapani.

Vercelli — Sabato nei locali del «Judo Club Vercelli» e «Crel Florin Aikido Vercelli», via Riccardo Retiano 129, si terrà uno «stage» di Ki Aikido coordinamento-mente-corpo e difesa personale condotta dal maestro Yoshi Kasaki discepolo ed inviato ufficiale in Europa per diffondere tale disciplina dal grande maestro Koichi Tohei esponente massimo dell'Aikido mondiale.

Crescentino — Appuntamento di richiamo per i podisti del basso Vercellese. Domani, con partenza alle 9 da viale Nove Martiri, si svolgerà la prima edizione del trofeo Bifot. La gara, che rientra nella serie di manifestazioni sportive della Expo-fiera mostra mercato di Crescentino, è libera a tutti.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Chocking.
Chiso: La città delle donne.
Nuova Italia: Kramer contro Kramer.
Principe: Aristaplan.
Verdi: Io sono l'ergenico.
Viotti: Piedone d'Egitto.

GATTINARA

Italia: Tutto accade un venerdì.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: 3ª Mostra del disegno infantile. Orario 10-12; 17-19. Sala biblioteca della scuola media «G. Ferraris»: mostra di pittura «Gisella Adolfo Bartoli». Orario mostra: 15,30-19.

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	10
Biella	15	8

Temperature il 3 aprile dell'anno scorso: Vercelli (14; 6); Biella (16; 10). Umidità media: Vercelli 76%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 18,50. A Biella sorge alle 6,05 e tramonta alle 18,51.

Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La spiaggia Colt del Grigno»; 14: Film «La spiaggia Colt del Grigno» (replica); 19,00: Caccia al 13; 20: Testimoni di Geova; 20,20: Telefiash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Supercassifica show; 21,30: Walter Chiari Sera; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23: Chi era costui? Cronaca di una crocifissione.

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Professionisti per una rapina»; 17,45: Telefilm; 18,15: Telefilm della serie «Fulmine»; 18,45: Telefilm della serie «Police Woman»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm «OS VII crimine di guerra»; 21: Telefilm della serie «The love boat»; 22: Bersaglio mobile (i fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 22,45: Film «Tutti i peccati di questo mondo».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (SERVIZIO NOTTURNO)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

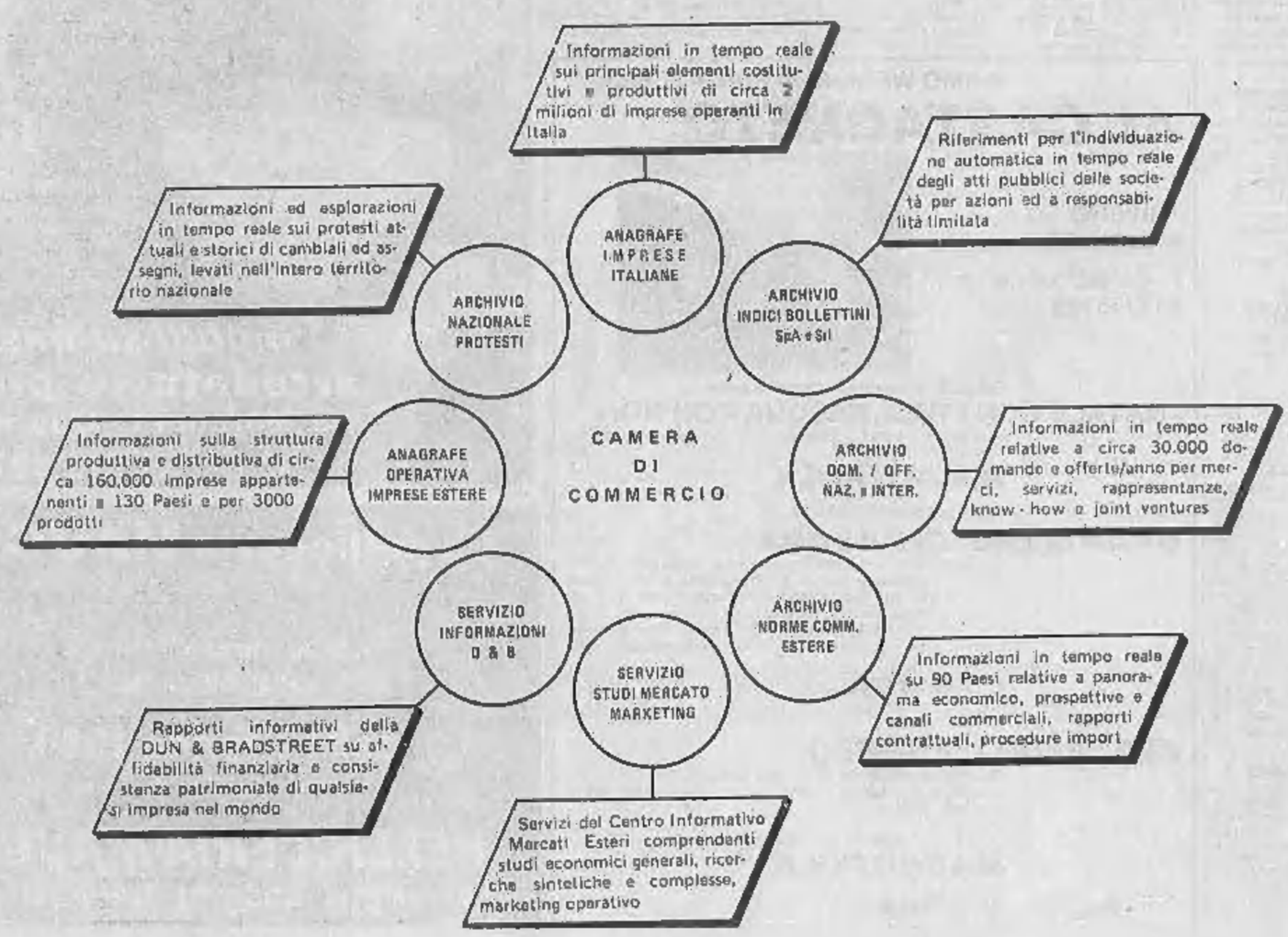
VERCELLI

Giachino, piazza Cavour, 32.

SANTHIA'

Pravda Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

L'INFORMATICA CAMERALE AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI



Dal marzo di quest'anno la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura è entrata a far parte di una rete di informatica destinata a collegare gli Enti camerali sull'intero territorio nazionale, potenziandone l'attività.

In ambito locale, l'articolazione del collegamento nelle sedi di Vercelli, di Biella e, prossimamente, di Borgosesia, consente un'ampia diffusione del servizio nell'area provinciale.

Grazie all'impiego di apparecchiature tra le più avanzate e di procedure in continuo perfezionamento, la gamma delle prestazioni fornite dall'Istituto conseguirà un consistente ampliamento ed un sensibile salto di qualità.

Con tale iniziativa la Camera di Commercio si propone di mettere a disposizione delle categorie economiche e delle Amministrazioni pubbliche locali e centrali un moderno e più efficace strumento di promozione e sviluppo.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il rito per «direttissima» davanti ai giudici del tribunale

Sono cinque i presunti terroristi che saranno processati il 10 aprile

BIELLA — La procura della Repubblica ha confermato che il processo «per direttissima» alle persone coinvolte nell'occultamento delle armi nel Biellese avverrà giovedì prossimo, 10 aprile, al tribunale di Biella.

Il presidente, dottor Maiorana, ieri non ne era ancora ufficialmente a conoscenza, ma ha precisato che la comunicazione è una formalità: la procura ha la facoltà di fissare la data ed il tribunale si limita a prenderne atto.

La scarcerazione, avvenuta ieri, di Maria Cristina Vergnasco, 30 anni, impiegata, moglie di Mauro Curinga, 28, l'insegnante di chimica, ha ridotto a cinque il numero dei detenuti, che inizialmente erano nove. La giovane donna, riconosciuta estranea alla vicenda, può così dedicarsi nuovamente alla figlia Chiara, di poco meno di 5 mesi di età. La piccina durante la detenzione della madre è stata assistita dalla nonna paterna, che dedicandosi alla nipotina ha cercato di attenuare il tormento suscitato in lei dall'arrapano che si è abbattuto sulla sua famiglia.

Inizialmente, infatti, oltre al figlio e alla nuora vennero arrestati anche il marito e il cognato. Questi ultimi, Ernesto e Domenico Curinga, 64 e 67 anni, sono stati rilasciati nei giorni scorsi, unitamente a Regina Cavagna, 38 anni, di Occhieppo Superiore. Anche nei confronti di queste tre persone non è emerso alcun indizio di partecipazione all'occultamento del pericoloso materiale.

Rimangono in carcere Mauro Curinga; Sergio Corli, 39 anni, marito di Regina Cavagna; Pietro Falcone, 36, e la moglie Giuseppina Bianchi, 33, di Occhieppo Inferiore, e Domenico Jovine, 23, di Crescentino. Tutti al momento sono imputati di detenzione illegale di armi comuni e da guerra.

La posizione di alcuni di essi è aggravata dalla detenzione di esplosivi. Il magistrato ritiene che il materiale sia stato portato da altre persone: nessuno dei detenuti è infatti imputato di porto illegale delle armi e degli esplosivi.

p. m.

Biella — Sul lato Nord della piazza antistante la stazione ferroviaria di San Paolo, su una striscia di terreno incolto di circa 3000 metri quadrati, sarà realizzato un giardino. L'iniziativa è del Comune, che ha stanziato 8 milioni. Il terreno è stato acquisito per un successivo intervento: il prolungamento di via Corso, nell'ambito dei lavori di sistemazione della zona. La strada collegherà il giardino, per poi immettersi nel piazzale.

È stato presentato un progetto di massima del tracciato

Strada Mongrando-Biella, una realtà

Questa importante via di comunicazione raggiungerà la Valle d'Aosta - Costerà sette miliardi

MONGRANDO — La strada Mongrando-Biella sta diventando una realtà: ieri, durante una riunione, i tecnici della Amministrazione provinciale di Vercelli hanno presentato agli amministratori interessati la realizzazione dell'opera un progetto di massima del tracciato.

L'incontro è stato presieduto dall'on. Elvo Tempia vice presidente dell'amministrazione provinciale. Un'analoga riunione è avvenuta, nel pomeriggio, a Trivero, dove è stato discusso il progetto per la strada Crocemosso-Pray.

L'on. Tempia ha ricordato che da vent'anni si parla di questa importante via di comunicazione, che collegherà la Biella Laghi con la Valle d'Aosta. Vari lavori, da allora, sono stati eseguiti, ma la Mongrando-Biella è rimasta sulla carta. «*La realizzazione della strada* — ha precisato — *è di competenza dell'Anas; la Provincia, pur non intendendo scavalcare l'ente, intende rompere gli indugi, superando i soliti ostacoli burocratici*».

All'incontro erano presenti Nello Costa, in rappresentanza del comitato comprensoriale biellese, Arcangelo Ciocano e Diego Prella, rispettivamente presidente della Comunità montana bassa valle Elvo e vicepresidente della Comunità alta Elvo, i sindaci di Mongrando, Bruno Salsa; di Camburzano, Bruno Menego; di Occhieppo Inferiore, Bartolomeo Novaretti, e di Magnano, Secondo Bena; Biella era rappresentata dal vicesindaco Stefano Porta.

Antonio Broglia, ingegnere capo della Provincia, ha presentato la proposta per la realizzazione del nuovo tronco stradale. Il tracciato, di circa 7 chilometri, inizia a ovest, all'imbocco della Settimo-Vittone, e si immette a nord-est nella Biella-Cossato. L'ultimo tratto, nel territorio di Biella, dovrebbe essere a due corsie, mentre il resto sarebbe ad una sola corsia, con la carreggiata larga metri 10,50. La spesa si aggira sui 7 miliardi.

La discussione ha preso avvio proprio dal problema delle corsie. I tecnici e gli amministratori presenti hanno sottolineato la necessità che la strada sia, per l'intero tratto, e non in una sola parte, a due sensi di marcia. Stefano Porta, in particolare, ha messo in risalto la questione degli incroci, sull'inserimento delle strade interne con l'arteria. «*Se ci sono le necessarie disponibilità finanziarie* — ha spiegato — *è meglio attuare tutte quelle strutture che, se non proprio di immediata utilità, saranno indispensabili in futuro*».

L'ingegner Broglia ha poi illustrato, nei dettagli, il percorso della strada.

d. ca.

Vertenze quasi risolte

Una schiarita per 2 fabbriche di Mongrando

BIELLA — C'è stata una schiarita per la Ritorcitura e Garzatura Artigiana e per la Filatura Dafil di Mongrando, dei fratelli Medardo e Anna Ceretti, che venerdì scorso erano state «occupate» simbolicamente dai dipendenti (rispettivamente, 25 e 13 lavoratori).

«*I nostri clienti* — ha dichiarato ieri pomeriggio Anna Ceretti — *ci hanno confermato senza riserve la loro fiducia, consentendoci di riprendere l'attività produttiva, interrotta per carenza di denaro liquido. La Ritorcitura è già tornata in funzione, la Filatura ricomincia oggi. L'unica incognita è costituita ora dal comportamento dei creditori. Nelle loro mani è anche la sorte dei lavoratori*».

Oggi avverrà un incontro fra le parti all'Ufficio del lavoro di Biella. La riunione era stata chiesta dai sindacati prima del miglioramento della situazione.

E' stata sospesa anche l'«assemblea permanente» decisa tre settimane fa dai lavoratori della Manifattura Pavignano di Occhieppo Superiore. Il titolare, Luigi Pavignano, aveva preannunciato la chiusura definitiva per il 31 marzo. I dipendenti inattivi sono ancora una ventina (altri 10 hanno trovato una sistemazione altrove). E' stato accolto, in via di massima, un piano di riassunzioni e di utilizzazioni a rotazione, per poter beneficiare della cassa integrazione.

A Tollegno prosegue l'agitazione alla Filatura omonima: i lavoratori attuano la mezz'ora di pausa tutti insieme, anziché alternativamente.

p. m.

Riunione d'«emergenza» dopo la serie d'arresti

«Guai a rassegnarsi al terrorismo» Una dura condanna del Comprensorio

BIELLA — *Il presidente del Comprensorio biellese, l'indipendente di sinistra Alberto Treves, e la giunta hanno invitato nella sede di via Palazzo di Giustizia gli esponenti delle forze politiche, imprenditoriali, sindacali e sociali per discutere pacatamente su un preoccupante dato di fatto: l'infiltrazione della «trame eversive» nella zona, da taluni finora definita, in contrasto con la realtà, «oasi tranquilla». Le metastasi dell'eversione sono giunte nel Biellese, dove il senso dello Stato e la democrazia sono ancora particolarmente sentiti, e occorre evitare che si estendano.*

La riunione si è svolta in un clima particolare. Ognuno dei numerosi presenti ha manifestato vari sentimenti: sgomento per il rinvenimento, da parte dei carabinieri, di armi e documenti eversivi; preoccupazione suscitata dal fatto che la capacità di mimetizzarsi, da parte delle persone coinvolte nella vicenda, è tale da rendere quasi impossibile l'identificazione di chi attenta alle istituzioni democratiche; rabbia, quasi, per l'impossibilità, al momento, di una efficace reazione; impegno per una azione collettiva a salvaguardia della libertà.

E' soprattutto emerso, ed è forse l'elemento più importante, che nessuno intende rassegnarsi a questo stato di cose. Inoltre, è stato coralmente sottolineato il pericolo, da parte dei cittadini, di una «assuefazione al terrorismo».

L'imminente celebrazione della ricorrenza del 25 Aprile, anniversario della riconquista delle libertà democratiche, ha costituito lo spunto per ricordare che oggi più che mai è necessario mantenere vivo lo spirito della Resistenza. Alberto Treves ha proposto di costituire un comitato che raggruppi tutte le forze decise ad impegnarsi in una concreta lotta contro l'eversione, giorno per giorno, senza cedimenti, e di dare un particolare significato alla commemorazione del 25 Aprile.

Si sono poi susseguiti gli interventi, pertinenti e concisi, di Remo Cantono della dc, Mario Coda del psdi, Ugo Ceria del psi, Angelo Pavia e Mario Giachino del pli, Adriano Massazza Gal della Camera del lavoro, Giovanni Nicolo ed Elvo Tempia del pci, Giorgio Corradin della Cisl, Gian Cesare Gariazzo della Federazione dei coltivatori diretti, Giorgio Carrer della Uil, Fortunio Borgine del Comitato federativo della Resistenza, Galdino Bello della Associazione contadini, e Adriano Giaconia, del Movimento giovanile della dc, e Sara Vella, comunista, della giunta comprensoriale.

E'emersa una convergenza di adesioni.

p. m.

Prorogata la convenzione con l'azienda distributrice

Cossato, sarà ampliata la rete del metanodotto

COSSATO — *L'Amministrazione comunale ha deciso di prorogare la convenzione con la ditta Sodigas, concessionaria del servizio di distribuzione del gas-metano, per altri 5 anni. La proroga è stata proposta dall'azienda, in vista dell'ampliamento della rete del metanodotto nella zona orientale della città, con una spesa di circa 60 milioni a carico del Comune, che ha ottenuto un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti.*

La delibera è stata approvata dal Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Elio Panasso, con 13 voti favorevoli e l'astensione del gruppo democristiano. Hanno votato a favore psi, psi e liberali, non era presente il consigliere del psdi, Giovanni Masaferi.

Il consiglio ha inoltre approvato all'unanimità il progetto esecutivo, redatto dall'ingegner Francesco Maggio, per l'ampliamento e la bitumatura di via Spinel. La spesa è prevista in circa 38 milioni.

Con 12 voti favorevoli (pci psdi, e l'astensione del gruppo della dc e dell'unico liberale, è stata decisa la ristrutturazione del campo comunale di tennis, situato in frazione Parlamento, il cui fondo è da due anni in pessime condizioni nonostante una precedente sistemazione. «Con la ditta che l'ha effettuata — ha spiegato l'assessore allo Sport, Omar Porrino — siamo in lite: ci siamo affidati ad un legale che ha chiesto al tribunale di nominare un perito. Fra una settimana, o poco più, dovremmo avere l'esito della perizia».

Il consigliere Mario Camandona della dc ha affermato: «Sarebbe più opportuno attendere l'esito della perizia, prima di affidare i lavori di ristrutturazione, anche per sapere se la causa va ricercata nella natura del fondo, oppure nella esecuzione dei lavori». La realizzazione del nuovo fondo è stata affidata alla ditta Editsport di Milano, che si è impegnata ad eseguire i lavori entro la fine di maggio, con una spesa di 19 milioni di lire, oltre all'Iva, nella misura del 14 per cento.

In chiusura della seduta, il consiglio ha dato all'unanimità la sua adesione alla proposta, avanzata dal «Consorzio dei Comuni», per richiedere l'istituzione della provincia di Biella.

f. g.

Cossato — Con decreto del presidente della giunta regionale, Viglione, al Comune di Cossato è stato concesso un contributo di 80 milioni, occorrente per la realizzazione del secondo stralcio esecutivo dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Sirona a valle della frazione Castellazzo.

Funzioni liturgiche e processioni di confraternite

Le manifestazioni pasquali nel Biellese e nella Valsesia

BIELLA — Si sono iniziate ieri, nelle chiese del Biellese, le funzioni liturgiche della Pasqua. Le campane, come vuole la tradizione, sono state «legate» e riprenderanno a suonare domani sera, al termine della veglia pasquale.

A Biella il giovedì santo è stato ricordato in duomo con una messa concelebrata, al mattino, dal vescovo monsignor Vittorio Piola e dai sacerdoti della diocesi. Nel pomeriggio è avvenuta la cerimonia della lavanda dei piedi: il vescovo li ha lavati a 12 chierichetti.

Oggi, alle 15, le funzioni religiose si iniziano con una «Via Crucis» all'interno della cattedrale. Domani, alle 21, avverrà la veglia pasquale; durante la cerimonia saranno benedetti l'acqua, i ceri ed il fuoco. Domenica il vescovo celebrerà, alle 10, il pontificale solenne.

Al santuario d'Oropa, stasera, alle 21, «Via Crucis» dall'ingresso del santuario alla vecchia basilica. Domani, alle 20,30, veglia pasquale; domenica, alle 10,30, messa solenne officiata da monsignor Picco, vescovo di Anca.

(d. ca.)

VARALLO — Si svolgeranno anche quest'anno le tradizionali processioni delle Confraternite: una «in penitenza» al Sacro Monte, l'altra il venerdì santo, per le vie cittadine. Momento di autentica fede popolare, le manifestazioni racchiudono una antica e interessante tradizione.

La composizione della processione prevede infatti in apertura il gruppo delle «Pie donne». Sono sette giovani donne che indossano il caratteristico e elegante costume nero da sposa varallese, con un lunghissimo strascico. Altro particolare della tradizione è la presenza dei «Crociferi», che rappresentano appunto le antiche «Confraternite».

In passato erano tre: San Gaudenzio, San Giacomo e Santa Marta. Ne sono rimaste due dopo la demolizione della vecchia chiesa di Santa Marta. Anche i «Crociferi» sono sette per ognuna delle Confraternite e durante la processione assumono una disposizione la cui origine si perde nei secoli.

(m. p.)

Aziende in ferie dal 26 luglio al 18 agosto

BIELLA — E' stato definito il periodo in cui la maggioranza delle aziende biellesi effettuerà la chiusura per le ferie estive: il lavoro verrà sospeso in sera di venerdì 26 luglio, per essere ripreso il mattino di lunedì 18 agosto. L'orientamento emerso dalle assemblee dei lavoratori è stato accolto, in linea di principio, dagli imprenditori.

Vi saranno logicamente delle eccezioni, dovute, ad esempio, alla necessità da parte di determinate aziende di effettuare consegne inderogabili, ma gli industriali si sono impegnati ad esaminare le eventuali esigenze dei nuclei familiari i cui componenti hanno solo quella occasione per riunirsi. I vari casi verranno esaminati singolarmente.

Alcune fabbriche rimarranno chiuse per quattro settimane, consentendo così ai dipendenti di usufruire dell'intero periodo di ferie previsto dal contratto di lavoro.

Sottratti 20 grammi di eroina

Biellesi all'attacco di corrieri della droga

BIELLA — Alcuni cittadini, che per comprensibili motivi intendono mantenere l'incognito danno battaglia agli spacciatori, ai quali hanno sottratto 20 grammi di droga. E' il maggior quantitativo di eroina finora sottratto nel Biellese al mercato al quale purtroppo attinge un numero crescente di giovani. Il valore commerciale si aggirerebbe sui 6 milioni.

Non si conoscono i dettagli dell'«operazione». Si sa soltanto che un cittadino si è presentato al commissariato di pubblica sicurezza con un piccolo involto in mano. «Tenete — ha detto —, sono oltre 20 grammi di ottima droga, che è stata tolta a chi intende speculare nel peggiore dei modi, sulla pelle di giovani che non riescono a sottrarsi a questa terribile spirale. Unitamente a me, si sono dati da fare con successo, come vedete, alcuni miei amici».

L'anonimo cittadino ha insistito perché alla singolare iniziativa, forse la prima del genere in Italia, venga data molta pubblicità. «Speriamo — ha detto — che altri seguano il nostro esempio».

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Piedone d'Egitto.
Mazzini: La poliziotta della squadra del buon costume.
Odeon: Kramer contro Kramer.
Sociale: 1941, allarme a Hollywood.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il malato immaginario.

COGGIOLA

Ennio: The story of Joanna.
Italia: L'infermiera nella corsia dei militari.
Radar: Sabato, domenica e venerdì.

COSSATO

Michelotti: La scelta, il diavolo e l'acqua santa.
Primavera: Il compagno Don Camillo.

CREVACUORE

Aurora: ...altrimenti ci arrabbiamo.

PRAY

Excelsior: L'isola della paura.

SERRAVALLE

Corso: Il ladrone.

VARALLO

Teatro Civico: Dottor Jekyll e gentile signora.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Garibaldo e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo La Commare e Domenico Pinarello.

Centro d'arte contemporanea G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: chicchirichì; 8,45: Telefilm: Poco, il camionista; 9,15: Film diretto; 10: Film: All'ombra del ricatto; 11,30: Telefilm: Richard Diamond; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film: La brigata di fuoco; 14,45: Incontro con...; 15,15: Telefilm; 15,45: Chiamate 393.421; 16,16: Incontro con...; 16,45: Bambi; 17,45: Telefilm: Thunder; 18,15: Cinema città; 18,45: Fuma bale l'ora con Telebiella, rubrica dialettale; 19,45: Telegiornale del Piemonte; 20,10: Chi è di scena?; 20,30: I venerdì di Telebiella; 22: Telefilm; 23: Telefilm: Poco, il camionista; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film: Messaggera d'amore.

APPUNTAMENTI

Rosazzo — Nella chiesa parrocchiale, alle 21 di stasera sarà messa in scena una sacra rappresentazione intitolata: «Tutti gli uomini parlano di Dio». Il testo è composto da brani di Baudelaire, Neruda, Tagore, Lorca, Ungaretti. Accompagnamento musicale (organo, due chitarre, flauto e coro di voci bianche) tratto da composizioni di J. S. Bach.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha deciso la Lega calcio dilettanti

Due vittorie a tavolino (per Carisio e Vigliano)

BIELLA — Due gare del campionato riserve sono state omologate dal giudice della Lega calcio dilettanti di Biella con l'assegnazione di vittorie «a tavolino» per 2 a 0. La prima è stata data vinta al Carisio perché gli avversari dell'Usam Occhieppo non si sono presentati in campo. L'Usam è stata inoltre penalizzata di un punto in classifica.

La seconda decisione riguarda la gara Pro Rosazzo-Vigliano. L'arbitro l'ha sospesa sul punteggio di 3 a 3, in quanto il portiere Antonio Barboni e il guardalinee Carlo Barboni, entrambi della Pro Rosazzo, espulsi al 10' del secondo tempo, si sono rifiutati di lasciare il terreno di gioco.

L'arbitro, in questa circostanza, non ha trovato la richiesta collaborazione del capitano della Pro Rosazzo, Arrigo Sassi. Il giudice in base al rapporto del direttore di gara, oltre a dare partita persa alla Pro Rosazzo per 0-2, ha squalificato per quattro giornate Antonio Barboni e per un turno Arrigo Sassi; ha inoltre sospeso dalla sua attività fino al 31 maggio 1980, Carlo Barboni. Alla Pro Rosazzo è stata anche inflitta una ammenda di 30 mila lire.

In merito alle altre gare, sono stati squalificati, per due giornate: Franco Zena (Serravallese); per una: Giambattista Bellini (Fraiungo), Marco Sala (Pro Riva), Giuseppe Salvatori (Parlamento), Giorgio Secco (Pondaranese) e Gianpietro Polpetta (Valle Cervo). La società G. S. Graja e U. S. Serravallese sono state multate di 10 mila lire ciascuna, per il comportamento non regolamentare, rispettivamente, dell'allenatore e dei guardalinee.

g. s.

Biella — Il Lunardelli Rugby Biella ha chiuso con una sconfitta il ciclo delle gare esterne di campionato, perdendo ad Aosta per 36 a 6. Il severo punteggio è stato causato da grosse ingenuità difensive, che i valdostani hanno saputo sfruttare convenientemente. I biellesi hanno schierato Roncalli, Fini, Tarasco, Reale, Jaselli, Foglino, Villa (Ramella), Braga (Paganoni), Eulogio, Bertaglia, Aimone, Bottura, Barbera, Martinez, Cardona.

Biella — Il recupero del campionato di seconda categoria, (girone C), tra il Donato e il Verrone, si è chiuso in parità: 1 a 1.

Buone anche le prove delle categorie esordienti e ragazzi

Biella Nuoto terza a San Mauro per la prestazione dei giovanissimi

BIELLA — La Biella Nuoto ha ottenuto un lusinghiero terzo posto a San Mauro Torinese, in una gara riservata ad esordienti e ragazzi. Fra gli otto biancoceleste, oltre a Repetto, Cross e Fossati, punti di forza della squadra, si sono espressi a buoni livelli anche i giovanissimi, che con i loro tempi hanno consentito alla società sportiva di piazzarsi alle spalle del forte Club Cassale e della Libertas Dino Rora di Torino.

Risultati — Esordienti B: Simona Lenartini, 100 metri stile libero in 1'44"4, 100 dorso 1'50"7; Paolo Gerini, 100 dorso 1'37"6; 100 stile libero 1'25"1; Maurizio Tarricone, 100 stile libero 1'23"8, 100 rana 1'45"5; Alessandro Cristilli, 100 stile libero 1'48"6, 100 rana 1'52"8; Mario Mosca, 100 farfalla 1'56"2, 100 dorso 1'50"5; Guido Gardini, 100 rana 1'39"3, 200 stile libero 3'01"8.

Esordienti A: Davide Demartini, 100 metri farfalla 1'10"7, 100 dorso 1'28"5; Ruggero Demartini, 100 stile libero 1'24"8, 100 rana 1'36"8; Marco Rivetti, 100 stile libero 1'20"9, 100 rana 1'45"2; Luca Antonello, 100 stile libero 1'24", 100 rana 1'46"4; Monica Mainardi 400 stile libero 5'36"8, 100 farfalla 1'21"8; Rossana don Scotta, 100 stile libero 1'21, 100 dorso 1'35"1; Lorena Fossati, 100 farfalla 1'51, 100 rana 1'49"9; Luisa Barioglio 100 stile libero 1'23"5, 100 dorso 1'39; Alessandra Rasario, 100 rana 1'50"9, 100 dorso 1'43"5.

Ragazzi: G. Luca Ottino, 100 rana 1'24"5, 100 stile libero 1'19"7; Riccardo Cross, 400 stile libero 4'43"9, 200 misti 2'29; Massimo Bonino, 100 farfalla 1'09"8, 100 stile libero 1'04"8; Maurizio Fossati, 100 rana 1'18"4, 100 dorso 1'23"7; Chiara Barichello, 100 rana 1'32"2, 400 stile libero 5'4"; Cristina Ottolini, 100 stile libero 1'13"7, 100 farfalla 1'27"1; Rita Repetto, 200 misti 2'40"2, 400 stile libero 5'07; Silvia Cerra, 100 stile libero 1'14"2, 100 dorso 1'25"7; Monica Tarricone, 100 rana 1'40"2, 100 stile libero 1'25"4.

g. s.

Varallo — E' stato dato l'annuncio ufficiale che a Varallo il 13 luglio prossimo verrà disputato il campionato italiano pedistico di maratona. L'importante manifestazione sarà curata dal gruppo sportivo New Team.

Polenghi Lombardo

per il deposito di Novara cerca

PIAZZISTI

per Vercelli, Novara e relative province

Si richiede
— età tra 25 e 40 anni,
— almeno 2 anni di esperienza nel settore

Si offre inquadramento sindacale nella 2ª categoria del contratto collettivo nazionale lavoro per viaggiatori e piazzisti.

Le domande vanno indirizzate a:

POLENGHI LOMBARDO SpA
Ufficio Organizzazione C.S.
Viale Corsica, 55
20133 Milano

PRIMO WEEK-END PRIMAVERILE

AL CASTAGNETO

TRIVERO
BRUGHIERA

Prenotazioni camere:
015/75128

Sabato 5 - Domenica 6 - Lunedì 7 aprile

«NATALE CON I TUOI, PASQUA CON NOI»

Nelle serate di sabato domenica e lunedì nel salone dancing Orchestra spettacolo di

MAURO FOLK

Domenica 6 aprile ore 12,30

GRAN MENU' DI PASQUA

Con: affettati misti - amurini di prosciutto in gelatina - bruschetta al forno - pomodori all'insalata di riso - panzelle al forno - ravioli alla Don Rodrigo - gnocchetti alla Valdostana - riso pilaw alla greca - salmone fresco in bellavista con contorni - fesa di tacchino alla crema di funghi porcini con insalata primavera - capretto al forno con patate fritte - frutta - dolce pasquale - caffè corretto.

L. 10.000 ESCLUSI VINI

Lunedì 7 aprile

FESTA DELL'ANGELO

(Auguri a tutti coloro che portano tale nome)
Merenda tipica a base di frittata di cipolle - frittata verde - frittata spagnola - trifà rugnusa.

Ore 16: Gran Matinée danzante con

MAURO FOLK

Ingresso gratuito

mobili da spogliare

mobili su misura
arredatutto piana
via Marconi 1 - Quaregna
tel. 015/921665

La pellicceria MAUCCI

Vi propone tutte le novità della collezione

pelle e renna 1980

PELLICCERIA MAUCCI

via Mazzini n° 21 - COSSATO - Telefono 015 93.824